

Parte seconda - N. 29

Anno 41

3 marzo 2010

N. 38

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

4 FEBBRAIO 2010, N. 277: Programma straordinario di investimenti in sanità. Ex art. 20 della Legge 67/88 - IV fase, 2° stralcio. (Proposta della Giunta regionale in data 21 dicembre 2009, n. 2095).....7

4 FEBBRAIO 2010, N. 278: Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Governo dello Stato del Paraná (Repubblica Federativa del Brasile) in materia di collaborazione istituzionale, sostegno dello sviluppo del settore agroalimentare, promozione economica, università, scuola, formazione professionale. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale di cui al numero di protocollo 35331 dell'11 dicembre 2009).....19

8 FEBBRAIO 2010, N. 280: Proposta di legge alle Camere "Abrogazione di norme del libro primo del codice penale in materia di assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro".....23

8 FEBBRAIO 2010, N. 281: Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009. Conseguente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 28 gennaio 2010, n. 15)28

8 FEBBRAIO 2010, N. 282: Variazione al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 28 gennaio 2010, n. 16).....32

8 FEBBRAIO 2010, N. 283: Azienda Usl di Rimini - Modifica ambito territoriale. (Proposta della Giunta regionale in data 18 gennaio 2010, n. 38).....35

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5311 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazzotti, Fiammenghi, Monari, Salsi, Majani ed Ercolini circa la tutela dei lavoratori dello stabilimento OMSA di Faenza, anche attraverso la presentazione di un piano industriale che ne garantisca il futuro35

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5326 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazzotti, Monari, Piva, Fiammenghi, Ercolini, Salsi, Beretta, Borghi, Zoffoli, Montanari e Rivi circa le disposizioni

relative ai requisiti necessari per il riconoscimento della qualifica di restauratore, contenute nell'art. 182 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto legislativo n. 42 del 2004.....36

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5348 - Risoluzione proposta dalla consigliera Guerra in merito ad un emendamento approvato in Senato relativo all'estensione della caccia oltre i 5 mesi attuali37

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5349 - Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Monari, Pedulli, Mezzetti, Fiammenghi, Bosi, Mazzotti, Salsi, Bortolazzi, Alberti, Zoffoli e Barbieri in merito ad un emendamento approvato in Senato relativo all'estensione dei periodi di caccia anche nei mesi di febbraio ed agosto.....37

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5353 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazzotti, Monari, Richetti, Rivi, Barbieri, Salsi, Bortolazzi, Beretta, Garbi, Pedulli, Montanari, Bosi, Ercolini e Fiammenghi in merito alle modalità di calcolo dell'ICI sulla base degli strumenti urbanistici38

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5361 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazzotti, Salsi, Beretta, Bortolazzi e Pedulli circa le azioni da porre in essere per avviare un dialogo con tutti i soggetti interessati e per il ritiro o la modificazione del Decreto legislativo n. 169 (c.d. Decreto Romani) in materia di telecomunicazioni e reti informatiche39

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5363 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Salsi, Beretta, Garbi, Pedulli e Mazzotti per impegnare la Giunta ad intervenire presso il Governo affinché adotti provvedimenti utili ad impedire coltivazioni transgeniche in Italia40

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5364 - Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Salsi, Mezzetti, Pedulli, Barbieri, Majani, Piva, Bosi, Ercolini, Mazzotti, Delchiappo, Bortolazzi e Montanari in merito allo schema di Regolamento governativo sui nuovi curricula dei Licei e degli Istituti Tecnici41

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

16 FEBBRAIO 2009, N. 155 : Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) - Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal DLGS 59/200542

4 MAGGIO 2009, N. 607 : Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna..... 74

14 DICEMBRE 2009, N. 2009: Art. 31 L.R. 30/1998 e s.m.i. - assegnazione e concessione del contributo alla Provincia di Reggio

Emilia, relativa al progetto preliminare del collegamento ferroviario tra lo scalo merci Dinazzano (RE) e quello di Marzaglia (MO).....96

21 DICEMBRE 2009, N. 2125: Accordi per la qualità dell'aria. Proroga dei termini di cui alla DGR 2259/2008 inerenti la gestione da parte dei Comuni delle risorse regionali per il primo periodo dell'iniziativa per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano o gpl.....97

28 DICEMBRE 2009, N. 2222: Realizzazione di processi partecipativi per la riqualificazione e/o messa in sicurezza di percorsi ciclopedonali casa-scuola: approvazione convenzione tra Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini102

28 DICEMBRE 2009, N. 2223: Affidamento ed assegnazione finanziamento al Consorzio del Parco Regionale del fiume Taro per la realizzazione di un seminario rivolto agli attori del sistema INFEA dell'Emilia-Romagna: approvazione convenzione.....102

28 DICEMBRE 2009, N. 2317: DGR n. 1620/2001 "Approvazione dei criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti". Modifica all'allegato "A": capitolo 4, allegato n. 2 e allegato n. 4102

28 DICEMBRE 2009, N. 2326: Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2009, ai sensi dell'art. 6, secondo comma, lettera b) della Legge regionale 12/2002, in attuazione della propria deliberazione n. 1295/2009 e della D.A.L. - Assunzione impegno di spesa.....131

28 DICEMBRE 2009, N. 2367: Approvazione schema di convenzione con il Dipartimento di Scienze Educaz. Università degli Studi (BO) per sperimentare oggetti e-learning realizzati a supporto più ampio progetto di formaz. e qualific. Sistema INFEA E-R. Assegnazione e concessione finanziamento a parziale copertura delle spese.....136

28 DICEMBRE 2009, N. 2398: L.R. 1/8/2002 n. 17 - Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione Emilia-Romagna - Riparto generale fondi e assegnazione alle Province - Piano stralcio 2009136

28 DICEMBRE 2009, N. 2431: Contributi regionali per l'implementazione delle tecnologie relative al nuovo sistema di tariffazione integrata regionale (STIMER) alle agenzie locali per la mobilità e alle società di gestione dei servizi di TPL - Parziali modifiche DGR 1849/2007.....156

N. 44 del 18/1/2010; NN. 129, 130, 148, 155, 159, 162, dell'1/2/2010; NN. 256, 257, 258, 259, 260, 263 dell'8/2/2010: Variazioni di bilancio159

1 FEBBRAIO 2010, N. 107 : Allargamento dello screening neonatale per le malattie metaboliche ereditarie177

1 FEBBRAIO 2010, N. 108: Programma regionale operativo per disturbi specifici di apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna.....196

1 FEBBRAIO 2010, N. 111: LR 8/94 art. 8 e deliberazione n. 174/2008, già modificata con deliberazione n. 68/2009. Modifica del limite minimo di densità venatoria.....207

1 FEBBRAIO 2010, N. 131: Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località S. Ruffillo nel comune di Dovadola (FC) .207

1 FEBBRAIO 2010, N. 156: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) (L.R. 9/99 integrata dal d.lgs 152/06) sul progetto di sistemazione idraulica ed ambientale dell'invaso sul fiume Secchie in località Castellarano, nei comuni di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE).....207

8 FEBBRAIO 2010, N. 201: Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Ca' Gianna di Sopra - San Varano nel comune di Forlì.....208

8 FEBBRAIO 2010, N. 203: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti nel Comune di Rolo (RE), presentato dalla ditta Bellintani Anselmo (titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4).....209

8 FEBBRAIO 2010, N. 204: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da effettuarsi mediante impianto mobile presso la sede della ditta f.lli Bardi s.n.c. di Bardi Andrea e Stefano in comune di Fiorenzuola D'Arda presentato dalla ditta Marmaglio Davide (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....209

8 FEBBRAIO 2010, N. 205: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da effettuarsi mediante impianto mobile presso la sede della ditta Inzani Carlo in comune di Fiorenzuola D'Arda presentato dalla ditta Marmaglio Davide (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....210

1 FEBBRAIO 2010, N. 136: Definizione delle procedure di attuazione del Regolamento Regionale per l'esercizio dell'attività di noleggio di autobus con conducente. L.R. 30/1998, art. 26 quarter, lettera D.....211

1 FEBBRAIO 2010, N. 138: Espressione dell'intesa al PPGR della Provincia di Bologna controdedotto con delibera di Giunta provinciale n. 5889/2009 del 9 dicembre 2009.....211

1 FEBBRAIO 2010, N. 143: Concessione per l'anno 2010 dei contributi per i servizi minimi del Trasporto Pubblico Locale. Art. 32 - comma 8 - LR 30/1998.....214

1 FEBBRAIO 2010, N. 147: Bando per progetti di sostegno allo start-up di nuove imprese innovative (Asse I - attività I.2.1 POR-FESR 2007-2013)222

1 FEBBRAIO 2010, N. 149: L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2010. Dl. G.R. n. 2043/2009253

8 FEBBRAIO 2010, N. 169: Modifica all'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 2266/2005 e dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 1179/2004.....258

8 FEBBRAIO 2010, N. 170: Integrazione delle deliberazioni

della Giunta regionale nn. 713/2002 e 1752/2003 e modifica delle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1353/2004, 790/2005, 436/2006, 490/2008, 1851/2004, 1327/2007 e 1342/2008259

8 FEBBRAIO 2010, N. 173: Piano regionale per il controllo ufficiale sulla produzione, sul commercio e sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari per la tutela della salute dei consumatori, per la valutazione degli eventuali effetti dei medesimi prodotti sulla salute dei lavoratori esposti e sui comparti ambientali260

8 FEBBRAIO 2010, N. 175: Definizione criteri per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro. Attuazione delibera di A.L. n. 265/2009 e propria delibera n. 2078/2009.....299

8 FEBBRAIO 2010, N. 177: Approvazione schema di convenzione quadro tra Agenzia regionale di Protezione civile e LEPIDA SpA per il supporto specialistico in materia di telecomunicazioni e informatica300

8 FEBBRAIO 2010, N. 181: L.R. n. 14/1999, art.16 - Inserimento del Comune di Albinea e modifiche all'inserimento del Comune di Piacenza nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte.....301

8 FEBBRAIO 2010, N. 182: Conformità del piano dell'arenile del Comune di Bellaria-Igea Marina alle direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9 e succ. mod.....301

8 FEBBRAIO 2010, N. 194: Approvazione di uno schema di protocollo d'intesa per la sperimentazione in materia di requisiti tecnici e di sistemi di valutazione della qualità urbanistica ed edilizia.....302

8 FEBBRAIO 2010, N. 209: Istituzione Riserva generale "Ghirardi"304

8 FEBBRAIO 2010, N. 210: Istituzione Riserva generale "Torre"308

8 FEBBRAIO 2010, N. 213: Approvazione di schema d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche per l'attuazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117.....312

8 FEBBRAIO 2010, N. 214: Approvazione dello scioglimento del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3.....313

8 FEBBRAIO 2010, N. 216: Approvazione graduatoria e concessione contributi di cui alla L.R. 15/2009 "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci" - Annualità 2010.....316

8 FEBBRAIO 2010, N. 262: Approvazione standard minimi di funzionamento e di qualità per il riconoscimento regionale dei centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna quale azione di sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche329

8 FEBBRAIO 2010, N. 319: Provvedimenti temporanei relativi alla costituenda ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" con sede a Predappio (FC).....337

8 FEBBRAIO 2010, N. 321: Progetto regionale per la va-

lorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna a.s. 2009-2010. Approvazione attività, assegnazione finanziamenti e relativo impegno di spesa - Esercizio finanziario 2010337

8 FEBBRAIO 2010, N. 334: L.R. 28/1998 e deliberazione assembleare n. 195/2008. Approvazione avviso pubblico per interventi contributivi per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'Azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" - (modalità tradizionale). Anno 2010.....353

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

3 FEBBRAIO 2010, N. 33: Modifica della delibera n. 7 del 31 maggio 2005 "Accertamento e dichiarazione della costituzione e della consistenza numerica dei Gruppi assembleari dell'VIII legislatura (art. 36 Statuto, art. 11 Regolamento interno, art. 1, comma 2, L.R. n. 32/1997)" per quanto riguarda la variazione della denominazione del Gruppo "Sinistra democratica per il socialismo europeo" in "Sinistra Ecologia e Libertà"374

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

18 GENNAIO 2010, N. 6: Eccezionali eventi atmosferici dei mesi di ottobre e novembre 2008 - O.P.C.M. n. 3734/09 - art. 7, commi 2, 3 e 4 - Decreto commissariale n. 38 del 27/2/2009 - Riepilogo risorse spettanti a favore del personale non dipendente della Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di emergenza - Primo stralcio e nuove disposizioni374

18 GENNAIO 2010, N. 7: Crisi sismica verificatasi il 23 dicembre 2008 nel territorio delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena - O.P.C.M. n. 3744/09 - art. 7, commi 4, 5 e 6 - Decreto commissariale n. 122 del 24 aprile 2009 - Riepilogo risorse spettanti a favore del personale non dipendente della Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di emergenza - Primo stralcio e nuove disposizioni.....376

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE: Errata corrige del decreto del Presidente della Giunta regionale 18 gennaio 2010, n. 7 "Crisi sismica verificatasi il 23 dicembre 2008 nel territorio delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena - O.P.C.M. n. 3744/09 - Art. 7, commi 4, 5 e 6 - Decreto commissariale n. 122 del 24 aprile 2009 - Riepilogo risorse spettanti a favore del personale non dipendente della Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di emergenza - Primo stralcio e nuove disposizioni.".....383

10 FEBBRAIO 2010, N. 27: Nomina della sig. Fantuzzi Nilla designata dall'INPS di Modena in seno alla Commissione Provinciale Artigianato di Modena in sostituzione della sig. Castelli Marta dimissionaria383

12 FEBBRAIO 2010, N. 33: Scioglimento del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 21 aprile 1999 n. 3, e nomina del Commissario Straordinario383

17 FEBBRAIO 2010, N. 35: Approvazione del piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reg-

gio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - terzo stralcio. O.P.C.M. n. 3744/2009.....385

18 FEBBRAIO 2010, N. 36: Nomina della Commissione Farmaceutica Regionale di cui all'art. 11 del DPR 8 luglio 1988, n. 371 "Regolamento recante norme concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private" fino al 31/12/2011.....455

26 FEBBRAIO 2010, N. 42: Ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del DLgs n. 152/2006 per il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti.....455

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

8 FEBBRAIO 2010, N. 35 : Conferimento al dott. Massimo Cipolla di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 del 11 novembre 2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa456

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

28 DICEMBRE 2009, N. 13758: Conferimento incarico di studio da rendere in forma co.co.co. alla dott.ssa Annamaria De Michele, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001.....457

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

18 FEBBRAIO 2010, N. 1531 : Integrazione dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 144 dell'1 febbraio 2010 mediante inserimento di ulteriore misura agevolativa .458

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

3 DICEMBRE 2009, N. 12932: Affidamento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Agnese Tassinari ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01459

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

19 FEBBRAIO 2010, N. 1629: Determina di accreditamento del Dipartimento Area Critica dell'Azienda USL di Modena459

19 FEBBRAIO 2010, N. 1630: Determina di accreditamento del Dipartimento di Medicina Interna dell'Azienda USL di Modena.....460

19 FEBBRAIO 2010, N. 1631: Determina di accreditamento del Dipartimento Integrato di Medicina Interna, Endocrinologia, Metabolismo e Geriatria dell'Azienda USL di Modena461

19 FEBBRAIO 2010, N. 1632: Determina di accreditamento del Dipartimento di Ortopedia e Traumatologia dell'Azienda USL di Modena462

19 FEBBRAIO 2010, N. 1633: Determina di accreditamento del Dipartimento di emergenza-urgenza dell'Azienda USL di Modena.....463

19 FEBBRAIO 2010, N. 1634: Determina di accreditamento del

Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica dell'Azienda USL di Modena.....464

19 FEBBRAIO 2010, N. 1635: Determina di accreditamento del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda USL di Modena.....464

DETERMINAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

15 DICEMBRE 2009, N. 11: Conferimento di incarico di studio da rendersi nella forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Paolo Mazzoli ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 in attuazione della DGR 1286/2009.....465

15 DICEMBRE 2009, N. 12: Conferimento di incarico di studio da rendersi nella forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. geol. Alessandro Bertoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 in attuazione della DGR 1286/2009...466

15 DICEMBRE 2009, N. 13: Conferimento di incarico di studio da rendersi nella forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. geol. Luca Ugolini dello studio associato G.I.G.A. ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 in attuazione della DGR 1286/2009.....466

15 DICEMBRE 2009, N. 14: Conferimento di incarico di studio da rendersi nella forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al prof. ing. Armando Brath ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 in attuazione della DGR 1286/2009...467

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

16 FEBBRAIO 2010, N. 1450: 9° Aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli Esperti dei processi valutativi, degli Esperti di area professionale/qualifica in attuazione DGR n. 841 del 19/06/06 e della successiva DGR n. 1467 del 8/10/07467

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

5 FEBBRAIO 2010, N. 993 : Nomina dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002.....480

16 FEBBRAIO 2010, N. 1406 : Iscrizione dell'Associazione Cilla Emilia Romagna con sede in Modena nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm.480

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

21 GENNAIO 2010, N. 323: D.G.R. 2318/2005 – Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata dalla Ditta F.lli Balsamo Srl in data 18 agosto 2009.....481

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO

2 NOVEMBRE 2009, N. 11258 : Pratica n. MO99A0003 – Frantoio Fondovalle srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale dal torrente Lerna in comune di Pavullo nel Frignano.....481

3 NOVEMBRE 2009, N. 11292: Pratica n. MOPPA0022 – Gibellini Franca - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Castelfranco E. ...481

18 NOVEMBRE 2009, N. 12326: Pratica n. MOPPA0040 – Barbolini Danilo, Renzo, Pascale Maria Teresa - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Bomporto482

4 DICEMBRE 2009, N. 12994: Pratica n. MOPPA0045 – Bendini Maurizio - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Guiglia.....482

14 DICEMBRE 2009, N. 13233: Pratica n. MO08A0069 – Laghi La Torre snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso piscicoltura dal torrente Tiepido in comune di Maranello482

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO

23 GIUGNO 2009, N. 5704: Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Medolla.....483

17 NOVEMBRE 2009, N. 12279: Prat. MOPPA 2879 (2459/s) - Cantine Riunite & CIV Soc. Coop. Agr. - Rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO) - R.R. n. 41/2001, art. 27 e 31483

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Bologna. Approvazione di Variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.484

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n°20 e s.m.484

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.484

Comune di Ostellato (FE). Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.484

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 22 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.484

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.485

Comune di Portomaggiore (FE). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) redatto in forma associata fra i Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.485

Comune di Portomaggiore (FE). Approvazione del Regolamen-

to Urbanistico ed Edilizio (RUE) redatto in forma associata fra i Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.485

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA:

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..485

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...488

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...488

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni490

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni491

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni493

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni493

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni496

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni496

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Samoggia, nei comuni di Brisighella e Castrocaro, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7).....497

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO DI ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni498

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N.35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

.....500

PROVINCIA DI BOLOGNA.....	505
PROVINCIA DI FERRARA	509
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.....	509
PROVINCIA DI MODENA	509
PROVINCIA DI PARMA.....	510
PROVINCIA DI PIACENZA	
COMUNE DI ALBARETO (PARMA)	511
COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)	512
COMUNE DI PARMA.....	513
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA).....	513

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA).....	514
COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA).....	514

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Unione di Comuni Valle del Samoggia; Comuni di Bazzano, Bologna, Caorso, Carpaneto Piacentino, Casalgrande, Casina, Crespellano, Fontanellato, Forlì, Montefiorino, Montiano, Parma, Pellegrino Parmense, Riccione, Rimini, San Mauro Pascoli,

Solarolo, Terenzo, Torrile, Zocca; Consorzio Attività produttive - Aree e Servizi.....514

Accordo di programma del Comune di Spilamberto520

Modifica Statuto del Comune di Vigolzone.....524

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po; delle Province di Piacenza, Reggio Emilia; dei Comuni di Bologna, Cesena, Ferrara, Fidenza, Formigine, Maranello, Parma, Salsomaggiore Terme; ANAS SpA; Consorzio CEPAV Uno - Consorzio ENI per l'Alta Velocità.525

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Granarolo dell'Emilia.....532

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Parma; da Hera SpA; Società "TELAT Srl" - Gruppo Terna; Società "Terna Rete Elettrica Nazionale"532

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 FEBBRAIO 2010, N. 277

Programma straordinario di investimenti in sanità. Ex art. 20 della Legge 67/88 - IV fase, 2° stralcio. (Proposta della Giunta regionale in data 21 dicembre 2009, n. 2095)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 2095 del 21 dicembre 2009, recante ad oggetto "Approvazione del Programma straordinario di investimenti in sanità. Ex art. 20 L. 67/88 - IV fase, 2° stralcio";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 1027 in data 13 gennaio 2010;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 2095 del 21 dicembre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Richiamato l'art. 20 della Legge 67/88 e sue successive modificazioni che autorizza l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, e di realizzazione di residenze sanitarie per soggetti non autosufficienti;

Visto l'Accordo di Programma Integrativo per il settore degli investimenti sanitari sottoscritto in data 16 aprile 2009 dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione degli interventi previsti nel Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88 - IV Fase, approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 185/08 e finanziato per € 163.576.871,80 tramite le risorse statali di cui alla delibera CIPE 25 gennaio 2008 e sue successive modificazioni, e per € 8.609.309,04 con risorse regionali (5%);

Visto l'art. 2, comma 279 della Legge n. 244/07 (Legge Finanziaria 2008) che ha incrementato di 3 miliardi di Euro lo stanziamento finanziario previsto dall'art. 20 L. 67/88 e sue successive modificazioni, finalizzato alla prosecuzione del Programma straordinario di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico;

Vista la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n.97 del 18 dicembre 2008 con la quale si è provveduto alla ripartizione delle suddette risorse finanziarie aggiuntive pari a 3 miliardi di Euro, assegnando alla Regione Emilia-Romagna, per la prosecuzione del proprio programma di riqualificazione strutturale e tecnologica, il finanziamento complessivo di € 207.231.703,24;

Considerato che il finanziamento statale, assegnato con la delibera CIPE n.97/08, dovrà essere integrato con una quota aggiuntiva a carico della Regione (5%) pari a € 10.906.931,75, ai sensi del comma 1 del citato art. 20 L. 67/88, quota che verrà stanziata sul bilancio regionale sulla base della programmazione della realizzazione degli interventi;

Ritenuto opportuno provvedere all'utilizzo di tali risorse individuando gli interventi da realizzare nell'ambito del Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L.67/88 della Regione Emilia-Romagna;

Visti:

- il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 della Regione Emilia-Romagna, approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, ed in particolare la Parte quarta relativa all'"Area delle Politiche Sanitarie";

- gli indirizzi programmatici riportati nell'Intesa Stato-Regioni del 28 febbraio 2008, sul riparto delle risorse di cui all'art. 20 L. 67/88 stanziata dalla Legge Finanziaria 2008, che prevedono, tra l'altro, la qualificazione delle strutture sanitarie, l'ammmodernamento ed aggiornamento del patrimonio tecnologico ed il potenziamento dei servizi territoriali;

Dato atto che gli interventi da finanziare tramite le risorse ex art. 20 L. 67/88 previste nella Delibera CIPE n. 97/08 sono a complemento dell'Accordo di Programma sopra richiamato sottoscritto in data 16 aprile 2009, e sono stati individuati tenendo conto in via prioritaria:

1) del raggiungimento del maggiore livello di omogeneizzazione possibile fra le Aziende Sanitarie dell'offerta sanitaria anche in una logica di area vasta;

2) della realizzazione delle strutture territoriali necessarie per la rete delle cure primarie;

3) dell'adeguamento delle strutture sanitarie alla normativa prevista in materia di requisiti strutturali ed impiantistici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie;

4) dell'implementazione e dell'ammmodernamento del patrimonio tecnologico sulla base della sua consistenza e del suo stato di conservazione;

5) delle residue capacità finanziarie delle singole Aziende Sanitarie;

Ritenuto opportuno proporre all'Assemblea Legislativa l'approvazione dell'elenco degli interventi che verranno finanziati per € 207.231.703,24 tramite le risorse statali di cui alla delibera CIPE n.97/08 e per € 10.906.931,75 con risorse regionali (5%), per un importo complessivo pari a € 218.138.634,99;

Dato atto che tali interventi saranno illustrati alle competenti Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie;

Dato atto, altresì, che, ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1 del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, la Regione per la realizzazione di tali interventi provvederà a sottoscrivere specifico Accordo di Programma con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'elenco degli interventi dettagliatamente riportati all'Allegato "Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L.67/88 - IV Fase, 2° stralcio", parte integrante e sostanziale della presente delibera, che verranno finanziati per € 207.231.703,24 tramite le risorse statali di cui alla delibera CI-

PE n.97 del 18 dicembre 2008 e per € 10.906.931,75 con risorse regionali (5% ai sensi del comma 1 dell'art.20 L. n. 67/88), per un importo complessivo pari a € 218.138.634,99;

2) di trasmettere tale provvedimento al Ministero del Lavoro,

della Salute e delle Politiche Sociali, al fine di sottoscrivere, per la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse statali ex art. 20 L. 67/88, previsti all'Allegato alla presente delibera, apposito Accordo di Programma ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

ALLEGATO

Programma straordinario di investimenti in sanità
ex art. 20 L. 67/88 - IV Fase, 2° stralcio

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% Regionale	TOTALE
AP.1	USL Piacenza	Acquisto attrezzature ed arredi per strutture sanitarie	€ 4.071.929,91	€ 214.312,10	€ 4.286.242,01
AP.2	USL Piacenza	Realizzazione Casa della Salute Distretto di Levante	€ 1.235.000,00	€ 65.000,00	€ 1.300.000,00
AP.3	USL Piacenza	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle strutture sanitarie del Distretto di Levante	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.4	USL Piacenza	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle strutture sanitarie del Distretto di Ponente	€ 2.565.000,00	€ 135.000,00	€ 2.700.000,00
AP.5	USL Piacenza	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza del Presidio Ospedaliero di Piacenza	€ 2.375.000,00	€ 125.000,00	€ 2.500.000,00
Totale USL Piacenza			€ 12.146.929,91	€ 639.312,10	€ 12.786.242,01

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% Regionale	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.6	OSP Parma	Realizzazione centrale di sterilizzazione ed acquisizione attrezzature Ospedale dei Bambini	€ 2.375.000,00	€ 125.000,00	€ 2.500.000,00
AP.7	OSP Parma	Interventi per adeguamento prevenzione incendi	€ 1.425.000,00	€ 75.000,00	€ 1.500.000,00
AP.8	OSP Parma	Completamento Day Hospital oncologico e Centro ambulatoriale di 1° livello	€ 2.850.000,00	€ 150.000,00	€ 3.000.000,00
AP.9	OSP Parma	Ammodernamento tecnologico apparecchiature sanitarie ed informatiche	€ 3.999.091,37	€ 210.478,49	€ 4.209.569,86
AP.10	OSP Parma	Acquisizioni apparecchiature sanitarie ed arredi da destinare al Dipartimento Polispecialistico	€ 3.040.000,00	€ 160.000,00	€ 3.200.000,00

Totale OSP Parma			€ 13.689.091,37	€ 720.478,49	€ 14.409.569,86
------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

AP.11	USL Parma	Realizzazione ampliamento Ospedale di Vaio (Fidenza)	€ 9.180.731,35	€ 483.196,39	€ 9.663.927,74
-------	--------------	--	----------------	--------------	----------------

Totale USL Parma			€ 9.180.731,35	€ 483.196,39	€ 9.663.927,74
------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.12	OSP Reggio Emilia	Ristrutturazione ed ammmodernamento tecnologico per riqualificazione funzionale corpi del Monoblocco storico	€ 13.557.805,87	€ 713.568,73	€ 14.271.374,60
-------	-------------------------	---	-----------------	--------------	-----------------

Totale OSP Reggio			€ 13.557.805,87	€ 713.568,73	€ 14.271.374,60
-------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

AP.13	USL Reggio Emilia	Realizzazione Casa della Salute Distretto di Reggio Emilia zona sud - est	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.14	USL Reggio Emilia	Realizzazione Casa della Salute Distretto di Reggio Emilia zona nord	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.15	USL Reggio Emilia	Realizzazione Casa della Salute Distretto di Reggio Emilia zona ovest	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.16	USL Reggio Emilia	Realizzazione Casa della Salute a Casalgrande	€ 1.045.000,00	€ 55.000,00	€ 1.100.000,00
AP.17	USL Reggio Emilia	Acquisto e ristrutturazione sede del distretto e servizi territoriali a Castelnovo né Monti	€ 4.750.000,00	€ 250.000,00	€ 5.000.000,00

Totale USL Reggio			€ 11.495.000,00	€ 605.000,00	€ 12.100.000,00
-------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.18	OSP Modena	Ristrutturazione locali da destinare alla diagnostica per immagini	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.19	OSP Modena	Ristrutturazione degenza Monoblocco	€ 2.156.500,00	€ 113.500,00	€ 2.270.000,00
AP.20	OSP Modena	Ammodernamento tecnologico ed impiantistico strutture sanitarie ed amministrative	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00
AP.21	OSP Modena	Ammodernamento attrezzature diagnostico-terapeutiche	€ 2.328.878,87	€ 122.572,57	€ 2.451.451,44
AP.22	OSP Modena	Ammodernamento tecnologico attrezzature e sistemi informatici aziendali	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00

Totale OSP Modena			€ 8.285.378,87	€ 436.072,57	€ 8.721.451,44
-------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

AP.23	USL Modena	Realizzazione di un nucleo di cure primarie strutturali a Modena	€ 2.375.706,45	€ 125.037,18	€ 2.500.743,63
AP.24	USL Modena	Completamento degli interventi di prevenzione incendi Ospedale di Castelfranco Emilia	€ 997.500,00	€ 52.500,00	€ 1.050.000,00
AP.25	USL Modena	Opere per la messa in sicurezza Ospedale di Pavullo nel Frignano	€ 1.377.500,00	€ 72.500,00	€ 1.450.000,00

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
AP.26	USL Modena	Ampliamento ed adeguamento del comparto operatorio Ospedale di Mirandola	€ 1.710.000,00	€ 90.000,00	€ 1.800.000,00
AP.27	USL Modena	Opere edili ed impiantistiche per il completamento e il miglioramento dell'Ospedale di Baggiovara	€ 3.325.000,00	€ 175.000,00	€ 3.500.000,00
AP.28	USL Modena	Ristrutturazioni ed adeguamenti normativi Ospedale di Vignola	€ 1.140.000,00	€ 60.000,00	€ 1.200.000,00
AP.29	USL Modena	Interventi di adeguamento funzionale e normativo Ospedale di Carpi	€ 2.850.000,00	€ 150.000,00	€ 3.000.000,00
AP.30	USL Modena	Ammodernamento tecnologico sistema informatico aziendale	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.31	USL Modena	Acquisizione e messa in servizio di dispositivi hardware e nuove funzionalità applicative per il sistema informatico/informativo sanitario	€ 3.579.600,00	€ 188.400,00	€ 3.768.000,00
AP.32	USL Modena	Ammodernamento tecnologico attrezzature sanitarie	€ 4.275.000,00	€ 225.000,00	€ 4.500.000,00
Totale USL Modena			€ 23.530.306,45	€ 1.238.437,18	€ 24.768.743,63

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.33	OSP Bologna	Adeguamento funzionale e ampliamento area pediatrica - 1° stralcio	€ 6.935.000,00	€ 365.000,00	€ 7.300.000,00
AP.34	OSP Bologna	Riqualificazione delle degenze ginecologia ed ostetricia - 2° stralcio	€ 2.141.302,02	€ 112.700,11	€ 2.254.002,13
AP.35	OSP Bologna	Completamento reparto malattie infettive	€ 3.325.000,00	€ 175.000,00	€ 3.500.000,00
AP.36	OSP Bologna	Ristrutturazione ed adeguamenti impiantistici degenze Polo Medico	€ 2.375.000,00	€ 125.000,00	€ 2.500.000,00
AP.37	OSP Bologna	Completamento e realizzazione aree ambulatoriali del Polo Cardio- toraco-vascolare	€ 3.800.000,00	€ 200.000,00	€ 4.000.000,00

Totale OSP Bologna			€ 18.576.302,02	€ 977.700,11	€ 19.554.002,13
--------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

AP.38	USL Bologna	Realizzazione nuovo poliambulatorio Navile	€ 15.323.500,00	€ 806.500,00	€ 16.130.000,00
AP.39	USL Bologna	Ristrutturazione monoblocco Ospedale Maggiore	€ 2.760.324,69	€ 145.280,24	€ 2.905.604,93
AP.40	USL Bologna	Ristrutturazione ed ampliamento Ospedale di Loiano	€ 2.987.750,00	€ 157.250,00	€ 3.145.000,00

Totale USL Bologna			€ 21.071.574,69	€ 1.109.030,24	€ 22.180.604,93
--------------------	--	--	-----------------	----------------	-----------------

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.41	IOR	Adeguamenti normativi e miglioramento comfort reparti di degenza	€ 3.120.381,40	€ 164.230,60	€ 3.284.612,00
AP.42	IOR	Realizzazione aree di supporto per accoglienza utenti e dipendenti	€ 679.618,60	€ 35.769,40	€ 715.388,00
AP.43	IOR	Acquisto attrezzature per Day Surgery	€ 684.000,00	€ 36.000,00	€ 720.000,00
AP.44	IOR	Interventi per adeguamento prevenzione incendi	€ 1.691.000,00	€ 89.000,00	€ 1.780.000,00

Totale IOR			€ 6.175.000,00	€ 325.000,00	€ 6.500.000,00
------------	--	--	----------------	--------------	----------------

AP.45	USL Imola	Adeguamento tecnologico del blocco operatorio Ospedale di Imola	€ 551.000,00	€ 29.000,00	€ 580.000,00
AP.46	USL Imola	Intervento di manutenzione straordinaria reparto di medicina Ospedale di Imola	€ 1.601.700,00	€ 84.300,00	€ 1.686.000,00
AP.47	USL Imola	Intervento di manutenzione straordinaria reparto di geriatria e lungo degenza Ospedale di Imola	€ 2.806.300,00	€ 147.700,00	€ 2.954.000,00
AP.48	USL Imola	Realizzazione Casa della Salute presso polo sanitario di Castel San Pietro Terme - 1° stralcio	€ 542.839,40	€ 28.570,49	€ 571.409,89

Totale USL Imola			€ 5.501.839,40	€ 289.570,49	€ 5.791.409,89
------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.49	OSP Ferrara	Potenziamento diagnostica per immagini e radioterapia	€ 3.800.000,00	€ 200.000,00	€ 4.000.000,00
AP.50	OSP Ferrara	Realizzazione nuovo magazzino farmacia unificato	€ 3.800.000,00	€ 200.000,00	€ 4.000.000,00

Totale OSP Ferrara			€ 7.600.000,00	€ 400.000,00	€ 8.000.000,00
--------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

AP.51	USL Ferrara	Realizzazione Casa della Salute a Bondeno	€ 1.520.000,00	€ 80.000,00	€ 1.600.000,00
AP.52	USL Ferrara	Interventi di ristrutturazione per adeguamenti normativi Ospedale di Argenta	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.53	USL Ferrara	Interventi di ristrutturazione per adeguamenti normativi Ospedale di Cento	€ 1.828.834,38	€ 96.254,44	€ 1.925.088,82
AP.54	USL Ferrara	Acquisto attrezzature ed arredi per Ospedali	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00
AP.55	USL Ferrara	Ristrutturazione area Ospedale Sant'Anna per funzioni territoriali Aziende Sanitarie	€ 3.325.000,00	€ 175.000,00	€ 3.500.000,00
AP.56	USL Ferrara	Sistema informatico per l'implementazione della Cartella Clinica Elettronica	€ 1.140.000,00	€ 60.000,00	€ 1.200.000,00

Totale USL Ferrara			€ 10.663.834,38	€ 561.254,44	€ 11.225.088,82
--------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.57	USL Ravenna	Ampliamento e ristrutturazione del Presidio Ospedaliero di Faenza	€ 13.300.000,00	€ 700.000,00	€ 14.000.000,00
AP.58	USL Ravenna	Acquisto di attrezzature ed arredi per le attività sanitarie e per l'ampliamento delle reti hub and spoke di Area Vasta Romagna	€ 3.067.706,94	€ 161.458,26	€ 3.229.165,20

Totale USL Ravenna			€ 16.367.706,94	€ 861.458,26	€ 17.229.165,20
--------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

AP.59	USL Forlì	Acquisizione attrezzature per imaging sanitario	€ 1.809.000,00	€ 91.000,00	€ 1.900.000,00
AP.60	USL Forlì	Acquisizione attrezzature per attività chirurgica, internistica e comfort per il paziente	€ 1.387.000,00	€ 73.000,00	€ 1.460.000,00
AP.61	USL Forlì	Acquisizione attrezzature sanitarie ed informatiche per attività distrettuali per integrazione territorio/ospedale	€ 503.500,00	€ 26.500,00	€ 530.000,00
AP.62	USL Forlì	Potenziamento attrezzature rete Area Vasta Romagna	€ 798.000,00	€ 42.000,00	€ 840.000,00
AP.63	USL Forlì	Ristrutturazione edificio da destinare ad attività socio - sanitarie a Forlì	€ 760.000,00	€ 40.000,00	€ 800.000,00

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.64	USL Forlì	Adeguamenti normativi e funzionali Ospedale Morgagni - Pierantoni di Forlì	€ 2.622.198,20	€ 142.220,96	€ 2.764.419,16
-------	--------------	---	----------------	--------------	----------------

Totale USL Forlì			€ 7.879.698,20	€ 414.720,96	€ 8.294.419,16
------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

AP.65	USL Cesena	Acquisizione attrezzature per il rinnovamento tecnologico della rete hub and spoke di Area Vasta Romagna	€ 902.500,00	€ 47.500,00	€ 950.000,00
AP.66	USL Cesena	Acquisizione attrezzature per l'ammodernamento tecnologico dei blocchi operatori degli Ospedali	€ 1.235.000,00	€ 65.000,00	€ 1.300.000,00
AP.67	USL Cesena	Opere di miglioramento strutturale ed impiantistico dell'Ospedale di Cesena	€ 5.640.383,22	€ 296.862,27	€ 5.937.245,49
AP.68	USL Cesena	Interventi edili ed impiantistici sulle sedi del dipartimento di cure primarie	€ 864.500,00	€ 45.500,00	€ 910.000,00

Totale USL Cesena			€ 8.642.383,22	€ 454.862,27	€ 9.097.245,49
-------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
AP.69	USL Rimini	Completamento DEA ospedale di Rimini	€ 9.201.120,57	€ 484.269,52	€ 9.685.390,09
AP.70	USL Rimini	Acquisizione attrezzature sanitarie per reparto di terapia intensiva rianimazione	€ 2.375.000,00	€ 125.000,00	€ 2.500.000,00
AP.71	USL Rimini	Realizzazione laboratori di urgenza Ospedali Rimini e Riccione (Interventi Area Vasta Romagna)	€ 1.292.000,00	€ 68.000,00	€ 1.360.000,09
Totale USL Rimini			€ 12.868.120,57	€ 677.269,52	€ 13.545.390,09
TOTALE			€ 207.231.703,24	€ 10.906.931,75	€ 218.138.634,99

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 FEBBRAIO 2010, N. 278

Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Governo dello Stato del Paranà (Repubblica Federativa del Brasile) in materia di collaborazione istituzionale, sostegno dello sviluppo del settore agroalimentare, promozione economica, università, scuola, formazione professionale. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale di cui al numero di protocollo 35331 dell'11 dicembre 2009)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 13 del 2005) ed, in particolare, l'articolo 13 recante in rubrica "Attività di rilievo internazionale della Regione" che, al comma 2 recita: "L'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato.";

Vista, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali.

Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale" ed, in particolare, l'art. 17 recante in rubrica "Intese con enti territoriali interni ad altro Stato";

Preso atto che il Presidente della Regione (con nota protocollata al n. 35331 dell'11 dicembre 2009) ha trasmesso, al Presidente dell'Assemblea, copia dell'"Intesa di collaborazione con lo Stato del Paranà (Repubblica Federativa del Brasile)", la cui sottoscrizione è stata autorizzata con nota del Dipartimento Affari Regionali n. 00006762 del 27/11/2009, ai fini del perfezionamento del procedimento di ratifica dell'Assemblea legislativa, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto;

Dato atto che:

- il documento è stato iscritto all'ordine del giorno generale dell'Assemblea legislativa al numero 5206;

- la Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" ha espresso, in merito all'oggetto, parere favorevole (prot. n. 931 del 13 gennaio 2010);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- la ratifica, a norma del comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto, dell'intesa (di seguito allegata) di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Governo dello Stato del Paranà (Repubblica Federativa del Brasile), così come richiesto dal Presidente della Giunta regionale;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.



Intesa di collaborazione - tra la Regione Emilia-Romagna e il Governo dello Stato del Paraná

La Regione Emilia-Romagna (Repubblica Italiana) – rappresentata dal Vice-Presidente, GIUSEPPINA MUZZARELLI, e lo Stato del Paraná, (Repubblica Federativa del Brasile) – rappresentata dal Vice-Governatore, ORLANDO PESSUTTI di seguito chiamate le Parti,

Preso atto che la presente Intesa costituisce parte del processo di formazione dei rapporti di amicizia tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federativa del Brasile.

Ritenuto opportuno consolidare i rapporti di amicizia e collaborazione tra le comunità di entrambe le Parti per favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale.

Nel pieno rispetto degli ordinamenti e delle legislazioni vigenti nei rispettivi paesi nonché degli obblighi internazionali e di quelli che derivano all' Italia dall' appartenenza all' Unione Europea.

Si conviene quanto segue:

Articolo 1

Ambiti di Collaborazione:

Le Parti dichiarano di collaborare e di promuovere lo scambio di esperienze e di informazioni nei seguenti settori:

1. Collaborazione Istituzionale

Al fine di rafforzare il partenariato tra le istituzioni delle due Parti e di favorire l'avvio di progetti comuni verranno intraprese azioni congiunte per lo scambio reciproco di informazioni sui compiti e le funzioni dei rispettivi organi istituzionali.

2. Sostegno dello sviluppo del settore agroalimentare

Favorire il dialogo tra i sistemi imprenditoriali delle Parti.

Attraverso azioni di coordinamento, di trasferimento di conoscenze sulle possibilità reciproche di investimenti, di paternariati, di joint-venture.

La collaborazione si baserà sul trasferimento e lo scambio di conoscenze orientate a migliorare i propri sistemi produttivi, in una prospettiva di miglioramento della qualità delle produzioni che tengano conto della salute dei consumatori e della salvaguardia dell'ambiente.



Si sosterranno anche azioni di studio e confronto sulle politiche vigenti nei due paesi che garantiscono uno scambio commerciale tra gli stessi, con riferimento ai modelli organizzativi, gli standard di qualità, la certificazione di prodotto e di processo, la valorizzazione dei prodotti

Contribuire ad un processo di sviluppo bilaterale, che colga le necessità delle Parti in materia di globalizzazione ed internazionalizzazione, partendo dallo sviluppo del sistema ortofrutticolo, attraverso l'allineamento dei processi al fine di favorire gli scambi commerciali

La Regione Emilia-Romagna supporterà tecnicamente (con modalità da concordare) lo sviluppo del settore ortofrutticolo fresco e trasformato brasiliano, attraverso l'attuazione di progetti indirizzati alla zone produttive identificate dalla Segreteria dell'Agricoltura dello Stato del Paraná

3. Promozione economica

Le Parti svilupperanno attività di scambio e la diffusione di informazioni per favorire la conoscenza delle reciproche realtà territoriali, nei principali settori socio-economici, al fine di realizzare le migliori condizioni a sostegno dello sviluppo dei rapporti tra gli operatori economici e le aziende delle Parti, con particolare riferimento al settore della industria, agricoltura, turismo, ricerca scientifica e innovazione tecnologica, politiche sociali, commercio e valorizzazione dei beni ambientali.

4. Università, Scuola, Formazione Professionale

Le Parti incoraggeranno e promuoveranno i rapporti diretti tra le strutture Universitarie dell'istruzione e della Formazione Professionale e Tecnica presenti nei rispettivi territori, seguendo e rafforzando le azioni già intraprese in questo settore come il consolidamento e la nuova creazione di Reti di relazioni culturali e scientifiche

Le parti promuoveranno la collaborazione fra i soggetti presenti nel territorio della Governo dello Stato del Paraná e della Regione Emilia-Romagna per rafforzare ulteriormente i vincoli fra le due regioni per lo sviluppo economico, culturale, sociale ed umano di entrambe

Le attività di cui ai precedenti punti saranno sviluppate coinvolgendo la comunità emiliano romagnola in Paraná, con particolare riferimento al Ruolo femminile nel contesto socio economico analizzato.

Nel perseguire le attività di cui ai precedenti punti le parti intendono, in quanto possibile, utilizzare congiuntamente, anche con altre istituzioni anche appartenenti ad altri stati, le opportunità offerte dall'Unione Europea e da altre istituzioni internazionali atte a favorire la collaborazione e lo scambio di esperienze fra istituzioni dell'America Latina e dell'Europa



Sulla base di questa intesa, le Parti potranno firmare nel rispetto dei limiti e delle procedure delle competenti normative nazionali di ciascuna Parte, accordi complementari per la messa in opera di programmi in settori specifici di interesse comune.

Articolo 2

Le Parti organizzeranno inoltre, periodicamente, incontri per verificare i risultati della collaborazione concordando la composizione delle delegazioni su base paritetica.

Ognuna delle Parti nominerà, un coordinatore a cui fare riferimento per le direttive comuni al fine di facilitare lo svolgimento di questa intesa di collaborazione.

Articolo 3

Normativa di riferimento

La collaborazione si svolgerà nel rispetto delle procedure vigenti in ambedue i Paesi, nell'ambito delle competenze delle Parti ed in collaborazione con le rispettive rappresentanze diplomatiche che saranno informate delle iniziative svolte.

Articolo 4

Durata dell'Intesa

La presente intesa di collaborazione ha durata triennale e può essere rinnovata per accordo fra le Parti.

La presente Intesa viene redatta in due esemplari identici in lingua italiana e in lingua portoghese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

La presente Intesa entra in vigore il giorno in cui è sottoscritto dalle Parti, o della ratifica se e in quanto prevista nell'ordinamento di una o entrambe le Parti.

Scritto in Curitiba, Stato del Paraná, il giorno 25 di novembre di 2009.

Per la Regione Emilia-Romagna

GIUSEPPINA MUZZARELLI
Vice-Presidente

Per il Governo dello Stato del Paraná

ORLANDO PESSUTTI
Vice-Governatore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 FEBBRAIO 2010, N. 280

Proposta di legge alle Camere "Abrogazione di norme del libro primo del codice penale in materia di assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro"

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto il progetto di proposta di legge alle Camere - ai sensi dell'articolo 121, secondo comma della Costituzione - avente per oggetto "Abrogazione di norme del libro primo del codice penale in materia di assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro", d'iniziativa dei consiglieri regionali Borghi, Richetti, Monari, Monaco, Alberti e Piva, presentato l'11 dicembre 2009 al protocollo n. 35188;

Acquisito il relativo parere della commissione referente "Politiche per la Salute e Politiche Sociali" di questa Assemblea, giusta nota prot. n. 2575 del 26 gennaio 2010;

Vista la relazione della predetta Commissione, allegata al presente atto sotto la lettera A);

Vista, la relazione tecnica predisposta ai sensi dell'articolo 17,

comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), allegata al presente atto sotto la lettera B);

Previe separate votazioni per alzata di mano sui singoli articoli, a maggioranza dei presenti, e con votazione finale palese mediante dispositivo elettronico, che dà il seguente risultato:

presenti	n. 26
assenti	n. 24
votanti	n. 25
voti favorevoli	n. 22
voti contrari	n. 3
astenuti	n. --

delibera:

di proporre alle Camere, ai sensi dell'art. 121, secondo comma, della Costituzione, il progetto di legge "Abrogazione di norme del libro primo del codice penale in materia di assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro", composto di n. 2 articoli e qui allegato, sotto la lettera C), quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 103 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa.

ALLEGATO A)

alla deliberazione assembleare n. 280 dell'8 febbraio 2010, recante:

Proposta di legge alle Camere ai sensi dell'art. 121, secondo comma, della Costituzione

"Abrogazione di norme del libro primo del codice penale in materia di assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro"

RELAZIONE

della Commissione assembleare referente

(relatore: cons. Matteo Richetti)

Penso che sia doveroso illustrare e contestualmente anche ringraziare i colleghi della commissione per l'attenzione e il dibattito su questa proposta di legge. Questa proposta di legge alle Camere, ai sensi dell'art. 121, comma II, della Costituzione, si propone di abrogare tutte le norme del Codice penale che prevedono, come possibile misura di sicurezza detentiva, l'assegnazione a una colonia agricola o a una casa lavoro.

Il progetto di legge intende superare il cosiddetto doppio binario su cui si fondano il Codice penale vigente e le norme sull'ordinamento carcerario, da cui discende che ad un soggetto imputabile, dopo aver scontato la pena detentiva, possa applicarsi, se ritenuto socialmente pericoloso, anche la misura di sicurezza detentiva dell'assegnazione ad una casa di lavoro.

Quello che infatti, forse, non a tutti è chiaro, è che l'assegnazione a tali istituti avviene alla fine della pena detentiva carceraria, quando una volta scontata per intero la condanna in carcere, la persona, anziché essere rimessa in libertà, è sottoposta ad un'ulteriore misura di sicurezza a discrezione del magistrato. Paradossalmente questa procedura ha generato casi di soggetti che nella fase finale della detenzione avevano ottenuto l'affidamento al servizio sociale o alla semi-libertà e dopo aver scontato la pena erano stati risucchiati in un regime di internamento peggiorativo rispetto alle condizioni in cui si erano trovati in fase di reinserimento sociale. L'internamento è una misura anacronistica, applicata a discrezione del giudice, che crea la paradossale condizione di detenuto senza pena e io penso che sia inaccettabile che uno strumento che dovrebbe favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone che hanno saldato il loro conto con la giustizia diventi un luogo di umiliazione.

Applicando, dunque, la normativa vigente in materia, la misura di sicurezza dell'assegnazione ad una colonia agricola o a casa lavoro si configura come una variante solo nominalistica della pena, senza vederne poi rispettate le garanzie proprie di essa.

La Costituzione prevede le misure di sicurezza, sottoponendole al principio di legalità, riserva cioè al legislatore l'individuazione dei casi nei quali possono essere applicate. Quindi la distinzione tra le due differenti tipologie di sanzioni deve fondarsi su una diversità di contenuti, può legittimarsi la presenza di misure di sicurezza detentive se e soltanto se le misure abbiano contenuti specifici e diversi, ovvero, nella pratica, l'attuazione e l'assegnazione ad una casa lavoro all'interno degli istituti di pena italiani non si differenzia dalla detenzione, costituendone, anzi, un doppione riferito a persone che hanno già espiato con la galera la loro condanna.

Come ogni altra misura di sicurezza, l'assegnazione a una casa di lavoro non può essere revocata, infatti, finché non cessa la pericolosità sociale ed è il magistrato di sorveglianza che provvede al riesame del caso. Vorrei da questo punto di vista richiamare l'intervento che il presidente del Tribunale di sorveglianza dell'Emilia-Romagna ha riportato nella commissione competente solo poche settimane fa. L'applicazione delle discipline inerenti alle misure di sicurezza è stato bene inquadrato dallo stesso

Tribunale di sorveglianza dell'Emilia-Romagna, dottor Maisto, proprio in questa audizione dello scorso 16 dicembre. Il presidente Maisto ha sottolineato come l'istituto sia un retaggio e riporto le sue parole: "quasi un rudere del nostro ordinamento e la cui mancata modifica è dovuta al fatto che è sempre stato applicato molto raramente". Cioè siamo in presenza di qualcosa che esiste perché nessuno se ne occupa.

"Nei pochi casi in cui questo istituto veniva applicato" - continua Maisto - "si faceva largo uso di licenze premio e delle licenze finali di esperimento, proprio allo scopo di non trascurare quello che è un principio basilare delle forme detentive, ovvero la redenzione e il reinserimento sociale del soggetto. Negli ultimi tempi" - continua il presidente del tribunale - "c'è stato un revival di questo tipo di misura di sicurezza, principalmente officiata dalla Procura generale e dalla Procura della Repubblica di Napoli, intenzionata ad allontanare da Napoli" - cito le sue parole - "alcuni detenuti camorristi, poiché in Campania" - ha spiegato Maisto - "non vi sono case di lavoro e questi detenuti sono così inviati nelle case di lavoro dell'Emilia-Romagna". Cioè il ricorso alle case lavoro avviene perché in molte regioni del nostro Paese non funzionano i servizi e quindi il magistrato considera certi soggetti socialmente pericolosi e li assegna alle case lavoro che non sono nelle regioni di competenza. Infatti nella nostra regione ci sono ben due delle quattro case lavoro esistenti sul tutto il territorio nazionale: una è nel supercarcere di Sulmona, l'altra presso il carcere di Favignana e le due, appunto, dell'Emilia-Romagna a Castelfranco Emilia e a Saliceto San Giuliano.

La misura dell'assegnazione a un casa lavoro, infatti, oltre che dal Codice penale è regolata dall'ordinamento penitenziario, che prevederebbe l'obbligatorietà del lavoro al suo interno. Nella realtà manca spesso la possibilità di lavorare, anche a causa del sovraffollamento che grava in queste strutture, tanto da consentire lo svolgimento al massimo a rotazione, come accade puntualmente nella casa lavoro di Saliceto San Giuliano. Anzi, il paradosso, ed è veramente un paradosso, è che vi sono casi di persone che nella fase di semi-libertà o dopo essere uscite dal carcere avevano trovato un lavoro all'esterno e lo hanno perso perché una volta internati non sono stati concessi loro i permessi per continuare a svolgere l'attività.

Per le ragioni sopra esposte il progetto di legge intende abrogare con l'art. 1 tutte le norme del Codice penale che prevedono, quale possibile misura di sicurezza detentiva, l'assegnazione a una colonia agricola o a una casa lavoro, lasciando invece, ovviamente, sopravvivere le altre misure di sicurezza detentive previste per i soggetti non imputabili, oltre alle misure di sicurezza non detentive e quelle patrimoniali e dispone all'art. 2 la revoca implicita di tutte le ulteriori norme penali vigenti non contenute nel Codice penale, che disciplinano in concreto l'esecuzione della misura di sicurezza che s'intende sopprimere.

In sintesi, penso che il riutilizzo di questi spazi, che oggi avviene in maniera impropria, possa anche rispondere ad una esigenza che nel nostro Paese sta emergendo in modo lampante e cioè l'inadeguatezza delle strutture detentive. Abolire le Case Lavoro può, in un questo senso, incrociare anche le esigenze di politica del Governo nazionale, recuperando gli spazi di queste quattro strutture oggi utilizzate in maniera incongrua, per essere adibiti a carcere.

- - - - -

ALLEGATO B)

alla deliberazione assembleare n. 280 dell'8 febbraio 2010, recante:

Proposta di legge alle Camere ai sensi dell'art. 121, secondo comma, della Costituzione

"Abrogazione di norme del libro primo del codice penale in materia di assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro"

RELAZIONE TECNICA

Art. 17, comma 3, della legge n. 196 del 31 dicembre 2009

(Legge di contabilità e finanza pubblica)

Con l'approvazione della nuova legge di contabilità e finanza pubblica sono state modificate le precedenti disposizioni previste dalla L. 468/1978 in materia di Copertura finanziaria delle leggi e, in particolare, sui contenuti della Relazione tecnica. La L. 196/2009 conferma comunque la necessità di corredare i disegni di legge di iniziativa regionale con una relazione tecnica predisposta dalle amministrazioni competenti e verificata dal Ministero dell'economia e delle finanze, sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture. Ai fini della definizione della copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi, la relazione tecnica deve evidenziare anche gli effetti di ciascuna disposizione sugli andamenti tendenziali del saldo di cassa e dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni per la verifica del rispetto degli equilibri di finanza pubblica, indicando altresì i criteri per la loro quantificazione e compensazione nell'ambito della stessa copertura finanziaria.

Passando al disegno di legge oggetto della presente relazione, si precisa che lo stesso non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato e non necessita di una norma di copertura finanziaria. Si prevede infatti un intervento di riordino del libro primo del codice penale per abrogare quelle norme che prevedono l'assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro. Sopravvivono invece le altre misure di sicurezza detentive previste per i soggetti non imputabili, oltre alle misure di sicurezza non detentive e quelle patrimoniali.

Non si prevedono quindi conseguenze finanziarie in termini di variazioni delle entrate ovvero di maggiori oneri. Eventualmente, potrebbero riscontrarsi benefici in termini di minori oneri derivanti dall'abrogazione degli istituti della colonia agricola e della casa di lavoro, peraltro difficilmente quantificabili, quindi prudenzialmente non considerati.

- - - - -

ALLEGATO C)

alla deliberazione assembleare n. 280 dell'8 febbraio 2010, recante:

Proposta di legge alle Camere ai sensi dell'art. 121, secondo comma, della Costituzione

"Abrogazione di norme del libro primo del codice penale in materia di assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro"

ARTICOLATO**Art. 1**

Abrogazione di norme del libro primo del codice penale

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni in materia di assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro del libro primo del codice penale:

- a) il comma 3 dell'articolo 179;
- b) l'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 210;
- c) le parole "ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro, ovvero", del comma 3, dell'articolo 212;
- d) il numero 1, del comma 2 dell'articolo 215;
- e) le parole "a meno che, trattandosi di un condannato per delitto, ritenga di disporre l'assegnazione di lui a una colonia agricola o ad una casa di lavoro", del comma 4 dell'art. 215;
- f) gli articoli 216, 217 e 218;
- g) le parole "salvo che il giudice ritenga di ordinare l'assegnazione a una colonia agricola, o ad una casa di lavoro", del comma 2, dell'articolo 223;
- h) l'ultimo periodo del comma 1, dell'art. 226;
- i) il comma 2, dell'articolo 230;
- l) le parole "l'assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro, ovvero" del comma 2 dell'articolo 231.

Art. 2

Abrogazione di norme

1. Sono abrogate tutte le norme incompatibili con quanto previsto all'art. 1 della presente legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 FEBBRAIO 2010, N. 281

Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009. Conseguente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 28 gennaio 2010, n. 15)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa n. 15 del 28 gennaio 2010, recante: "Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009. Conseguente variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010";

Visti, inoltre:

- l'art. 35 dello Statuto della Regione;
- la legge regionale n. 5 del 22 gennaio 1997, ed in particolare l'articolo 4;

- la legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001, ed in particolare l'art. 68;

- il regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità, approvato con deliberazione assembleare n. 229 del 30 giugno 2009;

Visto il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 approvato con delibera assembleare n. 194 del 21 ottobre 2008;

Preso atto che la Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" nella seduta del 2 febbraio 2010 ha preso in esame la suddetta proposta dell'Ufficio di Presidenza, esprimendo sulla stessa parere favorevole, giusta nota prot. n. 3439 del 3 febbraio 2010;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare quanto proposto dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, con atto n. 15 del 28 gennaio 2010, sopra citato e qui allegato per parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 approvato con delibera assembleare n. 194 del 21 ottobre 2008;

Visto il Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 229 del 30 giugno 2009;

Vista la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale" ripreso dal Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, che sancisce l'autonomia finanziaria e contabile dell'Assemblea legislativa e dispone, alla lettera c) del comma III del medesimo articolo, che le entrate dell'Assemblea sono costituite, tra l'altro, anche dall'eventuale avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente e il comma XI che stabilisce che il rendiconto dell'Assemblea legislativa, predisposto dall'Ufficio di Presidenza, venga approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa;

Visti, altresì, l'art. 16 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità che sancisce che "l'Ufficio di Presidenza in sede di bilancio di previsione e/o di assestamento di bilancio, delibera sull'impiego della somma costituente l'eventuale avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente e l'art. 52 "Rendiconto dell'Assemblea legislativa";

Viste le seguenti delibere assembleari:

- n. 235 del 30 giugno 2009 "Variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009" con la quale sono state recepite le variazioni di bilancio conseguenti alle maggiori entrate per € 1.862.546,27, dovute al maggior avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio finanziario precedente accertato a seguito dell'approvazione del conto consuntivo dell'anno 2008 (delibera assembleare n. 234 del 30 giugno 2009);
- n. 254 del 6 ottobre 2009 "Seconda variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009." con la quale si è proceduto ad una variazione in diminuzione per € 779.000,00, dovuta principalmente alla modifica degli andamenti dei mercati finanziari che hanno determinato una considerevole diminuzione dei tassi creditori sulle giacenze di Tesoreria;

Visto che gli storni di fondi da un capitolo all'altro, nell'ambito della stessa U.P.B., sono stati regolarmente deliberati dall'Ufficio di Presidenza;

Dato atto della trasmissione, da parte dei settori competenti, in data 20/01/2010, prot. n. 1702 e in data 22/01/2010, prot. n. 2228, degli elenchi da allegare al rendiconto, in ottemperanza agli adempimenti previsti dalla Legge regionale n. 5 del 22.01.1997, che all'art. 4 "Informazione al Consiglio regionale", comma 1 prevede che l'Ufficio di Presidenza trasmetta annualmente all'Assemblea legislativa regionale, in allegato al rendiconto:

a) l'elenco delle iniziative, manifestazioni, ecc. cui è stato concesso il patrocinio dell'Assemblea legislativa, o ai cui comitati d'onore l'Assemblea ha aderito;

- b) l'elenco delle iniziative cui sono stati assegnati i premi o sostegni di cui all'art. 2, comma 4, lettera a), b) e c) della stessa l.r. 5/1997;
- c) l'elenco delle associazioni, comitati e soggetti aventi personalità giuridica di carattere associativo cui l'Assemblea legislativa ha aderito, corredato da una sintesi dell'attività svolta da ciascuno di tali soggetti, dall'indicazione dell'ammontare delle eventuali quote associative, dall'indicazione e dalla motivazione di eventuali proposte di recesso;
- d) l'elenco degli enti, associazioni od istituzioni cui abbia deliberato di aderire a norma dell'articolo 3, comma 3 l.r. 5/1997.

Vista la nota prot. 2364 del 25/01/2010 del Direttore generale dell'Assemblea legislativa con la quale, ai sensi dell'art. 84 del vigente Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità, comunica la consistenza inventariale dei beni durevoli dell'Assemblea legislativa regionale inventariati al 31/12/2009;

Considerato che, ai sensi dell'art. 60 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, i residui delle spese correnti non pagati entro due esercizi successivi a quello a cui si riferiscono si intendono perenti agli effetti amministrativi;

Richiamata la determinazione della Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo n. 7 del 19 gennaio 2010 "Ricognizione dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio finanziario 2009";

Visto che il Tesoriere si è dato carico di tutte le entrate dategli in riscossione con gli ordini di incasso;

Accertato che le spese sono state erogate con appositi mandati di pagamento debitamente quietanzati e corredati dei documenti giustificativi;

Visto il rendiconto consuntivo delle operazioni di cassa poste in essere entro il termine dell'esercizio finanziario 2009 reso dal Tesoriere e ritenuto di approvarlo;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 24/07/2007 recante: "Parziali modifiche ed integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003" ;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale – dott. Luigi Benedetti – in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo – dr.ssa Gloria Guicciardi – in merito alla regolarità contabile del presente atto;

A voti unanimi

delibera

- a) di approvare il rendiconto dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009, come configurato nel prospetto unito alla presente deliberazione quale parte integrante - allegato I - corredato della relativa relazione con le seguenti risultanze finali:
- b)

GIACENZA DI CASSA AL 31/12/2008	Euro	18.748.418,64
SOMME RISCOSSE	Euro	39.881.318,55
SOMME PAGATE	Euro	41.732.248,92
GIACENZA DI CASSA AL 31/12/2009	Euro	16.897.488,27
GIACENZA DI CASSA AL 31/12/2009	Euro	16.897.488,27
RESIDUI ATTIVI	Euro	144.070,17
RESIDUI PASSIVI	Euro	12.782.709,89
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Euro	<u>4.258.848,55</u>

- b) di apportare al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni ai residui ed alla competenza, nonché agli stanziamenti di cassa, come configurato nel prospetto unito alla presente deliberazione quale parte integrante - allegato II (tenuto conto che in sede di bilancio di previsione il saldo finanziario presunto era stimato in Euro 3.000.000,00):

VARIAZIONI

DESCRIZIONE	AI RESIDUI	ALLA COMPETENZA	AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
PARTE ENTRATA			
Saldo finanziario proveniente dall'esercizio 2009		+1.258.848,55	
Giacenza di cassa al termine dell'esercizio 2009			+1.756.811,84
Entrate effettive	- 144.604,58		- 144.604,58
Contabilità speciali	+ 7.615,86		+ 7.615,86
	- 136.988,72	+1.258.848,55	+ 1.121.859,83
PARTE SPESA			
Spese correnti	+ 977.405,67		+ 977.405,67
Contabilità speciali	- 616.431,10		- 616.431,10
	+ 360.974,57		+ 360.974,57

- c) di stabilire che, con successivo proprio atto, si delibererà in merito alla variazione in aumento dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2009, quantificata in Euro 1.258.848,55, secondo quanto previsto all'art. 16 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità;
- d) di approvare il rendiconto consuntivo delle operazioni di cassa reso dal Tesoriere regionale relativo all'anno 2009;
- e) di trasmettere, inoltre, la presente delibera all'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione.

Gli allegati sono consultabili presso gli uffici del Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa e al sito: <http://demetra.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 FEBBRAIO 2010, N. 282

Variazione al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 28 gennaio 2010, n. 16)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la propria deliberazione progr. n. 261 del 27 ottobre 2009 con la quale è stato approvato il bilancio preventivo 2010 di questa Assemblea legislativa;

Vista la deliberazione n. 16 del 28 gennaio 2010 con la quale l'Ufficio di Presidenza propone all'Assemblea l'approvazione della variazione di bilancio;

Preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali", giusta nota prot. n. 3451 del 3 febbraio 2010;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare la variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2010, così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 16 del 28 gennaio 2010, qui allegata per parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 229 del 30 giugno 2009, ed in particolare l'art. 16 "Avanzo di amministrazione";

Richiamati:

il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010, approvato con deliberazione assembleare n. 261 del 27 ottobre 2009;

la delibera n. 15 approvata in data odierna: "Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009. Conseguente variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010." con la quale si è accertato in € 4.258.848,55 l'avanzo di amministrazione relativo all'anno 2009, che era stato stimato, in sede di bilancio di previsione, nell'importo di € 3.000.000,00, e si è proceduto alla conseguente variazione in aumento della maggiore entrata di € 1.258.848,55, data dalla differenza tra i due importi;

Valutato di procedere all'impiego del maggior avanzo di amministrazione destinandolo come segue:

- riattribuzione dell'importo complessivo di € 939.991,64 a favore dei titolari delle strutture speciali in essere, delle somme non utilizzate in corso d'anno 2009, relative ai budget di cui all'art. 9 della L.R. n. 43/2001, così come stabilito nella delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 9 del 30 gennaio 2002;

- attribuzione di uno stanziamento di € 318.856,91 al capitolo di spesa destinato allo sviluppo di progetti strategici (funzione 99 capitolo 5);

Ritenuto, pertanto, di procedere, nell'ambito del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio 2010, alla luce di quanto sopra esposto, alla variazione in aumento della Parte Spesa, Titolo I - Spese correnti - U.P.B. 1 "Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale" per un importo complessivo di € 1.258.848,55. (Tabella 1);

Acquisiti i pareri:

- del Direttore generale dott. Luigi Benedetti in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

- della Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo dr.ssa Gloria Guicciardi in merito alla regolarità contabile del presente atto;

A voti unanimi

delibera:

a) di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di variazione del bilancio di previsione dell'Assemblea Legislativa regionale per l'esercizio finanziario in corso relativamente alla variazione in aumento della Parte Spesa come da Tabella 1;

b) di approvare la variazione dell'allegato documento di accompagnamento al bilancio di previsione 2010, disaggregato per funzioni e capitoli al fine della gestione, concernente le variazioni degli stanziamenti di spesa, come da Tabella 1.1 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di presentare all'Assemblea Legislativa regionale il progetto di variazione di bilancio richiedendone l'approvazione a norma di legge.

TABELLA "1"

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE
VARIAZIONE IN AUMENTO

TIT.	U.P.B.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
I		SPESE CORRENTI		
I	01	Spese per il funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale	1.258.848,55	1.258.848,55
		TOTALE U.P.B. 1	1.258.848,55	1.258.848,55
		TOTALE VARIAZIONE TITOLO I	1.258.848,55	1.258.848,55

ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2010

TABELLA "1.1"

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

VARIAZIONE IN AUMENTO

Titolo I - Spese correnti

U.P.B. 1 Spese per il funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale

FUNZ.	CAP.	DESCRIZIONE	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA	VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
2		Attività organi assembleari		
2	12	Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 7 lett. A) l.r. 43/01	511.067,16	511.067,16
2	13	Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 8 l.r. 43/01	428.924,48	428.924,48
		Totale funzione 2	939.991,64	939.991,64
99				
99	5	Fondo per lo sviluppo di progetti strategici	318.856,91	318.856,91
		Totale funzione 99	318.856,91	318.856,91
		TOTALE U.P.B. 1	1.258.848,55	1.258.848,55
		TOTALE VARIAZIONE TITOLO I	1.258.848,55	1.258.848,55

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 FEBBRAIO 2010, N. 283

Azienda Usl di Rimini - Modifica ambito territoriale. (Proposta della Giunta regionale in data 18 gennaio 2010, n. 38)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 38 del 18 gennaio 2010, recante ad oggetto "Azienda Usl di Rimini - Modifica ambito territoriale. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e Politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 3804 in data 4 febbraio 2010;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 38 del 18 gennaio 2010, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge regionale 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 117", che all'art. 3 stabilisce che gli ambiti territoriali delle USL dell'Emilia-Romagna sono determinati secondo quanto previsto nella tabella allegata alla medesima legge, prevedendo, altresì, che gli ambiti possono essere modificati dall'Assemblea legislativa regionale, su proposta della Giunta regionale;

- la legge 3 agosto 2009, n. 117 "Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione", che all'art. 1 stabilisce che i comuni di Casteldelci,

Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello sono distaccati dalla regione Marche e aggregati alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, in considerazione della loro particolare collocazione territoriale e dei peculiari legami storici, economici e culturali con i comuni limitrofi della medesima provincia;

- la legge regionale 4 novembre 2009, n. 17 "Misure per l'attuazione delle legge 3 agosto 2009, n. 117, concernente il distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che con propria deliberazione n. 2066 del 14 dicembre 2009 è stato approvato il Verbale d'Intesa frutto dell'incontro svoltosi ad Ancona il 30 ottobre 2009 tra le Regioni Marche ed Emilia-Romagna, per la condivisione delle soluzioni necessarie a dare attuazione alla legge n. 117/2009;

Considerato che il gruppo di lavoro, istituito ai sensi del predetto Verbale d'Intesa, ha effettuato la ricognizione dei rapporti relativi a: personale, patrimonio immobiliare, magazzini, contratti e ha trasmesso i verbali delle proprie sedute del 5-10-11-24 novembre 2009 e 14 dicembre 2009;

Considerato, altresì, che la modificazione dell'ambito territoriale dell'Azienda USL di Rimini costituisce il presupposto per l'adozione di ulteriori adempimenti (tra i quali la nuova composizione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria)

Attesa la necessità di dare attuazione alla normativa sopra richiamata, facendo confluire nella provincia di Rimini i comuni sopra indicati e modificando, conseguentemente l'ambito territoriale dell'Azienda USL di Rimini;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

delibera:

1) di sottoporre all'Assemblea Legislativa la seguente proposta:

- di stabilire che l'ambito territoriale dell'Azienda USL di Rimini si estende anche ai comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello;

2) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5311 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazzotti, Fiammenghi, Monari, Salsi, Majani ed Ercolini circa la tutela dei lavoratori dello stabilimento OMSA di Faenza, anche attraverso la presentazione di un piano industriale che ne garantisca il futuro

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
premesse che

la proprietà del Gruppo Golden Lady, in occasione dell'incontro con Sindacati di categoria ed RSU avvenuto in data 20 gennaio 2010, ha ufficializzato la decisione di chiudere lo stabilimento Omsa di Faenza adducendo a motivazione l'attuale crisi economica, a causa della quale si registrerebbero circa 600 esuberanti tra i lavoratori nei vari stabilimenti presenti in Italia;

l'Azienda sottolinea inoltre come la crisi del mercato non permetta il riassorbimento delle produzioni Omsa faentine, che impiegano circa 350 operai (di cui circa 320 donne);

rilevato che

tali affermazioni non tengono conto del fatto che è in atto già da tempo un processo di delocalizzazione produttiva per il quale alcune delle lavorazioni faentine sono state spostate nella sede mantovana, mentre alcuni macchinari sono destinati a quella di Basciano (Teramo);

sottolineato inoltre che

da almeno tre anni è stato annunciato da parte del Gruppo un progetto di delocalizzazione verso altri Paesi caratterizzati da un minore costo del lavoro;

alla luce di ciò sembra di potere affermare che la crisi economica addotta sia solo una scusa per perseguire in maniera del tutto unilaterale tale progetto, senza il coinvolgimento delle parti sindacali e scaricandone completamente i costi sulle spalle dei

lavoratori e sull'economia locale, proprio nel momento in cui la grave crisi economica imporrebbe ad un grande gruppo italiano come Golden Lady scelte coraggiose, di sostegno e rilancio della produzione Made in Italy;

l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

nell'esprimere la propria vicinanza e solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori che, al termine del periodo di cassa integrazione che le vede coinvolte, non hanno nessuna certezza per il futuro;

denuncia

l'atteggiamento fin qui tenuto dalla proprietà del gruppo Golden Lady, che non ha consentito alcun confronto con le organizzazioni sindacali sul piano industriale e sulle scelte per le prospettive dei diversi stabilimenti;

esprime

pieno sostegno alle iniziative intraprese dalle Istituzioni e dalle Rappresentanze dei lavoratori;

chiede alla Giunta

di farsi parte attiva nei confronti del Governo affinché convochi al più presto l'annunciato tavolo di crisi con il coinvolgimento, oltre che delle organizzazioni sindacali, anche della Regione e delle Istituzioni locali e perché in tale occasione sia presentato dalla proprietà del gruppo un preciso Piano Industriale che dia ai lavoratori ed al territorio faentino le dovute rassicurazioni sul futuro dello stabilimento.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5326 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazzotti, Monari, Piva, Fiammenghi, Ercolessi, Salsi, Beretta, Borghi, Zoffoli, Montanari e Rivi circa le disposizioni relative ai requisiti necessari per il riconoscimento della qualifica di restauratore, contenute nell'art. 182 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto legislativo n. 42 del 2004

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

da parte di migliaia di singoli operatori del settore, delle associazioni di categoria, come la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), e delle organizzazioni sindacali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, si lamenta l'incongruità e l'incoerenza delle nuove prescrizioni relative ai requisiti necessari per il riconoscimento della qualifica di restauratore, previste dall'art. 182 del c.d. "Codice del restauro".

Per effetto delle nuove prescrizioni alcune migliaia di persone verrebbero escluse dalla possibilità di accesso al titolo e, conseguentemente, migliaia di imprese verrebbero escluse dalla possibilità di accedere alla qualificazione necessaria per partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici per l'esecuzione di lavori di restauro, depauperandosi, in tal modo, un patrimonio enorme di piccole e piccolissime imprese, oggi attive nel settore e cancellando in un colpo solo un'intera generazione di restauratori.

Rilevato che

la professione di restauratore e l'esercizio imprenditoriale delle attività di restauro costituiscono un patrimonio di sapere e di eccellenza inestimabile, garantiscono all'Italia uno stabile primato mondiale nell'attività di restauro, conservazione e tutela del patrimonio storico-artistico, non solo nazionale, e rappresentano inoltre uno dei cardini della trasmissione della tradizione e del saper fare tipico degli antichi mestieri.

Il decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 30 marzo 2009, n. 53 ed il documento di "Disciplina transitoria degli operatori del restauro", hanno introdotto norme attuative relative allo status di restauratore e di collaboratore.

Il citato documento sulla Disciplina transitoria degli operatori del restauro indica che ad oggi non esiste ancora nel nostro ordinamento una compiuta disciplina delle relative figure professionali e che è generale la convinzione che la capacità professionale dei singoli operatori assuma ruolo strategico insostituibile per assicurare la qualità degli interventi conservativi.

Sino ad ora la verifica di tale idoneità è stata per lungo tempo risolta all'interno di una prassi che vedeva il ricorso pressoché generalizzato ad affidamenti di carattere fiduciario.

Tale prassi impone oggi l'esigenza di verificare su basi oggettive la capacità professionale degli operatori, per cui la circolare ministeriale prevede l'attribuzione della qualifica a coloro che hanno conseguito un diploma presso una scuola di restauro riconosciuta.

Sottolineato che

ad oggi sono solo tre gli istituti riconosciuti in Italia: l'Opificio delle pietre dure, l'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro e l'Istituto centrale di patologia del libro; scuole che si aggiungono a quelle di livello regionale le quali risultano essere state le più frequentate dai restauratori.

Sovente, la frequenza di queste scuole ha avuto luogo quando non erano ancora accreditate, con la conseguenza che moltissimi restauratori qualificati sono in possesso di un diploma non coerente con le indicazioni fornite dal Ministero con i provvedimenti emanati a ridosso dell'estate 2009.

Per di più, dal momento che la documentazione richiesta dal Ministero per i beni e le attività culturali per l'accesso alla prova di idoneità si riferisce ad un periodo temporale anteriore all'anno 2000, questo è per la maggior parte degli operatori del settore impossibile da reperire.

Infatti, a causa di una diffusa negligenza delle stazioni appaltanti nella redazione dei certificati di esecuzione dei lavori (come è stato anche evidenziato nella determinazione n. 6 del 3 aprile 2002 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici), il certificato è stato introdotto solo nel 2000.

Quindi per i candidati alla prova di idoneità, ai quali è richiesto di avere svolto attività di restauro per almeno quattro anni alla data di entrata in vigore del decreto ministeriale n. 420 del 2001, è sostanzialmente impossibile documentare la propria attività mediante tale certificato.

Evidenziato che

è un fatto gravissimo che il Governo lo scorso 17 dicembre 2009 si sia rifiutato di recarsi in Commissione, alla Camera dei Deputati, per la risoluzione sulla questione dei restauratori e abbia, di fatto, così impedito che la discussione potesse avere luogo. L'assenza del Governo è particolarmente grave vista an-

che l'ampia convergenza tra maggioranza e opposizione che si sta registrando sulla vicenda dei restauratori e vista l'urgenza della questione che per effetto delle nuove norme rischia di vedere esclusi migliaia di professionisti dalla possibilità di accesso al titolo di restauratore, depauperando il settore della forza lavoro oggi attiva nel settore e cancellando in un colpo solo un'intera generazione di restauratori.

Anche altre assemblee elettive regionali, come la vicina Toscana, si siano unanimemente espresse per la modifica delle norme per il riconoscimento della qualifica di restauratore.

Impegna la Giunta

ad operare nei confronti del Governo, in tutte le sedi istituzionali, per la sospensione dell'applicazione dei provvedimenti, affinché vi sia l'apertura immediata di un tavolo di confronto con gli operatori del settore.

A perseguire l'obiettivo di creare un quadro normativo capace di integrare insieme le esigenze di qualificazione, professionalità e tutela dell'occupazione nel settore.

Ad attivarsi presso il Governo perché assuma iniziative di carattere normativo volte a modificare l'articolo 182 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, consentendo la possibilità di valutare l'attività svolta alla data attuale e non limitarla al 24 ottobre 2001, data di entrata in vigore del decreto ministeriale n. 420 del 2001.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana dell'8 febbraio 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5348 - Risoluzione proposta dalla consigliera Guerra in merito ad un emendamento approvato in Senato relativo all'estensione della caccia oltre i 5 mesi attuali

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
preso atto che

il Senato della Repubblica, con l'approvazione dell'art. 38 della Legge Comunitaria così come emendato su proposta del Senatore PDL Giacomo Santini, ha previsto la cancellazione degli attuali limiti massimi della stagione venatoria e dunque permetterà l'estensione della caccia anche oltre i già eccessivi 5 mesi attuali (1 settembre - 31 gennaio), consentendo l'ennesima strage di animali selvatici, di uccelli migratori, di piccoli uccelli ancora dipendenti dai genitori;

l'emendamento è stato approvato ignorando il parere negativo del Ministero dell'Ambiente, che specificava come l'articolo peggiorava anziché risolvere la situazione di infrazione in cui l'Italia si trova sul tema caccia, ignorando il parere negativo dell'ISPRA, l'autorità scientifica nazionale che si occupa della materia, ignorando e anzi dimenticando i pareri negativi dati dalle Commissioni competenti della Camera e dello stesso Governo, a partire dal ministro Ronchi, che aveva già bocciato un identico emendamento nel recente passato;

sottolineato che

tale emendamento è stato presentato per ben tre volte nel corso del 2009, nonostante le ripetute bocciature da parte del Governo e delle Commissioni parlamentari competenti;

in Parlamento giace tuttora il progetto di legge Orsi che rappresenta un gravissimo e pericoloso tentativo di manomissione della Legge n. 157/92, legge quadro sulla caccia;

in Italia si fa abuso delle deroghe sull'abbattimento di specie protette consentite dalla normativa comunitaria e si continua a cacciare nei vietatissimi periodi di migrazione degli uccelli;

in materia di caccia l'Unione Europea ha in essere contro l'Italia quattro procedure di infrazione e l'Alta Corte di Lussemburgo ha emesso contro il nostro paese un'ordinanza che, con un atto rarissimo, ha ingiunto all'Italia di sospendere d'urgenza la legge sulle deroghe della Regione Lombardia;

la Regione Toscana ha recentemente approvato una vasta revisione delle normative regionali in materia (legge quadro regionale e legge sul calendario venatorio regionale), introducendo molteplici modifiche negative;

considerato che

un sondaggio commissionato a IPSOS dal WWF e da altre associazioni a febbraio dello scorso anno ha registrato che il 69% degli interpellati è "fortemente contrario" alla caccia, il 10% "favorevole" e il 21% "neutrale";

decine di migliaia di cittadini e oltre 100 associazioni ambientaliste, animaliste, civiche, culturali, sociali, di cittadini, consumatori, fotografi, escursionisti, eccetera hanno rivolto un appello al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a poche ore dal voto in aula del Senato della Legge Comunitaria chiedendo la cancellazione dell'articolo 38;

invita la Giunta regionale

a farsi promotrice di una forte azione a livello parlamentare chiedendo la cancellazione dell'art. 38 della Legge Comunitaria.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5349 - Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Monari, Pedulli, Mezzetti, Fiammenghi, Bosi, Mazzotti, Salsi, Bortolazzi, Alberti, Zoffoli e Barbieri in merito ad un emendamento approvato in Senato relativo all'estensione dei periodi di caccia anche nei mesi di febbraio ed agosto

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
evidenziato che

in sede di approvazione della legge comunitaria per il 2009 il Senato della Repubblica ha approvato un emendamento che estende i periodi di caccia anche ai mesi di febbraio e agosto, mesi estremamente sensibili perché, nel primo caso, coincidono con il periodo migratorio di alcune specie a rischio estinzione e nel secondo corrispondono ad un particolare periodo produttivo e turistico delle campagne che mal si concilia con la pratica venatoria;

tale previsione, contraria alle direttive comunitarie, oltre al controsenso di trovare ospitalità entro un provvedimento che dovrebbe servire a sanare le divergenze riscontrate con l'UE, se confermata alla Camera aprirebbe le porte ad un sistema di deroghe che potrebbero portare alla cancellazione di qualsiasi confine temporale alla stagione venatoria, attualmente contenuta fra l'1 settembre ed il 31 gennaio;

evidenziato che

l'emendamento è stato approvato nonostante il parere negativo del Ministero dell'Ambiente - che specificava come l'articolo avrebbe peggiorato anziché risolvere la situazione di infrazione rispetto alle norme comunitarie di tutela in cui l'Italia si trova sul tema caccia - dell'ISPRA, l'Autorità scientifica nazionale che si occupa della materia e delle Commissioni competenti della Camera, ed ha sollevato opposizioni entro lo stesso Governo, a partire dal ministro Ronchi, che aveva già bocciato un identico emendamento nel recente passato;

sottolineato che

il testo approvato dal Senato lede il principio di equilibrio fra salvaguardia della fauna selvatica e prelievo venatorio, principio su cui si fonda la L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", attraverso la quale è stato raggiunto un efficace bilanciamento fra le esigenze dell'ambiente, quelle dei cacciatori e quelle degli agricoltori;

l'approvazione di tale previsione non solo non dà alcuna risposta ai problemi reali che restano aperti, quali la gestione faunistica e la protezione della fauna, il controllo delle specie e l'indennizzo dei danni arrecati agli agricoltori, ma rischia anche di riaprire un contenzioso del tutto ideologico e deleterio sulla figura e la funzione del cacciatore, che proprio la 157 aveva permesso di superare;

considerato che

è parere condiviso delle Regioni e di tutti i soggetti che hanno un personale coinvolgimento che la L. 157/92 sia una buona legge e che il suo aggiornamento - inevitabile a 18 anni dall'approvazione - debba avvenire in maniera concorde, tenendo conto delle modifiche intervenute al Titolo V della Costituzione e delle competenze regionali in materia, soprattutto in tema di calendari venatori;

invita la Giunta

ad esprimere in ogni sede utile l'opposizione della Regione Emilia-Romagna all'emendamento approvato al Senato;

a farsi promotrice presso la Camera dei Deputati di una forte iniziativa di contrasto al suddetto emendamento affinché il testo venga cancellato o corretto;

a sollecitare il Parlamento ed il Governo affinché la L. 157/1992 venga revisionata in maniera concordata e col coinvolgimento della Conferenza delle Regioni e delle Associazioni agricole, venatorie e ambientaliste.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5353 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazzotti, Monari, Richetti, Rivi, Barbieri, Salsi, Bortolazzi, Beretta, Garbi, Pedulli, Montanari, Bosi, Ercolini e Fiammenghi in merito alle modalità di calcolo dell'ICI sulla base degli strumenti urbanistici

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che la legge regionale n. 6 del 2009 ha inteso accentuare la natura non conformativa del diritto edificatorio del PSC, eviden-

ziando in tal modo la differenza dal PSC stesso rispetto al PRG.

Come infatti è analiticamente rappresentato al paragrafo 3.4.3. della "Circolare illustrativa delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009" emanata dall'assessore Gian Carlo Muzzarelli il giorno 1 febbraio 2010 (Prot. PG/2010/23900) già in apertura nel nuovo secondo periodo del comma 1 dell'art. 28 si afferma con nettezza che PSC "non attribuisce in nessun caso potestà edificatoria alle aree né conferisce alle stesse una potenzialità edificatoria subordinata all'approvazione del POC". Si esclude, dunque, in modo radicale che le previsioni del piano generale comunale, ed in particolare la classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale, possano creare aspettative edificatorie giuridicamente tutelate. Anche nel territorio urbanizzabile, per quanto non venga esclusa l'edificabilità - come avviene nel territorio rurale (salvo che per le esigenze delle aziende agricole ivi insediate) - ciò non di meno il piano non conferisce alle aree una vocazione edificatoria, si limita ad indicare gli ambiti che potranno essere interessati dalle previsioni dei POC, dettando limiti e condizioni di natura strutturale a tali futuri strumenti.

Si sottolinea, d'altra parte, che il PSC ha invece efficacia conformativa del diritto di proprietà, limitatamente all'apposizione dei vincoli e condizioni non aventi natura espropriativa, di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, in quanto è lo strumento che, attuando la così detta carta unica del territorio di cui all'art. 19, recepisce e coordina i limiti e le condizioni all'uso del suolo e delle sue risorse ed i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali che derivano dai piani sovraordinati.

Sempre per superare ogni specifica competenza del PSC nella definizione della edificabilità delle aree, è stata soppressa la lettera f) del comma 2 dell'art. 28, che consentiva al PSC di definire le trasformazioni che potessero essere attuate attraverso intervento diretto. Allo stesso modo è stato modificato l'art. A-4 dell'Allegato alla L.R. n. 20 del 2000 il quale prevedeva che il PSC potesse stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni "per ciascun ambito". Questa disposizione finiva infatti per attribuire al PSC il compito di assegnare a ciascun ambito del territorio comunale una edificabilità potenziale: la nuova formulazione richiede al PSC la definizione del dimensionamento complessivo del piano, da stabilire con riferimento all'intero fabbisogno locale ed alle indicazioni del PTCP.

Di particolare interesse è il nuovo comma 3 dell'art. 28 con il quale la legge di riforma ha voluto rimarcare la differenza del PSC dal previgente PRG e dall'attuale POC, stabilendo innanzitutto che il PSC non è competente a dettare la disciplina urbanistica di dettaglio delle trasformazioni del territorio. Si è così specificato che ogni sua previsione relativa:

- alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative,
- agli indici di edificabilità, alle modalità di intervento,
- agli usi e ai parametri urbanistici ed edilizi,

non ha efficacia conformativa della proprietà, ma costituisce solo un riferimento di massima circa l'assetto insediativo e infrastrutturale del territorio comunale, la cui puntuale definizione e specificazione è operata dal piano operativo comunale, senza che ciò comporti modificazione del PSC.

In altre parole, si è sanzionata l'introduzione nel PSC di puntuali prescrizioni circa la disciplina urbanistica di dettaglio in termini di inefficacia, cioè stabilendo l'inefficacia di tali previsioni del PSC ad attribuire un diritto edificatorio e ad apporre un vin-

colo di natura espropriativa. Dette indicazioni puntuali dovranno essere comunque intese dagli operatori, per specifica previsione legislativa, in termini di meri riferimenti di massima circa l'assetto del territorio.

In tutti i casi, dunque, sarà il POC a dettare la puntuale disciplina urbanistica degli interventi ipotizzati, tenendo conto delle indicazioni del PSC, avendo solo l'onere di motivare sulle ragioni che portano l'amministrazione comunale a disattendere tali indicazioni di eccessivo dettaglio, senza che ciò comporti un contrasto con il PSC stesso.

Per consentire il rapido adeguamento alle previsioni della legge di riforma anche nei Comuni già dotati di un PSC che presenti i contenuti prescrittivi in parola, l'ultimo periodo del comma 3 prevede espressamente che il meccanismo di inefficacia prescrittiva da esso introdotto opera nei riguardi anche delle previsioni dei PSC vigenti. In tal modo, i POC approvati dopo l'entrata in vigore della legge di riforma potranno anch'essi disattendere motivatamente le puntuali indicazioni urbanistiche stabilite dal Piano. Appare corretto parlare del comma 3 come una norma transitoria che consente di adattare al nuovo sistema dei piani urbanistici, voluto dalla L.R. n. 20 del 2000 e rimarcato dalla legge di riforma, i PSC costruiti secondo il modello del piano generale previgente.

L'ulteriore forma di flessibilità delle previsioni del PSC introdotta dalla legge n. 6, è relativa alle perimetrazioni degli ambiti del territorio comunale. All'art. 30, comma 2, lettera a), si prevede che il POC possa apportare "rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC, purché non riguardino ambiti soggetti a disciplina di tutela".

La legge di riforma stabilisce che le perimetrazioni degli ambiti in cui si articola il territorio comunale, individuate dal PSC ai soli fini di stabilirne "gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali" (art. 28, comma 2, lettera f), hanno valore meramente indicativo, ad eccezione degli ambiti di tutela (ambientale, paesaggistica, storico culturale, ecc.), la cui modifica si è voluta riservare alle valutazioni di ordine generale del medesimo PSC. In fase attuativa il POC può adeguare tali perimetrazioni a seguito di una più approfondita considerazione delle caratteristiche del territorio e delle condizioni di fattibilità degli interventi, purché tali rettifiche non incidano in modo significativo sul dimensionamento e sulle caratteristiche territoriali, morfologiche e ambientali, degli interventi previsti.

Considerato

che la legge n. 6 del 2009 ha profondamente innovato il quadro normativo, di modo che dal Piano Strutturale Comunale (PSC) riformato non è desumibile una vocazione edificatoria, che rimane propria esclusivamente del Piano Operativo Comunale.

Ciò se da una parte consente di abbattere la rendita degli immobili, dall'altra fa considerare iniqua e privo di fondamento giuridico il pagamento di una imposta, che è legata all'edificabilità anche solo potenziale dell'area.

Rilevato

che le amministrazioni comunali continuano a ricevere indicazioni nel senso di dover attribuire indici di capacità contributiva, ai fini dell'imponibilità dell'ICI, sulla base del PSC, in applicazione del D.L. n. 203 del 2005 (convertito dalla legge n. 248 del 2005), art. 11-quaterdecies, comma 16, e del D.L. n. 223 del 2006 (convertito dalla legge n. 248 del 2006) art. 36, comma 2.

Che la stessa Corte dei Conti in un recentissimo pronunciamento (n. 1 del 2010), in risposta ad un quesito comunale ha

ribadito che, nonostante la riforma urbanistica sopra richiamata, ai fini fiscali debbono considerarsi edificabili le aree classificate dal PSC come urbanizzabili.

Ritenuto

che alla luce di quanto sopra esposto, emerge la necessità di tutelare il diritto del cittadino di non essere assoggettato ad una imposta iniqua, posto che il diritto all'edificazione deriva unicamente dalla pianificazione comunale operativa, a fronte del fatto che le aree di sua proprietà vengano attualmente considerate edificabili al solo scopo di assicurare un adeguato gettito fiscale.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, senza attendere l'attuazione del federalismo fiscale, perché provveda con urgenza a rimuovere le disposizioni di cui alla legge 248 del 2005 articolo 11-quaterdecies, comma 16, e articolo 36, comma 2, della legge 248 del 2006, perché lesive del diritto dei titolari delle aree, previste come urbanizzabili, a non vederle considerate edificabili ai soli fini fiscali, indipendentemente dalla reale esigibilità dello jus aedificandi.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5361 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mazzotti, Salsi, Beretta, Bortolazzi e Pedulli circa le azioni da porre in essere per avviare un dialogo con tutti i soggetti interessati e per il ritiro o la modificazione del Decreto legislativo n. 169 (c.d. Decreto Romani) in materia di telecomunicazioni e reti informatiche

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

premessò che

il Decreto legislativo n. 169 sulla Tv, ribattezzato Decreto Romani, che è oggetto di discussione in questi giorni al Parlamento, se entrerà in vigore così come è formulato nella sua stesura attuale, metterà a rischio internet e le potenzialità di questo strumento di comunicazione, commercio, informazione;

il decreto, nella stesura attuale, è gravemente lesivo della libertà di informazione e di espressione che sono valori fondanti la nostra Carta Costituzionale e del vivere civile;

evidenziato che

il decreto in oggetto rischia di mettere a dura prova il sistema Internet italiano, con annessi problemi dal punto di vista della perdita dei posti di lavoro e della liquidazione di numerose aziende che con il web hanno trovato una dimensione di affari e di vitalità senza precedenti;

ritenuto che

la norma, così congegnata, imporrebbe infatti dei limiti all'attività imprenditoriale delle aziende che hanno sede nel nostro Paese incentivando di fatto la delocalizzazione verso quei Paesi ove le norme sono più favorevoli;

il decreto, nel prevedere l'autorizzazione preventiva da parte dell'Autorità per le garanzie delle Comunicazioni per trasmettere via web, introduce un elemento che limita il funzionamento di internet vanificando alcune caratteristiche che ne hanno fatto un mezzo veloce, dinamico e puntuale;

a tal proposito lo stesso Presidente dell'AGCOM nell'auspicare che si prendano provvedimenti nei confronti di chi attraverso la rete commette attività criminali, ha espresso forti perplessità su un filtro ex ante che oltre ad essere un intervento puramente burocratico, poiché non si sa se il sito delinquerà o meno, non tiene neanche conto del fatto che i siti internet sono come la testa dell'Idra, ne chiude uno e se ne apre un altro;

sottolineato che

lo schema del Decreto Romani è doppiamente censurabile: per l'eccesso di potere nell'esercizio della delega rilasciata dal Parlamento e per violazione dell'ordinamento comunitario soprastante;

valutato che

ad oggi sono necessarie alcune misure tese ad assicurare maggiori responsabilità per i provider con particolare riferimento ai contenuti pubblicati sul web che in alcuni casi ledono il diritto d'autore. Questo testo, così com'è formulato, rischia invece di essere unicamente un bavaglio per internet;

viene incomprensibilmente previsto l'obbligo del pagamento del canone RAI da parte di coloro che posseggono un collegamento ad internet;

impegna la Giunta

ad attivarsi in tutte le sedi opportune ivi compresa la Conferenza Stato-Regioni perché si avvii un dialogo con tutti i soggetti interessati ed il Decreto vada ritirato o modificato radicalmente;

ad adoperarsi perché siano lasciate intatte nel Decreto Romani le attuali disposizioni sulla tutela del prodotto audiovisivo europeo e sugli affollamenti pubblicitari e vengano stralciate le norme relative a Internet;

ad adoperarsi per una riforma dei mezzi d'informazione rispettosa del Principio di Libertà, salvaguardando la rete da attacchi strumentali e poco orientati alla riaffermazione della legalità;

a favorire un approccio più ampio al tema della disciplina della rete con l'applicazione di quelle linee guida condivise che stanno emergendo dai colloqui che si stanno ponendo in essere tra Unione Europea, Stati Uniti e Giappone.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5363 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Salsi, Beretta, Garbi, Pedulli e Mazzotti per impegnare la Giunta ad intervenire presso il Governo affinché adotti provvedimenti utili ad impedire coltivazioni transgeniche in Italia

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

rilevato

- che la Regione Emilia-Romagna ha coerentemente espresso, con numerose prese di posizione e con la partecipazione ai lavori della Rete delle Regioni europee "no ogm", la propria contrarietà alla diffusione di coltivazioni di piante geneticamente modificate sul territorio nazionale, anche in relazione alle caratteristiche della propria agricoltura, caratterizzata da una forte presenza di colture biologiche e di colture destinate alla produzione di alimenti DOP, IGP e tradizionali;

- che la Regione Emilia-Romagna si colloca al primo posto, a livello europeo, per la produzione di sementi;

- che, come dimostrato da numerosi lavori scientifici, risulta praticamente impossibile, in relazione alle particolari condizioni del sistema agricolo emiliano-romagnolo, garantire la coesistenza tra piante transgeniche e piante tradizionali, con rischi di inquinamento genetico;

- che l'Unione Europea ha comunque autorizzato l'introduzione e la vendita sul proprio territorio di varietà geneticamente modificate, delegando agli Stati membri la definizione di misure atte a garantire la coesistenza tra colture tradizionali e transgeniche e l'utilizzo di queste ultime;

dato atto

- che, alla luce di questa situazione, la Regione Emilia-Romagna, con propria legge 22 novembre 2004, n. 25 "Norme in materia di organismi geneticamente modificati" ha provveduto a disciplinare l'immissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;

- che la suddetta Legge regionale fa divieto di coltivare specie vegetali ed allevare animali geneticamente modificati in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna, fino alla scadenza indicata dalla normativa nazionale per la adozione del Piano regionale inteso ad assicurare le condizioni di coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche e nelle more della fissazione delle soglie di tolleranza comunitarie per la presenza accidentale di organismi geneticamente modificati nelle sementi e nel materiale di moltiplicazione;

- che la sentenza della Corte Costituzionale 17 marzo 2006, n. 116 ha stabilito che spetta alle Regioni disciplinare le modalità di applicazione del principio di coesistenza nei diversi territori regionali, notoriamente molto differenziati dal punto di vista morfologico e produttivo;

- che le Regioni sono tenute ad elaborare i propri Piani di coesistenza;

- che le regole che disciplineranno la coesistenza dovranno ispirarsi ai principi di precauzione e mantenimento della biodiversità naturale e delle piante coltivate, evidenziare costi della coesistenza medesima, basata sulla assoluta separazione delle filiere produttive e commerciali ogm da quelle non ogm, favorire la promozione della diversità regionale, garantire la responsabilizzazione economica, sulla base del principio secondo il quale "chi inquina paga", degli operatori che decideranno di utilizzare sementi transgeniche;

vista

- la sentenza del Consiglio di Stato n. 201000183 del 19 gennaio 2010, secondo la quale "il blocco generalizzato dei procedimenti di autorizzazione in attesa dei cosiddetti piani di coesistenza regionali, esporrebbe lo Stato italiano a responsabilità sul piano comunitario, rendendo di fatto inapplicabile nell'ordinamento nazionale quello che è un principio imposto dal diritto comunitario";

- che tale sentenza sancisce l'obbligo dell'Amministrazione di provvedere sull'istanza all'autorizzazione alla coltivazione di ogm da parte dell'agricoltore ricorrente, entro un termine di novanta giorni decorrente dalla comunicazione o, se anteriore, notificazione della sentenza;

- che resta fermo il potere dell'Amministrazione statale di avviare i procedimenti sostitutivi che l'ordinamento appresta per il caso di inerzia delle regioni nel dare attuazione a obblighi comunitari.

Impegna la Giunta

1) ad intervenire, presso il Governo italiano, affinché adotti tutti i provvedimenti utili ad impedire le coltivazioni transgeniche in Italia;

2) ad effettuare, da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, come peraltro già proposto dall'Assessore all'agricoltura della Regione Emilia-Romagna, una ampia consultazione con i rappresentanti del mondo agricolo, dei produttori biologici, degli ambientalisti e dei consumatori per valutare i contenuti e l'opportunità di licenziare l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, sulle linee guida di coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e geneticamente modificate, ai fini della successiva emanazione delle singole disposizioni regionali di disciplina della materia;

3) ad adoperarsi affinché nei disciplinari di produzione dei prodotti tipici del territorio regionale sia previsto l'utilizzo esclusivo di materie prime non ogm;

4) ad attivarsi per promuovere accordi volontari tra agricoltori che decidano di delimitare aree di esclusione, nelle quali non è ammessa la coltivazione di piante geneticamente modificate, ulteriori a quelle aree di esclusione, che saranno già state individuate dalla disciplina regionale di cui al punto 2;

5) a chiedere al Governo un chiaro parere contrario alla introduzione degli ogm nel nostro Paese.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana dell'8 febbraio 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5364 - Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Salsi, Mezzetti, Pedulli, Barbieri, Majani, Piva, Bosi, Ercolini, Mazzotti, Delchiappo, Bortolazzi e Montanari in merito allo schema di Regolamento governativo sui nuovi curricula dei Licei e degli Istituti Tecnici

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
premessi che

- in seguito alla seduta del 18 dicembre 2008, il Consiglio dei Ministri ha reso note le bozze dello schema di Regolamento inerente alla "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

- dette bozze contengono le ipotesi per i nuovi curricula dei Licei e degli Istituti Tecnici che verranno attuati a partire dall'anno scolastico 2010-2011;

- la bozza di Regolamento dei Licei al comma 2 dell'art. 2 recita "I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro". Questa affermazione sull'identità dei licei è in palese contraddizione con quanto previsto nei curricula dei diversi percorsi. Infatti il dato che emerge con maggiore evidenza dalla lettura dei curricula, così come approvati il

12 giugno scorso dal Consiglio dei Ministri, è la totale sparizione del diritto e dell'economia dai licei come disciplina obbligatoria: le materie, infatti, residuano solamente in un unico corso, tra l'altro attivabile unicamente come opzione, il Liceo delle Scienze Umane indirizzo Economico Sociale;

- l'insegnamento del diritto e dell'economia era stato introdotto negli ordinamenti dei licei dalla precedente "Riforma Brocca" dei primi anni novanta. A distanza di meno di vent'anni si torna indietro e le due discipline vengono estromesse dagli ordinamenti liceali per tornare segregate nell'ambito dell'istruzione tecnica (con significative riduzioni di orario) e professionale;

considerato che

- la precedente proposta di riforma Moratti, contenuta nel Decreto Legislativo del 17.10.2005, prevedeva la materia giuridico-economica come insegnamento opzionale; negli attuali decreti governativi non è prevista nemmeno questa possibilità. Oggi si decide, non si sa in base a quali criteri didattici, pedagogici e formativi, di privare quei cittadini in obbligo scolastico che decidono di affrontare il percorso liceale, della conoscenza dei più elementari principi giuridici ed economici. Lo studio del diritto e dell'economia, nel biennio della scuola superiore, aveva come principale finalità proprio la formazione del cittadino, vale a dire di un adulto in grado di interpretare la realtà sociale in cui vive e di parteciparvi in modo consapevole;

- la scelta di estromettere, o quanto meno limitare fortemente, la presenza del diritto e dell'economia dai percorsi liceali, prevista anche nella precedente proposta di riforma Moratti, era già stata a suo tempo fortemente criticata dalle più importanti associazioni di categoria del mondo produttivo. Nel documento comune dell'1 agosto 2005, infatti, ABI, AGCI, ANIA, CASARTIGIANI, CIA, COLDIRETTI, CLAAI, CNA, CONFAGRICOLTURA, CONFAPPI, CONFARTIGIANATO, CONFCOMMERCIO, CONFETRA, CONFINDUSTRIA, CONF SERVIZI e LEGACOOPI, puntualizzando le linee caratterizzanti la riforma dell'istruzione secondaria superiore voluta dall'allora ministro Moratti, precisavano che tra gli obiettivi del secondo ciclo, come saperi di base comuni su tutto il territorio nazionale, si doveva garantire "... oltre ai saperi dei diversi indirizzi, le conoscenze giuridiche e la conoscenza dell'assetto istituzionale-economico-giuridico dei Paesi occidentali". I concorsi pubblici e le selezioni private richiedono, infatti, conoscenze di diritto e di economia anche nei casi di assunzione di personale non specializzato nel settore giuridico-economico;

valutato che

- la riforma attuale, cancellando il diritto e l'economia da ogni liceo, disattende altresì palesemente la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006. Tale documento, infatti, nell'indicare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, delinea otto competenze chiave; tra queste la n. 6 prevede espressamente le "Competenze sociali e civiche" le quali "includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica". Ancora: "Per una efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro). È

altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura". Inoltre: "La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale." Ulteriore competenza chiave definita nel documento del Parlamento e del Consiglio Europeo è la n. 7: "Senso di iniziativa e di imprenditorialità" inteso come "capacità di una persona di tradurre le idee in azione". Questa competenza "aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad una attività sociale o commerciale". La conoscenza necessaria a tal fine comprende "l'abilità di identificare le opportunità disponibili per attività personali, professionali, e/o economiche, comprese questioni più ampie che fanno da contesto al mondo in cui le persone vivono e lavorano, come ad esempio una conoscenza generale del funzionamento dell'economia, delle opportunità e sfide che si trovano ad affrontare i datori di lavoro o un'organizzazione". La descrizione di queste competenze ne delinea in modo chiaro ed univoco la correlazione con imprescindibili conoscenze giuridico-economiche di base;

- il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 22.8.2007, contenente il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" e attuativo dell'art. 1 comma 622 della Legge 26.12.2006, n. 296 che ha introdotto l'obbligo di istruzione elevato a dieci anni, coerente con i contenuti della Raccomandazione delle autorità dell'Unione Europea, richiamando i contenuti della Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo 18.12.2006, sollecita gli stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Le specifiche competenze e le relative abilità/capacità e conoscenze nell'asse storico-sociale, descritte nel decreto con estrema puntualità, sembrano riprese da un piano di lavoro predisposto nella programmazione annuale di una classe di biennio di

scuola secondaria superiore da un qualsiasi docente di discipline giuridiche ed economiche. Il vigente ordinamento scolastico di scuola secondaria superiore, per ciò che attiene alla materia giuridico-economica è per la gran parte rispettoso delle indicazioni dell'Unione Europea e in linea con quanto previsto dal Decreto del 22.8.2007;

- oggi le intenzioni del Governo, estromettendo del tutto il diritto e l'economia da ogni ordinamento liceale, disattendono del tutto le raccomandazioni degli organi dell'Unione Europea e contraddicono palesemente quanto già previsto nel precedente Decreto ministeriale del 22.8.2007. La cosiddetta "Riforma Gelmini" dell'istruzione secondaria superiore reintroduce nel nostro ordinamento l'analfabetismo giuridico-economico mentre l'attualità impone come necessaria la conoscenza di nozioni di base in materia di diritto e di economia per poter comprendere fenomeni che riguardano in modo diretto e rilevante tutti i cittadini;

- non si comprende come perfino nei curricoli del nuovo Liceo delle Scienze Umane non sia previsto l'insegnamento del diritto e dell'economia. Si ricorda che tale licealità sostituirà gli attuali corsi del Liceo delle Scienze Sociali e Liceo Sociopsicopedagogico, nei quali vengono svolte rispettivamente due ore di lezione la settimana per tutti e cinque gli anni di corso (una in compresenza con il docente di storia) e due ore nei primi due anni con tre ore nel quinto anno per il Sociopsicopedagogico;

impegna la Giunta

- ad adoperarsi nelle opportune sedi che le competono per individuare ogni possibile e legittima azione di contrasto a queste modifiche di Regolamento che contengono le ipotesi per i nuovi curricoli dei Licei e degli Istituti Tecnici che verranno attuati a partire dall'anno scolastico 2010-2011;

- ad intervenire con determinazione presso il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca affinché:

- venga rivista la proposta di riforma;

- le discipline giuridiche ed economiche siano inserite nei piani di studio di tutte le istituzioni scolastiche di secondo grado;

- l'insegnamento delle discipline "Cittadinanza e Costituzione" nella scuola superiore venga affidato ai docenti abilitati nella classe di concorso A019 (Discipline giuridiche ed economiche).

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2009, N. 155

Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) - Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal DLGS 59/2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

1. VISTI:

- 1.1 la Direttiva 2008/1/CE del parlamento europeo e del consiglio del 15 gennaio 2008 che abroga e sostituisce la Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- 1.2 il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- 1.3 la Legge Regionale 11 ottobre 2004, n. 21 "Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- 1.4 la Deliberazione della Giunta Regionale 11 Aprile 2005, n. 667 "Modalità per la determinazione da parte delle province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale (aia).";
- 1.5 il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008, (nel seguito richiamato come decreto tariffe);
- 1.6 la Deliberazione della Giunta Regionale 17 Novembre 2008, n. 1913 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. n.59/2005";

2. PREMESSO CHE:

- 2.1 Confindustria Emilia-Romagna, con nota del 14 Gennaio 2009, Prot. Generale Regione Emilia-Romagna 2009.0008619, e il Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, con nota del 20 Gennaio 2009, Prot. Generale Regione Emilia-Romagna 2009.0014047, hanno posto all'attenzione dell'Assessore Regionale all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile le seguenti problematiche riguardanti l'applicazione del Tariffario IPPC:

- ridurre la tariffa riguardante le "Modifiche non sostanziali" che richiedono l'aggiornamento dell'AIA, anche in relazione alle decisioni assunte da altre Regioni;
- intervenire sui termini per i pagamenti del saldo delle tariffe istruttorie di AIA e delle tariffe per ispezioni ordinarie e, per evitare fenomeni di accumulo di richieste in un momento critico per le imprese, di poter slittare il pagamento entro fine giugno, o comunque successivamente al mese di gennaio 2009;

- 2.2 i competenti uffici della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, nell'ambito delle attività di monitoraggio della applicazione del Tariffario IPPC ad essa assegnate dalla citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008 aveva già provveduto a:

- raccogliere informazioni sulla applicazione del Tariffario IPPC, ivi incluse le tematiche

segnalate dalle Associazioni, anche sulla base di segnalazioni e osservazioni avanzate dalle Amministrazioni Provinciali;

- raccogliere gli atti, o le proposte in discussione, sul decreto tariffe, di altre amministrazioni regionali;
- partecipare ad incontri di formazione ed informazione con i gestori degli impianti IPPC organizzati sia dalle Amministrazioni Provinciali, sia dalle Associazioni Imprenditoriali, durante i quali sono emersi altri due temi sui quali è stato chiesto dai partecipanti un intervento da parte della Regione per:
 - integrare la citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008 con gli elementi che consentano di riconoscere alle imprese partecipanti alla sperimentazione che condusse all'adozione della modulistica per la presentazione della domanda di AIA, approvata con la Delibera della Giunta Regionale del 29/11/2004, n. 2411 "Approvazione delle guide e delle relative modulistiche per la redazione della domanda di AIA", il dimezzamento della tariffa istruttoria indicata nella nota Prot. AMB/AAS/04/51101 del 28 Giugno 2004 dell'Assessore Regionale alla Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile Guido Tampieri;
 - dare indicazioni per la determinazione della componente della tariffa per gli scarichi idrici, finalizzate a superare i casi in cui nelle AIA si è fatto generico riferimento alle tabelle di cui al D. Lgs 152/06, fatto che può comportare un innalzamento non giustificato sia della tariffa istruttoria sia dei costi dei controlli effettuati dal gestore e, se previsti, da ARPA;

3. RILEVATO CHE:

3.1 in relazione allo stato di applicazione del Tariffario IPPC è stato costruito un quadro informativo delle azioni intraprese dalle Province e da ARPA per:

- richiedere ai gestori il versamento:
 - della tariffa per la visita ispettiva per gli impianti che ricadono nel programma adottato per il 2009;
 - della tariffa per i procedimenti autorizzativi già conclusi;
 - della tariffa per le ispezioni già concluse;
- informare i gestori, tramite specifici incontri, circa i contenuti del decreto tariffe come adeguato e integrato dalla citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008;
- valutare la produzione di specifici strumenti di calcolo da fornire ai gestori al fine di calcolare le tariffe dovute;

3.2 per riconoscere alle imprese partecipanti alla sperimentazione che condusse all'adozione della modulistica per la presentazione della domanda di AIA è stato chiesto alle Province di verificare gli elenchi predisposti dal Servizio Regionale valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale sulla base del materiale conservato agli atti del servizio stesso;

3.3 per risolvere i casi in cui nelle AIA per gli scarichi idrici si è fatto generico riferimento alle tabelle di cui al D. Lgs 152/06, è stato chiesto alla Direzione Tecnica di ARPA di elaborare specifiche liste di riferimento delle attività IPPC di cui all'allegato I del D. Lgs 59/2005 con gli inquinanti specifici degli scarichi idrici provenienti da tali attività, tenendo conto:

- delle liste aggiornate del documento APAT per l'applicazione del regolamento 18 gennaio 2006 (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio;
- dei parametri e raggruppamenti di parametri di cui all'allegato V del Decreto "Tariffe:

4. RITENUTO CHE:

- 4.1 i su citati quadri informativi ed elaborati tecnici sono stati oggetto di confronto fra la Regione Emilia-Romagna, le Province, l'ARPA e le Associazioni Imprenditoriali, nell'incontro tenutosi il 26 Gennaio 2009, durante il quale si è addivenuto a concordare sui seguenti elementi:

A. riconoscere il dimezzamento della tariffa istruttoria, indicato nella nota Prot. AMB/AAS/04/51101 del 28 Giugno 2004 dell'Assessore Regionale alla Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile Guido Tampieri, **alle imprese partecipanti alla sperimentazione** che ha condotto all'adozione della modulistica per la presentazione della domanda di AIA, approvata con la Delibera della Giunta Regionale del 29/11/2004, n. 2411 "Approvazione delle guide e delle relative modulistiche per la redazione della domanda di AIA", indicate nell'elenco che costituisce l'**Allegato 1** al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

B. individuare i criteri per una schedulazione temporale delle richieste di pagamento delle tariffe IPPC tesa ad evitare il loro cumulo:

fatto salvo il pagamento delle tariffe per i procedimenti "nuovi" e quelli "aperti", per i quali il decreto tariffe, come integrato dai criteri di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008 va applicato al fine di non bloccare i procedimenti, e stabilito che le ispezioni programmate in AIA si intendono concluse con l'invio alla Provincia del rapporto finale di visita ispettiva, tenendo conto delle seguenti casistiche che possono interessare gli impianti IPPC:

1. versamento della tariffa per la visita ispettiva programmata per il 2009;
2. versamento della tariffa per i procedimenti autorizzativi già conclusi;
3. versamento della tariffa per le ispezioni già concluse;

si sono concordati i seguenti criteri:

- a) nel caso che un impianto debba versare tutte e tre le tariffe, le richieste dovranno essere inoltrate dalla Provincia con non meno di due mesi di distanza fra loro tenuto conto della data del 30 giugno 2009 quale termine ultimo per il loro inoltro;
- b) negli altri casi:
 - impianto che deve versare le due tariffe per i procedimenti e le ispezioni già concluse;

- impianto che deve versare la tariffa per i procedimenti autorizzativi già conclusi;
- le Province, in rapporto con ARPA per le tariffe riguardanti le ispezioni già concluse, inoltreranno le richieste con non meno di due mesi di distanza fra loro, tenuto conto della data del 30 giugno 2009 quale termine ultimo per il loro inoltro e tenuto comunque conto della opportunità di effettuare la massima interlocuzione con i gestori degli impianti per evitare il più possibile contenziosi;

C. valutare le indicazioni per la determinazione della componente della tariffa per gli scarichi idrici, finalizzate a superare i casi in cui nelle AIA si è fatto generico riferimento alle tabelle di cui al D.lgs 152/06:

le specifiche liste di riferimento delle attività IPPC di cui all'allegato I del D. Lgs 59/2005 con gli inquinanti specifici degli scarichi idrici provenienti da tali attività, predisposte da ARPA, che costituisce l'**Allegato 2** al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, integreranno i criteri individuati dalla citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008 al punto 2 del paragrafo "*Adeguamenti dei punti*" "*Costo istruttoria per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in atmosfera, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità dell'aria": C_{aria} e Costo istruttoria per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento delle acque, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in acqua, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità delle acque": C_{H2O}* "; pertanto il citato punto 2 è integralmente sostituito come di seguito indicato:

"2 – per gli inquinanti

Per il numero di inquinanti da considerare significativi il gestore farà riferimento agli inquinanti inseriti nel piano di monitoraggio e controllo distinguendo fra quelli regolati in AIA ai fini di contenimento/riduzione degli impatti, che vanno conteggiati, da quelli previsti principalmente a fini conoscitivi (monitoraggio) che non vanno conteggiati, avvalendosi, ove ritenuto necessario, anche delle indicazioni contenute:

- *nelle "Linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili";*
- *nei Brefs comunitari (indipendentemente dal loro stato di approvazione);*
- *nelle liste indicative per gli scarichi idrici predisposte con riferimento a:*
 - *alle liste aggiornate del documento APAT per l'applicazione del regolamento 18 gennaio 2006 (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio;*
 - *ai parametri e raggruppamenti di parametri di cui all'allegato V del Decreto tariffe.*

Tale quadro di riferimento verrà utilizzato dal gestore per elaborare la proposta di Piano di monitoraggio e controllo per le nuove domande di AIA e quindi per il calcolo della tariffa.

Il gestore, una volta individuati i punti di emissione e gli inquinanti significativi, calcolerà le componenti della tariffa per la verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico C_{Aria} e di inquinamento delle acque C_{H2O} , nel seguente modo:

- *indipendentemente dalla attività IPPC o non IPPC cui sono associati, i punti di emissione verranno raggruppati secondo le classi di inquinanti emessi previste nelle corrispondenti tabelle del decreto tariffe;*
- *ad ogni raggruppamento verrà applicata la tabella corrispondente ricavando la cifra ad esso relativa;*
- *la tariffa verrà calcolata come sommatoria delle cifre ottenute per ogni raggruppamento.”;*

le liste, riportate nell'**Allegato 2** alla presente deliberazione, sono limitate alle attività IPPC presenti in Emilia-Romagna e saranno oggetto di successiva verifica e integrazione sulla base della pratica applicazione;

D. rivedere la tariffa riguardante le “Modifiche non sostanziali” che richiedono l’aggiornamento dell’AIA e che non richiedono l’aggiornamento dell’AIA:

si è convenuto che la richiesta delle Associazioni Imprenditoriali andava valutata tenendo fermo il criterio, adottato nella citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008, di individuare la tariffa correlandola ai costi reali del servizio erogato dalle Province e da ARPA, e tenendo conto che:

- la tariffa fissata dal decreto tariffe ha un valore alto essendo in essa compresi i costi di espressione di parere e funzionamento della Commissione nazionale IPPC, costi che in Emilia-Romagna non sono sostenuti;
- il criterio di “accorpamento” di più modifiche in un’unica richiesta, che ha caratterizzato la scelta effettuata con la deliberazione 1913/2008, non sembra praticato in modo sufficientemente diffuso e omogeneo;
- la determinazione esatta del costo delle diverse modifiche sostanziali elencate nella circolare Prot. N. 187404 del 1 Agosto 2008 “*Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D. Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 Ottobre 2004*”, nei diversi settori e nelle possibili combinazioni, è una strada che verrà perseguita monitorando l’applicazione della normativa IPPC, ma non la si è ritenuta percorribile in tempi brevi ed utili a dare una risposta immediata alle richieste avanzate;
- le scelte effettuate o in corso di discussione in altre Regioni, volte ad utilizzare per la “graduazione” della tariffa lo stesso criterio di “classificazione” degli impianti già adottata per graduare la tariffa per le ispezioni programmate in AIA;
- per gli impianti dell’allegato V. del D. Lgs. 59/05, di competenza statale resta ferma la tariffa determinata nel decreto tariffe;

si è concordata la seguente proposta:

- 1) di sostituire integralmente il paragrafo “Adeguamenti dell’ ALLEGATO III” dell’allegato I alla citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008 nel seguente modo:

“Adeguamenti dell’ ALLEGATO III

Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali anche a seguito di riesame

Tenuto conto delle indicazioni fornite per la individuazione delle modifiche:

- sostanziali;
 - non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'AIA;
 - non sostanziali che non comportano l'aggiornamento dell'AIA;
- effettuate con la circolare Prot. N. PG 2008 187404 del 1 Agosto 2008 , l'allegato III del decreto tariffe è così adeguato:

1. **modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'AIA**: per tali modifiche si applica la seguente tabella:

Tipo impianto	Classificazione impianto in base alla citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008	Tariffa
<i>Impianti dell'allegato V. del D. Lgs. 59/05</i>	<i>Non applicabile</i>	<i>2000 €</i>
<i>Impianti dell'allegato I del D.Lgs. 59/05 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato V. del D. Lgs. 59/05</i>	<i>Alta complessità</i>	<i>1000 €</i>
	<i>Media Complessità</i>	<i>500 €</i>
	<i>Bassa complessità</i>	<i>250 €</i>

tale proposta, per gli impianti dell'allegato I del D.Lgs. 59/05 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato V. del D. Lgs. 59/05, verrà rivista a seguito dei dati raccolti sulla applicazione del tariffario così come stabilito dalla citata Deliberazione della Giunta regionale n. 1913/2008;

- 2) **modifiche non sostanziali che non comportano l'aggiornamento dell'AIA** per le modifiche che possono essere gestite in semplice regime di comunicazione non comportando l'aggiornamento dell'AIA, il gestore è tenuto a versare una tariffa forfetaria pari a 100 Euro. In relazione alla sincronizzazione delle modifiche richieste, la comunicazione potrà riguardare più di una modifica.”;

- 5.1 la nota verbale dell'incontro del 26 Gennaio 2009;
- 5.2 le osservazioni inviate dalle Amministrazioni Provinciali, da ARPA e dalle Associazioni Imprenditoriali;

DATO ATTO del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le seguenti integrazioni, modifiche e specificazioni alla delibera della Giunta regionale n. 1913 del 17 novembre 2008 "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. n.59/2005*":

1. **dimezzamento della tariffa istruttoria alle imprese**, indicate nell'elenco che costituisce l'**Allegato 1** al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, **partecipanti alla sperimentazione** che ha condotto all'adozione della modulistica per la presentazione della domanda di AIA, approvata con la Delibera della Giunta Regionale del 29/11/2004, n. 2411 "Approvazione delle guide e delle relative modulistiche per la redazione della domanda di AIA";

2. **criteri per una schedulazione temporale delle richieste di pagamento delle tariffe IPPC tesa ad evitare il loro cumulo:**

fatto salvo il pagamento delle tariffe per i procedimenti "nuovi" e quelli "aperti", per i quali il decreto tariffe, come integrato dai criteri di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008 va applicato al fine di non bloccare i procedimenti, e stabilito che le ispezioni programmate in AIA si intendono concluse con l'invio alla Provincia del rapporto finale di visita ispettiva, tenendo conto delle seguenti casistiche che possono interessare gli impianti IPPC:

1. versamento della tariffa per la visita ispettiva programmata per il 2009;
2. versamento della tariffa per i procedimenti autorizzativi già conclusi;
3. versamento della tariffa per le ispezioni già concluse;

sono stabiliti i seguenti criteri:

- a) nel caso che un impianto debba versare tutte e tre le tariffe, le richieste dovranno essere inoltrate dalla Provincia con non meno di due mesi di distanza fra loro tenuto conto della data del 30 giugno 2009 quale termine ultimo per il loro inoltro;

- b) negli altri casi:

- impianto che deve versare le due tariffe per i procedimenti e le ispezioni già concluse;
- impianto che deve versare la tariffa per i procedimenti autorizzativi già conclusi;

le Province, in rapporto con ARPA per le tariffe riguardanti le ispezioni già concluse, inoltreranno le richieste con non meno di due mesi di distanza fra loro, tenuto conto della data del 30 giugno 2009 quale termine ultimo per il loro inoltro e tenuto comunque conto della opportunità di effettuare la massima interlocuzione con i gestori degli impianti per evitare il più possibile contenziosi;

3. indicazioni per la determinazione della componente della tariffa per gli scarichi idrici:

le specifiche liste di riferimento delle attività IPPC di cui all'allegato I del D. Lgs 59/2005 con gli inquinanti specifici degli scarichi idrici provenienti da tali attività, predisposte da ARPA, che costituisce l'**Allegato 2** al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, integreranno i criteri individuati dalla citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008 al punto 2 del paragrafo "*Adeguamenti dei punti "Costo istruttoria per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in atmosfera, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità dell'aria": C_{aria} e Costo istruttoria per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento delle acque, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in acqua, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità delle acque": C_{H2O}*

pertanto, che il citato punto 2 è integralmente sostituito come di seguito indicato:

"2 – per gli inquinanti

Per il numero di inquinanti da considerare significativi il gestore farà riferimento agli inquinanti inseriti nel piano di monitoraggio e controllo distinguendo fra quelli regolati in AIA ai fini di contenimento/riduzione degli impatti, che vanno conteggiati, da quelli previsti principalmente a fini conoscitivi (monitoraggio) che non vanno conteggiati, avvalendosi, ove ritenuto necessario, anche delle indicazioni contenute:

- *nelle "Linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili";*
- *nei Brefs comunitari (indipendentemente dal loro stato di approvazione);*
- *nelle liste indicative per gli scarichi idrici predisposte con riferimento a:*
 - *alle liste aggiornate del documento APAT per l'applicazione del regolamento 18 gennaio 2006 (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio;*
 - *ai parametri e raggruppamenti di parametri di cui all'allegato V del Decreto tariffe.*

Tale quadro di riferimento verrà utilizzato dal gestore per elaborare la proposta di Piano di monitoraggio e controllo per le nuove domande di AIA e quindi per il calcolo della tariffa.

Il gestore, una volta individuati i punti di emissione e gli inquinanti significativi, calcolerà le componenti della tariffa per la verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico C_{Aria} e di inquinamento delle acque C_{H2O} , nel seguente modo:

- *indipendentemente dalla attività IPPC o non IPPC cui sono associati, i punti di emissione verranno raggruppati secondo le classi di inquinanti emessi previste nelle corrispondenti tabelle del decreto tariffe;*
- *ad ogni raggruppamento verrà applicata la tabella corrispondente ricavando la cifra ad esso relativa;*
- *la tariffa verrà calcolata come sommatoria delle cifre ottenute per ogni raggruppamento.";*

le liste, riportate nell'**Allegato 2** alla presente deliberazione, sono limitate alle attività IPPC presenti in Emilia-Romagna e saranno oggetto di successiva verifica e integrazione sulla base della pratica applicazione;

4. Revisione della tariffa riguardante le “Modifiche non sostanziali” che richiedono l’aggiornamento dell’AIA e che non richiedono l’aggiornamento dell’AIA:

è integralmente sostituito il paragrafo “Adeguamenti dell’ ALLEGATO III” dell’Allegato I alla citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008 nel seguente modo:

“Adeguamenti dell’ ALLEGATO III

Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali anche a seguito di riesame

Tenuto conto delle indicazioni fornite per la individuazione delle modifiche:

- sostanziali;
- non sostanziali che comportano l’aggiornamento dell’AIA;
- non sostanziali che non comportano l’aggiornamento dell’AIA;

effettuate con la circolare Prot. N. PG 2008 187404 del 1 Agosto 2008 , l’allegato III del decreto tariffe è così adeguato:

1. modifiche non sostanziali che comportano l’aggiornamento dell’AIA: per tali modifiche si applica la seguente tabella:

<i>Tipo impianto</i>	<i>Classificazione impianto in base alla citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1913/2008</i>	<i>Tariffa</i>
<i>Impianti dell’allegato V. del D. Lgs. 59/05</i>	<i>Non applicabile</i>	<i>2000 €</i>
<i>Impianti dell’allegato I del D.Lgs. 59/05 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell’allegato V. del D. Lgs. 59/05</i>	<i>Alta complessità</i>	<i>1000 €</i>
	<i>Media Complessità</i>	<i>500 €</i>
	<i>Bassa complessità</i>	<i>250 €</i>

tale proposta, per gli impianti dell’allegato I del D.Lgs. 59/05 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell’allegato V. del D. Lgs. 59/05, verrà rivista a seguito dei dati raccolti sulla applicazione del tariffario così come stabilito dalla citata Deliberazione della Giunta regionale n. 1913/2008;

2) *modifiche non sostanziali che non comportano l’aggiornamento dell’AIA* per le modifiche che possono essere gestite in semplice regime di comunicazione non comportando l’aggiornamento dell’AIA, il gestore è tenuto a versare una tariffa forfetaria pari a 100 Euro. In relazione alla sincronizzazione delle modifiche richieste, la comunicazione potrà riguardare più di una modifica.”;

- b) di dare atto che le disposizioni di cui alla presente deliberazione trovano applicazione per tutti i procedimenti per i quali non ha ancora trovato compiuta applicazione il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “**Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento**”;
- c) di inviare copia della presente deliberazione alle Province emiliano – romagnole, autorità competenti per l’Autorizzazione Integrata Ambientale, all’ARPA Emilia – Romagna ed alle Associazioni imprenditoriali regionali;
- d) di stabilire che il presente atto dispieghi i suoi effetti dalla data della sua approvazione;
- e) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- - -

Allegato 1**Imprese partecipanti alla sperimentazione**

che ha condotto all'adozione della modulistica per la presentazione della domanda di AIA, approvata con la Delibera della Giunta Regionale del 29/11/2004, n. 2411 "Approvazione delle guide e delle relative modulistiche per la redazione della domanda di AIA", il dimezzamento della tariffa istruttoria per il rilascio della prima Autorizzazione Integrata Ambientale indicata nella nota Prot. AMB/AAS/04/51101 del 28 Giugno 2004 dell'Assessore Regionale alla Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile Guido Tampieri:

Provincia	Impianto
Piacenza	Industria Cementi G. Rossi SpA Via Caorsana, 14 29100 Piacenza
Reggio Emilia	Panaria Industrie Ceramiche SpA Via E. Fermi Loc. Fora Cavola 42010 Toano (RE) Cray-Valley Via Finghè, 2 42022 Boretto (RE)
Modena	Ferrari SpA Via Abetone Inferiore, 4 41053 Maranello (MO) Biofer SpA Via Cassina, 2 41036 Medolla (MO) Consorzio Italcarni – Soc. Coop. A R.L. via per Guastalla 21/a, Migliarina di Carpi (Mo)
Bologna	Ciba Specialty Chemical Via Pila 6/3 Sasso Marconi (BO) SELEM Via Lombardia 36/B Osteria Grande

	<p>Castel S. Pietro (BO)</p> <p>Cooperativa Ceramica Di Imola Soc. Coop. A R.L. via Vittorio Veneto, 13 Imola (Bo)</p> <p>GRANAROLO S.p.A. Via Cadriano, 27/2 Bologna BO</p> <p>Co.Pro.B.- Coop.Va Produttori Bieticoli A R.L. via Mora 56, Minerbio (Bo)</p> <p>C.L.A.I.-Coop. Lavoratori Agricoli Imolesi A R.L. via Gambellara 62/a, Imola (Bo)</p>
Ferrara	<p>Polimeri Europa SpA Piazzale Donegani, 12 44100 Ferrara</p> <p>Centro Energia Operator Ferrara S.r.l. Piazzale Donegani, 12 44100 Ferrara</p>
Ravenna	<p>Polimeri Europa SpA Piazza Boldrini, 1 20097 San Donato Milanese MI</p> <p>SOTRIS SpA SS 309 Romea, Km 2,6 n. 272 48100 Ravenna</p> <p>Hera SpA SS 309 Romea, Km 2,6 n. 272 48100 Ravenna</p> <p>Conservas Italia-Consorzio Coop.Vo Soc. Coop. A R.L. Barbiano di Cotignola (Ra)</p> <p>Eurocolor spa, via Emilia Ponente 593, Castel Bolognese (Ra)</p>
Forli-Cesena	<p>Sant'Angelo Coop. Agricola tra allevatori a r.l. via P. Neruda, 67</p>

	<p>Gatteo (FC)</p> <p>Avi.Coop. Soc.Coop. A R.L. via del Rio 336, S.Vittore di Cesena (FC)</p> <p>Azienda Agricola Santamaria Via Bivio Montegelli 47025 Mercato Saraceno</p>
Rimini	<p>Lacart S.p.A Via A. Costa, 5 47900 Rimini</p> <p>Hera spa Impianto di incenerimento rifiuti via Raibano 32 Coriano- (RN)</p>

Liste indicative per gli scarichi idrici

Sottolista degli inquinanti nelle emissioni in acqua Attività IPPC 1: Attività energetiche

INQUINANTI	ATTIVITA' IPPC 1			
	1.1	1.2	1.3	1.4
Azoto totale				
Fosforo totale	x			
Arsenico (As) e composti				
Cadmio (Cd) e composti				
Cromo (Cr) III				
Cromo (Cr) VI				
Rame (Cu) e composti				
Mercurio (Hg) e composti				
Nichel (Ni) e composti				
Piombo (Pb) e composti				
Zinco (Zn) e composti				
Dicloroetano- 1,2 (DCE)				
Diclorometano (DCM)				
Cloroalcani (C 10-13)				

Esaclorobenzene (HCB)				
Esaclorobutadiene (HCBD)				
Esaclorocicloesano (HCH)				
Composti organici alogenati (AOX)				
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)				
Difenil etero bromato				
Composti organostannici				
Fenoli				
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)				
Carbonio organico totale				
Cloruri	x			
Cianuri				
Fluoruri				
Azoto nitrico (N)	x			
Azoto nitroso	x			
Azoto ammoniacale (NH4)	x			
BOD 5	x			
COD (O2)	x			
pH	x			
Solfati (SO4)	x			
Solidi Sospesi	x			

Tensioattivi Anionici				
Tensioattivi non ionici	x			
Solventi organici clorurati				
Grassi e Olii Animali e Vegetali				
Idrocarburi	x			
Solventi Organici Aromatici	x			
Sette metalli	x			

Totali

14

Campionamento

x

Sottolista degli inquinanti nelle emissioni in acqua Attività IPPC 3: Industria dei prodotti minerali

INQUINANTI	ATTIVITA' IPPC 3				
	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5
Azoto totale			x		
Fosforo totale					
Arsenico (As) e composti					
Cadmio (Cd) e composti					
Cromo tot					
Cromo (Cr) III					
Cromo (Cr) VI					
Rame (Cu) e composti					
Mercurio (Hg) e composti					x
Nichel (Ni) e composti					
Piombo (Pb) e composti					
Zinco (Zn) e composti					
Dicloroetano- 1,2 (DCE)					
Diclorometano (DCM)					
Cloroalcani (C 10-13)					
Esaclorobenzene (HCB)					
Esaclorobutadiene (HCBd)					

Esaclorocicloesano (HCH)				
Composti organici alogenati (AOX)				
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)				
Difenil etero bromato				
Composti organostannici				
Fenoli				
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)				
Carbonio organico totale				
Cloruri		X		
Cianuri				
Fluoruri		X		X
Azoto nitrico (N)				
Azoto nitroso				
Azoto ammoniacale (NH4)		X		
BOD 5		X		
COD (O2)		X		
pH		X		X
Solfati (SO4)				
Solidi Sospesi		X		X
Tensioattivi Anionici		X		
Tensioattivi non ionici		X		

Solventi organici clorurati					
Grassi e Olii Animali e Vegetali					
Idrocarburi			X		
Solventi Organici Aromatici					
Sei Metalli			X		X
Totale			12		5
Campionamento			X		X

Sottolista degli inquinanti nelle emissioni in acqua Attività IPPC 4: Industria chimica e impianti chimici

INQUINANTI	ATTIVITA' IPPC 4					
	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5	4.6
Azoto totale			X	X	X	
Fosforo totale		X	X	X	X	
Arsenico (As) e composti						
Cadmio (Cd) e composti						
Cromo (Cr) e composti						
Rame (Cu) e composti						
Mercurio (Hg) e composti		X	X			
Nichel (Ni) e composti						
Piombo (Pb) e composti						
Zinco (Zn) e composti						
Dicloroetano- 1,2 (DCE)				X		
Diclorometano (DCM)	X			X		
Metanolo	X					
Acetato di vinile monomero	X					
Cloroalcani (C 10-13)						
Esaclorobenzene (HCB)						

Esaclorobutadiene (HCBD)									
Esaclorocicloesano (HCH)					X				
Composti organici alogenati (AOX)		X			X				
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)					X				
Cicloesano	X								
Difenilietere bromato									
Composti organostannici					X				
Fenoli	X				X		X		
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)									
Carbonio organico totale			X		X		X		
Cloruri		X		X	X		X		
Cianuri									
Fluoruri		X		X	X				
Pesticidi totali					X				
Pesticidi fosforati	X				X				
Azoto nitrico (N)		X		X	X				
Azoto nitroso		X		X	X				
Azoto ammoniacale (NH4)			X		X				
BOD 5							X		
COD (O2)		X		X	X		X		
pH		X		X	X		X		

Solfati (SO4)			X	X	X	X	X	
Solidi Sospesi			X	X	X	X	X	
Tensioattivi Anionici								
Tensioattivi non ionici								
Solventi organici clorurati	X							
Solventi organici azotati	X							
Grassi e Olii Animali e Vegetali								
Idrocarburi	X							
Solventi Organici Aromatici	X							
Sei metalli		X						
Due metalli			X					
Otto metalli				X				
Un metallo					X			
Dieci metalli	X							
Totale	11	12	14	22	11			

Campionamento

X X X X X X

Sottolista degli inquinanti nelle emissioni in acqua Attività IPPC 5: Gestione dei rifiuti

INQUINANTI	ATTIVITÀ IPPC 5			
	5.1	5.2	5.3	5.4
Azoto totale	X		X	X
Fosforo totale	X	X	X	X
Arsenico (As) e composti				
Cadmio (Cd) e composti				
Cromo (Cr) III				
Cromo (Cr) VI	X			
Rame (Cu) e composti				
Mercurio (Hg) e composti	X		X	X
Nichel (Ni) e composti				
Piombo (Pb) e composti				
Zinco (Zn) e composti				
Dicloroetano- 1,2 (DCE)				
Diclorometano (DCM)				
Cloroalcani (C 10-13)				
Esaclorobenzene (HCB)				
Esaclorobutadiene (HCBd)				

Esaclorocicloesano (HCH)					
Composti organici alogenati (AOX)					
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)					
Difenil etero bromato					
Composti organostannici					
Fenoli					
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	X				
Carbonio organico totale	X		X	X	X
Cloruri	X	X	X	X	X
Cianuri totali (CN)	X				
Fluoruri				X	X
Azoto nitrico (N)	X				X
Azoto nitroso					X
Azoto ammoniacale (NH4)					X
BOD 5		X	X	X	X
COD (O2)	X	X	X	X	X
pH	X	X	X	X	X
Solfuri			X		
Solfati (SO4)	X			X	X
Solidi Sospesi	X			X	X
Tensioattivi Anionici					

Tensioattivi non ionici					
Solventi organici clorurati	X				
Grassi e Olii Animali e Vegetali			X	X	
Idrocarburi	X		X	X	
Solventi Organici Aromatici	X				
Sette metalli	X		X		
Sei metalli					X
Quattordici metalli		X			
Totale	17	7	14	17	
Campionamento	X	X	X	X	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2009, N. 607

Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'articolo 7, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" che individua i presupposti per il legittimo conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti esterni;

- l'art. 12 ("Prestazioni professionali") della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", che disciplina nel nostro ordinamento le condizioni e le modalità per il conferimento, a soggetti esterni alla Regione, di incarichi per prestazioni professionali, e che stabilisce che:

a) la Giunta regionale, per quanto di sua competenza, disciplini, *"per esigenze speciali o per casi eccezionali, e al fine di rispondere ad esigenze di integrazione delle professionalità esistenti nell'organico regionale, i criteri ed i requisiti per il conferimento di incarichi per prestazioni professionali a soggetti esterni alla Regione ... e per la determinazione dei compensi"*;

b) gli atti di conferimento di incarico vengano adottati dai direttori generali, sulla base dei criteri individuati dalla Giunta regionale, con indicazione dei termini e delle modalità per l'espletamento della prestazione;

c) la Giunta regionale predisponga:

- all'inizio di ogni anno, un documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali da parte delle direzioni generali, con specificazione di obiettivi, motivazioni, tipologie e quantificazione delle risorse da ripartire tra le direzioni generali, e che il medesimo atto generale sia aggiornato, dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione annuale;

- un documento consuntivo annuale, riepilogativo di tutti gli incarichi conferiti;

d) siano inviati alla Commissione Consiliare competente per materia, in copia, gli atti di programmazione del fabbisogno di incarichi di prestazioni professionali, il consuntivo annuale e i singoli atti di incarico;

e) gli atti di conferimento degli incarichi siano pubblicati per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

- l'art. 1, comma 11, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), in base al quale *"l'affidamento di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione in materie e per oggetti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'ente, deve essere adeguatamente motivato ed è possibile soltanto nei casi previsti dalla legge ovvero nell'ipotesi di eventi straordinari. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale"*;

- l'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge Finanziaria 2006) che prevede che gli atti di spesa relativi ad incarichi di studio e consulenza di importo superiore a 5.000.=

euro devono essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione;

- le seguenti delibere della Corte dei Conti:

a) del 17 febbraio 2006, n. 4/AUT/2006 che approva le "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti Locali";

b) del 15 febbraio 2005 n. 6, recante "Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (finanziaria 2005) in materia di affidamento d'incarico di studio o di ricerca ovvero di consulenza (art. 1, commi 11 e 42);

c) del 14 marzo 2008, n. 6/AUT/2008, recante "Linee guida e criteri interpretativi dell'art. 3, commi 54-57, L. 244/2007, in materia di regolamenti degli Enti locali per l'affidamento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza";

- la Circolare n. 2 del 11 marzo 2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica, avente ad oggetto: "Legge 24 dicembre 2007, n. 244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne.";

Vista inoltre la propria deliberazione del 14 aprile 2008, n. 556, recante "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", con cui è stata data attuazione alla normativa sopra richiamata, disciplinando criteri e modalità per il conferimento degli incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni; la precitata direttiva disciplina, in particolare, i seguenti aspetti:

a) l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione e i presupposti generali per la legittima stipulazione di contratti di lavoro autonomo con la Regione Emilia-Romagna;

b) le procedure di scelta comparativa del collaboratore esterno, nonché l'individuazione di forme semplificate di scelta, per ragioni di celerità, oltre che casi motivati di esclusione, dalla intera disciplina o da parti della stessa;

c) la procedura di adozione dell'atto di conferimento dell'incarico professionale e l'indicazione delle clausole che i contratti di lavoro autonomo devono obbligatoriamente riportare;

d) la regolamentazione dettagliata di tutti gli adempimenti prescritti dall'ordinamento (in particolare: trasmissione di atti alla Corte dei Conti; pubblicazioni, anche sul sito web istituzionale dell'Ente; trasmissione di copie di atti alla Commissione consiliare competente; comunicazioni al Centro per l'impiego e agli Istituti previdenziali/assicurativi; comunicazioni all'Anagrafe delle Prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica);

Dato atto che, dopo l'adozione della delibera n. 556/2008, sono intervenute modifiche nella materia di cui trattasi, per effetto, in particolare, della L. 6 agosto 2008, n. 133, di conversione, con modifiche, del D.L. 25 giugno 2008, n.112 che:

- ha modificato l'art. 7 del D.Lgs. 165/2001, sopra richiamato, introducendo la possibilità di stipulare contratti di lavoro autonomo con determinate categorie di professionisti, artisti o artigiani, prescindendo dal requisito della comprovata specializzazione universitaria (art. 46);

- ha abolito l'obbligo di dare comunicazione delle dimissioni volontarie del lavoratore, anche titolare di contratto di collaborazione coordinata continuativa, al Centro per l'Impiego per via telematica (art.39, comma 10, lett. f che ha abrogato la l. 17 ottobre 2007, n. 188);

Preso atto inoltre delle valutazioni espresse dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna nelle

proprie deliberazioni nn.105-113 del 2008, a seguito dell'esame degli schemi di regolamento di enti locali del territorio emiliano-romagnolo, in attuazione delle linee di indirizzo di cui alla delibera della Sezione Autonomi locali del 14 marzo 2008, n. 6/AUT/2008, sopra richiamata;

Valutato opportuno apportare modifiche alla medesima delibera n. 556/2008, al fine di tenere conto delle intervenute novella legislativa e degli orientamenti della Corte dei Conti - sezione di controllo per l'Emilia-Romagna, oltre che per superare o chiarire alcune problematiche emerse in sede applicativa, per quanto riguarda in particolare gli aspetti relativi ad adempimenti e ambiti di limitazione ed esclusione;

Ritenuto di dover modificare, per quanto sopra motivato, i seguenti articoli dell'allegato A) della direttiva medesima:

a) art. 2, per definire con maggiore chiarezza le categorie di contratti di lavoro autonomo cui si fa riferimento;

b) art. 4, per effetto delle modifiche apportate all'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 dalla l. n. 133/2008, sopra richiamata;

c) art. 5, in ordine ai limiti di cumulabilità di incarichi professionali;

d) art. 6, per esigenze di chiarezza terminologica;

e) art. 8, per precisare in particolare che in alcuni casi è possibile prescindere dal requisito della specializzazione universitaria;

f) art. 9, per l'esigenza di uniformare le procedure di selezione e per semplificare le modalità di pubblicazione degli esiti delle stesse;

g) art. 10, in particolare per prevedere il conferimento di incarichi di natura occasionale attraverso forme semplificate di affidamento, attingendo ad elenchi appositamente predisposti, al fine di coniugare al meglio il principio di imparzialità con quelli di proporzionalità e di buon andamento dell'attività amministrativa, in termini di tempestività ed economicità, con facoltà per la struttura committente a procedere ad affidamento diretto solo in caso di non disponibilità di elenchi di esperti in possesso della professionalità richiesta;

h) art. 11, per delimitare con maggiore chiarezza i casi di esclusione, totale o parziale, dall'ambito oggettivo di applicazione della direttiva;

i) art. 12, in particolare per prevedere nei contratti di lavoro autonomo l'inserimento obbligatorio di una clausola penale, per far fronte a casi di inadempimento contrattuale, nonché per introdurre la possibilità di risoluzione consensuale del rapporto al sopraggiungere di eventi imprevisti;

j) art. 14, per ricordare espressamente alle strutture committenti, tra gli adempimenti, anche l'obbligo di segnalare i collaboratori coordinati e continuativi soggetti a rischio e da sottoporre a sorveglianza sanitaria, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;

k) art. 15, per eliminare, ai sensi di quanto ora previsto

dall'art. 39 della L. n. 133/2008, l'obbligo, anche per il lavoratore con collaborazione coordinata e continuativa, di comunicare per via telematica, al Centro per l'Impiego, la cessazione del rapporto di lavoro;

l) artt. 17 e 18, per mere revisioni terminologiche;

Vista inoltre la propria delibera n. 2416 del 29 dicembre 2008 e rilevate alcune incongruenze rispetto alle disposizioni che si intendono ora approvare;

Valutato opportuno quindi abrogare espressamente le disposizioni della richiamata delibera n. 2416/2008 non coerenti con la nuova disciplina in materia di rapporto di lavoro autonomo;

Ritenuto opportuno quindi approvare contestualmente un nuovo testo, con le modifiche sopra evidenziate, sostitutivo di quello allegato sub A alla direttiva n. 556/2008, a fini di semplificazione del quadro giuridico di riferimento per gli operatori;

Ritenuto a tale scopo di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa adotterà un proprio provvedimento in materia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l'allegato A recante "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna";
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce la disciplina contenuta nella propria deliberazione n. 556/2008;
3. di stabilire che l'allegata direttiva si applica a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;
4. di individuare la presente direttiva quale atto di indirizzo per le Agenzie, le Aziende e gli altri Enti dipendenti della Regione nonché per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, compresi gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) e per l'Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA);
5. di abrogare le disposizioni della propria delibera n. 2416 del 29 dicembre 2008, non compatibili con la presente direttiva, e precisamente, di abrogare nella relativa parte speciale, all'appendice n. 4 quanto disciplinato ai paragrafi contraddistinti con i numeri 251, lett. b) e 254;
6. di stabilire infine che il presente provvedimento in ragione del particolare rilievo e del contenuto indicato è soggetto a pubblicazione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO ADIRETTIVA IN MATERIA DI RAPPORTI DI LAVORO AUTONOMO NELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

INDICE

TITOLO I- - AMBITO DI APPLICAZIONE E PRESUPPOSTI

- Art. 1 - Finalità
- Art. 2 - Ambito oggettivo di applicazione
- Art. 3 - Ambito soggettivo di applicazione
- Art. 4 - Presupposti generali di legittimità
- Art. 5- Incompatibilità
- Art. 6 - Programmazione degli incarichi professionali

TITOLO II- - PROCEDURE DI SCELTA DEI COLLABORATORI ESTERNI

- Art. 7 - Individuazione del fabbisogno
- Art. 8 - Avviso pubblico
- Art. 9 - Procedura comparativa di individuazione del collaboratore esterno
- Art. 10 - Procedura semplificata
- Art. 11 - Esclusioni

TITOLO III- CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO E ADEMPIMENTI

- Art. 12-Requisiti e condizioni di efficacia del contratto di lavoro autonomo
- Art. 13- Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico
- Art.14- Adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria
- Art. 15- Obbligo di comunicazione al Centro per l'Impiego
- Art. 16 - Comunicazioni alla Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni
- Art. 17- Pubblicazioni sul sito web istituzionale della Regione
- Art. 18 -Disposizione generale di rinvio

TITOLO I - AMBITO DI APPLICAZIONE E PRESUPPOSTI**Art. 1
Finalità**

1. La presente direttiva disciplina, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento, i presupposti e le modalità per il legittimo affidamento da parte della Regione Emilia - Romagna - struttura organizzativa della Giunta regionale-, di incarichi professionali, con contratti di lavoro autonomo, a persone fisiche esterne all'Amministrazione, per fabbisogni sia delle strutture organizzative ordinarie che di quelle speciali.
2. L'affidamento di incarichi professionali effettuato in violazione delle previsioni normative e delle disposizioni di questa direttiva configura responsabilità disciplinare e dirigenziale per i dirigenti che adottano gli atti del relativo procedimento, oltre che determinare a loro carico una responsabilità amministrativa-contabile.

**Art. 2
Ambito oggettivo di applicazione**

1. La Regione Emilia-Romagna può affidare lo svolgimento di attività, a contenuto intellettuale e da svolgersi personalmente, a persone fisiche esterne all'Amministrazione regionale mediante la stipulazione di un contratto di lavoro autonomo riconducibile più precisamente ai contratti di prestazione d'opera intellettuale, di cui agli artt. 2222-2238 del codice civile.
2. I contratti di prestazione d'opera di cui sopra, possono appartenere alle seguenti tipologie:
 - a) prestazioni d'opera intellettuale di natura professionale: si definiscono tali gli incarichi affidati a soggetti che svolgono in via abituale attività di lavoro professionale, finalizzati a una prestazione, o al raggiungimento di un risultato, che può esaurirsi anche in una sola azione, senza alcun coordinamento da parte del committente;

b) collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co): si definiscono tali gli incarichi con cui soggetti esterni svolgono un'attività di lavoro autonomo, a favore della Regione, caratterizzata dalla continuità e dal coordinamento di un dirigente regionale, che ha il compito di verificare la rispondenza della prestazione d'opera ai propri obiettivi; in genere la Regione mette a disposizione i locali, le attrezzature e gli impianti tecnici strettamente funzionali all'espletamento dell'incarico;

c) contratti di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale: si definiscono tali gli incarichi affidati a soggetti che svolgono in via non abituale attività di lavoro autonomo, finalizzati ad una prestazione, o al raggiungimento di un risultato, che si esaurisce in una sola azione o prestazione, senza alcun coordinamento da parte del committente. Tali incarichi sono conferibili soltanto allorchè comportino una spesa non superiore a 5.000 Euro al lordo.

I contratti di lavoro autonomo, sotto il profilo del contenuto, possono avere ad oggetto:

- attività di *studio*, ossia di analisi su un problema di interesse della Regione, che si concludono con la predisposizione di una relazione scritta finale, nella quale il prestatore d'opera illustra i risultati dello studio e le soluzioni proposte;
 - attività di *ricerca*, ossia di approfondimento su determinate materie e offerta delle relative soluzioni; sono caratterizzate dalla preventiva definizione del programma da parte dell'Amministrazione;
 - attività di *consulenza* che prevedono l'acquisizione di pareri o valutazioni tecniche ad esperti o prestazioni particolari non riconducibili ad attività ordinarie o continuative.
3. Non è possibile ricorrere a rapporti di collaborazione esterna per esigenze proprie al funzionamento ordinario delle strutture organizzative dell'Ente.

Art. 3**Ambito soggettivo di applicazione**

1. Le disposizioni della presente direttiva costituiscono linee di indirizzo anche per le Agenzie, Aziende e altri Enti pubblici dipendenti dalla Regione Emilia-Romagna nonché per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, compresi gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) e per l'Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA);
2. Gli atti per i quali la direttiva prevede la competenza della Giunta regionale sono adottati dagli organi istituzionali di ciascun Ente, secondo le competenze previste dai rispettivi ordinamenti e fatte salve le norme speciali che li riguardano.
3. Le disposizioni della presente direttiva si applicano anche agli incarichi di natura professionale conferiti per l'attuazione del programma di attività, da Funzionari Delegati della Regione, in attuazione di leggi di settore o provvedimento della Giunta regionale motivato ai sensi dell'art. 57 della l.r. 40/2001, che autorizzano la gestione di fondi attraverso tale istituto.

Art. 4**Presupposti generali di legittimità**

1. Costituiscono presupposti essenziali per l'avvio di rapporti di lavoro autonomo, di qualsiasi tipologia:
 - a) la corrispondenza dell'oggetto della prestazione richiesta con le competenze attribuite dall'ordinamento alla Regione Emilia-Romagna, nonché con obiettivi/progetti/programmi specifici e determinati di quest'ultima;
 - b) l'accertamento, attraverso una ricognizione preliminare, dell'impossibilità oggettiva di procurarsi all'interno dell'Amministrazione regionale, anche mediante forme di mobilità, la figura professionale idonea allo svolgimento della prestazione oggetto dell'incarico;

c) la temporaneità dell'esigenza;

d) la necessità di acquisire temporaneamente una prestazione professionale altamente qualificata, comprovata dal possesso di uno dei seguenti diplomi, coerente con l'oggetto della prestazione:

a) laurea magistrale;

b) laurea del precedente ordinamento universitario;

c) laurea triennale e successivo master universitario specialistico o corsi di specializzazione conseguiti mediante percorsi didattici universitari completi.

I titoli di studio conseguiti presso Istituti esteri devono essere corredati dal provvedimento di riconoscimento o equiparazione previsto dal nostro ordinamento.

2. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria, ferma restando l'esigenza di acquisire prestazioni altamente qualificate e una maturata esperienza professionale nel settore, nei casi individuati dall'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e sue eventuali integrazioni e modifiche e nei casi previsti all'art. 11, comma 1, lettera a), terza alinea, e lettera b) della presente direttiva.

Art. 5 Incompatibilità

1. Ai sensi dell'art. 12, comma 3, della l.R. 43/01, non possono essere conferiti incarichi a persone che sono dipendenti a tempo indeterminato della Regione Emilia-Romagna o che hanno con essa un rapporto di servizio a qualunque titolo, sia lavorativo che onorario, tale da far ritenere che sussista un inserimento nella struttura organizzativa della Regione.

2. E' vietato, di norma, il cumulo di più incarichi professionali in capo al medesimo soggetto, nel medesimo periodo di tempo. Il conferimento, in via eccezionale di un secondo incarico, al massimo, è ammesso, purchè ne sia data ampia e circostanziata motivazione nel provvedimento.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano allorchè trattasi di incarichi di natura occasionale, di cui all'art. 2 comma 2 lett.c). Tali incarichi possono quindi essere cumulati con altri rapporti di servizio, a qualunque titolo, con la Regione Emilia-Romagna, fermo restando quanto previsto da leggi, regolamenti o atti di indirizzo in materia di incompatibilità specifiche, oppure possono essere cumulati tra loro. Tuttavia non possono essere affidati allo stesso prestatore d'opera intellettuale più incarichi di natura occasionale, nel corso di uno stesso anno solare, per un ammontare complessivo superiore a 5.000.= Euro, al lordo.

Art. 6

Programmazione degli incarichi professionali

1. Ai sensi dell'art. 12 della l.r. 26.11.2001, n.43, la Giunta regionale approva un documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali da parte delle direzioni generali, in coerenza con i programmi della Regione ed in connessione con gli obiettivi e le risorse assegnati ai direttori generali, ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 43/2001.
2. Il documento di cui al comma 1 è predisposto a cura del Gabinetto della Presidenza della Giunta e viene aggiornato a seguito dell'approvazione della legge di assestamento del bilancio regionale ovvero in caso di esigenze sopravvenute che ne rendano necessario un adeguamento.
3. Il documento dei fabbisogni di massima ed i relativi aggiornamenti devono contenere gli elementi indicati nella lett. a) del comma 2 dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e precisamente, per ciascun incarico:
 - a) gli obiettivi che si intendono perseguire e le motivazioni;
 - b) la tipologia (studio/ricerca/consulenza);
 - c) la quantificazione delle risorse finanziarie (importo massimo lordo) ed il capitolo nell'ambito della UPB al quale imputare la spesa.
4. Il documento può programmare un fabbisogno complessivo di massima per incarichi di prestazioni professionali di natura occasionale. E' in ogni caso vietato l'artificioso frazionamento degli incarichi e il conferimento di più incarichi occasionali, alla stessa

persona fisica nel corso del medesimo anno solare, salvo che non si tratti di distinte attività non collegate o connesse tra loro, fermo restando il limite di spesa previsto all'art. 5 comma 3.

5. Il documento di previsione dei fabbisogni di massima di incarichi di prestazioni professionali delle Direzioni Generali della Giunta deve essere inviato, ai sensi della lett. c) del comma 2 del citato art. 12 della l.r. n. 43/2001, alla competente Commissione consiliare.

6. Il Gabinetto della Presidenza della Giunta assicura il monitoraggio del conferimento degli incarichi di lavoro autonomo e cura la predisposizione del documento consuntivo annuale degli incarichi conferiti previsto dalla lett. b del comma 2 dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001. La medesima struttura definisce le necessarie modalità attuative per la predisposizione e l'aggiornamento del documento dei fabbisogni di massima di incarichi di prestazioni professionali delle Direzioni Generali. Con tale documento è programmato anche il fabbisogno di massima di prestazioni professionali per il supporto alle strutture speciali, fermo restando che il relativo conferimento è approvato con successivo atto da parte della Giunta regionale.

TITOLO II- PROCEDURE DI SCELTA DEI COLLABORATORI ESTERNI

Art. 7

Individuazione del fabbisogno

1. Nel rispetto della programmazione annuale degli incarichi, di cui all'art.6, le Direzioni Generali o le strutture speciali richiedono l'avvio della procedura per il conferimento di un incarico professionale alla Direzione generale competente in materia di personale, tramite la compilazione e trasmissione di apposita scheda descrittiva del fabbisogno, secondo il modello predisposto dalla direzione generale competente in materia di personale, consultabile sul sito web Internos dell'Ente.

2. Le Direzioni generali/strutture speciali richiedenti attestano nella richiesta la sussistenza dei presupposti generali di legittimità indicati all'art. 4, con particolare riferimento ai seguenti aspetti :

- la rispondenza dell'incarico con l'obiettivo/motivazione indicato nell'atto di programmazione dei fabbisogni;
- l'effettiva esigenza straordinaria che rende necessaria l'acquisizione della collaborazione;
- la natura di alta qualificazione della professionalità richiesta e la verifica dell'indisponibilità di tale figura tra il personale in servizio con rapporto a tempo indeterminato, che può essere verificata, in collaborazione con la Direzione generale competente in materia di personale anche tramite la banca dati dell'Osservatorio delle competenze implementato nell'Ente, nonché dell'impossibilità di acquisirla utilizzando le ordinarie modalità di reclutamento di personale a tempo determinato;
- la congruenza tra compiti affidati ed entità del compenso proposto, nel rispetto dei vincoli finanziari di programmazione e dei prezzi di mercato.

Relativamente al compenso la Direzione generale competente in materia di personale opera una ricognizione presso associazioni di categoria, ordini professionali, altre amministrazioni e simili, al fine di individuare un compenso congruo per ciascun tipo di prestazione. La determinazione del compenso che deve essere stabilito in funzione dell'attività oggetto dell'incarico, della quantità e qualità dell'attività, dell'eventuale utilizzazione da parte del collaboratore di mezzi e strumenti propri, anche con riferimento ai valori di mercato e deve comunque essere assicurata la proporzionalità con l'utilità conseguita dall'amministrazione.

Art. 8 **Avviso pubblico**

1. La Direzione generale competente in materia di personale dispone la pubblicazione di un avviso di avvio di procedura comparativa di selezione, utilizzando gli elementi descritti nella scheda predisposta dalla

direzione richiedente.

2. L'avviso invita i soggetti interessati a presentare la propria candidatura per l'incarico professionale, con allegato il curriculum vitae e, a tal fine, precisa, in particolare:
 - a) la tipologia di incarico e dell'oggetto del medesimo, eventualmente con il riferimento espresso ai piani e programmi relativi all'attività amministrativa della Regione;
 - b) gli specifici requisiti culturali e professionali richiesti per lo svolgimento della prestazione;
 - c) la durata dell'incarico;
 - d) le modalità di realizzazione/espletamento dell'incarico;
 - e) il compenso minimo/massimo proposto per la prestazione, con tutte le informazioni correlate (quali modo e periodicità del pagamento);
 - f) la struttura organizzativa di riferimento e il nominativo del responsabile del procedimento.
3. Nel medesimo avviso è individuato anche il termine per la presentazione della candidatura e del curriculum nonché di eventuali offerte, per quanto riguarda il compenso. L'avviso deve inoltre precisare il termine di conclusione del procedimento, nonché i criteri attraverso i quali avviene la comparazione di candidature/curricula.
4. La Direzione generale competente in materia di personale predispone, per ogni avviso, un modulo per la presentazione della candidatura e del curriculum. In ogni caso per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, anche penale, di:
 - a) godere dei diritti civili e politici;
 - b) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
 - c) di non essere sottoposto a procedimenti penali, per quanto a sua conoscenza;
 - d) se cittadino di Stato non appartenente all'Unione Europea deve essere in regola con le vigenti norme in materia di soggiorno nel territorio italiano;

- e) essere in possesso del requisito della particolare e comprovata specializzazione universitaria strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta (tranne che non si rientri nei casi, tassativamente previsti, in cui è possibile prescindere da tale requisito).
5. L'avviso è pubblicato sul sito web istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna-parte terza; il termine di scadenza per la presentazione della candidatura non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. In relazione alla natura della professionalità richiesta, è possibile disporre la diffusione dell'avviso e la pubblicazione anche attraverso altri canali supplementari opportunamente individuati.

Art. 9

Procedura comparativa di individuazione del collaboratore esterno

1. La scelta del collaboratore esterno avviene tramite valutazione comparata delle candidature e curricula pervenuti, mediante attribuzione ad ognuno di essi di un punteggio, assegnato sulla base di criteri generali indicati, con i relativi punteggi massimi, nei singoli avvisi, quali:
- a) qualificazione culturale e professionale;
 - b) esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore;
 - c) qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
 - d) eventuali riduzioni sui tempi di realizzazione dell'attività e sul compenso massimo proposto;
 - e) ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico (es.: grado di conoscenza delle principali normative di settore; conoscenza di applicativi informatici impiegati presso l'Ente; conoscenza dei principi di contabilità, organizzazione dell'Ente, competenze relazionali).
2. Il dirigente responsabile della struttura (Direzione generale, Gabinetto, Servizio) direttamente interessata, in relazione alle proprie competenze, al conferimento dell'incarico, assistito da un proprio collaboratore,

procede all'esame di candidature e curricula pervenuti, attribuendo un punteggio sulla base dei criteri previsti nel relativo avviso. Delle operazioni di cui sopra deve essere redatto verbale.

3. Coloro che si sono collocati, al termine della comparazione di candidature/curricula, nei primi sei posti utili, compresi quelli collocatisi ex aequo, possono essere chiamati a un colloquio, se previsto nell'avviso pubblico. Il colloquio deve essere verbalizzato. Al termine dello stesso colloquio, con un giudizio motivato in base a criteri specifici predeterminati nell'avviso, il dirigente interessato individua il collaboratore esterno cui affidare l'incarico.
4. Dell'esito della procedura comparativa deve essere data pubblicità attraverso il sito istituzionale dell'Ente.
5. In caso di cessazione anticipata dall'incarico è possibile utilizzare la medesima graduatoria per il conferimento di un nuovo incarico.
6. La medesima graduatoria può altresì essere utilizzata, mediante scorrimento, entro un anno dalla pubblicazione degli esiti della procedura comparativa, per il conferimento di altri incarichi che abbiano a riferimento identica professionalità.
7. Per le Segreterie particolari di organi politici della Giunta, alla attività di cui ai commi 2 e 3 provvede lo stesso titolare dell'organo o un suo delegato.

Art. 10

Procedura semplificata

1. La Regione Emilia-Romagna, a fini di semplificazione e di celerità delle procedure, predispone elenchi, aggiornati almeno ogni triennio, suddivisi per ambito professionale, da cui attingere per l'affidamento degli incarichi professionali, in particolare per incarichi a professionisti iscritti a ordini o collegi professionali (quali ad es.: avvocati; consulenti del lavoro; commercialisti; agronomi). Il ricorso alla procedura semplificata deve essere di regola preferita a quella ordinaria.

2. L' avviso per la predisposizione degli elenchi precisa i requisiti professionali richiesti, oltre a quello di iscrizione all'ordine/collegio professionale, quali, ad esempio: un numero minimo di anni di esperienza professionale; una competenza specifica in determinati settori.
3. La Direzione generale competente in materia di personale, con atto dirigenziale, delinea la procedura di formazione degli elenchi di esperti e i criteri di utilizzo dei medesimi, nel rispetto dei criteri generali di trasparenza e parità di trattamento.
4. L'affidamento degli incarichi di prestazione d'opera intellettuale, di natura occasionale, avviene sempre attingendo ad elenchi appositamente predisposti, secondo la modalità di cui sopra. Soltanto se non sono disponibili elenchi per il tipo di professionalità richiesta, la struttura committente ha facoltà di procedere all'affidamento diretto dell'incarico di natura occasionale. Tale eccezione è giustificata dalla esigenza di contemperare i principi di oggettività e imparzialità con quello di proporzionalità, in linea anche con gli indirizzi della Circolare n. 2/2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine alle modalità di affidamento di incarichi meramente occasionali.

Art. 11 Esclusioni

1. Sono esclusi dagli obblighi di scelta mediante procedura di comparazione, anche in forma semplificata (artt. 9 e 10):

a) per la natura fiduciaria dell'incarico:

- l'affidamento dell'incarico di "medico competente" ai sensi degli artt. 38 e 39 del D.Lgs. n. 81/2008;;
- l'affidamento dell'incarico di veterinario presso il Centro Incremento Ippico, ai sensi e per gli effetti della L. Legge 15/01/1991, n. 30 "Disciplina della riproduzione animale" e

successive modifiche e integrazioni e del Decreto Ministeriale n. 403 del 19/07/2000 (art. 8);

- l'affidamento dell'incarico di responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (artt. 31 e 32 D.Lgs n. 81/2008);

b) per il fatto che i criteri di individuazione sono già contenuti in legge speciale o per il fatto che la natura delle prestazioni richieste è strettamente funzionale a specifiche attività disciplinate da apposite leggi di settore:

- l'affidamento di incarichi agli esperti già appartenenti all'Agenzia per l'Impiego E.R, in attuazione di quanto previsto all'art. 48 l.r. 17/2005;
- l'affidamento di incarichi professionali da svolgersi all'estero inerenti manifestazioni, eventi, iniziative culturali promozionali della Regione, in attuazione di atti di programmazione delle manifestazioni all'estero;

c) per ragioni eccezionali, di seguito tassativamente individuate:

- in situazioni di eccezionale straordinarietà ed urgenza, adeguatamente motivata e documentata, in cui i tempi ristretti non consentano di attendere l'utile esperimento della procedura comparativa ordinaria, e non sia esperibile la procedura semplificata, per mancanza di elenchi con la professionalità richiesta; il provvedimento di conferimento dell'incarico professionale deve essere motivato in modo articolato;
- allorchè si sia proceduto infruttuosamente ad una pubblicizzazione, essendo andata deserta, fermo restando che i requisiti richiesti devono rimanere inalterati;
- quando la prestazione risulti caratterizzata da infungibilità, per il suo contenuto di natura

artistica, culturale, scientifica non comparabile, in quanto strettamente connesso a particolari abilità, interpretazioni o elaborazioni del prestatore d'opera, che ha acquisito nel suo campo specifico una chiara fama professionale comprovata da idonea documentazione. Nell'atto di conferimento il Direttore generale o la Giunta regionale devono dare ampiamente atto dei motivi che giustificano la deroga suddetta e della congruità del compenso.

2. Sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente direttiva gli incarichi previsti e disciplinati da leggi speciali, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli appartenenti alle seguenti tipologie:

a) incarichi per la difesa e la rappresentanza in giudizio della Regione (art.10 l. 3 aprile 1979, n. 103 "Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato");

b) incarichi di progettazione in materia di lavori pubblici, di direzione lavori e collaudo di lavori pubblici di cui agli articoli 90 e ss. del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici);

c) incarichi configurabili quali appalti di servizi, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici);

d) incarichi contemplati dall'art. 19 della l.r.n. 2/1997.

3. Sono inoltre esclusi dall'ambito di applicazione della presente direttiva le nomine che vengono effettuate per l'espletamento di funzioni pubbliche (art. 50 lett. f DPR 917/1986), quali, a titolo esemplificativo:

a) nomine di componenti di commissioni di gara e/o concorso;

b) nomine in commissioni o comitati tecnico-scientifici, previsti da leggi o regolamenti, compresi incarichi ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione (art. 7, del D.Lgs. 165/2001).

TITOLO III- CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO E ADEMPIMENTI**Art. 12****Requisiti e condizioni di efficacia del contratto di lavoro autonomo**

1. Il direttore generale competente per settore conferisce l'incarico professionale con atto, adeguatamente motivato, previa acquisizione e approvazione dei verbali relativi alle risultanze delle procedure di cui al Titolo II della presente direttiva, approvando lo schema di contratto di lavoro autonomo. Il direttore che affida l'incarico professionale provvede ad inviare una copia dell'atto alla competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001. Ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001 gli incarichi professionali per i fabbisogni delle strutture speciali sono invece deliberati dalla Giunta regionale, previa acquisizione e approvazione dei verbali relativi alle risultanze delle procedure di cui al Titolo II della presente direttiva, approvando lo schema di contratto di lavoro autonomo.
2. Il contratto di lavoro autonomo è successivamente stipulato, in forma scritta secondo una delle tipologie fondamentali descritte all'art. 2, comma 2, della presente direttiva, nel rispetto del modello predisposto a cura della direzione generale competente in materia di personale e messo a disposizione sul sito web Internos della Regione. Nel caso di incarichi di natura occasionale possono essere previste forme semplificate di perfezionamento del contratto di lavoro autonomo.
3. Il contratto di lavoro autonomo in ogni caso deve indicare:
 - a) le generalità del contraente;
 - b) la precisazione della natura del contratto (prestazione d'opera intellettuale di natura professionale o prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale o collaborazione coordinata e continuativa);
 - c) il termine di esecuzione della prestazione e/o di durata dell'incarico;

d) il luogo/sede in cui viene svolto l'incarico (se trattasi di collaborazione coordinata e continuativa che preveda l'inserimento nell'organizzazione dell'Ente, nei limiti di cui all'art. 2 comma 2 lett. b);

e) l'oggetto della prestazione professionale;

f) le modalità specifiche di esecuzione e di adempimento delle prestazioni e delle modalità di verifica;

g) l'ammontare del compenso per l'incarico e gli eventuali rimborsi spese, nonché le modalità per la relativa liquidazione;

h) l'esclusione della possibilità di convertire lo stesso in rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato;

i) la definizione dei casi di risoluzione contrattuale per inadempimento;

l) il foro competente in caso di controversie;

m) una clausola penale, che preveda una decurtazione percentuale del compenso stabilito, al fine di tutelare la Regione in caso di inadempimento contrattuale per mancata conclusione dell'attività nei tempi individuati o per cessazione anticipata senza rispetto del termine di preavviso stabilito in contratto. La Regione, tuttavia, al sopraggiungere di eventi imprevisti o di forza maggiore e previa adeguata valutazione dell'interesse pubblico, può concordare, con successivo accordo in forma scritta, una risoluzione anticipata del contratto di lavoro autonomo, senza applicazione di alcuna penale.

4. Ai sensi dell' art. 3, comma 18, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), i contratti relativi a rapporti di consulenza sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante.

5. Non è ammesso il rinnovo del contratto di lavoro autonomo; è possibile, ove si ravvisi un motivato interesse, una proroga della durata del contratto, al solo fine di completare i progetti e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso pattuito.

6. L'affidamento di incarichi professionali a dipendenti di pubbliche amministrazioni può avvenire solo previa verifica dell'avvenuta autorizzazione, per atto espresso o per silenzio assenso, da parte dell'ente di appartenenza, secondo le disposizioni dei singoli ordinamenti.

Art. 13

Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico

1. Il dirigente responsabile della struttura (Direzione generale, Gabinetto, Servizio) direttamente interessata, in relazione alle proprie competenze, all'incarico, o, per le Segreterie particolari, lo stesso titolare dell'organo politico, verifica periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, particolarmente quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo.
2. Il medesimo dirigente accerta, altresì, il buon esito dell'incarico, mediante riscontro delle attività svolte dall'incaricato e dei risultati ottenuti.
3. Qualora i risultati delle prestazioni fornite dal collaboratore esterno risultino non conformi a quanto richiesto sulla base del contratto di incarico ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il dirigente può richiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero propone di risolvere, o risolve direttamente, se competente, il contratto per inadempienza.
4. Qualora i risultati siano soltanto parzialmente soddisfacenti, il dirigente può chiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero, sulla base dell'esatta quantificazione delle attività prestate, può provvedere alla liquidazione parziale del compenso originariamente stabilito.
5. La liquidazione del compenso avviene, di norma, al termine della collaborazione salvo diversa espressa pattuizione, dedotta dai singoli provvedimenti di conferimento, in correlazione alla conclusione di fasi dell'attività oggetto dell'incarico o di consegna di specifici prodotti.

Articolo 14**Adempimenti in materia previdenziale, assicurativa e sanitaria**

1. La Regione ed il collaboratore esterno curano, per i rispettivi ambiti d'obbligo, gli adempimenti previdenziali, assicurativi e professionali inerenti l'incarico. La Direzione competente in materia di personale detta le necessarie istruzioni in materia, con propria circolare, da pubblicare sul sito web "Internos" alla voce "Contratti di lavoro autonomo".
2. La struttura committente ha l'obbligo di segnalare alla Direzione Generale Centrale "Organizzazione. Personale. Sistemi informativi e telematica" i nominativi dei collaboratori coordinati e continuativi che sono inseriti nell'organizzazione dell'Ente e che, svolgendo attività a rischio, devono essere assoggettati a sorveglianza sanitaria.

Articolo 15**Obbligo di comunicazione al Centro per l'Impiego**

1. Il responsabile della struttura che ha conferito un incarico professionale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, trasmette, entro i cinque giorni antecedenti a quello di inizio del rapporto di lavoro autonomo, tramite posta elettronica, alla direzione generale competente in materia di personale gli appositi moduli per la conseguente dichiarazione al Centro per l'Impiego.
2. La direzione generale competente in materia di personale, ricevuti i moduli di cui al comma 1, provvede alle necessarie comunicazioni al Centro per l'Impiego con modalità telematica; tali comunicazioni hanno efficacia anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti dell'INAIL.
3. Qualora il rapporto di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa cessi anticipatamente rispetto alla scadenza naturale dedotta in contratto il responsabile

della struttura interessata dovrà darne comunicazione alla Direzione competente in materia di personale.

4. I moduli sopra richiamati sono tutti rinvenibili sul sito web "Internos" alla voce "Contratti di lavoro autonomo".

Articolo 16

Comunicazioni alla Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni

1. La direzione generale committente, o la Giunta regionale per le strutture speciali, provvedono periodicamente alla trasmissione alla Corte dei Conti, sezione regionale dell'Emilia-Romagna, degli atti di affidamento di incarichi professionali di consulenza, studio o ricerca, di importo superiore ai 5.000.= Euro, secondo le modalità individuate, con appositi atti o circolari di indirizzo.
2. Il Gabinetto della Presidenza comunica semestralmente all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, tutte le collaborazioni esterne e gli incarichi di consulenza conferiti, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001.

Articolo 17

Pubblicazioni sul sito web istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione

1. I provvedimenti di conferimento di incarichi professionali di collaborazione o consulenza devono essere pubblicati sul sito web dell'Amministrazione regionale, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti sull'Albo Professionisti, ai sensi dell'art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008). Come precisato all'art. 12, comma 4, la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione, del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso, costituisce condizione di efficacia giuridica dei contratti di lavoro autonomo di consulenza.

2. In caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente che ha adottato o proposto il relativo atto.
3. I direttori che conferiscono incarichi professionali provvedono altresì a richiedere la pubblicazione per estratto dell'atto di conferimento sul Bollettino Ufficiale, ivi compresi gli incarichi di prestazioni professionali di natura occasionale di cui all'art. 2 comma 2 lett. c).

Articolo 18

Disposizione generale di rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente direttiva si fa riferimento alla normativa vigente in materia di rapporti di lavoro autonomo.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2009

Art. 31 L.R. 30/1998 e s.m.i. - assegnazione e concessione del contributo alla Provincia di Reggio Emilia, relativa al progetto preliminare del collegamento ferroviario tra lo scalo merci Dinazzano (RE) e quello di Marzaglia (MO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA

Premesso:

- che l'art. 31, comma 2, lettera d), della L.R. 2 ottobre 1998 n. 30 e s.m.i. prevede fra le tipologie degli interventi finanziari a carico della Regione, contributi per l'incentivazione alla progettazione di opere in attuazione del PRIT, nonché di studi e progetti di carattere territoriale ed ambientale connessi alla loro realizzazione;

- che con propria delibera n. 1537 del 29 settembre 2008 (che ha sostituito la delibera n. 475 del 22 marzo 2004) sono stati individuati i criteri e le modalità per l'assegnazione di tali contributi;

- che (*omissis*) i contributi possono essere assegnati e concessi fino ad un massimo del 70% del costo complessivo di ogni singolo studio o progettazione, con un limite di € 200.000,00;

- che (*omissis*) il contributo regionale potrà essere assegnato e concesso a seguito di domanda presentata alla Regione (*omissis*)

Premesso inoltre:

- che la Provincia di Reggio Emilia, al fine di massimizzare la capacità del sistema ferroviario di assorbire tutto il traffico merci possibile, garantendo un miglioramento delle condizioni di sicurezza con particolare riferimento alle problematiche della congestione stradale, del rumore e della qualità dell'aria, intende redigere il progetto preliminare relativo alla realizzazione del collegamento ferroviario tra lo scalo di Dinazzano, in comune di Casalgrande(RE) e quello di Marzaglia in comune di Modena (MO);

- che le funzioni strategiche di tale infrastruttura sono le seguenti:

- diminuire i volumi di traffico in attraversamento caratterizzati da media e lunga percorrenza autotreni e autoarticolati;

- migliorare l'accessibilità degli insediamenti produttivi e terziari presenti nell'area interessata;

- riorganizzare le relazioni ferroviarie con lo scalo di Marzaglia, alla luce della sua prossima apertura, consentendo il funzionamento dei due scali come sistema;

- facilitare la creazione di opere infrastrutturali che aumentino l'utilizzo di modalità e sistemi di trasporto che incentivino alternative valide al tragitto unimodale stradale delle merci e che contribuiscano a decongestionare le reti stradali e ferroviarie;

- favorire l'intermodalità e l'interscambio fra i vari modi di trasporto;

- favorire lo sviluppo del trasporto ferroviario;

- accrescere la sicurezza della circolazione;

- contribuire al miglioramento della qualità dell'ambiente e della mobilità sostenibile;

- migliorare la circolazione delle persone e/o delle merci;

Dato atto:

- (*omissis*)

- che la progettazione preliminare sarà affidata all'Agenzia per la Mobilità (ACT) in base alla convenzione vigente tra due Enti e comporterà un costo stimato in € 43.800,00;

Evidenziato:

- che è interesse sia della Regione Emilia Romagna sia della Provincia di Reggio Emilia definire e localizzare il tracciato definitivo dell'opera e redigere la progettazione preliminare dell'opera, al fine di realizzare, come previsto dal PRIT 98-2010, un collegamento dedicato al trasporto ferroviario delle merci tra lo scalo di Dinazzano, in comune di Casalgrande(RE) e quello di Marzaglia in comune di Modena (MO)(*omissis*).

- che la Provincia di Reggio Emilia (*omissis*) - ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna un contributo per la redazione del progetto preliminare di cui in premessa, del costo complessivo di € 43.800,00 compresa IVA, indicando la seguente ripartizione:

- a carico della Provincia di Reggio Emilia € 13.140,00 pari al 30,00% dell'intero importo;

- a carico della Regione Emilia-Romagna € 30.660,00 pari al 70,00% dell'intero importo;

(*omissis*)

Ritenuto pertanto (*omissis*) che la progettazione preliminare finalizzata alla realizzazione di un collegamento dedicato al trasporto ferroviario delle merci tra lo scalo di Dinazzano, in comune di Casalgrande(RE) e quello di Marzaglia in comune di Modena (MO), rientri negli obiettivi e nelle finalità della LR 30/1998 e risponda ai criteri e alle modalità indicate nella delibera n. 1537 del 29 settembre 2008. (*omissis*)

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

A voti unanimi e palesi
delibera:

a) di assegnare e concedere al Provincia di Reggio Emilia (RE) il contributo di € 30.660,00 per la redazione della progettazione preliminare un collegamento dedicato al trasporto ferroviario delle merci tra lo scalo di Dinazzano (RE) e quello di Marzaglia (MO), dell'importo complessivo presunto di € 43.800,00 (IVA compresa), di cui la quota residua di € 13.140,00 a carico del Provincia di Reggio Emilia, come in premessa specificato;

(*omissis*)

d) di stabilire che il termine entro cui dovrà essere affidato l'incarico di progettazione è fissato per il 28 febbraio 2010 e che in caso di mancato rispetto di tale termine il contributo sarà revocato;

e) di stabilire che il termine entro cui dovrà essere completata la progettazione preliminare e studi connessi è fissato per il 31 dicembre 2010 e che trascorso tale termine il contributo sarà revocato salvo la sussistenza di motivate ragioni giustificative, caso in cui il Dirigente competente potrà disporre, con propri atti formali, di concedere una sola proroga;

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2125

Accordi per la qualità dell'aria. Proroga dei termini di cui alla DGR 2259/2008 inerenti la gestione da parte dei Comuni delle risorse regionali per il primo periodo dell'iniziativa per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano o gpl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Visti:

- che il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- che la Legge Regionale 2 ottobre 1998 n.30 recante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" e successive modifiche ed integrazioni, all'art.30-punto 1) individua tra le azioni prioritarie "l'incentivazione dell'uso dei autoveicoli a bassa o nulla emissione inquinante" ed in particolare, tra l'altro, " la riconversione dell'alimentazione di mezzi già in circolazione a gas metano o GPL o altri combustibili che riducano l'impatto ambientale secondo gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 18 ottobre 2005 n.276 con cui è stato approvato l'Accordo per la Qualità dell'Aria 2005 - 2006, tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti che ha parimenti stabilito i provvedimenti di limitazione della circolazione alle auto private, nonché destinato ulteriori risorse per sostenere interventi di carattere strutturale al fine di migliorare l'efficacia delle azioni necessarie per ridurre il livello delle emissioni inquinanti in attesa della predisposizione degli specifici Piani per la Qualità dell'Aria da parte delle Province.

Dato atto:

- che con le Delibere di Giunta regionale del 12 Dicembre 2005 n.2078 e del 27 Febbraio 2006 n.219 sono stati approvati i criteri di riparto delle risorse da destinare ai Comuni per la trasformazione a gas metano e a GPL degli autoveicoli privati relativi all'anno 2006 tra i Comuni sottoscrittori o aderenti all'Accordo stesso, secondo i principi e le modalità da dette delibere stabiliti;
- che con le Delibere della Giunta regionale n.29 del 16 gennaio 2006, n.381 del 20 Marzo 2006 e n. 1364 del 10 ottobre 2006 sono state ripartite, concesse ed impegnate

le risorse regionali per complessivi 5.360.994 Euro per l'anno 2006 a favore dei Comuni che hanno aderito all'Accordo stesso per la trasformazione degli autoveicoli privati a gas metano e GPL, secondo modalità e criteri da dette delibere stabiliti;

- che con Determinazioni Dirigenziali N.1801 del 15 Febbraio 2006 e N.5074 del 10 Aprile 2006 sono state liquidate le sopracitate risorse per l'anno 2006 a favore dei Comuni assegnatari;
- che in totale sono 47 i Comuni sottoscrittori o che hanno aderito al sopraccitato IV Accordo per la Qualità dell'Aria e nello specifico:

- Anzola dell'Emilia
- Bologna
- Busseto
- Carpi
- Casalecchio di Reno
- Casalgrande
- Castel Bolognese
- Castelfranco Emilia
- Castel Maggiore
- Castel San Pietro Terme
- Castenaso
- Cesena
- Collecchio
- Correggio
- Dozza
- Faenza
- Felino
- Ferrara
- Fidenza
- Fiorano
- Fontanellato
- Fontevivo
- Forlì
- Formigine
- Granarolo dell'Emilia
- Imola
- Langhirano
- Maranello

- Modena
 - Noceto
 - Nonantola
 - Parma
 - Piacenza
 - Ravenna
 - Reggio nell'Emilia
 - Rimini
 - Sala Baganza
 - Salsomaggiore Terme
 - San Lazzaro di Savena
 - San Secondo Parmense
 - Sassuolo
 - Scandiano
 - Sissa
 - Soragna
 - Traversetolo
 - Vignola
 - Zola Predosa
- che con Delibera di Giunta regionale n.218 del 25-02-2008 si impegnavano i 47 Comuni beneficiari a trasmettere la rendicontazione semestrale fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse e che i fondi residui dovevano essere restituiti dai Comuni alla Regione, per la parte non utilizzata, entro il 31-12-2008;
- che con Delibera di Giunta regionale n. 2259 del 22 dicembre 2008 si integravano i criteri di riferimento di cui alla DGR 29/2006 e si prorogavano i termini per l'utilizzo dei fondi da parte dei Comuni beneficiari al 31 dicembre 2009;

Rilevato che, dall'analisi dei risultati del monitoraggio effettuato al 30 Giugno 2009, sull'utilizzo dei finanziamenti regionali trasferiti ai Comuni, a tale data non risultano completamente utilizzate, emergono delle sostanziali necessità degli Enti Locali stessi di cui tenere ulteriormente conto per rafforzare particolarmente l'efficacia dell'azione rivolta alla trasformazione a gas metano o GPL dei mezzi a benzina;

Dato atto:

- che il termine per l'utilizzo dei contributi da parte dei 47 Comuni beneficiari è prorogato al 31-12-2010;
- che le eventuali risorse residue non utilizzate non possono essere cumulate con i contributi del periodo successivo dell'iniziativa, ma in tal caso andranno restituite alla regione Emilia-Romagna;
- che è facoltà dei Comuni beneficiari la scelta di usufruire della proroga fissata con il presente atto per continuare ad utilizzare i fondi residui o chiedere tramite lettera a firma del Dirigente competente, indirizzata al Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, le modalità di restituzione;

Ritenuto di confermare, in ogni loro parte, gli altri punti del dispositivo delle proprie Delibere n.29/2006, 381/2006, n.218/2008 e n. 2259/2008;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;
- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta regionale";
- n. 2416 del 10 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- n. 1173 del 27 luglio 2009, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Visto il Decreto del Presidente n. 58/2009 di integrazione delle deleghe dei componenti della Giunta con riferimento anche all'Assessorato Mobilità e Trasporti, cui è

conseguita la DGR 415/2009 avente oggetto "Riassetto organizzativo di talune Direzioni generali";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- a) di prorogare il termine per l'utilizzo delle risorse regionali destinati alla trasformazione dei veicoli da benzina a metano o GPL da parte dei 47 Comuni, elencati in premessa, sottoscrittori o che hanno aderito al IV Accordo per la Qualità dell'Aria, al 31-12-2010;
 - b) di disporre che le eventuali risorse residue non utilizzate non possono essere cumulate con i contributi del periodo successivo dell'iniziativa, ma in tal caso andranno restituite alla Regione Emilia-Romagna;
 - c) di stabilire che è facoltà dei Comuni beneficiari la scelta di usufruire della proroga fissata con il presente atto per continuare ad utilizzare i fondi residui o chiedere le modalità di restituzione tramite lettera a firma del Dirigente competente, indirizzata al Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale;
 - d) di confermare, in ogni loro parte, gli altri punti del dispositivo delle proprie Delibere n.29/2006, N. 381/2006 n.218/2008 e n. 2259/2008;
 - e) di inviare per l'opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione ai Comuni interessati;
 - f) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N.2222

Realizzazione di processi partecipativi per la riqualificazione e/o messa in sicurezza di percorsi ciclopedonali casa-scuola: approvazione convenzione tra Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono in toto richiamate, ai Comuni di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, la somma di euro 9.850,00 quale contributo per la realizzazione di attività di natura educativa e partecipativa relative alla progettazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione e/o messa in sicurezza di percorsi pedonali casa-scuola;
2. di approvare la Convenzione di cui all'allegato A), parte in-

tegrante e sostanziale della presente deliberazione, con la quale si definiscono i rapporti tra Regione e Comuni per la realizzazione delle attività indicate al punto 1 che precede;

3. di dare atto che il Dirigente competente, ai sensi della deliberazione 2416/08 e successive modifiche, provvederà alla sottoscrizione della suddetta Convenzione;
4. di imputare la spesa complessiva di euro 88.650,00 registrata al n. 4549 di impegno, sul capitolo 37012 "Interventi per attuazione Piano d'azione ambientale Per un futuro sostenibile: contributi a Province, Comuni, Enti parco, Comunità Montane, per il sostegno, la promozione e lo sviluppo dei processi di Agenda 21 locale in Emilia-Romagna". (artt. 70, 74, 81 e 84 D.LGS. 31 marzo 1998, n.112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n.3). Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13235 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/08 e s. m., il Dirigente competente provvederà, con propri atti formali, alle liquidazioni dei contributi e alla richiesta dei relativi titoli di pagamento, secondo le modalità previste all'Art. 6 della Convenzione allegata;
6. di pubblicare, per estratto, la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2223

Affidamento ed assegnazione finanziamento al Consorzio del Parco Regionale del fiume Taro per la realizzazione di un seminario rivolto agli attori del sistema INFEA dell'Emilia-Romagna: approvazione convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di avvalersi, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono in toto richiamate, del Consorzio del Parco Fluviale Regionale del Taro con sede a Collecchio(PR) per l'organizzazione e la realizzazione del sesto seminario residenziale rivolto agli attori del sistema INFEA dell'Emilia-Romagna, secondo le modalità definite nella Convenzione di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che contestualmente si approva;
2. di dare atto che il Dirigente competente, ai sensi della deliberazione 2416/08 e successive modifiche, provvederà alla sottoscrizione della suddetta Convenzione e che le attività oggetto del presente atto termineranno entro 10 mesi dalla data di esecutività del presente provvedimento;
3. di assegnare, a titolo di finanziamento per la copertura delle spese che verranno sostenute, al Parco del Taro, a fronte dell'organizzazione e realizzazione del seminario di cui al punto 1), la somma complessiva di euro 10.000,00;

4. di imputare la spesa complessiva di euro 10.000,00 registrata al n. 4568 di impegno, sul capitolo 37016 "Spese per l'attività di informazione, documentazione, comunicazione, formazione, qualificazione professionale e di educazione ambientale (art. 7, comma 1, L.R 16 maggio 1996, n. 15)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13230 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

5. di ridurre, per le ragioni indicate in premessa, da Euro 170.000,00 ad Euro 165.000,00 la programmazione complessiva di spesa a valere sul capitolo 37016 con riferimento all'Obiettivo I "Promozione di attività di comunicazione interna ed esterna, educazione ambientale e alla sostenibilità, metodologie e processi partecipativi ed e-democracy", approvata con propria delibera n. 2480/2008 e s.m.;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., il Dirigente competente provvederà, con propri atti formali, alle liquidazioni, secondo le modalità previste all'Art. 5 della Convenzione di cui al precedente punto 1.;

7. di dare atto infine che all'Ente individuato nel presente provvedimento, così come precisato nella Circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del capo di Gabinetto del Presidente della Giunta del 30/6/2009, competono gli adempimenti degli eventuali obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti.

8. di pubblicare, per estratto, la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2317

DGR n. 1620/2001 "Approvazione dei criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti". Modifica all'allegato "A": capitolo 4, allegato n. 2 e allegato n. 4

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato:

- l'art. 14, comma 4, della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale", che stabilisce che la Regione, al fine di garantire l'efficace coordinamento delle informazioni e la comunicazione istituzionale con il sistema locale, promuove lo sviluppo ed il raccordo di un sistema informatico ed informativo regionale che assicuri la connessione telematica fra la Regione e gli enti locali stessi;

- l'art. 13 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, recante "Sviluppo regionale della società dell'informazione", che prevede che il sistema informativo regionale (SIR), costituito dal complesso delle basi di dati, dei servizi e delle procedure, finalizzati all'esercizio delle funzioni della Regione, ed al loro coordinamento con le attività degli enti pubblici operanti nel territorio regionale, venga strutturato secondo una architettura unitaria dei servizi in rete e dei flussi informativi, ordinati con criteri di omogeneità, interoperabilità ed integrazione;

Premesso che:

- ai sensi dell' art. 16, comma 1, della L.R. 12 luglio 1994, n. 27 i Comuni trasmettono alla Regione ed alla Provincia un rendiconto dei risultati conseguiti tramite il servizio di raccolta differenziata specificando per ciascuna frazione i quantitativi raccolti, le modalità con cui è stato svolto il servizio, le quantità e i valori medi dei prezzi di collocamento delle materie recuperate;

- con deliberazione n. 1620 del 31 luglio 2001 sono stati approvati i criteri e gli indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti, in attuazione dell' art. 130 della L.R. 21 aprile 1999, n.3;

- la predetta deliberazione G.R n. 1620/2001 stabilisce al paragrafo 4.4 che il rendiconto dei risultati conseguiti tramite il servizio di raccolta differenziata deve essere compilato utilizzando il modello riportato nell'Allegato n.4 alla medesima deliberazione;

- la citata deliberazione G.R. n.1620/2001, nell'Allegato n.2, ha definito la struttura del Sistema Informativo Regionale sui Rifiuti (SIRR), nonché lo schema delle relazioni fra i soggetti coinvolti e dei flussi di dati;

- la deliberazione G.R. n.407/2004 ha aggiornato e sostituito l'Allegato n.4 della deliberazione G.R. n.1620/2001;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 76/2005 definisce la procedura di verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Considerato che:

- la Regione ha avviato un percorso finalizzato alla revisione delle modalità di raccolta e archiviazione dei rendiconti comunali, di cui all'art. 16 della L.R. n. 27/94, al fine di adeguarle agli sviluppi della normativa vigente e di ottimizzare la gestione dei flussi informativi;

- nel corso di consultazioni preliminari svolte durante l'anno 2009 dal Servizio Rifiuti e bonifica siti con i soggetti interessati sono state esaminate e condivise le modifiche da apportare ai

contenuti dell'Allegato n.4 alla D.G.R. n. 1620/2001, ed è stato contestualmente proposto l'utilizzo di un nuovo applicativo informatico, denominato O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovra-regionale), al fine di efficientare il sistema di raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani in Emilia-Romagna;

- l'applicativo O.R.So. consente di inserire via web i dati contenuti nell'Allegato n.4 alla D.G.R. n. 1620/2001 e l'immediata informatizzazione e condivisione dei dati immessi, nonché di semplificare gli adempimenti previsti dagli obblighi di legge;

Ritenuto opportuno di modificare l'Allegato "A" della citata D.G.R. n. 1620/2001:

- al Capitolo 4 "Criteri per la valutazione dei risultati e dell'efficienza delle raccolte separate dei rifiuti urbani e speciali";

- all'Allegato n. 2, che definisce la struttura del Sistema Informativo Regionale sui Rifiuti (SIRR), nonché lo schema delle relazioni fra i soggetti coinvolti e i relativi flussi di dati;

- all'Allegato n. 4, che definisce le modalità di compilazione dell'applicativo informatico denominato O.R.So. relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani.

Visti:

- la Legge 12 luglio 1994, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di modificare, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'Allegato A) della deliberazione G.R. n. 1620/2001, sostituendo rispettivamente:

- il Capitolo 4 con il Capitolo 4 "Criteri per la valutazione dei risultati e dell'efficienza delle raccolte separate dei rifiuti urbani e speciali", di cui all'Allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- l'Allegato n. 2 con l'Allegato 2 "Il sistema informativo regionale sui rifiuti", di cui all'Allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- l'Allegato n. 4 con l'Allegato 4 "Contenuti e modalità di compilazione dell'applicativo informatico denominato O.R.So. relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani", di cui all'Allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

b) di pubblicare il testo integrale del presente atto deliberativo sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

ALLEGATO

4. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DELL'EFFICIENZA DELLE RACCOLTE SEPARATE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

4.1 PREMESSA

La raccolta differenziata (RD) rappresenta una delle principali iniziative dirette a favorire il recupero di materiali ed energia dai rifiuti.

Essa quindi non costituisce un obiettivo in sé, ma uno strumento attraverso il quale si possono riciclare e recuperare i materiali e/o l'energia dando attuazione alle linee di indirizzo della attuale normativa di settore.

L'organizzazione delle attività di raccolta differenziata è posta in capo alla Provincia, che individua nel PPGR gli obiettivi qualitativi e quantitativi da raggiungere, articolati temporalmente ed eventualmente per sub-ambiti.

Nonostante l'attuale quadro normativo sulla raccolta differenziata si presenti sufficientemente strutturato e articolato, si evidenziano tuttavia ancora alcuni aspetti su cui è opportuno fornire indicazioni e indirizzi.

In particolare:

- 1) l'uso di una nomenclatura omogenea e condivisa che faciliti l'interscambio e la circolazione delle informazioni;
- 2) la definizione di un metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata;
- 3) la definizione di una procedura standard per la gestione dei flussi informativi
- 4) la definizione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti coinvolti.

4.2 DEFINIZIONI

L'art. 183, comma 1, lettera f del D.Lgs. n. 152/06, definisce la raccolta differenziata come “la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la

frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati”.

Con questa terminologia viene pertanto individuata una specifica attività nell'ambito della gestione dei **Rifiuti Urbani (RU)**.

Con la dicitura “**raccolta finalizzata**”, introdotta all'art. 2, lettera d) del D.M. 05.02.1998, viene identificata la **raccolta separata**, effettuata dal servizio pubblico, di talune tipologie di Rifiuti Speciali (RS), anche pericolosi, al fine di ottenere frazioni merceologiche omogenee destinate al riutilizzo, riciclaggio e recupero o allo smaltimento in impianti dedicati, viene identificata.

4.3 RITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLE RACCOLTE SEPARATE

I risultati annuali delle raccolte differenziate e delle raccolte finalizzate costituiscono la base conoscitiva per la pianificazione provinciale e rappresentano lo strumento per la valutazione dell'efficacia delle iniziative attivate.

Tali risultati devono pervenire alla Regione e alle Province mediante la compilazione da parte dei Comuni, o per essi l'ente gestore del servizio, dell'applicativo web ORSo (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale). Le informazioni richieste sono quelle previste nell'Allegato 4.

4.3.1 Metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi individuati dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

In base alla definizione di raccolta differenziata e ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti, devono essere considerati i quantitativi di rifiuti che rispondono **contemporaneamente** ai seguenti due requisiti:

- essere classificati come rifiuti urbani o come rifiuti assimilati agli urbani;
- essere raccolti all'origine in modo separato rispetto agli altri rifiuti urbani e raggruppati in frazioni merceologiche omogenee.

Sono computati nel valore complessivo della Raccolta Differenziata i rifiuti urbani che, pur se destinati a smaltimento, vengono raccolti selettivamente al fine di garantire la diminuzione della

pericolosità degli stessi rifiuti urbani e la più corretta gestione dei rifiuti indifferenziati a valle della Raccolta Differenziata.

Pertanto la raccolta differenziata e i relativi obiettivi minimi si intendono riferiti esclusivamente ai soli sistemi di raccolta separata all'origine di frazioni merceologiche omogenee di rifiuti urbani.

Le raccolte differenziate possono essere effettuate direttamente dal gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, nelle forme consentite dal D.Lgs. n. 267/00, o da aziende convenzionate con il gestore stesso.

Nel calcolo della raccolta differenziata sono computati anche i quantitativi di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostri di aver avviato direttamente a recupero senza conferirli al gestore del servizio pubblico di raccolta. Tali quantitativi vengono computati soltanto previa attestazione rilasciata al produttore dei rifiuti speciali assimilati dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

Gli obiettivi indicati dall'art. 205 del D.Lgs. n. 152/06 devono essere raggiunti entro le scadenze temporali fissate all'interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), così come definiti dall'art. 2 della L.R. n. 25/99.

Di seguito è riportato l'elenco semplificato delle frazioni merceologiche di rifiuti urbani da utilizzare nella redazione del PPGR e nella valutazione dei risultati conseguiti con il sistema di raccolta differenziata, rimandando all'allegato 4 per l'elenco più dettagliato:

- Carta e cartone
- Vetro
- Plastica
- Alluminio
- Metalli ferrosi e non ferrosi eccetto alluminio
- Frazione organica umida
- Ingombranti non metallici
- Apparecchiature fuori uso contenenti cloro-fluoro-carburi
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
- Abiti
- Legno
- Batterie ed accumulatori

- Medicinali cito-tossici e cito-statici
- Oli e grassi commestibili
- Oli e grassi minerali
- Vernici, inchiostri, adesivi e resine
- Solventi
- Pesticidi
- Tubi fluorescenti
- Pneumatici usati
- Materiali da costruzione a base di amianto di origine domestica
- Rifiuti misti di costruzioni e demolizioni di origine domestica
- Imballaggi compositi
- Imballaggi in materiali misti
- Frazione bio-degradabile prodotta da giardini e parchi
- Contenitori etichettati T/F
- Cartucce e toner

Il precedente elenco, comprensivo anche delle frazioni merceologiche assimilate agli urbani con apposito strumento di regolazione, di cui all'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06, è da intendersi non esaustivo e può essere completato con l'aggiunta di ulteriori frazioni oggetto di raccolte separate (ad esempio: sughero, ecc...).

Nel caso in cui la raccolta venga realizzata unicamente con la suddivisione tra frazione umida e frazione secca, quest'ultima - in quanto costituita da rifiuto urbano indifferenziato - non deve essere computata nel calcolo della raccolta differenziata.

Qualora invece la Raccolta differenziata della frazione secca sia costituita esclusivamente da due o più frazioni mono-materiali raccolte insieme (ad es. carta, plastica, metalli), raccolta multi-materiale, essa va indicata con il CER di trasporto (generalmente CER 15 01 06, o 15 01 07 nel caso di raccolta congiunta vetro-lattine) indicando i quantitativi delle frazioni merceologiche presenti, e lo scarto derivate dal processo di selezione.

Ai fini del computo della percentuale di raccolta differenziata, per ogni frazione merceologica omogenea (eccetto quella multimateriale) verranno conteggiati i quantitativi raccolti in modo differenziato, senza escludere gli scarti e i sovvalli da eventuali operazioni di valorizzazione ai fini

del recupero delle diverse frazioni.

Verrà quindi conteggiato il dato globale delle frazioni avviate all'impianto di valorizzazione e/o recupero.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi individuati dall'art. 205 del D.Lgs. n. 152/06 **sono esclusi** dal computo della raccolta differenziata i seguenti rifiuti urbani:

- i sovvalli derivanti dalle operazioni di separazione della raccolta multi-materiale. Qualora il dato non sia disponibile la raccolta differenziata multi-materiale sarà computata come rifiuto indifferenziato;
- la frazione organica destinata a compostaggio domestico che non viene conferita al servizio pubblico;
- le frazioni ottenute da selezione effettuata successivamente alla raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani (frazioni da selezione post-raccolta di RU);
- i rifiuti derivanti dall'attività di pulizia e spazzamento di strade ed aree pubbliche, di strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico, delle spiagge marittime e lacuali e delle rive dei corsi d'acqua, ivi compresi quelli provenienti dalla pulizia di arenili;
- i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni.

La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunta a livello di Ambito Territoriale Ottimale va calcolata rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti.

Tale percentuale si ottiene dal rapporto tra la somma dei pesi delle frazioni merceologiche raccolte in modo differenziato, considerando sia quelle avviate a recupero che quelle avviate a smaltimento e la quantità dei rifiuti urbani complessivamente prodotti secondo la seguente formula (tutti i pesi vanno espressi in tonnellate annue):

$$RD \% = \frac{\text{RD}}{\text{Produzione RU}} \cdot 100$$

- **RDifferenziata** sommatoria dei pesi delle frazioni raccolte in modo differenziato (avviate a recupero o smaltimento) nell'anno di riferimento

Produzione RU quantità totale dei rifiuti prodotti classificati come urbani ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/2006.

Essa è calcolata convenzionalmente come sommatoria di due termini:

1. • Rifiuti indifferenziati
2. • Rifiuti differenziati

Per quanto concerne queste due voci i quantitativi computati si riferiscono al territorio comunale in cui i rifiuti urbani vengono prodotti e alle frazioni merceologiche ivi raccolte in modo differenziato.

4.3.2 Valutazione dei risultati delle raccolte separate ai fini della ripartizione della quota provinciale del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Ai fini della ripartizione della quota provinciale del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nel calcolo della quota **CPI**, così come definita dalla deliberazione C.R. n. 679 del 17.07.97 modificata dalle deliberazioni C.R. n. 876 del 07.04.98 e n. 1121 del 28.04.99, vengono conteggiati i seguenti dati con riferimento alla precedente nomenclatura che vanno a costituire il numeratore della formula di cui al precedente punto 4.3.1:

1. • RDifferenziata;
2. • RFinalizzata.

4.4 FLUSSI INFORMATIVI

I dati e le informazioni relative ai risultati conseguiti tramite il servizio di raccolta differenziata ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 27/94, devono essere comunicati dai Comuni, o per essi dai Gestori del servizio, via Web attraverso la compilazione della Scheda Comune dell'applicativo web O.R. So secondo le modalità e i contenuti di cui all'Allegato 4.

I dati e le informazioni relative ai rifiuti urbani gestiti dagli impianti di recupero e smaltimento presenti nel territorio regionale, funzionali ai compiti che la Regione e le Province svolgono ai sensi degli artt. 196 e 197 del D.Lgs. 152/06, devono essere comunicati dai Gestori degli impianti stessi, via Web attraverso la compilazione della Scheda Impianti dell'applicativo web O.R. So secondo le

modalità ed i contenuti di cui all'Allegato 4.

A fini della certificazione delle percentuali di raccolta differenziata e della ripartizione della quota provinciale del tributo di cui alla L.R. n. 31/96 verranno considerati validi **unicamente i dati** inseriti nell'applicativo.

I risultati delle raccolte conseguiti al termine di ogni anno dovranno essere adeguatamente resi pubblici.

Nelle more di una ridefinizione della normativa vigente la compilazione dell'applicativo ORSo da parte dei Comuni, o per essi dall'ente gestore del servizio, dovrà avvenire entro al **30 aprile** di ogni anno, e da parte dei Gestori degli impianti entro il **20 maggio**.

Il **mancato rispetto del termine** previsto per la compilazione delle schede comune, comporta che il quantitativo delle raccolte ai fini della ripartizione della quota provinciale del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui alla L.R. n. 31/96 verrà considerato pari a zero, mentre ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi di cui al D.Lgs. n. 152/06 e del PPGR verrà considerato pari a quello dell'anno precedente.

4.4 DEFINIZIONE DEI RUOLI E DELLE COMPETENZE NELLA GESTIONE DELL'APPLICATIVO WEB "O.R.SO."

Rivestono il ruolo di *compilatori* i *Comuni* (o per essi i gestori del servizio) e i *Gestori* degli impianti che trattano e smaltiscono rifiuti urbani.

Rivestono il ruolo di *amministratori* la *Regione* (ARPA-Sezione Regionale del catasto rifiuti) e le *Province* (Osservatori Provinciali Rifiuti).

In particolare:

Il *compilatore Comune* (o per essi i gestori del servizio)

- inserisce i dati richiesti nella Scheda Comuni;

- attesta la completezza e la veridicità dei dati inseriti attraverso password di chiusura e convalida.

Il compilatore Gestore degli impianti di recupero e smaltimento

- inserisce i dati richiesti nella Scheda Impianti;
- attesta la completezza e la veridicità dei dati inseriti attraverso password di chiusura e convalida.

L'amministratore regionale:

- definisce gli utenti ed attribuisce loro una password di accesso e di chiusura;
- definisce, aggiunge, modifica e amministra l'elenco dei rifiuti visibili dai comuni;
- aggiorna e inserisce i dati anagrafici/autorizzativi, relativi ai soggetti che effettuano raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, trasmessi dall'amministratore provinciale.

L'amministratore provinciale e/o l'Osservatorio provinciale:

- gestisce e valida le informazioni inserite dai comuni;
- comunica all'amministratore regionale gli aggiornamenti anagrafici/autorizzativi relativi ai soggetti che effettuano raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani presenti sul territorio provinciale di competenza, entro fine gennaio dell'anno successivo.

ALLEGATO N. 2

IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE SUI RIFIUTI

1. IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE SUI RIFIUTI

1.1 PREMESSA

Il Sistema Informativo Regionale sui Rifiuti (S.I.R.R.) attualmente è costituito da 3 archivi gestiti attraverso altrettanti software. Essi sono:

- Archivio delle dichiarazioni M.U.D.;
- Archivio degli impianti in regime di autorizzazione ordinaria e semplificata;
- Archivio dei rendiconti comunali della raccolta differenziata.

Le caratteristiche dei dati in essi contenuti e le principali funzionalità dei software di gestione sono di seguito elencati.

Archivio delle Dichiarazioni M.U.D. (L..70/94)

L'archivio contiene le Dichiarazioni M.U.D. (Modello Unico di Dichiarazione ambientale) presentate dai Soggetti obbligati a partire dal 1995.

Viene gestito attraverso un software realizzato in Access denominato "EcoMUD2000", aggiornato annualmente, mediante l'implementazione delle dichiarazioni fornite dalle Camere di Commercio.

La Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (presso ARPA CTR gestione integrata dei rifiuti) ai sensi dell'art 189 del D.Lgs 152/06 elabora a fini statistici le dichiarazioni MUD per il settore relativo alla produzione e modalità di gestione dei rifiuti speciali.

Archivio degli impianti autorizzati con procedura ordinaria e semplificata (D.Lgs. n. 152, CAPO IV e V)

L'archivio è inserito nelle sezioni matrici ambientali ed A.I.A. del SINAPOLI, contiene una serie di informazioni anagrafiche, amministrative e di dati tecnici sugli impianti di gestione dei rifiuti presenti sul territorio regionale di cui al CAPO IV e al CAPO V del D.Lgs 152/06.

Archivio relativo ai dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani (D.Lgs 152 art. 198)

L'archivio è gestito attraverso un applicativo web-based denominato ORSO (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale), che rappresenta lo strumento attraverso cui vengono raccolti tutti i dati e le informazioni relative alla produzione e gestione dei rifiuti urbani.

1.2 LA SEZIONE REGIONALE DEL CATASTO RIFIUTI

Il D.Lgs. n. 152/06 (art. 189) dispone che "... il Ministero dell'Ambiente provvede con proprio decreto alla riorganizzazione del Catasto dei rifiuti ... in modo da assicurare un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato, sulla base del sistema di raccolta dei dati relativi alla gestione dei rifiuti di cui alla L. n. 70/94". Tale Catasto, in base al D.M. n. 372/98 (art. 1) "... è articolato in una Sezione Nazionale, che ha sede in Roma presso ANPA(ora ISPRA) ed in Sezioni Regionali presso le corrispondenti Agenzie Regionali ..."; ...". In Emilia-Romagna la Sezione Regionale del catasto è istituita c/o Arpa - Direzione Tecnica - CTR gestione integrata rifiuti.

I principali compiti della Sezione Regionale del Catasto sono:

- raccogliere ed organizzare i dati esistenti e disponibili in materia di rifiuti, assicurando la corretta gestione delle informazioni;
- qualificare i dati raccolti;

- procedere all'elaborazione delle informazioni;
- trasmettere le elaborazioni richieste alla Sezione Nazionale;
- fornire un qualificato supporto informativo agli Enti locali competenti e a tutti i soggetti istituzionali interessati a problematiche connesse ai rifiuti.

La base informativa del Catasto in base al D.M. n.372/98 (art. 2, comma1) "...è aggiornata con periodicità pari all'annualità e attuata attraverso:

- a) i dati relativi alle quantità e alle caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti, comunicati con le modalità previste dalla L.n. 70/94;
- b) i dati relativi alle autorizzazioni regionali e alla iscrizione di cui capo IV e al capo V del D.Lgs. n. 152/06 trasmessi alla Sezione nazionale;
- c) ulteriori dati assunti o elaborati di cui ISPRA disporrà attraverso la propria attività di gestione delle informazioni ambientali".

Per rispondere ai compiti definiti per legge la Sezione Regionale del Catasto utilizza gli archivi informatizzati precedentemente descritti.

1.3 LA STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE SUI RIFIUTI

La Sezione regionale del Catasto deve rapportarsi con gli Enti locali (Province, Comuni e Osservatori Provinciali) e le Sezioni provinciali di Arpa per le diverse fasi di aggiornamento/verifica/qualificazione dei dati contenuti negli archivi e con la Regione ed ISPRA per rispondere alle esigenze di elaborazione, sintesi e analisi dei dati contenuti negli archivi.

Lo schema delle relazioni e dei flussi di dati da attivare per rendere operativo il sistema si basa sulle competenze che i Soggetti coinvolti hanno sulle specifiche parti degli archivi.

Le Province e gli Osservatori Provinciali Rifiuti devono:

- a) aggiornare l'archivio degli impianti in regime di autorizzazione e in regime semplificato ai sensi del CAPO IV e V del D.Lgs. n. 152/06. L'aggiornamento potrà essere effettuato o direttamente utilizzando l'archivio inserito in Sinapoli, o attraverso procedure automatiche nel caso in cui dispongano di un proprio sistema informatico di archiviazione;

- b) comunicare i dati anagrafici e autorizzativi, di loro competenza, richiesti dall'applicativo ORSO relativi ai soggetti che effettuano raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, entro fine gennaio dell'anno successivo (nelle more della completa implementazione del Sinapoli);
- c) verificare e nel caso bonificare le informazioni inserite nelle schede dai comuni e provvedere alla loro validazione entro il 30 maggio.

Essi possono accedere a tutti gli archivi aggiornati.

I **Comuni** o per essi i gestori del servizio devono:

- a) compilare e convalidare entro il 30 aprile di ogni anno i dati per la quantificazione della RD così come indicato nell'Allegato 4 alle presenti direttive.

La **Sezione Regionale del Catasto** deve:

- a) aggiornare con periodicità annuale per l'intera regione Emilia-Romagna sia l'"EcoMUD2000" (importando i file trasmessi da InfoCamere), sia l'Archivio dei rendiconti della raccolta differenziata (web ORSO);
- b) validare i dati inseriti nel web ORSO;
- c) bonificare a fini statistici con la collaborazione delle Sezioni ARPA provinciali l'archivio di "EcoMUD2000" individuando, grazie ad un protocollo di bonifica concordato con ISPRA, gli errori più grossolani;
- d) trasmettere i dati, la loro analisi ed elaborazione alla Regione e alla Sezione Nazionale del Catasto.

Le **Sezioni Provinciali di Arpa** devono:

- a) collaborare con la Sezione Regionale del Catasto nella bonifica a fini statistici dell'archivio di "EcoMUD2000" attraverso la conoscenza specifica del territorio provinciale e delle realtà produttive presenti;
- b) trasmettere i dati alla Sezione Regionale del Catasto.

ALLEGATO N. 4**CONTENUTI E MODALITA' DI COMPILAZIONE
DELL'APPLICATIVO INFORMATICO DENOMINATO O.R.SO
RELATIVO ALLA RACCOLTA DEI DATI DI PRODUZIONE E
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI****1. PREMESSA**

I dati e la documentazione raccolti attraverso l'applicativo web O.R.So. consentono la contabilizzazione, l'elaborazione statistica e l'analisi della produzione e delle modalità di gestione dei rifiuti urbani a supporto delle funzioni di pianificazione e programmazione della Regione e delle Province.

L'accesso può avvenire come *compilatore* (i Comuni, o per essi il Gestore del servizio, ed i Gestori degli impianti) o come *amministratore* (Regione o Provincia/Osservatori Provinciali Rifiuti) in funzione delle specifiche competenze del soggetto.

I dati sono organizzati in base ad una struttura ad albero e articolati in tre moduli principali:

- Scheda Comune;
- Scheda Gestore;
- Area Amministrazione.

L'area Amministrazione regola il funzionamento generale dell'applicativo, viene utilizzato con diversi livelli di permessi da amministratori regionali e provinciali che in relazione alle loro competenze, già specificate nel capitolo 4, gestiscono le informazioni inserite nelle schede Comuni e Gestori.

2. CONTENUTI E MODALITÀ DI COMPILAZIONE

2.1 SCHEDA COMUNE

L'applicativo è accessibile digitando l'indirizzo <http://weborso.arpalombardia.it/default.asp?area=c>

Il *Manuale d'utilizzo* dell'applicativo è disponibile nel menù "Servizio>Forum", o si può scaricare dal portale della Regione Emilia-Romagna o dal portale di ARPA.

L'inserimento dei dati richiesti nella scheda comune spetta, come già precisato nel capitolo 4 ai **COMUNI** o per essi al **Gestore del servizio**.

L'accesso all'applicativo è protetto e riservato tramite l'inserimento di una *username* (corrispondente al nome del Comune) e di una specifica *password* (prima *password*) per l'inserimento, modifica o lettura dei dati.

Ai fini dell'attestazione della completezza e della veridicità dei dati inseriti, sono comunque specificatamente responsabili i **COMUNI** stessi (o per essi il Gestore dei servizi), ai quali è inviata anche una *password* di chiusura e convalida (seconda *password*) da utilizzare solo ed esclusivamente a completamento dell'inserimento dei dati entro le scadenze indicate in delibera. Successivamente alla chiusura definitiva della scheda, i Comuni non possono più modificare i dati, se non in casi eccezionali e su specifica richiesta motivata da effettuarsi alla Provincia/Osservatorio provinciale di riferimento.

Scelta dei rifiuti e individuazione del Codice Europeo dei Rifiuti (CER)

In via generale, si ricorda che l'individuazione del codice da attribuire ad un rifiuto spetta al produttore stesso e deve seguire le indicazioni di cui all'art. 184 del D.lgs. 152/2006 e all'introduzione dell'allegato D della parte quarta del medesimo Decreto, che riporta il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER).

In tabella 1 si riporta l'elenco dei codici da utilizzare per l'inserimento dei dati nell'applicativo O.R.So; tale elenco è da intendersi non esaustivo e può essere integrato con l'aggiunta di ulteriori frazioni oggetto di raccolta differenziata.

Si sottolinea che, ai fini della compilazione della scheda comuni, i rifiuti sono individuati da una frazione merceologica + un codice CER (ad esempio: Rifiuti urbani non differenziati - 200301; Carta e cartone - 200101; Imballaggi in Plastica – 150102; Plastica - 200139, ecc.) definiti a livello di amministratori del sistema.

La scelta dei rifiuti da inserire nella scheda deve essere fatta prioritariamente individuando la frazione merceologica (rifiuti urbani non differenziati, spazzamento strade, carta e cartone, alluminio, verde, ecc.) e successivamente scegliendo lo/gli specifico/i codice/i CER utilizzato nei documenti contabili (formulari e registri); è importante che venga rispettata questa procedura poiché spesso il solo codice CER non consente di individuare specificatamente il rifiuto.

Nel caso nessuna delle proposte corrisponda alla necessità (codice CER particolare o necessità di “duplicazione” di un rifiuto) è possibile introdurne uno. In tal caso, oltre al nome e al codice CER, è fondamentale specificare sinteticamente anche la natura chimico-fisica e la provenienza del rifiuto, in modo da consentire le operazioni di validazione del rifiuto (se ammetterlo cioè come rifiuto urbano secondo le finalità della raccolta dati).

Tabella 1

ELENCO RIFIUTI		
Rifiuti non differenziati		
Cimiteriali	200203	altri rifiuti non biodegradabili
Rifiuti urbani non differenziati	200301	rifiuti urbani non differenziati
Spazzamento strade	200303	residui della pulizia stradale
Raccolta Differenziata a recupero		
Alluminio	150104	imballaggi metallici
	200140	metallo
Carta e cartone	150101	imballaggi in carta e cartone
	200101	carta e cartone
Cartucce e toner a recupero	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317

ELENCO RIFIUTI		
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
Imballaggi in materiali compositi (tetrapak)	150105	imballaggi in materiali compositi
Inerti da costruzione e demolizione a recupero	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
Ingombranti a recupero	200307	rifiuti ingombranti
Legno a recupero	150103	imballaggi in legno
	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
Metalli ferrosi	150104	imballaggi metallici
	200140	metallo
Oli e grassi vegetali	200125	oli e grassi commestibili
Oli, filtri e grassi minerali	200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
Organico	200108	rifiuti bio-degradabili di cucine e mense
Pile e batterie a recupero	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
	200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
Plastica	150102	imballaggi in plastica
	200139	plastica
Pneumatici fuori uso a recupero	160103	pneumatici fuori uso
Raccolta multi-materiale	150106	imballaggi in materiali misti
Raee a recupero	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti cloro-fluoro-carburi

ELENCO RIFIUTI		
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi. Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
Stracci e indumenti smessi	200110	abbigliamento
Verde	200201	rifiuti bio-degradabili
Vetro	150107	imballaggi in vetro
	200102	vetro
Raccolta Differenziata a smaltimento		
Altre raccolte selettive a smaltimento	200113*	solventi
	200119*	pesticidi
	200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
Cartucce e toner a smaltimento	080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
Farmaci e medicinali a smaltimento	200131*	medicinali cito-tossici e cito-statici
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
Inerti da costruzione e demolizione a smaltimento	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
Ingombranti a smaltimento	200307	rifiuti ingombranti

ELENCO RIFIUTI		
Legno a smaltimento	200137*	legno, contenente sostanze pericolose
Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	170601*	materiali isolanti contenenti amianto
Oli, filtri e grassi minerali	200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
Pile e batterie a smaltimento	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
	200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
Pneumatici a smaltimento	160103	pneumatici fuori uso
Raee a smaltimento	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti cloro-fluoro-carburi
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi. Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
Raccolta FINALIZZATA: Rifiuti Speciali NON ASSIMILATI agli Urbani, raccolti con servizi integrativi resi a vario titolo (gratuito, in regime di convenzione, ecc.)		
Rifiuti di imballaggio	1501 xx	...
Contenitori fitofarmaci bonificati	1501 xx	...
Contenitori fitofarmaci non bonificati	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
Oli esauriti	13 xx xx	...
Rifiuti prodotti da agricoltura	02 xx xx	...
Teli in plastica a uso agricolo	020104	rifiuti plastici (a esclusione degli imballaggi)
Batterie e accumulatori	1606 xx	...

ELENCO RIFIUTI		
Pneumatici fuori uso a recupero	160103	pneumatici fuori uso
Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	1602 xx	...
Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione	17 xx xx	...

Frequenza e modalità di compilazione

L'inserimento dei dati può avvenire o direttamente con la compilazione manuale o attraverso una **procedura automatica** qualora tali dati siano inseriti in applicativi finalizzati alla contabilità dei rifiuti. In questo ultimo caso i dati esportati da tali sistemi in un tracciato record specifico sono successivamente importati in O.R.So. L'abilitazione alla procedura avviene a cura degli amministratori regionali (Sezione Regionale del Catasto Rifiuti) su richiesta specifica.

Procedure di certificazione dei dati

A conclusione della compilazione (manuale o attraverso travaso di tracciati record) e della chiusura della scheda, le Province/Osservatori provinciali sulla base dell'esperienza/conoscenza delle realtà locali, procedono ad effettuare una bonifica dei dati con l'individuazione di possibili incompletezze, errori formali incongruenze rispetto agli andamenti registrati negli anni precedenti, ecc.

Al termine di tale processo di verifica validano le schede tramite apposita procedura.

Elenco dati richiesti

Nelle tabelle 2, 3, 4 e 5 si riporta l'elenco dei dati richiesti nelle Schede Comuni.

Tabella 2

SEZIONE DATI GENERALI

Compilatore scheda	Nome
	Cognome
	Qualifica
	E-mail
	Telefono
	Fax
Informazioni sul Comune	Codice fiscale
	Numero di dipendenti comunali
	Abitanti residenti al 31 dicembre dell'anno a cui si riferiscono i dati sui rifiuti
	Numero di utenze "domestiche" iscritte a ruolo TARSU o TIA
	Numero di utenze "non domestiche" iscritte a ruolo TARSU o TIA
	Indirizzo
	Legale rappresentante: Sindaco o suo formale delegato
	Si deve indicare se il Comune appartiene a Ente sovra-comunale (Unione/Consorzio e/o Bacino)
Informazioni sulle presenze turistiche	Si deve intendere la somma: presenze in esercizi alberghieri e complementari + presenze in appartamenti dati in affitto da privati

Tabella 3

SEZIONE SCHEDA RIFIUTO: per ogni codice CER selezionato (vd. tabella 1) i dati da inserire sono i seguenti:

Modalità	Quantità in Kg
-----------------	-----------------------

porta a porta (frequenza ritiri)	(si deve intendere se effettuata a domicilio con ritiro di sacchi o bidoncini)
contenitore stradale (cassonetto o campana): n° contenitori e frequenza svuotamento	
SEA	
su chiamata (gratuita o a pagamento)	(si deve intendere se effettuata a domicilio a seguito di prenotazione)
altro (Eco-mobile, ecc.)	
Soggetto/i che effettua/ano raccolta	Indicare il soggetto che ha il contratto con il Comune
Soggetto/i che effettua/ano recupero o smaltimento	Indicare il/i primo/i impianto/i di destinazione del rifiuto

Nel caso di Raccolta Differenziata multi-materiale: indicare i quantitativi relativi alle singole frazioni merceologiche omogenee in uscita dall'impianto di selezione e i quantitativi degli scarti. Il totale deve coincidere con il totale raccolto. In tutti i casi in cui si raccoglie congiuntamente il barattolame in banda stagnata e le lattine di alluminio (con o senza ulteriori altre frazioni), indicare puntualmente, se possibile, i quantitativi di banda stagnata e alluminio in modo separato.

Tabella 4

SEZIONE SCHEDA COSTI

RACCOLTA INDIFFERENZIATA
COSTO ANNUO (IN €)
CSL Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche
CRT Costi di raccolta e trasporto RU indifferenziati

CTS Costi di trattamento e smaltimento RU indifferenziati
AC Altri costi RU indifferenziati
CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RU indifferenziati (<i>CSL+CRT+CTS+AC</i>)

I costi dei Rifiuti Indifferenziati vanno espressi al netto del Tributo Speciale Discarica (LR 31/96), e comprensivi di IVA.

RACCOLTA DIFFERENZIATA
COSTO ANNUO (IN €)
CRD Costi totali di raccolta differenziata
CTR Costi di trattamento e riciclo per le raccolte differenziate
CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CRD+CTR)
CC Costi comuni
CARC Costi amministrativi: accertamento, riscossione, contenzioso
CGG Costi generali di gestione
CCD costi comuni diversi
Totale CC
CK Costi d'uso del capitale
AMM ammortamenti
ACC accantonamenti
R remunerazione del capitale investito
Totale CK (AMM+ACC+R)
COSTO TOTALE ANNUO (IN €) PER OGNI FRAZIONE MERCEOLOGICA RACCOLTA
CRD Costi totali di raccolta differenziata
CTR Costi di trattamento e riciclo per le raccolte differenziate
CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CRD+CTR)
RICAVI

I costi dei Rifiuti Differenziati rispecchiano completamente la struttura del MUD, e sono quindi comprensivi di IVA.

GESTIONE COMPLESSIVA DEI RIFIUTI
COSTO TOTALE ANNUO (IN €)
Totale costi (CGIND + CGD + CC + CK)
RICAVI
PROVENTI DA TARIFFA
PROVENTI DA TASSA

I costi dei Rifiuti Differenziati rispecchiano completamente la struttura del MUD, e sono quindi comprensivi di IVA

Tabella 5

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO

Infrastrutture di servizio (Stazioni Ecologiche Attrezzate)	Numero, indirizzo, recapito, gestore, rifiuti conferibili, giorno e orari apertura, caratteristiche costruttive e gestionali, geo-referenziazione
Compostaggio domestico	Numero UtENZE Domestiche che praticano il compostaggio domestico
	Documento formale che attesti la pratica del compostaggio domestico e controlli
	Anno in cui il Comune ha introdotto questa attività
	Modalità di promozione
Sistema tariffario	Data Introduzione Tariffa
	Atti e regolamenti (Delibere, Piani Finanziari, ecc.)
	Copertura costi Tariffa (percentuale)

	Suddivisione (percentuale) costi fra parte fissa e variabile della Tariffa
	Modalità attribuzione parte variabile della Tariffa (indicare se parametrata (DPR 158/99) o puntuale (vendita sacchi, N° svuotamenti, pesature o altro))
	Agevolazioni sulla Tariffa (sia per utenze "domestiche" che "non domestiche")
	Riscossore della Tariffa (nome o ragione sociale)
Servizi aggiuntivi	Sportello unico e/o Numero verde per suggerimenti/reclami, carta dei servizi, campagne informative effettuate
Controlli	
Acquisti verdi	

2.2 SCHEDE IMPIANTI

L'applicativo è accessibile digitando l'indirizzo <http://weborso.arpalombardia.it/default.asp?area=i>

Il *Manuale d'utilizzo* dell'applicativo è disponibile nel menù "Servizio>Forum", o si può scaricare dal portale della Regione Emilia-Romagna o dal portale di ARPA.

L'inserimento dei dati richiesti nella scheda impianti dell'applicativo web O.R.So, è competenza dei soggetti che effettuano attività di recupero o smaltimento di rifiuti urbani trattati negli impianti ubicati in Regione (operanti in procedura ordinaria o in procedura semplificata, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, o con autorizzazione integrata ambientale - AIA, ai sensi del D.lgs. 59/2005 o con autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003). La compilazione può essere effettuata dal titolare dell'impianto o dal soggetto gestore o da altri soggetti incaricati.

L'accesso all'applicativo è protetto e riservato tramite l'inserimento di una *username* (corrispondente al nome dell'Impianto) e di una specifica *password* (prima *password*) per l'inserimento, modifica o lettura dei dati.

L'attestazione della completezza e della veridicità dei dati inseriti è specifica responsabilità dei gestori degli **impianti** stessi, ai quali è inviata una *password* di chiusura e convalida (seconda

password) da utilizzare solo ed esclusivamente a completamento della compilazione della scheda entro le scadenze indicate in delibera. Successivamente alla chiusura definitiva della scheda i soggetti compilatori non possono più modificare i dati se non in casi eccezionali e su specifica richiesta motivata da effettuarsi alla Provincia/Osservatorio provinciale di riferimento.

Frequenza e modalità di compilazione

I soggetti gestori di impianti che effettuano recupero o smaltimento dei rifiuti urbani possono compilare solo la sezione annuale del Modulo impianti e la scheda “Rifiuti in ingresso” della Sezione “Raccolta mensile”.

Scheda “rifiuti in ingresso”

Nella scheda “Rifiuti in ingresso” della Sezione “Raccolta mensile” devono essere inseriti i totali annuali, suddivisi per codice CER, dei rifiuti urbani in ingresso all’impianto.

I codici CER selezionabili sono quelli autorizzati per l’impianto: se si riscontrano inesattezze, devono essere segnalate tramite un messaggio via mail alla sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

Il campo “descrizione” NON deve essere compilato con la descrizione del CER, ma serve eventualmente per fornire ulteriori specificazioni, quando ritenuto necessario, per differenziare rifiuti con lo stesso CER (ad esempio per indicare 2 stati fisici diversi o per indicare diversi metalli) o raggruppare rifiuti di stessa natura, ma con CER differenti (ad esempio “fanghi”).

Sezione annuale

Le prime 4 schede della sezione annuale (giacenze, file MUD, tariffe e giorni di funzionamento) devono essere compilate indipendentemente dalla tipologia di impianto, le successive (recupero di materia, compostaggio, recupero di energia discarica), vanno compilate a seconda della tipologia di impianto:

nelle schede “Recupero di materia” e “Compostaggio”, devono essere indicati sia i quantitativi dei materiali (MPS e/o prodotto finito) recuperati direttamente dall’impianto, sia i quantitativi di rifiuti che nell’impianto hanno subito comunque un’operazione di recupero ai sensi dell’allegato C del D.lgs 152/06 (quindi anche il semplice stoccaggio) e che vengono avviati ad altri impianti che ne

effettuano il definitivo recupero; gli impianti che effettuano solo operazioni di stoccaggio per tutti i rifiuti autorizzati (R13 e/o D15), senza trattamenti.

la sezione “Recupero di energia” deve essere compilata dagli impianti autorizzati alle operazioni D10 e/o R1;

gli impianti dotati di linea di digestione anaerobica per la produzione e il recupero di biogas, devono indicare i quantitativi di biogas prodotto e il relativo recupero di energia nella sezione “Discarica”;

le discariche devono indicare, nelle note relative al biogas captato, anche i dati relativi alla composizione media del biogas, riportando almeno i seguenti parametri: PCI (Kcal/Nm³), CH₄ (%), CO₂ (%), O₂ (%), N₂ (%), H₂O - umidità (%).

Per quanto riguarda la sezione “tariffe di conferimento”: sono richieste ai fini della rilevazione statistica dei prezzi medi di trattamento per le varie tipologie di rifiuti nelle varie tipologie di impianto. L’inserimento dei dati deve riguardare, quantomeno, l’indicazione del prezzo medio applicato, a seconda della tipologia di rifiuto (che può raggruppare diversi CER, ad fanghi, rifiuti organici, ecc.), tipologia di trattamento e tipologia di soggetto conferitore (ad es. comuni, comuni della provincia, soggetti privati, impianti di trattamento, ecc.). Il prezzo indicato può essere puntuale o medio: in questo ultimo caso va valutato se indicare nel campo note anche il minimo e massimo e gli eventuali parametri che lo determinano, se non addirittura precedere la distinzione in due righe differenti.

Procedure di certificazione dei dati

Per quanto riguarda la scheda impianti, l’attenzione si concentra soprattutto sulla completezza dei dati inseriti, comprese, a seconda delle varie tipologie di impianti, le informazioni relative ai materiali e/o rifiuti recuperati o al compost prodotto, le rese delle linee di selezione ingombranti o multi-materiale, l’energia recuperata, le tariffe applicate per il conferimento dei rifiuti, ecc.

Possono essere effettuate anche verifiche incrociate tra i dati dei vari impianti.

Elenco dati richiesti

Si riporta di seguito la tabella 6 contenente i dati richiesti nelle schede Impianti.

Tabella 6

SCHEMA IMPIANTO

Sezioni	Dati Obbligatorii
Scheda "Rifiuti in ingresso" * (per ogni CER di provenienza urbano)	Quantitativo totale annuale ricevuto, quota parte di provenienza extra provinciale, quantitativo trattato, operazioni.
Scheda Annuale	Giacenza al 31/12
	File MUD (upload file)
	Prezzi conferimento
	Giorni di funzionamento
	Recupero di materia (materiale recuperato o rifiuto in uscita, quantità; destinazione, norme tecniche di riferimento)
	Compostaggio (materiale in uscita, quantitativo, destinazione)
	Recupero di energia (tipo di recupero energetico- MWh/anno di energia recuperata - Destinazione)

* trattandosi del dato annuale si deve compilare la scheda riferita al mese di dicembre

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2326

Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2009, ai sensi dell'art. 6, secondo comma, lettera b) della Legge regionale 12/2002, in attuazione della propria deliberazione n. 1295/2009 e della D.A.L. - Assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

OMISSIS

D e l i b e r a

a. di dare atto che:

- in riferimento alla propria deliberazione 14 settembre 2009, n. 1295, "Approvazione del bando per la presentazione di progetti per il contributo ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della L.R. 12/2002 per l'esercizio finanziario dell'anno 2009 nell'area Paese Brasile", sono pervenuti al Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali, complessivamente n. 8 progetti;
- i progetti ammessi alla fase di valutazione sono risultati essere n. 8, come elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il progetto presentato dall'Associazione Ya Basta! di Bologna denominato "Açucar do Brasil - Zucchero del Movimento Sem Terra" ha ottenuto un punteggio inferiore a punti 25 e quindi è stato escluso dalla possibilità di assegnazione del contributo;

b. di approvare, per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato, la graduatoria generale dei progetti finanziabili (allegato B), anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta il punteggio conseguito da ciascun progetto, i costi e i contributi concessi così come ridefiniti dal Nucleo, nonché le relative percentuali;

c. di impegnare la somma complessiva di € 382.212,00 registrata al n. 4727 sul Capitolo n. 2752 "Contributi per iniziative di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. A) e art. 6 comma 2, lett. B), L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840, del Bilancio per l'esercizio 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

d. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativamente alla somma sopra indicata, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/01, ed in applicazione della delibera n. 2416/2008 e successive modifiche secondo le modalità indicate nel bando di cui alla propria deliberazione 1295/2009 - punto 4.3 dell'allegato - e che qui si intendono integralmente richiamate;

- e. di stabilire che in fase di rendicontazione se l'ammontare della spesa sostenuta dai soggetti beneficiari del contributo risultasse inferiore al piano finanziario approvato dal Nucleo si provvederà alla ridefinizione del contributo in relazione alla percentuale stabilita col presente atto, salvo minore richiesta del soggetto proponente;
- f. di ribadire, come indicato nella propria deliberazione 1295/2009 alla voce "Modifiche non onerose", che ogni variazione non onerosa riferita al piano finanziario del progetto così come approvato dal Nucleo, ad esclusione di quanto indicato alla successiva lettera g) deve essere anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali;
- g. di ribadire inoltre che saranno ammesse delle compensazioni contabili non soggette ad autorizzazione preventiva. Tali compensazioni potranno essere effettuate tra voci di spesa all'interno dello stesso settore d'intervento (macrovoce) in maniera che le compensazioni riferite alle singole voci siano inferiore del 15% rispetto all'importo indicato in preventivo. Le variazioni dovranno comunque essere tali da non modificare il piano generale del progetto e i suoi obiettivi;
- h. di dare atto che l'importo massimo ammissibile non potrà in nessun caso superare l'importo risultante dal budget finanziario presentato a titolo di preventivo, così come rivisto dal Nucleo;
- i. di stabilire, ad integrazione di quanto indicato nella propria deliberazione n.1295/2009 alla voce 4.3 "Termini e modalità di concessione del contributo regionale", che il Servizio regionale competente potrà richiedere, qualora lo ritenesse necessario ai fini di una migliore comprensione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, anche successivamente alla presentazione della rendicontazione dei singoli progetti, le fotocopie autenticate dei giustificativi di tutte le spese sostenute in riferimento alla realizzazione del progetto, con l'eventuale specifica traduzione in lingua italiana qualora tali documenti di spesa fossero redatti in lingua straniera;
- j. di ribadire, come indicato nella propria deliberazione 1295/2009 alla medesima voce "Termini e modalità di concessione del contributo" la necessità di inviare una relazione intermedia sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e comunque entro sei mesi dalla data di avvio del progetto;
- k. di confermare in ogni altra sua parte le previsioni contenute nell'allegato alla citata deliberazione 1295/2009;

1. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

PROGETTI AMMESSI ALLA VALUTAZIONE

1	AVSI onlus Cesena (FC)	Valorizzazione, inserimento e promozione dell'impiego
2	Ass. Ya Basta! Onlus Bologna	Açucar do Brasil - Zucchero del Movimento Sem Terra
3	Cospe - Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi emergenti, onlus Firenze	Promozione dell'economia sociale attraverso il rafforzamento delle reti di sostegno dell'agricoltura familiare e del Turismo rurale negli stati del Piauí e della Bahia
4	GVC Gruppo Volontariato Civile onlus Bologna	Poli di sviluppo agroeconomico per il rafforzamento dell'agricoltura familiare nella regione sud dello stato di Bahia. Una rete oltre i confini
5	Comune di Bologna	PARA JOVENS
6	Nexus Solidarietà internazionale E.R. onlus Bologna	La costruzione collettiva del futuro: nuovi percorsi per l'imprenditoria solidale e il movimento cooperativo in Brasile.
7	Pace Adesso, Onlus Bologna	IL RIO DELLA SPERANZA
8	Arci Solidarietà Reggio Emilia Onlus	Lotta all'esclusione sociale e lavorativa dei giovani e delle donne di tre aree disagiate del Municipio di Rio de Janeiro attraverso iniziative di orientamento al lavoro e promozione della microimprenditorialità

ALLEGATO B)

GRADUATORIA DEI PROGETTI FINANZIABILI

Soggetto proponente	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo concesso	%
Nexus Solidarietà internazionale E.R. onlus Bologna	59	€ 202.368,31	€ 101.130,00	49,97
Cospe - Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi emergenti, onlus Firenze	55	€ 125.706,81	€ 62.552,00	49,76
Pace Adesso, Onlus Bologna	53	€ 63.101,57	€ 30.101,00	47,70
AVSI onlus Cesena (FC)	52	€ 121.130,89	€ 60.553,00	49,99
Arci Solidarietà Reggio Emilia Onlus	42	€ 80.000,00	€ 40.000,00	50,00
GVC Gruppo Volontariato Civile onlus Bologna	37	€ 112.502,62	€ 53.710,00	47,74
Comune di Bologna	35	€ 68.331,46	€ 34.166,00	50,00
Ass. Ya Basta! onlus Bologna	21			
TOTALE			€ 382.212,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2367

Approvazione schema di convenzione con il Dipartimento di Scienze Educaz. Università degli Studi (BO) per sperimentare oggetti e-learning realizzati a supporto più ampio progetto di formaz. e qualific. Sistema INFEA E-R. Assegnazione e concessione finanziamento a parziale copertura delle spese

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di assegnare e concedere, per i motivi espressi in premessa che si intendono integralmente richiamati, al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bologna nell'ambito della realizzazione del progetto di ricerca "Educare allo sviluppo sostenibile: sperimentazione di percorsi formativi in modalità e-learning", un finanziamento di € 5.000,00 (pari a circa il 26,45% della spesa che, per la restante parte, rimane a carico del "Dipartimento"), a parziale copertura delle spese previste per € 18.906,00;
2. di approvare la convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bologna, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che la stessa decorre dalla data di esecutività del presente provvedimento e fino al 31 dicembre

2010. Eventuali proroghe potranno essere concesse dal Dirigente competente, previa richiesta debitamente motivata;

3. di dare atto che il Dirigente competente provvederà alla sottoscrizione della suddetta convenzione, ai sensi della deliberazione n. 2416/08 e s.m.;
4. di imputare la somma complessiva di € 5.000,00 registrata al n. 4738 di impegno sul capitolo 37016 "Spese per l'attività di informazione, documentazione, comunicazione, formazione, qualificazione professionale e di Educazione Ambientale (art. 7, comma 1, L.R. 16 maggio 1996, n. 15)" - afferente all'UPB 1.4.2.2.13230, del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione del contributo secondo quanto stabilito all'art. 3 dell'allegato schema di convenzione, ed alla successiva richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08 e s.m.;
6. di ridurre, per le motivazioni indicate in premessa, di Euro 5.000,00 la programmazione di spesa a valere sul capitolo 37016 "Spese per l'attività di informazione, documentazione, comunicazione, formazione, qualificazione professionale e di Educazione Ambientale (art. 7, comma 1, L.R. 16 maggio 1996, n. 15)" - afferente all'UPB 1.4.2.2.13230, approvata con propria deliberazione n. 2480/2008 e s. m. (obiettivo I), a parziale modifica della stessa;
7. di pubblicare, per estratto, la seguente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2398

L.R. 1/8/2002 n. 17 - Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione Emilia-Romagna - Riparto generale fondi e assegnazione alle Province - Piano stralcio 2009

LA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 15.11.2001, n. 40 ed in particolare l'art. 47;
- la L.R. 26.11.2001, n. 43 e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la L.R. 1 agosto 2002, n. 17 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia Romagna" e successive modificazioni;

Richiamato in particolare il comma 1 dell'art. 1 della L.R. 17/02 che finalizza gli interventi di incentivazione al miglioramento delle stazioni invernali esistenti, del sistema sciistico e degli impianti a fune, a fini di sostegno all'occupazione ed allo sviluppo economico e sociale della montagna;

Considerato che il raggiungimento di tali obiettivi può essere raggiunto esclusivamente nel caso in cui beni e strutture oggetto delle misure di incentivazione siano utilizzate per le finalità e nell'ambito dei progetti di sviluppo a fronte dei quali gli incentivi sono stati erogati, pertanto, l'utilizzo di tali beni e strutture è ammesso esclusivamente nelle stazioni e per finalità stabilite in fase di concessione del contributo;

Visti inoltre:

- l'art. 6, comma 4, della su richiamata L.R. 17/02, così come modificato dall'art. 36 della L.R. 6 marzo 2007, n. 4, che prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale di attivare Piani stralcio d'intesa con le Province interessate, per assicurare gli investimenti necessari ed urgenti, al fine di garantire il corretto funzionamento delle stazioni sciistiche;
- la propria delibera n. 1430 del 21 luglio 2003 con cui gli impianti a fune della Regione Emilia Romagna sono stati individuati come "Impianti a fune per utenza di carattere locale", in considerazione delle loro caratteristiche, funzioni nonché al bacino d'utenza di riferimento;
- la propria delibera n. 1461 del 15 settembre 2008 avente ad oggetto "L.R. 1.08.2002 N. 17 L. 24.12.2003 N. 363 Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna riparto generale Fondi e assegnazione alle Province Piano Stralcio 2007-2008";

Preso atto che le Province hanno manifestato la necessità di attivare finanziamenti in favore degli impianti a fune ed in particolare finanziamenti riguardanti la sicurezza degli impianti e delle piste;

Dato atto:

- che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2009 e pluriennale 2009-2011, si è resa disponibile la somma di Euro 1.000.000,00 sul capitolo 25780 "Contributi a EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la

revisione degli impianti a fune (L.R. 24 agosto 1987, n. 26 – Abrogata – e art. 8 L.R. 1 agosto 2002, n. 17)” U.P.B. 1.3.3.3.10010;

- che, a seguito dell'approvazione della L.R. 25 luglio 2009, n. 10, di assestamento del bilancio di previsione per l'anno 2009 e pluriennale 2009-2011, si è resa disponibile la somma complessiva di Euro 900.000,00 sul capitolo 25572 “Contributi in conto capitale per interventi relativi a sistemazione, revisione, innovazione, ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza di piste da sci e impianti a fune (Art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)” - U.P.B. 1.3.3.3.10010;

Preso atto che, a seguito della richiesta delle Province sono state attivate procedure di consultazione per l'attivazione di un piano stralcio relativo alla sicurezza di piste ed impianti relativo all'anno 2009 e che, nel corso di tre incontri, avvenuti tra settembre ed ottobre 2009, sono stati individuati (a seguito di apposita ricognizione curata dalle Province) i principali interventi necessari ed urgenti;

Dato atto inoltre della nota prot. n. PG 2009 0234197 del 20.10.2009, a firma dell'Assessore Turismo-Commercio Guido Pasi “L.R. 17/02 – Programma stralcio 2009 – Intesa Regione – Province ai fini dell'attivazione del piano stralcio 2009”;

Dato atto infine che, nell'intesa, si è stabilito come termine iniziale di ammissibilità delle spese la data del 10 marzo 2008;

Considerato che, in attuazione dell'intesa di cui al paragrafo precedente, le Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, hanno trasmesso alla Regione Emilia Romagna le rispettive deliberazioni provinciali, elaborate in conformità alla deliberazione n. 1461/08 e alla suddetta nota PG 2009 0234197 del 20.10.2009 ed acquisite agli atti del Servizio competente, di seguito elencate:

PROVINCIA DI PIACENZA – Delibera di Giunta Provinciale n. 494 del 23 ottobre 2009;

PROVINCIA DI PARMA – Delibera di Giunta Provinciale n. 851 del 22 ottobre 2009;

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – Delibera di Giunta Provinciale n. 335 del 27 ottobre 2009;

PROVINCIA DI MODENA – Delibera di Giunta Provinciale n. 442 del 13 ottobre 2009;

PROVINCIA DI BOLOGNA – Determinazione del Responsabile del Servizio Turismo n. 365313/2009 del 21 ottobre 2009;

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA – Delibera della Giunta Provinciale n. 503 del 20 ottobre 2009;

Considerato che gli atti di cui sopra contengono le graduatorie degli interventi relativi ad impianti di risalita e sicurezza delle piste, suddivise tra soggetti pubblici (secondo l'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche) e Privati operatori ai sensi della L.R. 17/02;

Verificato, dal competente Servizio regionale che i programmi provinciali sono conformi ai criteri di cui alla propria deliberazione n. 1461/08 e che le percentuali di contributo corrispondono a quelle stabilite dalla L.R. 17/02;

Verificato infine, sulla base delle note:

- prot. n. 0080139 del 29.10.2009 della Provincia di Piacenza, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 246122 del 02.11.2009;

- prot. n. 806 del 23.10.2009 della Provincia di Parma, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 240088 del 26.10.2009;
- prot. n. 373223 del 29.10.2009 della Provincia di Bologna, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 243618;
- prot. n. 95953/10/05/02 f. 38 del 20.10.2009 della Provincia di Modena, acquisita agli atti del Servizio con prot. PG 240042 del 26.10.2009;
- prot. n. 101660 del 23.10.2009 della Provincia di Forlì-Cesena, acquisita agli atti del Servizio con prot. PG 240105 del 26.10.2009;

che le graduatorie riguardanti interventi a favore di Enti Pubblici per investimenti su beni pubblici, indicati in ALLEGATO 2) alla presente deliberazione, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/03 (Legge finanziaria per il 2004) trattandosi di contributi destinati al patrimonio di proprietà di Enti Pubblici;

Preso atto della nota della Provincia di Reggio Emilia prot. n. 68376-1 del 09.11.2009, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 258187 del 12.11.2009, nella quale si dichiara che il Comune di Collagna (RE), risultato beneficiario del contributo di Euro 241.600,00 su una spesa ammessa di Euro 604.000,00 per l'intervento "Realizzazione campo scuola per sci" nella stazione sciistica di Cerreto Laghi (Collagna), ha in corso le pratiche di esproprio dei terreni e che non è stata ancora formalizzata la proprietà degli stessi;

Considerato opportuno, in considerazione della situazione sopra riportata, di ammettere con riserva il contributo di Euro 241.600,00 su una spesa ammessa di Euro 604.000,00 per l'intervento "Realizzazione campo scuola per sci" nella stazione sciistica di Cerreto Laghi (Collagna) in favore del Comune di Collagna (RE);

Richiamate:

- la L.R. 19.12.2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 20 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011";
- la L.R. 19.12.2008, n. 23 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011";
- la L.R. 23.07.2009, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 16 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 23.07.2008, n. 10 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15.11.2001, n. 40 – Primo provvedimento generale di variazione";

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 23/2008 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Dato atto che alla liquidazione delle somme provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, a norma, dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria delibera n. 2416/08 e successive modificazioni con le modalità indicate nell'allegato 12) della propria deliberazione n. 1461/08;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi a palesi

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

- 1) di dare atto del riparto generale dei fondi del Piano Stralcio 2009, così come riportato nell'ALLEGATO 1) parte integrante della presente deliberazione, per complessivi Euro 1.899.989,47;
- 2) di assegnare, in favore delle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, l'importo complessivo di Euro 1.899.989,47, per la gestione del Piano Stralcio 2009 di cui alla L.R. 17/02 suddiviso come indicato in ALLEGATO 1) parte integrante della presente deliberazione;
- 3) di approvare le graduatorie degli interventi necessari ed urgenti relativi alla sicurezza di impianti e piste, suddivise in base a beneficiari pubblici e privati, riguardanti il Piano Stralcio 2009 degli interventi riportate negli ALLEGATI 2) e 3), parte integrante della presente deliberazione;
- 4) di ammettere con riserva, per le motivazioni esposte in premessa, il contributo di Euro 241.600,00 su una spesa ammessa di Euro 604.000,00 per l'intervento "Realizzazione campo scuola per sci" nella stazione sciistica di Cerreto Laghi (Collagna) in favore del Comune di Collagna (RE);
- 5) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.899.989,47 come di seguito riportato:
 - quanto ad Euro 1.000.000,00, registrata al n. 4801 di impegno sul capitolo 25780 "Contributi a EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la revisione degli impianti a fune (L.R. 24 agosto 1987, n. 26 – Abrogata – e art. 8 L.R. 1 agosto 2002, n. 17)" U.P.B. 1.3.3.3.10010;
 - quanto ad Euro 899.989,47, registrata al n. 4802 di impegno sul capitolo 25572 "Contributi in conto capitale per interventi relativi a sistemazione, revisione, innovazione, ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza di piste da sci e impianti a fune (Art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)" - U.P.B. 1.3.3.3.10010;del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
- 6) di dare atto che alla liquidazione delle somme, con le modalità indicate nell'ALLEGATO 12) alla propria deliberazione n. 1461/08, provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/08 e successive modifiche;
- 7) di stabilire che gli interventi inseriti nel presente programma dovranno iniziare entro 6 mesi dalla data di notifica della concessione del contributo e dovranno terminare entro 18 mesi sempre a partire da tale data sia per i beneficiari pubblici che per quelli privati;

- 8) di stabilire che gli interventi inseriti nel presente programma, sia per beneficiari pubblici che per beneficiari privati, dovranno essere rendicontati alle Province competenti entro 60 giorni dalla fine dei lavori;
- 9) di dare atto che i beni e le strutture oggetto di incentivazione possono essere utilizzati esclusivamente nelle stazioni sciistiche e per le motivazioni stabilite in fase di concessione;
- 10) di stabilire, che per tutto quanto non espressamente indicato nella presente deliberazione, ivi compresa la data di ammissibilità iniziale delle spese fissata al 10 marzo 2008, si rimanda alla propria deliberazione n. 1461/08;
- 11) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE FONDI TRA LE PROVINCE PER LA GESTIONE DEL PIANO STRALCIO 2009 AI SENSI DELLA L.R. 17/02

Provincia	CONTRIBUITA FAVORE DI ENTI PUBBLICI (Cap. 25780)	CONTRIBUITA FAVORE DI ENTI PUBBLICI E PRIVATI (Cap. 25572)	% DI CONTRIBUTO SUL TOTALE DELLE RISORSE	TOTALE RISORSE CONCORDATE PER PROVINCIA
Piacenza	80.000,00	85.787,34	8,73	165.787,34
Parma	49.922,62	35.086,58	4,47	85.009,20
Reggio Emilia	210.725,84	195.987,13	21,41	406.712,97
Modena	353.347,02	583.128,42	49,28	936.475,44
Bologna	185.007,36	0,00	9,74	185.007,36
Forlì-Cesena	120.997,16	0,00	6,37	120.997,16
	1.000.000,00	899.989,47	100,00	1.899.989,47

ALLEGATO 2 – GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA EFFETTUATI DA ENTI PUBBLICI

PROVINCIA DI PIACENZA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Sciistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa Prevista	% Art 10-LR 17/02	Contributo
1	Comune di Bobbio	Ceci Pista di fondo	Completamento e miglioramento della pista di sci di fondo	A - E - I	185.000,00	43,25	80.000,00
	TOTALE				185.000,00		80.000,00

ALLEGATO 2 – GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA EFFETTUATI DA ENTI PUBBLICI

PROVINCIA DI PARMA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa Prevista	% Art 10-LR 17/02	Contributo
1	Comunità Montana Appennino Parma Est	Prato Spilla	Piano segnalatico di delimitazione piste e segnali di pericolo, completamento attrezzature per le prove USTIF di apertura stagionale degli impianti, acquisto attrezzature per il soccorso in linea di evacuazione impianti, realizzazione sistema di videocontrollo dei mezzi di servizio delle piste	E	50.000,00	14,02%	7.009,20
2	Comunità Montana Appennino Parma Est	Prato Spilla	Messa in sicurezza dell'impianto di risalita del campo scuola: realizzazione di idonea copertura del nastro trasportatore	E	120.000,00	40%	48.000,00
	TOTALE				170.000,00		55.009,20

(*) € 55.009,20 dei contributi alla Comunità Montana Appennino Parma Est è pari alla somma della cifra assegnata per gli Enti Pubblici (capitolo 25780) + € 5.086,58 assegnati sia a favore di Enti pubblici che di Privati (capitolo 25572)

ALLEGATO 2 – GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA EFFETTUATI DA ENTI PUBBLICI

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa Prevista	% Art 10-LR 17/02	Contributo
1	Comune di Collagna	Cerreto Laghi (Collagna)	Realizzazione campo scuola per sci	E	604.000,00	40%	241.600,00
	TOTALE				604.000,00		241.600,00

(*) € 241.600,00 del contributo al Comune di Collagna è pari alla somma della cifra assegnata per gli Enti Pubblici (capitolo 25780) + € 30.874,16 assegnati sia a favore di Enti pubblici che di Privati (capitolo regionale 25572)

INTERVENTO AMMESSO CON RISERVA IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE DELLA PROPRIETA'

ALLEGATO 2 – GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA EFFETTUATI DA ENTI PUBBLICI

PROVINCIA DI MODENA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa Prevista	% Art.10-LR17/02	Contributo
1	Comune di Pievepelago	S. Anna pelago	Revisione Speciale quinquennale Sciovia "Lagacciola"	C	16.506,00	40%	6.602,40
2	Comune di Lama Mocogno	Piane di Mocogno	Revisione Generale ventennale Sciovia "Pozzo del Lupo"	C	87.610,00	40%	35.044,00
3	Comune di Sestola	Passo del Lupo	Revisione speciale Funivia "Passo del Lupo"	C	150.000,00	40%	60.000,00
4	Comune di Fanano	Fanano	Messa in sicurezza della pista di pattinaggio "Palaghiaccio"	C	79.000,00	40%	31.600,00
5	Comune di Riolunato	Polle di Riolunato	Messa in sicurezza area scistica Valcava con opere paravalanghe	E	231.900,00	40%	92.760,00
6	Comune di Lama Mocogno	Piane di Lama M.	Realizzazione impianto di innevamento artificiale Pista di fondo Piana degli cavallai 1° stralcio	E	60.936,22	40%	24.374,48
7	Comune di Sestola	Lago della Ninfa	Messa in sicurezza piste Lago della Ninfa	E	120.000,00	40%	48.000,00
8	Comune di Pievepelago	S. Anna pelago	Potenziamento impianto innevamento piste da discesa Sant'Anna Pelago	E	57.446,00	40%	22.978,40
9	Comune di Frassinoro	Prati di S. Geminian o	Miglioramento dell'efficienza, della qualità e della sicurezza delle piste di fondo 1° stralcio – Stazione San Gemignano	E	116.666,66	40%	46.666,66
10	Comune di Sestola	Cimone	Acquisto battipista	E	100.000,00	40%	40.000,00
1	Comune di Lama Mocogno	Piane di Mocogno	Revisione Sciovie "Poggiaccio 1° e 2°"	C	80.000,00	---	*
2	Comune di Pievepelago	S. Anna Pelago	Messa in sicurezza piste da discesa	E	30.000,00	---	*

3	Comune di Lama Mocogno	Piane di Mocogno	Innevamento artificiale Pista di Fondo Piana degli cavallai – 2° Stralcio	E	115.000,00	---	*
	TOTALE				1.245.064,88		408.025,94

(*) Il totale di contributi deriva da Euro 353.347,02 assegnata per gli Enti Pubblici (capitolo 25780) + € 54.678,92 assegnati sia a favore di Enti pubblici che di Privati (capitolo regionale 25572)

* Interventi ammessi a contributo ma non finanziati per esaurimento risorse

ALLEGATO 2 – GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA EFFETTUATI DA ENTI PUBBLICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa Prevista	% Art 10-LR 17/02	Contributo
1	Parco regionale del Corno alle Scale	Stazione Corno alle Scale	Revisione Impianti: - Cavone Rocce - Campo scuola - Direttissima Interventi di sicurezza piste Innevamento artificiale	C ed E	380.018,40	40%	152.007,36
2	Parco regionale del Corno alle Scale	Stazione Corno alle Scale	Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti	F	110.000,00	30%	33.000,00
	TOTALE				490.018,40		185.007,36

ALLEGATO 2 – GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA EFFETTUATI DA ENTI PUBBLICI

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scittica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento	Spesa Prevista	% Art. 10-LR17/02	Contributo
1	Comune di Verghereto	Verghereto	Rinnovo vita tecnica impianto LS44 M.te Fumaiolo	C	22.028,00	40%	8.811,20
2	Comune di Santa Sofia	Campigna	- Revisione venticinquennale impianto di risalita LS 43 Monte Falco - Rinnovo vita tecnica impianto LS43 M.te Falco – 1° stralcio - Rinnovo vita tecnica impianto LS43 M.te Falco – II° stralcio	C	244.200,00	39,9011%	97.438,49
3	Comune di Santa Sofia	Campigna	- Messa in sicurezza tappeto mobile Campo scuola	C	36.960,00	39,9011% circa	14.747,47
	TOTALE				303.188,00		120.997,16

ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI
 PROVINCIA DI PIACENZA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa Prevista	% Art. 10-LR 17/02	Contributo
1	Girasole di Sala Piero Luigi & C. S.A.S.	Stazione Scistica di Passo Penice (Bobbio)	Sistemazioni ambientali dovute agli eventi calamitosi della primavera 2009	A	149.014,00	40%	59.605,60
2	Girasole di Sala Piero Luigi & C. S.A.S.	Stazione Scistica di Passo Penice (Bobbio)	Messa in sicurezza terrazza di accesso e acquisto attrezzature per la sicurezza della pista	E	73.190,00	34,242%	25.061,74
3	Girasole di Sala Piero Luigi & C. S.A.S.	Stazione Scistica di Passo Penice (Bobbio)	Revisione generale Stazione scistica Passo Penice	C	2.800,00	40%	1.120,00
	TOTALE				225.004,00		85.787,34

ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI
 PROVINCIA DI PARMA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa Prevista	% Art. 10 LR 17/02	Contributo
1	Società Sportiva Schia Monte Caio S.r.l.	Schia	Revisione speciale dell'impianto di risalita a servizio del campo scuola	C	50.000,00	25%	12.500,00
2	Società Sportiva Schia Monte Caio S.r.l	Schia	Acquisto e posizionamento di reti fisse e di materassi per la delimitazione e la protezione delle piste a tutela degli utenti	E	30.000,00	25%	7.500,00
3	Società Sportiva Schia Monte Caio S.r.l	Schia	Interventi sulle piste e sugli impianti fissi per l'eliminazione di situazioni potenzialmente pericolose per gli utenti (dossi, buche, ecc...)	A	40.000,00	25%	10.000,00
	TOTALE				120.000,00		30.000,00

ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI
 PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR 17/02	Spesa Prevista	% Art.10-LR17/02	Contributo
1	Turismo Appennino S.p.a.	Cerreto Laghi (Collagna)	Interventi di sicurezza pista 0, 1 e 2.	A	150.000,00	35%	52.500,00
2	Turismo Appennino S.p.a..	Cerreto Laghi (Collagna)	Revisione partenza e larghezza della pista 3.	A	120.000,00	35%	42.000,00
3	S.I.T. - Società Impianti Turistici S.r.l.	Ventasso Laghi (Ramiseto)	Reti, materassi di protezione, segnaletica, pista da bob e snow tubing.	A	20.000,00	35%	7.000,00
4	OSPRA 3000 s.r.l.	Ospitaletto (Ligonchio)	Acquisto reti di protezione, pali e materassi e toboga per soccorso	A	18.500,00	35%	6.475,00
5	S.I.T. - Società Impianti Turistici S.r.l.	Ventasso Laghi (Ramiseto)	Acquisto battipista	H	78.000,00	25%	19.500,00
6	OSPRA 3000 s.r.l.	Ospitaletto (Ligonchio)	LS 122 sciovvia la Comunella. Revisione generale quinquennale	C	23.800,00	35%	8.330,00
7	S.I.T. - Società Impianti Turistici S.r.l.	Ventasso Laghi	Demolizione impianti di risalita dismessi "Lago Calamone" e "Della cicogna" con ripristino ambientale	B	80.000,00	36,635%	29.307,97 (importo residuale)
8	Turismo Appennino s.p.a.	Cerreto Laghi (Collagna)	Allargamento confluenza della pista 3 nella pista 2.	A	130.000,00	--	*
9	Turismo Appennino s.p.a.	Cerreto Laghi (Collagna)	Allargamento confluenza tra la pista 1 e la pista 2. Creazione di collegamento	A	400.000,00	--	*

			sistema delle piste attualmente funzionante ed il campo scuola in corso di realizzazione da parte del comune.					
10	Turismo Appennino s.p.a.	Cerreto Laghi (Collagna)	Realizzazione impianto di risalita a fune biposto di collegamento tra il torrello e la quadriposto.	E	1.100.000,00	--	*	
11	OSPRA 3000 s.r.l.	Ospitaletto (Ligonchio)	Sostituzione sciovia LS 38 Ospitaletto - con nuova seggiovia biposto con partenza dal campo scuola e arrivo alla partenza della sciovia la Communella (1150-1400) con lunghezza di circa 800 metri	E	995.000,00	--	*	
12	S.I.T. - Società Impianti Turistici S.r.l.	VENTAS SO LAGHI	Sostituzione impianto pista principale con seggiovia a due posti.	E	900.000,00	--	*	
	TOTALE				4.015.300,00		165.112,97	

* Interventi ammessi a contributo ma non finanziati per esaurimento risorse

ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI
 PROVINCIA DI MODENA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Sciistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa Prevista	% Art.10-LR 17/02	Contributo
1	Società Cimoncino s.r.l.	Loc. Cervarola Montecreto	Revisione Generale Sciovia "Cervarola" in comune di Montecreto	C	108.333,33	31,796	34.445,66
2	Società Cimoncino s.r.l.	Loc. Cervarola Montecreto	Revisione Generale Sciovia "Stellaro-Rovinella" in comune di Montecreto	C	125.000,00	31,796	39.745,00
3	Società Passo del Lupo srl	Lago della Ninfa	Revisione Speciale Seggiovia Lago della Ninfa	C	167.000,00	31,796	53.099,32
4	Soc. Lenzini e Dalle Nogare snc di Zerolupi	Passo del Lupo	Revisione generale seggiovia hiposto LM 30 del Colombaccio in località Passo del Lupo	C	220.000,00	31,796	69.951,20
5	Società S.I.R.S. spa	Passo del Lupo	Revisione Ventennale Seggiovia Lamaccione-Piancavallaro 1° stralcio	C	500.000,00	31,796	158.980,00
6	Consorzio Stazione Invernale del Cimone	Stazione Invernale Cimone	Interventi vari di potenziamento e miglioramento degli impianti di innevamento ai fini della sicurezza anche in situazioni di scarsità di neve naturale 1° stralcio	E	250.000,00	31,796	79.490,00
7	Consorzio Stazione Invernale del Cimone	Stazione Invernale Cimone	Interventi di messa in sicurezza delle piste con reti tipo a e tipo b, materassi in gomma	E	83.333,33	31,796	26.496,66

			piume e pvc, con debiti supporti in metallo e plastica					
8	Consorzio Stazione Invernale del Cimone	Stazione Invernale Cimone	Acquisto battipista, motoslitte e altri mezzi per la gestione delle piste	E	208.333,33	31,796	66.241,66	
9	Soc. Ferrari-De Santis s.n.c.	Pian del Falco	Rinnovo vita tecnica Sciovia Camposcuela Pian del Falco	C	150.000,00	---	*	
10	Soc. Cimoncino s.r.l.	Cimoncino	Revisione Speciale Seggiovia cavalla "La Capanna-La Presa" in Comune di Fanano	C	300.000,00	---	*	
11	Soc. Passo del Lupo s.r.l.	Passo del Lupo	Revisione Seggiovia tiposto "Faggio Bianco"	C	200.000,00	---	*	
12	Comune di Riolunato Soc. Zerolupi	Polle di Riolunato	Revisione Speciale Seggiovia Biposto "Pian cavallaro"	C	200.000,00	---	*	
13	Soc. SIRS s.p.a.	Passo del Lupo	Revisione Generale Seggiovia "Lamaccione- Pian cavallaro" - 2° Stralcio	C	300.000,00	---	*	
	TOTALE				2.811.999,99		528.449,50	

* Interventi ammessi a contributo ma non finanziati per esaurimento risorse

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2431

Contributi regionali per l'implementazione delle tecnologie relative al nuovo sistema di tariffazione integrata regionale (STIMER) alle agenzie locali per la mobilità e alle società di gestione dei servizi di TPL - Parziali modifiche DGR 1849/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di prendere atto delle modifiche di titolarità dei beneficiari dei contributi destinati al progetto Stimer, e di riprodurre nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il riepilogo aggiornato dei beneficiari del progetto Stimer e delle rispettive quote di contributo, tenuto conto di quanto dettagliatamente descritto in premessa;

b) di precisare che le risorse per il progetto Stimer destinate con proprie deliberazioni n. 818/2000 e n. 817/2002 al completamento e migliore funzionalità dei sistemi tecnologici con specifico riferimento agli interventi descritti in premessa, pari a complessivi € 1.497.725,01, risultano, allocate al capitolo 43358 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso e sono rispettivamente programmate a favore dei beneficiari di seguito evidenziati:

- quanto a € 1.032.913,80 a favore di ATCM Spa di Modena;
- quanto a € 464.811,21 a favore di Trenitalia Spa;

c) di dare atto, pertanto, della conseguente parziale modifica alla propria deliberazione n. 1849/2007 con specifico riferimento ai relativi allegati, in relazione anche alla rideterminazione della quota di contributo a favore di ACT di Reggio Emilia, pari ad

€ 982.325,16, recepita nell'ambito dell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

d) di rinviare a proprio successivo provvedimento l'assegnazione della quota quantificata in € 127.646,77, spettante al ramo ferroviario Fer srl in relazione a quanto esplicitato in premessa, a valere sulle risorse allocate in apposito capitolo di spesa del Servizio competente per materia;

e) di dare atto che le risorse rese disponibili, pari a € 127.646,77, nell'ambito della programmazione approvata con propri precedenti atti, a seguito della rideterminazione del contributo a favore di ACT di Reggio Emilia, come evidenziato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, saranno finalizzate con propri successivi atti ad ulteriori interventi utili alla migliore funzionalità del sistema tecnologico Stimer, a favore delle società di autolinee;

f) di rinviare a successivo provvedimento eventuali ulteriori modifiche delle denominazioni sociali e accorpamenti di bacino dei restanti beneficiari di contributi regionali per l'attuazione di Stimer, Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, nonché eventuali necessarie ricognizioni finanziarie;

g) di confermare, per quanto applicabile, ogni altra disposizione contenuta nella propria deliberazione n. 1849/2007 stabilendo inoltre che ad integrazione del punto h) del dispositivo della medesima deliberazione è inserito il punto di seguito riportato:

«4. non sono ammissibili ai fini del finanziamento regionale:

- le spese di pubblicazione e le spese notarili;
- gli oneri di esercizio o comunque gli oneri derivanti da contenziosi durante la realizzazione degli interventi;
- l'IVA su ogni costo;
- ogni tipo di tributo, imposte, tasse e contributi previdenziali»;

h) di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1				
PROGETTO STIMER RIEPILOGO AGGIORNATO DEI BENEFICIARI E DELLE RISPETTIVE QUOTE DI CONTRIBUTO				
Beneficiari	Quote contributi RER dedotti gli impegni assunti e aggiornamento beneficiari e rispettive quote di spettanza	Contributi per tecnologia magnetica "Allegato 2 dgr 1849/2007"	Program. L.297/78	Quote contributi regionali aggiornati al 2009
AGENZIA TEMPI PC	704.079,08	125.681,97		829.761,05
TEP SPA PR	1.349.592,93	380.052,66		1.729.645,59
AGENZIA ACT RE	805.528,51	176.796,65		982.325,16
ATCM SPA MO	1.481.543,80	279.627,35		1.761.170,93
ATC SPA BO	4.802.830,95	1.312.143,84		6.114.974,79
ATM SPA RA	471.732,26	88.398,32		560.130,58
AGENZIA ATR FO	868.016,34	168.377,76		1.036.394,10
TRAM SERVIZI SPA RN	651.683,22	123.877,95		775.561,17
FER SRL	164.425,06	188.222,28	Da quantificare con successivo provvedimento come disposto dalla DGR1613/2007 comprensivo della quota pari ad € 127.646,77	352.647,34
TRENITALIA SPA	2.530.638,81	262.188,23		2.792.827,04
(*) ammontare resosi disponibile sul relativo stanziamento 127.646,77				
COM BORGIO VAL DI TARO	6.448,04			6.448,04
COM .COLLAGNA	3.224,02			3.224,02
COM.RUSSI	3.224,02			3.224,02
ALABASTRI	6.448,04			6.448,04
ALUNNI	9.672,06			9.672,06
APAM	22.568,15			22.568,15
VALENTINO	12.896,08			12.896,08
AUTOEMME	confluito in CoopRiolo Det.5495/03			confluito in CoopRiolo Det.5495/03
BACCHINI	19.344,13			19.344,13
BALLERINI	9.672,06			9.672,06
BASCETTI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
BENVENUTI	12.896,08			12.896,08
BOLDRINI	12.896,08			12.896,08
BONELLI	6.448,04			6.448,04
CANÉ	6.448,04			6.448,04
CASADEI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
CASALI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
CINTI	12.896,08			12.896,08
COOP RIOLO TERME	23.826,56			23.826,56
CORNACCHINI	22.568,15			22.568,15
FERRARI	confluito in ATCM MO			confluito in ATCM MO
GAMBERINI	16.120,10			16.120,10
GASPERONI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
GUALTIERI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
GUIDOTTI	3.224,02			3.224,02
MASCARETTI	6.448,04			6.448,04
MERLI	6.448,04			6.448,04
POLLINI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
RICCIBUS	19.344,13			19.344,13
ROSSI PIETRO	19.344,13			19.344,13
SAC	29.016,19			29.016,19

SACES	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
SALVI	6.448,04			6.448,04
SAR	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
SARASINI	12.896,08			12.896,08
SAT	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
NICOLINI	6.448,04			6.448,04
SCORZONI E PALMIERI	confluito in ATCM MO			confluito in ATCM MO
SEA	confluito in ATCM MO			confluito in ATCM MO
SGEA	12.896,08			12.896,08
SOLFRINI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
SPIGHI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
TESTI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
ZAGANELLI	12.896,08			12.896,08
COSEPURI	12.896,08			12.896,08
TOTALE				17.418.985,19

(*) quota resasi disponibile per cessione ramo ferroviario da ACT Reggio Emilia verso Fer srl.

Segue ALLEGATO 1

<u>RISORSE DESTINATE AGLI INTERVENTI CON PROPRIE DELIBERAZIONI</u> <u>N. 539/97, 818/2000, 907/2001, 817/2002, 2186/2003, 1849/2007</u>			
CAPITOLI	RISORSE BIL. RER PROGRAMMATE	QUOTE IMPEGNATE	DISPONIBILITA' RISORSE PROGRAMMATE 2009
cap.43224	10.593.822,11	1.645.005,76	8.948.816,35
cap.43231	1.801.249,23		1.801.249,23
cap.43258	1.032.913,80		1.032.913,80
cap.43261	1.032.913,80		1.032.913,80
cap.43358	2.497.725,01		2.497.725,01
cap.43263	2.105.367,00		2.105.367,00
TOTALI	19.063.990,95		17.418.985,19

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 44

Assunzione di una collaboratrice presso struttura speciale del Gabinetto del Presidente della Giunta ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale - Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

D E L I B E R A

(*omissis*)

4) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2010 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 233.721,82

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 233.721,82

Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 233.721,82

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 233.721,82

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.110 "Spese per il personale"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 233.721,82

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 233.721,82

Capitolo 4180 "Spesa per il personale in conformità dell'art. 63 dello Statuto. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 233.721,82

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 233.721,82

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 129

Assegnazioni dello Stato per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B.
2.3.2020 "Assegnazioni dello Stato per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità".

Stanziamiento di competenza	EURO	156.223,46
Stanziamiento di cassa	EURO	156.223,46

Cap. 02927 "Assegnazione dello Stato sul Fondo nazionale per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità (D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198)".

Stanziamiento di competenza	EURO	156.223,46
Stanziamiento di cassa	EURO	156.223,46

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B.
1.6.4.2.25105 "Fondo nazionale per l'attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	156.223,46
Stanziamiento di cassa	EURO	156.223,46

Cap. 75042 "Spese per l'attività della Consigliera e del Consigliere di parità regionale (art. 9, D.Lgs 23 maggio 2000, n.196 - abrogato; art. 18 D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198) - Mezzi statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	23.591,54
Stanziamiento di cassa	EURO	23.591,54

Cap. 75044 "Assegnazione alle amministrazioni provinciali delle risorse relative alle spese per l'attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità provinciali (art. 9 D.Lgs 23 maggio 2000, n.196 - abrogato; art. 18 D.Lgs 11 aprile 2006, n. 198) - Mezzi statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	132.631,92
Stanziamiento di cassa	EURO	132.631,92

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO, N. 130

Assegnazioni dello Stato per la riattivazione del primo e secondo programma annuale di attuazione del PNSS e per la realizzazione del progetto "Centro di monitoraggio regionale" per la sicurezza stradale - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"Assegnazioni dello Stato per l'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale".		
<i>4.14.9770</i>			
Stanziamiento di competenza		EURO	9.443.116,10
Stanziamiento di cassa		EURO	9.443.116,10
<i>Cap.03117</i>	"Assegnazione dello Stato per l'attuazione del Progetto "Centro di monitoraggio regionale" per la sicurezza stradale (art. 56, L. 23 dicembre 1999, n. 488)".		
	Nuova Istituzione.		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.500.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.500.000,00
<i>Cap.03119</i>	"Assegnazione dello Stato per l'attuazione del 1° e 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) (art. 56, L. 23 dicembre 1999, n. 488)".		
	Nuova Istituzione.		
Stanziamiento di competenza		EURO	7.943.116,10
Stanziamiento di cassa		EURO	7.943.116,10

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS) - RISORSE STATALI".
1.4.3.3.16652

Stanziamiento di competenza	EURO	9.443.116,10
Stanziamiento di cassa	EURO	9.443.116,10

Cap.46121 "Spese di investimento per la realizzazione degli interventi previsti dal Progetto "Centro di monitoraggio regionale per la sicurezza stradale" nell'ambito del 2° programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) - (art.32, L.17 maggio 1999, n.144; art.56, L.23 dicembre 1999, n.488 e Decreto Interministeriale n.800 del 28 settembre 2009) - Mezzi Statali".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamiento di competenza	EURO	1.500.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	1.500.000,00

Cap.46123 "Contributi in c/capitale a Province e Comuni in forma singola e associata per l'attuazione degli interventi previsti dal "1° e 2° Programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS)" - (art.32, L.17 maggio 1999, n.144; art.56, L.23 dicembre 1999, n.488 e Decreto Interministeriale n.792 del 28 settembre 2009) - Mezzi Statali".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamiento di competenza	EURO	7.943.116,10
Stanziamiento di cassa	EURO	7.943.116,10

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 148

L.R. 40/2001. Art. 31 comma 4, lett. B). Variazione di bilancio. Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare - in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001 - le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" del bilancio di previsione per l'esercizio in corso:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Capitolo 18093

"Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamiento di competenza Euro 140.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 140.000,00

Variazioni in aumento

Capitolo 18091

"Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)."

Stanziamiento di competenza Euro 70.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 70.000,00

Capitolo 18103

"Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamiento di competenza Euro 50.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 50.000,00

Capitolo 18119

"Assegnazioni alle Province per le attività di assistenza tecnica di livello provinciale, ivi compresi i relativi supporti e l'attività di coordinamento (art. 11, comma 2 e art. 15 L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamiento di competenza Euro 20.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 20.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 155

Approvazione e finanziamento di operazioni in attuazione della propria deliberazione n. 744/2009. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001 nonché dell'art. 11 della L.R. n. 25/2009, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25095 "Promozione della cultura e di azioni di prevenzione della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro - Risorse Statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75036 "Assegnazioni agli enti delle amministrazioni pubbliche locali per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - mezzi statali";

Stanziamiento di competenza	Euro 1.493.918,79
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	Euro 1.045.800,00
------------------------	-------------------

Variazioni in aumento

Cap. 75032 "Assegnazione agli enti di formazione per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art.11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	Euro 272.044,60
-----------------------------	-----------------

Stanziamiento di cassa	Euro 272.044,60
------------------------	-----------------

Cap. 75034 "Assegnazione alle imprese per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art.11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	Euro 1.221.874,19
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	Euro 773.755,40
------------------------	-----------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 159

Programma corsi per guida alpina 2010/2011. Assegnazione del relativo finanziamento alla Provincia di Bologna per erogazione di assegni formativi individuali - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 75208 "Interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamiento di competenza Euro 37.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 37.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 75202 "Interventi per l'attuazione delle attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa(artt.13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamiento di competenza Euro 37.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 37.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 162

Programma corsi per maestri di sci 2010/2011. Assegnazione del relativo finanziamento alla Provincia di Modena per erogazione di assegni formativi individuali - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 75208 "Interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamento di competenza Euro 87.000,00

Stanziamento di cassa Euro 87.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 75202 "Interventi per l'attuazione delle attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt.13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamento di competenza Euro 87.000,00

Stanziamento di cassa Euro 87.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 256

Assegnazione dello Stato per l'iscrizione delle varietà vegetali ai registri nazionali - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.450 "Assegnazioni dello Stato per l'attivazione di programmi in agricoltura".

Stanziamiento di competenza EURO 695.099,36

Stanziamiento di cassa EURO 695.099,36

Cap.03003 "Assegnazioni dello Stato nell'ambito del "Piano di settore per l'effettuazione delle prove di campo necessarie all'accertamento dei requisiti per l'iscrizione delle varietà vegetali ai registri nazionali" (D.Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30)".
Nuova Istituzione.

Stanziamiento di competenza EURO 695.099,36

Stanziamiento di cassa EURO 695.099,36

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "Iscrizione nei registri di novità vegetali - risorse statali".
1.3.1.2.5330

Stanziamiento di competenza EURO 695.099,36

Stanziamiento di cassa EURO 695.099,36

Cap. 12080 "Spese inerenti l'esame delle novità vegetali per le quali è stata chiesta l'iscrizione nei registri delle varietà e la protezione brevettuale (art.19, L. 25/11/71, N.1096; art.12, L. 24/12/93, N.537 e D.Lgs. 10 febbraio 2005, N.30) - Mezzi Statali".
Aggiornamento Normativo

Stanziamiento di competenza EURO 695.099,36

Stanziamiento di cassa EURO 695.099,36

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 257

Assegnazione dello Stato per progetti speciali di assistenza sociale - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1800 "Assegnazioni dello Stato per progetti speciali di assistenza sociale".

Stanziamiento di competenza	EURO	344.700,00
Stanziamiento di cassa	EURO	344.700,00
Cap. 02993	"Assegnazione dello Stato per l'attuazione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli art. 600 e 601 del codice penale (art. 13, Legge 11 agosto 2003, n. 228)".	

Stanziamiento di competenza	EURO	344.700,00
Stanziamiento di cassa	EURO	344.700,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".

1.7.2.2.29100	Stanziamiento di competenza	EURO	46.496,20
Cap. 86350	Stanziamiento di cassa	EURO	46.496,20

"Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese correnti. (elenco n. 2 annesso alla presente legge)".
Voce n. 7.

Stanziamiento di competenza	EURO	46.496,20
Stanziamiento di cassa	EURO	46.496,20

Variazioni in aumento

U.P.B. "Progetti speciali di assistenza sociale".

Stanziamiento di competenza	EURO	46.496,20
Stanziamiento di cassa	EURO	46.496,20
Cap. 68277	"Contributi alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione di progetti individualizzati di assistenza e programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "oltre la strada" (art.13, l. 11 agosto 2003, n.228, d.p.r. n.237/2005;art.18, d.lgs. 286/98 e d.p.r. n.394/99) - quota regionale".	

Stanziamiento di competenza	EURO	39.678,80
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	39.678,80
Cap. 68279	"Spese per l'attuazione delle misure di sostegno dei progetti individualizzati di assistenza e dei programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "oltre la strada" (art.13, l. 11 agosto 2003, n.228, d.p.r. n.237/2005; art.18, d.lgs. 286/98 e d.p.r. n.394/99) - quota regionale".	
Stanziamiento di competenza	EURO	6.817,40
Stanziamiento di cassa	EURO	6.817,40
U.P.B. 1.5.2.2.20260	"Progetti speciali di assistenza sociale - risorse statali".	
Stanziamiento di competenza	EURO	344.700,00
Stanziamiento di cassa	EURO	344.700,00
Cap. 68281	"Contributi alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione di progetti individualizzati di assistenza e programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "oltre la strada" (art.13, l. 11 agosto 2003, n.228, d.p.r. n.237/2005; art.18, d.lgs. 286/98 e d.p.r. n.394/99) - quota statale".	
Stanziamiento di competenza	EURO	317.430,40
Stanziamiento di cassa	EURO	317.430,40
Cap. 68283	"Spese per l'attuazione delle misure di sostegno dei progetti individualizzati di assistenza e dei programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "oltre la strada" (art.13, l. 11 agosto 2003, n.228, d.p.r. n.237/2005; art.18, d.lgs. 286/98 e d.p.r. n.394/99) - quota statale".	
Stanziamiento di competenza	EURO	27.269,60
Stanziamiento di cassa	EURO	27.269,60

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 258

Contributo dell'Unione Europea per l'attuazione del progetto denominato "eukts" - nell'ambito del settimo programma quadro - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4000 "Contributi dell'Unione Europea per iniziative comunitarie diverse".

Stanziamiento di competenza EURO 935.786,52

Stanziamiento di cassa EURO 935.786,52

Cap.04819 "Contributo dell'Unione Europea per l'attuazione del progetto denominato "EuKTS" - nell'ambito del Settimo Programma Quadro Comunitario (Decisioni 1982/2006/CE e 2006/974/CE; Contratto n. 234705 del 16 dicembre 2009)".
Nuova Istituzione.

Stanziamiento di competenza EURO 935.786,52

Stanziamiento di cassa EURO 935.786,52

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.3.2.2.7273 "Settimo programma quadro attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione - Risorse U.E."

Stanziamiento di competenza EURO 935.786,52

Stanziamiento di cassa EURO 935.786,52

Cap.23384 "Spese per l'attuazione del progetto EUKTS - Società Europea di Trasferimento della Conoscenza - nell'ambito del VII Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (Decisioni n.1982/2006/CE e n.974/2006/CE; contratto n.234705 del 16 dicembre 2009) - Risorse U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza EURO 13.545,00

Stanziamiento di cassa EURO 13.545,00

Cap.23386	"Spese per studi, collaborazioni e consulenze per l'attuazione del progetto EUKTS - Società Europea di Trasferimento della Conoscenza - nell'ambito del VII Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (Decisioni n.1982/2006/CE e n.974/2006/CE; contratto n.234705 del 16 dicembre 2009) - Risorse U.E."		
	NUOVA ISTITUZIONE		
	DIREZIONE	GENERALE:	ATTIVITA'
	PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO		
Stanziamen	di competenza	EURO	35.000,00
Stanziamen	di cassa	EURO	35.000,00
Cap.23388	"Trasferimento alla Soc. Cons. P.A.ASTER, partner del progetto EUKTS - Società Europea di Trasferimento della Conoscenza - nell'ambito del VII Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (Decisioni n.1982/2006/CE e n.974/2006/CE; contratto n.234705 del 16 dicembre 2009) - Risorse U.E."		
	NUOVA ISTITUZIONE		
	DIREZIONE	GENERALE:	ATTIVITA'
	PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO		
Stanziamen	di competenza	EURO	123.758,09
Stanziamen	di cassa	EURO	123.758,09
Cap.23390	"Trasferimenti ai partner esteri del progetto EUKTS - Società Europea di Trasferimento della Conoscenza - nell'ambito del VII Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (Decisioni n.1982/2006/CE e n.974/2006/CE; contratto n.234705 del 16 dicembre 2009) - Risorse U.E."		
	NUOVA ISTITUZIONE		
	DIREZIONE	GENERALE:	ATTIVITA'
	PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO		
Stanziamen	di competenza	EURO	763.483,43
Stanziamen	di cassa	EURO	763.483,43

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 259

Assegnazione dello Stato per la realizzazione delle attività concernenti la registrazione, la valutazione e la restrizione delle sostanze chimiche - reach - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per la
2.3.1550 formazione generale e specifica del
personale sanitario".

Stanziamiento di competenza EURO 54.887,40

Stanziamiento di cassa EURO 54.887,40

Cap.02905 "Assegnazione dello Stato per la
realizzazione delle attività
concernenti la registrazione, la
valutazione e la restrizione delle
sostanze chimiche - REACH - (L.6
aprile 2007, n. 46)".

Stanziamiento di competenza EURO 54.887,40

Stanziamiento di cassa EURO 54.887,40

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "Progetti di prevenzione e controllo
1.5.1.2.18335 delle malattie - Risorse Statali."

Stanziamiento di competenza EURO 33.333,34

Stanziamiento di cassa EURO 33.333,34

Cap.58052 "Spese per le attivita' di formazione
concernenti la registrazione, la
valutazione, l'autorizzazione e la
restrizione delle sostanze chimiche -
reach (l. 6 aprile 2007, n. 46) - mezzi
statali".

Stanziamiento di competenza EURO 33.333,34

Stanziamiento di cassa EURO 33.333,34

U.P.B. "Progetti di prevenzione e controllo
1.5.1.3.19096 delle malattie - Risorse Statali."
Nuova Istituzione".

Stanziamiento di competenza EURO 21.554,06

Stanziamiento di cassa EURO 21.554,06

Cap. 58092 "Contributi alle Aziende sanitarie per
l'acquisizione di hardware a supporto
della rete di vigilanza relativa al
REACH (L.6 aprile 2007, N.46) - Mezzi
Statali".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE:SANITA' E POLITICHE
SOCIALI

Stanziamiento di competenza EURO 21.554,06

Stanziamiento di cassa EURO 21.554,06

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 260

Contributo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5520 "Contributi compensativi per il mancato uso alternativo del territorio".

Stanziamiento di competenza	EURO	448.624,90
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	448.624,90
------------------------	------	------------

Cap. 05600 "Contributo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio, a carico dei soggetti titolari di concessioni per l'attività di stoccaggio (art. 2, comma 558, L. 24 dicembre 2007, n. 244)".

Stanziamiento di competenza	EURO	448.624,90
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	448.624,90
------------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.4.1.2.12343 "Contributi compensativi per il mancato uso alternativo del territorio - altre risorse vincolate".

Stanziamiento di competenza	EURO	448.624,90
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	448.624,90
------------------------	------	------------

Cap.32157 "Contributo compensativo ai comuni sede o contermini di stabilimenti di stoccaggio gas naturale (l. 24 dicembre 2007, n.244 art. 2 commi 558 e 559) - altre risorse vincolate".

Stanziamiento di competenza	EURO	448.624,90
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	448.624,90
------------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 107

Allargamento dello screening neonatale per le malattie metaboliche ereditarie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che lo screening neonatale per la diagnosi di malattie endocrine e metaboliche ereditarie nell'infanzia in Emilia-Romagna è stato avviato sperimentalmente per i nuovi nati di tutto il territorio regionale nel 1978 dalla Clinica Pediatrica e dal Laboratorio Centralizzato dell'Ospedale S. Orsola di Bologna - afferente all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - per l'ipotiroidismo, ed è stato riconosciuto e consolidato con la circolare n. 35 del 30 maggio 1979 e sua integrazione del 27 giugno 1979 (prot. N. 61.16/8657) attuative della LR 22/1976;

Considerato che l'attività di screening è stata estesa negli anni successivi ad altre patologie quali la fenilchetonuria, la sindrome adrenogenitale congenita, la galattosemia e la fibrosi cistica;

Preso atto che la LC/MS/MS (Tandem mass) è una moderna acquisizione tecnologica che si è dimostrata efficacemente applicabile allo screening neonatale, consentendo il riconoscimento di un grande numero di patologie metaboliche ereditarie, oltre alla potenziale diagnosi di ulteriori patologie;

Rilevato che questa nuova tecnica offre la possibilità di effettuare diagnosi con alta precisione analitica in termini di sensibilità e specificità, consentendo quindi di ridurre il numero dei casi falsi positivi, e riducendo di conseguenza il numero dei richiami, l'esecuzione di test di conferma diagnostica anche invasivi e il tempo di ricovero;

Preso atto che:

- - l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna è già dotata di uno strumento "tandem Mass";
- - tale strumento garantisce l'effettuazione dello screening per bacini di utenza di 50.000 nuovi nati, coprendo quindi interamente le necessità regionali;
- - la centralizzazione in un'unica sede dell'attività di screening garantisce un risparmio in termini di risorse economiche, strumentali ed umane, oltre alla concentrazione delle competenze e alla più razionale gestione del percorso organizzativo;

Considerato che con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 11727 del 3 ottobre 2008 è stato istituito il gruppo tecnico per lo screening delle malattie metaboliche ereditarie, composto dai professionisti della Regione con la maggiore competenza nel campo delle malattie metaboliche, dall'Associazione italiana studio malattie metaboliche ereditarie, dalle società scientifiche coinvolte nella materia e dai competenti funzionari dei Servizi Presidi Ospedalieri, Assistenza Distrettuale Medicina Generale Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, Salute Mentale Dipendenze Patologiche e Salute nelle Carceri e Sanità Pubblica;

Visto che i compiti del suddetto gruppo sono quelli di definire:

a) il numero e la tipologia di patologie per cui la Regione Emilia-Romagna assume l'impegno di porre diagnosi precoce attraverso la metodica "tandem mass";

b) le reti cliniche relative alle principali categorie di patologie oggetto dello screening, tali da garantire la presa in carico precoce e l'avvio del tempestivo trattamento, ove esistente, secondo

protocolli concordati e la chiara individuazione delle rispettive competenze cliniche ed organizzative;

c) le modalità di corretta e tempestiva informazione alle famiglie ed ai curanti, ivi comprese le situazioni di eventuale non curabilità della patologia diagnosticata e/o il relativo counseling genetico;

d) il costo globale per l'avvio ed il consolidamento del piano strategico e le successive modalità di valorizzazione economica delle fasi di screening neonatale, data la valenza sovra-aziendale del piano stesso;

e) la eventuale articolazione temporale di graduale estensione del numero di patologie diagnosticabili sia sulla base della fattibilità tecnico-operativa delle strutture regionali che sulla base di eventuali innovazioni tecnologiche di diagnosi di ulteriori patologie neurometaboliche;

Dato atto che i lavori del suddetto gruppo hanno portato alla definizione della lista di patologie metaboliche per cui è appropriato avviare un programma allargato di screening neonatale, anche prevedendo la successiva costituzione delle reti assistenziali per i piccoli pazienti, così come descritto nel documento "Screening neonatale ed assistenza alle malattie endocrine e metaboliche ereditarie in età pediatrica", inserito come allegato A, e da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il suddetto allegato descrive, fra l'altro, le modalità di trasporto e consegna dei campioni di sangue dai punti nascita della Regione al Laboratorio screening neonatale regionale al fine di garantire l'analisi tempestiva dei campioni stessi per l'eventuale immediata diagnosi e attivazione del corretto percorso terapeutico;

Ritenuto che sussistano le condizioni per poter procedere dal gennaio 2010 all'avvio della fase sperimentale dell'allargamento dello screening neonatale sul territorio regionale, secondo le modalità descritte nel documento allegato;

Considerato che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, per il previsto ampliamento dell'attività di screening e per l'attività clinica di ottimizzazione dei percorsi assistenziali, prevede una implementazione delle risorse umane (sanitarie e amministrative) del Centro clinico di screening neonatale regionale individuato presso l'Unità Operativa Complessa di Pediatria Cicognani della stessa Azienda, con un incremento di costo previsto pari a euro 200.000,00 annui;

Preso atto che l'analisi dei costi correlata all'allargamento dello screening neonatale, che comporterà il passaggio dall'esecuzione di 5 test a 23 test a neonato, effettuata sui costi relativi all'attività laboratoristica, comprensiva della movimentazione dei campioni, ha portato a definire una tariffa di euro 59,00 per ciascun neonato;

Dato atto che lo screening neonatale è previsto per tutti i nuovi nati della Regione secondo le modalità definite nell'allegato A sopra citato;

Ritenuto quindi opportuno, al fine di semplificare le modalità di remunerazione dell'attività di screening neonatale all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, prevedere un finanziamento diretto basato, anno per anno, sul numero dei nati nell'anno precedente moltiplicato per la tariffa di Euro 59 sopra definita;

Dato atto che al finanziamento delle attività in argomento si provvederà con successivi e separati atti a valere sui pertinenti capitoli di bilancio per gli esercizi finanziari di competenza sulla base delle risorse previste nell'ambito dell'annuale programmazione e finanziamento del Servizio sanitario Regionale;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Nascita, conservato agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Dato atto del parere allegato;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del giorno 26 gennaio 2010;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi delibera:

1. di approvare il documento "Screening neonatale ed assistenza alle malattie endocrine e metaboliche ereditarie in età pediatrica", allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce le patologie metaboliche da includere nello screening neonatale, l'organizzazione complessiva dell'attività di screening comprendente le modalità di trasporto e di consegna dei campioni di sangue e la successiva costituzione delle reti assistenziali per i piccoli pazienti;
2. di individuare il Centro clinico screening neonatale regionale e il Laboratorio screening neonatale presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;
3. di avviare dal primo gennaio 2010 il piano di qualificazione e standardizzazione delle attività di screening neonatale prevedendo dal primo ottobre 2010 l'avvio sperimentale dello screening neonatale allargato secondo le indicazioni descritte nell'Allega-

to A citato al punto 2.;

4. di prevedere a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna un finanziamento annuo di euro 200.000 per i maggiori costi sostenuti dall'Azienda in relazione alle funzioni di Centro clinico di screening neonatale regionale, individuato presso l'Unità Operativa di Pediatria dell'Azienda stessa;
5. di stabilire che, a decorrere dal primo gennaio 2010, la tariffa per la remunerazione dell'attività del Laboratorio centralizzato di screening neonatale, sia pari a euro 59,00 per ciascun nuovo nato;
6. di prevedere che, a decorrere dall'anno 2010, la remunerazione di cui al punto precedente – invece che tramite fatturazione diretta alle singole Aziende USL debentrici - venga riconosciuta all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, attraverso un finanziamento regionale calcolato in base ai nuovi nati dell'anno precedente per la tariffa sopra definita;
7. di dare atto che al finanziamento previsto ai punti 4 e 6 che precedono si provvederà con successivi e separati atti a valere sui pertinenti capitoli di bilancio per gli esercizi finanziari di competenza sulla base delle risorse previste nell'ambito dell'annuale programmazione e finanziamento del Servizio sanitario Regionale;
8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

Allegato

Screening neonatale ed assistenza alle malattie endocrine e metaboliche ereditarie in età pediatrica

Premessa

Obiettivo primario dello screening neonatale è quello di porre la diagnosi precoce (già prima della insorgenza dei sintomi) di patologie per cui la tempestiva presa in carico ed avvio di adeguato trattamento (sostitutivo farmacologico e/o dietoterapia) può evitare l'insorgere dei sintomi, spesso gravemente invalidanti.

La tecnica semplice della raccolta di una goccia di sangue dal tallone del neonato su carta bibula nei primi giorni di vita ed il dosaggio laboratoristico tempestivo permettono infatti di porre sospetto di diagnosi in tempi brevi.

A livello nazionale le patologie sottoposte obbligatoriamente a screening neonatale sono tre: **la fenilchetonuria, la fibrosi cistica e l'ipotiroidismo** (ai sensi della Legge quadro n.104 del 5 maggio 1992, della Legge n.548 del 23 dicembre 1993 e del DPCM 9 luglio 1993).

Alcune Regioni hanno provveduto ad allargare lo screening neonatale ad altre patologie oltre a quelle previste dalle suddette normative, secondo modalità non omogenee come evidenziato nell'Allegato A.

In merito ad un tema di tale rilevanza è sicuramente auspicabile una riflessione condivisa tra le Istituzioni nazionali e le Regioni ai fini della scelta delle ulteriori patologie da sottoporre a screening neonatale nell'ambito della ridefinizione dei Livelli Essenziali di Assistenza; nell'attesa di tale confronto, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad inserire fra le patologie screenate a livello regionale **la sindrome adrenogenitale congenita e la galattosemia**.

Il Centro screening regionale, individuato presso la Clinica Pediatrica e il Laboratorio centralizzato dell'Ospedale S. Orsola di Bologna, è stato riconosciuto e consolidato con la circolare n. 35 del 30 maggio 1979 e sua integrazione del 27 giugno 1979 (prot. N. 61.16/8657) attuative della LR 22/1976, avendo avviato sperimentalmente lo screening dell'ipotiroidismo nel 1978. Negli anni successivi ha allargato la propria attività allo screening di fenilchetonuria, sindrome adrenogenitale congenita, galattosemia e fibrosi cistica.

Al 2008 risultano screenati per queste patologie i nati in Emilia-Romagna con una copertura prossima al 100%: dall'avvio degli screening al 2008, 393 persone nate in Emilia-Romagna hanno visto cambiata la storia naturale della loro malattia con miglioramento della qualità di vita nella maggior parte di queste patologie.

Da alcuni anni la tecnologia della spettrometria di massa (tandem mass) ha reso disponibili per lo screening neonatale altre metodiche di diagnosi precoce per patologie metaboliche che, utilizzando gli stessi cartoncini già in uso per l'attuale screening neonatale, offrono la possibilità di diagnosticare in epoca perinatale oltre 40 malattie.

In attesa di una specifica ed auspicata regolamentazione nazionale, il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna, con determinazione n. 11727 del 3/10/2008, ha istituito un Gruppo di lavoro, composto da esperti regionali, con il mandato di proporre una strategia clinica ed organizzativa che, tenendo conto delle potenzialità offerte dalla tecnologia di laboratorio ("tandem mass") e delle raccomandazioni cliniche offerte dalla più recente letteratura scientifica, definisca il potenziale allargamento dello screening e i relativi percorsi diagnostico-assistenziali.

Tale impegno può iscriversi, fra l'altro, nelle politiche regionali per il miglioramento del "percorso nascita" già enunciate con delibera di Giunta Regionale n. 533 del 21 aprile 2008 "Direttiva alle aziende sanitarie in merito al programma percorso nascita".

Metodologia

Perché un programma di screening neonatale sia efficace, non solo dal punto di vista clinico ma anche di sanità pubblica (prevenzione collettiva, costo/beneficio, equità d'accesso, etc.) deve proporre:

- raggiungimento ed esecuzione del test al 100% della popolazione di riferimento;
- corretta raccolta del campione da parte di personale esperto per garantire una corretta lettura in fase di accertamento laboratoristico; la raccolta del campione deve avvenire fra le 48 e 72 ore di vita del

neonato (auspicabilmente presso il punto nascita, prima della dimissione del neonato); in caso di dimissione precoce (cioè entro le 24 ore) deve essere garantita la raccolta del campione entro le 48-72 ore di vita del neonato (presso lo stesso punto nascita o da figura sanitaria presso il domicilio del neonato). In tal caso il punto nascita si assume la responsabilità medico-legale dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione dello spot ai sensi della Legge-quadro n. 104 del 5-5-1992, la legge n.548, 23 dicembre 1993 e del DPCM n. 2/99;

- corretta indicazione sul cartoncino dei dati anagrafici del bambino, numero di telefono dei familiari e firma dell'operatore che ha eseguito lo screening.

Organizzazione del percorso clinico-assistenziale

- comunicazione al Centro Regionale screening neonatale del nominativo di un referente organizzativo in ogni Punto Nascita o, comunque, definizione delle modalità di comunicazione tempestiva fra il Centro Regionale screening neonatale ed il personale sanitario del Punto Nascita (specie in caso di neonati che già presentano una situazione patologica) per facilitare l'eventuale richiamo tempestivo dei familiari in caso di positività dell'esame;
- attribuzione allo stesso referente individuato al punto precedente del compito di mantenere i contatti con il Centro regionale screening neonatale e di organizzare e coordinare il percorso assistenziale dei piccoli pazienti ai quali verranno diagnosticate le patologie riscontrabili attraverso lo screening. Il Centro regionale screening neonatale garantisce 24 ore su 24
- invio tempestivo (entro 24 ore dal prelievo, e in caso di giornate festive non oltre le 48 ore) del campione al Laboratorio regionale screening neonatale;
- in caso di positività dell'esame, entro 24 ore il Punto Nascita indirizza il neonato e la famiglia o il campione da analizzare al Centro Regionale screening neonatale per la conferma della diagnosi attraverso visita ed esami laboratoristici; nel caso in cui il neonato non sia trasportabile (esempio neonato prematuro) il medico curante del bambino presso l'Unità Operativa di ricovero e il medico del Centro Regionale screening neonatale concordano uno specifico percorso per la conferma della diagnosi.
- qualora la diagnosi sia confermata, è garantita la presa in carico tempestiva da parte di un centro di provata competenza ed esperienza (le reti dei centri saranno individuate entro luglio 2010 come da tempistica indicata in questo stesso documento) per prescrizione immediata di terapia farmacologica e/o di adeguata dietoterapia, follow up periodico e accesso agevolato dei familiari ai servizi sanitari ospedalieri. I familiari potranno contattare, per qualunque necessità 24 ore su 24, i medici specialisti per la sintomatologia correlata alla malattia ereditaria;
- definizione del percorso assistenziale integrato finalizzato a garantire la presa in carico del bambino e della sua famiglia nella logica della continuità assistenziale integrata che deve prevedere le modalità di comunicazione tra il referente clinico del bambino per la specifica patologia e il pediatra di libera scelta, i servizi distrettuali della AUSL di residenza del bambino (Pediatria di Comunità, Unità di Valutazione Pediatrica, Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza). A questi ultimi competono i necessari adempimenti (acquisizione farmaci speciali, alimenti, certificazioni, percorsi assistenziali per inserimento in comunità educative scolastiche, etc.). Il referente clinico sarà individuato entro luglio 2010 come da tempistica indicata in questo stesso documento

L'attività di screening non vuole limitarsi alla sola realizzazione dello screening neonatale "allargato" mediante tandem mass (che rappresenta solo l'inizio di un lungo e complesso percorso diagnostico-terapeutico), ma ha l'ambizione di proporre un percorso integrato di assistenza e presa in carico della maggior parte delle patologie metaboliche congenite attualmente diagnosticabili. Per una determinata malattia, cioè, non deve essere solo garantita la diagnosi precoce attraverso lo screening neonatale, ma anche la relativa cura ed assistenza. E' questo un elemento di forte innovazione rispetto alle attuali limitate esperienze regionali.

Questo modello di assistenza è realizzabile solo attraverso l'individuazione di una rete regionale di specifiche strutture cliniche e laboratoristiche che hanno necessità di acquisire o rinforzare le competenze ed esperienze specifiche per raggiungere alti livelli di qualità, nell'interesse centrale del paziente e del nucleo familiare.

Questa rete sarà tanto più efficace, quanto più diffusi saranno gli strumenti specifici di informazione-formazione rivolti non solo al personale sanitario coinvolto (clinici che avanzano il sospetto diagnostico, clinici responsabili della presa in carico assistenziale, medici, biologi e tecnici responsabili della conferma diagnostica e del follow-up laboratoristico), ma anche ai pediatri e alle famiglie, per le quali deve aumentare la conoscenza delle possibilità diagnostico-terapeutiche delle singole malattie e la consapevolezza che la tecnologia della tandem mass non garantisce di per sé la risoluzione di ogni problema e la prevenzione di ogni malattia metabolica.

La strategia preventiva ed assistenziale

Per quanto premesso risulta chiaro che la definizione di una corretta strategia di screening neonatale per patologie endocrine e metaboliche non può riguardare la sola messa a punto delle prime fasi laboratoristiche e cliniche ma deve prevedere la definizione e la strutturazione di una rete regionale di professionisti in grado di dare adeguata e competente risposta alle famiglie e di accompagnarli sia nella gestione della cronicità che nelle eventuali emergenze cliniche. L'impegno dovrà essere, oltre che di tipo clinico e sociale, anche rivolto alla migliore relazione con il paziente ed i suoi familiari sin dal momento della prima comunicazione della diagnosi per supportarne l'inevitabile impatto emotivo (DGR 286/2003).

Il Servizio Sanitario Regionale si impegna quindi a sostenere le famiglie nell'assistenza del loro bambino, facendosi promotore del miglior collegamento fra i familiari, il centro screening regionale, il centro clinico di riferimento per quella patologia ed i servizi sanitari territoriali.

Allo stato attuale, per molte patologie metaboliche rare, i Centri nascita e/o i reparti pediatrici della Regione Emilia-Romagna si rivolgono direttamente a Centri regionali, nazionali o di altri paesi europei (es. Germania) inviando loro i campioni organici dei piccoli pazienti o addirittura gli stessi bambini, che spesso continuano ad essere assistiti da questi Centri direttamente (a volte anche solo telefonicamente) o indirettamente attraverso continui contatti fra il Centro nascita o il reparto pediatrico della AUSL di residenza.

Tenendo quindi presente l'obiettivo finale di allargare l'attuale screening neonatale, secondo le attuali raccomandazioni internazionali e nazionali, si rende altresì necessario identificare la rete dei professionisti e/o Centri "esperti" di riferimento per le diverse patologie, favorendo una loro formale collaborazione con i punti nascita, il Centro Regionale Screening neonatale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, gli altri Centri o professionisti esperti dell'Emilia-Romagna o di altre Regioni, e facendo sì che l'attuale rete "informale" di collaborazione fra questi numerosi attori - comunque esistente - sia formalizzata, divulgata e valorizzata.

Gli obiettivi da perseguire per definire una corretta strategia preventiva ed assistenziale sono i seguenti:

1. qualificare l'attuale rete esistente per lo screening neonatale delle malattie endocrine e metaboliche dell'Emilia-Romagna, che necessita di ulteriore definizione e *standardizzazione* di requisiti specifici riguardanti le procedure, l'informatizzazione, la qualificazione delle risorse umane impegnate e dedicate in tutti i suoi passaggi. Tale qualificazione rappresenta un imprescindibile elemento di premessa per la previsione di un allargamento ad altre patologie;
2. identificare i Centri e il pool di professionisti esperti che operano in strutture pubbliche delle Aziende sanitarie Emilia-Romagna per verificare per quali patologie sia possibile costruire reti cliniche di riferimento, anche sovra-aziendali, di supporto alla gestione clinica dei piccoli pazienti residenti nel territorio regionale;
3. verificare l'attuale mobilità verso Centri extra-regionali (di bambini e/o di materiale biologico) sia in caso di sospetto che di conferma diagnostica, anche al fine di valutare l'onere economico correlato;
4. identificare il bisogno di risorse connesso sia alla qualificazione dell'attuale sistema di screening neonatale sia alla successiva elaborazione di una strategia di miglioramento dell'assistenza (attrezzature e materiali per le attività laboratoristiche; formazione di professionisti esperti sia in ambito laboratoristico sia clinico; acquisizione di risorse umane esperte per far fronte all'allargamento dello screening neonatale che richiederà un maggior impegno clinico ed organizzativo nei nodi clinici esperti che già operano in questo campo nelle strutture regionali).
5. definire e formalizzare a livello aziendale la rete clinica ed organizzativa per la presa in carico del bambino con malattia endocrina o metabolica.

Allargamento dello screening neonatale: quali patologie?

La recente disponibilità del documento "*Linee Guida per lo Screening neonatale esteso e la conferma diagnostica 2008*" a cura delle società scientifiche SISMME e SISN, ha reso disponibile una revisione della letteratura scientifica ed un confronto fra le strategie adottate in diversi Paesi (USA, Danimarca, Germania, Olanda, Gran Bretagna) ed in alcune Regioni italiane (Toscana, Lazio, Veneto, Liguria). Queste strategie si differenziano sostanzialmente le une dalle altre perché a tutt'oggi non ci sono criteri scientifici internazionali universalmente condivisi che stabiliscano quali sono, fra le circa 600 malattie metaboliche conosciute, quelle da includere nello screening neonatale. La scelta delle patologie da includere deve necessariamente tenere conto delle indicazioni etiche e medico legali connesse alla comunicazione ai famigliari degli assistiti di diagnosi di patologie per le quali non sono attualmente disponibili provvedimenti terapeutici in grado di cambiare il decorso della malattia e/o di sufficienti elementi di prognosi genetica.

Il Gruppo di lavoro regionale ha analizzato la letteratura scientifica e le suddette Linee Guida nazionali e ha individuato il panel delle patologie da inserire nello screening neonatale; i criteri di individuazione dello stesso panel e la descrizione analitica delle singole patologie sono dettagliati nel documento tecnico Allegato B in calce.

Tempi

Fermo restando l'obiettivo regionale a lungo termine di allargamento dello screening neonatale per la diagnosi di patologie metaboliche rare, vanno altresì definiti obiettivi di breve e medio termine, che supportino il complessivo miglioramento della assistenza alle patologie metaboliche nell'infanzia, che possono così sintetizzarsi:

Entro dicembre 2009:

- a) definizione ed avvio del piano di qualificazione (standardizzazione) della attuale attività di screening neonatale (ipotiroidismo congenito, fenilchetonuria, fibrosi cistica, galattosemia, sindrome adrenogenitale congenita) relativamente a: attrezzature, procedure interne all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per la comunicazione, etc.; procedure di comunicazione fra il Centro Clinico ed i 35 Punti nascita regionali e/o le Unità di Valutazione Pediatrica delle Aziende USL e di movimentazione del materiale organico (cartoncini); formazione degli operatori addetti alla raccolta dei campioni; ridefinizione delle modalità di remunerazione per le prestazioni connesse a questa funzione da parte del Laboratorio centralizzato e del centro Clinico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna; sistema informativo per la rintracciabilità del processo (attualmente la maggior parte dei dati è registrata su supporto cartaceo); identificazione ed acquisizione di risorse umane competenti specificamente dedicate.
- b) avvio e completamento dell'indagine presso tutti i reparti pediatrici (punti nascita, terapie intensive e rianimazioni neonatali e pediatriche; UO di Pediatria; NPIA) per conoscere le attuali modalità di gestione clinica dei casi di sospetta o confermata patologia metabolica.
- c) identificazione in ogni Azienda sanitaria di un referente per lo screening neonatale delle malattie endocrine e metaboliche, per la costruzione di una rete che consenta una comunicazione tempestiva alla famiglia e la organizzazione locale degli interventi necessari a garantire un'efficace attività complessiva.
- d) ricognizione delle risorse già esistenti e/o di eventuali ulteriori bisogni connessi alla qualificazione della rete, ivi compresa l'identificazione delle competenze cliniche e laboratoristiche di riferimento, connesse alla gestione di queste malattie (v. eventuali nuovi test concordati con la rete clinica, attualmente eseguiti solo fuori regione, etc.) affinché sia unico il laboratorio che (pur in collegamento con analoghi centri di altre regioni) garantisca la necessaria qualità, in una situazione di reciproca fiducia, collaborazione e della necessaria operatività (24h) e tempestività ("Laboratorio Regionale per lo Screening e Follow up delle malattie endocrine e metaboliche congenite").

Entro luglio 2010:

- a) conclusione del piano di qualificazione del Centro clinico e laboratoristico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per adeguare le attività connesse allo screening neonatale

- b) definizione del piano di avvio sperimentale dello screening neonatale "allargato"
- c) definizione della rete clinica ed organizzativa regionale competente nel campo delle malattie endocrine e metaboliche.

Entro settembre 2010:

- a) Valutazione della fase sperimentale di avvio delle modalità collaborative fra i diversi Centri/professionisti individuati come "nodi" della rete clinica (attraverso specifico Gruppo Regionale di supporto e monitoraggio), con il Laboratorio centralizzato dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con le altre realtà pediatriche e distrettuali di riferimento per i piccoli pazienti e le loro famiglie e/o con i Centri sovra-regionali esperti.
- b) avvio sperimentale dello screening neonatale "allargato": definizione, programmazione e sperimentazione dell'allargamento ad altre 19 malattie metaboliche sulla base delle considerazioni discusse nel Gruppo di lavoro e di quanto attualmente definito dalle Linee Guida internazionali e nazionali.

Entro dicembre 2010: completamento della fase di sperimentazione e validazione del programma regionale di "Screening ed assistenza alle malattie endocrine e metaboliche ereditarie nell'infanzia", con definizione delle strategie cliniche ed organizzative (v. organizzazione delle reti cliniche; interazione con laboratorio centralizzato e centro clinico regionale; percorsi di continuità assistenziale in sede locale; monitoraggio; etc.).

Dal gennaio 2011: il sistema di screening allargato e di offerta qualificata di assistenza alle malattie endocrine e metaboliche ereditarie, come progetto pilota, dovrebbe garantire una corretta ed appropriata comunicazione ed attuazione, clinica ed organizzativa, oltre che il monitoraggio e la verifica per il continuo miglioramento ed aggiornamento.

Comunicazione

In linea con quanto definito dalla delibera GR. N. 286/2003 "Miglioramento dei percorsi per l'assistenza all'handicap: la prima comunicazione della diagnosi" dovranno essere anche definite responsabilità e modalità concordate per quanto attiene la comunicazione della diagnosi di una patologia endocrina o metabolica ai familiari (sia essa raggiunta attraverso lo screening neonatale o per situazioni cliniche già evidenti nei primi giorni di vita), che dovrà prevedere la corretta informazione riguardo le modalità di funzionamento delle reti clinica e di tutti i possibili riferimenti clinici ed organizzativi correlati alla patologia del bambino.

Costi

Per quanto attiene i costi iniziali di adeguamento degli impianti strumentali e dell'organizzazione della rete clinica e laboratoristica per lo screening neonatale allargato, si prevede un finanziamento regionale "a funzione" da assegnare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna finalizzato a coprire i costi di:

- a) riorganizzazione e qualificazione dell'attuale modalità di esecuzione dello screening neonatale (v. informatizzazione dei percorsi, formazione operatori, raccolta centralizzata dei campioni in tempo reale di 24-48h) ed il rispetto dei tempi di analisi e refertazione richiesti dal programma;
- b) informatizzazione dell'intero sistema (comprendente: laboratorio centralizzato, punti nascita, restituzione a punti nascita, Centro Clinico e Pediatra di libera scelta (progetto SOLE), comprensiva dell'adozione di un nuovo tipo di cartoncino (adeguato al rispetto della privacy) e della sua movimentazione;
- c) definizione delle procedure, delle risorse destinate e delle responsabilità del Centro Clinico relative al richiamo ed alla valutazione di conferma clinica delle patologie rilevate con lo screening neonatale

Al fine di evitare inutili e gravosi percorsi amministrativi e gestionali della remunerazione dello screening neonatale per le malattie metaboliche, nonché rischi di ritardo nel pagamento di una attività essenziale ed obbligatoria, considerato inoltre che tale attività è concentrata in un'unica struttura, vale a dire l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, tale finanziamento verrà effettuato secondo le seguenti modalità:

1. Viene definito il costo del set di esami effettuato su ogni singolo neonato;

2. in base al numero di nuovi nati dell'anno precedente (in questo caso 2009) viene calcolato l'ammontare del finanziamento da corrispondere alla AOU di Bologna.

Per quanto attiene ai successivi controlli clinici di questi bambini presso i Centri esperti della rete regionale, si farà riferimento a quanto già previsto dal nomenclatore tariffario e dalla normativa sulle esenzioni dal pagamento del ticket per le prestazioni sanitarie correlate alla specifica patologia.

Il Laboratorio Centralizzato dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna fungerà da centro logistico per l'organizzazione dell'invio a Centri extra-regionali di materiali biologici per conferma diagnostica delle patologie screenate, nonché delle altre sospettate clinicamente, anche nell'ottica di favorire l'interazione con altre Regioni eventualmente interessate a sviluppare sinergie nel campo di queste malattie.

Conclusioni

I lavori del Gruppo tecnico hanno permesso di:

- verificare la necessità di un adeguamento del sistema organizzativo della rete clinica e laboratoristica per lo screening neonatale, attualmente rivolto a 5 patologie di tipo endocrino e metabolico, per cui sono già in atto interventi della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, in particolare per l'informatizzazione dell'intero sistema ed il miglioramento tecnico-organizzativo della raccolta ed analisi tempestiva del materiale biologico.

- proporre l'allargamento dello screening neonatale alle 19 malattie per cui l'evidenza scientifica pone le più forti raccomandazioni, secondo quanto riportato nelle Linee Guida USA e nazionali; tali patologie per cui si propone l'avvio dello screening neonatale attraverso metodica LC/MS/MS sono:

- A) **Aminoacidopatie:** Fenilchetonuria (iperfenilalaninemie); malattie delle urine a sciroppo d'acero, Tirosinemia tipo I (epatorenale); Tirosinemia tipo II; Tirosinemia tipo III; omocistinuria; iperornitinemia;
- B) **Acidurie organiche:** Acidemia glutarica I; Acidemia isoalcherica; acidemia propionica; acidemia metilmalonica; deficit di beta-chetotilasi; deficit di 3-idrossi-3-metilglutaril-CoA-liasi (HMG);
- C) **Difetti di ossidazione acidi grassi:** Difetti della acil-CoA deidrogenasi a catena media (MCA D); Difetti della acil-CoA deidrogenasi a catena molto lunga (VLCAD); Difetti della idrossiacil-CoA deidrogenasi a catena lunga (LCHAD); deficit della proteina trifunzionale; deficit di uptake della carnitina; acidemia glutarica tipo II.

- prevedere, contestualmente all'avvio e sperimentazione dello screening allargato, la definizione della rete clinica esperta di centri e/o di un pool di professionisti operanti nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna, la cui provata esperienza e competenza garantisca l'offerta di accessibilità e continuità assistenziale alle famiglie di bambini con patologie endocrine o metaboliche rare. Ciò deve prevedere una funzione regionale di supporto e monitoraggio in continuità con il presente Gruppo di lavoro e la chiara definizione di ruoli, compiti e responsabilità dei singoli "nodi" esperti - aziendali o sovra-aziendali - clinici e laboratoristici.

- concordare che la fase di conferma del sospetto di patologia endocrina o metabolica rilevata attraverso lo screening neonatale, è compito del Centro screening neonatale regionale unitamente al Laboratorio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna. Il Centro screening neonatale regionale svolge un ruolo centrale di riferimento per il coordinamento degli interventi mirati alla comunicazione della diagnosi alla famiglia e della conseguente comunicazione dei nodi regionali della rete per la specifica patologia o dei centri extra-regionali con cui vanno stabilite formali relazioni di interazione.

- sottolineare che, benché la rete clinica e laboratoristica per l'assistenza alle malattie endocrine e metaboliche ereditarie in età pediatrica preveda un forte coinvolgimento delle strutture ospedaliere, va comunque definito in sede locale il percorso integrato con le realtà territoriali (Pediatria di libera scelta; NPIA; UVP, etc.) affinché sia garantito alla famiglia il necessario supporto per tutte le funzioni di continuità assistenziale e di accesso ai

diritti e benefici correlati alla situazione di patologia del loro bambino (v. certificazione di disabilità; esenzione ticket; dispensazione di farmaci ed alimenti; etc.).

- prevedere che il referente organizzativo provveda alla necessaria organizzazione per il ricovero ospedaliero per i piccoli pazienti risultati positivi allo screening;
- proporre il seguente cronogramma per l'avvio, la sperimentazione e la messa a regime della costituzione della rete clinica e laboratoristica per lo screening neonatale e l'assistenza alle malattie endocrine e metaboliche ereditarie in età pediatrica:

Entro il:	Obiettivo	Azione	Attore
31/12/09	definizione ed avvio del piano di qualificazione (standardizzazione) dell'attuale attività di screening neonatale	Informatizzazione; formazione operatori; procedure per la comunicazione interna e con i 35 punti nascita	AOSP Bologna
	Definizione della rete clinica regionale per la gestione di pazienti con malattie metaboliche ereditarie	conclusione indagine sulle attuali modalità di gestione clinica dei casi di sospetta o confermata patologia metabolica	Gruppo RER
	costruzione della rete regionale per lo screening neonatale (obiettivo raggiunto con nota del responsabile Servizio Presidi Ospedalieri prot. PG/2009/187205 del 24 agosto 2009)	Individuazione del referente aziendale per lo screening neonatale delle malattie endocrine e metaboliche	AUSL
		ricognizione delle risorse già esistenti e/o di eventuali ulteriori bisogni connessi alla qualificazione della rete	Gruppo RER
30/07/10	definizione della rete clinica ed organizzativa regionale competente nel campo delle malattie endocrine e metaboliche dell'infanzia		
		Informatizzazione; formazione operatori; procedure per la comunicazione interna e con i 35 punti nascita.	
		Consolidamento del piano di qualificazione del Centro clinico e laboratoristico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per adeguare le attività connesse allo screening neonatale	AOSP Bologna
	Definizione del piano di avvio sperimentale dello screening neonatale "allargato", sperimentale, in quanto necessario a definire la durata di tale fase, l'estensione dell'area coperta, le malattie così indagabili, le metodiche più utili nell'esecuzione della procedura e l'individuazione delle pratiche assistenziali complementari.		Gruppo RER
	avvio delle modalità collaborative fra i diversi Centri/professionisti individuati come "nodi" della rete clinica e laboratoristica	Valutazione della fase sperimentale	Gruppo RER
30/09/10	avvio sperimentale dello screening neonatale "allargato"	Valutazione della fase sperimentale	AOSP Bologna Rete referenti aziendali Punti nascita Gruppo RER
31/12/10	validazione del programma regionale di "Screening ed assistenza alle malattie endocrine e metaboliche ereditarie nell'infanzia"	completamento della fase di sperimentazione e valutazione	Gruppo RER

dal 2011	Sistema di screening neonatale e continuità assistenziale a regime come progetto pilota per la durata di due anni, periodo di tempo questo necessario al corretto svolgimento delle attività sopra individuate.	Supporto e monitoraggio	Gruppo RER
31/12/12		Conclusione del progetto pilota e verifica dei risultati	Gruppo RER

Allegato A

La legge-quadro n. 104 del 5-5-1992 e la legge n.548, 23 dicembre 1993, Decreto del Presidente del Consiglio, 9 luglio 1993 hanno reso lo screening **obbligatorio per tre patologie: fenilchetonuria, ipotiroidismo e fibrosi cistica**

Toscana	42
Liguria	30 (come progetto pilota)
PA Bolzano	2 obbligatorie (no fibrosi cistica) + 15 (Convenzione con Centro di Vienna)
Veneto, PA Trento, Friuli Venezia Giulia	3 obbligatorie + 4 (deficit di biotinidasi, leucinosi, galattosemia, iperplasia surrenalica congenita)
Piemonte, Valle d'Aosta	3 obbligatorie + 3 (galattosemia, iperplasia surrenalica congenita e deficit di biotinidasi) + studio pilota malattie Lisosomiali
Lazio	3 obbligatorie + 1 (galattosemia) + sperimentazione su parte dei neonati su Leucinosi e Ipermetioninemia
Umbria, Molise	Si appoggiano alla Regione Lazio (3+1)
Emilia-Romagna	3 obbligatorie + 2 (galattosemia, iperplasia surrenalica congenita)
Lombardia	3 obbligatorie + 2 (galattosemia, iperplasia surrenalica congenita)
Marche, Sicilia, Calabria	3 obbligatorie
Basilicata	2 obbligatorie (no fibrosi cistica) + 1 (leucinosi)
Sardegna, Abruzzo, Campania, Puglia	2 obbligatorie (no fibrosi cistica)
ESTERO	
Stati Uniti	Da 5 a 43 (a seconda degli stati)
Regno Unito	2
Danimarca	20
Olanda	12
Germania	10

Allegato B

SCREENING NEONATALE ALLARGATO: DOCUMENTO TECNICO

Gli screening neonatali di massa, introdotti all'inizio degli anni '70 per la prevenzione di patologie ad elevato tasso di mortalità e morbilità rappresentano oggi un modello di medicina preventiva secondaria. La Regione Emilia-Romagna ha attivato dal 1980 un programma regionale che realizza attualmente lo screening neonatale di 5 patologie congenite: fenilchetonuria, ipotiroidismo congenito, fibrosi cistica, iperplasia surrenalica congenita e galattosemia.

L'introduzione, nel corso degli ultimi anni, di tecnologie innovative (LC-ESI-MSMS o tandem massa) ha dato la possibilità di misurare efficacemente, nei campioni ematici per screening neonatale, alcuni specifici biomarcatori (aminoacidi, acilcarnitine) e di includere quindi nel pannello di patologie oggetto di screening un numero potenzialmente assai elevato di "malattie rare" (prevalenza inferiore a 5 casi su 10000 nati) appartenenti al gruppo nosologico delle malattie metaboliche ereditarie, ed in particolare a tre principali sottogruppi: aminoacidopatie, acidemie organiche e difetti dell'ossidazione degli acidi grassi.

La scelta delle patologie potenzialmente inseribili (tra le circa 600 malattie metaboliche conosciute) nei pannelli tradizionali di screening neonatale non è a tutt'oggi ancora guidata da criteri scientifici obiettivi condivisi né è sostenuta da un consenso internazionale unanime, come dimostrano le diverse conclusioni di comitati di esperti e di Governi. Ad esempio:

Stati Uniti in cui è stato approvato lo screening di oltre **40** malattie (con scelte divergenti nei diversi Stati: si passa per esempio dal Texas con 5 malattie alla California con 43) ⁽⁵⁾

Gran Bretagna in cui è stata data l'approvazione, dopo 7 anni di studio pilota, a **1 sola** malattia metabolica, il **Deficit dell'acilCoA-deidrogenasi a catena media (MCAD)**, da aggiungere allo screening già in corso della fenilchetonuria ^(6,10)

Grandi sono poi le differenze tra i vari paesi europei ⁽⁶⁾ :

Danimarca: 20 malattie, Olanda: 12 malattie, Germania: 10 malattie

Il Gruppo di lavoro, istituito con Determinazione del Direttore Generale sanità e Politiche Sociali n. 11727 del 3/10/2008, nell'ambito del progetto pilota per l'allargamento dello screening neonatale, si è conformato ai seguenti **criteri di scelta** per l'individuazione del pannello di malattie rare per le quali attivare una rete integrata di screening, conferma diagnostica e presa in carico assistenziale.

CRITERI DI SCELTA/ESCLUSIONE

(questi stessi numeri sono riportati anche nella colonna "Criteri" delle Tabelle 2 e 3, come riferimento)

Criterio n.1) Rispetto delle indicazioni contenute nel documento redatto dalle società scientifiche di riferimento, SISMMME e SISN (Linee guida per lo screening neonatale esteso e la conferma diagnostica 2008) (1); tale documento, sulla base delle esperienze nazionali ed internazionali (AAP = American Academy of Pediatrics, ACMG = American College of Medical Genetics, NHS = National Health Service dell'Inghilterra) ^(4, 6, 7), individua patologie (**A1 e A2**) per le quali vi è forte raccomandazione all'adozione dello screening come strumento di prevenzione di mortalità e morbilità. Le uniche 2 malattie a cui le suddette linee guida hanno assegnato il massimo punteggio di raccomandazione, "A1", e su cui gli esperti di tutto il mondo concordano, sono la FENILCHETONURIA e la MCAD.

Il Punteggio che è stato adottato si riferisce a SISN ⁽¹⁾ e Laboratory Medicine Practice Guidelines (LMPG, della National Academy of Clinical Biochemistry, USA) ⁽²⁾:

per A si intende forte raccomandazione di adozione, chiara evidenza di miglioramento della salute

per B si intende: raccomandazione, limitata evidenza di miglioramento

per C si intende: raccomandazione di non adozione, evidenza di inefficacia

per I si intende: evidenza insufficiente per poter fare una raccomandazione

per 1 si intende: derivante da studi ben progettati, su casistiche adeguate

per 2 si intende: sufficiente ma derivante da studi limitati nel numero e nella qualità

per 3 si intende: insufficiente a causa di studi imperfetti

per 4 si intende: eleggibile per studi pilota ulteriori

Criterio n. 2) Esclusione di patologie benigne che, seppure identificabili tramite lo screening neonatale a seguito di livelli fuori norma di marcatori metabolici, in realtà non danno segni clinicamente manifesti durante tutto il follow-up. Ciò può comportare una estesa e prolungata medicalizzazione di soggetti "malati di una non malattia". In altri termini la diagnosi potrebbe avere conseguenze indesiderate comportando per soggetti clinicamente sani terapie inappropriate e continuative ^(11, 12, 16, 17)

Criterio n. 3) Esclusione di patologie per le quali la diagnosi di conferma non è sicura con la conseguenza di un elevato numero di falsi positivi causa di ansia per lungo tempo nelle famiglie ^(5, 14).

Criterio n. 4) Esclusione delle patologie precocemente mortali ⁽¹³⁾, a cui lo screening non porterebbe nessun giovamento perché le risposte del test, anche se tempestive, arriverebbero comunque troppo tardi. Queste malattie traggono, invece, maggior giovamento da un attento sospetto clinico e da una pronta conferma biochimica laboratoristica. A questo è impegnato il Gruppo di lavoro attraverso la costruzione della rete clinica di riferimento.

In questa logica di forte impegno su più fronti, associato alla contemporanea volontà di offrire un servizio di qualità, è inevitabile che si debba seguire il principio di "prudenza", legato alla valutazione delle forze, dell'esperienza e dei mezzi oggi disponibili che, almeno inizialmente, non consentono di gestire un numero eccessivo di falsi positivi né, tantomeno, di rischiare anche un solo falso negativo. Questi rischi, infatti, sono direttamente proporzionali al numero di malattie da valutare attraverso lo screening, per cui la quantità

potrebbe andare a scapito della qualità del lavoro. Precisamente: moltiplicandosi il numero di malattie da esaminare si moltiplica anche il numero di falsi positivi che queste malattie comportano ⁽⁶⁾.

TABELLE

TABELLA 1. La Tabella 1 riporta il pannello proposto per lo screening neonatale che comprende 19 malattie appartenenti ai seguenti gruppi: aminoacidopatie, acidemie organiche e difetti dell'ossidazione degli acidi grassi.

TABELLA 2. Nella Tabella 2 sono elencate 4 patologie indicate dalla Società Italiana Screening Neonatali (SISN) come "A2" ma che tuttavia non sono state inserite nel pannello riportato in Tabella 1 in quanto si ritiene che non sussistano i presupposti per lo screening neonatale e precisamente:

- le patologie Citrullinemia I e II e l'Acidemia argininosuccinica legate a difetti del ciclo dell'urea, qualora presenti, si accompagnano a quadri clinico-chimici talmente eclatanti e precoci da indirizzare la diagnosi immediatamente in ambito neonatale, prima ancora che sia disponibile un'eventuale risposta dello screening. Per avere in questi casi la conferma diagnostica tempestiva ci si avvarrà del Laboratorio Screening per un'efficace ed immediata risposta. (criterio di scelta/esclusione n 4) Le forme di citrullinemia clinicamente benigne seppure rilevate dallo screening rientrano nel criterio di scelta/esclusione n 2.
- per la patologia Deficit multiplo di Carbossilasi (Difetto di Biotinidasi, Olocarbossilasi Sintetasi) (vedi criterio di scelta/esclusione n 3) nella maggioranza dei casi la diagnosi non può essere provata con certezza, per cui si creano falsi positivi e delle etichette dubbie di "malato", con il rischio di trattare impropriamente bambini sani. Inoltre la metodica tandem mass non è adatta per il deficit di biotinidasi.
- Per la patologia Difetti di carnitina palmitoil-transferasi 2 (CPT 2) (vedi criterio di scelta/esclusione n 3, 4). La forma neonatale ha espressività clinica molto precoce tale da manifestarsi prima che sia disponibile la risposta dello screening neonatale. La forma tardiva non è rilevabile dallo screening.

TABELLA 3. La Tabella 3 comprende le patologie "B" che non sono state incluse nel pannello dello screening neonatale in quanto: non esistono evidenze scientifiche sufficienti per ritenere che esse possano trarre vantaggio dalla diagnosi precoce,

esiste il rischio di falsi positivi

il trattamento precoce non migliora la prognosi della malattia.

Le patologie "B" n. 2 e 4 inserite nel panel dello screening neonatale rientrano necessariamente a far parte della diagnosi differenziale delle malattie in Tabella 1.

TOTALE DELLE MALATTIE NEL PANNELLO = n 19

Questo numero è flessibile e andrà necessariamente rivisto nel tempo, perché, come è previsto in molti Programmi internazionali di screening, la verifica empirica delle assunzioni relative alla prevalenza delle malattie (assunzioni che entrano a far parte dei criteri di scelta delle malattie stesse) potrà portare a riconsiderazioni relative all'inclusione nel panel di patologie attualmente escluse, ovvero di esclusione di patologie attualmente incluse.

LEGENDA TABELLE

DD= Diagnosi differenziale

TABELLA 1

PANNELLO di 19 MALATTIE INCLUSE NELLO SCREENING

<u>AMINOACIDOPATIE</u>		Incidenza In Italia screening con tandem mass (Toscana, Lazio, Padova, Liguria 186.323 neonati)	Grado di gravità della malattia se non curata	Effetti della diagnosi precoce sulla prognosi TERAPIA	Punteggio SISN	Altri paesi d'Europa (già in atto) Danimarca (1) Germania (2) Olanda (3) Gran Bret (4)	NOTE
1)	Iperfenilalaninemie:						
	a) Fenilchetonuria	1:3500	Grave (ritardo mentale)	Normalizzazio ne completa TERAPIA: dieta	A1	1,2,3,4	
	b) Iperfenilalaninemia benigna				A3		
	c) Deficit della biosintesi del cofattore bioterina				A2		
	d) Deficit della rigenerazione del cofattore bioterina				A2		
2)	Malattia delle urine a scioppo d'acero (MSUD)	0	Grave (forme con acuti scompensi metabolici)	Normalizzazio ne completa TERAPIA: dieta	A2	1,2,3	
3)	Tirosinemia tipo I (epato-renale)	0	Grave (fegato, rene, sintomi neurologici)	Notevole miglioramento TERAPIA: dieta + NTBC (2-(2-nitro-4-3 trifluoro- metilbenzoil)- 1,3- cicloesanedio ne)	A2		
4)	Tirosinemia tipo II (oculocutanea)	0	Non grave (occhi, cute)	Normalizzazio ne TERAPIA: dieta	A2	-	E' nella DD della tirosinemia tipo I Possibili falsi negativi
5)	Tirosinemia tipo III	0	Sintomi neurologici	Possibile miglioramento TERAPIA: dieta	B2	-	E' nella DD della tirosinemia tipo I
6)	Omocistinuria	0	Grave (ritardo mentale, tromboembolia)	Normalizzazio ne parziale TERAPIA: dieta, vitamine, betaina,	A2	3	Sfuggono i casi tardivi
7)	Ipermetioninemia	0	Rit.mentale, ipotonia, epatopatia	Possibile miglioramento TERAPIA: dieta, creatina	B4	-	E' nella DD della omocistinuria

ACIDURIE ORGANICHE							
8)	Acidemia glutarica tipo I (GA I)	1:93000	Forme variabili (grave forma neurologica)	Normalizzazione nella maggioranza dei casi <i>TERAPIA:</i> dieta, carnitina	A2	1,2,3	
9)	Acidemia isovalerica	1:186000	Non grave (crisi di scompenso metabolico fino alla pubertà)	Notevole miglioramento <i>TERAPIA:</i> dieta + carnitina	A2	2,3	
10)	Acidemia propionica	1:93000	Forme variabili (da asintomatiche a gravi che interessano rene e sistema nervoso)	Notevole miglioramento <i>TERAPIA:</i> dieta + vitamine + carnitina + metronidazolo	A2	1	
11)	Acidemia metilmalonica	1:46000	Forme variabili (da asintomatiche a gravi che interessano rene e sistema nervoso)	Notevole miglioramento <i>TERAPIA:</i> dieta + vitamine + carnitina + metronidazolo	A2	1	
12)	Deficit di beta-chetotiolasi	0	Neonatale rara. Chetoacidosi, morte	Miglioramento <i>TERAPIA:</i> dieta + prevenzione digiuno	A2	1	Possibili falsi negativi
13)	Deficit di 3-idrossi-3metil glutaril (HMG) - CoA liasi	0	Acidosi, ipoglicemia, crisi epatiche, letargia	Miglioramento <i>TERAPIA:</i> dieta + prevenzione ipoglicemia	A2	1,3	Difficile diagnosi, DD- Alto numero di richiami
DIFETTI OSSIDAZIONE ACIDI GRASSI							
14)	Deficit dell'acil CoA -deidrogenasi a catena media (MCAD)	1:26000	Possibili crisi metaboliche gravissime (morte in culla)	Normalizzazione completa <i>TERAPIA:</i> dieta + prevenzione digiuno	A1	1,2,3,4	
15)	Deficit dell'acil CoA -deidrogenasi a catena molto lunga (VLCAD)	1:186000	Coma ipoglicemico associato a cardiopatia ed epatopatia, coinvolgimento muscolare	Prevenzione di: morte e danno cerebrale; cardiopatia, danno muscolare <i>TERAPIA:</i> pasti frazionati per prevenzione digiuno	A2	1,2,3	
16)	Deficit dell'acil CoA -deidrogenasi a catena lunga (LCHAD)	1:186000	Coma ipoglicemico associato a cardiopatia retinopatia e neuropatia	Prevenzione: morte e danno cerebrale; cardiopatia, danno oculare,	A2	1,2,3	

			periferica	neuropatia <i>TERAPIA:</i> pasti frazionati per prevenzione digiuno			
17)	Deficit della Proteina trifunzionale	1:186000	Sintomi comuni agli altri difetti di ossidazione (Coma ipoglicemico, insufficienza epatica, acidosi lattica) + neuropatia periferica, retinite pigmentosa	Benefici molto dubbi <i>TERAPIA:</i> dieta	A2	1	
18)	Deficit uptake della carnitina + forma materna	0	Ipoglicemia, cardiomiopatia, epatopatia, morte	Miglioramento <i>TERAPIA:</i> carnitina	A2		Sensibilità non chiara: interferenza di carnitina materna. Falsi positivi e negativi
19)	Acidemia Glutarica tipo II	0	Forma neonatale: grave, coma ipoglicemico forma tardiva: miopatia	Terapia (<i>f. tardiva.</i>): riboflavina	A2	1	E' nella DD della MCAD

TABELLA 2

MALATTIE CON PUNTEGGIO DI RACCOMANDAZIONE "A2" ESCLUSE DALLO SCREENING = n. 4

	Incidenza In Italia screening con tandem mass (Toscana, Lazio, Padova, Liguria 186.323 neonati)	Grado di gravità della malattia se non curata	Effetti della diagnosi precoce sulla prognosi TERAPIA	Punteggio SISN	Altri paesi d'Europa (già in atto) Danimarca (1) Germania (2) Olanda (3) Gran Bret.4)	Criteria di esclusione (per i numeri VEDI CRITERI di SCELTA **)
AMINOACIDOPATIE						
1)	Citrullinemia tipo I e II	0	Grave (forma neonatale mortale, encefalopatia)	A2	1	n. 2,4 Rischio di curare forme benigne: si fa terapia per precauzione (12). Forme precoci si diagnosticano clanicamente Non vi sono effetti positivi sull'esito della patologia
2)	Acidemia Argininosuccinica	1: 186.000	Grave (scompensi metaboliciac uti)	A2	1	n. 2,4 <i>f. precoci</i> si fa diagnosi clinica Non vi sono effetti positivi sull'esito della patologia
ACIDURIE ORGANICHE						
3)	Deficit multiplo di Carbossilasi (difetto di biotinidasi, olocarbossilasi sintetasi)	0	Grave (coma con acidosi lattica, encefalopatia ,dermatite bollosa)	A2	3	n.3 Diagnosi non provate in modo certo Tandem Massa non adatta per deficit di biotinidasi.
DIFETTI OSSIDAZIONE ACIDI GRASSI						
4)	Difetti di carnitina palmitoil-transferasi 2 (CPT 2)	1: 186.000	Grave Esordio neonatale: grave, mortale Esordio tardivo: miopatia	A2	1,2	n. 3, 4 Non migliora la prognosi (<i>f.</i> <u>neonatale</u> morte prima dell'esito) Non c'è miglioramento diagnostico <i>F. tardive</i> : possono essere normali alla nascita e non scoprirle

TABELLA 3
MALATTIE CON PUNTEGGIO DI RACCOMANDAZIONE "B" ESCLUSE DALLO SCREENING = n 10

		Incidenza In Italia screening con tandem mass (186.323 neonati)	Grado di gravità della malattia se non curata	Effetti della diagnosi precoce sulla prognosi TERAPIA	Punteggio SIGN	Altri paesi d'Europa (già in atto) Danimarca (1) Germania (2) Olanda (3) Gran Bret.4)	NOTE	Criteri o n.
1)	Argininemia	0	Grave (neurol.)	Benefici dubbi	B4	1	Morte prima dell'esito	1, 4
2)	Iperglicinemia non chetotica	0	Grave encefalopatia	Nessun beneficio TERAPIA: sperimentale	I		E' una "I" Il test non è valido, non esiste terapia, molte forme benigne (9) Falsi negativi, diagnostica clinica precoce	1,2,3
3)	Deficit di Isobutiril- CoA- deidrogenasi	1:31.000	Forme variabili: anemia, cardi omiopatia	Miglioramento TERAPIA: carnitina	B2			1
4)	Deficit di 3-Metil crotonil-CoA carbossilasi	1:37.000	Forme variabili (asintomatiche , fatali)	Miglioramento TERAPIA:dieta , glicina, carnitina	B2	1,3	Quasi sempre benigne ⁽¹¹⁾ Terapia per precauzione ⁽¹²⁾	1,2,3
5)	Deficit di 2-Metil 3- drossi butirril -CoA deidrogenasi	0 (pochi casi)	Grave (neurodegen erative)	Miglioramento TERAPIA: dieta	B2			1
6)	Aciduria 3-metil glutaconica	0 (pochi casi)	Variabile (da benigne a neurologiche)	TERAPIA: dubbia efficacia di Carnitina	B2			1
7)	Acidemia Malonica (deficit malonil CoA- decarbossilasi	0 pochissi mi casi	Neonat. o tardiva Ipoglic, letargia, rit. mentale	Possibile miglioramento TERAPIA dubbia efficacia carnitina	B2		Non esistono dati prospettici	1
8)	Difetti delle acil- CoA deidrogenasi a catena corta (SCAD)	1:62.000	Sintomi spesso transitori. A volte disturbi neuropsichici	Nessun beneficio TERAPIA dubbia : pasti frazionati per prevenire digiuno + riboflavina	B2		SCONSIGLIATO DA TUTTI ^(11,17) ; falsi negativi, forme benigne IMPOSSIBILE distinguere fra malattia e non malattia	1,2,3
9)	Difetti di carnitina palmitoil- transferasi I (CPT-1	0	Ipoglicemia epatopatia	Benefici presenti	B2		No miglioramento diagnostico ⁽¹¹⁾	1, 3
10)	Difetti di carnitina/acilcarniti na translocasi	0 rarissimi	Grave:ipogli- cemia, Epatopatia, ritmo card.	Dubbi benefici	B2		Prognosi cattiva nonostante diagnosi precoce	1

La redazione del presente documento – condiviso all'interno del Gruppo regionale screening – è stata affidata al Centro clinico screening neonatale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna che si è avvalso della consulenza del dott. Giacomo Biasucci dell'Azienda USL di Piacenza.

BIBLIOGRAFIA

1. Linee Guida per lo Screening neonatale esteso e la conferma diagnostica 2008.documento redatto a cura della Commissione ad hoc SISMMME (Società Italiana Studio Malattie Metaboliche Ereditarie) -SISN (Società Italiana Screenings Neonatali)
2. Rinaldo P et al in Laboratory Medicine Practice Guidelines (LMPG): Follow-up testing for metabolic disease identified by expanded newborn screening using tandem mass spectrometry. National Academy Chemical Biochemistry (NACB) Committee, edited by M J Bennett, 2009
3. John Fernandes, Jaen Marie Saudubray "Inborn Metabolic Diseases - diagnosis and treatment", 4th edition , Springer 2006
4. Natowicz M. *N Engl J Med* 353(9): 867-70, 2005
5. Tarini B A et al. State newborn screening in the tandem mass spectrometry era: more tests, more false-positive results. *Pediatrics* 118: 448-56, 2006
6. Pollitt R J. *J Inherit Metab Dis* 30: 423-29,2007
7. Botkin JR et al. Newborn screening technology : proceed with caution. *Pediatrics* 117: 1793- 99, 2006
8. Chace DH et al. *Clin Chem* 49: 1797-1817, 2003
9. Fingerhut R , Olgemoeller B. *Anal Bioanal Chem* 393:1481-97, 2009
10. Pandor A et al. *Int J Technol Assess Health Care* 22: 321-26
11. Wilcken B et al. *N Engl J Med* 348:2304-12, 2003
12. Schulze A et al. *Pediatrics* 111: 1399- 406, 2003
13. Holzman NA *JAMA* 290: 2606-08, 2003
14. Waisbren SE et al. *JAMA* 290: 2564-72, 2003
15. Waisbren SE *JAMA* 296: 993-95, 2006
16. Dionisi-Vici C et al. *J Inherit Metab Dis* 29:383-89, 2006
17. van Maldegem BT et al. *JAMA* 23:943-52, 2006

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 108

Programma regionale operativo per disturbi specifici di apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la LR 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" che, all'art.11 comma b, prevede "il sostegno e la formazione per i disturbi di apprendimento in cui è necessario l'utilizzo di strumenti compensativi ed approcci di tecnologia informatica".

Vista la deliberazione della Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 175 del 22 maggio 2008 "Piano Sociale e sanitario 2008-2010" ove vengono individuati gli obiettivi prioritari dell'area salute mentale, dipendenze patologiche e salute nelle carceri, in particolare per quanto attiene alla voce "promozione della tutela e salute mentale nell'infanzia e nella adolescenza" nell'ambito delle "Modalità di realizzazione delle linee di sviluppo nei servizi di salute mentale";

Vista la propria deliberazione n. 313 del 23 marzo 2009 "Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011" ove viene richiamata l'importanza di sviluppare l'integrazione dei sistemi sulla definizione dei percorsi individuali degli utenti e l'impegno delle unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (NPIA) per quanto attiene la qualificazione di specifici percorsi clinico-assistenziali;

Considerato che i Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi delle abilità scolastiche, di tipo settoriale, che riguardano difficoltà specifiche della lettura, della scrittura e del calcolo in presenza di un quoziente di intelligenza nella norma, in cui l'espressività del disturbo si modifica nel tempo e può presentare comorbidità.

Considerato che è necessario dare risposta:

a) al diritto dei minori con DSA ad una diagnosi specialistica e precoce e ad una appropriata presa in carico per il conseguente trattamento abilitativo;

b) alla necessità di formalizzare una procedura di refertazione definita "segnalazione scolastica" da parte delle Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) per gli alunni con DSA, nelle situazioni non riconducibili ai percorsi previsti dalla L. 104/92, per tutelare il diritto all'apprendimento e al successo scolastico e formativo di questi minori;

c) al bisogno documentato e riconosciuto di poter disporre di strumenti compensativi e dispensativi per le persone con DSA, nei vari ambiti di vita, di studio e di lavoro, nelle diverse fasce di età;

d) alla necessità di definire un percorso integrato fra i settori istituzionali coinvolti nella promozione del benessere globale della persona con DSA attraverso la individuazione dei rispettivi e reciproci impegni;

Considerato che la LR. 4/2008 "Disciplina degli accertamenti delle disabilità – Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale":

- introduce importanti innovazioni per il rilascio della certificazione di disabilità, in termini di semplificazione attraverso una unica Commissione di accertamento;

- definisce, all'art. 1 c. 2, che per disabilità si intende anche la condizione per l'integrazione scolastica e formativa;

- prevede, all'art 3 c. 7, che la certificazione del riconoscimento della disabilità è il documento comune per l'accesso a tutti i percorsi agevolati e di integrazione riguardo le condizioni di disabilità;

- stabilisce che la certificazione finalizzata alla integrazione scolastica e formativa di alunni in situazione di handicap e della sua gravità (ai sensi della L. 104/92) rientra fra le funzioni medico legali della suddetta "Commissione di accertamento" (art. 1, c 2; art. 3).

Considerato che presso le Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza delle Aziende USL dell'Emilia-Romagna è in corso il progressivo adeguamento della qualificazione dei percorsi assistenziali per i propri utenti, in coerenza con quanto previsto dalla propria delibera n. 911/2007 "Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali" e dalla citata delibera n. 313/09;

Preso atto che, in attuazione della suddetta delibera di Giunta Regionale n. 911/2007:

- con nota circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna (prot. PG/2008/33814) del 4 febbraio 2008, inviata alle Direzioni Generali delle Aziende USL e all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, sono stati definiti gli impegni di qualità ed uniformità delle UONPIA nei confronti delle istituzioni scolastiche in merito alle procedure di certificazione per l'integrazione scolastica e formativa di alunni con disabilità;

- con successiva nota circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna (prot. PG/2008/312421), in attuazione di quanto previsto dalla citata L.R. 4/2008 sono stati impartiti i primi indirizzi alle Direzioni delle Aziende USL per l'avvio delle modalità innovative di adeguamento del percorso di accertamento delle disabilità nei minori seguiti dalle Unità di NPIA delle Aziende USL e di certificazione per l'integrazione scolastica e formativa di alunni disabili;

Considerato che in entrambe le suddette circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna veniva allegata la lista delle diagnosi neuropsichiatriche per cui si concorda sulla necessità di una certificazione di disabilità per l'integrazione scolastica ex. L. 104/92 da cui risultano, di norma, esclusi i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);

Considerato che l'allegato alla propria delibera n. 1 del 11/01/2010 "Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica e formativa di minorenni in Emilia-Romagna", nel definire le linee di appropriatezza delle certificazioni per l'integrazione scolastica, ribadisce "la raccomandazione che sia posta molta cura nella revisione della appropriatezza delle diagnosi di DSA e delle relative certificazioni di disabilità, poiché è probabile che si tratti di altre situazioni in cui il disturbo di apprendimento è conseguenza o comunque correlato ad altri disturbi che possono giustificare il riconoscimento della situazione di disabilità" rimandando alla successiva definizione di uno specifico "percorso di segnalazione" per i DSA;

Considerato inoltre che è necessario fornire agli insegnanti, attraverso opportune azioni formative e/o di screening, gli strumenti per il riconoscimento delle difficoltà di apprendimento e di eventuali DSA, ai quali deve far seguito la possibilità di invio dei familiari alle Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (NPIA) della AUSL di residenza, per un corretto inquadramento diagnostico; alla definizione diagnostica segui-

rà una refertazione definita "segnalazione scolastica" redatta su apposito modulo, una appropriata presa in carico e successivi necessari collegamenti con le istituzioni scolastiche e formative;

Preso atto che tale percorso di segnalazione è già in uso presso le strutture sanitarie, scolastiche e formative della Regione Emilia-Romagna, con recepimento e sua formalizzazione in Accordi di Programma di alcune Province del territorio regionale;

Considerato che, a seguito della approvazione della delibera di Giunta Regionale n. 312 del marzo 2008, il 24 marzo 2009 è stato siglato un Protocollo di Intenti fra la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico per l'Emilia-Romagna che prevede azioni "per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento e per l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex. Legge 104/92";

Preso atto che con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6393 del 9 luglio 2009 è stato costituito il Comitato Paritetico fra la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali dell'Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, previsto dalla suddetta propria delibera n. 312/09;

Preso atto che le Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (NPIA) territoriali delle Aziende USL hanno in carico annualmente quasi 6000 minori con DSA, di cui circa 1700 nuove diagnosi anno, e che i minori con DSA costituiscono circa il 16% degli utenti seguiti dalle stesse UONPIA;

Tenuto conto che con nota circolare N. 127931 del 5 giugno 2009 la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ha inviato alle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna un documento tecnico elaborato da un Gruppo di esperti delle UONPIA "Disturbi Specifici di Apprendimento", con cui si è avviata la riorganizzazione dei percorsi clinici ed assistenziali per i minori con DSA; tale documento:

a) pone raccomandazioni affinché siano messi in atto strumenti di collaborazione fra le UONPIA e le istituzioni scolastiche finalizzate alla individuazione precoce dei DSA;

b) pone i criteri fondamentali per la definizione di un percorso di diagnosi e presa in carico abilitativa dei minori con DSA da parte delle UONPIA delle Aziende USL;

c) fornisce un fac-simile di modulo unificato per la segnalazione alle istituzioni scolastiche e formative, contenente gli elementi imprescindibili relativi alla diagnosi di DSA, alle proposte per l'intervento e per gli strumenti compensativi e dispensativi suggeriti per il singolo caso;

d) definisce le caratteristiche per la formalizzazione del "percorso di segnalazione";

Preso atto che con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali N. 6908 del 21 luglio 2009 è stato costituito un Gruppo regionale per i Disturbi Specifici di Apprendimento, sulla base delle designazioni formali espresse dalle Direzioni delle Aziende USL, agli atti del Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri; a tale Gruppo, costituito dai referenti DSA di tutte le Aziende USL regionali, è demandato il compito di definire proposte per:

a) le linee di miglioramento per la diagnosi e presa in carico di minori con DSA residenti in Emilia-Romagna

b) le linee di interazione con le istituzioni scolastiche e formative per un appropriato inserimento degli alunni con DSA

c) i possibili impegni regionali attinenti sia l'aggiornamento sui temi dei DSA per operatori sanitari e scolastici sia eventuali altre iniziative regionali di supporto e di monitoraggio per il processo di miglioramento della assistenza ai minori con DSA.

Tenuto conto che nel corso del 2009, presso il Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ha anche operato un Gruppo di esperti, che ha condotto una analisi sulle attuali modalità di trattamento logopedico nelle UONPIA dell'Emilia-Romagna; il documento prodotto ha permesso di rilevare una sostanziale uniformità riguardo alla casistica trattata, segnalando altresì il bisogno di approfondire ulteriormente la definizione dell'impegno del logopedista riguardo alle diverse tipologie di diagnosi, anche con riferimento ai DSA, alla appropriatezza clinica ed organizzativa relativa alle competenze di questa figura, raccomandando una iniziativa regionale tesa a dare uniformità a livello delle diverse realtà regionali sia in termini di risorse dedicate che di progettazione specifica dei percorsi abilitativi dei minori in carico alle UONPIA;

Considerato che a partire dall'a.s. 2003-2004 l'Ufficio Scolastico Regionale ha avviato numerose iniziative di formazione e supporto alla implementazione di corrette condotte didattiche dispensative e compensative ed ha altresì avviato nell'a.s. 2008-2009 presso le scuole dell'Emilia-Romagna una indagine tesa a valutare l'entità quali/quantitativa dell'inserimento scolastico di alunni con DSA, per cui è attualmente in corso l'analisi dei risultati;

Preso atto che il Comitato Paritetico costituito ai sensi della citata propria delibera n. 312/09 ha proposto un documento di "Programma Regionale Operativo per i DSA (PRO-DSA) in Emilia-Romagna", in cui sono previste azioni integrate a favore dei minori con DSA dei diversi settori interessati nelle diverse età della vita delle persone con DSA (sanità, scuola, università, lavoro);

Considerato altresì che la attuazione del suddetto Programma PRO-DSA, prevedendo l'aggiornamento delle competenze degli operatori delle UONPIA per il trattamento abilitativo dei minori con DSA all'utilizzo di strumenti compensativi, anche finalizzato a collaborare con le istituzioni scolastiche e formative nell'impegno a potenziare l'uso di strumenti dispensativi e compensativi nelle attività didattiche per gli alunni con DSA;

Preso atto che in data 12 novembre 2009, il Coordinamento Regionale di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza attivo presso il Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali, ha espresso parere favorevole sull'allegato Programma PRO-DSA;

Preso atto che lo stesso Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha costituito nei recenti anni una rete di 5 Centri Territoriali afferenti al progetto nazionale Nuove Tecnologie e Disabilità per il sostegno all'integrazione degli alunni con handicap e disabilità attraverso l'uso delle tecnologie (CTS), 4 centri di supporto a livello provinciale (CTSP) e di circa 40 scuole che, sull'intero territorio regionale, acquistano e offrono in comodato d'uso le tecnologie necessarie alle scuole; tale rete, già strutturata ed attiva, può costituire la rete logistica operativa di base per la programmazione dei bisogni ed il monitoraggio dell'aggiornamento e della movimentazione delle strumentazioni informatiche di supporto al suddetto Programma PRO-DSA;

Sentito l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna in sede di Comitato Paritetico, previsto dalla citata propria delibera 312/09;

Dato atto dei pareri allegati;

Acquisito il parere della Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 26 gennaio 2010;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute e dell'Assessore alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro:

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa, l'allegato "Programma regionale Operativo per Disturbi Specifici di Apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2) di dare mandato alle Direzioni Generali delle Aziende USL di dare attuazione al suddetto Programma in sede locale, procedendo ad una ricognizione della attuale allocazione delle risorse rispetto alla specifica programmazione delle attività correlate alla qualificazione dei percorsi clinico-assistenziali per i minori con DSA, nell'ambito della globale attività delle Unità di Neuropsichiatria della Infanzia e Adolescenza, in coerenza con quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 911/2007;

3) di quantificare fino a un massimo di 1.000.000 di euro le risorse finanziarie necessarie per le attività previste per l'anno 2010 per le attività di miglioramento della assistenza ai minori con Disturbi Specifici di Apprendimento, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) formazione ed adeguamento delle figure professionali delle UONPIA esperte in DSA (logopedisti, psicologi, neuropsichiatri infantili, educatori, neuro psicomotricisti) delle Aziende USL dell'Emilia-Romagna, in attuazione di quanto previsto al precedente punto 2;

b) adeguamento della strumentazione testistica per la diagnosi e per gli interventi abilitativi per i DSA nelle équipes delle UONPIA territoriali delle Aziende USL dell'Emilia-Romagna;

c) acquisizione di strumenti compensativi da fornire ai minori con DSA, previa definizione di un progetto abilitativo personalizzato, concordato con la famiglia e con le istituzioni scolastiche di riferimento, attraverso la rete dei competenti Centri Territoriali afferenti al progetto nazionale "Nuove Tecnologie e Disabilità per il sostegno all'integrazione degli alunni con handicap e disabilità attraverso l'uso delle tecnologie", con modalità da definirsi con specifico accordo da stipularsi fra la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna,;

d) supportare progetti innovativi per la specifica abilitazione dei minori con DSA e per l'impegno di favorire il benessere e l'adattamento sociale delle persone con DSA nei vari ambiti di vita, familiare, scolastico, formativo ed extra-scolastico;

4) di stabilire che il finanziamento di euro 1.000.000 venga ripartito in base ai seguenti criteri:

a) Euro 100.000 per il supporto alla formazione degli operatori delle UONPIA per il miglioramento della diagnosi e presa in

carico abilitativa e per funzioni di consultazione sovra-aziendale nel campo dei DSA, da destinarsi in misura di 70.000 euro al Centro per le Disabilità Linguistiche e Cognitive dell'AUSL di Bologna per l'area vasta Emilia Nord e Centro e di 30.000 al Centro Ritardo Mentale e Disturbi di Apprendimento della Azienda UsI di Rimini per l'Area vasta Romagna; i due centri sono chiamati a programmare congiuntamente le iniziative, nell'ambito dei lavori del Gruppo Regionale DSA richiamato in premessa;

b) Euro 30.000 al Servizio diagnostico dell'Università agli Studi di Modena e Reggio Emilia, operante presso l'Azienda ospedaliera di Reggio Emilia per il supporto clinico e formativo nel campo della diagnosi di DSA in età giovane adulta, con particolare riferimento all'impegno di effettuare diagnosi per gli studenti universitari dislessici e studenti frequentanti gli ultimi anni della scuola secondaria di II grado;

c) Euro 300.000 da ripartirsi fra le Aziende USL, sulla base percentuale della popolazione di riferimento dell'Emilia-Romagna di età 6-18 anni, per dare attuazione a quanto previsto dai punti 3 a) b) e d) del presente deliberato;

d) Euro 570.000 da destinarsi a dare attuazione a quanto previsto al punto 3c) previa definizione di specifico accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;

5) di dare mandato al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali di definire, tramite specifico Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, le modalità integrate di programmazione delle attività connesse alla individuazione precoce dei DSA, al miglioramento dell'utilizzo di strumenti dispensativi ed alla appropriata assegnazione degli strumenti compensativi ai minori con DSA, secondo quanto previsto ai precedenti punto 3c) e 4d);

6) di prevedere che all'assegnazione ai soggetti beneficiari del finanziamento in argomento e all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa, in relazione alle disponibilità finanziarie iscritte sul capitolo di spesa 51776 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010, provvederà il dirigente regionale competente con successivi atti e, previa sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 5) per la quota del finanziamento destinata a dare attuazione a quanto previsto al punto 3, lett. c) che precede;

7) di dare mandato alle Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna di contribuire alla completa attuazione dell'allegato programma PRO-DSA con i necessari apporti di competenza previsti dalle diverse fasi operative, attraverso il coordinamento delle rispettive azioni con il Comitato Paritetico previsto dal Protocollo di Intenti di cui alla propria Delibera n. 312/09;

8) di dare mandato al Comitato Paritetico previsto dal Protocollo di Intenti di cui alla propria Delibera n. 312/09 di riferire sull'avanzamento della attuazione del presente programma "PRO-DSA" alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna al 31 dicembre 2010 previa documentazione scritta da presentarsi entro il 30 marzo 2011;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO PER DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (PRO-DSA) IN EMILIA-ROMAGNA

I Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi delle abilità scolastiche, di tipo settoriale, che riguardano difficoltà specifiche della lettura, della scrittura e del calcolo in presenza di una intelligenza nella norma. L'espressività del disturbo si modifica nel tempo e può presentare comorbidità.

In altre parole, per avere una diagnosi di DSA è necessaria:

- una "specificità" intesa come disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto
- un funzionamento intellettivo generale che ai tests risulta nella norma, cioè adeguato all'età cronologica
- l'esclusione di deficit o menomazioni sensoriali e disturbi significativi della sfera emotiva
- l'esclusione di situazioni ambientali di svantaggio socio-culturale che possono interferire con una adeguata istruzione (Consensus Conference, 2006-2007).

I DSA sono determinati da componenti neurobiologiche che comportano un utilizzo diverso dei circuiti cerebrali e anomalie processuali.

Secondo la classificazione internazionale dell'OMS ICD-10, i DSA sono classificati nella categoria F81 (*F81.0; F81.1; F81.2; F81.3; F81.8, F 81.9*) e comprendono:

- *dislessia*: è uno specifico disturbo nella velocità e nella correttezza di lettura.
- *disortografia*: è uno specifico disturbo nella correttezza della scrittura (processo di trascrizione tra fonologia e rappresentazione grafemica della parola).
- *disgrafia*: è una specifica difficoltà nella realizzazione dei grafemi.
- *discalculia*: è una debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica (intelligenza numerica basale, meccanismi di quantificazione, etc.) e/o difficoltà nelle procedure esecutive (lettura, scrittura, messa in colonna dei numeri) e/o difficoltà nel calcolo.

Nonostante il quoziente di intelligenza nella norma, la capacità di questi bambini di apprendere codici alfabetici e numerici resta limitata. Ciò significa che quasi tutti i bambini affetti da DSA riescono ad apprendere lettura, scrittura e calcolo, ma in modo non altrettanto automatizzato rispetto ai loro compagni. L'espressività di questi disturbi procede verso un graduale miglioramento del quadro funzionale, che può essere accelerato da interventi abilitativi tempestivi e mirati.

In Italia si stima una prevalenza tra il 3% ed il 4% della popolazione tra il secondo ciclo della scuola primaria e la terza classe della scuola secondaria di primo grado (Brizzolaro, 2007).

La diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento non può essere effettuata prima del completamento della seconda classe della scuola primaria, età in cui solitamente si completa il ciclo di istruzione formale del codice scritto soprattutto per quanto concerne la lingua italiana. Alla fine della prima classe della scuola primaria possono essere rilevati alcuni elementi come indicatori di rischio ai quali possono seguire idonei interventi abilitativi e può essere formulata una ipotesi diagnostica che deve essere però verificata in momenti successivi (Linee guida, SINPIA 2005; Consensus Conference sui Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento, 2007).

Dal momento che questi disturbi interessano i processi automatici di abilità complesse di lettura, scrittura e ragionamento aritmetico (la decodifica più che la comprensione, l'ortografia più che l'espressione concettuale, il calcolo mentale più che la comprensione della struttura logica del problema o del concetto matematico) appare fondamentale un intervento su questi bambini e ragazzi che agisca in parallelo su due diversi aspetti: il primo in riferimento ad un intervento di rinforzo individuale, il secondo attraverso l'utilizzo di *strumenti compensativi* (sintesi vocale, correttori ortografici, calcolatrici, ecc) che hanno potenzialità abilitative ed il vantaggio di compensare la funzione deficitaria e di favorire l'autonomia di questi soggetti.

In sintesi si deve intendere che nella comune attività didattica e nei momenti di valutazione, compresi gli esami di Stato, alla persona con DSA devono essere resi disponibili:

- *misure dispensative come ad esempio* dispensa dalla lettura ad alta voce e dalla scrittura sotto dettatura, dall'uso del vocabolario e dallo studio mnemonico di tabelline, poesie ed elenchi, una programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte ed una valutazione delle prove scritte e orali che tenga conto delle difficoltà e consenta la dimostrazione delle competenze con modalità adatte al tipo di problema che l'allievo presenta.
- *strumenti compensativi*, riguardanti la possibilità di utilizzare supporti informatici e cartacei che compensino la disabilità come ad esempio la calcolatrice, il registratore, il computer con programmi di video-scrittura, correttore ortografico, sintesi vocale, la tavola pitagorica, tabelle, mappe, formulari, interrogazioni programmate, etc;

Se da un lato il normale percorso di apprendimento del codice alfabetico e numerico può trarre un notevole beneficio dall'apporto di interventi specialistici mirati e intensivi, dall'altro, in parallelo, si possono introdurre

ausili compensativi, la cui adozione è raccomandata, oltre al suggerimento di adottare le necessarie *misure dispensative*, dalla Circolare Ministeriale n.4099/A/4, del 05/10/2004 "Iniziativa relativa alla Dislessia", emanata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) con il contributo e l'approvazione dell'Associazione Italiana Dislessia. Tale protocollo e le successive note emanate dal MIUR, sottolineano l'importanza di utilizzare con gli studenti con disturbo DSA delle misure di tipo compensativo e dispensativo anche nelle verifiche in itinere e negli esami di stato. Questi aspetti vengono sottolineati ed ulteriormente esplicitati anche nella circolare n.13925 del 4/09/2007 dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e prot. 1425 del 3 febbraio 2009, con relativi allegati tecnici.

Da qui la necessità di creare un *percorso di segnalazione ad hoc* (quando non ricorrano le condizioni previste per la certificazione ex L. 104/92) che permetta a questi soggetti di poter accedere a ciò di cui hanno bisogno sia in termini di intervento abilitativo che di possibilità di utilizzare strumenti compensativi e dispensativi.

Valutazioni condotte da alcune Organizzazioni ed Associazioni coinvolte nel miglioramento della assistenza ai DSA, mostrano come nella maggior parte dei casi gli alunni con DSA siano oggi in grado di utilizzare strumentazioni informatiche, cui possono accedere in ambito scolastico in misura ancora non soddisfacente; è presente in alcuni insegnanti la preoccupazione infondata che l'utilizzo di strumentazioni informatiche (sintesi vocale, calcolatrice, video-scrittura, etc.) possa essere considerato, anche dai compagni, come un favoritismo o, comunque, una eccessiva facilitazione. Va altresì precisato che, al momento, non sono assicurate risorse specifiche per l'acquisto di strumentazione informatiche o di sussidi per gli alunni con DSA non ricompresi nella legge 104/92.

Il PRO-DSA intende dare risposta a questi bisogni, a partire dai seguenti aspetti:

- la maggioranza dei DSA non possono essere assimilati, di norma, alle situazioni di handicap tutelate dalla legge 104/92, salvo casi di particolare gravità e/o comorbidità;
- diritto ad una diagnosi specialistica precoce ed a un trattamento abilitativo adeguato;
- possibilità di notificare la diagnosi mediante una procedura di segnalazione che tuteli ugualmente il bisogno di particolare attenzione all'inserimento scolastico di questi alunni anche quando non ricompresi nella Legge 104/92
- bisogno documentato e riconosciuto di poter disporre di strumenti dispensativi e compensativi, nei vari ambiti di vita nelle diverse fasce di età
- benché in molte case sia oggi presente un Personal Computer, va considerato il bisogno per questi alunni di una strumentazione informatica agile, portatile in cartella, utilizzabile, cioè, sia a scuola che a casa con i software necessari alla esecuzione dei compiti (v. sintesi vocale, programmi per elaborare mappe concettuali, etc), che offra anche la possibilità di utilizzare i *libri digitali*; va quindi previsto uno sforzo per garantire a tutti gli alunni con DSA la disponibilità di un piccolo PC portatile (notebook) con i relativi software, microfono e cuffie.

Di seguito sono definiti i rispettivi e reciproci impegni dei settori istituzionali coinvolti nella promozione del benessere globale della persona con DSA.

Sanità

Definizione del percorso clinico ed abilitativo che, a partire dalla segnalazione alla Unità Operativa di neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza (UONPIA) definisca tempi, modi e necessarie risorse per una appropriata fase diagnostica e della successiva presa in carico; quest'ultima deve essere mirata a fornire allo studente, alla sua famiglia ed alla scuola gli strumenti necessari a prendere coscienza del problema, ad affrontarlo nel modo più appropriato.

La valutazione diagnostica finalizzata anche alla procedura di segnalazione devono essere svolte da professionisti formati (neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista, neuropsicomotricista). La compilazione del modulo di segnalazione è competenza del neuropsichiatra infantile o dello psicologo, referente del caso, che presenta il progetto di presa in carico alla famiglia e collabora con la scuola negli incontri programmati per la definizione del progetto individualizzato.

Data la qualificata disponibilità di competenze sul territorio della RER (v. Centro per le Disabilità Linguistiche e Cognitive dell'AUSL di Bologna; presenza di esperienza e professionalità eccellenti in alcune UONPIA della Regione; competenza ed esperienza clinica diffusa nei servizi territoriali delle UONPIA; servizio diagnostico dell'Università agli Studi di Modena e Reggio Emilia, presso Ospedale di Reggio Emilia), va attuato ogni sforzo per rendere omogenee le metodiche di valutazione, l'adeguamento delle risorse per l'avvio tempestivo del progetto di abilitazione, le tecniche di intervento, in grado anche di garantire la formazione e

l'aggiornamento scientifico del personale delle UONPIA, così da assicurare un alto livello di professionalità ed una adeguata dotazione di risorse con specifiche competenze cliniche, neuropsicologiche ed abilitative.

Compito delle strutture sanitarie delle UONPIA delle Aziende Usl dell'Emilia-Romagna, data anche la numerosità di utenti con questa tipologia di diagnosi (per l'anno 2006: 5876 utenti con DSA/anno in carico alle UONPIA, che costituiscono il 16% degli utenti complessivi; di questi 1655 sono nuove diagnosi/anno) ed il conseguente impegno degli operatori delle UONPIA, è di definire le competenze di appropriatezza degli interventi per la gestione di questi casi, che riguardano:

- strumenti clinici ed abilitativi per la diagnosi ed il trattamento di questi disturbi e delle possibili comorbidità;
- modalità operative per la definizione e/o il miglioramento uniforme del raccordo con le istituzioni scolastiche per un positivo inserimento scolastico degli alunni con DSA, anche tese a promuovere il benessere e l'adattamento sociale di questi alunni;
- formazione degli operatori NPIA della rispettiva area di riferimento;
- quantificazione delle risorse necessarie al buon andamento del PRO-DSA sia per la gestione dei singoli casi (diagnosi e trattamento) sia per la conduzione di impegni relativi alla collaborazione con la scuola ed alla abilitazione all'uso degli strumenti compensativi

Imprescindibile risulta la definizione delle modalità formali ed operative di collaborazione con la scuola volte a:

- fornire agli insegnanti gli strumenti di conoscenza del problema relativamente a:
 - a) capacità di rilevare gli indicatori di rischio e di possibili DSA sin dalla prima classe della scuola primaria
 - b) valorizzazione delle competenze dell'alunno ed il suo benessere relazionale sia a casa sia a scuola promuovendo anche l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi, il cui uso deve favorire al massimo la riduzione delle difficoltà.

Scuola

In attuazione del percorso predefinito, la scuola è chiamata a garantire a tutti gli alunni con DSA una appropriata didattica che, utilizzando strumenti dispensativi e compensativi, permetta all'alunno con DSA di accedere ad un percorso scolastico in grado di valorizzare tutte le sue potenzialità (cognitive, relazionali etc).

I provvedimenti didattici e i criteri di valutazione personalizzati adottati dal Consiglio di Classe, tenuto conto delle caratteristiche descritte dagli operatori sanitari, costituiscono il Percorso Didattico Personalizzato (P.D.P.) previsto dalla normativa scolastica vigente (DPR 275/99, circolare USR Emilia Romagna 13925 del 4/9/1997, circolari MIUR e Ordinanza Ministeriale sugli esami di Stato). Al fine di favorire un proficuo rapporto Scuola-Famiglia, il P.D.P. redatto all'inizio dell'anno scolastico o in occasione della consegna della diagnosi, dovrà essere verbalizzato e consegnato in copia ai genitori.

In Emilia-Romagna sono attivi 5 Centri Territoriali afferenti al progetto nazionale Nuove Tecnologie e Disabilità per il sostegno all'integrazione degli alunni con handicap e disabilità attraverso l'uso delle tecnologie (CTS), 4 centri di supporto a livello provinciale (CTSP) e di circa 40 scuole che, sull'intero territorio regionale, acquistano e offrono in comodato d'uso le tecnologie necessarie alle scuole (nei limiti dei fondi assegnati all'USR Emilia-Romagna). Questa rete già strutturata ed attiva, può costituire la rete logistica operativa di base per la programmazione dei bisogni ed il monitoraggio dell'aggiornamento e della movimentazione delle strumentazioni informatiche di supporto al PRO-DSA, ivi compresa la possibilità di riutilizzare per altri alunni, attraverso la metodica già sperimentata del "comodato d'uso" e di possibile riutilizzo per nuovi alunni con DSA.

E' altresì fondamentale che gli alunni possano utilizzare a casa ed a scuola gli stessi strumenti al fine di favorire il loro apprendimento coerentemente con l'attività didattica ed in tal senso andrebbero definiti i contratti di comodato d'uso.

Tramite uno specifico Accordo tra Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, saranno definite le modalità di programmazione integrata per l'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera ivi compresa la possibilità di acquisizione da parte dei suddetti CTS/CTSP dei necessari strumenti compensativi per alunni con DSA, sulla base della documentazione clinica e delle specifiche indicazioni fornite dalle UONPIA.

Università

Nel percorso di studi della persona con DSA, previa ricerca in sede locale di collaborazione con i competenti uffici delle Università, va perseguito ogni sforzo per promuovere una più approfondita conoscenza sui DSA e per sensibilizzare i docenti affinché sia garantita la necessaria equità di accesso ai corsi di studi universitari; nello specifico:

- nelle facoltà universitarie che hanno il test di ingresso va garantita la possibilità di poter svolgere la prova di ingresso utilizzando gli strumenti compensativi ritenuti più idonei sullo specifico caso, previa presentazione di apposita documentazione clinica e funzionale
- per quanto attiene la partecipazione alle valutazioni dello studente (laboratori, test, esami universitari) si dovranno attuare indicazioni e criteri comuni, in analogia con quanto contenuto nelle circolari del MIUR.

Corsi di formazione regionali

Similmente, andranno perseguite azioni di sensibilizzazione e di promozione della conoscenza e dei diritti delle persone con DSA presso gli organizzatori e docenti di corsi regionali e di alta formazione, specialistica e superiore.

Sociale

Il grande impegno delle famiglie dei bambini e ragazzi con DSA, specie nei casi in cui la scuola fatica a riconoscere il problema e richiede agli alunni con DSA prestazioni in tutto simili ai compagni di classe, è oggi costituito dal lungo tempo che in famiglia viene dedicato ad accompagnare l'alunno nella esecuzione dei compiti, attraverso la lettura ad alta voce dei testi scolastici, etc.

Nell'ambito delle proprie competenze sia in ambito educativo ("diritto alla studio") sia per il sostegno alla famiglia (specie in caso di carenze culturali e/o di disagio economico o sociale) da parte degli EELL andranno individuate forme di supporto sia direttamente all'alunno (in ambito scolastico ed extra-scolastico) sia alla famiglia nella sua funzione educativa.

Lavoro

Anche per quanto riguarda l'ingresso nel mondo del lavoro, data la tipologia del Disturbo, devono essere previste le misure dispensative e compensative (come ad esempio la possibilità di utilizzare la sintesi vocale per la lettura delle prove d'esame, maggior tempo a disposizione per lo svolgimento della prova, etc.) nella fase di valutazione di candidati con documentato DSA (v. esami per ammissione a concorsi, etc.), non richiedendosi altre facilitazioni già previste per l'handicap nella formulazione delle graduatorie.

Associazioni

E' indubbio che molte delle iniziative istituzionali fin qui prese in favore dei DSA sono dovute all'importante impegno della Associazione Italiana Dislessia (AID) sia dal punto di vista della conoscenza scientifica e culturale (v. "Consensus Conference del 2007, condotta unitamente alle Società scientifiche competenti) sia presso i diversi livelli istituzionali (v. circolari MIUR, impegno formativo dell'USR) con cui contribuisce anche in diverse iniziative di formazione del personale insegnante o con progetti innovativi quale la Biblioteca AID di libri digitali di Bologna, unica in Italia, attivata con fondi della Fondazione Telecom Italia e dell'USR Emilia-Romagna (che fornisce anche il distacco di un docente e la sede presso una istituzione scolastica statale e di Fondazioni private). La Biblioteca, nei suoi primi due anni di attività, anche attraverso accordi con gli Editori di libri scolastici, ha visto raddoppiare ogni anno gli utenti (scuole o singoli utenti) con una attività del 2009 documentabile in circa 9.000 utenti in tutta Italia (dati forniti da biblio-AID).

La definizione di una collaborazione con questa Associazione è pertanto fondamentale per garantire al PRO-DSA la garanzia di coerenza con quanto atteso dalle persone con DSA e dalle loro famiglie in Emilia-Romagna.

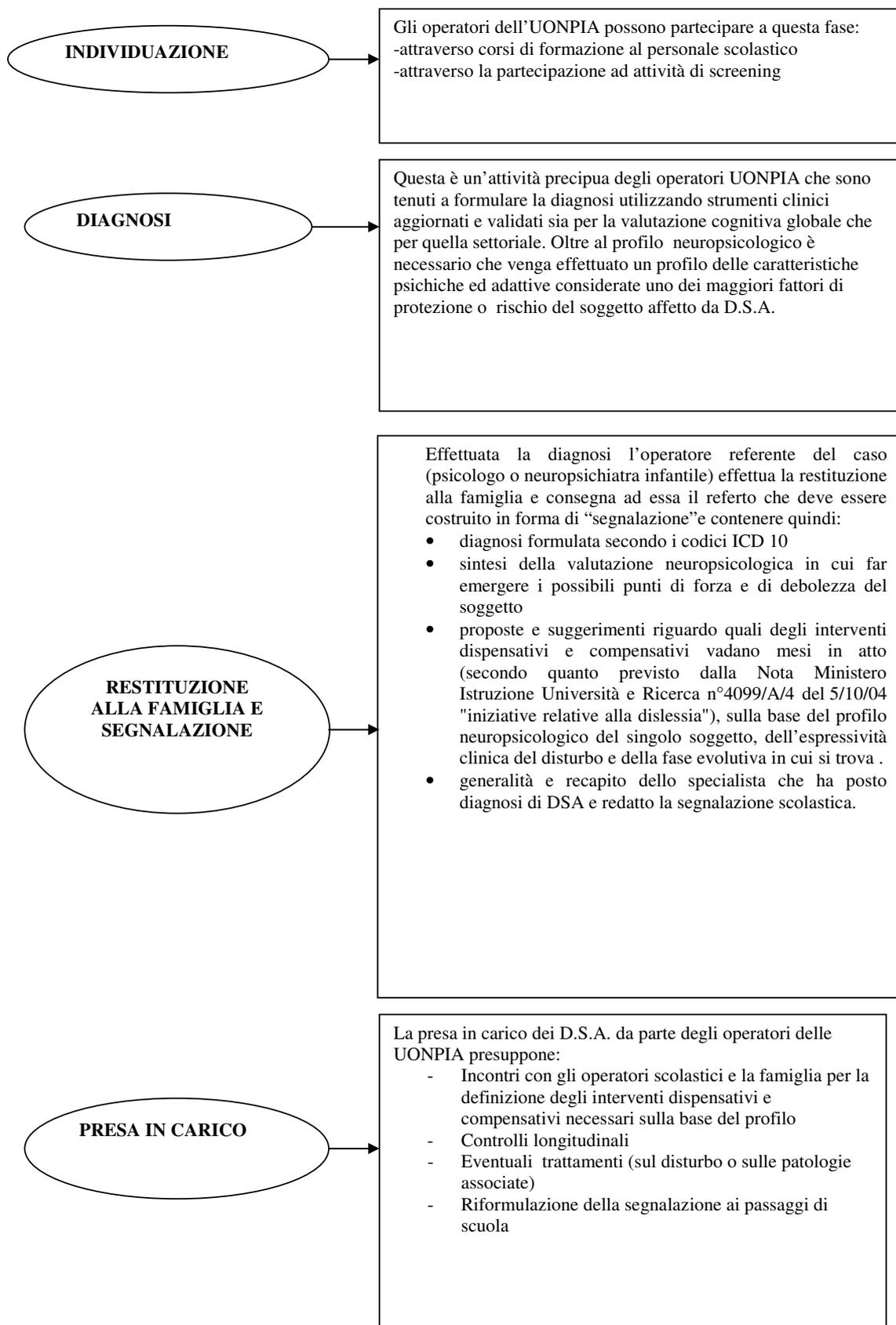
Impegni per il PRO-DSA

Lo sforzo congiunto dei suddetti settori della Regione Emilia-Romagna è mirato a favorire il miglioramento della qualità di vita delle persone con DSA. Per poter avviare il PRO-DSA, e per valutare il conseguente impegno potenziale di risorse, è necessario attivare i seguenti impegni:

- programmazione delle attività di formazione specifica degli operatori delle UONPIA e delle procedure concordate per la diagnosi e per la tempestiva ed appropriata presa in carico di utenti con DSA
- definizione del percorso di collaborazione fra NPIA e istituzioni scolastiche per quanto non riconducibile alla L. 104/92 (in analogia con quanto già previsto da alcuni Accordi di Programma Province Provinciali) per concordare modalità formalizzate di interazione sul tema dei DSA sia per la loro individuazione precoce sia per il percorso di segnalazione e la successiva definizione di progetti personalizzati
- identificazione dei percorsi e dei bisogni per la necessaria sensibilizzazione e formazione degli insegnanti e dei Dirigenti Scolastici:
 - di base, tesa a potenziare le loro capacità di tempestivo rilievo
 - specifiche, in caso nella loro classe sia presente un alunno con DSA (v. stima attesa del 4%, cioè di un allievo per ogni classe di 25 alunni) o nel caso si trovino a presiedere la commissione d'esame di stato che debba valutare candidati con DSA

- aggiornamento/formazione degli insegnanti mirato al miglior utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi degli alunni con DSA
- sulla base dei dati disponibili, stima del bisogno/annuo di risorse necessarie a fornire gli strumenti compensativi agli allievi con DSA, i relativi hardware e di software, nei diversi ordini scolastici
- fornitura di strumenti compensativi (hardware e/o software) agli alunni con DSA per il superamento delle difficoltà sia in ambito scolastico che a casa, secondo quanto previsto dal progetto personalizzato
- verifica della attendibilità delle attuali diagnosi (o mancate diagnosi) di DSA anche nelle scuole e nei corsi di formazione professionale dell'Emilia-Romagna (è ancora prevalentemente diffuso il misconoscimento di questi allievi negli ordini di scuola superiori, che ne determina una elevata presenza negli istituti professionali e nei corsi di formazione professionale)
- promozione della costituzione di un pool di *tutors* nelle scuole secondarie e di 2° grado, per supportare le attività di studio di alunni con DSA (v. mappe cognitive, etc.)
- previo Accordo fra Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, definizione delle modalità di collaborazione fra il settore sanitario e le istituzioni scolastiche locali, con particolare riguardo alla assegnazione e all'utilizzo dei fondi resi disponibili dalla presente delibera, al loro uso appropriato ed efficiente dei per la acquisizione di strumenti compensativi da destinare a minori con DSA
- verificare la percorribilità di interventi presso le competenti istituzioni al fine di garantire *pari opportunità* alle persone con DSA che intendono frequentare corsi universitari o regionali e/o partecipare a concorsi pubblici di assunzione, attraverso iniziative di sensibilizzazione e promozione della conoscenza dei DSA e dei diritti di queste persone.

Si allegano: ipotesi di percorso diagnostico-abilitativo di minori con DSA e modulo fac-simile di Segnalazione di DSA, già previsti dal documento inviato alle Direzioni delle Aziende USL dell'Emilia-Romagna con nota circolare 127931 del 5 giugno 2009 del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della regione Emilia-Romagna



CARTA INTESTATA

MODULO SEGNALAZIONE DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

COGNOME E NOME DELLO STUDENTE _____

NATO A _____ IL _____

RESIDENTE A _____ IN VIA _____

RECAPITO TELEFONICO _____

FREQUENTANTE LA CLASSE _____

DELLA SCUOLA _____

DIAGNOSI E RELATIVI CODICI ICD 10

VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA

*Competenze cognitive**Competenze linguistiche**Abilità scolastiche: lettura, scrittura, comprensione del testo, calcolo*

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER L'INTERVENTO

STRUMENTI DISPENSATIVI E COMPENSATIVI (1) SUGGERITI

REFERENTE DEL CASO _____

Recapito _____ TEL. _____

FIRMA

DATA _____

- (1) Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n.4099/A/4 del 5/10/04 "Iniziative relative alla dislessia";
Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 26/A 4° del 5/1/05 "Iniziative relative alla dislessia";
Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n.1787 del 1/3/05 "Esami di Stato 2004-05 – Alunni affetti da dislessia";
Nota Ministero Pubblica Istruzione n. 4674 del 10/05/2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative".
Nota USR Emilia Romagna n. 13925 del 04/09/07 "Disturbi specifici di apprendimento. Suggerimenti operativi"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 111

LR 8/94 art. 8 e deliberazione n. 174/2008, già modificata con deliberazione n. 68/2009. Modifica del limite minimo di densità venatoria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il punto 1) del dispositivo della deliberazione n. 174/2008 come modificato dalla deliberazione n. 68/2009 ridefinendo, per la sola fascia territoriale MONTAGNA, il parametro relativo alla possibilità di deroga al limite minimo di densità venatoria, portandola da 22 ettari a 23 ettari;

2) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con le deliberazioni n. 174/2008 e n. 68/2009;

3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 131

Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località S. Ruffillo nel comune di Dovadola (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo all'ampliamento di invaso ad uso irriguo in località S. Ruffillo nel Comune di Dovadola in Provincia di Forlì - Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

- per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

- assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

- devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;

- resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera, ed in particolare il temporaneo svincolo idrogeologico e la concessione di derivazione dal fiume Montone, oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

porre in opera uno sfioratore del diametro di 300 mm invece che da 250 mm come previsto nel progetto presentato, per avere maggiore sicurezza su eventuali occlusioni accidentali

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Az. Agr. Vespignani Sara, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Forlì - Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, al Comune di Dovadola, allo Sportello Unico del Comune di Dovadola, all'ARPA sezione provinciale di Forlì - Cesena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N.156

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) (L.R. 9/99 integrata dal d.lgs 152/06) sul progetto di sistemazione idraulica ed ambientale dell'invaso sul fiume Secchie in località Castellarano, nei comuni di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto di sistemazione idraulica ed ambientale dell'invaso sul fiume Secchie in località Castellarano, nei comuni di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE), dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. in alveo, si eviteranno lavori, come escavazioni che possano rendere l'acqua torbida e smuovere il fondo, in corrispondenza del periodo riproduttivo delle specie ittiche presenti e nelle successive tre settimane durante il periodo di sviluppo delle uova e di crescita degli avannotti, indicativamente tra aprile e giugno;

2. le fasi di cantiere saranno concentrate nei periodi stagionali di minore disturbo escludendo i periodi più delicati per l'ecologia della fauna: in particolare i cantieri non risulteranno in attività durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (indicativamente compreso nell'intervallo tra i mesi aprile e giugno);

3. le attività di cantiere verranno sospese durante le ore crepuscolari che risultano il periodo di maggior attività della fauna;

4. in occasione della realizzazione degli interventi in alveo saranno adottate idonee precauzioni per ridurre le interferenze tra la zona di lavoro e le aree circostanti, come arginature in terra;

5. al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri durante le fasi di cantiere saranno previste periodiche operazioni di bagnatura delle aree operative e delle vie di transito da e per i cantieri;

6. l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta sarà effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità, i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto;

7. al termine dei lavori i cantieri saranno tempestivamente smantellati effettuando lo sgombero e smaltimento dei materiali e delle attrezzature utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco;

8. verranno utilizzati massi ciclopici, intasati da uno strato superficiale di calcestruzzo, che meglio si prestano ad un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale dell'opera;

9. si ritiene necessaria la verifica del progetto in esame, alla luce del progetto di impianto idroelettrico presentato Idroemilia Srl, in località San Michele dei Mucchietti, in fase istruttoria, al fine di individuare le possibili sinergie tra i due progetti che insistono su tratti di Fiume tra loro contigui;

1. si ritiene necessaria, vista la critica condizione del tratto di fiume interessato dall'intervento, causata anche da interventi antropici inadeguati, la predisposizione di accurato monitoraggio degli effetti dell'intervento a monte e a valle dell'opera progettata;

2. si ritiene necessaria che gli esiti della verifica dell'intervento sia cadenzata nel tempo (almeno annuale) e sia sottoposta all'esame degli enti competenti: Autorità di Bacino del Po e Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico bacini degli affluenti del Po; al fine di individuare, per tempo, eventuali opere correttive;

b) di dare atto che le osservazioni presentate sono sintetizzate nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

c) di dare atto che le risposte alle osservazioni presentate sono sintetizzate nell'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione;

d) di dare atto che il proponente ha presentato una controdeduzione alla osservazione presentata che costituisce l'Allegato C, parte integrante della presente deliberazione;

e) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia, (oggi Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale);

f) di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Modena, alla provincia di Reggio Emilia, ai Comuni di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE), alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna, alla AUSL distretto di Sassuolo, alla AUSL distretto di Scandiano, ad ARPA Distretto di Sassuolo - Vignola, ad ARPA sez. prov. RE, all'Autorità di Bacino del Po, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica;

g) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

h) di pubblicare altresì, per estratto, ai sensi comma 7, lettera b) art. 20 del Decreto legislativo 152/04, il presente partito di deliberazione nel sito WEB della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N.201

Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Ca' Gianna di Sopra - San Varano nel comune di Forlì

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Ca' Gianna di Sopra nel comune di Forlì in provincia di Forlì dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. l'invaso andrà adeguatamente dimensionato in considerazione dell'adeguata pendenza da dare agli argini per garantire la sicurezza dell'opera; dai dati forniti infatti, tenendo conto della pendenza degli argini, si può ottenere un valore massimo di acqua invasata di 35.000 mc circa;

2. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

3. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

4. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

5. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra gli strati di materiale che costituiscono l'arginello perimetrale e il substrato sottostante;

6. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera, ed in particolare la concessione di derivazione dal fiume Montone, e la valutazione di incidenza oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Sig.ra Rivalta Paganelli Luisa, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Forlì, alla Amministrazione provinciale di Forlì, al Comune di Forlì, allo Sportello Unico del Comune di Forlì, all'ARPA sezione provinciale di Forlì;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare la presente delibera sul sito WEB della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N.203

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti nel Comune di Rolo (RE), presentato dalla ditta Bellintani Anselmo (titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti" da svolgersi nel Comune di Rolo (RE) ad opera della Ditta Bellintani Anselmo da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero deve essere non superiore a 8.500 tonnellate;

b. l'utilizzo del frantoio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione n 66203/07 del 06 settembre 2007 dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia;

c. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

d. le frazioni inerti ottenute dalla attività di recupero devono avere un eluato del test di cessione (allegato 3 del D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i.) conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;

e. tutte le singole movimentazioni devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

f. devono essere rispettati i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto in oggetto;

g. deve essere comunque comunicato dalla Ditta con almeno 15 giorni di anticipo al Comune l'inizio delle attività di macinazione;

h. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

i. i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

j. tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;

k. la Ditta dovrà comunicare eventuali variazioni relative al periodo previsto per le operazioni di trattamento;

l. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta

ad impedire l'accesso agli estranei;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Bellintani Anselmo; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Rolo; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 204

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da effettuarsi mediante impianto mobile presso la sede della ditta f.lli Bardi s.n.c. di Bardi Andrea e Stefano in comune di Fiorenzuola D'Arda presentato dalla ditta Marmaglio Davide (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da effettuarsi mediante impianto mobile presso la sede della Ditta F.lli Bardi S.n.c. di Bardi Andrea e Stefano in Comune di Fiorenzuola d'Arda" da svolgersi nel Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) ad opera della Ditta Marmaglio Davide da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero deve essere non superiore a 16.500 tonnellate;

b. l'utilizzo dell'impianto mobile deve essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione per lo svolgimento di campagne di attività di pretrattamento, recupero (R5) e smaltimento (D14) di rifiuti speciali non pericolosi disposta dalla Provincia di Brescia n 4073 del 03 novembre 2008;

c. in particolare, è fatto divieto di sottoporre alle operazioni di recupero (R5) i rifiuti di cui al codice CER 101311 (Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310) fino all'ottenimento, da parte della Ditta Marmaglio Davide, di idonea autorizzazione allo svolgimento di operazioni di recupero (R5) di tale tipologia di rifiuti a seguito della domanda di modifica della sopracitata autorizzazione n. 4073 del 03 novembre 2008 presentata all'Am-

ministrazione Provinciale di Brescia in data 9 dicembre 2009 e spedita all'Arpa – Sezione provinciale di Brescia in data 7 dicembre 2009;

d. è fatto inoltre divieto di sottoporre alle operazioni di recupero (R5) i rifiuti di cui ai codici CER 170802 (Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801) e 170508 (Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelli di cui alla voce 170507) per i quali la Ditta Marmaglio Davide non possiede idonea autorizzazione per sottoporli a operazioni di recupero (R5);

e. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

f. le frazioni inerti ottenute dalla attività di recupero devono avere un eluato del test di cessione (allegato 3 del D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i.) conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;

g. deve essere rispettato il valore limite del livello equivalente di pressione sonora ponderata previsto dalla normativa vigente per le attività rumorose temporanee rilevato in facciata ai recettori previsto dalla normativa vigente in materia;

h. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

i. i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

j. tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi, legno) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;

k. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Marmaglio Davide e alla Ditta F.lli Bardi S.n.c.; alla Provincia di Piacenza; al Comune di Fiorenzuola d'Arda; all'ARPA sezione provinciale di Piacenza; all'AUSL di Piacenza;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 205

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da effettuarsi mediante impianto mobile presso la sede della ditta Inzani

Carlo in comune di Fiorenzuola D'Arda presentato dalla ditta Marmaglio Davide (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da effettuarsi mediante impianto mobile presso la sede della Ditta Inzani Carlo in Comune di Fiorenzuola d'Arda" da svolgersi nel Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) ad opera della Ditta Marmaglio Davide da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero deve essere non superiore a 10.500 tonnellate;

b. l'utilizzo dell'impianto mobile deve essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione per lo svolgimento di campagne di attività di pretrattamento, recupero (R5) e smaltimento (D14) di rifiuti speciali non pericolosi disposta dalla Provincia di Brescia n 4073 del 03 novembre 2008;

c. in particolare, è fatto divieto di sottoporre alle operazioni di recupero (R5) i rifiuti di cui al codice CER 101311 (Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310), 170802 (Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801) e 170508 (Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelli di cui alla voce 170507) per i quali la Ditta Marmaglio Davide non possiede idonea autorizzazione per sottoporli a operazioni di recupero (R5);

d. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

e. le frazioni inerti ottenute dalla attività di recupero devono avere un eluato del test di cessione (allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.) conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;

f. deve essere rispettato il valore limite del livello equivalente di pressione sonora ponderata previsto dalla normativa vigente per le attività rumorose temporanee rilevato in facciata ai recettori previsto dalla normativa vigente in materia;

g. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

h. i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

i. tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi, legno) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;

j. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e

assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Marmaglio Davide e alla Ditta Inzani Carlo; alla Provincia di Piacenza; al Comune di Fiorenzuola d'Arda; all'ARPA sezione provinciale di Piacenza; all'AUSL di Piacenza;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 136

Definizione delle procedure di attuazione del Regolamento Regionale per l'esercizio dell'attività di noleggio di autobus con conducente. L.R. 30/1998, art. 26 quater, lettera D

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

di dare seguito a quanto previsto dal Regolamento regionale n. 3 del 28 dicembre 2009 per l'esercizio dell'attività di noleggio di autobus con conducente (art. 26 quater lett. D LR 30/1998) precisando le procedure e le nuove condizioni come di seguito evidenziato:

- le condizioni e i vincoli prescritti nella direttiva approvata con deliberazione n. 2640/1998 sono da intendersi decaduti;

- la certificazione consuntiva delle giornate di utilizzo fuori linea da parte delle Province e Comuni competenti, per ciascuna Azienda e Impresa, deve essere trasmessa al competente Servizio regionale entro il 28 febbraio dell'anno successivo, per le motivazioni espresse in premessa che qui vengono integralmente richiamate;

- per la sola annualità 2009, viene ribadita la quota compensativa di Euro 67,14 per le motivazioni espresse in premessa che qui vengono integralmente richiamate;

- a partire dal 1 gennaio 2010, a norma dell'art. 8 comma 3 del Regolamento n.3/2009, la quota compensativa forfetaria da corrispondere alla Regione Emilia Romagna sarà pari a € 170,00, tale importo potrà essere aggiornato annualmente con proprio atto deliberativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 138

Espressione dell'intesa al PPGR della Provincia di Bologna controdedotto con delibera di Giunta provinciale n. 5889/2009 del 9 dicembre 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di esprimere l'Intesa in merito alla conformità del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti della Provincia di Bologna, adottato con deliberazione del Consiglio n. 7 del 10/02/2009 e controdedotto della Giunta con deliberazione di orientamento del 9 dicembre I.P. 5889/2009, rispetto agli strumenti della pianificazione regionale, alle condizioni di seguito riportate e per le motivazioni analiticamente indicate nella Relazione istruttoria predisposta e sottoscritta dal Gruppo di lavoro, allegata parte integrante alla presente delibera, che si intendono qui integralmente richiamate:

1) in merito alle norme tecniche:

articolo 18 comma 4 (P), (Riferimento riserva n. 1.2.2).

Sostituire il testo controdedotto con il seguente testo coordinato:

“4. (P) Con riferimento all'ampliamento della discarica di Ca' dei Ladri oggetto del presente piano, in sede di VIA/AIA dovrà essere effettuata la valutazione nel dettaglio degli effettivi volumi collocabili nella superficie di discarica.

In sede di autorizzazione, dovranno essere previsti, inoltre:

- una analisi del rischio aderente alle caratteristiche del contesto, utilizzando una metodologia adeguata;

- un adeguato ripristino ambientale finalizzato alla stabilizzazione del versante ed alla ricostituzione del suolo e soprassuolo, nonché ad assicurare la non contaminazione delle acque del fiume Reno;

- un piano di monitoraggio dei movimenti verticali ed orizzontali all'interno del corpo della discarica ed un piano di manutenzione del reticolo idrico superficiale, finalizzato ad assicurare nel tempo stabilità idrogeomorfologica alla discarica, con particolare attenzione all'interessamento della Strada Porrettana ed all'inquinamento delle acque del Reno;

- un allungamento dei tempi di gestione post-operativa, fino all'instaurarsi di nuove condizioni di equilibrio geomorfologico tali da non richiedere la realizzazione di ulteriori opere per il mantenimento della stabilità raggiunta;

Per garantire il raggiungimento delle nuove condizioni di equilibrio, la Provincia controllerà che il territorio in questione sia assoggettato agli obblighi previsti dal piano di monitoraggio e manutenzione. Tali obblighi saranno registrati negli atti di proprietà dei terreni ed evitando quindi che gli stessi obblighi si perdano al primo passaggio di proprietà.

Saranno valutati nel dettaglio gli effettivi volumi collocabili nell'attuale superficie di discarica.

Non potranno essere previsti ampliamenti strutturali o di potenzialità della discarica rispetto il perimetro pianificato.

Qualora non trovino completa collocazione sostenibile nella presente discarica i volumi previsti dal PPGR, le quantità eccedenti saranno destinate ad altri impianti di smaltimento autorizzati in provincia di Bologna e dovranno essere modificati gli accordi interprovinciali con la Provincia di Pistoia di cui all'art. 16 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione previa verifica della disponibilità di altri impianti della provincia di Bologna ad accogliere i rifiuti provenienti da comuni della Provincia di Pistoia ed oggi conferiti alla discarica Ca' dei Ladri.”;

2) in merito ai contenuti del Quadro Conoscitivo e Relazione di Piano:

Capitolo 13, "Allegato 2: Piano per la gestione dei PCB", (Riferimento riserva n. 1.6).

Riorganizzare la materia dei PCB in due sezioni separate denominate:

- programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi inventariati e dei PCB in essi contenuti;

- bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti ad inventario a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, come previsto all'articolo 6, paragrafo 3.

Rendere riconoscibili nei soprarichiamati strumenti le rispettive azioni e la verifica sulle stesse per garantire l'effettivo perseguimento degli obblighi normativi.

b) di richiedere alla Provincia di Bologna di adeguare gli elaborati del PPGR controdedotto secondo quanto indicato alla precedente lettera a) prima di procedere alla loro approvazione e di trasmettere gli elaborati del PPGR approvato a questa Giunta regionale;

c) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Bologna ai fini dell'adeguamento di cui alla precedente lettera b) e della successiva approvazione del PPGR da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27, commi 9 e 10, della L.R. n. 20/2000;

delibera inoltre

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

d) di dare atto che la valutazione ambientale del piano in oggetto, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008;

e) di esprimere PARERE MOTIVATO POSITIVO in relazione al Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Bologna (PPGR), adottata dalla Provincia di Bologna con delibera del Consiglio Provinciale n. 7 del 10 febbraio 2009 e controdedotto con orientamento di Giunta provinciale I.P. 5889 del 9 dicembre 2010, a condizione che si tenga adeguatamente conto dei seguenti elementi:

1) relativamente alla discarica Tre Monti per la quale è previsto un ampliamento con conferimento dei rifiuti fino al 2011 e successivamente un coinvolgimento di aree adiacenti nella Provincia di Ravenna si sottolinea che il PPGR può prevedere volumi al di fuori del territorio provinciale esclusivamente tramite la stipula di un Accordo con la Provincia interessata;

2) si fa presente quindi che i quantitativi di conferimento presenti nello scenario di Piano nel territorio ravennate non sono efficaci fino alla stipula di tale Accordo; esso andrà sottoposto ad una verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS per valutare i possibili effetti sull'ambiente della gestione di questo ambito di discarica che interesserà due province;

3) rispetto ai possibili effetti ambientali non considerati per tali previsioni o a difficoltà di conferimento di tutti i quantitativi pianificati dal Piano per difficoltà tecniche, problematiche ambientali o connesse alla effettiva stipula ed attuazione di accordi interprovinciali (in relazione alle previsioni relative a Cà dei Ladri e Tre Monti) si ritiene necessario individuare possibili soluzioni alternative per garantire l'autosufficienza provinciale;

4) per quanto riguarda la discarica Cà dei Ladri si ritiene che debba essere esclusa la possibilità di consentire ulteriori aumenti del 10% rispetto ai quantitativi autorizzati in relazione alle problematiche ambientali e geologiche presenti e ai vincoli e pre-

scrizioni presenti all'art. 18 delle Norme di Piano che definiscono le condizioni per l'effettiva possibilità di ampliare tale discarica;

5) si ritiene, inoltre, necessario rimandare al "Piano stralcio per i Rifiuti Speciali", previsto dal PPGR, l'analisi e la valutazione ambientale complessiva degli impatti e delle possibili misure per la gestione sostenibile di tale tipologia di rifiuto con particolare riferimento:

- alla tipologia delle frazioni riciclabili da considerare;

- alla definizione dei livelli massimi accettabili per le frazioni riciclabili;

- alle modalità di controllo e verifica;

6) per quanto riguarda il Piano di monitoraggio del PPGR:

- si ritiene necessario costruire il sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano per verificare, con cadenza annuale e con opportuni indicatori, e misurare le azioni e gli strumenti attuativi del piano (indirizzi e direttive) descritti nei capitoli 4 e 5 della Relazione di Piano e riportati nell'impianto normativo dello stesso, al fine di verificare il raggiungimento delle previsioni nelle diverse annualità e, nel caso, apportare interventi e correzioni al Piano stesso;

- in considerazione della scarsa significatività delle differenze riscontrate nei diversi scenari che deriva dall'incertezza delle previsioni a lungo termine e dalla preponderante presenza di rifiuti speciali, si chiede di individuare già nel Piano alcune azioni e alcuni indicatori per monitorare il flusso di rifiuti speciali conferiti in discarica;

- in riferimento allo scenario di Piano, che prevede aumenti consistenti della modalità di raccolta domiciliare già dal 2009 per perseguire gli obiettivi di raccolta differenziata definiti dal Piano, è necessario individuare opportuni indicatori sull'effettivo passaggio a tale nuovo sistema di raccolta per verificare e monitorare con cadenza almeno annuale l'attuazione del Piano e in particolare gli obiettivi di raccolta differenziata;

- per quanto riguarda la stima di aumento delle emissioni di PM10 e di NOx durante le fasi di trasporto e trattamento dei rifiuti, sebbene tali aumenti siano valutati trascurabili rispetto alle emissioni totali a livello provinciale, si ritiene opportuno prevedere un monitoraggio specifico per tali inquinanti e di incentivare tramite gli strumenti attuativi del Piano la riconversione del parco automezzi di raccolta verso quelli a ridotte emissioni (metano, gpl, euro 4 ed euro 5);

- in relazione alla possibile realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti organici e indifferenziati previsti dagli scenari di Piano, si ritiene necessario verificare attraverso il monitoraggio del Piano l'andamento della raccolta differenziata dei rifiuti e l'ubicazione e dimensionamento di tali nuovi impianti;

- inoltre, è necessario dettagliare nel piano di monitoraggio, gli strumenti, le risorse, le responsabilità e le tempistiche per valutare le previsioni di piano e gli effetti ambientali prodotti, indicando le condizioni e modalità di aggiornamento del Piano, a seconda degli esiti del monitoraggio stesso; con particolare riferimento al 2012, anno in cui è prevista l'entrata a regime della nuova modalità di raccolta, in modo da valutare l'efficacia delle misure previste e prevedere nel caso azioni più incisive verso i diversi soggetti competenti (amministrazioni, gestori);

- a tal proposito è necessario che la Provincia finanzia il monitoraggio e preveda eventuali misure correttive del Piano, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e per mitigare eventuali effetti negativi derivati dalla realizzazione degli interventi finanziati; all'interno delle procedure di attuazione-ge-

stione del PPGR devono quindi essere previsti annuali momenti di verifica ambientale in funzione del monitoraggio ambientale e della mitigazione degli impatti ambientali impreveduti nelle fasi iniziali;

7) in riferimento ai finanziamenti provinciali che verranno conferiti a soggetti pubblici e ai gestori per raggiungere gli obiettivi del Piano, si ritiene necessario che la Provincia, tramite l'Osservatorio provinciale dei rifiuti definisca i criteri per valutare i progetti proposti in funzione della coerenza con gli obiettivi del Piano e del monitoraggio del Piano e dell'efficacia delle diverse misure e azioni previste;

8) si sottolinea che, nel caso in cui la verifica intermedia sul monitoraggio dell'attuazione del Piano comportasse una revisione del dimensionamento dello stesso, sarà necessario un aggiornamento del documento di Valsat; mentre sarà necessario prevedere la Valutazione Ambientale strategica (VAS), solo nel caso di effetti territoriali e di previsioni in aumento dei quantitativi previsti e comunque nel caso di ricadute ed effetti ambientali significativi;

9) si ritiene che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di Valsat, allegato al piano controdedotto, comporterà il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;

10) si ritiene necessario che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione del PPGR, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

delibera altresì

in merito alla valutazione di incidenza:

f) di dare atto che con Delibera di Giunta n. 553 del 09/12/2009 la Provincia di Bologna ha approvato la Valutazione di Incidenza del Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Bologna, con prescrizioni e raccomandazioni che si valutano condivisibili;

1) la valutazione è stata effettuata sul Sito della Rete Natura 2000 – IT 4050023 “Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio” in quanto la previsione di ampliamento dell'impianto di discarica nel comune di Baricella è contigua al sito stesso;

2) è necessario comunque che la valutazione di incidenza, effettuata esclusivamente su un sito della Rete Natura 2000, sia estesa considerando l'insieme delle azioni previste dal Piano e anche le altre previsioni di ampliamento di impianti per valutare anche effetti indiretti, al fine di valutare ed escludere possibili incidenze negative e prevedere eventuali prescrizioni per le fasi attuative del Piano;

3) per il sito Rete Natura 2000 esaminato si valuta che l'ampliamento della discarica comporta una incidenza negativa non significativa esclusivamente nel caso in cui vengano accuratamente rispettate le prescrizioni contenute nel documento di Valutazione di incidenza allegato alla delibera provinciale di approvazione della Valutazione di incidenza;

4) in particolare si elencano le prescrizioni per le successive fasi di attuazione del PPGR:

- il progetto dell'impianto dovrà essere sottoposto alla procedura di Valutazione di incidenza, come previsto dalla D.G.R. 1191/2007, partendo direttamente dalla Fase 2 mediante la redazione di un apposito Studio;

- il progetto di ampliamento da sottoporre alla procedura di V.I. dovrà prevedere la realizzazione di:

- un intervento di riequilibrio ambientale, che analogamente a quello realizzato nei pressi dell'impianto già esistente, tenda ad offrire risorse trofiche e habitat alternativi per le specie ornitiche minacciate; l'intervento dovrà essere stabilito in sede di Valutazione di Incidenza di concerto con la Provincia di Bologna, Ente gestore del Sito;

- interventi mitigativi sulla viabilità influenzata dalla presenza della discarica, qualora abbia effetti sul sito, per consentire l'attraversamento della fauna a locomozione terrestre;

- fasce tampone attorno all'impianto, opportunamente strutturate (strato erbaceo, arbustivo ed arboreo) e di adeguata ampiezza, al fine di garantire una mitigazione dell'impatto (soprattutto per quanto riguarda traffico, rumore e polveri) sul territorio circostante e sulle specie e gli habitat che esso ospita;

- una complessiva riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area, stabilita di concerto con l'Ente gestore territorialmente competente;

- un Piano di Azione per ridurre l'impatto della discarica sulle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva 79/402/CE, stabilito di concerto con l'Ente di gestione del sito della Rete Natura 2000 e attuato dal soggetto gestore della discarica, che analizzi e affronti almeno i seguenti aspetti:

- individuazione e scelta delle più opportune soluzioni progettuali atte a minimizzare la disponibilità trofica fornita dalla presenza della discarica (ad esempio riduzione dei tempi di ricoprimento dei rifiuti, utilizzo di coperture mobili di rete da collocare sui rifiuti prima di essere ricoperti, applicazione di sistemi dissuasivi, ecc.);

- monitoraggio almeno semi-quantitativo dello stato di conservazione delle specie ornitiche, già minacciate dalla riduzione degli habitat idonei, in modo particolare degli Sternidae e Laridae, iniziando già in fase di reimpianto e proseguendo in fase di costruzione e per l'intero arco di vita dell'impianto fino al suo esaurimento;

- individuare e sperimentare forme di riduzione della presenza dei gabbiani dalla discarica attraverso metodi incruenti e, comunque, senza il metodo dello sparo;

- individuare e realizzare azioni di contenimento delle specie alloctone individuando le specie target e le modalità di attuazione;

- predisposizione di un rapporto annuale circa l'attuazione del Piano di Azione che dia atto delle azioni gestionali attuate e dei relativi risultati in termini di efficacia, nonché dei risultati dei monitoraggi delle specie;

- il rapporto annuale di cui al precedente punto dovrà essere trasmesso dal soggetto gestore della discarica alla Provincia di Bologna – Assessorato all'Ambiente, al fine di monitorare la rilevanza degli effetti della presenza della discarica ed individuare le misure di conservazione che si rendessero necessarie per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie;

- le successive fasi progettuali e gestionali connesse alla fase di gestione e di definitiva dismissione dovranno garantire, congiuntamente alle medesime fasi dell'impianto attualmente presente, un significativo aumento del patrimonio naturalistico (fauna e flora) presente nell'area. A tal fine, è necessario che gli interventi progettuali e i monitoraggi proseguano anche in tali fasi allo scopo di individuare le soluzioni migliori e più opportune per dare seguito all'obiettivo suddetto;

delibera infine

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 4/08, la Provincia dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

h) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via dei Mille 21, Bologna – Servizio Valuta-

zione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

i) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

j) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 143

Concessione per l'anno 2010 dei contributi per i servizi minimi del Trasporto Pubblico Locale. Art. 32 - comma 8 - LR 30/1998

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 634 del 5 maggio 2008, avente per oggetto "Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali sui servizi minimi 2007-2010 - art. 10, LR 30/1998", la quale al punto a) del dispositivo approva l'Allegato A parte integrante della citata delibera che fra l'altro prevede:

- al punto 11 che "la Regione procede alla concessione annuale dei contributi sui servizi minimi dopo l'approvazione degli Accordi di programma ed eroga rate mensili che non superino 1/12 dello stanziamento complessivo previsto dal bilancio regionale, secondo quanto stabilito all'art. 32 della LR 30/1998 e s.m.i.";
- alla tabella II la suddivisione, per ciascuno dei bacini provinciali, dei contributi regionali di esercizio per l'anno 2010 a copertura degli oneri inerenti i servizi minimi come di seguito indicato:

BACINO	Contributi servizi minimi 2010
PIACENZA	15.833.227,10
PARMA	24.875.811,52
REGGIO EMILIA	17.767.167,28
MODENA	23.577.438,75
BOLOGNA	82.270.382,94
FERRARA	17.162.557,77
RAVENNA	12.372.822,34
FORLI'-CESENA	16.490.151,80
RIMINI	13.997.475,25
TOTALE	224.347.034,75

Vista altresì la propria deliberazione n. 2136 del 8 dicembre 2008 avente per oggetto "Accordi di Programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 relativi ai bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini";

Richiamato infine il decreto del Presidente della Regione n. 113 del 17 aprile 2009 con il quale sono stati approvati gli "Accordi" di cui sopra;

Dato atto della validità dei contratti di servizio per l'anno 2010 sottoscritti dalle Agenzie locali per la mobilità con i soggetti aggiudicatari delle gare nei propri bacini;

Preso atto della convenzione repertorio 4393 tra la Provincia di Ravenna e i Comuni del territorio provinciale per la costituzione e regolazione dell'Agenzia locale per la mobilità del bacino provinciale di Ravenna nella forma di società di capitali a responsabilità limitata, sottoscritta in data 26 agosto 2009 e trattenuta agli atti del servizio regionale competente dalla quale si evince:

- che l'Agenzia locale per la mobilità dell'ambito territoriale della provincia di Ravenna, costituita come società di capitali a responsabilità limitata, è denominata "ambRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna s.r.l.";
- che la stessa è costituita in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 19 della LR 30/1998 e s.m.i., alle disposizioni della LR 10/2008 e alla propria deliberazione n. 2172/2008 e che pertanto esercita le funzioni di Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale del bacino di Ravenna;

Rilevato che l'Amministrazione Provinciale di Ravenna con propria nota prot. 2010/005373 del 22 gennaio 2010, acquisita agli atti del Servizio regionale competente, dispone che a partire dal 1 gennaio 2010 i contributi regionali per i servizi di trasporto pubblico locale vengano trasferiti direttamente alla neo costituita "ambRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna s.r.l." di Ravenna;

Ritenuto opportuno, in relazione a tutto quanto sopra riportato e tenuto conto dell'avvenuta definitiva approvazione degli "Accordi", ai sensi dell'art. 32, 8° comma della LR 30/1998 e s.m.i., provvedere con il presente atto, come meglio specificato nella tabella successiva:

- all'individuazione dei beneficiari di tali contributi, in relazione a quanto previsto negli "Accordi", quali le Agenzie Locali per la mobilità e il trasporto pubblico locale presenti in tutti i bacini;
- alla concessione annuale dei contributi sui servizi minimi 2010 per il TPL;

- alla definizione delle rate mensili pari a 1/12 della concessione annuale;

BACINO	BENEFICIARIO	CONCESSIONE ANNUALE	RATA MENSILE
		A	B = A/12
PIACENZA	Tempi Agenzia Spa - Piacenza	15.833.227,08	1.319.435,59
PARMA	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	24.875.811,48	2.072.984,29
REGGIO EMILIA	Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT"- Reggio Emilia	17.767.167,24	1.480.597,27
MODENA	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	23.577.438,72	1.964.786,56
BOLOGNA	Società Reti e Mobilità Spa - Bologna	82.270.382,88	6.855.865,24
FERRARA	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara - Ferrara	17.162.557,80	1.430.213,15
RAVENNA	ambRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna s.r.l. - Ravenna	12.372.822,36	1.031.068,53
FORLI'-CESENA	Consorzio ATR - Forlì-Cesena	16.490.151,84	1.374.179,32
RIMINI	Agenzia Mobilità - Rimini	13.997.475,24	1.166.456,27
TOTALE		224.347.034,64	18.695.586,22

Considerato che, a seguito degli arrotondamenti applicati alla concessione annuale, la ripartizione in dodicesimi degli importi delle rate mensili risulta definita come nella precedente tabella;

Rilevato che gli oneri afferenti l'attuazione del presente provvedimento ammontanti complessivamente a € 224.347.034,64 trovano copertura sul cap. 43225 "Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (L. 10/4/1981, n. 151 - LR 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni - abrogata; art. 31, comma 2, lett. A), art. 32, art. 45, comma 2, art. 46 LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che il Dirigente del competente Servizio regionale:

- provvederà alla liquidazione delle rate da gennaio a dicembre 2010, con propri atti formali a norma della LR 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008;
- è autorizzato a tenere conto, in sede di liquidazione delle rate, di eventuali modifiche nell'assetto delle attuali Agenzie locali per la mobilità;
- dovrà effettuare la puntuale verifica dell'avvenuta sottoscrizione dei contratti di servizio in esito alle procedure concorsuali di legge, provvedendo a sospendere, decorso il terzo mese successivo alla scadenza di aggiudicazione prevista dalla legge, la liquidazione ed erogazione delle rate relative ai contributi sui servizi minimi 2010 al beneficiario inadempiente;

Vista la LR 15 novembre 2001, n. 40 e in particolare l'art. 49;

Viste le leggi regionali nn. 24 e 25 del 22 dicembre 2009;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della LR 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Vista altresì la lettera a) del secondo comma dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1998, n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali.

Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 1173 dell'27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale" (decorrenza 1.8.2009);
- n. 2346 del 28 dicembre 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

Dato atto del provvedimento dirigenziale n. 48 del 11 gennaio 2010 concernente "Delega per l'anno 2010 al Responsabile del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della funzione di espressione del parere preventivo di regolarità amministrativa su specifiche tipologie di atti";

Visto il Decreto del presidente n. 58/2009 di integrazione delle deleghe dei componenti della giunta con riferimento anche all'Assessorato Mobilità e Trasporti, cui è conseguita la DGR 415/2009 avente ad oggetto "Riassetto organizzativo di talune direzioni generali";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

per le motivazioni formulate nelle premesse

- a) di concedere, a norma dell'art. 32 comma 8 della LR 30/1998 e in relazione a quanto stabilito dall'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali sui servizi minimi - art. 10 LR 30/1998, i contributi per i servizi minimi di TPL relativi all'anno 2010 a favore delle sottoindicate Agenzie per la Mobilità:

BACINO	AGENZIE PER LA MOBILITA'	CONTRIBUTI PER I SERVIZI MINIMI 2010
PIACENZA	Tempi Agenzia Spa - Piacenza	15.833.227,08
PARMA	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	24.875.811,48

REGGIO EMILIA	Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT"- Reggio Emilia	17.767.167,24
MODENA	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	23.577.438,72
BOLOGNA	Società Reti e Mobilità Spa - Bologna	82.270.382,88
FERRARA	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara - Ferrara	17.162.557,80
RAVENNA	ambRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna s.r.l. -Ravenna	12.372.822,36
FORLI'-CESENA	Consorzio ATR - Forlì-Cesena	16.490.151,84
RIMINI	Agenzia Mobilità - Rimini	13.997.475,24
	TOTALE	224.347.034,64

- b) di imputare la spesa complessiva di E. 224.347.034,64 registrato al n. 363 di impegno sul Capitolo 43225 "Contributi per il Servizio di Trasporto Pubblico Locale (L. 10/04/1981, n. 151 - LR 1/12/1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni - abrogata; art. 31, comma 2, lett. A) art. 32, art. 45 comma 2, art. 46 LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui alla UPB n. 1.4.3.2.15260 "Trasporto pubblico regionale e locale" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;
- c) di dare atto che alla liquidazione delle rate da gennaio a dicembre 2010, provvederà il Dirigente competente con propri atti formali, a norma dell'art. 51 della LR 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008, sulla base degli importi mensili definiti nella tabella seguente:

BACINO	BENEFICIARIO	RATA MENSILE
		B = A/12
PIACENZA	Tempi Agenzia Spa - Piacenza	1.319.435,59
PARMA	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	2.072.984,29
REGGIO EMILIA	Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT"- Reggio Emilia	1.480.597,27
MODENA	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	1.964.786,56
BOLOGNA	Società Reti e Mobilità Spa - Bologna	6.855.865,24

FERRARA	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara - Ferrara	1.430.213,15
RAVENNA	ambRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna s.r.l. - Ravenna	1.031.068,53
FORLI'-CESENA	Consorzio ATR - Forlì-Cesena	1.374.179,32
RIMINI	Agenzia Mobilità - Rimini	1.166.456,27
TOTALE		18.695.586,22

d) di autorizzare il Dirigente del competente Servizio regionale:

- a tenere conto, in sede di liquidazione delle rate, di eventuali modifiche nell'assetto delle attuali Agenzie;
- a sospendere, decorso il terzo mese successivo alla scadenza prevista dalla legge per la sottoscrizione dei contratti di servizio in esito alle procedure concorsuali, la liquidazione ed erogazione delle rate relative ai contributi sui servizi minimi 2010 al beneficiario inadempiente;

e) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 147

Bando per progetti di sostegno allo start-up di nuove imprese innovative (Asse 1 - attività I.2.1 POR-FESR 2007-2013)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26/11/2001, n.43 e succ. mod.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29.12.2008 recante "INDIRIZZI IN ORDINE ALLE RELAZIONI ORGANIZZATIVE E FUNZIONALI TRA LE STRUTTURE E SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DIRIGENZIALI. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA 999/2008. ADEGUAMENTO E AGGIORNAMENTO DELLA DELIBERA N. 450/2007." e ss.mm.;
- la Decisione C(2007)3875 del 7.8.2007 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR) FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;
- la Deliberazione di Giunta n.1343 del 10 settembre 2007 con la quale si è preso atto della succitata decisione della Commissione Europea;

Richiamati:

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento (CE) 1998/2006 del 15 dicembre 2006 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti de minimis;
- il D.M. 18 aprile 2005 concernente l'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle

PMI, contenuti nella raccomandazione 2003/361/CE del 6 gennaio 2003;

Visto il POR 2007-2013 contenente l'Asse 1 "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico", il cui obiettivo specifico è quello di rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività.

Dato atto che il suddetto obiettivo viene perseguito attraverso tre specifiche attività tra le quali l'attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative", attraverso la quale si intende sostenere lo sviluppo delle nuove imprese volte alla valorizzazione dei risultati della ricerca, in particolare in settori ad alta tecnologia con un'attenzione particolare al sostegno degli sin-off che si generano in ambito universitario, enti di ricerca ed imprese;

Preso atto che il Comitato di sorveglianza del POR FESR 2007-2013, istituito con Delibera di Giunta n. 1656/2007, nella riunione del 05.12.2007 ha approvato i criteri di ammissione, valutazione e priorità della attività del POR 2007-2013 ed in particolare per l'attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative".

Viste:

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";
- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012" ed in particolare la Tabella H;

Dato atto pertanto che l'onere finanziario afferente l'attuazione del presente provvedimento troverà nei seguenti capitoli

- capitolo 23630 (conto capitale) "CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)" - MEZZI UE - U.P.B. 1.3.2.3 8365;
- capitolo 23646 (conto capitale) "CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 -.PROGRAMMA

OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)" - MEZZI STATALI - U.P.B. 1.3.2.3 8366;

Ritenuto quindi di dover procedere, al fine di dare attuazione alla citata attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative", alla definizione delle modalità di presentazione delle domande, nonché ai criteri da adottare al fine della loro selezione;

Ritenuto opportuno demandare al dirigente competente per materia:

- la nomina del Nucleo di Valutazione, che dovrà essere composto da un minimo di 3 ed un massimo di 5 e coordinato da un esperto facente parte della struttura regionale; potranno fare parte del Nucleo membri esterni alla struttura regionale, di comprovata esperienza in materia di "creazione di impresa";
- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, dei beneficiari del contributo;
- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati;
- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
- la definizione del manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza dei principi indicati nel presente provvedimento;
- l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico e Piano Telematico;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare il bando allegato parte integrante della presente delibera in attuazione dell'attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative", asse 1 "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" del POR 2007-2013, dando atto che l'onere finanziario afferente l'attuazione del presente provvedimento troverà la necessaria copertura nei seguenti capitoli:
 - capitolo 23630 (conto capitale) "CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)" - MEZZI UE - U.P.B. 1.3.2.3 8365;
 - capitolo 23646 (conto capitale) "CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)" - MEZZI STATALI - U.P.B. 1.3.2.3 8366;
2. di demandare al dirigente competente per materia:
 - la nomina del Nucleo di Valutazione, che dovrà essere composto da un minimo di 3 ed un massimo di 5 e coordinato da un esperto facente parte della struttura regionale; potranno fare parte del Nucleo membri esterni alla struttura regionale, di comprovata esperienza in materia di "creazione di impresa";
 - l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, dei beneficiari del contributo;
 - la quantificazione e la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati;
 - l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
 - la definizione del manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza ai principi indicati nel presente provvedimento;
 - l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in

osservanza dei principi indicati nella presente delibera;

3. di pubblicare integralmente la presente delibera comprensiva dell'allegato parte integrante e dell'apposita modulistica sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
4. di inserire il testo del bando, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio per i potenziali proponenti sui siti www.emiliaromagna.si-impresa.it e <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

ALLEGATO

**Bando per l'attuazione della attività I.2.1
"Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative"**



Bando per l'attuazione della Attività I.2.1 del POR FESR 2007-2013 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative"

1. Obiettivi

Il presente bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative" si propone di sostenere i costi di avvio e di primo investimento per nuove imprese ad elevato contenuto di conoscenza. Obiettivo del Bando è sostenere le nuove iniziative imprenditoriali basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie.

In particolare l'attività è rivolta agli spin-off universitari e degli enti di ricerca, alle nuove imprese nate nell'ambito dei laboratori della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, e più in generale a nuove imprese in settori ad alta tecnologia.

Con tale intervento si intende sostenere gli investimenti necessari nella fase di avvio dell'impresa o a progetti di investimento per la crescita e l'espansione dell'impresa nella successiva fase di start-up e sviluppo dell'impresa.

L'intervento è coerente con l'attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative" del Programma Operativo Regionale (in seguito POR) FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna approvato con decisione C(2007)3875 del 7.8.2007 della Commissione Europea e conseguente presa d'atto con la deliberazione di Giunta n.1343 del 10 settembre 2007.

2. Tipologie di attività finanziabili

Il bando finanzia spese finalizzate all'avvio dell'attività imprenditoriale e progetti di investimento per la crescita e l'espansione dell'impresa relative sia a investimenti materiali che immateriali. Tali spese devono essere coerenti con il piano di sviluppo dell'impresa (business plan), che dovrà essere allegato alla domanda e in cui dovranno essere chiaramente indicati:

- l'idea di business ed il suo livello attuale di elaborazione rispetto alla realizzazione d'impresa;
- i risultati della ricerca e le competenze da cui l'impresa trae origine;
- le modalità di relazione ipotizzate con le fonti di conoscenza all'origine dell'idea, inclusi gli aspetti amministrativi e legali;
- il prodotto/servizio offerto sul mercato, il suo stato di sviluppo ed i benefici per i potenziali clienti;
- il potenziale di mercato e il potenziale di vendita, inclusi i potenziali concorrenti;
- il processo produttivo e le strategie di marketing;
- le partnership che si intendono attivare;
- gli ostacoli e le carenze (di natura umana, economica, organizzativa e strutturale) che si frappongono allo sviluppo d'impresa, da affrontarsi attraverso il contributo regionale;
- il piano economico finanziario (bilancio e conto economico previsionale).

3. Soggetti ammissibili

Possono presentare domanda di finanziamento imprese di nuova costituzione, anche in forma cooperativa, in possesso dei requisiti di **piccola impresa** o **microimpresa** di cui all'art. 2 punti 2 e 3 del D.M. 18 aprile 2005 concernente l'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI, contenuti nella raccomandazione 2003/361/CE del 6 gennaio 2003, ed esercitanti le attività di cui ai punti 1, 2 e 3 del comma 1 dell'art. 2195 del Codice Civile.

Le imprese devono avere sede produttiva in Emilia-Romagna. Per "sede produttiva" si intende una unità locale nella quale si svolge il processo produttivo e nella quale si sostengono gli investimenti per i quali è richiesto il finanziamento sul presente bando.

Sono comunque escluse le imprese operanti nei settori esplicitamente esclusi dal regolamento (CE) 1998/2006 del 15 dicembre 2006 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti "de minimis" all'art. 1 e le imprese che trasformano e commercializzano prevalentemente i prodotti di cui all'Allegati 1 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

Si intendono di nuova costituzione le imprese che, **al 17/05/2010**, risultano essere costituite da non più di 36 mesi. Ai fini dell'individuazione della data di costituzione farà fede la data di iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio competente per territorio.

Per essere considerata ammissibile l'impresa deve presentare almeno una delle seguenti **caratteristiche**:

- a) Essere stata promossa nell'ambito delle attività dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna;
- b) Essere stata selezionata come ammissibile al finanziamento da programmi di sostegno pubblici all'avvio di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza, ovvero da incubatori, promossi da università, enti di ricerca, Regione Emilia-Romagna, altri enti locali, ed avere chiare finalità di sfruttamento dei risultati della ricerca;
- c) Almeno uno degli attuali soci dell'impresa ha ricevuto una borsa di ricerca (o altra forma di sostegno equivalente) nell'ambito di programmi analoghi a quelli menzionati alla precedente lettera b), finalizzata allo sviluppo del progetto di impresa oggetto della domanda presentata su questo bando, da non oltre 3 anni dalla presentazione della domanda;
- d) Essere sostenuta da un accordo stipulato con università, enti di ricerca, centri di ricerca pubblici comunque operanti sul territorio regionale, per lo sfruttamento dei risultati della ricerca da essi originati.
- e) Essere composta congiuntamente da soggetti di ricerca (università, dipartimenti, enti di ricerca pubblici o privati, singoli ricercatori, professori, ...) e investitori istituzionali (società di venture capital, business angels, fondazioni, ...) che hanno come scopo principale della loro attività il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali.
- f) Operare in uno dei seguenti ambiti di attività settoriali/tematici:
 - Biotecnologie, farmaceutica, chimica organica;
 - Nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine;
 - Meccanica di precisione, strumenti di misura e controllo, sensoristica, biomedicale, elettromedicale;
 - Informatica e telematica, tecnologie digitali, audiovisivo;
 - Tecnologie per le energie rinnovabili, il risparmio energetico, l'ambiente;

L'appartenenza a questi settori sarà verificata attraverso l'oggetto sociale descritto nella visura camerale ed il codice ATECO 2002 o 2007 indicato nelle visure camerale come codice primario. L'amministrazione regionale si riserva anche controlli in loco per la verifica di questa caratteristica.

Le imprese che presentano domanda devono inoltre possedere i seguenti **requisiti**:

- essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
- essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato preventivo nel triennio precedente la data di presentazione della domanda;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

I requisiti sopra elencati saranno verificati sia al momento della domanda sia al momento della presentazione della rendicontazione o della richiesta di acconto/anticipo.

4. Regime di aiuto

Il presente bando è conforme ai criteri stabiliti dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

5. Spese ammissibili a contributo

Sono ammessi progetti con programmi di investimento non inferiori a Euro 60.000,00.

Le spese ammissibili, che dovranno essere finalizzate all'avvio dell'impresa e/o alla fase di espansione e sviluppo, ed essere coerenti con il piano di sviluppo dell'attività (business plan), riguardano:

A) Investimenti materiali:

- a. realizzazione di opere per ristrutturazione e adeguamento funzionale dei locali per l'attività d'impresa o necessarie alla installazione di impianti, macchinari ed attrezzature;
- b. acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, compresi i mezzi mobili con esclusione di quelli per il trasporto di merci e/o persone, strettamente necessari all'attività d'impresa; sono ammessi anche contratti di locazione semplice o noleggio per i canoni pagati nel periodo di ammissibilità ed i contratti di leasing sono ammessi solo se rispondono all'art. 8 del D.P.R. 03/10/2008, n° 196.
- c. acquisto di arredi (mobili funzionali all'attività d'impresa con esclusione di suppellettili e complementi di arredo);
- d. acquisto di strumenti informatici (hardware).

Non sono ammesse spese per l'acquisto di beni usati.

I beni acquistati, anche se modificati, non possono essere ceduti a qualsiasi titolo prima di 5 anni successivi alla data di liquidazione del contributo.

B) Investimenti immateriali:

- e. acquisto di brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche anche non brevettate, acquisto di know-how, purché chiaramente attribuibili al piano d'impresa;

- f. software;
- g. spese per consulenze specialistiche finalizzate alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale/industriale e alla loro estensione;
- h. acquisizione di servizi e prestazioni specialistiche finalizzati all'individuazione di finanziatori, a studi di fattibilità tecnico-economica e finanziaria, di mercato, ambientale e di processo, a progettazioni tecniche, a consulenze per la promozione commerciale, la comunicazione e l'organizzazione, purché chiaramente attribuibili al piano d'impresa. Sono in ogni caso escluse spese di viaggio, vitto e alloggio.

Sono escluse le spese:

- effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria dal legale rappresentante, e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e dal coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati, ad esclusione delle prestazioni lavorative rese da soci con contratto di lavoro dipendente e senza cariche sociali;
- effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

Non sono ammissibili le spese rispetto alle quali il beneficiario abbia già fruito di un contributo a valere su una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Non sono ammessi servizi e consulenze a carattere ordinario, connesse cioè alle normali spese di funzionamento dell'impresa, né quelle di carattere ricorrente, sia continuative che periodiche (ad es. quelle contabili, fiscali, ecc.).

Sono ammissibili le spese sostenute dalla data di presentazione della domanda fino ai 12 mesi successivi alla data dell'atto di concessione del finanziamento.

Sono altresì ammissibili, limitatamente alle voci di spesa a), b), c), d), e) ed f), spese sostenute a partire dal 01/01/2009 e anteriormente al 15/06/2010 (data di chiusura del bando) per un valore non superiore al 50% del totale dell'investimento proposto.

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute al netto di IVA, bolli, spese bancarie d'incasso, di trasporto e di imballaggio.

I pagamenti possono essere regolati **esclusivamente attraverso bonifico bancario, ricevuta bancaria o assegno non trasferibile** emessi dal beneficiario. **Saranno esclusi dalle agevolazioni** gli importi non pagati con le modalità sopra descritte ed in particolare gli importi regolati per contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale, o altro documento contabile, accompagnati da ricevuta bancaria o fotocopia dell'assegno con relativo estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla Banca.

Il dirigente competente per materia provvederà con proprio atto ad approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza ai principi indicati nel presente bando.

6. Contributo regionale

Il contributo concesso, nell'ambito della regola "*de minimis*", è un contributo in conto capitale fino alla misura massima del 70% delle spese ammesse e fino ad un contributo massimo di 100.000,00 euro per impresa. La misura percentuale del contributo sarà determinata con l'atto di concessione dello stesso da parte della Regione nel limite massimo sopraindicato e ridotto qualora la richiesta superi le risorse disponibili.

7. Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande dovranno essere inviate esclusivamente, pena la non ammissibilità, **esclusivamente a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno**, facendo fede la data del timbro apposto sulla busta dall'ufficio postale accettante, a partire dal 17 maggio al 15 giugno 2010.

Tutti i documenti indicati al successivo punto 8), recanti le opportune firme in originale, devono essere inviati alla Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

**Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo
Servizio Politiche di Sviluppo Economico
Bando – Attività I.2.1 POR FESR 2007-2013
Viale A. Moro, n. 44
40127 Bologna**

Per la compilazione della domanda e del relativo allegato 1 sarà resa disponibile una specifica applicazione web. I documenti compilati online dovranno essere stampati, firmati ed inviati secondo le modalità sopra descritte, unitamente ai documenti specificati al successivo par. 8). Le modalità di accesso e di utilizzo di tale applicazione saranno rese disponibili sui siti www.emiliaromagna.si-impresa.it e <http://fesr.regione.emilia-romagna.it> prima dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande.

8. Documenti per la presentazione della domanda

La documentazione da inoltrare alla Regione Emilia-Romagna per la richiesta di contributo deve essere composta da:

- a) domanda di contributo, in bollo da € 14,62 (fac simile allegato alla presente deliberazione), e firmata dal legale rappresentante dell'impresa, contenente la descrizione del piano di investimento;
- b) descrizione dell'impresa e degli investimenti per cui si richiede il contributo regionale (allegato 1, di lunghezza non superiore a 10 pagine in formato word) e business plan (allegato 2, di lunghezza non superiore a 30 pagine in formato word);
- c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante dell'impresa, attestante i requisiti di ammissibilità dell'impresa, (allegato 3) e accompagnata dalla fotocopia della carta d'identità o del passaporto in corso di validità del firmatario;
- d) i documenti di cui alle lettere a), b) e c) su supporto informatico;
- e) originale della visura camerale ordinaria non anteriore a un mese dalla presentazione della domanda.

La documentazione sarà scaricabile dai siti www.emiliaromagna.si-impresa.it e <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>. Si fa presente che tale documentazione non può essere modificata e che, qualora ciò venisse riscontrato la domanda sarà ritenuta **non ammissibile** per grave vizio formale.

La documentazione descritta ai punti a), b), c), d) ed e) costituisce documentazione minima obbligatoria; l'assenza anche di uno solo dei documenti indicati renderà la domanda non completa per grave vizio formale e quindi dichiarata **non ammissibile**.

Qualora uno dei documenti sopra descritti fosse incompleto la Regione Emilia-Romagna richiederà l'opportuna integrazione che dovrà essere inviata **esclusivamente a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno** all'indirizzo indicato al par. 7) entro 3 giorni lavorativi dalla ricezione, pena la non ammissibilità della domanda.

9. Modalità di valutazione delle proposte

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica del possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- completezza della domanda e della documentazione ad essa allegata e rispetto dei termini di spedizione come indicati ai precedenti paragrafi 7) e 8).
- appartenenza alla categoria dei soggetti ammissibili, con riferimento ai requisiti specificati al punto 3) del presente bando;
- localizzazione delle sede produttiva in Emilia-Romagna;
- coerenza generale con gli obiettivi ed i contenuti del bando e del POR FESR 2007-2013;

La selezione delle domande avverrà mediante un procedimento valutativo a graduatoria.

La valutazione di merito sarà realizzata da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con la procedura descritta nella delibera alla quale il presente bando è allegato.

Ad ogni domanda verrà attribuito un punteggio, fino ad un massimo di 70 punti. Tale punteggio sarà determinato, fino ad un massimo di 50 punti, dall'applicazione degli elementi e criteri di valutazione del progetto, e per i restanti 20 punti dalla sussistenza degli elementi di priorità più sotto indicati.

I **criteri di valutazione** sulla base dei quali verranno attribuiti fino ad un massimo di 50 punti sono:

Qualità Tecnico-scientifica del progetto di impresa in termini di : <i>(valutazione delle informazioni contenute nell'allegato 1)</i>	punteggio max	Punteggio min
a. Innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni di contesto;	30	21
b. Chiara individuazione dei prodotti/servizi da offrire e dei target di mercato;		
c. Sostenibilità nel tempo delle relazioni tecnologiche e scientifiche con le fonti di conoscenza dell'origine dell'idea (in caso di spin off);		
Qualità economico-finanziaria del progetto di impresa in termini di <i>(valutazione delle informazioni contenute nell'allegato 2)</i>		
d. Sostenibilità e realizzabilità del business plan;	20	14

Saranno considerati ammissibili a contributo i progetti che otterranno **la sufficienza in entrambi i 2 criteri di valutazione** sopra indicati.

Ai progetti considerati ammissibili verranno attribuiti i seguenti punteggi aggiuntivi, fino ad un massimo di 20 punti per ogni progetto:

Criterio di priorità	Punteggio
a. L'attività principale dell'impresa è finalizzata all'introduzione di innovazione in campo ambientale o energetico, della salute e dell'assistenza, della sicurezza, dello sviluppo della società dell'informazione;	6
b. Almeno il 50% delle quote del capitale sociale dell'impresa è detenuto da giovani con meno di 35 anni al momento della presentazione della domanda;	4
c. Almeno il 25% delle quote del capitale sociale dell'impresa è detenuto da donne;	4
d. Capacità del progetto di generare nuovi posti di lavoro qualificato per giovani (almeno un giovane ricercatore di età inferiore ai 30 anni, contratto almeno di 1 anno);	3

e. L'impresa trae origine dalle attività di ricerca sviluppate nell'ambito dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna; ;	3
---	---

10. Modalità di ammissione a finanziamento

La Regione, con atto del dirigente competente, provvede all'approvazione degli elenchi delle imprese ammesse e non ammesse. Nel caso in cui le risorse disponibili sul presente bando non fossero sufficienti per il finanziamento di tutti i progetti ammessi la Regione Emilia-Romagna si riserva di ridurre la percentuale di cofinanziamento prevista al par. 6) "Contributo regionale" fino al 40% del costo approvato. Qualora le risorse risultassero ancora non sufficienti, la concessione del contributo è disposta secondo l'ordine di merito, basato sul punteggio complessivo ottenuto. In caso di parità di punteggio per l'ultima posizione utile ai fini dell'ottenimento del contributo, nel caso in cui le risorse risultassero insufficienti si provvederà al riparto delle risorse tra i soggetti individuati.

La Regione si riserva, in caso di disponibilità di ulteriori risorse, di concedere il finanziamento ai progetti ammessi ed inizialmente non finanziati per mancanza di fondi, previa verifica della persistenza dei requisiti che ne hanno determinato l'ammissibilità

Ai proponenti i cui progetti sono stati ammessi a finanziamento verrà data comunicazione, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, dell'importo del contributo concesso, mentre coloro i quali non sono stati ammessi a finanziamento riceveranno con lo stesso mezzo l'esito della valutazione ed i motivi dell'esclusione.

11. Tempi di realizzazione

Il piano di investimenti deve concludersi entro 12 mesi dalla data dell'atto di concessione del finanziamento. Entro tale data dovranno essere conclusi tutti i pagamenti ed inviata la documentazione per il rendiconto finale delle spese sostenute ai Servizi competenti, secondo le modalità indicate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione".

Entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione al contributo, pena la revoca del contributo riconosciuto per grave vizio formale, i beneficiari dovranno inviare una esplicita dichiarazione di volontà di effettuare gli investimenti previsti e dichiarare la nuova situazione circa la situazione del "de minimis". (il modello sarà reso disponibile sui siti www.emiliaromagna.si-impresa.it e <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>)

12. Modalità di erogazione del contributo

All'atto della liquidazione la Regione dovrà accertare il permanere dei **requisiti** previsti al cap. 3) "Soggetti ammissibili" che hanno consentito la concessione del contributo, in particolare che l'azienda risulti attiva e non si trova in stato di liquidazione e di fallimento, né devono essere soggette a procedure concorsuali e la sede operativa funzionante sia situata nelle regione Emilia-Romagna.

Qualora la spesa effettiva documentata risultasse inferiore all'importo ammesso a contributo, si provvederà ad una proporzionale riduzione del contributo concesso, mentre una spesa effettiva documentata superiore all'importo ammesso a contributo non comporterà aumento del contributo concesso.

In sede di rendicontazione, le spese sostenute anteriormente al 15/06/2010 della domanda dovranno sempre rimanere al di sotto del 50% rispetto alle spese totali effettivamente riconosciute dall'Amministrazione regionale.

Il contributo potrà essere erogato attraverso due modalità, a scelta del beneficiario.

A) In un'unica soluzione ad investimenti completati e dietro presentazione della seguente documentazione:

- Relazione finale che illustri la destinazione e la finalità degli investimenti ed i risultati conseguiti.
- Rendiconto analitico di tutte le spese sostenute, redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritto dal beneficiario (e corredato della fotocopia della carta d'identità o del passaporto non scaduti del sottoscrittore), contenente le seguenti attestazioni ed impegni:
 - mantenere i requisiti previsti dal bando per l'ammissibilità ai contributi;
 - restituire i contributi erogati, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali;
 - consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione o incaricati della Giunta regionale;
 - fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione;
 - attestare che i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari e non sono stati né saranno utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici di qualsiasi natura;
 - attestare che i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
 - copie in formato pdf (o simili) delle fatture elencate nel rendiconto analitico corredata della necessaria documentazione attestante il pagamento secondo le modalità descritte nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza ai principi indicati nel presente provvedimento.

Il pagamento del contributo è subordinato alla presentazione in originale presso gli uffici competenti della Regione Emilia-Romagna della documentazione contabile ed amministrativa probatoria delle spese sostenute e secondo le modalità indicate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione".

B) in due soluzioni comprendenti:

- un'anticipazione, pari al 30% del contributo concesso (arrotondamento al ribasso alle migliaia di EURO), erogabile su richiesta dell'impresa da presentarsi alla Regione entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione al contributo, e previa presentazione di polizza fideiussoria, pari all'importo dell'anticipo stesso, da redigersi secondo lo schema che sarà reso disponibile sui siti www.emiliaromagna.si-impresa.it e <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.
- il saldo del contributo concesso a conclusione degli investimenti e dietro presentazione della stessa documentazione di cui al precedente punto a). In questa sede si provvederà allo svincolo della polizza fideiussoria.

13. Modifiche e proroghe

Eventuali variazioni nel piano delle attività previste nei progetti e nella composizione dei costi previsti, fermi restando gli obiettivi originari del progetto e fatto salvo il totale del contributo concesso, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione e comunque non potranno essere inviate negli ultimi 2 mesi del piano di investimenti. Esse si intendono accettate se la Regione stessa non formulerà obiezioni entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta di variazione.

Non saranno in alcun caso accettate modifiche al piano delle attività e al piano dei costi che comportino una sostanziale variazione delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione ed in particolare il punteggio attribuito.

Sarà possibile chiedere proroghe al piano di investimenti fino ad un massimo di 3 mesi oltre i 12 originari. Tale richiesta potrà essere inviata entro l'undicesimo mese del piano di investimenti, oltre tale data non sarà possibile chiedere proroghe.

14. Controlli e revoche

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al totale approvato e ammesso, ma superiore al 50%, saranno liquidati in misura proporzionalmente ridotta, sempre che la riduzione dell'investimento non sia di pregiudizio al mantenimento delle condizioni che ne hanno determinato la posizione in graduatoria.

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare, nei 5 anni successivi alla liquidazione del contributo, sopralluoghi ispettivi anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni al par. 3) "Soggetti ammissibili" ad eccezione del requisito dimensionale che si considera unicamente requisito di accesso.

Oltre al caso di esito negativo dei controlli effettuati, si procederà alla revoca d'ufficio dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nel caso un cui:

- l'impresa non rispetta le indicazioni ed i vincoli presenti nel seguente bando;
- la realizzazione non è conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'investimento approvato o per il quale sono state approvate variazioni in corso d'opera;
- l'impresa comunica con raccomandata la rinuncia al contributo;
- il beneficiario non rispetti i tempi previsti per la consegna della documentazione per la rendicontazione dei progetti;
- il beneficiario non rispetti gli obblighi ed i tempi previsti per la consegna della documentazione richiesta dalla Regione Emilia-Romagna, in particolare per quanto previsto ai par. 15) "Obblighi a carico dei beneficiari" e 16) "Operazioni straordinarie d'impresa";
- qualora dalle verifiche della documentazione prodotta emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente bando, dichiarazioni mendaci, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare riferimento al luogo di svolgimento del progetto;
- l'investimento risulta realizzato in misura inferiore al 50% di quello ammesso a contributo.

Inoltre, la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 72 del regolamento CE 1083/2006 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in merito ai progetti cofinanziati finalizzati ad accertare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo. I beneficiari del cofinanziamento sono tenuti a consentire e agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione.

L'Autorità di Gestione del POR, inoltre, si riserva in ogni tempo la facoltà di svolgere – per le finalità indicate nell'art. 60 del Regolamento CE 1083/2006 e riprese dall'art. 13 del Regolamento CE 1828/2006 secondo le modalità da esse definite ed anche tramite incaricati esterni - tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, anche nei cinque anni successivi alla erogazione del contributo, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del cofinanziamento e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a cofinanziamento;
- che gli interventi e le azioni realizzate siano state conformi a quanto stabilito nel bando;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario è conforme alle norme comunitarie e nazionali;

- il possesso e il mantenimento, da parte del beneficiario, dei requisiti richiesti per la concessione del cofinanziamento e la corretta destinazione del medesimo;

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese o comunque in uno dei casi di revoca definiti, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di anticipo che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite maggiorate dell'interesse pari al TUR vigente al momento della loro erogazione.

15. Obblighi a carico dei beneficiari

Le imprese ammesse a contributo sono tenute:

- a) a fornire tutte le informazioni che il competente Servizio ritenga utili, comprese quelle eventualmente necessarie alla verifica di dichiarazioni sostitutive precedentemente rese (DPR 445/2000), entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta effettuata tramite raccomandata A.R. Trascorso inutilmente il termine indicato, l'impresa, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, sarà dichiarata decaduta dai benefici;
- b) a curare la conservazione della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto, separata dagli altri atti amministrativi dell'impresa e a renderla accessibile senza limitazioni al controllo e alle ispezioni dei funzionari incaricati dalle autorità regionali.
- c) al rispetto delle normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e al rispetto delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.
- d) di avvertire tempestivamente gli uffici della regione Emilia-Romagna di tutte le variazioni che possano incidere sulle previsioni circa i **requisiti** del cap. 3) "Soggetti ammissibili".

I beni per i quali è stato concesso il contributo non potranno essere ceduti, alienati o distratti dall'uso produttivo in favore dell'impresa beneficiaria per un periodo pari ai 3 anni successivi alla erogazione del contributo. È ammessa la loro sostituzione con beni analoghi ed almeno di pari valore, previa comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, in presenza di cause documentabili di forza maggiore.

Qualora non vengano rispettati il suddetto vincolo si procederà alla revoca parziale o totale del contributo.

16. Operazioni straordinarie di impresa

Nel periodo di svolgimento del progetto e nel periodo di verifica della documentazione relativa al pagamento finale è **vietata** qualsiasi operazione straordinaria di impresa tranne il caso di scissione ed il caso in cui il beneficiario acquisisca un'altra azienda o ramo d'azienda.

In ogni caso il beneficiario deve avvisare tempestivamente l'Amministrazione regionale **prima** del realizzarsi dell'operazione ed avanzare una specifica istanza tesa al mantenimento della validità della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità ed alle spese ammesse del programma dalla stessa presentato.

In tutti i casi si richiede la visura camerale ed il certificato CCIAA con vigenza della nuova impresa destinataria del contributo entro 30 giorni dalla data di registrazione dell'atto.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, si provvederà ad avviare nuovamente l'iter istruttorio, ed in particolare alla verifica del

livello dimensionale del richiedente, che dovranno essere rispondenti a quanto previsto al par. 3) "Soggetti ammissibili", ovvero mantenere il requisito di piccola o microimpresa.

17. Informazioni sul procedimento amministrativo e tutela della privacy

- a) Le domande pervenute saranno sottoposte ad una prima istruttoria formale tesa a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal presente bando, nonché l'assenza di cause di esclusione.
- b) L'elenco delle domande non ammesse alla valutazione sarà formalizzato con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente.
- c) Le domande ammesse alla procedura di valutazione saranno inviate al Nucleo di Valutazione (di seguito NV). Il NV procederà alla valutazione in osservanza dei principi definiti al punto 9) del presente bando. Successivamente, il NV redigerà la proposta di graduatoria, sulla base delle valutazioni effettuate in termini di attribuzione di punteggio e importo di spesa ritenuta ammissibile, e l'elenco dei progetti esclusi dalla graduatoria riportandone la relativa motivazione.
- d) L'elenco dei proponenti non ammessi al contributo, nonché la graduatoria dei progetti ammessi a contributo ed il relativo impegno verranno approvate attraverso apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente.
- e) Tale Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
- f) L'esito della domanda di contributo sarà inviato alle imprese attraverso apposita comunicazione contenente le informazioni sul punteggio attribuito, sulla posizione in graduatoria e sulle motivazioni relative all'eventuale esclusione.
- g) Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Att. Prod., Comm. e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.
- h) L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 d.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
- i) L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Att. Prod., Comm. e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico.
- j) Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione Emilia-Romagna debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime. Responsabile del trattamento dei dati è il responsabile di servizio competente per materia, individuato nel Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico.
- k) I provvedimenti inerenti l'approvazione delle graduatorie potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'esito, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.

18. Informazioni

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarificazioni e comunicazioni successive saranno disponibili sui siti www.emiliaromagna.si-impresa.it e <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

Per informazioni o situazioni che non trovino riscontro nel presente bando o nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" è inoltre possibile rivolgersi alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche di Sviluppo Economico dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 ai numeri 051- 5276322, 051- 5276323, via e-mail all'indirizzo imprese@regione.emilia-romagna.it.

Facsimile

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

Modulo di domanda

MARCA DA
BOLLO
(euro 14,62)

*Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Attività produttive,
Commercio, Turismo
Viale Aldo Moro n. 44
40127 Bologna*

Domanda di concessione del contributo per

ATTIVITÀ I.2.1**“Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative”**

Il sottoscritto (cognome e nome) _____
nato a _____ il _____
Codice Fiscale _____

in qualità di:

legale rappresentante dell'impresa _____
indicare la ragione sociale

CHIEDE

di essere ammesso alla *concessione del contributo previsto dal POR FESR 2007 - 2013, ATTIVITÀ I.2.1 “Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative” per la realizzazione degli investimenti descritti nell'Allegato 1.*

A tal fine allega la seguente documentazione:

(I documenti di seguito elencati costituiscono parte integrante della domanda. La loro mancanza o incompletezza sarà motivo di non ammissibilità formale alla valutazione, si veda il par. 8) del bando).

- Descrizione dell'impresa e degli investimenti per i quali si chiede il contributo regionale, redatta secondo il formato di cui all'Allegato 1;
- Piano di sviluppo dell'impresa (Business Plan), redatto secondo le indicazioni previste al seguente Allegato 2;
- dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà, redatta secondo il formato di cui all'Allegato 3, attestante il possesso dei requisiti previsti dal Bando;
- Curricula dei fornitori di prestazioni specialistiche (se indicate come spese al punto H dell'Allegato 1);
- Fotocopia leggibile della Carta di Identità o del Passaporto, in corso di validità, del firmatario la domanda.

Il richiedente si impegna a comunicare tempestivamente, mediante lettera raccomandata alla Regione Emilia-Romagna, ogni variazione dei dati contenuti nei documenti allegati alla presente domanda.

Data

Firma del richiedente

Allegato 1

Descrizione dell'impresa e degli investimenti per cui si richiede il contributo regionale

A) DATI ANAGRAFICI DELL'IMPRESA

Le informazioni di questa sezione devono corrispondere esattamente a quanto riportato nel Registro delle Imprese - Visura camerale.

Ragione Sociale _____

Natura Giuridica _____

Data di costituzione _____ Attiva (S/N) _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva _____

Indirizzo _____

Comune _____ Provincia _____

CAP _____ Nazione _____

Codice di classificazione ATECO riferito all'attività principale

CODICE

--	--	--	--	--	--	--	--

indicare se ATECO 2002

ATECO 2007

B) SEDE OGGETTO DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti devono essere destinati ad una unità locale operante avente sede nella regione Emilia-Romagna.

Le informazioni di questa sezione devono corrispondere esattamente a quanto riportato nel Registro delle Imprese - Visura camerale.

Indirizzo _____

Comune _____ Provincia _____

CAP _____

C) COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE*(alla data di presentazione della domanda)*

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	Codice fiscale	Quota di partecipazione %	Occupazione / settore e localizzazione*

- * - se persona fisica indicare l'attuale occupazione; se docente universitario, ricercatore, titolare di assegno di ricerca, ecc., specificare anche l'università o ente di appartenenza
 - se impresa indicare il settore di attività e la localizzazione della sede legale;
 - se università o ente di ricerca, indicare l'eventuale dipartimento/istituto di riferimento.

D) CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PROPENENTE (Par. 3 del bando)

Indicare quale tra le caratteristiche elencate al par. 3 del bando (lettere da a) ad f)) il proponente intende dichiarare al fine della ammissibilità della domanda.

Nel primo spazio indicare una tra le lettere individuate come "caratteristiche" dal par. 3) bando.

Nel secondo spazio indicare esattamente il motivo ed i riferimenti che hanno portato alla scelta della caratteristica.

Caratteristica LETTERA

--

E) BREVE DESCRIZIONE DELL'IMPRESA

Descrivere lo status attuale dell'impresa, con particolare riferimento alle modalità operative attivate ed ai risultati – anche commerciali – finora raggiunti.

F) INVESTIMENTI (*Articolo 5 del Bando*)**F.1) PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI INVESTIMENTI** (*minimo EURO 60.000,00*)

Tipologia di investimento	Investimento totale (al netto di IVA)	di cui spese sostenute tra il 01/001/2009 ed il 17/05/2010
a) realizzazione di opere per ristrutturazione e adeguamento funzionale dei locali per l'attività d'impresa o necessarie alla installazione di impianti, macchinari ed attrezzature;	12.065,40	
b) acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, compresi i mezzi mobili con esclusione di quelli per il trasporto di merci e/o persone, strettamente necessari all'attività d'impresa; sono ammessi anche contratti di locazione semplice o noleggio per i canoni pagati nel periodo di ammissibilità ed i contratti di leasing sono ammessi solo se rispondono all'art. 8 del D.P.R. 03/10/2008, n° 196.		
c) acquisto di arredi (mobili funzionali all'attività d'impresa con esclusione di suppellettili e complementi di arredo);		
d) acquisto di strumenti informatici (hardware).		
e) acquisto di brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche anche non brevettate, acquisto di know-how, purché chiaramente attribuibili al piano d'impresa;		
f) software;		
g) spese per consulenze specialistiche finalizzate alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale/industriale e alla loro estensione;		escluse
h) acquisizione di servizi e prestazioni specialistiche finalizzati all'individuazione di finanziatori, a studi di fattibilità tecnico-economica e finanziaria, di mercato, ambientale e di processo, a progettazioni tecniche, a consulenze per la promozione commerciale, la comunicazione e l'organizzazione, purché chiaramente attribuibili al piano d'impresa. Sono in ogni caso escluse spese di viaggio, vitto e alloggio.		escluse
TOTALE INVESTIMENTI		

COFINANZIAMENTO MASSIMO CONCEDIBILE	<i>(70%)</i>
MASSIMO CONTRIBUTO CONCEDIBILE <i>(max 100.000 euro)</i>	

F.2) DESCRIZIONE INVESTIMENTI

Descrivere ciascuna voce di investimento in maniera dettagliata, specificando per ogni spesa prevista la destinazione, i contenuti e gli obiettivi. Evidenziare i costi sostenuti tra il 01/01/2009 e la data di presentazione della domanda, ricordando che il loro totale non potrà essere superiore al 50% dell'investimento totale proposto.

Tipologia di investimento

a) *realizzazione di opere per ristrutturazione e adeguamento funzionale dei locali per l'attività d'impresa o necessarie alla installazione di impianti, macchinari ed attrezzature;*

b) *acquisto e/o contratti di leasing di impianti, macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica, compresi i mezzi mobili con esclusione di quelli per il trasporto di merci e/o persone, strettamente necessari all'attività d'impresa;*

c) *acquisto di arredi (mobili funzionali all'attività d'impresa con esclusione di suppellettili e complementi di arredo);*

d) *acquisto di strumenti informatici (hardware).*

e) *acquisto di brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche anche non brevettate, acquisto di know-how, purché chiaramente attribuibili al piano d'impresa;*

f) software;

g) spese per consulenze specialistiche finalizzate alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale/industriale e alla loro estensione **(no spese retroattive)**;

h) acquisizione di servizi e prestazioni specialistiche finalizzati all'individuazione di finanziatori, a studi di fattibilità tecnico-economica e finanziaria, di mercato, ambientale e di processo, a progettazioni tecniche, a consulenze per la promozione commerciale, la comunicazione e l'organizzazione, purché chiaramente attribuibili al piano d'impresa. Sono in ogni caso escluse spese di viaggio, vitto e alloggio **(no spese retroattive)**.

G) REFERENTE OPERATIVO DEL PROGETTO

Cognome e nome _____

Telefono _____ Fax _____

Indirizzo di posta elettronica _____

ATTENZIONE IL PRESENTE ALLEGATO NON DOVRÀ ESSERE SUPERIORE A 10 PAGINE IN FORMATO WORD. LE PAGINE IN ECCESSO NON SARANNO VALUTATE

Allegato 2

Schema di riferimento per la redazione del Piano di sviluppo dell'impresa (Business Plan)

- 1) l'idea di business ed il suo livello attuale di elaborazione rispetto alla realizzazione d'impresa;
- 2) i risultati della ricerca e le competenze da cui l'impresa trae origine;
- 3) le modalità di relazione ipotizzate con le fonti di conoscenza all'origine dell'idea, inclusi gli aspetti amministrativi e legali;
- 4) prodotto/servizio offerto sul mercato, il suo stato di sviluppo ed i benefici per i potenziali clienti;
- 5) il potenziale di mercato e il potenziale di vendita, inclusi i potenziali concorrenti;
- 6) il processo produttivo e le strategie di marketing;
- 7) le partnership che si intendono attivare;
- 8) gli ostacoli e le carenze (di natura umana, economica, organizzativa e strutturale) che si frappongono allo sviluppo d'impresa, da affrontarsi attraverso il contributo regionale;
- 9) il piano economico finanziario (bilancio e conto economico previsionale).

ANALISI CONCLUSIVA DEI VANTAGGI COMPETITIVI E DEI FATTORI DI RISCHIO DELL'INIZIATIVA

Riportare in dettaglio i principali fattori che rappresentano il fondamento del vantaggio competitivo dell'impresa rispetto ai concorrenti ed i fattori di rischio connessi all'iniziativa.

ATTENZIONE IL PRESENTE ALLEGATO NON DOVRÀ ESSERE SUPERIORE A 30 PAGINE IN FORMATO WORD. LE PAGINE IN ECCESSO NON SARANNO VALUTATE

Allegato 3**Facsimile di Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà**

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa _
 con sede in via _____ n. _____
 Comune _____ CAP _____ Provincia _____
 iscritta al registro della CC.I.AA. di _____ data _____ n. _____

ai fini dell'ottenimento del contributo previsto dal *POR FESR 2007 - 2013*, **ATTIVITÀ I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative"**, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del Decreto medesimo, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che l'impresa realizza gli investimenti presso la propria sede/unità locale in via _____ n. _____ nel Comune di _____, che si trova in Emilia-Romagna;
- che, ai fini dell'accertamento dei requisiti dimensionali di piccola impresa o microimpresa di cui all'art. 2 punti 2 e 3 del D.M. 18 aprile 2005 concernente l'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI, contenuti nella raccomandazione 2003/361/CE del 6 gennaio 2003:
 - gli addetti (ULA) sono n. _____
 - il fatturato è di € _____ oppure il totale di bilancio annuo è di € _____
 - è in possesso del requisito di indipendenza;
- di possedere i seguenti **requisiti**:
 - essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
 - essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato preventivo nel triennio precedente la data di presentazione della domanda;
 - non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
 - possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
 - rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
 - Non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;

- che l'impresa, nel triennio precedente la data di presentazione della domanda (va indicata l'ipotesi che ricorre):
 - non ha beneficiato di altri contributi pubblici a titolo "de minimis";
 - ha beneficiato dei seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" (indicare la data di concessione, l'importo in EURO e la Legge/Provvedimento):
 - Anno 2008 euro _____
 - Anno 2009 euro _____
 - Anno 2010 euro _____

Luogo e data

Firma del dichiarante

Allegare fotocopia di carta d'identità o passaporto in corso di validità del dichiarante

Di seguito si fornisce una lista che può essere utilizzata per verificare la regolarità e la completezza della documentazione richiesta:

Domanda:

- Bollo
- Presenza della firma del richiedente

Documenti allegati alla domanda:

- Allegato 1: descrizione dell'impresa e degli investimenti;
- Allegato 2: Piano di sviluppo dell'impresa (Business Plan)
- Allegato 3: dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà attestante il possesso dei requisiti previsti dal Bando
- Curricula dei fornitori di prestazioni specialistiche (se indicate come spese al punto F dell'Allegato 1);
- Fotocopia leggibile della Carta di Identità o Passaporto, in corso di validità del firmatario la domanda

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 149

L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2010. Dl. G.R. n. 2043/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e ss.mm.;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica";
- n. 917 del 25 giugno 2007 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Approvazione delle modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" così come modificata dalla deliberazione n. 1181/2007;
- n. 2043 del 14 dicembre 2009 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione provvisoria delle risorse destinate alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) Anno 2010";

Dato atto che il punto 1) del dispositivo della delibera di Giunta Regionale n. 592/2009 dispone che tutti i procedimenti amministrativi già avviati, proseguono sino al loro compimento in ottemperanza a quanto stabilito con la delibera n. 917/2007 e s.m.;

Richiamato il quarto punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 917/2007 come modificata dalla delibera n. 1181/2007, che stabilisce che la Giunta Regionale provvede con proprio atto:

- a disporre la ripartizione e la contestuale assegnazione provvisoria delle risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale entro il mese di novembre precedente all'esercizio di riferimento e comunque ad avvenuta presentazione del progetto di legge regionale concernente il Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario di riferimento all'Assemblea legislativa;
- ad assegnare definitivamente, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario di riferimento, le risorse destinate al finanziamento delle attività di

promozione a carattere locale, nonché ad assumere l'impegno di spesa sul competente capitolo di bilancio;

Considerato che con delibera n. 2043/2009, la Giunta Regionale ha:

- dato atto delle risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Province, per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2010, ammontanti ad € 4.000.000,00 ed allocate, nell'ambito del Progetto di Legge concernente il "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1781/2009, al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7), di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100;
- approvato la Tabella n. 2 riportante la suddivisione provvisoria delle predette risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2010;
- dato atto che, solo a seguito dell'entrata in vigore della "Legge Finanziaria Regionale adottata a norma dell'art. n. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio Pluriennale 2010-2012" e della Legge di "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010-2012", sarà possibile confermare od eventualmente rimodulare, nonché impegnare le più volte citate risorse finanziarie;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- le LL.RR. 22 dicembre 2009, n. 24 e n. 25;

Dato atto che:

- le risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle

Province, per l'anno 2010, ammontanti ad € 4.000.000,00, risultano allocate, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2010 al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7), di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100;

- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto quindi di:

- a) confermare la Tabella n. 2 approvata con delibera n. 2043/2009 che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al Secondo punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 917/2007 come modificata dalla delibera n. 1181/2007, la definitiva ripartizione fra le Province delle risorse finanziarie di complessive € 4.000.000,00, destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2010, disponibili sul Bilancio regionale di previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2010 sul capitolo di spesa precedentemente specificato:

Tabella 2

Beneficiario	Sistema di ripartizione di cui al 2° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 917/2007 e succ. mod.			Totale Riparto 2010
	Prima Quota del 10%	% di Riparto di cui alla Tab. A Di. G.R. 2728/1997	Applicazione della % sulla restante quota	
Provincia di BOLOGNA	44.444,45	13,16	473.759,99	518.204,44
Provincia di FERARA	44.444,45	11,29	406.439,99	450.884,44
Provincia di FORLI' CESENA	44.444,45	9,11	327.960,00	372.404,45
Provincia di MODENA	44.444,45	4,58	164.880,00	209.324,45

Provincia di PARMA	44.444,45	5,90	212.400,00	256.844,45
Provincia di PIACENZA	44.444,45	2,10	75.600,00	120.044,45
Provincia di RAVENNA	44.444,45	15,26	549.359,99	593.804,44
Provincia di REGGIO EMILIA	44.444,45	3,43	123.480,00	167.924,45
Provincia di RIMINI	44.444,45	35,17	1.266.119,98	1.310.564,43
TOTALE GENERALE	400.000,05	100,00	3.599.999,95	4.000.000,00

- b) assegnare a ciascuna Provincia, per l'anno 2010, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale Riparto 2010" della predetta Tabella n. 2;
- c) impegnare, la somma complessiva di € 4.000.000,00, allocata sul capitolo n. 25561 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

Richiamate altresì:

- il D.P.R. n. 252/1998, art. 1, comma 2;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;

nonché le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di confermare la Tabella n. 2, così come indicata nelle premesse, approvata con propria delibera n. 2043/2009 che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al Secondo punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 917/2007 come modificata dalla delibera n. 1181/2007, la definitiva ripartizione fra le Province delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2010, pari a complessivi € 4.000.000,00;
 2. di assegnare a ciascuna Provincia, per l'anno 2010, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale Riparto 2010" della Tabella n. 2 di cui al precedente punto 1.;
 3. di imputare la somma complessiva di € 4.000.000,00, registrata al numero di impegno 371 sul capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;
 4. di dare atto che alla liquidazione degli acconti e dei saldi delle assegnazioni indicate alla Tabella n. 2, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., sulla base delle richieste presentate dalle Province secondo le modalità stabilite dal Quinto punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 917/2007 come modificata dalla delibera n. 1181/2007;
 5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 169

Modifica all'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 2266/2005 e dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 1179/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24, recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e, in particolare, il Capo III che disciplina l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa locale nella Regione Emilia-Romagna;

- la Legge Regionale 28 settembre 2007, n. 21, recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale". Modifiche alla Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza) ed in particolare l'art. 3 della suddetta L.R. 21/2007 che apporta modifiche all'art. 21 della L.R. 24 del 2003;

premessi che:

- con deliberazione n. 1179 del 21/06/2004, la Giunta regionale ha provveduto, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 7, della L.R. n. 24/2003, a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale, dalla quale risultano in particolare anche gli standard dei corpi a carattere intercomunale;

- con la medesima disposizione, veniva inoltre disciplinata la possibilità di costituire corpi di polizia locale a norma dell'art. 14 della L.R. 24/2003, attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi di programma, come previsto dall'art. 15 commi 1, lettera a) e 2 della L.R. 24/2003, fissando il limite ultimo di durata degli Accordi nel 31 dicembre 2007;

- con propria deliberazione n. 106 del 4 febbraio 2008 è stato tra l'altro modificato l'Allegato A parte integrante della propria deliberazione n. 1179/2004 nella sola parte relativa agli "Accordi di programma per la costituzione dei Corpi di polizia locale", sostituendo la lettera b) come di seguito indicato: "il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 24/2003, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel **31 dicembre 2009**";

considerato che:

- attraverso propria deliberazione n. 2266/2005 si stabiliva al punto 4) dell'Allegato A) che le richieste di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli Accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente all'art. 15, comma 2 e all'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 24/03, potevano avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento stesso, entro il termine del **31 marzo 2007**;

- con deliberazione della giunta regionale n. 106 del 04 febbraio 2008 è stato tra l'altro modificato il punto 4) dell'Allegato A parte integrante della propria deliberazione n. 2266/2005 stabilendo che «*le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 31 marzo 2009*»;

dato atto che l'art. 21 della Legge Regionale 24 del 4 dicembre 2003 recante "*Disposizioni transitorie finali*", come modificato dalla L.R. 28 settembre 2007, n. 21, al comma 1 aveva posto come termine ultimo per il riconoscimento di corpi di polizia locale istituiti ai sensi della legislazione previgente, il 31 dicembre 2007 ad eccezione dei corpi dei Comuni con un numero di addetti superiore a trenta unità, i corpi dei Comuni con popolazione superiore ai ventimila abitanti, i corpi di polizia provinciale, nonché i corpi intercomunali già costituiti indipendentemente dalla popolazione servita e dalla natura giuridica del vincolo associativo, per i quali tale riconoscimento era prorogato fino al 31 dicembre 2009;

preso atto:

- delle richieste pervenute da alcuni Comuni per la riapertura dei termini utili per la presentazione di domande finalizzate alla sottoscrizione di Accordi di programma per la costituzione e lo sviluppo di corpi di polizia locale ai sensi della Legge Regionale 24/2003 e succ. modifiche;

- della necessità di concludere l'iter procedurale per la sottoscrizione di Accordi di programma per la costituzione e lo sviluppo di corpi di polizia locale ai sensi della Legge Regionale 24/2003 e succ. modifiche, a seguito delle domande presentate entro il termine posto dalla propria delibera n. 2266/2005 e succ. modifiche, al 31 marzo 2009;

- che la scadenza del 31 dicembre 2009, sopra richiamata, quale termine ultimo per il riconoscimento, nella fase transitoria di applicazione della L.R. 24/2003 e succ. modifiche, dei corpi di polizia locale preesistenti alla Legge stessa, è utilmente trascorso;

ritenuto di:

- modificare il punto 4) dell'Allegato A) della propria delibera n. 2266/2005 e succ. modifiche "Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura", stabilendo che «*Le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 30 giugno 2010. Il limite ultimo per la sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato nel 31 marzo 2011*»;

- sopprimere la lettera b) dell'Allegato A parte integrante della propria delibera n. 1179/2004 e succ. modifiche nella parte relativa agli "Accordi di programma per la costituzione dei Corpi di polizia locale", che cita «*il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 24/2003, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009*»;

considerato l'interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna a diffondere gli Accordi di programma richiamati all'art. 15 commi 1 lettera a) e 2, per dare piena attuazione alle previsioni di cui all'art. 14 della L.R. 24/2003 e succ. modifiche, anche al fine di sostenere la costituzione dei nuovi Corpi di polizia locale e prioritariamente dei Corpi intercomunali di polizia locale;

dato atto del parere allegato;

su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare, per le motivazioni esposte in premessa, il punto 4) dell'Allegato A parte integrante della propria deliberazione n. 2266/2005 e succ. modifiche "Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura", sostituendo il secondo capoverso come segue: «*Le richieste di avvio della pro-*

cedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 30 giugno 2010. Il limite ultimo per la sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato nel 31 marzo 2011»;

2. di sopprimere, per le motivazioni esposte in premessa, la lettera b) dell'Allegato A parte integrante della propria delibera n. 1179/2004 e succ. modifiche nella parte relativa agli "Accordi di programma per la costituzione dei Corpi di polizia locale", che cita « *il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 24/2003, come modificato dall'art. 3*

della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009 »;

3. di confermare quanto altro disposto nella propria deliberazione n. 1179/2004;

4. di confermare quanto altro disposto nella propria deliberazione n. 2266/2005;

5. disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 170

Integrazione delle deliberazioni della Giunta regionale nn. 713/2002 e 1752/2003 e modifica delle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1353/2004, 790/2005, 436/2006, 490/2008, 1851/2004, 1327/2007 e 1342/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" ed in particolare gli artt. 220 e 220 bis successivamente abrogati dall'art. 23 della L.R. 24/2003;

- la propria deliberazione n. 713 del 13 maggio 2002 recante «Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2002, per la concessione dei contributi previsti all'art. 220 della L.R. 3/99 e succ.mod»;

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" ed in particolare l'art. 224 successivamente abrogato dall'art. 23 della L.R. 24/2003;

- la propria deliberazione n. 1752 del 16 settembre 2003 recante "Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2003, per la concessione dei contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti volti alla soluzione di rilevanti problematiche di polizia locale (art. 224, L.R. 3/99)";

Considerato che in tutte e due le suddette deliberazioni nn. 713/2002 e 1752/2003 nell'Allegato A, al punto 4) Decorrenza e termine delle attività di progetto era tra l'altro stabilito che «Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio non oltre tre mesi dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno terminare entro i diciotto mesi successivi alla stessa data.

In presenza di particolari circostanze, non prevedibili all'atto della formulazione del progetto presentato, potrà essere richiesta una proroga di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Servizio "Promozione e sviluppo delle politiche di sicurezza e della polizia locale" che, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.»;

Verificato dunque che nelle suddette deliberazioni non era previsto un termine entro cui gli Enti locali dovevano rendicontare l'attività, né era fissato il termine entro cui l'Amministrazione regionale era tenuta a corrispondere il saldo, né infine era stata individuata alcuna sanzione per l'eventuale ritardo nella presentazione dei documenti necessari per provvedere alla relativa

liquidazione;

Atteso che, al fine di una razionale e ottimale gestione delle risorse pubbliche, si rende necessario fissare un congruo termine entro cui gli Enti locali dovranno rendicontare l'attività, relativamente ai progetti presentati ai sensi delle proprie deliberazioni 713/2002 e 1752/2003, pena la revoca del contributo;

Dato atto che si ritiene congruo fissare detto termine in tre mesi dalla notifica del presente provvedimento alle Amministrazioni interessate;

Viste inoltre:

- la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare l'art. 5;

- la propria deliberazione n. 1353 del 12 luglio 2004 recante "Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2004, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03";

- la propria deliberazione n. 790 del 30 maggio 2005 recante "Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2005, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03";

- la propria deliberazione n. 436 del 3 aprile 2006 recante "Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2006, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03";

- la propria deliberazione n. 490 del 14 aprile 2008 recante "Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2008, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03";

- la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare l'art. 15;

- la propria deliberazione n. 1851 del 20 settembre 2004 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità per l'anno 2004, per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1, lettera b) della L.R. 24/03";

- la propria deliberazione n. 1327 del 10 settembre 2007 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità per l'anno 2007 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003";

- la propria deliberazione n. 1342 del 8 settembre 2008 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità per l'anno 2008 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003";

Verificato che con riferimento alle procedure previste nel-

le sopraccitate deliberazioni n. 1353/2004, 790/2005, 436/2006, 490/2008, 1851/2004, 1327/2007 e 1342/2008 era stato previsto un termine di rendicontazione delle attività progettuali a pena di decadenza;

Ritenuto opportuno:

- dilazionare il termine di rendicontazione qualora i progetti siano stati realizzati e regolarmente conclusi;

- prevedere che detto termine sia fissato in anni tre dal termine inizialmente previsto nelle rispettive deliberazioni che determinavano le priorità, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi;

- prevedere inoltre che in presenza di particolari circostanze sia possibile concedere una proroga per la conclusione dei progetti, valutando caso per caso tale possibilità;

Ritenuto opportuno, per le motivazioni sopra evidenziate, integrare le citate deliberazioni n. 713/2002, e 1752/2003 e modificare le citate deliberazioni 1353/2004, 790/2005, 436/2006, 490/2008, 1851/2004, 1327/2007 e 1342/2008 nei modi sopra indicati;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi delibera:

1) di integrare, per le motivazioni espresse in premessa, le proprie deliberazioni:

- n. 713 del 13 maggio 2002 recante "Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2002, per la concessione dei contributi previsti all'art. 220 della L.R. 3/99 e succ.mod";

- n. 1752 del 16 settembre 2003 recante «Determinazione delle priorità, dei criteri e delle modalità per l'anno 2003, per la concessione dei contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti volti alla soluzione di rilevanti problematiche di polizia locale (art. 224, L.R. 3/99)»;

prevedendo che:

«Entro tre mesi dalla notifica del presente provvedimento, gli Enti locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale descritta al punto 9) dell'Allegato A delle rispettive deliberazioni n. 713/2002 e 1752/2003, pena la revoca del contributo medesimo»;

2) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, le proprie deliberazioni:

- n. 1353 del 12 luglio 2004;
- n. 790 del 30 maggio 2005;
- n. 436 del 3 aprile 2006;
- n. 490 del 14 aprile 2008;
- n. 1851 del 20 settembre 2004;
- n. 1327 del 10 settembre 2007;
- n. 1342 del 8 settembre 2008,

prevedendo che:

«gli Enti locali che non hanno presentato la rendicontazione nei termini previsti nelle rispettive deliberazioni che determinavano le priorità, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, non vedranno decadere il diritto al contributo, purché tale rendicontazione venga presentata nei tre anni successivi ai termini inizialmente previsti»;

«in presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione dei progetti. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che a seconda dei singoli casi e nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa».

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

4) di notificare il presente atto alle Amministrazioni interessate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 173

Piano regionale per il controllo ufficiale sulla produzione, sul commercio e sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari per la tutela della salute dei consumatori, per la valutazione degli eventuali effetti dei medesimi prodotti sulla salute dei lavoratori esposti e sui comparti ambientali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 concernente l'attuazione della Direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari e in particolare l'art.17 che prevede l'adozione da parte del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di piani nazionali annuali per il controllo ufficiale dei prodotti fitosanitari in commercio e della loro utilizzazione;

- il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

- l'Accordo del 8 aprile 2009 sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "L'adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013";

Richiamata inoltre la propria deliberazione n.1591 del 13/10/2009 che recepisce il suddetto Accordo in ragione della necessità di dare applicazione sul territorio regionale alle disposizioni ivi stabilite che prevedono la predisposizione e l'adozione da parte delle Regioni dei Piani di controllo ufficiale nei rispettivi territori di competenza e individua nel Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione Sanità e Politiche Sociali dell'Assessorato alle Politiche per la Salute, l'Autorità sanitaria regionale di cui al C1 art.42 del DPR 290/01, responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui al citato Accordo;

Atteso che sulla base di quanto disposto dalla propria deliberazione sopra citata con Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n.12330 del 18/11/2009 è stato istituito un gruppo di coordinamento regionale a cui partecipano componenti delle varie Direzioni regionali coinvolte e di Arpa, con il compito di predisporre e successivamente attuare il Piano regionale di controllo ufficiale sulla produzione, commercializzazione ed utilizzo dei prodotti fitosanitari;

Dato atto che detto gruppo di coordinamento, a conclusione dei lavori, ha presentato il suddetto Piano che, anche in conformità con la normativa comunitaria e nazionale, provvede a:

1. definire gli interventi da attuare in relazione al controllo dei settori del Piano in sede di produzione, commercio ed utilizzo dei prodotti fitosanitari, nonché all'attività della formazione professionale ed al controllo delle matrici alimentari ed ambientali;

2. definire modalità di coordinamento, sia a livello regionale che provinciale, delle attività da svolgere e della relativa valutazione;

3. individuare modalità integrative, tra le varie Direzioni regionali e territoriali competenti, delle attività proprie delle strutture preposte all'esecuzione del Piano;

4. definire flussi informativi regionali e nazionali per consentire una corretta gestione del Piano;

Valutate positivamente le proposte contenute nel suddetto Piano in quanto coerenti sia con la normativa di settore che con la specificità territoriale della Regione Emilia – Romagna;

Ritenuto pertanto di dover approvare il suddetto documento denominato “ Piano regionale per il controllo ufficiale sulla produzione, sul commercio e sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari per la tutela della salute dei consumatori, per la valutazione degli eventuali effetti dei medesimi prodotti sulla salute dei lavoratori esposti e sui comparti ambientali” allegato alla presente delibera-

zione quale parte integrante e sostanziale, al fine di ottemperare ai vincoli normativi e di poter fornire agli operatori coinvolti indicazioni e modalità coordinate e uniformi d'intervento;

Richiamate la L.R. n.43 del 26 novembre 2001 e le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1150/2006 e n. 1663/2006;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l'allegato “Piano regionale per il controllo ufficiale sulla produzione, sul commercio e sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari per la tutela della salute dei consumatori, per la valutazione degli eventuali effetti dei medesimi prodotti sulla salute dei lavoratori esposti e sui comparti ambientali”, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A)
2. di pubblicare integralmente il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia–Romagna.

ALLEGATO A

Piano regionale per il controllo ufficiale sulla produzione, sul commercio e sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari per la tutela della salute dei consumatori, per la valutazione degli eventuali effetti dei medesimi prodotti sulla salute dei lavoratori esposti e sui comparti ambientali.

PREMESSA

I piani regionali degli anni precedenti per il controllo ufficiale della produzione, dell'immissione in commercio e dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari, si sono dimostrati a tutt'oggi uno strumento di lavoro efficace, che ha consentito alla Regione, alle Aziende USL ed alle Amministrazioni interessate di ottemperare ai vincoli di legge, garantendo l'immissione sul mercato di prodotti alimentari igienicamente sicuri e di qualità, ottenuti con pratiche agronomiche rispettose dell'ambiente e dell'uomo, considerato altresì l'importanza riconosciuta agli alimenti nella dieta per l'elevato potere protettivo nei confronti di importanti patologie.

La Regione Emilia Romagna ha da tempo scelto di riunire in un unico Piano regionale la programmazione di tutte le attività di controllo che attengono al settore dei prodotti fitosanitari (PF) di competenza delle diverse Direzioni regionali, quali la Direzione Sanità e Politiche Sociali, la Direzione Agricoltura, la Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, la Direzione Cultura, Formazione e Lavoro e di ARPA. Vengono incluse anche le attività delle diverse strutture provinciali, quali i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Usl, i Servizi Provinciali dell'Agricoltura e i Servizi territoriali di ARPA.

Anche il nuovo Piano 2009-2013 prevede interventi strutturati e integrati che favoriscono un approccio sistematico tra i diversi soggetti chiamati alla sua realizzazione programmando non solo le attività di controllo relative al commercio ed all'utilizzo dei PF, ma anche le altre attività del settore quali:

- il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee;
- i risultati dei controlli effettuati in sede di utilizzo dei prodotti fitosanitari in applicazione delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in tema di sviluppo rurale, organizzazione comune dei mercati e valorizzazione delle produzioni;
- i risultati relativi alla raccolta e allo smaltimento dei contenitori vuoti di PF, al numero di autorizzazioni all'acquisto ed all'impiego dei prodotti fitosanitari ("patentini") rilasciate e rinnovate annualmente unitamente al numero di attività formative obbligatorie e propedeutiche al rilascio ed al rinnovo di tali autorizzazioni.

Le indicazioni di seguito fornite, rappresentano quindi il naturale seguito di quanto contenuto negli atti di indirizzo regionali predisposti nell'ultimo decennio, particolarmente

nell'ultimo Piano 2004-2008 esplicitato dalla circolare regionale n.6/2004 e tengono conto anche dell'analisi dei dati di attività relativi al quinquennio precedente e delle criticità riscontrate in sede di audit, nonché dei vincoli normativi comunitari e nazionali.

Negli ultimi anni si è assistito ad un'importante evoluzione normativa nel settore dei prodotti fitosanitari in ambito comunitario e nazionale. Il Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, stabilisce disposizioni comunitarie armonizzate in materia di Livelli Massimi di Residui (LMR) di antiparassitari nei prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale, garantendo in tal modo un elevato livello di tutela dei consumatori.

Dal 2 settembre 2008, con il successivo Regolamento n. 149/2008 del 29 gennaio 2008), tali valori sono stati completamente armonizzati a livello europeo e potranno ora essere fissati solo dall'Unione Europea.

Altro elemento fondamentale di tale processo di omogeneizzazione è stata l'approvazione della lista delle derrate a cui applicare i limiti massimi di residuo, avvenuta con il regolamento (CE) n. 178/2006, (G.U. dell'Unione europea n. 29 del 2 febbraio 2006).

Inoltre, mentre in passato la Commissione Europea adottava Raccomandazioni annuali in merito al programma comunitario di sorveglianza coordinata per i residui di antiparassitari sui e nei cereali e prodotti di origine vegetale, ora il Regolamento (CE) n.1213/2008 e il recentissimo Regolamento (CE) n. 901/2009 stabiliscono programmi di controllo triennali destinati a garantire il rispetto dei limiti massimi dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale. I controlli riguardano i trenta prodotti alimentari che costituiscono i principali componenti della dieta nella Comunità europea e consentono di valutare l'esposizione dei consumatori a tali sostanze. Il Regolamento (CE) 901/2009 entrerà in vigore il 1 gennaio 2010 con programmi di controllo relativi agli anni 2010, 2011, 2012 abrogando il Regolamento n.1213/2008, che continua ad essere applicato ai campioni esaminati nel 2009.

Tali programmi comprendono ora anche prodotti di origine animale, hanno valenza pluriennale e hanno assunto la forma di atti vincolanti.

I nuovi LMR sono stati approvati dall'UE su proposta dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), che ha tenuto conto di tutti i valori fissati dai diversi Stati membri, ha valutato gli studi ed i dati presentati valutando l'eventuale rischio per la salute umana.

L' EFSA, istituita nel 2002 dal Regolamento CE n. 178/2002 con il compito di fornire pareri scientifici, coordinare metodi di valutazione del rischio e comunicare il rischio ai cittadini, ha pubblicato la sua prima Relazione annuale sui residui dei pesticidi che offre una panoramica dei residui dei pesticidi negli alimenti osservati in tutta l'Unione europea (UE) durante il 2007 e valuta l'esposizione in relazione alla dieta dei consumatori. La relazione ha dimostrato che nella maggioranza dei campioni (96%) vengono rispettati i livelli massimi di residuo (LMR) dei pesticidi legalmente consentiti; contiene inoltre una serie di raccomandazioni, volte a migliorare ulteriormente la raccolta di dati necessari per la valutazione dell'esposizione ai pesticidi.

Nel complesso, nel 2007, la presenza di residui dei pesticidi è stata analizzata su oltre 74.000 campioni di quasi 350 diversi tipi di alimenti, che equivale a un aumento del 13%

rispetto al 2006. Al fine di proteggere i consumatori, i LMR vengono fissati a livelli che sono sicuri per la salute dei consumatori e nel contempo corrispondenti alla quantità minima di pesticida impiegata sulla coltura per ottenere l'effetto voluto. L'EFSA ha precisato che la presenza di pesticidi negli alimenti, come pure il superamento di un LMR, non implica necessariamente una preoccupazione per la sicurezza alimentare. Allorquando si supera un LMR, è necessario calcolare l'esposizione dei consumatori al fine di valutare se ciò rappresenti un potenziale rischio per la salute dei consumatori.

Nel valutare l'esposizione cronica (a lungo termine) dei consumatori, l'EFSA ha seguito un approccio prudente ricorrendo a presupposti conservativi che sovrastimano l'esposizione. Per tutti i pesticidi sottoposti a valutazione, eccetto uno (diazinone), l'esposizione cronica non ha destato preoccupazioni per la salute dei consumatori. Va osservato che già dal dicembre 2007, tutte le autorizzazioni riguardanti tale sostanza sono state ritirate e gli LMR sono stati abbassati.

Anche la valutazione dell'esposizione acuta (a breve termine) è stata basata sui peggiori scenari. Di conseguenza, le stime hanno tenuto conto di un elevato consumo alimentare combinato con il residuo più elevato osservato nel programma di monitoraggio dell'UE del 2007. Nella realtà è assai improbabile che si verifichino tali casi critici di assunzione. Supponendo che si presenti un tale scenario, per taluni dei risultati con riferimento a 52 combinazioni di pesticida/ prodotto alimentare non potrebbe escludersi un potenziale rischio per i consumatori; per la maggior parte di questi sono già state ritirate le autorizzazioni o sono stati abbassati i LMR.

L'EFSA ha presentato una serie di raccomandazioni per futuri programmi di monitoraggio sui residui dei pesticidi, tra cui l'emendamento del formato di notifica per garantire risultati più dettagliati che consentiranno una valutazione più precisa dell'esposizione. Tali miglioramenti contribuiranno a informare ulteriormente e a sostenere i gestori del rischio nell'ambito della regolamentazione dell'impiego sicuro dei pesticidi.

Da ultimo, è stata approvata la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/1287/CE in data 21 ottobre 2009, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L309/72 del 24/11/2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; alla stessa data è stato approvato il Reg.(CE) n.1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le Direttive 79/117 CEE e 91/414/CEE.

La direttiva dovrà essere recepita dagli Stati membri i quali entro tre anni dall'entrata in vigore dovranno definire "piani d'azione nazionali" per definire i propri obiettivi. Tali piani dovranno prevedere le misure e i tempi per ridurre i rischi legati all'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana e sull'ambiente, dovranno inoltre prevedere l'introduzione della difesa integrata e biologica per ridurre anche l'utilizzo di tali prodotti. Dal 2014 gli utilizzatori di prodotti fitosanitari dovranno infatti adottare i principi generali della difesa integrata delle colture.

La direttiva si occupa, fra l'altro, di aspetti che riguardano la formazione degli utilizzatori professionali, dei distributori e dei tecnici, l'adozione di misure appropriate per tutelare l'ambiente acquatico e le fonti di approvvigionamento di acqua potabile e l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione in merito ai rischi e ai potenziali effetti acuti e cronici per la salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente che possono derivare

dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

E' previsto l'obbligo di ispezionare periodicamente le attrezzature impiegate per uso professionale: 5 anni fino al 2020 e 3 anni successivamente. In ogni caso entro 7 anni dalla data di entrata in vigore tutte le attrezzature dovranno essere ispezionate almeno 1 volta, le attrezzature nuove inoltre dovranno essere ispezionate almeno 1 volta entro 5 anni dall'acquisto.

I piani d'azione nazionali dovranno inoltre definire appropriate misure per gestire in modo ottimale le diverse operazioni che caratterizzano il ciclo di vita dei prodotti fitosanitari:

- stoccaggio, manipolazione, diluizione della miscela;
- manipolazione imballaggi e contenitori;
- smaltimento della miscela residua;
- pulizia dell'attrezzatura irrorante;
- recupero e smaltimento dei contenitori vuoti e dei prodotti revocati.

In merito alla formazione, la direttiva prevede che gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti debbano avere accesso ad una formazione adeguata; tale formazione deve comprendere sia la formazione di base, sia quella di aggiornamento e deve essere "certificata" (entro 4 anni dall'entrata in vigore). Le materie di tale formazione sono peraltro puntualmente elencate in uno specifico allegato. In tema di tutela dell'ambiente acquatico e di acque non potabili la direttiva indica alcune linee operative che prevedono di dare preferenza ai prodotti non classificati come pericolosi per l'ambiente acquatico, di preferire tecniche di applicazione a bassa dispersione, di adottare le cosiddette "misure di mitigazione del rischio" (aree di rispetto e di salvaguardia) e di ridurre o eliminare l'uso dei prodotti fitosanitari lungo strade, ferrovie, superfici permeabili o impermeabili con rischio di dilavamento.

Prevede inoltre la riduzione o il divieto di prodotti fitosanitari in parchi, giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili delle scuole, parchi gioco, aree prossime a strutture sanitarie o in aree protette (es. natura 2000).

Per quel che riguarda la "Difesa Integrata" delle colture la Direttiva ne definisce in principi ed i possibili supporti in uno specifico allegato (Allegato III) e prevede che possa essere attuata a due livelli:

- livello obbligatorio che prevede che entro il 2014 tutte le aziende agricole applichino i principi generali della "Difesa Integrata delle colture agricole". Per l'attuazione di tale livello occorre che siano utilizzati supporti quali:
 - monitoraggio dei dati meteo
 - monitoraggio delle avversità
 - elaborazione dei dati di monitoraggio per la predisposizione di servizi di previsione e avvertimento a supporto delle decisioni
 - coordinamento dell'assistenza tecnica

- sistemi di controllo sull'applicazione del livello obbligatorio
- livello volontario che prevede che possano essere concessi aiuti alle aziende agricole che si impegnino ad applicare specifici disciplinari di difesa integrata definiti per le diverse colture agricole.

Diversi aspetti previsti dalla nuova Direttiva fanno già parte della normativa cogente. A livello nazionale, ad esempio, la formazione degli utilizzatori e dei distributori e la relativa certificazione sono infatti riconducibili al patentino ed al certificato di abilitazione alla vendita, l'ispezione periodica delle attrezzature impiegate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari è già vincolante da numerosi anni per le aziende che applicano i disciplinari di produzione integrata nell'ambito del Piano di sviluppo rurale o dell'OCM ortofrutta. Anche in merito alla difesa integrata la Regione Emilia-Romagna è già allineata a quanto prevede la Direttiva europea sia per il livello obbligatorio sia per quello volontario.

Per altri aspetti la normativa nazionale dovrà essere adeguata e, conseguentemente, anche il presente "Piano regionale di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari" dovrà prevedere i graduali e necessari adeguamenti.

Anche a livello nazionale recentemente è stato approvato l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, più precisamente in data 8 aprile 2009, per "l'Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013".

Tale Accordo è stato recepito dalla Regione Emilia – Romagna con DG n.1591 del 26/10/2009, atto che individua nel Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione Sanità e Politiche Sociali, l'Autorità sanitaria regionale di cui all'art.42 del DPR290/01, responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti dell'accordo stesso, come da esso richiesto all'art. 3 comma 1 punto d.

Infine, un altro aspetto che non si può ignorare è il progressivo calo dei consumi di frutta e verdura che sta caratterizzando prepotentemente tutti i paesi europei. Nelle famiglie italiane, dal 2000 ad oggi, il calo dei consumi ha superato il 20% (Fonte GFK). Questa situazione determina gravi ripercussioni anche sulla salute dei cittadini con una forte incidenza sull'insorgenza di malattie gravissime quali: patologie cardiovascolari, diabete, cancro e obesità. L'allarme su obesità e sovrappeso coinvolge gran parte della popolazione mondiale registrando una tendenza di crescita costante.

Il consumo di ortofrutta in Europa (grammi/giorno pro capite) in molti casi è inferiore al livello raccomandato dall'OMS e dalla FAO (400 gr per giorno).

Da tutto ciò trae origine il progetto comunitario "Fruit school scheme" che intende incoraggiare i giovani nell'acquisizione di buone abitudini alimentari aumentando, in modo duraturo, la razione di frutta e verdura nella fase di formazione delle abitudini alimentari, seguendo quanto sottolineato dal libro bianco della Commissione "Una strategia europea sui problemi sanitari". Il progetto prevede la distribuzione gratuita di frutta e verdura agli scolari di età compresa fra i 6 e i 10 anni sostenuta da una strategia nazionale in sinergia con le Autorità competenti della Sanità e della Pubblica Istruzione.

A livello nazionale sono stati licenziati due documenti " La strategia nazionale per

l'annualità 2009-2010 e le "Linee guida pluriennali del programma frutta nelle scuole".

La strategia nazionale si sofferma su obiettivi educativi evidenziando i valori salutistici di frutta e verdura e sulla necessità di fornire alle scuole prodotti di qualità certificata, di ottime caratteristiche organolettiche e con attenzione alla provenienza e alla stagionalità.

La Regione Emilia Romagna ha esperienze almeno ventennali sull'educazione alimentare, in collaborazione con le scuole e la disponibilità di una rete di "fattorie didattiche" alla quale aderiscono più di 300 aziende agricole. Vari sono stati in questi anni i progetti per promuovere il consumo di frutta e ortaggi nelle scuole da "A tutta frutta" a "L'orto a scuola", a "Frutta snack". Il programma nazionale è visto come un'ulteriore occasione per promuovere un maggior consumo di frutta e verdura e di sensibilizzare i ragazzi attraverso informazioni sull'alimentazione corretta partendo dalla conoscenza dell'agricoltura e dei prodotti del territorio.

C'è quindi uno sforzo congiunto dei vari Paesi Europei per valorizzare frutta e verdura il cui uso regolare riduce il rischio di obesità e di malattie vascolari. Questo preciso impegno porta inevitabilmente ad una forte attenzione alla sicurezza alimentare che, nello specifico, si traduce nell'ulteriore abbattimento della quantità di pesticidi utilizzati nelle produzioni ortofrutticole attraverso l'incremento di tecniche biologiche e di lotta integrata, individuate anche dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e di limiti uniformi e più restrittivi secondo la normativa europea recente territorio.

Norme adeguate e piani di controllo efficaci ed efficienti devono tuttavia essere affiancati anche da sistemi di sorveglianza epidemiologica di eventi in cui si manifestino effetti legati all'utilizzo di prodotti fitosanitari. Tale sorveglianza può costituire un'importante base di dati per identificare sostanze particolarmente pericolose e costituire un supporto per interventi normativi, fornire indicazioni per la riformulazione, il confezionamento o la revoca di prodotti commerciali, indirizzare interventi di prevenzione e valutarne le ricadute, identificare e documentare eventuali incidenti chimici o di bioterrorismo coperto, contribuire a piani di sorveglianza sindromica, indirizzare attività di ricerca in vari settori.

Nell'ambito dell'Accordo Stato - Regioni dell'8 maggio 2003, relativo all'adozione dei piani triennali di sorveglianza sanitaria ed ambientale su effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in qualità di - Coordinatore Nazionale - ha avviato nel 2004 un progetto pilota al quale la Regione Emilia-Romagna ha aderito, sulla valutazione degli eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori, nonché dell'indagine per la rilevazione delle intossicazioni acute da prodotti fitosanitari, i cui dati sono stati pubblicati dallo stesso ISS nei rapporti ISTISAN 06/52.

L'ISS ha attivato quindi un archivio centralizzato delle intossicazioni, che ha la funzione di permettere un monitoraggio a tutto campo delle esposizioni e dei quadri sindromici ad esse associati per l'individuazione tempestiva di problematiche emergenti e cluster di casi per cui attivare indagini di approfondimento o eventuali interventi in urgenza. Viene, quindi prevista un'analisi descrittiva dell'insieme della casistica rilevata e la produzione di un rapporto annuale da sottoporre all'attenzione del Ministero della Salute e delle Regioni per la definizione di interventi di prevenzione.

Le informazioni relative alle intossicazioni acute sono di utilità sia per l'ISS, sia per i Servizi regionali e dipartimentali per cui è necessario mantenere il relativo flusso informativo secondo specifiche modalità individuate dal gruppo.

La programmazione che il Piano introduce tiene in considerazione anche i risultati degli audit condotti nella nostra Regione.

Il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna ha definito, nel 2007, un programma regionale di audit sul controllo ufficiale dei residui di prodotti fitosanitari in alimenti di origine vegetale ed animale e formulati in commercio che ha interessato tutte le Aziende Usl della Regione e che si è concluso nel 2008 individuando in generale un buon livello di organizzazione all'interno dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, ma anche alcune criticità che devono, nel tempo, essere superate.

Il Piano fissa obiettivi generali che mirano alla tutela della salute dei consumatori e degli addetti in agricoltura, alla tutela delle risorse idriche o più in generale alla valutazione dell'impatto ambientale causato dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Per il raggiungimento degli obiettivi sarà fondamentale proseguire e mirare ulteriormente le attività di vigilanza e di controllo messe in opera dagli organi preposti al controllo, in sede di produzione, commercio ed utilizzo dei PF, sui comparti alimentari, sulla fauna e sui comparti ambientali. Indispensabile risulta anche la promozione di efficaci interventi formativi e/o informativi nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, dagli operatori alle imprese e ai consumatori.

Lo stesso Accordo 8 marzo 2009 cita all'art.3 comma 2 punto b) che l'Autorità sanitaria regionale di cui all'art.42 del DPR 290/2001, individuata nel Servizio regionale Veterinario e Igiene degli Alimenti, preveda azioni di formazione sul personale preposto all'attuazione del Piano. In adempimento di quanto previsto all'articolo citato, Il Servizio regionale ha approvato il "Progetto informazione e formazione operatori Aziende Usl in materia di fitosanitari"; proposto da Informo dell'Azienda Usl di Modena affidandone ad essa la realizzazione nel corso del 2010.

1. OBIETTIVI DEL PIANO E STRUTTURE COINVOLTE

Gli obiettivi del piano di seguito proposto sono:

- garantire ai consumatori alimenti igienicamente sicuri aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle Istituzioni preposte al controllo ufficiale ;
- promuovere, proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura;
- promuovere il controllo degli effetti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari sui comparti ambientali con particolare riferimento alle acque superficiali e sotterranee e promuovere azioni per informare gli utilizzatori, dei rischi e delle misure da adottare per proteggere le risorse idriche;
- valutare le quantità di prodotti fitosanitari effettivamente utilizzate sul territorio e il conseguente impatto sull'ambiente attraverso la costruzione di un apposito indice per mettere in correlazione i quantitativi di prodotti fitosanitari immessi in commercio e/o utilizzati con quelli relativi ai contenitori vuoti (bonificati e non)

raccolti e smaltiti;

- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti in questione favorendo nel contempo una capacità di ascolto verso le problematiche emergenti evidenziate dagli stessi che consenta di fornire risposte adeguate alle loro aspettative;
- promuovere formazione nei confronti degli operatori che concorrono alla realizzazione del Piano.

E' quindi indispensabile al fine del raggiungimento degli obiettivi dare esecuzione a quanto contenuto nel presente atto di indirizzo, con interventi strutturati ed integrati che favoriscano un approccio trasversale e sistematico tra i diversi soggetti chiamati alla realizzazione del Piano .

Per quanto riguarda il Dipartimento di Sanità Pubblica si ritiene indispensabile che la problematica in questione sia affrontata in modo trasversale ed integrata dai Servizi: Igiene e Sanità Pubblica, Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione e Servizi di Prevenzione della Salute in Ambienti di Lavoro. La trasversalità degli interventi, che dovrà essere garantita da un referente, il quale potrà essere individuato tra uno dei Responsabili di programma dipartimentale secondo quanto previsto dalla determina 2011/07, ha il fine di:

- ✓ favorire la circolazione delle informazioni relative alle problematiche emergenti nel territorio di competenza;
- ✓ consentire un costante aggiornamento tecnico e normativo degli operatori incaricati del controllo;
- ✓ fornire il supporto informativo ai consumatori e tecnico-normativo alle Imprese, ai Comuni e alle Provincie per quanto riguarda la corretta valutazione dei rischi anche attraverso indagini di tipo epidemiologico finalizzato altresì all'attuazione degli interventi di orientamento dei consumi e di educazione alimentare previsto dalla L.R. n. 29/2002.

Per quanto riguarda il controllo ufficiale, tenuto conto del recente ma ormai consolidato assetto normativo, è necessario che i Dipartimenti di Sanità Pubblica si orientino sempre di più sulla verifica dell'affidabilità e dei processi messi in atto dall'OSA per garantire determinati obiettivi di sicurezza.

È necessario individuare forme di coordinamento strutturate a livello provinciale per realizzare e pianificare interventi in modo integrato, poiché solo con un'effettiva ed efficace partecipazione di tutti i soggetti si possono avere risultati uniformi e confrontabili.

Nell'applicazione del presente piano, in considerazione della complessità e della necessaria articolazione degli interventi, nonché delle azioni da porre in essere, è necessario il coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali regionali e territoriali già attive nel settore (Sanità, Agricoltura, Ambiente, Formazione, ARPA, Istituto Zooprofilattico), affinché ognuna di esse concorra operativamente al conseguimento

degli obiettivi di tutela sanitaria, ambientale e delle produzioni agro-alimentari, dai rischi derivanti da un non corretto impiego dei prodotti fitosanitari.

Sarà inoltre necessaria la predisposizione di atti di indirizzo regionali che possano individuare modalità applicative uniformi sul territorio, in relazione alle tematiche introdotte dal Piano stesso e che ne consentano la piena attuazione, in particolare, relativamente ai nuovi aspetti affrontati.

Al riguardo, come sopra citato, preme precisare che il presente piano ha valenza fino al 2013, fermo restando le eventuali modifiche normative o integrazioni operative che annualmente dovessero rendersi necessarie sulla base dei dati raccolti, dei risultati raggiunti e più complessivamente della valutazione derivante dall'analisi delle problematiche che si dovessero evidenziare.

2. COORDINAMENTO DEL PIANO A LIVELLO REGIONALE

E' stato istituito un gruppo di coordinamento regionale costituito da rappresentanti designati dalle Direzioni Generali regionali Sanità e Politiche Sociali con funzione di coordinamento, Agricoltura, Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Cultura, Formazione e Lavoro e da Arpa con rappresentanti della Direzione tecnica di ARPA e della Sezione provinciale di Ferrara RER fitofarmaci (*Allegato 1*).

A tale gruppo di coordinamento è stato attribuito il compito di predisporre il presente Piano e di assicurarne il coordinamento, funzionale e organizzativo; ad esso è demandata anche la valutazione delle attività svolte nell'ambito del piano, la definizione di indirizzi di modifica o integrazione dello stesso, la valutazione dei dati raccolti e, comunque, ogni altro compito inerente il coordinamento dell'attuazione del piano.

Nella redazione del presente Piano il gruppo di coordinamento regionale è stato supportato, per quanto di competenza dai Referenti SIAN dell'Azienda Usl di Bologna e di Parma e il documento è stato integrato con le osservazioni dei SIAN e SPSAL delle Aziende Usl della Regione Emilia – Romagna (*Allegato4*).

3. COORDINAMENTO DEL PIANO A LIVELLO PROVINCIALE

Per garantire una corretta programmazione ed una maggiore omogeneità operativa del controllo, nonché una puntuale lettura dei risultati ottenuti, è necessario realizzare forme di collaborazione in ogni ambito provinciale fra i Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica, l'ARPA e gli Assessorati Provinciali all'Agricoltura, all'Ambiente e Formazione Professionale.

Tale collaborazione deve essere strutturata attraverso un coordinamento provinciale che ha il compito di garantire il governo di una materia che contempla aspetti sanitari, ambientali, economico - sociali e deve essere composto da rappresentanti del Dipartimento di Sanità Pubblica, del Servizio Provinciale Agricoltura, del Servizio Ambiente della Provincia e Formazione alla Provincia e dei Servizi delle sezioni provinciali di ARPA

operanti in tal contesto. Tale coordinamento deve rappresentare il punto in cui sono concentrate tutte le conoscenze delle problematiche di settore connesse al territorio e rappresentare il raccordo con il gruppo di coordinamento regionale. Detto gruppo di coordinamento ha la facoltà di suggerire eventuali indirizzi di modifica o integrazioni al piano regionale.

Entro 6 mesi dall'approvazione del presente Piano regionale i DSP devono formalizzare un Gruppo di coordinamento provinciale dandone comunicazione al gruppo di coordinamento regionale, con il compito di coordinare, a livello territoriale, le attività di controllo inerenti i prodotti fitosanitari.

4. SETTORI D' INTERVENTO

Gli interventi del piano riguardano:

- ✓ il controllo in sede di produzione;
- ✓ il controllo in sede di commercio dei prodotti fitosanitari;
- ✓ il controllo sull'utilizzo di prodotti fitosanitari, compresi quelli ad azioni diserbante in aree extra agricole (D.G.R. n. 1468/98) e mezzi aerei (D.G.R. n. 202/97); il controllo delle prove e delle sperimentazioni relative alle autorizzazioni alla sperimentazione dei prodotti fitosanitari di cui all'art.22 comma 1. D.Lgs.194/95
- ✓ l'attività di formazione professionale (D.G.R. n.1120/2008);
- ✓ le iniziative per garantire il corretto smaltimento dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari;
- ✓ il controllo sulle matrici alimentari per la verifica della presenza di residui;
- ✓ l'attività di controllo sulla matrice ambientale "acqua" della presenza di residui di prodotti fitosanitari ed il coordinamento delle reti di monitoraggio sulle acque superficiali, sotterranee, costiere e di transizione.

I controlli in sede di produzione, commercio ed utilizzo saranno effettuati sulla base di una valutazione del rischio associata agli esercizi i stessi che tenga conto dei dati relativi ai controlli degli anni precedenti e di qualsiasi informazione o segnalazione di irregolarità.

Tutti gli interventi di controllo devono essere effettuati nel rispetto di procedure e devono essere sempre documentati. Inoltre devono altresì essere definiti sistemi di verifica interna della operatività in essere.

La vigilanza in sede di produzione, commercio ed utilizzo, per quanto riguarda il Dipartimento di Sanità Pubblica è svolta dal Sian, Sip e Spsal, e dai Servizi Territoriali e Dipartimenti tecnici delle Sezioni Provinciali di ARPA, con competenze che variano a seconda della tipologia di verifica sopra individuata. In alcune situazioni intervengono più

Servizi come indicativamente specificato tra parentesi. In considerazione dell'importanza della conoscenza di tutti gli aspetti, si dispone che tale vigilanza sia effettuata dai Servizi interessati all'interno dei DSP e delle Sezioni provinciali di ARPA, con controlli preferibilmente congiunti o quanto meno coordinati.

4.1. VIGILANZA IN SEDE DI PRODUZIONE

Il controllo in sede di produzione, come sotto dettagliato, coinvolge i Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL e i Servizi delle Sezioni provinciali di ARPA, nei cui ambiti territoriali sono ubicati stabilimenti di produzione di prodotti fitosanitari.

Il controllo ha come obiettivo la conoscenza e la riduzione dei rischi derivanti dalla produzione dei prodotti fitosanitari.

L'obiettivo di cui sopra va perseguito attraverso:

1. verifica delle autorizzazioni amministrative della produzione e l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari (Sian, Spsal, Sip);
2. verifica dei requisiti strutturali e di impianto (Spsal,);
3. verifica delle procedure messe in atto a protezione dei lavoratori esposti previste dal D. Lgs. 81/08 (valutazione del rischio, formazione, informazione, addestramento) (Spsal);
4. verifica degli atti e delle azioni messe in opera dagli stabilimenti di produzione di prodotti fitosanitari (Sian);
5. verifica delle conformità dell'etichettatura dei prodotti confezionati e del contenuto delle sostanze attive ed impurezze per accertare la corrispondenza del contenuto del prodotto fitosanitario a quello autorizzato. L'ultimo aspetto può essere verificato anche tramite analisi effettuate in autocontrollo presso laboratori che operano conformemente alla norma EN/ISO IEC 17025, valutati e accreditati da un organismo di accreditamento secondo le modalità e i criteri stabiliti dalle norme EN 45002 e 45003.(Spsal, Sian, Sip);
6. verifica delle autorizzazioni relative alla tutela e alla protezione dell'ambiente (Sip, Arpa).

4.1.1 QUANTITÀ E MODALITÀ DEGLI INTERVENTI

Si prevede un controllo annuale in ogni stabilimento o laboratorio di produzione.

4.2. VIGILANZA E CONTROLLO IN SEDE DI COMMERCIO

Il controllo in sede di commercio, come sotto dettagliato, coinvolge principalmente i Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL e i Servizi delle Sezioni provinciali

dell'ARPA; questi ultimi vengono coinvolti qualora se ne ravvisi la necessità.

Tale controllo ha come obiettivo primario la conoscenza e la riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e vendita di prodotti fitosanitari, la verifica del contenuto delle sostanze attive e delle sostanze pericolose, nonché la verifica circa la presenza del circuito commerciale di prodotti non autorizzati e/o revocati. Risulta importante anche l'azione di formazione/ informazione a chi vende tali prodotti. Occorre controllare anche i produttori florovivaisti (*) e commercianti all'ingrosso in quanto alcuni di essi vendono anche prodotti fitosanitari, per lo più PPO (prodotti per piante ornamentali).

L'obiettivo di cui sopra va perseguito attraverso le seguenti azioni di verifica:

1. la verifica delle autorizzazioni amministrative per la vendita e per il deposito fuori fabbrica compresa abilitazione alla vendita (Sian, Spsal);
2. la verifica dei requisiti strutturali negli esercizi di vendita, previsti dal D. Lgs. 81/08 e succ. mod. e dal D.P.R. 290/01 e succ. mod. e per le parti non modificate della normativa vigente, la circolare Ministero della Sanità n. 15/93 (Spsal, Sian, Sip);
3. verifica delle procedure messe in atto a protezione dei lavoratori esposti previste dal D. Lgs. 81/08 (valutazione del rischio, formazione, informazione, addestramento) (Spsal, Sip, Sian);
4. la verifica dei documenti di vendita (registro carico/scarico), la verifica delle dichiarazioni di vendita annuali (art. 42 D.P.R. 290/01) la verifica delle modalità stoccaggio dei prodotti fitosanitari (Sian, Spsal, Sip);
5. la verifica dell'etichettatura dei prodotti in vendita e controllo sui formulati commerciali revocati al Ministero della Sanità; (Sian, Spsal, Sip);
6. la verifica delle autorizzazioni relative alla tutela e protezione dell'ambiente (Sip, Sian);
7. la verifica del possesso dell'abilitazione alla vendita.

Per quanto riguarda la verifica dell'etichettatura si precisa che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, ha istituito un sito Internet dedicato ai prodotti fitosanitari che consente di ricercare le etichette dei diversi formulati http://www.ministerosalute.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet

(*) I produttori florovivaisti sono agricoltori i che producono e vendono materiale vivaistico (piante o parti di piante destinate alla moltiplicazione dei vegetali).

4.2.1. QUANTITÀ E MODALITÀ DEGLI INTERVENTI

Le quote di controllo dovranno assicurare il controllo di tutti gli esercizi di vendita dei prodotti

fitosanitari nell'arco di validità del presente piano (20% / anno).

Le azioni indicate al punto 4.2 devono essere garantite, per quanto di competenza, in modo coordinato dagli Spsal, Sian e Sip dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL e dalle Sezioni provinciali dell'ARPA.

I formulati dei prodotti fitosanitari da campionare e da controllare saranno indicati dal gruppo di coordinamento in occasione della predisposizione del Piano annuale di controllo, in relazione alla loro più elevata pericolosità, secondo criteri definiti dal seguente ordine di priorità relativo alla sequenza delle proprietà tossicologiche a lungo, a medio e a breve termine, eco-tossicologiche e chimico-fisiche ed alla quantità impiegata in campo nei singoli territori di competenza delle singole Aziende-USL.

Il controllo ufficiale verrà predisposto al fine di verificare la conformità dell'imballaggio e dell'etichettatura dei prodotti fitosanitari agli artt.8, 9 e 10 del D.Lgs.65/03 e successive modificazioni e agli artt.15 e 16 del D.Lgs.194/95 e successive modificazioni. Sarà verificata inoltre la conformità della scheda di sicurezza del prodotto fitosanitario, predisposta ai sensi dell'art.13 D.Lgs.65/03 e successive modificazioni, con verifica analitica della composizione degli ingredienti pericolosi contenuti nel formulato rispetto alla voce obbligatoria che indica la concentrazione od il range di concentrazione in % p/p (percentuale in peso rispetto al peso totale del preparato) delle singole sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente (sostanze attive, coadiuvanti, coformulanti ed eventuali possibili impurezze) presenti nella scheda di sicurezza stessa.

Per quanto riguarda la verifica analitica della composizione degli ingredienti pericolosi contenuti nel formulato (coadiuvanti, coformulanti, eventuali possibili impurezze, ecc.) presenti nella scheda di sicurezza, la risposta analitica verrà erogata dai laboratori chimici di ARPA di Ferrara.

4.3. VIGILANZA E CONTROLLO IN SEDE DI UTILIZZO

Il controllo ufficiale, in questa sede, coinvolge i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL, la Direzione Generale Agricoltura, i Servizi provinciali Agricoltura, e i Servizi territoriali di ARPA, ed ha come obiettivo primario la conoscenza e la riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari, attraverso azioni di controllo e di formazione/informazione agli utilizzatori, improntate a favorire un rapporto di collaborazione tra gli organi istituzionali, i produttori agricoli e gli altri soggetti utilizzatori di prodotti fitosanitari, piuttosto che privilegiare azioni di tipo meramente repressivo.

Conseguentemente tale obiettivo va perseguito attraverso le seguenti azioni di verifica :

1. del possesso della autorizzazione (patentino) all'acquisto di prodotti fitosanitari da parte degli utilizzatori professionali (Servizi provinciali agricoltura, Sian Spsal);
2. della idoneità strutturale, impiantistica, igienico-sanitaria e ambientale dei depositi presenti in Azienda (Spsal, Sian, Sip);
3. del rispetto della segnaletica antinfortunistica e dell'avvenuta informazione e

formazione degli addetti sui rischi connessi all'attività lavorativa da parte del titolare dell'Azienda (Spsal);

4. degli accertamenti sanitari preventivi e periodici effettuati, o in corso, che il medico competente nominato dal titolare dell'Azienda agricola ha stabilito come pertinenti, in funzione dell'attività svolta dai lavoratori dipendenti (Spsal);
5. della idoneità dei dispositivi di protezione individuale e la loro utilizzazione secondo le indicazioni prescritte (Spsal, Sian ,Servizi provinciali agricoltura);
6. del rispetto delle indicazioni e precauzioni d'uso riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza(Spsal, Sian, Sip);
7. l'idoneità e la perfetta manutenzione delle apparecchiature per l'impiego di prodotti fitosanitari e delle procedure utilizzate per lo smaltimento dei rifiuti (Arpa, Servizi Agricoltura);
8. del registro dei trattamenti o altro documento equivalente contenente i medesimi dati di registrazione (Sian, Sip, Servizi provinciali agricoltura);
9. del possesso di una procedura documentata ai fini della rintracciabilità degli alimenti prodotti ai sensi del Regolamento 178/2002 (Sian, Sip);
10. del controllo delle prove e delle sperimentazioni relative alle autorizzazioni alla sperimentazione dei prodotti fitosanitari (Sian, Spsal);
11. della documentazione prevista dalla Circolare MPAF 30 ottobre 2002 e di quella relativa ai contratti d'appalto di cui all'art.26 del D.Lgs.81/08 e successive .modifiche nel caso di controllo sui prestatori d'opera e sui contoterzisti che effettuano trattamenti fitosanitari presso le aziende agricole (Sian, Spsal);
12. della documentazione di acquisto dei prodotti fitosanitari DDT e Modello di cui allegato 1 DPR 290/01.

Rientrano in questo settore anche tutte le attività di controllo sotto riportate, realizzate dalle Autorità regionali e provinciali competenti in materia di agricoltura, relative all'attuazione delle iniziative e degli obblighi previsti dalla normativa europea, nazionale regionale in tema di sviluppo rurale, organizzazione comune dei mercati, assistenza tecnica e valorizzazione delle produzioni agro-alimentari.

In particolare si tratta dei controlli e delle verifiche tese a verificare:

1. la cosiddetta "condizionalità", il principio secondo cui gli agricoltori che non rispettano determinati requisiti in materia di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, ambiente e benessere degli animali sono soggetti a riduzioni dei pagamenti o all'esclusione dal beneficio del sostegno diretto;
2. il rispetto di specifici impegni di carattere ambientale assunti dagli agricoltori che prevedono ad esempio la razionalizzazione dell'uso dei prodotti fitosanitari attraverso l'adozione di specifici disciplinari tecnici;

3. il rispetto dei disciplinari di produzione integrata.

Le attività di controllo relative alla "condizionalità prevedono le seguenti verifiche:

1. tenuta del registro dei trattamenti
2. rispetto delle indicazioni d'uso riportate nelle etichette dei prodotti fitosanitari
3. coerenza fra i prodotti fitosanitari presenti nel magazzino e quanto riportato nel registro dei trattamenti
4. presenza dei dispositivi di protezione individuale
5. possesso del patentino

Le attività di controllo relative al rispetto della specifica misura "Pagamenti agro ambientali" prevista dal Piano regionale di sviluppo rurale (PRSR) oltre a quanto previsto nell'ambito della condizionalità riguardano:

1. l'assolvimento degli obblighi formativi connessi al possesso del patentino;
2. la gestione del magazzino dei prodotti fitosanitari sulla base dei criteri strutturali specifici definiti nell'ambito del PRSR;
3. il funzionamento delle attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari e l'avvenuto controllo funzionale reso obbligatorio nell'ambito del PRSR;
4. il rispetto delle disposizioni sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici superficiali o di altri luoghi "sensibili";

Le attività di controllo relative all'Organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo, specificatamente per quanto riguarda gli impegni agro ambientali, oltre a quanto previsto nell'ambito della condizionalità riguardano;

1. Il funzionamento delle attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari e l'avvenuto controllo funzionale reso obbligatorio nell'ambito del PRSR;
2. Il rispetto delle disposizioni sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici superficiali o di altri luoghi "sensibili".

4. 3.1. QUANTITÀ E MODALITÀ DEGLI INTERVENTI

Relativamente ai controlli effettuati dai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL in azienda agricola, il controllo deve essere realizzato mirando principalmente alla verifica nell'arco della durata del Piano, delle aziende più significative dal punto di vista produttivo e occupazionale che praticano colture orticole in serra e frutticole, non considerate nell'ambito delle verifiche già messe in atto dalle Autorità regionali e provinciali competenti in materia di agricoltura. Tali indicazioni potranno essere operative soltanto dopo la costituzione del Gruppo di coordinamento provinciale.

I controlli sull'applicazione dei disciplinari di produzione integrata e delle tecniche di

agricoltura biologica sono svolti a campione dall'Amministrazione regionale e dalle Province e riguardano, per il settore della difesa fitosanitaria, il rispetto delle strategie di difesa integrata e biologica.

Proseguirà inoltre sia l'attività del "Servizio di controllo e taratura delle macchine irroratrici", che le iniziative di carattere provinciale, finalizzate alla raccolta e al corretto smaltimento dei contenitori di prodotti fitosanitari vuoti bonificati.

Le azioni di cui sopra devono essere garantite, ognuno per la propria competenza ed in modo coordinato, dai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL, dall'ARPA e dai Servizi provinciali dell'Agricoltura.

5. VIGILANZA E CONTROLLO SULLE MATRICI ALIMENTARI E SULLA FAUNA; CONTROLLO SULLE ACQUE POTABILI

In questa sede costituisce obiettivo primario la conoscenza e la riduzione dei rischi derivanti dalla presenza di residui di sostanze attive utilizzate in agricoltura in prodotti alimentari di origine vegetale, animale, nelle acque potabili.

Le azioni individuate per raggiungere tali obiettivi sono:

- ✓ il controllo ufficiale per la ricerca dei residui dei prodotti fitosanitari in prodotti di origine vegetale e animale;
- ✓ il controllo sulla fauna stanziale e migratoria, sulla ittiofauna e sull'entomofauna il controllo sulle acque potabili;

Le matrici da sottoporre a controllo sono quelle derivanti dal vincolo normativo nazionale (DD.MM. 23/12/92 e 30/07/93), e comunitario (Reg.(CE) 178/06, Regolamenti comunitari relativi a programmi di controllo pluriennale dei residui di antiparassitari sui prodotti di origine vegetale e animale - Reg. (CE) 1213/08 e Reg.(CE) 901/09).

L'attività del piano deve prevedere il controllo di campioni di produzione regionale e di produzione extra regione in percentuali rispettivamente di 60% e 40% rispetto al numero TOTALE di campioni individuati. Nella produzione extra regione occorre comprendere anche campioni UE ed Extra UE in misura del 15%.

Dovranno essere prelevati su territorio regionale campioni biologici in misura di circa il 10% del totale dei campioni, di cui almeno 30 campioni presso industrie di trasformazione; per tali prodotti biologici oltre al prelievo è necessario procedere alla verifica documentale relativa all'intero processo di produzione. Inoltre dovranno essere prelevati almeno 120 campioni di alimenti dietetici di cui 100 prodotti per la prima infanzia.

Il piano di campionamento annuale, suddiviso per matrici e ambiti territoriali sarà formulato entro il mese di febbraio di ogni anno con il contributo dei SIAN delle Aziende UsI.

Per quanto riguarda i principi attivi da ricercare per matrice si deve fare riferimento a quanto previsto nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato 2.

Nei Servizi delle Aziende USL il cui territorio è caratterizzato da una rilevante produzione

ortofrutticola, si dovrà prestare maggiore attenzione alla produzione locale individuando le matrici a maggior superficie coltivata e, su queste, concentrare prioritariamente i controlli al fine di poter disporre di un campione statisticamente significativo dei risultati analitici. Si rimarca inoltre l'opportunità di campionare principalmente gli ortofrutticoli che hanno un lungo ciclo produttivo, alla loro prima presenza nel circuito commerciale.

Tali Aziende Usl devono quindi prioritariamente garantire il controllo nella fase di produzione.

Occorre inoltre prevedere una quota non inferiore a 50 di campioni di IV gamma e scatolame, necessariamente all'origine, cioè prima del confezionamento, prelevando i singoli costituenti. Dovranno privilegiare il controllo in fase di commercializzazione le Aziende Usl sul cui territorio insistono mercati ortofrutticoli rilevanti e aziende di deposito e commercializzazione all'ingrosso, nonché le piattaforme logistiche che forniscono la grande distribuzione (ipermercati, supermercati e negozi specializzati), in ordine decrescente di priorità.

E' indispensabile che una quota dei campioni sia prelevata sulle forniture destinate alla ristorazione collettiva per gruppi a rischio (ospedali, case protette e mense scolastiche).

Sarà necessario prevedere anche alcuni campionamenti nei Farmers market (*) che rappresentano un'importante realtà che lega il commercio ed il consumo al territorio di produzione di cui si allega un primo elenco (*allegato 3*).

Per quanto riguarda gli alimenti di origine animale, costituisce parte integrante del presente programma l'attività di campionamento e analisi previsto dal Piano Nazionale Residui (PNA), predisposto annualmente dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali.

Si prevedono controlli su organismi non-bersaglio come ad esempio citotossicità e tossicità verso fauna, entomofauna, uccelli ed organismi acquatici esclusivamente in caso di eventi indesiderati.

Relativamente al controllo delle acque potabili si confermano inoltre le quantità di interventi e le modalità di controllo già in essere in ottemperanza alle norme nazionali e regionali (D.Lgs. n. 31/01, D.Lgs. n. 27/02, circolare regionale n. 9/04). Il protocollo analitico comprende le sostanze attive indicate in tabella 3 allegato 2

(*)I Farmers market la cui fonte normativa è il D.M. 20.11.2007, rappresentano la sede stabile, individuata dai singoli Comuni, ove avviene la vendita diretta da parte degli agricoltori.

5.1 QUANTITA' E MODALITA' DEGLI INTERVENTI

La quantità degli interventi deve tener conto della realtà della Regione Emilia-Romagna che è caratterizzata da una forte vocazione agricola e dalla presenza di circa 108.000 aziende agricole, come risulta dal V Censimento dell'Agricoltura. Infatti il sistema agroalimentare rappresenta uno dei settori più importanti dello sviluppo economico della Regione con consumi in aumento; da non trascurare anche la crescente importanza degli scambi commerciali di prodotti agricoli e alimentari verso i Paesi

europei e verso il resto del mondo.

Sul territorio regionale sono presenti inoltre importanti mercati e rilevanti realtà distributive.

il Gruppo di coordinamento regionale quindi predisporrà annualmente il Piano di controllo nel rispetto delle normative vigenti e individuando quantità e modalità di raccolta dati sulla base della specificità regionale. Dovrà essere indicato anche il luogo del campionamento (produzione, ingrosso, dettaglio, ristorazione e Farmers market).

Si confermano tutte le indicazioni fornite negli anni precedenti relativamente a:

- l'individuazione delle strutture incaricate del prelievo dei campioni e degli accertamenti analitici;
- le modalità di prelievo, aggiornate dalla recente normativa;
- i principi attivi da ricercare e i metodi analitici, i primi opportunamente aggiornati secondo le nuove registrazioni;
- i principali criteri di riferimento per mirare più incisivamente l'attività ispettiva e di campionamento.

5.2. STRUTTURE TERRITORIALI PREPOSTE ALL'ESECUZIONE DEL PIANO

Le azioni di cui sopra verranno garantite, ognuna per la propria competenza e in modo coordinato, dai Dipartimenti di Sanità Pubblica, ARPA e Istituto Zooprofilattico, e concordate a livello locale.

6. VIGILANZA E CONTROLLO SULLE MATRICI AMBIENTALI E SULLO SMALTIMENTO DEI CONTENITORI VUOTI DI PRODOTTI FITOSANITARI

In questa sede è necessario conoscere e ridurre i rischi derivanti dalla presenza di residui di sostanze attive nelle matrici ambientali.

6.1 CORPI IDRICI

La Direttiva 2000/60/CE istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; l'Unione europea riforma profondamente il quadro normativo in quanto con questa direttiva stabilisce, sulla base dei principi di precauzione, prevenzione e riduzione, che tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei debbano raggiungere l'obiettivo di qualità ambientale "buono" entro il 2015.

I prodotti fitosanitari largamente usati in agricoltura rappresentano una potenziale causa di inquinamento diffuso per le risorse idriche. La futura programmazione della ricerca dei prodotti fitosanitari nelle acque dovrà quindi essere orientata alla definizione di un quadro conoscitivo adeguato per prevenire il rischio, derivante dall'utilizzo di queste sostanze, per l'uomo e per gli ecosistemi.

L'accordo 8 maggio 2003 "Accordo tra i Ministri della salute, dell'ambiente e della tutela del

territorio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per l'adozione dei Piani nazionali triennali di sorveglianza sanitaria ed ambientale su eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari" prevedeva la predisposizione di 3 tipologie di piani per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari. Tra questi piani era compreso quello riguardante gli effetti sui comparti ambientali vulnerabili, che perseguiva le seguenti finalità:

- rilevare eventuali effetti sull'ambiente dei prodotti fitosanitari;
- favorire la definizione di un quadro conoscitivo adeguato dei rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari e dalla presenza di residui di sostanze attive utilizzate in agricoltura nelle acque superficiali e sotterranee;
- armonizzare i sistemi di monitoraggio a livello territoriale.

Nelle more della predisposizione del rinnovo dell'accordo da parte dei Ministeri competenti, questo settore del Piano regionale di controllo dell'immissione in commercio e dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come il precedente, fa riferimento a quanto previsto dall'art 1, punto 1 comma b) del suddetto accordo e si concentra in particolare sulle acque. L'obiettivo principale è quello di valutare l'esposizione, vale a dire la presenza e il livello delle concentrazioni di residui di prodotti fitosanitari nelle acque superficiali e sotterranee. Le concentrazioni rilevate saranno quindi confrontate con quelle ritenute ammissibili dalla normativa e con le "concentrazioni di non effetto" utilizzate in sede di valutazione del rischio.

Il monitoraggio è una parte fondamentale del piano e una sua corretta impostazione presuppone uno studio multidisciplinare che prenda in considerazione i consumi dei prodotti fitosanitari, le aree di impiego e le pratiche agronomiche, le caratteristiche morfologiche, idrologiche, idrogeologiche e pedologiche del territorio, la pericolosità delle sostanze impiegate e le altre caratteristiche che determinano le modalità con cui queste si distribuiscono nell'ambiente.

È necessario evidenziare che questo piano, come previsto dall'accordo 8 maggio 2003, deve inserirsi organicamente nel sistema complessivo dei controlli, in particolare nel quadro dei provvedimenti per la tutela delle acque dall'inquinamento previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Al riguardo va detto che il decreto 152/06 ribadisce quanto già previsto dal decreto 152/99 s.m.i., stabilendo il monitoraggio dei prodotti fitosanitari in tutti i corpi idrici individuati in funzione dell'uso dei prodotti stessi nel suolo e delle quantità impiegate, e richiedendo l'identificazione delle zone vulnerabili ai fitosanitari secondo le indicazioni previste dall'allegato 7 parte B.

Nel Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005, al capitolo 1.3.3 "Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari" era stata fatta una prima valutazione dei risultati ottenuti applicando l'indice di priorità secondo la seguente metodologia:

1) Definizione di un indice di rischio

Sono stati individuati i principali prodotti fitosanitari, che rappresentano un più elevato rischio ambientale su cui orientare il monitoraggio. L'attività si è articolata in tre momenti:

- individuazione delle sostanze da ricercare;
- calcolo dell'indice di priorità;
- verifica della presenza di fitofarmaci nelle stazioni di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

2) Raccolta ed elaborazione dei dati messi a disposizione dalle reti di monitoraggio sui corpi idrici superficiali e sotterranei

L'Indice di Priorità rappresenta tuttora un utile strumento per impostare e programmare campagne di monitoraggio per la ricerca dei residui di prodotti fitosanitari nell'ambiente in generale e nelle acque in particolare.

Utilizzando i dati di vendita, di distribuzione ambientale, di degradazione, attraverso l'Indice di Priorità è possibile selezionare i prodotti fitosanitari da ricercare in acqua.

Tale criterio di lavoro è in linea con gli stessi metodi utilizzati a livello europeo con il Combined Monitorig-based and Modelling-based Priority Scheme (COMMPS).

Sulla base delle esigenze dettate dal nuovo contesto normativo, nel corso del 2008, è stato svolto uno studio preliminare per stimare i carichi di fitofarmaci e dei loro metaboliti. Sulla base degli esiti analitici dei prelievi effettuati sui corsi d'acqua negli anni 2005-2006, sono stati individuati i prodotti fitosanitari più pericolosi o persistenti e le colture sulle quali sono principalmente utilizzati. Si è così giunti ad una valutazione territoriale delle aree in cui essi sono maggiormente impiegati. Per valutare la pericolosità dei prodotti fitosanitari sono stati considerati, oltre all'indice di priorità, la propensione all'adsorbimento (K_{oc}), che definisce l'adesione di una specie alla superficie solida con cui entra in contatto e il fattore di bioconcentrazione (BCF), che si riferisce all'assorbimento da parte di una specie animale o vegetale di una sostanza dal mezzo circostante, di solito acqua. Inoltre, al fine di valutare anche la specifica tossicità sugli organismi acquatici è stato eseguita, dal Dipartimento di Biotecnologie, Agroindustria e Protezione della Salute - Sezione Sicurezza Alimentare, Sanitaria e Ambientale dell'ENEA di Roma, una indagine preliminare secondo quanto riportato nel "Technical Guidance Document on Risk Assessment (TGD) della Commissione Europea). I valori di EC₅₀ (concentrazione con effetti diversi dalla morte per il 50% degli individui da riferirsi ad un tempo di esposizione), NOEC (concentrazione massima non efficace in un saggio di tossicità acquatica), ecc. che sono stati considerati, sono riferiti agli organismi individuati come "indicatori" per gli ecosistemi acquatici. La concentrazione delle sostanze attive ritrovate è stata poi rapportata a tali valori utilizzando l'opportuno "fattore di sicurezza". Questo fattore permette di estendere la valutazione fatta sulle specie indicatrici all'intero gruppo che esse rappresentano (alghe, pesci...).

Negli anni in cui sarà operativo il presente Piano si intende operare seguendo il percorso delineato in precedenza: continuare la ricerca e l'individuazione delle sostanze pericolose per l'ambiente e gli organismi acquatici nelle acque sotterranee e superficiali, con le modalità di monitoraggio previste dalla direttiva 2000/60/CE. Inoltre, si continuerà lo studio e la ricerca, anche attraverso iniziative "pilota", per arrivare ad ottimizzare le risorse e ricercare le sostanze attive e i prodotti di degradazione che per le quantità impiegate costituiscono un rischio significativo per l'ambiente e per l'uomo.

A - Monitoraggio

Acque superficiali

- utilizzare Indice di priorità (IP) per la scelta delle sostanze da ricercare;
- individuare sulla base dei risultati conseguiti nel monitoraggio degli anni precedenti quali sono le sostanze attive, che possono essere considerate “non prioritarie” in quanto ripetutamente non riscontrate;
- confrontare la lista delle sostanze attive (s.a.) ottenuta con l’elenco delle sostanze attive che in etichetta riportano l’indicazione di rispetto di una “zona buffer”. La “zona buffer” è una delle misure di mitigazione del rischio per gli organismi acquatici: la sua presenza sull’etichetta di un prodotto fitosanitario evidenzia la tossicità della sostanza attiva stessa. E’ quindi opportuno (metodiche analitiche permettendo) inserirle nell’elenco di quelle da ricercare.

Acque sotterranee

Si applica l’Indice di Priorità per individuare la lista delle s.a. da ricercare integrandola con quelle s.a. che presentano un elevato valore dell’indice GUS.

Applicando questi criteri sono state individuati 53 prodotti fitosanitari da ricercare nelle acque superficiali e sotterranee della Regione Emilia-Romagna.

B - Iniziative pilota

Valutazione dell’impatto dei prodotti fitosanitari sugli organismi acquatici

Con il Decreto 14 aprile 2009, n. 56, che definisce criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici, la valutazione dell’impatto degli inquinanti sulle acque è “misurata” attraverso specifici Standard di Qualità Ambientale (SQA); si è ritenuto, pertanto, coerente attivare alcuni approfondimenti per una visione più completa ed articolata dell’impatto dei prodotti fitosanitari sull’ambiente acquatico.

Vista, inoltre, l’analisi preliminare realizzata dal Dipartimento di Biotecnologie, Agroindustria e Protezione della Salute- Sezione Sicurezza Alimentare, Sanitaria e Ambientale dell’ENEA di Roma, è stata attivata una specifica collaborazione con tale Ente per realizzare uno studio ad hoc per definire alcuni criteri tecnico – metodologici per la programmazione del monitoraggio da applicare nel nostro territorio anche considerando il rischio per l’ecosistema acquatico in un bacino dove sono ampiamente impiegati prodotti fitosanitari.

Lo studio consiste nel valutare il rischio potenziale delle sostanze attive non evidenziate come prioritarie dall’ “indice di priorità”, o su cui non è possibile effettuare al momento specifiche analisi chimiche, ma diffusamente impiegate, attraverso l’utilizzo di specifici modelli impiegati in ambito europeo (step2–Focus). Tale valutazione ha lo scopo di considerare l’opportunità di integrare l’elenco delle sostanze attive da ricercare. Questa attività è stata affidata a ENEA, tenendo conto delle informazioni sugli impieghi fornite dal Servizio Fitosanitario Regionale.

6.2 PROTOCOLLO ANALITICO

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, a partire dal 2009 è stato adottato un protocollo analitico sia per le acque superficiali che sotterranee che prevede l'analisi delle sostanze attive riportate in *Tabella 3 allegato2*. Tale lista potrà subire modifiche e o integrazioni/implementazioni

6.3 SMALTIMENTO DEI CONTENITORI VUOTI DI PRODOTTI FITOSANITARI

Nell'arco temporale di validità il piano prevede di costruire un apposito indice per mettere in correlazione i quantitativi di prodotti fitosanitari immessi in commercio e/o utilizzati con quelli relativi ai contenitori vuoti (bonificati e non) raccolti e smaltiti, al fine di valutare le quantità di prodotti fitosanitari effettivamente utilizzate sul territorio e il conseguente impatto sull'ambiente.

Per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari, la deliberazione G.R. n.80/99 prevede che tali contenitori, una volta bonificati, debbano essere collocati all'interno di appositi sacchi chiusi ermeticamente e conferiti presso stazioni ecologiche opportunamente attrezzate gestite da Comuni o da soggetti privati.

I quantitativi di contenitori vuoti raccolti e smaltiti negli anni precedenti sono stati rilevati dalle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti e hanno evidenziato un trend in progressiva crescita.

I contenitori vuoti non bonificati debbono invece essere gestiti come rifiuti pericolosi e conferiti a trasportatori iscritti all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti per essere successivamente smaltiti. I dati relativi ai quantitativi prodotti e smaltiti di tali contenitori possono essere desunti dal MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale) che deve essere compilato annualmente dai produttori di rifiuti pericolosi.

I dati relativi alla raccolta dei contenitori vuoti (bonificati e non) sono reperiti dalle Province territorialmente competenti che trasmettono successivamente tali dati al Servizio regionale competente della Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa.

6.4 RIFERIMENTI METODOLOGICI

Per quanto riguarda le metodologie analitiche, le procedure di campionamento, conservazione e trattamento dei campioni, secondo quanto stabilito nel DECRETO 19 agosto 2003 sopra citato, sono quelle previste nell'aggiornamento dei metodi analitici a suo tempo riportati nel Quaderno 100 IRSA come da manuale ANPA-CNR-IRSA.

Ad integrazione dei riferimenti metodologici precedenti, è consentito, quando si renda necessario, il ricorso a metodologie ufficiali pubblicate a livello nazionale ed internazionale da UNI, ISO e CEN, o comunque alle più avanzate tecniche analitiche che comunque garantiscano adeguata precisione, accuratezza, limiti di rilevabilità e limite di quantificazione, secondo le definizioni «UNI CEI ENV13005 - Guida all'espressione dell'incertezza di misura», «Guida EURACHEM - The Fitness for Purpose of Analytical Methods» e «Guida EURACHEM/CITAC - Quantifying Uncertainty in Analytical Measurement».

I riferimenti ai metodi utilizzati devono essere indicati nelle note alle schede relative ai dati analitici.

I dati numerici sono trasmessi secondo le unità di misura definite dal D.P.R. 12 agosto 1982, n. 802 (in attuazione della dir. 80/181/CEE).

6.5 STRUTTURE TERRITORIALI PREPOSTE ALL'ESECUZIONE DEL PIANO

Le azioni di cui sopra devono essere garantite ognuno per la propria competenza ed in modo coordinato dalle province (Ass. Ambiente), dai Servizi provinciali dell'Agricoltura in collaborazione con i Dipartimenti di Sanità Pubblica e dall'Arpa.

7. FLUSSI INFORMATIVI

Flussi informativi ben costruiti e definiti consentono una corretta gestione del Piano a tutela della salute dei consumatori di prodotti alimentari e dei lavoratori esposti, nonché la tutela dell'ambiente. I dati e le informazioni utili al coordinamento del Piano stesso che nascono dalle attività dei Servizi coinvolti devono essere trasmessi ai vari soggetti competenti, con tempi e modalità definiti in modo da garantire interventi uniformi in tutto il territorio .

7.1 FLUSSI REGIONALI

I Servizi delle Aziende Usl, preposti al controllo ufficiale, che rilevano esiti non conformi negli alimenti destinati al consumo umano, si attivano conformemente a quanto indicato nella Deliberazione della Giunta regionale n.308/2009 avente per oggetto "Recepimento dell'Intesa del 13 novembre 2008, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, di modifica dell'intesa del 15 dicembre 2005 recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" Le modalità applicative di attuazione di quanto indicato nelle linee guida, sono individuate nell'allegato alla Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 5240 del 15 giugno 2009 che ne consentono uniformità e omogeneità di applicazione su tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna.

Gli stessi Servizi che rilevino una non conformità riferita ad un prodotto coltivato nella Regione Emilia Romagna devono fornire l'informazione sia al Servizio provinciale agricoltura competente per territorio (*Allegato 4*) che al Servizio Produzioni Vegetali della D.G. Agricoltura della Regione Emilia Romagna affinché provvedano a valutare l'applicazione delle buone pratiche di difesa fitosanitaria. Sarà a cura del Sian anche la contestuale trasmissione del rapporto di prova attestante la non conformità segnalata. La non conformità sarà comunicata anche ad AGREA secondo quanto indicato dalla nota del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti, Lett.396 del 7/4/2009.

Il Servizio Produzioni Vegetali regionale e i Servizi Provinciali Agricoltura che rilevano la presenza di principi attivi non compatibili con il disciplinare sottoscritto dal produttore o non autorizzato dalla normativa nazionale o con residuo maggiore al consentito, devono segnalare l'esito dell'accertamento per i conseguenti successivi controlli ai Responsabili Sian delle Aziende Usl competenti per territorio (*Allegato 4*).

7.2 FLUSSI MINISTERIALI

La Deliberazione di Giunta regionale n 1591/2009 che recepisce l'Accordo Stato Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 8 aprile 2009 relativo al controllo dei prodotti fitosanitari per il periodo 2009-2013, individua l'Autorità sanitaria regionale di cui al c.1 art.42 del DPR n. 290/2001, responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui all'Accordo stesso nel Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione Sanità e Politiche Sociali.

L'Autorità su menzionata è tenuta a trasmettere **entro il 31 maggio** di ciascun anno successivo alla realizzazione del Piano, i risultati delle attività di controllo sanitario sulle vendite e impiego dei prodotti fitosanitari.

I Servizi competenti del Dipartimento di Sanità Pubblica e il Servizio regionale Produzioni Vegetali, trasmetteranno **entro il 31 marzo** di ogni anno alla Coordinatrice del Piano regionale, le informazioni in loro possesso, utilizzando i prospetti riepilogativi proposti dall'Accordo 8 marzo 2009 all'allegato A e B. Sono richiesti i dati sul controllo delle rivendite, i dati sul controllo delle etichette e controllo dei formulati e delle relative schede di sicurezza, nonché i dati sul controllo presso gli utilizzatori di prodotti fitosanitari.

Il Laboratorio di Arpa, Sezione provinciale di Ferrara, RAR Fitofarmaci che effettua le analisi di verifica del rispetto dei limiti massimi consentiti di residui di prodotti fitosanitari sui campioni alimentari, trasmetterà i relativi risultati al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Settore Salute – Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione **entro il 31 Marzo** dell'anno successivo a quello di rilevazione, utilizzando le modalità di trasmissione già consolidate attraverso l'apposito sito ministeriale. Alla stessa data il Laboratorio invierà alla Coordinatrice del Piano i dati relativi all'anno precedente e riguardanti la Relazione sulle acque e la Relazione sui formulati, nonché i preliminari dei residui di prodotti fitosanitari su alimenti a cui seguirà Relazione tecnica dettagliata. Saranno inviati alla stessa data i dati di interesse anche ai Rappresentanti delle Direzioni regionali che costituiscono il gruppo di coordinamento del Piano.

Le informazioni suddette, unitamente alle autorizzazioni all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari fornite dalla Direzione Agricoltura, ai quantitativi espressi in Kg di contenitori vuoti di prodotti fitosanitari raccolti e smaltiti sul territorio regionale forniti dalla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e alla formazione relativa ai corsi organizzati sul territorio regionale per il rilascio e rinnovo dei patentini fornita dalla Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro, saranno raccolte in una Relazione annuale trasmessa entro l'anno al Ministero della Salute e a tutti i soggetti interessati.

7.3 FLUSSO INFORMATIVO DEI CASI D'INTOSSICAZIONE ACUTA

Il DM 17/12/2008 " Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza", nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) definisce le norme per la rilevazione delle informazioni delle prestazioni erogate nell'ambito del Pronto Soccorso e Sistema 118.

Tale decreto e relativo disciplinare tecnico, prevede che le Regioni e le Province Autonome trasmettano le informazioni al NSIS delle suddette prestazioni, rilevate al

completamento dell'intervento di Emergenza-Urgenza sanitaria con cadenza mensile.

Il Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna ha avviato nel 2009 un flusso mensile sperimentale (PS e118) dalle Aziende Usl alla Regione e attiverà l'alimentazione del Sistema Informativo Nazionale nell'anno successivo, prevedendo nel tempo anche l'estrapolazione delle informazioni sui casi di intossicazione acuta da prodotti fitosanitari.

Tali informazioni, appena disponibili, costituiranno un flusso con cadenza trimestrale dalla Direzione Sanità e Politiche Sociali ai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Usl e con cadenza annuale all'Istituto Superiore di Sanità che fornirà alla stessa Direzione regionale le informazioni relative ai casi d'intossicazione acuta provenienti dai Centri AntiVeleni (CAV) che saranno inviate, ad integrazione di quanto già trasmesso anche ai DSP delle Aziende Usl regionali.

Il numero dei casi provenienti sia dal flusso regionale che dal CAV saranno poi trasmessi annualmente ai Servizi della Direzione Agricoltura, Fitosanitario e Produzioni Vegetali.

7.4 SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PRODOTTI FITOSANITARI

Il coordinamento funzionale e organizzativo del Piano regionale e la definizione degli indirizzi programmatici e le modifiche e integrazioni del Piano stesso avvengono attraverso i dati raccolti e la valutazione delle attività svolte, ad opera del Gruppo di Coordinamento regionale. Attualmente viene condotta un'elaborazione annuale statistica dei dati raccolti ad opera di ARPA – RAR Fitofarmaci che viene messa a disposizione dei soggetti interessati.

Per rendere disponibili in tempi brevi le informazioni e facilitarne la circolazione la Direzione Sanità e Politiche sociali ha approvato e finanziato, con deliberazione di Giunta n. del un progetto presentato da Arpa Sezione Provinciale di Ferrara – RAR fitofarmaci di realizzazione di un software per l'acquisizione ed elaborazione statistica dei dati derivanti dall'analisi dei residui dei prodotti fitosanitari su e negli alimenti analizzati nell'ambito del Piano regionale di controllo presso lo stesso Laboratorio.

E' stato quindi predisposto un applicativo Web in grado di produrre reportistica alle analisi di residui dei prodotti fitosanitari effettuate su campioni di alimenti. Il programma risiede attualmente su un server pubblico messo a disposizione dalla Ditta produttrice che durante questa fase di test ha provveduto a mantenere aggiornati i dati.

Nel 2010 è previsto lo spostamento su server ARPA, consentendo l'accesso alla reportistica direttamente dal dominio www.arpa.emr.it; durante questa fase di migrazione . ARPA pubblicherà nel proprio sito (www.arpa.emr.it/ferrara) i report con cadenza mensile.

ALLEGATO 1 Componenti del gruppo di coordinamento regionale

DANILA TORTORICI Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali – Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti, coordinatrice;

CELSINO GOVONI Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali – Servizio Sanità Pubblica;

MAURO BELLETTINI Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali – Servizio Sanità Pubblica;

FLORIANO MAZZINI Direzione Generale Agricoltura – Servizio Fitosanitario

MARCO CESTARO Direzione Generale Agricoltura – Servizio Produzioni Vegetali;

DONATELLA ROSSI Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa – Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua

SAURO SACCHETTI Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa – Servizio Rifiuti e Bonifica Siti

DALL'OCA MATTEO Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro

MARCO MORELLI Sezione provinciale di Ferrara ARPA ER – Riferimento Analitico Regionale (RAR) Fitofarmaci

DONATELLA FERRI Direzione Tecnica ARPA ER CTR Acque Interne

Collaborazione Sian

LUCIANA PRETE Sian Azienda Usl Bologna

GIOVANNA FERRARI Sian Azienda Usl Parma

ALLEGATO 2 Elenco principi attivi campioni di controllo

Lista ortofrutta

Nella tabella 1 è riportato l'elenco dei principi attivi che sono ricercati nei campioni oggetto di controllo al fine di garantire un livello efficace ed omogeneo di tutela del consumatore. Tale elenco, nel corso di esecuzione del programma, potrà subire modifiche e/o integrazioni/implementazioni considerando sia fattori correlati all'impiego/introduzione di nuove sostanze attive che dalla disponibilità di metodologie/tecniche analitiche che ne permettano la ricerca.

Tabella 1: protocollo analitico di riferimento a partire dall'anno 2009

ACEFATE	DICLORAN	IMAZALIL	PIRIPROXIFEN
ACRINATRINA	DICOFOL	IMIDACLOPRID	PROCIMIDONE
ALFAMETRINA	DIFENILAMMINA	INDOXACARB	PROCLORAZ
AZINFOS M.	DIFENOCONAZOLO	IPRODIONE	PROMECARB
AZOXISTROBIN	DIFLUBENZURON	IPROVALICARB	PROPACLOR
BENALAXIL	DIMETOATO +	ISOFFENFOS METILE	PROPICONAZOLO
BENFLURALIN	OMETOATO	KRESOXIM METILE	PROPIZAMIDE
BIFENTRIN	DIMETOMORF	LAMBDA CIALOTRINA	S-METOLAACLOR
BITERTANOLO	ENDOSULFAN	LINURON	SPIRODICLOFEN
BOSCALID	ESAFLUMURON	LUFENURON	TEBUCONAZOLO
BROMOPROPILATO	ETOFENPROX	MALATION	TEBUFENOZIDE
BUPIRIMATE	ETOSSICHINA	MEPANIPIRIM	TEBUFENPIRAD
BUPROFEZIN	FAMOXADONE	METAMIDOFOS	TEFLUBENZURON
CAPTANO	FENAMIDONE	METAZAACLOR	TEFLUTRIN
CARBARIL	FENARIMOL	METIDATION	TETRACONAZOLO
CARBENDAZIM	FENAZAQUIN	METOMIL	TIABENDAZOLO
CIAZOFAMID	FENBUCONAZOLO	METOSSIFENOZIDE	TIACLOPRID
CIFLUTRIN	FENEXAMIDE	METRIBUZIN	TIAMETOXAM
CIPERMETRINA	FENITROTION	MICLOBUTANIL	TOLCLOFOS METILE
CIPROCONAZOLO	FENOXICARB	M-METALAXIL	TOLILFLUANIDE
CIPRODINIL	FENPIROXIMATE	OXAMIL	TRIADIMEFON
CIROMAZINA	FENPROPATRIN	PACLOBUTRAZOLO	TRIADIMENOL
CLOFENTEZINE	FIPRONIL	PENCONAZOLO	TRICLORFON
CLOROTALONIL	FLONICAMID	PENDIMETALIN	TRIFLOXISTROBIN
CLORPIRIFOS ETILE	FLUDIOXONIL	PIMETROZINA	TRIFLUMURON
CLORPIRIFOS METILE	FLUFENOXURON	PIRACLOSTROBIN	TRIFLURALIN
CLORPROFAM	FLUSILAZOLO	PIRIDABEN	ZOXAMIDE
CLORTAL DIMETILE	FLUVALINATE	PIRIMETANIL	
DELTAMETRINA	FOSALONE	PIRIMICARB	
DIAZINONE	FOSMET	PIRIMIFOS METILE	

Lista cereali e derivati:

A partire dal 2009 sono ricercate le molecole di cui alla tabella 2. Tale elenco, nel corso di esecuzione del programma, potrà subire modifiche e/o integrazioni/implementazioni considerando sia fattori correlati all'impiego/introduzione di nuove sostanze attive che dalla disponibilità di metodologie/tecniche analitiche che ne permettano la ricerca.

Tabella 2: protocollo analitico di riferimento a partire dall'anno 2009

ACEFATE	DIMETOATO + OMETOATO	METOMIL
ACRINATRINA	ENDOSULFAN	METRIBUZIN
ALACLOR	ETOFENPROX	MICLOBUTANIL
ALFAMETRINA	FENAMIFOS	PENCONAZOLO
AZINFOS METILE	FENARIMOL	PENDIMETALIN
AZOXISTROBIN	FENAZAQUIN	PIRACLOSTROBIN
BENFLURALIN	FENBUCONAZOLO	PIRIMETANIL
BIFENTRIN	FENITROTION	PIRIMIFOS ETILE
BITERTANOLO	FLUAZINAM	PIRIMIFOS METILE
BOSCALID	FLUDIOXONIL	PROCIMIDONE
BUPROFEZIN	FLUSILAZOLO	PROCLORAZ
CAPTANO	FLUVALINATE	PROPACLOR
CARBOFURAN	FOSALONE	PROPICONAZOLO
CIFLUTRIN	FURATIOCARB	TEBUCONAZOLO
CIPERMETRINA	IMIDACLOPRID	TEFLUBENZURON
CIPROCONAZOLO	INDOXACARB	TEFLUTRIN
CIPRODINIL	IPRODIONE	TETRACONAZOLO
CIROMAZINA	KRESOXIM METILE	TIABENDAZOLO
CLOFENTEZINE	LAMBDA CIALOTRINA	TIACLOPRID
CLOTALONIL	MALATION	TOLCLOFOS METILE
CLORPIRIFOS ETILE	METALAXIL	TRIADIMEFON
CLORPIRIFOS METILE	METAMIDOFOS	TRIADIMENOL
DELTAMETRINA	METAZACLOR	TRIFLOXISTROBIN
DIAZINONE	METIDATION	TRIFLUMURON
DICLORVOS	METIOCARB	TRIFLURALIN
DICOFOL	METOLACLOR	

Acque :monitoraggio acque superficiali, sotterranee e destinate al consumo umano

Tabella 3: Protocollo acque: monitoraggio acque superficiali, sotterranee, destinate al consumo umano e potabile

3,4 DICLOROANILINA	DICLORVOS	METIDATION
2,4-D	DIMETENAMIDE-P	METOBROMURON
ALACLOR	DIMETOATO	METOLACLOR-S
ATRAZINA	DIURON	METRIBUZIN
ATRAZINA DESETIL	ENDOSULFAN ALFA	MOLINATE
(met)	ENDOSULFAN BETA	OXADIAZON
ATRAZINA	ETOFUMESATE	PARATION
DESISOPROPIL (met)	FENITROTION	PENDIMETALIN
AZINFOS MEILE	FOSALONE	PROCIMIDONE
AZOXYSTROBIN	IMIDACLOPRID	PROPACLOR
BENFLURALIN	ISOPROTURON	PROPANIL
BENTAZONE	LENACIL	PROPICONAZOLO
CARBOFURAN	LINDANO (GAMMA	SIMAZINA
CLORFENVINFOS	HCH)	TERBUTILAZINA
CLORIDAZON	LINURON	TERBUTILAZINA
CLORPIRIFOS ETILE	MALATION	DESETIL (met)
CLORPIRIFOS	MCPA	TIOBENCARB
METILE	MECOPROP	TRIFLURALIN
DIAZINONE	METALAXIL	
DICLORAN	METAMITRON	

ALLEGATO 3 Elenco Farmers Market Regione Emilia - Romagna**Ravenna:****Mercato Contadino, Alfonsine**

corso Matteotti
48011 Alfonsine (RA)
telefono: 0544866611
venerdì
7.30 - 13.00

Mercato contadino, Lugo

piazza 1 Maggio
48022 Lugo (RA)
sabato (dal 25/07 al 31/10)
mattina

Ferrara:**Mercato di Bondeno**

piazza Garibaldi
44012 Bondeno (FE)
sabato
8.00 - 13.00
Da gennaio a marzo, per carenza di prodotti, il mercato è sospeso

Forlì-Cesena**Mercato agricolo, Cesenatico**

piazza del mercato
47042 Cesenatico

Bologna.**Farmer market di San Giorgio di Piano**

piazza Trento Trieste
40016 San Giorgio di Piano (BO)
da aprile a dicembre il mercoledì e il sabato
8:30 - 12:30

Punto vendita diretto dei produttori, Bologna

via Petroni, 9
40100 Bologna
telefono: 0512759196
tutti i giorni
9.00-19.30, giovedì chiusura 14.00

Modena:**Mercato contadino, Finale Emilia**

via Trento, via Trieste
41034 Finale Emilia MO)
lunedì

Reggio-Emilia:**Mercato contadino, Correggio**

piazza Garibaldi
42016 Correggio (RE)
terzo sabato del mese
mattino

Parma:**La Corte, dalla terra alla tavola**

via Imbriani
43100 Parma
Parma Emilia-Romagna
sabato
8.30 - 13.00

Piacenza:**Mercato contadino**

Lunedì bancarelle in piazza Cavalli, venerdì in piazza Duomo
dalle ore 8 alle ore 18
dall'ultima settimana di novembre il mercato resterà sospeso e riprenderà l'attività di vendita
dalla seconda settimana di gennaio.

Consorzio BioPiacè

Piazza Casali punto vendita

ALLEGATO 4 Riferimenti e contatti Servizi Agricoltura, Sian, Spsal**Servizio Regionale Produzioni Vegetali e Servizi Provinciali Agricoltura**

ENTE	REFERENTE	TEL. e FAX	e mail
D.G. Agricoltura Servizio Produzioni Vegetali V.le Silvani, 6 40122 BOLOGNA BO	CESTARO Marco	051- 5274340 051- 5274337	mcestaro@regione.emilia-romagna.it
Provincia di BOLOGNA Settore Agricoltura V.le Silvani, 6 40122 BOLOGNA BO	TOVOLI Maria Grazia	051-284755 051-284698	mariagrazia.tovoli@provincia.bo.it
Provincia di FERRARA Servizio Agricoltura Via Bologna, 534 44040 CHIESUOL del FOSSO FE	PADOVANI Edoardo	0532- 299760 0532- 299743	edoardo.padovani@provincia.fe.it
Provincia di FORLI'-CESENA Servizio Agricoltura e Spazio Rurale Via delle Torri, 13 47100 FORLI' FC	PIZZIGATTI Luciano	0543- 714508 0543- 714714-5	luciano.pizzigatti@provincia.fc.it
Provincia di MODENA Servizio Agricoltura e Territorio Via Rainusso, 144 41100 MODENA MO	TODESCHINI Giuseppe	059-209732 059-209770	todeschini.g@provincia.modena.it

Provincia di PARMA Servizio Agricoltura e Attività Produttive P. zza Barezzi, 3 43100 PARMA PR	ROZZI Francesco	0521- 931508 0521- 931778	f.rozzi@provincia.parma.it
Provincia di PIACENZA Servizio Agricoltura Via C. Colombo, 35 29100 PIACENZA PC	RICCI Paolo	0523- 795636 0523- 795637	paolo.ricci@provincia.pc.it

ENTE	REFERENTE	TEL. e FAX	e mail
Provincia di RAVENNA Servizio Politiche Agricole e Sviluppo Rurale Via della Lirica, 21 48100 RAVENNA RA	FAUSTINI Matteo	0544-258491 0544/258503	mfaustini@mail.provincia.ra.it
Provincia di REGGIO EMILIA Area Attività Produttive e Promozione del Territorio Via Gualerzi, 38/40 42100 REGGIO EMILIA RE	GARDINI Giuliano	0522-444663	g.gardini@mbox.provincia.re.it
Provincia di RIMINI Servizio Agricoltura e Alimentazione Via D. Campana, 64 47900 RIMINI RN	CARLI Guido	0541-716331 0541-716327	g.carli@provincia.rimini.it

Responsabili e Referenti aziendali Sian dei DSP delle Aziende Usi

Responsabile/Referente Sian / Azienda Usi	Indirizzo	<u>e-mail</u>	Telefono/fax
PIACENZA Ercole Piana	PIAZZALE MILANO, 2 20100 Piacenza	e.piana@ausl.pc.it	0523/317932/ 0523/317929
PARMA Francesco Zilioli	VIA VASARI, 13/A 43100 Parma	fzilioli@ausl.pr.it	0521/396218
Natalia Sodani	VIA MICHELI, 10 43043 Borgo Val di Taro (PR)	nsodani@ausl.pr.it	0525/300403/ 0521/96533
REGGIO EMILIA Maurizio Rosi	VIA AMENDOLA,2 42100 Reggio Emilia	rosim@ausl.re.it	0522/3357456
Elisa Mordacci	P.ZZA MATTEOTTI 4 Guastalla (RE)	mordaccie@ausl.re.it	0522/837615/ 05227335460
MODENA M.Rita Fontana	VIA MARCELLO FINZI 211 41100 Modena	r.fontana@ausl.mo.it	059/435131
Alberto Barbieri	P.ZZALE DELL'OSPEDALE 3 42012 Carpi (MO)	a.barbieri@ausl.mo.it	059/659185/ 059/435157
EX BOLOGNA NORD Luigi Quadri	VIA LIBERTÀ 45 40016 San Giorgio di Piano	luigi.quadri@ausl.bologna.it	051/809611
Daniele Pirani		daniele.pirani@ausl.bologna.it	051/6644732/ 051/6644734
EX CITTA' DI BOLOGNA Emilia Guberti	VIA GRAMSCI 12 40121 Bologna	Emilia.guberti@ausl.bologna.it	051/607911
Luciana Prete	C/O CAAB MERCATI. VIA PAOLO CANALI, 1. 40127 Bologna	luciana.prete@ausl.bologna.it	051/2863132/ 051/6079872

EX BOLOGNA SUD Simonetta De Giorgi	VIA CIMAROSA 5/2 40033 Casalecchio di Reno	s.degiorgi@ausl.bologna.it	017596981
Claudia Mazzetti		c.mazzetti@ausl.bo.it	051/596988/ 051/596977
IMOLA Gabriele Peroni	V.LE AMENDOLA 8 40026 mola	g.peroni@ausl.imola.it	0542/604926
Gianluca Ricci		g.ricci@ausl.imola.bo.it	0542/604919/ 05427604903
FERRARA Giuseppe Cosenza	VIA F. BERETTA, 7 44100 Ferrara	g.cosenza@ausl.fe.it	0532/235282
Cristina Saletti		c.saletti@ausl.fe.it	0532/235234/ 05327235284
RAVENNA Mauro Bellettini	VIA FIUME ABBANDONATO, 134 48100Ravenna	v.contarini@ausl.ra.it	0544286698
	VIA V.VENETO 8 48012 Bagnacavallo	m.bellettini@ausl.ra.it	0545/286695
FORLI' Rosaria Gentili	VIA DELLA ROCCA 19 47100 Forli	r.gentili@ausl.fo.it	0543/352071/ 05447296800
CESENA Ruggero Ruggeri	VIA M. MORETTI 99 47023 Cesena	r.ruggeri@ausl-cesena.emr.it	05477352071
Marina Fridel		mfridel@ausl-cesena.emr.it	0547/352071/ 0547/304719
RIMINI Fausto Fabbri	VIA CORIANO 38 47900 Rimini	fafabbri@auslrn.net	0541/707290
Bruna Veronesi		bruna.veronesii@auslrn.net	0541/707290/ 05417707215

Responsabili SPSAL dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende UsI

AZIENDA -USL	Via / Piazza	<u>e-mail</u>	telefono
PIACENZA Giovanni Lombardi	Via S.Marco , 1 20100 Piacenza	g.lombardi@ausl.pc.it	0523/358215
PARMA Nando Cigala	VIA dei Mercati, 16/A 43100 PR	fcigala@ausl.pr.it	0521/393939
LANGHIRANO (PR) Stefano Lucertini	Via Toschi, 3 43013 Langhirano (PR)	slucertini@ausl.pr.it	0521/865399
FIDENZA (PR) Giuseppe Fioriti	Via Giavazzoli, 1 43036 Fidenza (PR)	gfioriti@ausl.pr.it	0524/515705
REGGIO EMILIA NORD Giuseppe Venturi	Piazza Matteotti, 4 - 42016 Guastalla (RE)	VenturiE@ausl.re.it	0522/837594
IREGGIO EMILIA CENTRO Carlo Veronesi	V.LE AMENDOLA 2 42100 RE	VeronesiC@ausl.re.it	0522/335413
MODENA NORD Guido Besutti	Via L. Smerieri - 41037 Mirandola MO	g.besutti@ausl.mo.it	0535/602851
MODENA CENTRO Davide Ferrari	Via Canaletto, 15 - 41100 Modena	d.ferrari@ausl.mo.it	059/435158
MODENA SUD Renato Dirico	V.le Cavallotti, 136 - 41049 SASSUOLO - MOi	r.dirico@ausl.mo.it	0536/863750
BOLOGNA NORD Carla Morelli	Via Fariselli 4 - 40016 San Giorgio di Piano (BO)	vpavone@auslbosud.emr.it	051/6644702
BOLOGNA SUD Alberto Gerosa	Via Cimarosa 5/2 40033 Casalecchio di Reno (Bo)	a.gerosa@ausl.bo.it	051/596869
BOLOGNA CITTA' Villiam Alberghini	Via Gramsci, 12 - 40121 Bologna	villiam.alberghini@ausl.bologna.it	051/6079699
IMOLA Paolo Galli	Via Amendola, 8 - 40026 Imola	prevenzione@ausl.imola.bo.it	0542/604928
FERRARA Salvatore Minisci	Via Beretta, 7 - 44100 Ferrara	s.minisci@ausl.fe.it	0532/235266
RAVENNA Gianpiero Mancini	Via Fiume Montone Abbandonato, 134 48100 Ravenna	g.mancini@ausl.ra.it	0544/286675
FORLI' Lamberto Veneri	Via Della Rocca, 19 - 47100 Forli	lveneri@ausl.fo.it	0534/733544

CESENA Franco Cacchi	VIA M. MORETTI 99 47023 Cesena	fcacchi@ausl-cesena.emr.it	0547/352052
RIMINI Loris Fabbri	VIA CORIANO 38 47900 Rimini	lfabbri@auslm.net	0541/707665

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 175

Definizione criteri per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro. Attuazione delibera di A.L. n. 265/2009 e propria delibera n. 2078/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";

- la legge 8 novembre 2000 n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'articolo 20 recante "Fondo nazionale per le politiche sociali";

- la legge regionale 2 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Dato atto:

- che con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265/2009, avente ad oggetto: "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003, in attuazione del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 26 ottobre 2009, n. 1616)" si sono dedicate risorse agli obiettivi di cui al punto 1. "Promozione sociale ed iniziative formative" ed in particolare alla lettera o) "Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro" dell'allegato parte integrante della stessa;

- che con propria deliberazione n. 2078/2009 "Programma annuale 2009: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.r. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.265 del 24 novembre 2009." al punto 2.1 "Promozione sociale ed iniziative formative" del programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, si assegna e definisce le risorse complessivamente programmate, fra cui euro 628.671,67 afferenti al capitolo 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 Marzo 2003,n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 - mezzi statali" afferente all'U.P.B.1.5.2.2.20101;

- che la sopracitata delibera 2078/2009 stabilisce inoltre che con propri successivi atti deliberativi si provvederà alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione delle stesse. All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;

Ritenuto opportuno utilizzare, rispetto all'importo complessivo programmato con la delibera sopracitata a valere sul capitolo di spesa 57109, il budget che si quantifica con il presente atto in complessivi € 287.000,00 per "Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e

di lavoro";

Considerato opportuno procedere all'individuazione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi di cui sopra;

Richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2009, n.24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n.25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012;

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R.6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1151 del 27 luglio 2007 e n. 1173 del 29 luglio 2009;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successiva modificazione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore, Anna Maria Dappporto

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare gli obiettivi, i criteri e le modalità di accesso ai contributi di cui all'allegato A) "Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in attuazione del punto 1. "Promozione sociale ed iniziative formative", lettera o) del programma allegato parte integrante, della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265/2009 e del punto 2.1 del programma allegato parte integrante, della propria deliberazione n. 2078/2009;

2) di destinare ai Comuni singoli o associati che abbiano liquidato, nell'anno finanziario 2009, proprie risorse in favore delle famiglie per interventi di sostegno economico nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro e per interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche tramite accordi locali, un importo complessivo di euro 287.000,00, previsto nella sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265/2009 di cui al punto 1. lettera o) del programma allegato parte integrante e della propria deliberazione n. 2078/2009, punto 2.1, del programma allegato parte integrante, fermo restando che il contributo non potrà eccedere i limiti indicati, fino ad esaurimento dei fondi a disposizione;

3) di provvedere, con proprio successivo atto, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell'Assessorato regionale,

all'approvazione della graduatoria, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R.40/01, in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, per un importo complessivo di Euro 286.094,80, a carico del capitolo 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 Marzo 2003,n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 – mezzi statali" afferente all'U.P.B.1.5.2.2.20101, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che alla liquidazione in una unica soluzione, nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, dei contributi concessi a favore dei beneficiari individuati, così come previsto al precedente punto 3) provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R.40/01, ed in attuazione della propria deliberazione 2416/2008 e successive modificazioni, nonché della propria deliberazione 2078/2009, il dirigente competente per materia sulla base degli obiettivi, criteri e modalità di accesso indicate nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro.

Risorse programmate:

Sono destinati al presente programma complessivi Euro 286.094,80 che trovano allocazione in bilancio al capitolo 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 Marzo 2003,n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 – mezzi statali" afferente all'U.P.B.1.5.2.2.20101;

Azioni:

Per il perseguimento degli obiettivi previsti al punto 1 lettera o) del programma allegato parte integrante della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265/2009, la Regione concorrerà al sostegno di azioni di conciliazione e di iniziative dei Comuni attivate per sostenere economicamente le famiglie nel periodo dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita dei figli, ampliando la possibilità di scelta delle famiglie nel primo anno di vita, integrando così l'offerta dei servizi esistenti.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni singoli o associati che abbiano liquidato, nell'anno finanziario 2009, proprie risorse in favore delle famiglie per interventi di sostegno economico nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro

e per interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche tramite accordi locali.

Procedure:

Le domande per l'ottenimento dei contributi regionali, integrate dalla documentazione relativa alla regolamentazione dell'accesso ai contributi in oggetto e dagli atti di liquidazione – anno 2009 dovranno essere inoltrate via posta, entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Farà fede la data apposta dall'ufficio postale accettante. Le domande dovranno essere inoltrate a:

Regione Emilia-Romagna, Direzione sanità politiche sociali, Servizio politiche familiari, infanzia, adolescenza, viale Aldo Moro 21, 40127 Bologna.

Ad ogni soggetto sarà comunicato l'esito dell'istruttoria.

Informazioni:

Per informazioni relative al bando rivolgersi a:

Antonella Grazia tel. 051/5277512-7514

e-mail: angrazia@regione.emilia-romagna.it

Criteri di ripartizione:

Per la determinazione dei contributi, da erogarsi in un'unica soluzione, la Regione concorrerà percentualmente, nell'ambito delle risorse complessivamente disponibili, sino ad un tetto massimo del 60% delle risorse liquidate dai Comuni nell'anno 2009, per iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro fra cui:

- il sostegno alla natalità, nel periodo dell'astensione facoltativa dal lavoro;

- specifici interventi di sostegno alla genitorialità, anche inseriti in un sistema di accordi locali, firmati o con validità in corso al 2009, tra enti pubblici e organizzazioni sindacali e imprenditoriali;

Spese ammissibili:

Il finanziamento regionale è esclusivamente finalizzato a parziale copertura dei contributi erogati alle famiglie, pertanto saranno considerati non ammissibili altre tipologie di spese (es. spese di personale, promozione, ricerche ad hoc).

Atti successivi:

La Giunta regionale provvederà con propri atti, previo espletamento della necessaria istruttoria da parte del Servizio competente per materia, all'assegnazione e concessione dei contributi sulla base dei criteri sopraindicati e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del capitolo sopraindicato al maturare delle relative obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente. Alla liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari si provvederà in unica soluzione con atto formale del Dirigente competente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 177

Approvazione schema di convenzione quadro tra Agenzia regionale di Protezione civile e LEPIDA SpA per il supporto specialistico in materia di telecomunicazioni e informatica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. approvare, lo schema di convenzione quadro tra Agenzia Regionale di Protezione Civile e Lepida S.p.A. per il supporto specialistico all'uso delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni nelle attività di protezione civile in base agli obiettivi specifici delineati all'articolo 2 dell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che la convenzione quadro di cui allegato A) ha durata anni cinque, a decorrere dalla data di sottoscrizione;
3. di dare atto che alla sottoscrizione della stessa provvederà il Direttore dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile, il qua-

- le potrà effettuare modifiche formali e non sostanziali al testo;
4. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 181

L.R. n. 14/1999, art.16 - Inserimento del Comune di Albinea e modifiche all'inserimento del Comune di Piacenza nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di modificare come segue l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla D.G.R. n. 154 del 2001:
 - inserendo il Comune di Albinea (RE), per tutto il territorio, per il periodo da maggio a settembre;
 - estendendo l'inserimento del Comune di Piacenza all'asse di Via Colombo e all'asse di Via Dante/Via Bianchi;
2. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 182

Conformità del piano dell'arenile del Comune di Bellaria-Igea Marina alle direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9 e succ. mod.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche, con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;

Premesso che:

- con Delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 sono state approvate le Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge;

- le Direttive di cui sopra sono volte a disciplinare gli usi turistico-ricreativi degli ambiti del demanio marittimo laddove tali destinazioni d'uso siano previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e tengono luogo del Piano di utilizzazione di cui all'art. 6 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n.494;

- il paragrafo 6.1.3 del Capo VI della sopraccitata Delibera consiliare prevede che il Piano dell'arenile di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 adottato dal Consiglio comunale deve essere trasmesso, contestualmente al deposito presso la Segreteria del Comune, alla Regione ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive regionali;

- sono sottoposte alle medesime modalità di verifica anche eventuali successive varianti dei Piani già approvati;

- la valutazione di conformità è espressa con parere vincolante reso dalla Giunta regionale, nei termini previsti per l'espressione delle osservazioni, sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo che ne definisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento e presieduta dal Servizio Turismo e

Qualità Aree Turistiche;

- con determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 si è provveduto al rinnovo della nomina dei componenti della Commissione di cui sopra;

- con determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 7899 del 17 luglio 2009 si è provveduto alla modifica della composizione della Commissione di cui sopra;

Visto il Piano dell'Arenile trasmesso dal Comune di Bellaria-Igea Marina adottato con Delibera di Consiglio Comunale il n. 108 del 30.06.2005, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna il 16.8.05 e a seguito delle osservazioni della Commissione regionale del 18.01.2007 riadottato con Delibera di Consiglio Comunale il 29.12.09 n. 100 completo delle osservazioni dei privati e assunto agli atti della Regione con PG.9251 del 15.01.2010 ad integrazione di quanto rilevato nella seduta di Commissione del 18.01.07 e richiesto con note del Servizio Turismo PG.122329 del 07.05.2007, PG 212042 del 15.09.2008 e PG 179438 del 06.08.2009;

Constatato che:

- il suddetto Piano è stato adottato e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali;

- il Piano disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative;

Preso atto del verbale della seduta della Commissione di cui sopra tenutosi in data 25 Gennaio 2010;

Dato atto che la suddetta Commissione nella seduta del 25.01.2010 ha espresso parere favorevole di conformità al Piano dell'arenile del Comune di Bellaria-Igea Marina alle Direttive sopra citate subordinato al recepimento delle prescrizioni di cui all'allegato verbale di Commissione che fa parte integrante della presente delibera;

Dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.77 del 31 gennaio 2006 che conferisce l'incarico di Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo nonché gli incarichi connessi al medesimo ruolo alla Dott.ssa Morena Diazzi;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni.
- Le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150 e 27 novembre 2006, n. 1663;

- La propria deliberazione 29 dicembre 2008, 2416, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di esprimere parere favorevole, subordinato al recepimento delle prescrizioni indicate nell'allegato verbale di commissione

che qui si intende integralmente richiamato quale parte integrante, in ordine alla conformità al Piano dell'Arenile del Comune di Bellaria-Igea Marina alle Direttive di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468;

2. di disporre che, come previsto al punto 6.1.3. e 6.1.5 delle Direttive di cui alla lettera A, il Piano dell'Arenile completo delle prescrizioni vincolanti della Commissione regionale oggetto della presente delibera e degli eventuali allegati tecnici modificati siano approvati dagli Organi competenti Comunali e trasmessi alla Regione completi di copia conforme della Delibera dell'Organo Comunale entro i successivi 30 giorni;

3. di ribadire che, come previsto dal punto 6.1.4 del Capo VI delle Direttive, eventuali successive varianti dovranno essere sottoposte alla verifica di conformità della Regione;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 194

Approvazione di uno schema di protocollo d'intesa per la sperimentazione in materia di requisiti tecnici e di sistemi di valutazione della qualità urbanistica ed edilizia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- lo Statuto regionale, approvato con legge regionale 31 marzo 2005, n.13 e modificato con legge regionale 27 luglio 2009, n.12, ed in particolare, l'articolo 26, il quale prevede che la Regione, in base al principio di leale collaborazione, promuove e favorisce rapporti di sistema con gli enti locali;

- la legge regionale 24 marzo 2000, n.20 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” modificata, da ultimo, dalla legge regionale 6 luglio 2009, n. 6 (Governo e riqualificazione solidale del territorio) e dalla legge regionale 30 novembre 2009, n. 23 (Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio), ed in particolare:

- l'art.7-ter che introduce i riferimenti ai livelli prestazionali da raggiungere per migliorare la qualità edilizia ed eventualmente accedere a forme di premialità progressive individuate dalla pianificazione urbanistica comunale;
- l'art.16, secondo il quale al fine di assicurare lo sviluppo coordinato ed omogeneo delle attività di pianificazione territoriale ed urbanistica, la Regione adotta di atti di indirizzo e coordinamento;
- l'art.29 che regola i contenuti del RUE specificando che gli stessi dovranno fare riferimento alle norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici;

- la legge regionale 25 novembre 2002, n.31 e s.m. ed i. “Disciplina generale dell'edilizia”, ed in particolare:

- il comma 4 dell'articolo 6 e il comma 1 dell'articolo 34 che perseguono obiettivi quali assicurare “l'uniformità dell'attività tecnico- amministrativa dei Comuni e il trattamento omogeneo dei cittadini” e “una omogenea

applicazione da parte dei Comuni dei requisiti tecnici delle opere edilizie e per garantire il livello minimo di prestazione delle stesse”;

- il comma 2 dell'articolo 33, che indica in quale modo si devono articolare i requisiti tecnici tesi a soddisfare le esigenze previste dalla legislazione vigente in materia di sicurezza, igiene, benessere ambientale, fruibilità, mobilità e risparmio energetico nonché le esigenze finalizzate a garantire una più elevata qualità delle opere edilizie;

- Il comma 3 dell'articolo 33, secondo il quale “*I requisiti tecnici sono formulati in termini prestazionali e sono definiti avendo riguardo alle esigenze da soddisfare, alle tipologie d'intervento, alle destinazioni d'uso e ai livelli di prestazione.*”;

- Il comma 4 dell'articolo 33, secondo il quale “*Il RUE può individuare soluzioni progettuali conformi tese a garantire il coerente inserimento delle opere edilizie nel contesto urbano ed ambientale*”;

- Il comma 2 dell'articolo 34, secondo il quale “*In fase di prima applicazione hanno valore di atto di indirizzo e coordinamento tecnico le disposizioni sui requisiti obbligatori e volontari contenute nelle deliberazioni della Giunta regionale 28 febbraio 1995, n. 593, 22 febbraio 2000, n. 268 e 16 gennaio 2001, n. 21, limitatamente all'individuazione dei requisiti e al loro campo di applicazione*”;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 4 marzo 2008, n. 156 e s.m. ed i. di approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici, con la quale:

- si dettano i requisiti di rendimento energetico degli edifici dando attuazione alla L.R. n. 26/04 e in recepimento del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e della direttiva 2002/91/CE;

- si contribuisce all'attuazione ed al conseguimento degli obiettivi in materia di risparmio energetico, uso razionale dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili con specifico riferimento agli edifici e ai sistemi urbani di cui al “Piano Energetico Regionale”, approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 141 del 14 novembre 2007;

- al punto 3.5 della Parte Prima, viene demandata a

successivi atti la disciplina dei requisiti generali di eco-sostenibilità;

- la determinazione del Direttore Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, n. 16933 del 27/12/2007 di conferimento di un incarico ad Alma Mater Studiorum-Università degli studi di Bologna, Facoltà di Ingegneria-Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale (DAPT), per la realizzazione di una ricerca denominata "Requisiti tecnici in materia di sostenibilità edilizia", finalizzata:

- all'individuazione di requisiti tecnici aggiornati per le opere edilizie con particolare riferimento a criteri di sostenibilità;
- ad approfondire alcuni metodi di valutazione delle prestazioni di sostenibilità degli edifici, considerati più idonei in ambito europeo;
- ad individuare azioni opportune per promuovere la cultura della "sostenibilità edilizia", al fine di garantire l'efficace ed omogenea applicazione dei requisiti tecnici da parte dei soggetti che realizzano gli interventi;

Considerato che:

- la ricerca sui "Requisiti Tecnici di sostenibilità" si è conclusa con la redazione di un rapporto elaborato dal DAPT e consegnato alla R.E.R. in data 19/12/2008, prot. 306896;
- da tale rapporto il Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della Qualità Architettonica ha elaborato un documento interno di pari oggetto come risulta dall'Obiettivo n. 4 del Programma di attività del Servizio riferito all'anno 2009;
- il rapporto di ricerca e il documento indicato ai punti precedenti sono stati portati a conoscenza degli altri servizi regionali che trasversalmente gestiscono le materie trattate dai requisiti tecnici al fine di verificare, implementare, e condividere i contenuti di tale lavoro, come risulta da lettera indirizzata ai responsabili dei servizi regionali di cui al prot. NP5683 del 21/4/2009;

Considerato inoltre che:

- successivamente all'approvazione delle proprie deliberazioni n. 268 del 2000 e n. 21 del 2001 aventi ad oggetto le disposizioni relative ai requisiti obbligatori e volontari, sono intervenute rilevanti innovazioni in materia, nell'ambito della normativa tecnica europea, statale e regionale, con particolare riferimento al risparmio energetico, all'uso di risorse climatiche ed energetiche, al benessere ambientale, all'uso razionale delle risorse idriche, ecc.;
- tali innovazioni rendono di fatto necessario l'aggiornamento da parte della Regione dei requisiti tecnici delle opere edilizie, al fine di ottemperare a quanto disposto dal citato art. 34 della L.R. n. 31/02 e s.m. ed i.;
- per raggiungere la necessaria condivisione dei contenuti innovativi formulati dal rapporto della Ricerca di cui ai punti precedenti, appare opportuno individuare una fase di sperimentazione dei requisiti tecnici di sostenibilità da parte di un numero significativo di Comuni;
- parallelamente e per analoghe motivazioni alcuni Comuni, impegnati nella redazione del PSC/RUE anche in forma associata, hanno manifestato l'interesse a sperimentare i risultati della ricerca regionale sui requisiti tecnici al fine di perseguire obiettivi omogenei anche se diversificati quali:
 - predisporre i requisiti tecnici nell'ambito dei RUE in corso di elaborazione o adottati, oppure aggiornare i requisiti tecnici negli strumenti già approvati;

- individuare i requisiti tecnici a cui associare un metodo di valutazione dei livelli prestazionali attesi al fine di graduare l'accesso alle forme di premialità progressiva di cui all'art. 7-ter della L.R. 20/00 e s.m. ed i., anche nell'ambito della formulazione di graduatorie, in relazione a obiettivi di miglioramento della qualità edilizia.

Ritenuto che:

- la ricerca sui "Requisiti tecnici di sostenibilità" citata ai punti precedenti risponde all'obiettivo di adeguamento della normativa tecnica previsto dagli articoli 33 e 34 dalla LR n. 31/02 e s.m. ed i., in quanto provvede ad un aggiornamento dei requisiti tecnici delle opere edilizie;
- la sperimentazione dei requisiti tecnici di sostenibilità con i Comuni interessati, oltre a fornire agli stessi un indirizzo e un coordinamento da contestualizzare nei rispettivi territori, può contribuire alla definitiva formulazione dei requisiti stessi e dei relativi livelli di prestazione;
- in tal modo gli Enti Locali partecipino significativamente al conseguimento degli obiettivi prefissati;
- la sperimentazione richiesta, pur non interferendo negli ambiti di autonomia degli enti locali, può consentire significativi vantaggi per la collettività regionale in termini di:
 - risparmio di risorse, in quanto la condivisione degli esiti della ricerca permette agli stessi soggetti di *individuare soluzioni progettuali conformi tese a garantire il coerente inserimento delle opere edilizie nel contesto urbano ed ambientale* (art. 33, comma 4, L.R. 31/02) e s.m. ed i.;
 - reciproco interesse nell'evitare la duplicazione di incarichi per il raggiungimento di obiettivi analoghi e nel non disperdere l'esperienza e le conoscenze maturate nel medesimo settore dalle pubbliche amministrazioni;
 - concorrere alla predisposizione degli atti di indirizzo e coordinamento ai sensi dell'art.33 della L.R. n.31/02 e s.m. ed i., mediante una preventiva concertazione sugli obiettivi da raggiungere;

Ritenuto, pertanto, opportuno procedere alla sperimentazione degli esiti della ricerca con le Amministrazioni Locali che ne facciano richiesta volontariamente attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa;

Valutata, la necessità di approvare uno schema di protocollo d'intesa, Allegato "A" alla presente deliberazione, per la sperimentazione in materia di requisiti tecnici e di sistemi di valutazione della qualità urbanistica ed edilizia, da effettuarsi sulla base degli esiti della ricerca citata di cui al prot. n. 306896 del 19/12/2008;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 26/11/2006 e n. 1173 del 27/07/2009;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Competente per Materia

A voti unanimi e palesi
d e l i b e r a

- a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, lo schema di "Protocollo d'Intesa per la sperimentazione di requisiti tecnici e di sistemi di valutazione della qualità architettonica ed edilizia" di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) di stabilire che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria delibera n. 2416/2008, alla sottoscrizione dei protocolli d'intesa con tutte le Amministrazioni Locali che ne facciano vo-

lontariamente richiesta, sulla base dello schema di cui al punto precedente, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nei protocolli stessi;

- c) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul B.U.R. dell'Emilia - Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 209

Istituzione Riserva generale "Ghirardi"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la L.R. 17 febbraio 2005 n.6 dà facoltà alla Regione di istituire Riserve naturali, definite all'art.4 *Classificazione delle Aree protette*, comma 1 lett. c) come segue: "costituite da territori di limitata estensione, istituite per la loro rilevanza regionale e gestite ai fini della conservazione dei loro caratteri e contenuti morfologici, biologici, ecologici, scientifici e culturali";

- secondo quanto stabilito dall'art. 42 della citata L.R. n. 6/05, la Giunta regionale, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Programma regionale di cui all'art.12 della stessa legge, e sentite le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale operanti sul territorio, nonché le associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale, convoca un'apposita conferenza a cui sono chiamati a partecipare le Province, i Comuni, le Comunità Montane e le altre forme associative di cui alla L.R. n. 11/2001 territorialmente interessate, predispone l'atto istitutivo corredato di adeguati elementi cartografici e contenente:

a) la perimetrazione in scala 1:25.000 o superiore dei confini esterni e della zonizzazione interna;

b) le finalità, le norme di attuazione e di tutela;

c) gli obiettivi gestionali specifici di cui all'art.5 della L.R. 6/2005;

d) le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

Considerato che:

- con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 243 del 22 luglio 2009 è stato approvato il primo Programma regionale per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, che tra l'altro contiene la previsione di istituzione della riserva naturale dei Ghirardi;

- in data 14 gennaio è stata convocata la conferenza prevista dall'art.42 comma 3 della L.R. 6/2005 e che nella stessa giornata sono state ascoltate le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale operanti sul territorio, nonché le associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale;

- l'area interessata dalla proposta Riserva è ricompresa nel territorio di un Sito di importanza comunitaria (pSIC cod. IT4020026 "Bosco dei Ghirardi");

- l'area oggetto della proposta di istituzione della Riserva naturale dei Ghirardi interessa la porzione sud-occidentale della Provincia di Parma, suddivisa tra i comuni di Albareto e Borgo Val di Taro e l'omonima Oasi WWF, che ricade all'interno dei bacini dei torrenti Rizzone, Remolà e Canal Guasto;

- la variegata morfologia dell'area, caratterizzata dalla presenza di suoli calcarei o acidi, substrati rocciosi od incoerenti, versanti con diverse esposizioni, creano le premesse per un'elevata varietà di habitat e specie:

- sui versanti volti a settentrione dominano il querceto mesofilo con assoluta prevalenza di cerro ed i consorzi misti con carpino nero;

- i castagneti da frutto sono abbandonati da decenni, ma ancora caratterizzati da esemplari di diametro elevato, preziosi per la nidificazione dell'avifauna di bosco; nella parte prossima al torrente compaiono la Farnia ed il Carpino bianco, con sottobosco a *Leucojum vernum*;

- le zone non boscate si dividono tra prati regolarmente falciati, coltivati abbandonati e calanchi;

- gli antichi terreni coltivati a prato o seminativo, in via di colonizzazione da *Juniperus communis*, *Rosa sp. pl* e *Prunus spinosa*, sono invece habitat di transizione ricchissimi di specie rare;

- l'elevata biodiversità della zona è rappresentata anche da 33 specie di Orchidacee;

- i calanchi, testimonianza di un eccessivo sfruttamento agricolo e pastorale nei secoli passati, sono oggi in via di lentissima ricolonizzazione ad opera di piante specializzate come *Astragalus monspesulanum*, *Coronilla minima*, *Fumana procumbens*;

- altrettanto numerosa è la biodiversità faunistica, a specie "mediterranee" come Gruccione, Biancone ed istrice, vivono e si riproducono specie tipiche di quote maggiori, quali Prispolone, Astore, Beccafico e Passera scopaiola, nidificante è anche la Bigia grossa;

- tra i Mammiferi i più appariscenti sono certamente gli ungulati; tra i chiroteri è segnalato il Ferro di cavallo minore;

- tra i Rettili e gli Anfibi sono segnalate tutte e tre le specie di tritoni che occupano l'Appennino settentrionale (Tritone crestato, Tritone comune e Tritone alpestre);

- la ridotta portata dei torrenti non permette la presenza di molti pesci di interesse comunitario, soprattutto nel torrente Rizzone, ma sono presenti specie poco comuni come Barbo canino e Ghiozzo padano;

- gli habitat presenti di interesse comunitario sono 9:

3230 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Myrica germanica*

3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Saxifraga elaeagnos*

4030 Lande secche (tutti i sottotipi)

5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco*

Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

9180 Foreste di valloni di *Tilio-Acerion* *

9260 Castagneti

91E0 Ontaneti collinari ad ontano bianco;

- gli altri habitat presenti di interesse regionale o locale sono:

Pruneti termofili (*Corine: 31.81211*);

Cespuglieti con olivello spinoso (*Corine: 31.8124*)

Arbusteti a ginestra odorosa (*Corine: 32.A*)

Prateria aride calcicole appenniniche (*Corine: 34.3321*)

Margini ombreggiati di boschi (*Corine: 37.72*)

Boschi di roverella (*Corine: 41.714*)

Cerrete (*Corine: 41.74*)

Ostrieti submediterranei (*Corine: 41.812*)

Pioppeti ripariali (*Corine: 44.614*)

Piantagione di conifere (*Corine: 83.311*).

Considerato che in ragione della varietà degli habitat e delle specie oggetto di tutela e conservazione la riserva debba essere classificata come di interesse generale ai sensi dell'art.45 comma 1, lett. a) della L.R. n.6/2005;

Richiamate:

- la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a:

- di proporre, a norma dell'art.42 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6, il seguente atto istitutivo:

1. Perimetrazione

È istituita la Riserva naturale generale "Ghirardi" in Provincia di Parma, ricompresa nei Comuni di Borgo Val di Taro e Albareto, secondo il perimetro di cui all'allegata planimetria CTR, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Finalità

Con l'istituzione della suddetta Riserva naturale generale si perseguono le seguenti finalità:

- assicurare la protezione e la conservazione della diversità biologica;

- garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di interesse comunitario,

indicati come caratterizzanti il sito di importanza comunitaria "SIC IT4020026 Bosco dei Ghirardi";

- garantire la tutela del paesaggio tipico della bassa montagna della Val Taro, quale mosaico di aree coltivate e boscate, dei nuclei rurali di interesse storico, delle alberature di roverella, dei frutteti antichi e gli altri elementi minori;

- assicurare l'aggiornamento delle conoscenze relative alla biodiversità naturale (specie selvatiche) e di quella colturale (varietà antiche domestiche sia animali che vegetali) e delle relazioni tra il patrimonio naturale e le attività antropiche;

- promuovere attività di informazione, divulgazione e di educazione ambientale basate sulla conoscenza e sul rispetto della biodiversità e del paesaggio della riserva;

- promuovere forme di gestione delle risorse naturali compatibili con le finalità di tutela della riserva.

3. Obiettivi gestionali

- Promuovere progetti di ricerca scientifica dedicati allo studio della biodiversità e al monitoraggio di specie e gruppi di specie identificate come parametri per controllare l'evolversi dell'ambiente e delle comunità viventi;

- promuovere interventi di recupero e di tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, azioni volte alla tutela dei prati stabili e al contenimento dell'evoluzione degli incolti cespugliati, al recupero dei castagneti, all'evoluzione in senso naturale dei boschi ed alla creazione di habitat acquatici per anfibi;

- attuare interventi gestionali degli ungulati in soprannumero, in particolare del cinghiale;

- garantire la regolamentazione della fruizione del territorio nelle forme e nei modi tali da non arrecare disturbo alle diverse componenti degli ecosistemi presenti;

- promuovere l'accoglienza dei visitatori presso il centro visite in località Pradelle, favorendone anche l'accessibilità ai diversamente abili;

- realizzare programmi di educazione ambientale rivolti al mondo scolastico e organizzare visite guidate per bambini ed adulti.

4. Misure di incentivazione, di sostegno, di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio"

- Incentivare il mantenimento dei prati stabili e le pratiche colturali finalizzate alla tutela degli habitat e delle specie legati ai prati aridi;

- promuovere la conservazione di alberi senescenti e morti nel bosco ai fini della tutela di *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Certhia familiaris* ed altre specie legate al legno morto o senescente;

- incentivare la conservazione degli alberi recanti nidi di rapaci;

- realizzare interventi di tutela degli esemplari monumentali di querce;

- concludere accordi con gli agricoltori affinché ritardino lo sfalcio dei prati consentendo la tutela delle covate di uccelli terrocolti;

- promuovere il recupero della viabilità storica podereale e forestale, delle fontane e delle sorgenti;

- promuovere il recupero e la protezione delle pozze forestali esistenti e la creazione di nuove ai fini della tutela degli Anfibi e degli invertebrati acquatici;

- incentivare i proprietari privati alla conduzione di attivi-

tà economiche compatibili con le finalità istitutive della riserva.

5. Norme di attuazione di tutela

5.1 Sull'intero territorio della Riserva naturale generale dei Ghirardi, sono consentiti:

a) il proseguimento delle attività agricole e zootecniche in essere in quanto compatibili con le finalità istitutive della riserva;

b) l'utilizzo e la gestione del bosco e del sottobosco secondo le modalità previste dal Regolamento della Riserva e fatte salve le altre normative vigenti in materia; fino all'approvazione del Regolamento, l'utilizzo del bosco e del sottobosco é consentito secondo le modalità stabilite dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale;

c) la raccolta dei tartufi e dei prodotti del sottobosco da parte dei proprietari dei fondi secondo i limiti stabiliti dalle leggi regionali n. 2 del 24 gennaio 1977 e n. 24 del 2 settembre 1991 come modificata dalla legge regionale n. 20 del 25 giugno 1996;

d) gli interventi di restauro e risanamento conservativo, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e ripristino tipologico degli edifici esistenti;

e) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità esistente;

f) l'accesso all'area con mezzi motorizzati da parte dei residenti, degli ospiti delle strutture ricettive, dei mezzi di vigilanza, di soccorso, dei mezzi agricoli e del personale delle associazioni ambientaliste autorizzato;

5.2 Nel territorio della riserva sono vietati:

a) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo della fauna selvatica, fatte salve le operazioni di controllo di specie alloctone o di ungulati in soprannumero;

b) la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione, in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera;

c) la raccolta dei funghi;

d) l'introduzione di specie vegetali o animali estranee al patrimonio naturale locale e agli ecosistemi esistenti;

e) l'apertura e l'esercizio di nuove cave o la riattivazione di quelle dismesse, nonché il prelievo di inerti dagli alvei dei corsi d'acqua;

f) l'apposizione di nuova cartellonistica pubblicitaria, nonché il rinnovo delle relative concessioni esistenti;

g) l'attività di campeggio, bivacco e accensione di fuochi;

h) le attività di pesca e di caccia;

i) qualsiasi intervento di nuova costruzione e di apertura di nuove strade;

j) l'esercizio di attività sportive ad eccezione di quelle disciplinate dal Regolamento della Riserva ed autorizzate dall'Ente di gestione;

k) il sorvolo a bassa quota di mezzi aerei, l'uso di parapendio e deltaplano, salvo eventuali autorizzazioni da parte dell'ente di gestione della Riserva naturale per le finalità istitutive della Riserva stessa;

6. Modalità di gestione

La gestione della Riserva naturale generale dei Ghirardi è di competenza della Provincia di Parma, per alcune delle attività gestionali la Provincia può avvalersi dei soggetti indicati all'art. 44 commi 3 e 4 della L.R. 6/2005.

7. Strumenti di programmazione, regolamentazione e gestione

La Provincia di Parma provvede alla redazione del Regolamento e del Programma triennale di tutela e di valorizzazione della Riserva nel rispetto degli artt. 46 e 47 della L.R. 6/2005.

8. Strumenti di controllo

Sono strumenti di controllo della riserva naturale il "parere di conformità" e il "nulla osta" disciplinati rispettivamente dagli artt. 48 e 49 della L.R. 6/2005.

9. Valutazione d'incidenza

Tutti i piani, i programmi, i progetti gli interventi e le attività da effettuarsi nella Riserva sono sottoposti a valutazione d'incidenza rispetto alle specie ed agli habitat di interesse comunitario caratterizzanti il Sito d'Importanza Comunitaria, ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e delle LL.RR. n.7/2004 e 6/2005 e s.m. nonché delle direttive regionali emanate (del. G.R. 1191 del 30/7/2007).

10. Pubblicazione e termine per le osservazioni

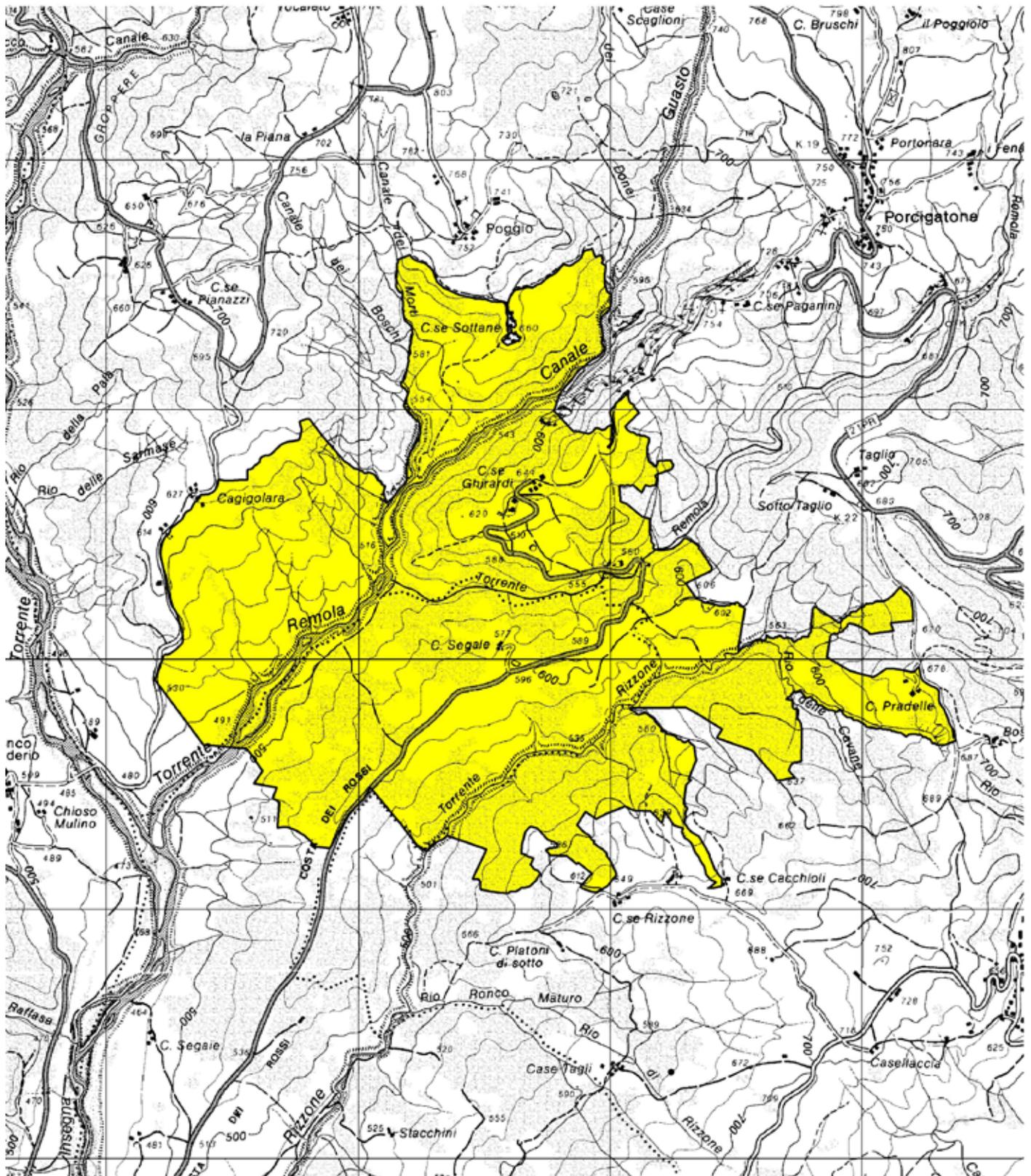
La presente proposta istitutiva, corredata dagli allegati cartografici è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione; la stessa viene depositata presso la Segreteria della Provincia di Parma, Assessorato Ambiente, e dei Comuni di Borgo Val di Taro e Albareto per 60 giorni consecutivi.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione chiunque può presentare osservazioni.

Le osservazioni vanno inoltrate direttamente alla Regione, Assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile, ovvero alla Provincia di Parma o ai Comuni interessati.

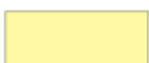
La Provincia di Parma raccoglie le osservazioni validamente presentate sia presso i Comuni che presso la Provincia stessa e le trasmette alla Regione corredate di un parere di merito sulle stesse entro i successivi 60 giorni dalla scadenza del deposito.

Riserva naturale generale "Ghirardi"



500 0 500 1000 Meters

Legenda



Confini della Riserva

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 210

Istituzione Riserva generale "Torrile"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che la L.R. 18 febbraio 2005 n.6 dà facoltà alla Regione di istituire Riserve naturali, definite all'art.4 *Classificazione delle Aree protette*, comma 1 lett. c) come segue: "costituite da territori di limitata estensione, istituite per la loro rilevanza regionale e gestite ai fini della conservazione dei loro caratteri e contenuti morfologici, biologici, ecologici, scientifici e culturali";

- che secondo quanto stabilito dall'art. 42 della citata L.R. n. 6/05, la Giunta regionale, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Programma regionale di cui all'art.12 della stessa legge, e sentite le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale operanti sul territorio, nonché le associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale, convoca un'apposita conferenza a cui sono chiamati a partecipare le Province, i Comuni, le Comunità Montane e le altre forme associative di cui alla L.R. n. 11/2001 territorialmente interessate, predispone l'atto istitutivo corredato di adeguati elementi cartografici e contenente:

a) la perimetrazione in scala 1:25.000 o superiore dei confini esterni e della zonizzazione interna;

b) le finalità, le norme di attuazione e di tutela;

c) gli obiettivi gestionali specifici di cui all'art.5 della L.R. 6/2005;

d) le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

Considerato:

- che con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 243 del 22 luglio 2009 è stato approvato il primo Programma regionale per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, che tra l'altro contiene la previsione di istituzione della Riserva naturale di Torrile;

- che in data 14 gennaio è stata convocata la conferenza prevista dall'art. 42 comma 3 della L.R. 6/2005 e che nella stessa giornata a sono state ascoltate le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale operanti sul territorio, nonché le associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale;

- che l'area interessata dalla proposta Riserva è ricompresa nel territorio di un sito di importanza comunitaria (SIC/ZPS IT4020017 Aree delle risorgive di Viarolo, bacini zuccherificio Torrile, fascia golenale del Po);

- che l'area oggetto della proposta di istituzione della Riserva naturale di Torrile interessa la porzione nord-orientale della provincia di Parma, in comune di Torrile ed è iscritta nell'omonima Oasi di protezione della fauna gestita dalla Lega Italiana Protezione Uccelli dal 1998;

- che area è caratterizzata principalmente da ambienti di origine artificiale e porzioni di bosco planiziale la cui rinaturalizzazione ha determinato l'insediamento di un patrimonio naturale diversificato e di elevato valore, caratterizzato dai seguenti aspetti di ordine paesaggistico, floristico, vegetazionale e faunistico:

- i principali elementi naturali sono rappresentati da: i canali Lorno e Galasso, i cavi Valle e Vescovado, la palude dell'Oasi LIPU Torrile, le siepi arborate presenti lungo i canali, i prati stabili e le arginature delle vasche Eridania;

- nelle porzioni marginali o attigue dei canali e dei fossi presenti si rinvergono cenosi arboree e arbustive, composte principalmente da *Populus nigra*, *Salix alba* e *Quercus pedunculata*, con presenze in sottordine di *Acer campestre* e *Ulmus minor*; lo strato arbustivo in continua crescita per la tutela accordatagli, è composto da *Crataegus monogyna* e *Prunus spinosa*, ma soprattutto da *Cornus sanguinea*, *Rhamnus catartica* e *Euonymus europaeus*; la presenza di alcune siepi e di boschetti ripariali lungo il canale Lorno permette un'ulteriore diversificazione degli ambienti esistenti, circondati dall'agricoltura intensiva nelle aree circostanti.

- quanto alla diversità ornitica: sono segnalate specie di interesse comunitario nidificanti come Nitticora, Garzetta, Tarabusino, Tarabuso, Cavaliere d'Italia, Sterna, Starna, Mignattino piombato (nidificante irregolare) e Martin pescatore; le altre specie di interesse comunitario presenti, sia migratori che svernanti sono soprattutto ciconiformi (Aironi, Cicogna bianca, Cicogna nera), rapaci (Aquila di mare, Falco pescatore, Falco pecchiaio-olo, Albanella reale), limicoli (Combattente, Piviere dorato, Piro piro boschereccio,) e Sternidi;

- è segnalato inoltre il Tritone crestato, anfibio di interesse comunitario;

- gli habitat presenti di interesse comunitario sono 3:

- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara*

- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Considerato che in ragione della varietà degli habitat e delle specie oggetto di tutela e conservazione la riserva debba essere classificata come di interesse generale ai sensi dell'art. 45 comma 1, lett. a) della L.R. n. 6/2005;

richiamate:

- la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a:

- di proporre, a norma dell'art. 42 della Legge Regionale 18 febbraio 2005, n.6, il seguente atto istitutivo:

1. Perimetrazione

È istituita la Riserva naturale generale "Torrile" in Provincia di Parma, ricompresa nel Comune di Torrile, secondo il perimetro di cui all'allegata planimetria CTR, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Finalità

Con l'istituzione della suddetta Riserva naturale generale si perseguono le seguenti finalità:

- garantire la protezione e la conservazione degli ambienti rinaturalizzati come habitat per la nidificazione, lo svernamento e la migrazione dell'avifauna;

- assicurare il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di interesse comunitario, indicati come caratterizzanti il sito d'importanza comunitaria "SIC ZPS IT4020017 Area delle risorgive di Viarolo, Bacini zuccherificio Torrile, fascia golenale del Po";

- tutelare e conservare le specie faunistiche e floristiche presenti;

- promuovere attività di informazione, divulgazione di educazione ambientale e di ricerca scientifica basate sulla conoscenza e sul rispetto della biodiversità e del paesaggio della riserva;

- promuovere forme di gestione delle risorse naturali compatibili con le finalità di tutela della riserva e finalizzate alla conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario;

- incentivare la fruizione del territorio nelle forme e nei modi compatibili, allo scopo di promuovere la conoscenza dei fenomeni naturali ed i principi della loro conservazione.

3. Obiettivi gestionali

La gestione della riserva è orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare il mantenimento e il controllo gestionale dei livelli delle acque nei bacini della riserva, con particolare riguardo a tre micro-ambienti: acque profonde a batimetria variabile con presenza di laminati, acque a media profondità ed acque a bassa profondità con isole e limo affioranti, con particolare attenzione alle "porzioni con acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di *Chara*", ed alle "porzioni con specchi lacustri con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*", habitat di interesse comunitario;

- tutelare la vegetazione spontanea esistente, in particolare la vegetazione igrofila e le associazioni elofitiche presenti;

- promuovere il miglioramento delle fasce arboree ripariali, con l'eventuale nuovo impianto di essenze autoctone idonee, con riferimento alle foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, e favorire il rimboschimento naturale delle pertinenze dei corsi d'acqua, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica;

- creare ambienti rilevanti dal punto di vista paesaggistico, che possano migliorare la fruizione turistica dell'area;

- realizzare interventi di costituzione e miglioramento di associazioni vegetali finalizzate al miglioramento degli habitat di migrazione e svernamento dell'avifauna acquatica;

- promuovere il monitoraggio delle specie faunistiche di interesse conservazionistico, con priorità per quelle rare e minacciate, anche attraverso l'attivazione di rapporti di collaborazione con gli Istituti scientifici;

- realizzare interventi di schermatura ai fini della mitigazione dei disturbi causati dal traffico diretto allo stabilimento di Eridania;

- promuovere azioni di sensibilizzazione, divulgazione ed educazione ambientale utilizzando la struttura del Centro visite.

4. Misure di incentivazione, di sostegno, di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio"

- Incentivare, nei terreni agricoli, le tecniche di coltivazione a basso o nullo impatto ambientale ed il ripristino e conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario;

- incentivare gli agricoltori al mantenimento e alla manutenzione naturalistica di fossi e delle scoline, per la gestione delle aree con presenza di specie floristiche rare o protette;

- concludere accordi con gli agricoltori per la prosecuzione degli impegni di mantenimento degli habitat creati con le misure agro-ambientali del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PRSR);

- indennizzare gli agricoltori per il mantenimento di elementi agro-ambientali del paesaggio agrario compatibilmente con la normativa regionale, nazionale ed europea in materia di concorrenza in agricoltura;

- promuovere le migliori tecnologie per l'abbattimento dei carichi inquinanti sulla rete idrica;

- informare le comunità locali circa le opportunità di finanziamento previste dal PRSR e dal PRIP per le aree agricole e forestali ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000;

- sensibilizzare le comunità locali sulle esigenze conservazionistiche dell'area, anche attraverso incontri pubblici e l'attivazione di processi partecipativi.

5. Zonizzazione

Zona 1 Aree interamente destinate alla gestione naturalistica; sono interessati i canali Galasso e Lorno, le aree golenali, alcune vasche dello zuccherificio Eridania ed altre porzioni di territorio rinaturalizzate.

Zona 2: aree agricole compatibili con le finalità generali della Riserva naturale.

6. Norme di attuazione di tutela

Zona 1

Sono consentiti:

- esclusivamente interventi finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie di interesse conservazionistico;

- l'accesso pedonale lungo i tracciati segnalati, secondo le modalità indicate dal Regolamento della Riserva;

- l'accesso di proprietari/conducenti ai rispettivi fondi e proprietà.

Sono vietati:

- l'esercizio del pascolo e delle attività agricole;

- la raccolta di funghi, tartufi e prodotti del sottobosco.

Zona 2

Sono consentite:

- le attività agricole ed il pascolo in quanto compatibili con le finalità istitutive della Riserva;

- gli interventi di restauro e risanamento conservativo, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti;

- il prelievo di tartufi e prodotti del sottobosco da parte dei proprietari dei fondi secondo i limiti stabiliti dalle leggi regionali n. 2 del 24 gennaio 1977 e n. 24 del 2 settembre 1991 come modificata dalla legge regionale n. 20 del 25 giugno 1996;

- la libera circolazione pedonale lungo i percorsi segnalati;

- l'accesso di proprietari/conducenti ai rispettivi fondi e proprietà.

Sull'intero territorio della Riserva naturale di Torrile sono vietati:

la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo della fauna selvatica, fatte salve le operazioni di controllo di specie alloctone che perturbano gli equilibri naturali;

1. la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione, in toto o in parte della flora spontanea;
2. l'introduzione di specie vegetali o animali estranee al patrimonio naturale locale e agli ecosistemi esistenti;
3. l'apertura e l'esercizio di nuove cave o la riattivazione di quelle dismesse, nonché il prelievo di inerti dagli alvei dei corsi d'acqua;
4. l'apposizione di nuova cartellonistica pubblicitaria, nonché il rinnovo delle relative concessioni esistenti;
5. il taglio della vegetazione all'interno dei corsi d'acqua e nelle loro pertinenze, compresi gli argini, ad eccezione degli interventi necessari alla tutela della pubblica incolumità e al mantenimento della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua;
6. l'attività di campeggio, bivacco e accensione di fuochi
7. le attività di pesca e di caccia;
8. qualsiasi intervento di nuova costruzione e di apertura di nuove strade; sono fatti salvi gli interventi di manutenzione dei corpi arginali, delle infrastrutture tecnologiche e della viabilità;
10. la libera circolazione con mezzi motorizzati, fatti salvi i mezzi di intervento e/o soccorso;
11. la libera circolazione ciclo/pedonale al di fuori dei percorsi appositamente segnalati.

7. Modalità di gestione

La gestione della Riserva naturale generale di Torrile è di competenza della Provincia di Parma, per alcune delle attività gestionali la Provincia può avvalersi dei soggetti indicati all'art. 44 commi 3 e 4 della L.R. 6/2005.

8. Strumenti di programmazione, regolamentazione e gestione

La Provincia di Parma provvede alla redazione del Regolamento e del Programma triennale di tutela e di valorizzazione della Riserva nel rispetto degli artt. 46 e 47 della L.R. 6/2005.

9. Strumenti di controllo

Sono strumenti di controllo della riserva naturale il "parere di conformità" e il "nulla osta", disciplinati rispettivamente dagli artt. 48 e 49 della L.R. 6/2005.

10. Valutazione d'incidenza

Tutti gli interventi e le attività da effettuarsi nella Riserva sono sottoposti a valutazione d'incidenza rispetto alle specie ed agli habitat caratterizzanti il Sito d'Importanza Comunitaria, ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e delle LL.RR. n.7/2004 e 6/2005 e s.m. nonché delle direttive regionali emanate (del. G.R. 1191 del 30/7/2007).

11. Pubblicazione e termine per le osservazioni

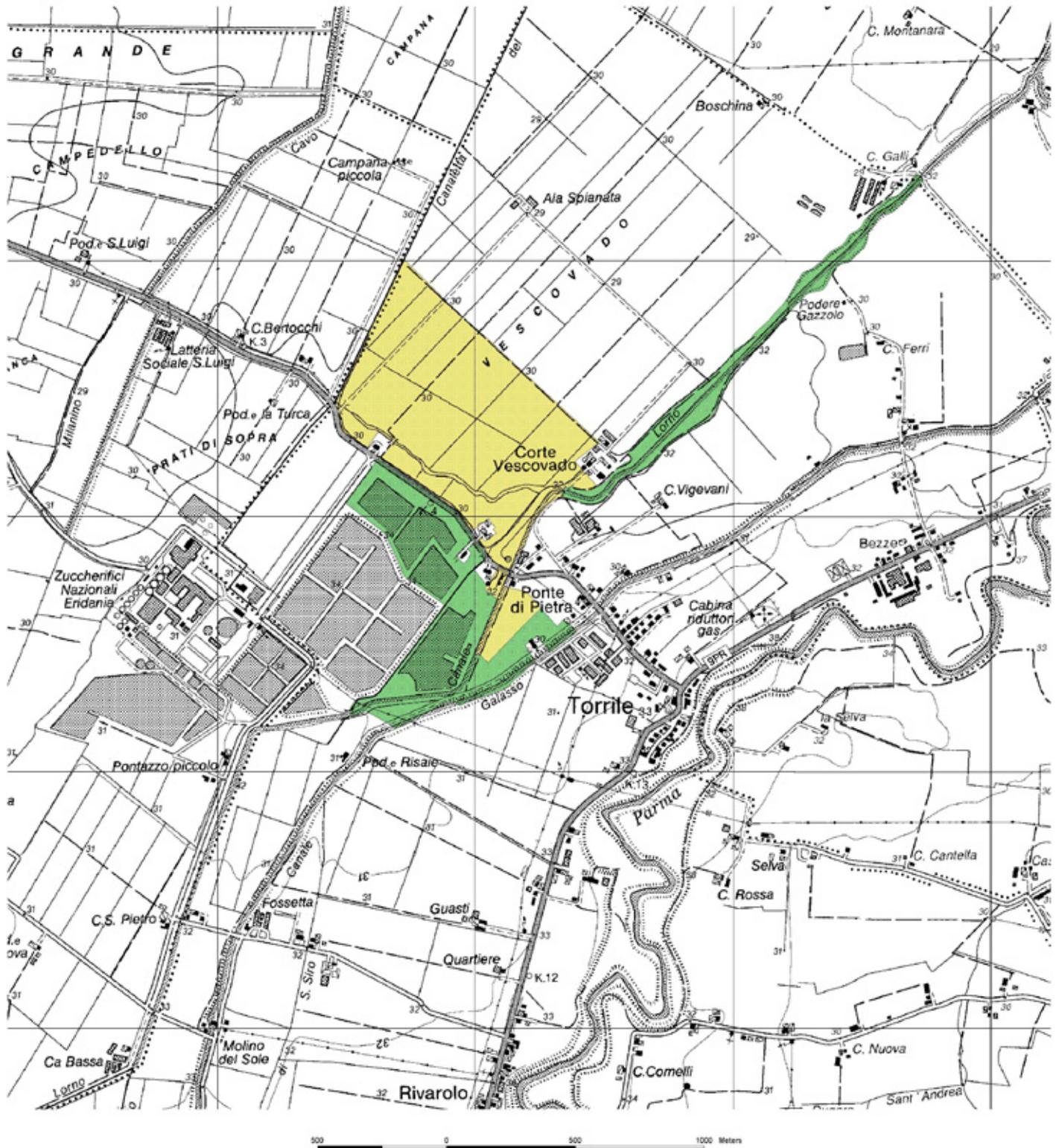
La presente proposta istitutiva, corredata dagli allegati cartografici è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione; la stessa viene depositata presso la Segreteria della Provincia di Parma, Assessorato Ambiente, e del Comune di Torrile per 60 giorni consecutivi.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione chiunque può presentare osservazioni.

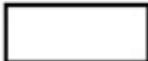
Le osservazioni vanno inoltrate direttamente alla Regione, Assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile, ovvero alla Provincia di Parma o ai Comuni interessati.

La Provincia di Parma raccoglie le osservazioni validamente presentate sia presso i Comuni che presso la Provincia stessa e le trasmette alla Regione corredate di un parere di merito sulle stesse entro i successivi 60 giorni dalla scadenza del deposito.

Riserva naturale generale "Torrile"



Legenda

 Confini della Riserva

 Zona 1

 Zona 2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 213

Approvazione di schema d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche per l'attuazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 117 comma 8 della Costituzione che prevede che la legge regionale ratifichi le Intese della regione con altre regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi Comuni;

- la legge 3 agosto 2009, n. 117 recante "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione", entrata in vigore il 15 agosto 2009;

- l'art. 2, comma 1 della predetta legge secondo cui "Le regioni Marche ed Emilia-Romagna e le Province di Pesaro e Urbino e di Rimini provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza. Ove gli adempimenti richiedano il concorso di due o più tra i predetti enti, questi provvedono d'intesa tra loro e con il commissario nominato ai sensi del presente comma";

- l'art. 2 comma 3 della predetta legge secondo cui "Le regioni Marche ed Emilia-Romagna e le province di Pesaro e Urbino e di Rimini provvedono agli adempimenti di cui al comma 1 entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Ove uno o più tra tali adempimenti non siano stati espletati entro il predetto termine, il commissario di cui al comma 1 fissa un ulteriore congruo termine; agli adempimenti che risultino non ancora espletati allo scadere di tale ulteriore termine provvede il commissario stesso, con proprio atto, in ogni caso assicurando che tutti gli adempimenti necessari siano posti in essere entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge";

- il decreto del Ministro dell'Interno n. 17103/60 dell'11/09/2009 con il quale la dott.ssa Rosalia Cicala è stata nominata Commissario governativo ai sensi della citata legge n. 117/2009;

- la legge della Regione Emilia-Romagna 4 novembre 2009, n. 17 recante "Misure per l'attuazione della legge 3 agosto, n. 2009 concernente il distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna";

- l'art. 25 dello Statuto regionale approvato con legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 in materia di rapporti interregionali che dispone modalità di informazione preventiva alla formazione delle intese nei confronti dell'assemblea legislativa;

- la deliberazione della Giunta della Regione Marche n. 1866 del 16 novembre 2009 avente ad oggetto "Primi adempimenti per l'attuazione della L. n. 117/2009 - Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 132, II comma della Costituzione";

- la propria deliberazione n. 2066 del 14 dicembre 2009 aven-

te ad oggetto "Approvazione Verbale d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche", la quale dava mandato al Capo di Gabinetto di proseguire nel percorso di coordinamento operativo all'interno delle Direzioni Generali per il perfezionamento delle intese sia in termini di puntualizzazione di quelle già esistenti sia di definizione di quelle ulteriori necessarie alla definizione dell'Intesa da sottoscrivere da parte dei Presidenti delle due Regioni;

- il "Protocollo d'Intesa per il distacco dei Comuni dell'Alta Valmarecchia dalla Regione Marche e la loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Provincia di Rimini" sottoscritto dai Presidenti delle Province di Pesaro e Urbino e di Rimini in data 28 dicembre 2009;

Richiamati l'incontro tra i Presidenti delle due Regioni ed i Presidenti delle Province di Rimini e Pesaro e Urbino del 20 ottobre 2009, il successivo incontro tra i dirigenti delle due regioni e delle due province del 30 ottobre 2009 ad Ancona ed i successivi approfondimenti tecnici dei gruppi di lavoro settoriali interistituzionali dai quali sono scaturiti gli esiti e le decisioni condivise contenute nel Verbale d'Intesa approvato con propria deliberazione n. 2066 del 14 dicembre 2009 e sottoscritto dal Segretario Generale per la Regione Marche e dal Capo di Gabinetto per la Regione Emilia-Romagna;

Richiamati, altresì, i numerosi incontri settoriali interistituzionali e gli approfondimenti tecnici svolti successivamente alla sottoscrizione del Verbale d'Intesa;

Preso atto dell'approssimarsi della scadenza del termine dell'11 febbraio 2010 entro il quale le Regioni e le Province di Pesaro e Urbino e di Rimini provvedono agli adempimenti amministrativi ai sensi del citato art. 2, comma 3 della legge n. 117/2009;

Ritenuto di addivenire alla definizione del rapporto collaborativo con la Regione Marche, attraverso la stipula dell'intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche per l'attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Sentita la "Commissione territorio, ambiente e mobilità" che nella seduta odierna ha esaminato il presente atto esprimendo sul medesimo parere favorevole (prot. n. 0004148 dell'8 febbraio 2010);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare l'allegato schema di intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche per l'attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117 nonché i suoi nove allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

b) di dare atto che alla sottoscrizione del medesimo schema di intesa provvederà il Presidente della Giunta Regionale e che la stessa sarà sottoposta a ratifica da parte dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 117 comma 8 della Costituzione e dell'art.

25 dello Statuto regionale;

c) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bol-

lettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 214

Approvazione dello scioglimento del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 29 dicembre 1993 n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";

Visto il Decreto Ministeriale 24 luglio 1996, n.501 "Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante riordino delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura";

Visto l'art. 18 comma 2 della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 il quale dispone che i Consigli camerali sono sciolti con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, nei casi previsti dall'art. 5 della L. 29 dicembre 1993 n. 580;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 143 del 15/05/2009 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della C.C.I.A.A. di Piacenza spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale, associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti, ai sensi della L. 580/1993." il quale individua, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del Decreto Ministeriale 501/1996, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

Richiamato, in particolare, il punto b) del dispositivo del decreto succitato che nell'individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Piacenza, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, definisce per il settore Agricoltura quanto segue:

<i>Settore Agricoltura</i>	<i>N. rappresentanti</i>
Raggruppamento A	0
- Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza	
- CIA Piacenza	
Organizzazione B	2
- Coldiretti Piacenza;	

Dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopraccitato ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera d) del decreto 501/96 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le organizzazioni e le associazioni, di cui sopra, hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documen-

tazione prevista, per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13 comma 1 della legge 580/93 e all'art. 7 del D.M. 501/96, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché all'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13;

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute entro il 30 giugno 2009, ad eccezione della designazione per il settore artigianato da parte della CNA Associazione Provinciale di Piacenza, pervenuta il 07 luglio 2009;

Dato atto che tale designazione risulta comunque efficace, in quanto il termine previsto dall'articolo 7 D.M. 24 luglio 1996 n.501 è da ritenersi non perentorio;

Preso atto che la scadenza naturale del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Piacenza attualmente in carica, nominato con D.P.G.R. n. 108 del 6 maggio 2004, è decorsa il 14 luglio 2009, e che, a partire da codesta data, il Consiglio ha operato in regime di *prorogatio* ai sensi dell'art. 38, comma 1, della legge 273/2002 e dell'art. 3 del D.L. 293/1994 fino al 28 gennaio 2010;

Preso atto del ricorso, n. 256/2009 r.g., notificato il 20 luglio 2009 (e poi depositato il 9 settembre 2009), innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna – Sezione di Parma – proposto dall'Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza (di seguito UPA) per l'annullamento del D.P.G.R. n. 143 del 15 maggio 2009, giudizio che allo stato pende in fase cautelare e, dopo essere stato chiamato alle camere di consiglio del 21 settembre 2009 e del 26 gennaio 2010, è stato rinviato alla camera di consiglio del 23 febbraio 2010 sempre per l'esame dell'istanza di sospensiva di parte ricorrente;

Acquisita, conseguentemente, agli atti dell'ufficio competente, la documentazione depositata dal ricorrente, dalla quale sono emersi elementi che implicano dubbio circa la veridicità dei dati comunicati dalla Federazione Provinciale Coldiretti (di seguito Coldiretti) alla Camera di Commercio di Piacenza con "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" del giorno 7 gennaio 2009;

Ritenuto, in conseguenza delle novità emerse dall'analisi della documentazione depositata nel ricorso al TAR circa la veridicità della predetta dichiarazione resa dall'organizzazione Coldiretti di Piacenza, necessario effettuare, prima di adottare il decreto del Presidente della Regione di nomina del nuovo consiglio, idonei controlli così come stabilito dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 ("... in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47");

Dato atto che la Regione, con nota del 18 settembre 2009 prot. n. PG.2009.0205968, ha provveduto:

- ad avviare ai sensi degli artt. 71 e ss del D.P.R. n. 445/2000, un procedimento di verifica dei dati autodichiarati dalla Coldiretti, con particolare riferimento al numero delle imprese ad essa iscritte aventi i requisiti di legge previsti dagli artt. 1 e 2 del D.P.R. 501/96 ai fini della determinazione della consistenza delle organizzazioni imprenditoriali (pari a 4.561 imprese e 14.880 occupati), mediante richiesta alla Camera di Commercio di Piacenza di riscontro dei predetti dati con le risultanze del registro delle imprese;

- a dare formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 7 e 10bis della L. 241/90 alla

Coldiretti di Piacenza;

Preso atto che:

- la Coldiretti di Piacenza con nota consegnata a mano il 13 ottobre 2009, acquisita agli atti con prot. n. PG.2009.0228457, ha dato riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di cui sopra, dichiarando un numero di imprese ad essa iscritte (n.3.766) e di occupati nelle stesse (n. 7.443) significativamente diverso da quello risultante dalla predetta dichiarazione sostitutiva, assumendo in ogni caso che tale discrepanza costituiva semplice *irregolarità* e non già *falsità* della dichiarazione sostitutiva su richiamata;

- ed inoltre, la Camera di Commercio di Piacenza ha trasmesso l'esito della verifica richiesta con nota del Segretario Generale, prot. n. 0019601 del 28 ottobre 2009, dalla quale si evince che il numero delle imprese iscritte all'organizzazione Coldiretti di Piacenza aventi i requisiti di legge previsti dagli artt. 1 e 2 del D.P.R. 501/96 ai fini della determinazione della consistenza delle organizzazioni imprenditoriali, sono n. 3.544, dato che non corrisponde né a quello di n. 4.561 imprese risultante dalla dichiarazione Coldiretti del 07 gennaio 2009 né a quelle di n. 3.766 imprese risultanti dalla dichiarazione sostitutiva sopra citata;

- le risultanze degli accertamenti della Camera di Commercio appaiono attendibili in quanto basate sull'elenco nominativo delle imprese iscritte a Coldiretti dichiarate con la dichiarazione sostitutiva del 07 gennaio 2009, proveniente dalla stessa Coldiretti;

Dato atto che la Regione con nota del 17 novembre 2009 prot. n. PG.2009.0263102, ha trasmesso alla Coldiretti l'esito della verifica dei dati relativi alle imprese ad essa associate, al fine di consentire l'esercizio del diritto di replica;

Preso atto che la Coldiretti con nota consegnata a mano il 02 dicembre 2009, acquisita agli atti con prot. n. PG.2009.0277603, ha dato riscontro a tale comunicazione, affermando che la Camera di Commercio di Piacenza, pur indicando erroneamente n. 1.697 imprese come prive dei requisiti di cui agli artt. 1 e 2 del D.P.R. 501/96, ha certificato che almeno n.3.544 imprese ne erano in possesso, fatto che qualifica l'errore di indicazione nel contesto della dichiarazione sostitutiva come *irregolarità* e non già *falsità* del dato dichiarato;

Rilevato altresì che, in corso di procedimento, la Coldiretti di Piacenza con nota consegnata a mano il 23 novembre 2009, acquisita agli atti con prot. n. PG.2009.0267602, ha richiesto di provvedere alla verifica dei dati dichiarati dalle organizzazioni UPA di Piacenza e Confederazione Italiana Agricoltura di Piacenza (di seguito CIA), tra esse apparentate, nell'ambito del procedimento di assegnazione dei seggi del settore agricoltura nel Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza, in quanto, da accertamenti da essa eseguiti con interrogazione della banca dati del registro imprese (documentato con l'allegato B), erano emerse n. 125 imprese, iscritte alla sola UPA di Piacenza, che non sarebbero state in possesso dei requisiti di legge previsti dagli artt. 1 e 2 del D.P.R. 501/96;

Dato atto che, in ragione della comunicazione di tali dati, la Regione con nota del 04 dicembre 2009 prot. n. PG.2009.0279704, ha provveduto:

- ad avviare ai sensi degli artt. 71 e ss del D.P.R. n. 445/2000, un procedimento di verifica dei dati autodichiarati dalle organizzazioni UPA di Piacenza e CIA di Piacenza, apparentate nell'ambito della procedura di assegnazione dei seggi del settore Agricoltura, e con particolare riferimento al numero delle imprese ad esse iscritte aventi i requisiti di legge previsti dagli artt. 1 e 2 del

D.P.R. 501/96 ai fini della determinazione della consistenza delle organizzazioni imprenditoriali (pari complessivamente a n. 2.146 imprese e n. 3.761 occupati), mediante richiesta alla Camera di Commercio di Piacenza di riscontro dei predetti dati con le risultanze del registro delle imprese;

- a dare formale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 7 e 10bis della L. 241/90 alle organizzazioni UPA di Piacenza e CIA di Piacenza;

Preso atto che:

- l'UPA di Piacenza con nota acquisita agli atti in data 30 dicembre 2009, prot. n. PG.2009.0297671, ha dato riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento amministrativo della Regione del 4 dicembre 2009, dichiarando che l'errata indicazione, nella dichiarazione del 07 gennaio 2009, di un numero di imprese e di occupati nelle stesse differente da quello reale era del tutto involontaria, essendo imputabile all'"inesatto incrocio dei dati centrali e periferici dei suoi archivi ed a discrasie nel relativo aggiornamento, imputabili all'esiguità dell'intervallo temporale in cui le stesse sono avvenute rispetto alla data del 31/12/2007";

- la CIA di Piacenza con nota acquisita agli atti in data 08 gennaio 2010, prot. n. PG.2010.0003472, ha dato riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento amministrativo della Regione del 4 dicembre 2009, dichiarando un numero di imprese (n. 528) e di occupati nelle stesse (n. 579) ad essa iscritte diverso da quello contenuto nella propria dichiarazione sostitutiva del 07 gennaio 2009 (che era pari a n. 465 imprese e n. 168 occupati);

- la Camera di Commercio di Piacenza ha trasmesso l'esito della verifica richiesta sui dati dichiarati da UPA con nota del Segretario Generale acquisita agli atti in data 30 dicembre 2009, prot. n. PG.2009.0297666, dalla quale si evince che il numero di imprese aventi i requisiti di legge previsti dagli artt. 1 e 2 del D.P.R. 501/96 ai fini della determinazione della consistenza delle organizzazioni imprenditoriali, era pari a n. 1574;

- parimenti, la Camera di Commercio di Piacenza ha trasmesso l'esito della verifica richiesta sui dati dichiarati dalla CIA con nota del Segretario Generale acquisita agli atti in data 18 gennaio 2010, prot. n. PG.2010.0011340, dalla quale si evince che il numero di imprese aventi i requisiti di legge previsti ai fini della determinazione della consistenza delle organizzazioni imprenditoriali, era pari a n. 373;

- sommando i dati sopra indicati risulta che il numero totale di imprese aventi i requisiti di cui agli artt. 1 e 2 del D.P.R. 501/96 iscritte a UPA e CIA risulta pari a n.1.947, dato inferiore di 199 unità a quello indicato nelle dichiarazioni sostitutive del 07 gennaio 2009 presentate dall'apparentamento UPA e CIA;

Dato atto che la Regione con nota del 25 gennaio 2010 prot. n. PG.2010.0017810, ha trasmesso alle organizzazioni UPA e CIA l'esito della verifica dei dati relativi alle imprese a loro associate, al fine di consentire l'esercizio del diritto di replica;

Preso atto che:

- le risultanze degli accertamenti della Camera di Commercio appaiono attendibili in quanto basati sugli elenchi nominativi delle imprese iscritte a UPA e CIA dichiarate con le rispettive dichiarazioni sostitutive del 7 gennaio 2009, nell'ambito dei controlli eseguiti dalla Camera di Commercio il cui esito è stato comunicato alla Regione con lettera del 13 marzo 2009;

- che la UPA di Piacenza - con nota acquisita agli atti dell'ufficio competente in data 08 febbraio 2010, prot. n. PG.2010.0032644 - ha dato riscontro alla nota della Regione del 25 gennaio 2010, dichiarando di aver preso atto "della parziale erroneità dei dati,

in particolare relativi al requisito della iscrizione alla Camera di Commercio delle imprese proprie associate ...”;

Preso, altresì, atto del fatto che CIA non ha dato riscontro alla predetta comunicazione regionale nel termine ad essa assegnato;

Ritenuto concluso il procedimento di verifica avviato ai sensi degli artt. 71 e ss. del D.P.R. 445/2000 dei dati autodichiarati dalle organizzazioni Coldiretti, UPA e CIA, nell’ambito della procedura di assegnazione dei seggi del settore Agricoltura;

Considerato che a norma dell’art. 75 del D.P.R. 445/2000 “qualora dal controllo di cui all’art. 71 emerge la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera”, nonché dell’art. 76 del D.P.R. 445/2000 “chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.”;

Preso atto che le dichiarazioni rese dalle organizzazioni Coldiretti, UPA e CIA, sottoforma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sono risultate non veritiere sulla base del riscontro dei dati risultanti dagli accertamenti compiuti dalla Camera di Commercio di Piacenza mediante il Registro delle imprese;

Preso, altresì, atto che la discrepanza dei dati comunicati con le distinte dichiarazioni sostitutive sopra richiamate, rispetto a quelli effettivi, è confermata anche dalle attestazioni rispettivamente risultanti dalle comunicazioni Coldiretti del 13/10/2009 e del 2/12/2009, UPA del 30/12/2009 e dell’8/2/2010 e CIA dell’8/1/2010;

Accertata, dunque, la sussistenza della causa di decadenza dai benefici conseguiti all’adozione del D.P.G.R. n. 143 del 15/05/2009 dalle organizzazioni Coldiretti, UPA e CIA, di cui all’art. 75 del D.P.R. 445/2000;

Ritenuto necessario, per quanto fin qui detto, decretare la decadenza delle organizzazioni Coldiretti, UPA e CIA del settore Agricoltura dalla partecipazione al procedimento di rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza, e dalla facoltà di designazione dei membri del consiglio camerale sulla base delle verifiche di rappresentatività eseguite sulla scorta dei dati autocertificati risultati inveritieri, procedendo alla conseguente modifica in tal senso del decreto n. 143 del 15 maggio 2009, ferma restando la validità ed efficacia delle designazioni riferibili agli altri settori camerali;

Dato atto che la Regione con nota del 08 ottobre 2009 prot. n. PG.2009.0224084, ha proposto istanza di interpello al Ministero dello Sviluppo Economico circa la conseguenza che deve scaturire sull’intero Consiglio della Camera di Commercio nel caso di eventuale esclusione dal procedimento di entrambi i soggetti che hanno partecipato alla procedura – nel caso di specie l’apparentamento composto da UPA di Piacenza e CIA di Piacenza e la Coldiretti Piacenza - qualora venisse provata la non veridicità di entrambe le dichiarazioni rese sottoforma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio. In particolare, se sia corretto considerare che, sul presupposto del carattere necessario della rappresentanza del settore Agricoltura ai sensi dell’art. 10 della L. 580/1993, il Consiglio della Camera di Commercio in corso di costituzione senza i rappresentanti di codesto settore non avrebbe legittimità ad operare, con la conseguente necessità di scioglimento del Consiglio in carica se tale situazione persistesse fino allo scadere del termine di *prorogatio*;

Preso atto che il Ministero dello Sviluppo Economico, nel riscontrare l’istanza d’interpello della Regione Emilia Romagna,

con nota del 13 novembre 2009, prot. n. 0103212, ha affermato che “alla luce delle norme su richiamate (art. 10 della L. 580/93, art. 2 del D.M. 501/1996, gli artt. 2, 4 e 5 del D.M. 472/1995) e che costituiscono elementi necessari per la corretta formazione del consiglio camerale, si ritiene che lo stesso in mancanza della necessaria rappresentanza del settore agricoltura non possa essere legittimamente ricostituito, e sia pertanto necessario, anche attraverso ulteriori e più approfondite verifiche dei dati relativi alla rappresentatività delle organizzazioni del settore agricoltura da parte della Camera, che codesta Regione provveda comunque nei termini individuati dalle norme”;

Vista la sentenza n. 1053 del 12 gennaio 2007 del TAR Calabria che sul punto chiarisce che “... quando un organo collegiale perde una determinata conformazione, non potendo assicurare quella particolare composizione imposta dall’ordinamento anche nel corso della sua vita, ne viene meno la ragione costitutiva e ne è inficiato il normale funzionamento. ... Tale ipotesi si è verificata nel caso di specie, essendo venute meno le rappresentanze obbligatorie che devono caratterizzare permanentemente la composizione del Consiglio e della Giunta Camerale, ed in dettaglio il numero minimo dei consiglieri in rappresentanza dei settori agricoltura, artigianato, industria e commercio ed il numero minimo dei membri della giunta eletti in rappresentanza dei medesimi settori.”;

Preso atto che il termine del periodo di *prorogatio*, così come individuato dal combinato disposto dell’art. 38, comma 1, della legge 273/2002 e dell’art. 3 del D.L. 293/1994, è spirato il 28 gennaio 2010 senza che si sia potuto completare a quella data le procedure di verifica delle dichiarazioni rese dalle organizzazioni del settore agricoltura, e conseguentemente adottare il decreto di nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza, sul presupposto del carattere necessario della rappresentanza di tale settore ai sensi dell’art. 10 della L. 580/1993;

Accertata la sussistenza della causa di scioglimento del consiglio camerale di cui all’art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 (nel caso previsto dall’art. 5 comma 1 lettera b) della L. 580/93) essendo spirato il 28 gennaio 2010 il termine di *prorogatio*;

Ritenuto pertanto di dover provvedere:

- allo scioglimento del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza ai sensi dell’art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 nel caso previsto dall’art. 5 comma 1 lettera b) della L. 580/93, essendo spirati i termini di *prorogatio*, e alla conseguente automatica decadenza del suo Presidente e della relativa Giunta, stante il disposto degli articoli 14, comma 2, e 16, comma 3, della legge 580/1993;
- con un successivo atto del Presidente della Giunta Regionale a decretare:

- di dichiarare, per l’effetto, la decadenza della Giunta Camerale e del Presidente nominati dal Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, di cui al D.P.G.R. n. 108 del 6 maggio 2004 e successive modifiche e integrazioni;

- di nominare il commissario straordinario per assicurare la provvisoria gestione dell’Ente fino all’insediamento degli organi ordinari della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Piacenza;

- di attribuire al commissario i poteri spettanti al Consiglio, alla Giunta ed al Presidente, con l’incarico, ferme restando le competenze regionali in materia, di dare corso entro dieci gior-

ni dall'insediamento a tutte le procedure utili alla ricostituzione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza limitatamente al settore Agricoltura, nonché della gestione dell'amministrazione ordinaria dell'Ente;

- che al commissario straordinario sarà corrisposto a carico della Camera di Commercio un compenso corrispondente a quello spettante al Presidente della Camera di Commercio ai sensi della vigente normativa;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1150 del 31/07/2007 e n. 1663 del 26/11/2006;

- la propria Deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico e Piano Telematico Armando Campagnoli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare lo scioglimento, a far data dal 28/01/2010, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 nel caso previsto dall'art. 5 comma 1 lettera b) della L. 580/93, del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, nominato con D.P.G.R. n. 108 del 6 maggio 2004 e successive modifiche e integrazioni, essendo spirato il 28 gennaio 2010 il termine di *prorogatio*;

2) di stabilire che con un successivo atto del Presidente della Giunta Regionale venga decretato:

- la decadenza delle organizzazioni Coldiretti, UPA e CIA del settore Agricoltura dalla partecipazione al procedimento di

rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza, e dalla facoltà di designazione dei membri del consiglio camerale sulla base delle verifiche di rappresentatività eseguite sulla scorta dei dati autocertificati risultati inveritieri, procedendo alla conseguente modifica in tal senso del decreto n.143 del 15 maggio 2009, ferma restando la validità ed efficacia delle designazioni riferibili agli altri settori camerali;

- di dichiarare, per l'effetto dello scioglimento del Consiglio, la decadenza della Giunta Camerale e del Presidente nominati dal Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, di cui al D.P.G.R. n. 108 del 6 maggio 2004 e successive modifiche e integrazioni;

- di nominare il commissario straordinario, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3, per assicurare la provvisoria gestione dell'Ente fino all'insediamento degli organi ordinari della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Piacenza;

- di attribuire al commissario i poteri spettanti al Consiglio, alla Giunta ed al Presidente, con l'incarico di adottare tutte le procedure utili alla ricostituzione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza limitatamente al settore Agricoltura, nonché della gestione dell'amministrazione ordinaria dell'Ente;

- che al commissario straordinario sarà corrisposto a carico della Camera di Commercio un compenso corrispondente a quello spettante al Presidente della Camera di Commercio ai sensi della vigente normativa;

3) di notificare il presente atto a tutti gli interessati, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, al Ministero delle Attività Produttive, ed alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento;

4) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 216

Approvazione graduatoria e concessione contributi di cui alla L.R. 15/2009 "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci" - Annualità 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata:

- la legge regionale n. 15/2009, "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci" ed in particolare gli artt. 3 e 4;
- la propria deliberazione 14 dicembre 2009, n. 2010 avente per oggetto "Approvazione del bando per l'attuazione della LR 15/2009, art. 11 - "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci" che stabilisce i tempi e le modalità per la presentazione delle domande da parte delle imprese e i criteri per la loro valutazione;
- la determinazione del Direttore Generale 29 gennaio 2010 n. 608 "L.R. 15/2009 - Costituzione del Nucleo tecnico di valutazione delle proposte presentate ai sensi del Bando di cui alla DGR 2010/2009. Assunzione impegno di spesa" che costituisce il Nucleo di valutazione per l'esame delle proposte pervenute al fine della predisposizione della graduatoria per l'ammissione ai contributi regionali;

Preso atto che, relativamente al bando "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci" di cui alla DGR 2010/2009, sono pervenute complessivamente n. 21 domande di contribuzione di cui 20 da parte di imprese logistiche e 1 da parte di impresa ferroviaria, che hanno proposto complessivamente la realizzazione di n.49 servizi ferroviari;

Dato atto inoltre che:

- in sede di verifica della completezza formale, tutte le domande sono risultate ammissibili, ai sensi del bando approvato con DGR 2010/2009;
- il Nucleo di valutazione, come risulta dal verbale sottoscritto il 3 febbraio 2010, agli atti della Direzione Generale "Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità", ha effettuato la valutazione di ogni singolo servizio proposto da ogni impresa, con specifico riferimento ai criteri di valutazione e al diverso peso ad essi attribuito, secondo quanto indicato nel punto 8 del bando di cui alla già citata deliberazione n. 2010/2009 e ha stilato la graduatoria dei servizi ammissibili, su cui sono calcolati i contributi e ricondotti alle imprese proponenti;

- in sede di valutazione di merito dei 49 servizi proposti, n. 6 servizi sono risultati non ammissibili, in quanto privi dei requisiti minimi stabiliti al punto 4 del bando, approvato con la predetta deliberazione n. 2010/2009, quindi non inseriti nella graduatoria, mentre n. 4 servizi sono stati valutati ma non inseriti nella graduatoria dei servizi ammissibili a contributo per il 2010 in quanto l'avvio del servizio è previsto nel 2011;
- la motivazione dei servizi non ammessi, ai sensi del bando approvato con la predetta deliberazione n. 2010/2009, sono riportate nel verbale sottoscritto dal Nucleo di valutazione e conservato agli atti della Direzione Generale;
- la graduatoria finale, sotto riportata nella Tabella 1, è stata formata sulla base della somma dei punteggi assegnati per ogni singolo criterio di valutazione e riporta anche gli importi di spesa ammissibili a contributo per ogni anno di durata del servizio, nei limiti e secondo le modalità previste dal bando;

TABELLA 1**Graduatoria dei servizi ammessi e relativi contributi assegnati**

Impresa	Servizio	TOT.	Ammissibilità	Contributo ammesso 2010 (€)	Contributo Assegnato 2010 (€)
Dinazzano Po S.p.A	Porto di Ravenna- Dinazzano Po	165	Ammesso	306.720,00	306.720,00
Italcontainer SpA	Modena-Ravenna	163	Ammesso	59.400,00	59.400,00
Italcontainer SpA	La Spezia-Bologna Interporto	145	Ammesso	105.600,00	105.600,00
Setramar SpA	Ravenna- Suzzara- Guastalla	144	Ammesso	40.500,00	40.500,00
Borsari Logistica S.r.l.	Porto di Ravenna- Raccordo Borsari Poggio Rusco Tipologia traffico: tradizionale	140	Ammesso	57.240,00	57.240,00
Italcontainer SpA	Bologna Interporto-Falconara	135	Ammesso	118.800,00	118.800,00
Sogemar S.p.A	Dinazzano-La Spezia	132	Ammesso	96.000,00	96.000,00
Sogemar S.p.A	La Spezia-Dinazzano	132	Ammesso	48.000,00	48.000,00
Italcontainer SpA	Genova Voltri- Bologna Interporto	130	Ammesso	64.800,00	64.800,00
Marcegaglia S.p.A	Ravenna- Mantova Stabilimento Gazoldo	130	Ammesso	52.920,00	52.920,00
Trenitalia S.p.A	Cava Tigozzi-stabilimento Marcegaglia Ravenna	130	Ammesso	69.615,00	69.615,00

Sogemar S.p.A	Bondeno-La Spezia	129	Ammesso	72.000,00	72.000,00
Italia Logistica S.r.l	Piacenza-Interporto Bologna	127	Ammesso	66.816,00	66.816,00
Sogemar S.p.A	La Spezia Bondeno	127	Ammesso	36.000,00	36.000,00
Ce.P.I.M S.p.A	La Spezia Porto- Interporto Parma	124	Ammesso	96.000,00	96.000,00
Marcegaglia S.p.A	Ravenna- Casal Maggiore (CR)	123	Ammesso	37.240,00	37.240,00
Hupac intermodal S.A	Busto Arsizio- Bologna Interporto	120	Ammesso	61.914,00	61.914,00
Italcontainer SpA	Livorno Calambrone- Bologna Interporto	120	Ammesso	54.000,00	54.000,00
Ce.P.I.M S.p.A	Marcianise- Interporto di Parma	118	Ammesso	386.400,00	386.400,00
Hupac intermodal S.A	Bologna Interporto- Busto Arsizio-	118	Ammesso	26.108,00	26.108,00
Logtainer S.r.l	Rubiera La Spezia	116	Ammesso	29.040,00	29.040,00
Italia Logistica S.r.l	Falconara-Bologna Interporto	115	Ammesso	105.984,00	105.984,00
Beneventi Srl	Minucciano (Lucca) Stazione di Pieve S.Lorenzo Dinazzano	112	Valutato ma non ammesso	0,00	0,00
Logtainer S.r.l	Rubiera Livorno	111	Ammesso	41.160,00	41.160,00
FS Logistica S.p.A	Port Bou Barcellona-Bologna Interporto	106	Ammesso	106.164,00	106.164,00
Italia Logistica S.r.l	Padova- Interporto Bologna	106	Ammesso	70.656,00	70.656,00
VTG Italia Srl	Porto Corsini- Ravenna Raffineria Sarpom di Trecate	106	Ammesso	30.436,00	30.436,19
Gestione Servizi Interporto S.r.l	Bologna Interporto-Roncafort Trento Tipologia traffico: tradizionale	105	Ammesso	120.000,00	120.000,00
Lugo Terminal SpA	Giovinazzo -Lugo Tipologia traffico: intermodale	105	Ammesso	48.600,00	48.600,00
Italia Logistica S.r.l	Cuneo- Bologna Interporto	103	Ammesso	161.280,00	161.280,00
Lugo Terminal SpA	Lugo-Giovinazzo Tipologia traffico: intermodale	102	Ammesso	32.400,00	32.400,00
Kombiverkehr Deutsche Gesellschaft Tfur kombinierten - Guterverkehr mbH & Co Kg	Wuppertal-Piacenza	99	Ammesso	200.000,00	200.000,00
Interporti Servizi Cargo SpA	Bologna-Nola	96	Ammesso	121.500,00	121.500,00
Interporti Servizi Cargo SpA	Nola-Bologna	92	Ammesso	95.256,00	76.706,81
Metrocargo Italia Srl	Bologna Interporto- Latina Scalo	88	Ammesso	99.770,00	0,00
Metrocargo Italia Srl	Latina Scalo- Bologna interporto	88	Ammesso	24.943,00	0,00

Italia Logistica S.r.l	Bologna Interporto-Lecce Surbo.	84	Ammesso	33.600,00	0,00
Italia Logistica S.r.l	Lecce Castelguelfo	84	Ammesso	67.200,00	0,00
Ce.P.I.M S.p.A	Gruvon (Svezia) Interporto di Parma.	82	Valutato ma non ammesso	0,00	0,00
Interporti Servizi Cargo SpA	Verona-Bologna	81	Valutato ma non ammesso	0,00	0,00
Interporti Servizi Cargo SpA	Bologna Verona	79	Valutato ma non ammesso	0,00	0,00
Railfer. S.r.l.	Lonato del Garda-Forli	78	Ammesso	60.000,00	0,00
Railfer. S.r.l.	Lonato del Garda-Faenza	78	Ammesso	60.000,00	0,00
Italia Logistica S.r.l	Bologna Interporto-Catania Bicocca	0	Non ammesso	-	-
Italia Logistica S.r.l	Bologna Interporto-Marcianise	0	Non ammesso	-	-
Logtainer S.r.l	Voltri-Rubiera	0	Non ammesso	-	-
Logtainer S.r.l	La Spezia-Bologna Interporto	0	Non ammesso	-	-
Logtainer S.r.l	Bologna interporto La Spezia	0	Non ammesso	-	-
Spinelli Srl	Dinazzano Po- Porti di Genova, Livorno, La Spezia	0	Non ammesso	-	-
			Totali	3.364.062,00	3.000.000,00

- i contributi sono concessi fino all'esaurimento delle risorse disponibili;
- al finanziamento della graduatoria qui approvata sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 3.000.000,00 che trovano copertura sulla base della disponibilità arrecata sul capitolo 43702 "Contributi alle imprese logistiche e ferroviarie per la realizzazione di servizi aggiuntivi di trasporto ferroviario di merci (artt. 3,4 L.R. 4 novembre 2009, n.15)" afferente all'U.P.B 1.4.3.2.15315. - "Trasporto ferroviario delle merci" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;
- i contributi concessi ad ogni impresa sono sotto riportati alla Tabella 2 che segue:

TABELLA 2	
Contributi concessi per Impresa – anno 2010	
Impresa (in ordine alfabetico)	Contributo Euro
Borsari Logistica S.r.l.	57.240,00
Ce.P.I.M S.p.A	482.400,00
Dinazzano Po S.p.A	306.720,00
FS Logistica S.p.A	106.164,00

Gestione Servizi Interporto S.r.l	120.000,00
Hupac intermodal S.A	88.022,00
Interporti Servizi Cargo SpA	198.206,81
Italcontainer SpA	402.600,00
Italia Logistica S.r.l	404.736,00
Kombiverkehr Deutsche Gesellschaft Tfür kombinierten - Guterverkehr mbH & Co Kg	200.000,00
Logtainer S.r.l	70.200,00
Lugo Terminal SpA	81.000,00
Marcegaglia S.p.A	90.160,00
Setramar SpA	40.500,00
Sogemar S.p.A	252.000,00
Trenitalia S.p.A	69.615,00
VTG Italia Srl	30.436,19
Totale	3.000.000,00

Rilevato che:

- in base al punto 4 del bando nel caso si verificchi una rinuncia entro 4 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento, il contributo sarà revocato all'impresa con atto adottato dal Dirigente regionale competente;
- qualora si verificassero le condizioni di cui al precedente alinea, sulla base delle valutazioni espresse da parte del Nucleo tecnico di valutazione, nel rispetto delle finalità della L.R. 15/2009 e delle prescrizioni di cui alla propria deliberazione n. 2010/2009, il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. provvederà, procedendo a scorrere la graduatoria dei servizi ammessi di cui alla predetta Tabella 1, con proprio atto formale alla concessione del finanziamento a favore dell'impresa richiedente ed avente diritto nel limite delle risorse rese disponibili sul pertinente capitolo di bilancio;

Dato atto che, sulla base delle valutazioni espresse da parte del Nucleo tecnico di valutazione, nel rispetto delle finalità della L.R. 15/2009 e delle prescrizioni di cui alla propria deliberazione n. 2010/2009, qualora si rendessero disponibili nel corrente esercizio finanziario ulteriori risorse, il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà alla

concessione dei finanziamenti a favore delle imprese i cui servizi sono assegnati e finanziabili nel limite degli importi di cui alla precedente Tabella 1; tali imprese dovranno dichiarare entro 10 giorni dalla comunicazione regionale ai fini della concessione del contributo la loro disponibilità a svolgere il servizio; il contributo sarà concesso entro e non oltre il 30 settembre 2010 e il servizio dovrà essere avviato entro e non oltre il 31 dicembre 2010;

Verificato che nessuna impresa supera l'importo massimo annuale previsto all'art.6 comma 8 della L.R. 15/2009;

Ritenuto, quindi, che sussistano i requisiti per poter assegnare e impegnare, a favore delle imprese indicate nella Tabella 2 del presente atto, il contributo complessivo di Euro 3.000.000,00

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 22 dicembre 2009, n.24;
- la L.R. 22 dicembre 2009, n.25;

Dato atto che si è provveduto alla verifica delle prescrizioni di cui al DPR 3 giugno 1998 n. 252 e in particolare l'art. 1 acquisendo la relativa documentazione;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della LR 15 novembre 2001 n. 40 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta regionale";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Visto il Decreto del Presidente n.58/2009 di integrazione delle deleghe dei componenti della Giunta con riferimento anche all'Assessorato Mobilità e Trasporti, cui è conseguita la DGR 415/2009 avente oggetto "Riassetto organizzativo di talune direzioni generali";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di approvare in attuazione della L.R. n. 15 del 4/11/2009 ed ai sensi della propria delibera n. 2010/2009, sulla base delle motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente riportate, la graduatoria del bando "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci", di cui alla Tabella 1 (Graduatoria dei servizi ammessi e relativi contributi assegnati) e Tabella 2 (Contributi concessi per Impresa - anno 2010) di seguito riportate;

TABELLA 1					
Graduatoria dei servizi ammessi e relativi contributi assegnati					
Impresa	Servizio	TOT.	Ammissibilità	Contributo ammesso 2010 (€)	Contributo Assegnato 2010 (€)
Dinazzano Po S.p.A	Porto di Ravenna- Dinazzano Po	165	Ammesso	306.720,00	306.720,00
Italcontainer SpA	Modena-Ravenna	163	Ammesso	59.400,00	59.400,00

Italcontainer SpA	La Spezia-Bologna Interporto	145	Ammesso	105.600,00	105.600,00
Setramar SpA	Ravenna- Suzzara- Guastalla	144	Ammesso	40.500,00	40.500,00
Borsari Logistica S.r.l.	Porto di Ravenna- Raccordo Borsari Poggio Rusco Tipologia traffico: tradizionale	140	Ammesso	57.240,00	57.240,00
Italcontainer SpA	Bologna Interporto-Falconara	135	Ammesso	118.800,00	118.800,00
Sogemar S.p.A	Dinazzano-La Spezia	132	Ammesso	96.000,00	96.000,00
Sogemar S.p.A	La Spezia-Dinazzano	132	Ammesso	48.000,00	48.000,00
Italcontainer SpA	Genova Voltri- Bologna Interporto	130	Ammesso	64.800,00	64.800,00
Marcegaglia S.p.A	Ravenna- Mantova Stabilimento Gazoldo	130	Ammesso	52.920,00	52.920,00
Trenitalia S.p.A	Cava Tigozzi-stabilimento Marcegaglia Ravenna	130	Ammesso	69.615,00	69.615,00
Sogemar S.p.A	Bondeno-La Spezia	129	Ammesso	72.000,00	72.000,00
Italia Logistica S.r.l	Piacenza-Interporto Bologna	127	Ammesso	66.816,00	66.816,00
Sogemar S.p.A	La Spezia Bondeno	127	Ammesso	36.000,00	36.000,00
Ce.P.I.M S.p.A	La Spezia Porto- Interporto Parma	124	Ammesso	96.000,00	96.000,00
Marcegaglia S.p.A	Ravenna- Casal Maggiore (CR)	123	Ammesso	37.240,00	37.240,00
Hupac intermodal S.A	Busto Arsizio- Bologna Interporto	120	Ammesso	61.914,00	61.914,00
Italcontainer SpA	Livorno Calambrone- Bologna Interporto	120	Ammesso	54.000,00	54.000,00
Ce.P.I.M S.p.A	Marcianise- Interporto di Parma	118	Ammesso	386.400,00	386.400,00
Hupac intermodal S.A	Bologna Interporto- Busto Arsizio-	118	Ammesso	26.108,00	26.108,00
Logtainer S.r.l	Rubiera La Spezia	116	Ammesso	29.040,00	29.040,00
Italia Logistica S.r.l	Falconara-Bologna Interporto	115	Ammesso	105.984,00	105.984,00
Beneventi Srl	Minucciano (Lucca) Stazione di Pieve S.Lorenzo Dinazzano	112	Valutato ma non ammesso	0,00	0,00
Logtainer S.r.l	Rubiera Livorno	111	Ammesso	41.160,00	41.160,00
FS Logistica S.p.A	Port Bou Barcellona-Bologna Interporto	106	Ammesso	106.164,00	106.164,00
Italia Logistica S.r.l	Padova- Interporto Bologna	106	Ammesso	70.656,00	70.656,00
VTG Italia Srl	Porto Corsini- Ravenna Raffineria Sarpom di Trecate	106	Ammesso	30.436,00	30.436,19
Gestione Servizi Interporto S.r.l	Bologna Interporto-Roncafort Trento Tipologia traffico: tradizionale	105	Ammesso	120.000,00	120.000,00
Lugo Terminal SpA	Giovinazzo -Lugo Tipologia traffico: intermodale	105	Ammesso	48.600,00	48.600,00
Italia Logistica S.r.l	Cuneo- Bologna Interporto	103	Ammesso	161.280,00	161.280,00

Lugo Terminal SpA	Lugo-Giovinazzo Tipologia traffico: intermodale	102	Ammesso	32.400,00	32.400,00
Kombiverkehr Deutsche Gesellschaft Tfur kombinierten - Guterverkehr mbH & Co Kg	Wuppertal-Piacenza	99	Ammesso	200.000,00	200.000,00
Interporti Servizi Cargo SpA	Bologna-Nola	96	Ammesso	121.500,00	121.500,00
Interporti Servizi Cargo SpA	Nola-Bologna	92	Ammesso	95.256,00	76.706,81
Metrocargo Italia Srl	Bologna Interporto- Latina Scalo	88	Ammesso	99.770,00	0,00
Metrocargo Italia Srl	Latina Scalo- Bologna interporto	88	Ammesso	24.943,00	0,00
Italia Logistica S.r.l	Bologna Interporto-Lecce Surbo.	84	Ammesso	33.600,00	0,00
Italia Logistica S.r.l	Lecce Castelguelfo	84	Ammesso	67.200,00	0,00
Ce.P.I.M S.p.A	Gruvon (Svezia) Interporto di Parma.	82	Valutato ma non ammesso	0,00	0,00
Interporti Servizi Cargo SpA	Verona-Bologna	81	Valutato ma non ammesso	0,00	0,00
Interporti Servizi Cargo SpA	Bologna Verona	79	Valutato ma non ammesso	0,00	0,00
Railfer. S.r.l.	Lonato del Garda-Forli	78	Ammesso	60.000,00	0,00
Railfer. S.r.l.	Lonato del Garda-Faenza	78	Ammesso	60.000,00	0,00
Italia Logistica S.r.l	Bologna Interporto- Catania Bicocca	0	Non ammesso	-	-
Italia Logistica S.r.l	Bologna Interporto-Marcianise	0	Non ammesso	-	-
Logtainer S.r.l	Voltri-Rubiera	0	Non ammesso	-	-
Logtainer S.r.l	La Spezia-Bologna Interporto	0	Non ammesso	-	-
Logtainer S.r.l	Bologna interporto La Spezia	0	Non ammesso	-	-
Spinelli Srl	Dinazzano Po- Porti di Genova, Livorno, La Spezia	0	Non ammesso	-	-
			Totali	3.364.062,00	3.000.000,00

TABELLA 2**Contributi concessi per Impresa - anno 2010**

Impresa (in ordine alfabetico)	Contributo Euro
Borsari Logistica S.r.l.	57.240,00
Ce.P.I.M S.p.A	482.400,00
Dinazzano Po S.p.A	306.720,00
FS Logistica S.p.A	106.164,00
Gestione Servizi Interporto S.r.l	120.000,00

Hupac intermodal S.A	88.022,00
Interporti Servizi Cargo SpA	198.206,81
Italcontainer SpA	402.600,00
Italia Logistica S.r.l	404.736,00
Kombiverkehr Deutsche Gesellschaft Tfur kombinierten - Guterverkehr mbH & Co Kg	200.000,00
Logtainer S.r.l	70.200,00
Lugo Terminal SpA	81.000,00
Marcegaglia S.p.A	90.160,00
Setramar SpA	40.500,00
Sogemar S.p.A	252.000,00
Trenitalia S.p.A	69.615,00
VTG Italia Srl	30.436,19
Totale	3.000.000,00

2. di assegnare e concedere secondo le finalità di cui all'art. 1 della L.R. 15/2009, ed in attuazione della propria deliberazione n. 2010/2009, alle Imprese indicate nella Tabella 2 di cui al precedente punto 1 per gli importi ivi indicati, il contributo complessivo pari ad Euro 3.000.000,00 finalizzato all'effettuazione dei servizi di trasporto ferroviario delle merci ammessi a contributo secondo la graduatoria indicata nella Tabella 1 del presente atto;
3. di imputare la spesa complessiva di Euro 3.000.000,00 registrata al n. 459 di impegno sul Capitolo 43702 "Contributi alle imprese logistiche e ferroviarie per la realizzazione di servizi aggiuntivi di trasporto ferroviario di merci (artt. 3,4 L.R. 4 novembre 2009, n.15)" afferente all'U.P.B 1.4.3.2.15315 "Trasporto ferroviario delle merci" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare atto che alla liquidazione dei contributi a favore dei beneficiari di cui alla Tabella 2 provvederà il Dirigente regionale competente con successivi propri atti formali ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. secondo le fasi e le modalità stabilite dalla propria deliberazione n. 2010/2009 con specifico riferimento ai punti 10, 11 e 12 dell'allegato A;

5. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà altresì, con successivi propri atti formali, all'eventuale revoca dei contributi in base al punto 4 del bando allegato A alla propria deliberazione n. 2010/2009 nel caso si verifichi una rinuncia entro 4 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento nonché alle determinazioni conseguenti alle verifiche, secondo quanto stabilito ai punti 6, 7 e 13 del bando approvato con deliberazione 2010/2009;
6. di dare atto inoltre che qualora si verificassero le condizioni di revoca di cui al precedente punto 5, sulla base delle valutazioni espresse da parte del Nucleo tecnico di valutazione, nel rispetto delle finalità della L.R. 15/2009 e delle prescrizioni di cui alla propria deliberazione n. 2010/2009, il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. provvederà, procedendo a scorrere la graduatoria dei servizi ammessi di cui alla predetta Tabella 1, con proprio atto formale alla concessione del finanziamento a favore dell'impresa richiedente ed avente diritto nel limite delle risorse rese disponibili sul pertinente capitolo di bilancio;
7. di dare atto altresì che, sulla base delle valutazioni espresse da parte del Nucleo tecnico di valutazione, nel rispetto delle finalità della L.R. 15/2009 e delle prescrizioni di cui alla propria deliberazione n. 2010/2009, qualora si rendessero disponibili nel corrente esercizio finanziario ulteriori risorse, il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà alla concessione dei finanziamenti a favore delle imprese i cui servizi sono assegnati e finanziabili nel limite degli importi di cui alla precedente Tabella 1; tali imprese dovranno dichiarare entro 10 giorni dalla comunicazione regionale ai fini della concessione del contributo la loro disponibilità a svolgere il servizio; il contributo sarà concesso entro e non oltre il 30 settembre 2010 e il servizio dovrà essere avviato entro e non oltre il 31 dicembre 2010;
8. di stabilire che la graduatoria di cui alla Tabella 1 del presente atto mantenga validità per i successivi 36 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento in base a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 15/2009 e nel

rispetto delle modalità e degli obblighi previsti nella propria deliberazione n. 2010/2009;

9. di stabilire altresì che con propri successivi atti in attuazione della L.R. 15/2009 e secondo le prescrizioni di cui alla propria deliberazione n. 2010/2009 verranno assegnati e concessi i contributi per gli anni 2011 e 2012 sulla base della disponibilità arrecata sul pertinente capitolo di bilancio a carico degli esercizi finanziari di riferimento;
 10. di dare atto che per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia a quanto indicato nella più volte citata propria deliberazione n. 2010/2009;
 11. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 262

Approvazione standard minimi di funzionamento e di qualità per il riconoscimento regionale dei centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna quale azione di sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la legge regionale 30 giugno 2003, n.12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli articoli 2 "Principi generali", 21 "Valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche", 22 "Centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome" e 23 "Integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali e sanitarie";

Rilevato che l'articolo 22 della citata legge regionale prevede, fra l'altro, che la Giunta stabilisca gli standard minimi di funzionamento e di qualità che i centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna devono possedere, al fine di rappresentare riferimenti qualificati al servizio delle scuole stesse;

Considerato che:

- il percorso di realizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche contiene la possibilità di creare sviluppo dell'offerta formativa ed innovazione nella didattica, attraverso la ricerca, la documentazione e la formazione, in quanto la singola scuola non solo trasmette, ma anche rielabora ed organizza il sapere affinché produca apprendimento;

- pur agendo sulla qualificazione della propria proposta, la scuola per esercitare pienamente l'autonomia deve interfacciarsi con i luoghi della cultura e con le altre realtà, scolastiche e non, che operano sul territorio;

- in Emilia-Romagna, il panorama dei servizi formativi è molto articolato e si caratterizza per modalità di intervento che agiscono contemporaneamente su due versanti: quello delle prestazioni all'utenza e quello della riflessione sull'esperienza e sul miglioramento continuo;

- tale situazione ha favorito nel tempo la costituzione di centri di supporto alle scuole, a livello locale, che si caratterizzano sia per specifici ambiti tematici di intervento, sia per particolare attenzione alle componenti del processo formativo;

- tali centri, nati secondo esigenze e consuetudini locali, in maggioranza fanno capo a scuole, Enti Locali, realtà associative, e comunque aventi vocazioni pubbliche per il tipo di servizio che viene svolto, con copertura di un ampio spettro territoriale, e rappresentano un importante patrimonio di risorse professionali per la documentazione, la formazione, e l'innovazione;

Valutato che tale disponibilità di risorse territoriali debba essere valorizzata a favore delle autonomie scolastiche, attraverso azioni di costruzione e diffusione di riferimenti certi sulle opportunità esistenti e sulle azioni svolte;

Ritenuto che la difficoltà di far conoscere l'esistenza e l'azio-

ne, nonché di ordinare la complessa regia dei tanti soggetti che operano come risorse per le scuole, può rappresentare un fattore di criticità per lo sviluppo dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, in termini di efficacia e di innovazione;

Rilevato che la Regione, nell'esercizio delle proprie competenze di governo del sistema formativo, intende svolgere un ruolo di coordinamento, impulso e sviluppo di tali realtà al fine di mettere a disposizione delle scuole dell'Emilia-Romagna, evitando sovrapposizioni e ridondanze, una rete di risorse qualificate, specializzate e diversificate;

Valutato pertanto opportuno individuare gli standard minimi di funzionamento e di qualità che, coerentemente con le finalità ed i compiti principali dei centri, essi devono possedere per ottenere, a richiesta, il riconoscimento regionale e poter conseguentemente aderire alla rete, secondo le finalità, i requisiti e le modalità contenuti nell'allegato parte integrante del presente atto;

Tenuto conto anche dei risultati del progetto di ricerca "Fuori registro", finalizzato ad rilevare la consistenza dei centri risorse per le scuole attivi sul territorio regionale, nonché le caratteristiche comuni e le principali specificità tematiche e territoriali, realizzato dall'Associazione CDH di Bologna e dal Centro Memo di Modena con contributo regionale;

Considerato che gli standard minimi di funzionamento e di qualità sono individuabili nell'ambito dei seguenti macro indicatori, comuni ai centri esistenti:

- funzioni ed attività (documentazione, informazione, formazione, ricerca, consulenza);

- struttura ed organizzazione (con riferimento alla struttura del centro, alle sue diversificate risorse, agli strumenti disponibili e all'organizzazione amministrativa, economica e funzionale);

- collaborazioni interistituzionali (la parte più istituzionale dei centri, per coglierne i caratteri distintivi dal punto di vista formale, con riferimento ad esempio all'Ente o agli Enti cui il centro appartiene o fa riferimento);

Dato atto che il possesso degli standard minimi di funzionamento e di qualità, contenuti nell'allegato, parte integrante del presente atto, sarà verificato dalla Regione Emilia-Romagna sulla base delle autodichiarazioni, prodotte dai soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento, e periodicamente verificate a campione;

Sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta del 9 dicembre 2008;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1173/2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate, di

1. approvare gli standard minimi di funzionamento e di qualità che i centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna devono possedere per ottenere, a richiesta, il riconoscimento regionale, secondo quanto contenuto nell'allegato parte integrante del presente atto;
2. stabilire che il possesso degli standard minimi di funziona-

mento e di qualità, contenuti nell'allegato, parte integrante del presente atto, sarà verificato dalla Regione Emilia-Romagna sulla base delle autodichiarazioni, prodotte dai soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento e periodicamente verificate a campione;

3. stabilire altresì che con atto del Dirigente regionale competente verrà approvato l'elenco dei centri che avranno ottenuto il riconoscimento regionale, elenco che sarà pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna ScuolaER;

4. pubblicare il presente atto sul BUR-ER affinché sia oggetto della più ampia diffusione e conoscenza.

ALLEGATO

Standard minimi di funzionamento e di qualità per l'attribuzione del riconoscimento regionale ai centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna.

Premessa

Il sostegno all'autonomia delle istituzioni scolastiche rappresenta uno dei temi sui quali si incardina la politica regionale per l'istruzione, come espresso nella normativa regionale vigente e nel rispetto del Titolo V della Costituzione.

Nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di governo del sistema formativo, la Regione intende pertanto sostenere l'autonomia scolastica anche attraverso la realizzazione di azioni volte a valorizzare soggetti e servizi che possono rappresentare punti di forza del sistema scolastico regionale.

In tale contesto, si inquadra l'attribuzione di riconoscimento regionale ai "centri risorse" per le scuole, costituiti negli anni da molti Enti locali, nonché da altri soggetti che agiscono per affiancare le istituzioni scolastiche nel percorso di miglioramento continuo del compito educativo loro proprio. Sostenere l'autonomia scolastica significa pertanto dare evidenza all'attività di tali "centri", con specifico riferimento alle principali funzioni, quali documentazione, informazione, formazione, consulenza e ricerca.

Poiché i tanti "centri" oggi attivi si presentano alle istituzioni scolastiche con caratteri e compiti molto differenziati fra loro (anche in ragione dei rispettivi processi di costituzione, pure diversificati), l'intervento regionale individua standard minimi di funzionamento e di qualità così da offrire ai "centri" che, su richiesta, intendano ottenere il riconoscimento regionale, la possibilità di consolidare le proprie attività, e alle scuole un riferimento qualificato cui rivolgersi per corrispondere alle esigenze legate alla loro azione educativa e formativa.

2. Destinatari

Possono richiedere il riconoscimento regionale tutti i soggetti (centri, associazioni, reti di scuole, ecc., di seguito "centro/i"), che hanno sede in Emilia-Romagna, che offrono servizi alle istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna, che operano nell'ambito dei macro indicatori sotto evidenziati e che presentano gli standard minimi di funzionamento e di qualità richiesti.

3. Requisiti per il riconoscimento regionale

Il processo di riconoscimento regionale si basa sull'individuazione di alcune caratteristiche descrittive dei richiedenti (settore/i di intervento del centro, ambito territoriale di riferimento delle attività, principali tipologie di utenze), nonché di macro indicatori, che riguardano:

1. funzioni ed attività (documentazione, informazione, formazione, ricerca, consulenza);
2. struttura ed organizzazione (con riferimento alla struttura spaziale, alle risorse umane impiegate, agli strumenti e all'organizzazione amministrativa, economica e funzionale);
3. collaborazioni in atto (con particolare riferimento alle relazioni con l'Ente o gli Enti cui il centro appartiene o fa riferimento, per coglierne i caratteri distintivi dal punto di vista formale).

Per ognuno dei macro indicatori su elencati, sono di seguito indicati gli standard minimi di funzionamento e di qualità necessari per l'ottenimento del riconoscimento regionale.

3.1) Funzioni ed attività del centro

I centri, che possono avere natura plurisettoriale o specialistica ed offrono i loro servizi su richiesta delle scuole, oltre che degli Enti locali e di altre istituzioni/soggetti, si caratterizzano per le funzioni che svolgono, con specifico riferimento all'utenza ed alle attività di norma erogate.

A) Documentazione:

- dotazione di diverse fonti documentarie (testi, riviste, audiovisivi, software, ecc.);
- raccolta, trattamento e diffusione di documentazione (ivi compresi materiali "grigi", quali esperienze, progetti, ecc.);
- produzione diretta di documentazione (dossier, raccolte monografiche, pubblicazioni, collane, CD, ecc.);
- classificazione dei diversi documenti attraverso cataloghi cartacei o on-line;
- collaborazione con l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica per quanto riguarda le attività collegate con il Sistema nazionale di documentazione educativa;
- disponibilità di personale con competenze specifiche per il supporto all'utenza.

B) Formazione:

- programmazione annuale di attività formative, elaborazione di un piano formativo;
- corrispondente attività amministrativa proceduralizzata (per la rilevazione delle presenze, il rilascio di attestati, ecc.);
- disponibilità di personale con competenze adeguate per progettazione, organizzazione e gestione delle attività formative.

C) Informazione:

- cura delle pubblicazioni del centro;
- utilizzo di strumenti informativi (sito, periodici, bollettini...);
- personale dedicato;
- collegamento al portale regionale Didattica ER.

I macro indicatori A), B) e C) riguardano le funzioni sostanziali dei centri, i cui standard minimi di funzionamento e di qualità, sopra elencati, sono quindi essenziali per ogni centro.

I seguenti D) ed E) riguardano funzioni che possono essere più o meno presenti, i cui standard sotto elencati, qualora dichiarati, contribuiscono ad una migliore conoscenza delle attività dei centri.

D) Consulenza

- attività di sportello su tematiche afferenti alle attività del centro;
- utilizzo di personale interno od esperti esterni;
- disponibilità di personale per l'organizzazione e la gestione degli sportelli.

E) Ricerca – Innovazione – Sperimentazione didattica e pedagogica

- collaborazioni con istituzioni scolastiche, università, altri enti/soggetti preposti alla ricerca;
- attività che pongano in risalto il rapporto tra ricerca, documentazione, sperimentazione e innovazione.

3.2) Struttura ed organizzazione del centro

Si tratta in particolare di aspetti riferiti alla struttura del centro, alle risorse utilizzate, agli strumenti disponibili e all'organizzazione amministrativa, economica e funzionale.

A) Spazi:

- centro facilmente identificabile attraverso ambienti dedicati;
- disponibilità di uso di locali diversificati: uffici, sale riunioni, sale per il pubblico, ambienti connotati da servizi specifici (ad es. biblioteca, consulenza, laboratori, aule formative, ecc.);
- accesso libero degli utenti;
- assenza di barriere architettoniche.

B) Strumenti ed attrezzature:

- dotazione minima per attività corsuali (come pc, lavagna luminosa, postazione multimediale, ecc.);
- strumenti per consultazione delle risorse documentarie (banche-dati on-line, archivio cartaceo, biblioteca, ecc.);
- accesso (diretto o con supporto di personale del centro) alle risorse/ai servizi.

C) Organizzazione:

- riferimento dell'organizzazione del centro ad uno statuto, regolamento, carta dei servizi, ecc.;
- presenza di un bilancio annuale;
- disponibilità di personale con funzioni, compiti e ruoli ben identificati;
- apertura stabile al pubblico in orari stabiliti.

3.3) Collaborazioni interistituzionali

In questa sezione, si intende approfondire la parte più istituzionale dei Centri, per coglierne i caratteri distintivi dal punto di vista formale, con particolare riferimento alle relazioni con l'Ente (o gli Enti) al quale il Centro appartiene o fa riferimento.

- Collaborazioni e/o convenzioni intrattenute abitualmente dal centro con enti, istituzioni, altri soggetti;
- partecipazione a una rete di centri, di norma su tematiche comuni (ad es. servizi educativi rivolti a bambini fino a 6 anni, azioni di educazione ambientale, ecc.).

4. Modalità di presentazione della domanda di riconoscimento

I soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento regionale dovranno presentare apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile **dal 2 marzo 2010** sul sito www.scuolaer.it, ed inviarla in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, **entro le ore 13.00 del giorno 14 aprile 2010**, al seguente indirizzo:

Regione Emilia – Romagna
Servizio Istruzione e Integrazione tra i Sistemi Formativi
Viale A. Moro 38
40127 Bologna

Farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

5. Esame delle domande e gestione dell'elenco regionale

L'esame della documentazione attestante il possesso degli standard sopra richiamati verrà effettuata dal Servizio Istruzione e Integrazione fra i sistemi formativi della Regione Emilia-Romagna, di norma entro il mese di maggio di ogni anno.

Potranno essere svolti, da parte del Servizio regionale competente, supplementi di istruttoria rispetto alla documentazione presentata.

Il Dirigente regionale competente provvederà ad approvare con apposito proprio atto l'elenco regionale dei centri in possesso dei requisiti previsti.

I centri che avranno ottenuto il riconoscimento regionale potranno chiedere in qualunque momento di essere cancellati dall'elenco, rivolgendo richiesta motivata al Servizio Istruzione e Integrazione tra i sistemi formativi della Regione Emilia-Romagna.

La cancellazione dall'elenco potrà avvenire anche a seguito di verifiche effettuate d'ufficio dal Servizio citato, attestanti la perdita di uno o più requisiti richiesti al precedente punto 3. "Requisiti per ottenere il riconoscimento regionale".

Per gli anni successivi a quello di primo inserimento nell'elenco regionale, i soggetti che intendano mantenere il riconoscimento dovranno inviare in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno – a partire dal 15 gennaio ed entro il 28 febbraio di ogni anno – apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il cui fac-simile sarà reperibile sul sito www.scuolaer.it, a partire dal 15 gennaio 2011, attestante il persistere dei requisiti stabiliti dal presente atto, al seguente indirizzo:

Regione Emilia – Romagna
Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi
Viale A. Moro 38 – 40127 Bologna.

Farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

Qualora tale dichiarazione non pervenga alla Regione nei modi e nei tempi indicati, si provvederà d'ufficio alla cancellazione dall'elenco regionale.

Per nuovi soggetti che, in possesso dei requisiti sopra evidenziati, intendessero chiedere il riconoscimento regionale ed essere aggiunti all'elenco citato, occorre presentare – a partire dal 15 gennaio ed entro le ore 13.00 del giorno 28 febbraio di ogni anno – apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile sul sito www.scuolaer.it, ed inviarla in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo:

Regione Emilia – Romagna
Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi
Viale A. Moro 38 – 40127 Bologna.

Farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

L'elenco e i successivi aggiornamenti verranno pubblicati sul sito www.scuolaer.it.

6. Informazioni

Per ulteriori informazioni contattare:

Tarcisio Zanni
Servizio Istruzione e Integrazione tra i sistemi formativi
Tel. 051 – 527 3542
Mail: tzanni@regione.emilia-romagna.it

7. Informativa per il trattamento dei dati personali

7.1 Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di " Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali dei soggetti interessati.

Il trattamento di tali dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di alcun consenso.

7.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dal soggetto, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda

7.3 Finalità del trattamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che presentano domanda ai fini dell'ottenimento del riconoscimento regionale e relativo inserimento nell'elenco regionale;
- b) realizzare attività di istruttoria sulle domande pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) realizzare attività di monitoraggio, ivi compresa l'elaborazione di analisi e reportistica;
- e) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale.

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

7.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

7.5 Facoltatività del conferimento dei dati.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza del conferimento non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 7.3 ("Finalità del trattamento").

7.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

I dati personali degli interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Istruzione ed Integrazione fra i sistemi formativi della Regione Emilia-Romagna.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 7.3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7.7 Diritti dell'interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

7.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro.

Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7, comma 1 e comma 2, del Codice possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 319

Provvedimenti temporanei relativi alla costituenda ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" con sede a Predappio (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di sospendere interinalmente e temporaneamente la trasformazione dell'Ipab "Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo" di Dovadola e la sua fusione nell'ASP "ASP del Forlivese", per le ragioni indicate in premessa, in attesa che si formi il giudicato amministrativo sui ricorsi giurisdizionali promossi dall'Ipab medesima;
2. di sospendere conseguentemente, in attesa che si formi il giudicato amministrativo sui ricorsi promossi dall'Ipab "Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo" di Dovadola, l'efficacia delle disposizioni del Piano di Trasformazione aziendale e del

lo Statuto dell'ASP "ASP del Forlivese" che incidano sui beni e sui diritti dell'Ipab "Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo" di Dovadola e che attribuiscono al Comune di Dovadola la qualità di socio della costituenda ASP;

3. di stabilire che l'Ipab "Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo" di Dovadola continui a mantenere temporaneamente soggettività giuridica in attesa che si formi il giudicato amministrativo sui ricorsi promossi dalla stessa innanzi al giudice amministrativo;
4. di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni del Distretto di Forlì affinché nelle more della decisione dei giudizi amministrativi promossi dall'Ipab "Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo" provvedano ad integrare la proposta di statuto dell'ASP "ASP del Forlivese" alla luce di quanto disposto ai numeri precedenti;
5. di procedere successivamente e con separato atto alla costituzione dell'ASP "ASP del Forlivese", congelando l'ingresso dell'Ipab "Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo" di Dovadola fino all'esito dei giudizi amministrativi promossi dall'Ipab medesima;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 321

Progetto regionale per la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna a.s. 2009-2010. Approvazione attività, assegnazione finanziamenti e relativo impegno di spesa - Esercizio finanziario 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Vista la L.R. n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli articoli 20, 21, 23 e 25;

Richiamato il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Tenuto conto degli obiettivi strategici approvati dall'Unione Europea a Lisbona nel 2000 e contenuti nel programma "Istruzione e Formazione 2010", con particolare riferimento alla riduzione fino al 10% della dispersione scolastica e formativa nonché all'elevamento del livello di istruzione e formazione, quale diritto delle persone a continuare ad apprendere per tutto l'arco della vita;

Vista la delibera dell'Assemblea legislativa n. 117 del 16 maggio 2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010" nella quale si individua il sostegno all'autonomia delle istituzioni scolastiche fra le linee di azione indispensabili per perseguire il successo formativo di tutti i giovani e in particolare, nell'ambito del rapporto di collaborazione interistituzionale tra Regione e Province, si riconosce alla Regione la possibilità di sperimentare azioni regionali innovative quanto a metodologie o a tipologie di utenti nonché la valutazione per la relativa messa a regime;

Richiamata la propria deliberazione n. 1790 dell'11/11/2009

"Approvazione progetto regionale per la valorizzazione delle istituzioni scolastiche del territorio dell'Emilia-Romagna per l'anno scolastico 2009-2010. Ripartizione, assegnazione, concessione ed impegno risorse alle Province" con la quale la Regione ha messo a disposizione delle istituzioni scolastiche risorse proprie aggiuntive rispetto a quanto annualmente assegnato alle Province per la valorizzazione dell'autonomia e l'arricchimento dell'offerta formativa;

Richiamato in particolare l'Allegato A) parte integrante e sostanziale della sopra citata delibera, nel quale si stabilivano le modalità attuative del progetto:

- a livello regionale, ivi compresa la sottoscrizione di un accordo operativo Regione - Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna per definire i reciproci compiti nell'attuazione del progetto;

- a livello provinciale con la predisposizione, attraverso le Conferenze provinciali di coordinamento e in raccordo con le Commissioni provinciali tripartite (CPT), di accordi territoriali nei quali siano evidenziati gli ambiti di priorità, fra quelli indicati nel progetto, individuati per corrispondere alle esigenze delle scuole del territorio; le istituzioni scolastiche interessate, indicando altresì le attività da esse proposte, la collocazione territoriale delle stesse e le eventuali relative problematiche; le condizioni di interoperabilità delle scuole (reti, consorzi, ecc.); le condizioni del cofinanziamento degli interventi, evidenziando tutte le risorse rese disponibili dal territorio per la realizzazione del progetto;

Dato atto che il predetto Allegato A) prevedeva altresì:

- che gli accordi territoriali venissero trasmessi alla Regione accompagnati da una lettera nella quale ogni Provincia doveva indicare le attività elencate nell'Accordo in grado di finanziare con la disponibilità di risorse assegnate dalla Regione per l'esercizio finanziario 2009;

- che, al fine di ampliare ulteriormente la platea delle scuole beneficiarie, la Regione avrebbe istituito un gruppo tecnico per lo svolgimento dell'istruttoria delle attività ricomprese negli

Accordi, ma non finanziate, tenendo conto dei seguenti criteri:

- valenza regionale, ovvero caratteristiche di trasferibilità e di diffusione;
- equilibrio territoriale, tenuto conto delle attività ricomprese negli accordi e finanziate secondo le priorità individuate dalle Conferenze provinciali;
- qualora l'attività sia proposta da una rete di soggetti (in primis fra scuole): consistenza e natura del partenariato;
- compatibilità della spesa.

Preso atto dell'Accordo operativo tra la Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna del 30 novembre 2009;

Vista la Determina n. 416 del 25 gennaio 2010 del Direttore generale Cultura, Formazione e lavoro con la quale è stato istituito il gruppo tecnico in attuazione della sopra citata Delibera n. 1790/2009;

Dato atto:

- che sono pervenuti alla Regione gli Accordi provinciali, conservati agli atti del Servizio "Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi";
- che in data 27 gennaio 2010 il Gruppo tecnico ha svolto, sulla base della documentazione predisposta dagli Uffici regionali, l'istruttoria delle attività ricomprese negli Accordi provinciali e non finanziate dalle Province, secondo i criteri di cui alla citata Delibera regionale n. 1790/2009 sopra riportati;
- che l'esito dell'istruttoria è riportata nelle schede, redatte per Provincia, agli atti del Servizio "Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi";
- che in data 3 febbraio 2010 si è svolto un incontro con le Amministrazioni provinciali per condividere gli esiti di tale istruttoria, al fine di assicurare un raccordo con le attività previste negli Accordi territoriali;

Ritenuto con il presente atto, in attuazione dell'Allegato A) della citata deliberazione n. 1790/2009, di approvare e finanziare le attività per gli importi assegnati ad ogni istituzione scolastica, così come dettagliatamente indicato nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che verrà predisposto un fac-simile, elaborato congiuntamente fra Regione e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, per la presentazione, da parte delle Istituzioni scolastiche beneficiarie, alla Regione e alla Provincia della relazione conclusiva sui risultati attesi e raggiunti necessaria anche per lo svolgimento dell'azione di monitoraggio e valutazione fra le finalità e gli esiti degli interventi, così come previsto nell'Allegato A), parte integrante della citata Delibera n. 1790/2009;

Dato atto che ai sensi della propria delibera n. 1790/2009, l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie regionali previste per l'anno scolastico 2009-2010 (esercizio finanziario 2010) da assegnare alle istituzioni scolastiche come specificato nell'allegato 1), per l'attuazione degli interventi in questione è di euro 1.500.000,00 stanziati sul capitolo 75208 afferente l'U.P.B. 1.6.4.2.25245 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010;

Valutato necessario, in considerazione dell'anno scolastico già avviato, liquidare, ai sensi della normativa regionale vigente, alle istituzioni scolastiche di cui al citato allegato 1), una quota pari al 70% dell'importo finanziato indicato a fianco di ciascuna, a seguito di formale comunicazione di avvio dell'attività e la

restante quota a saldo a seguito dell'invio della relazione conclusiva sopra descritta;

Viste le seguenti leggi regionali:

- n. 24 del 22 dicembre 2009 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012";
- n. 25 del 22 dicembre 2009 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";
- n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 2° comma della L.R. n.40/2001, per provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'ammontare complessivo di euro 1.500.000,00 a favore delle Istituzioni scolastiche secondo il piano di riparto di cui all'Allegato 1) del presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Visto l'art. 1 del D.P.R. 3/06/98, n. 252;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n.1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 31 luglio 2009;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, di:

1. approvare e finanziare le attività che rientrano nell'ambito del "Progetto regionale per la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche del territorio dell'Emilia-Romagna, A.S. 2009-2010" di cui alla propria delibera n. 1790/2009, per l'a.s. 2009/2010 per gli importi assegnati ad ogni istituzione scolastica, così come dettagliatamente indicato nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;

2. impegnare le risorse di cui al punto precedente per complessivi euro 1.500.000,00 registrata al n. 565 di impegno sul capitolo 75208 "Interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)" U.P.B. 1.6.4.2.25245, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

3. dare atto che alla liquidazione delle risorse provvederà con successivi atti il dirigente regionale competente per materia, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria delibe-

razione n. 2416/2008 e ss.mm., e con le modalità sottoelencate:

- una quota pari al 70% dell'importo finanziato a seguito di formale comunicazione di avvio dell'attività da parte delle Istituzioni scolastiche;

- la restante quota a saldo a seguito dell'invio alla Regione della relazione conclusiva specificata in premessa;

4. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per garantire la più ampia diffusione.

N. progressivo	Provincia	BENEFICIARIO	TITOLO del PROGETTO	Assegnazione
1	Bologna	Istituto Comprensivo Crevalcore Via XXV Aprile 1945, 85 - 40014 Crevalcore BO	Affrontare le criticità: una didattica sostenibile, efficace, interattiva a supporto degli alunni nel loro percorso formativo	€ 20.000,00
2		Istituto Comprensivo Croce Via Porrettana, 97 - 40033 Casalecchio di Reno BO	Valorizzare le differenze per stare bene a scuola	€ 16.000,00
3		Direzione Didattica 3 Via XXI Aprile 1945, 24 - 40134 Bologna	Solide basi - Ti ascolto	€ 15.000,00
4		Istituto Comprensivo 15 Via Lombardi, 40 - 40128 Bologna	S.O.S. disagio	€ 10.000,00
5		Istituto Comprensivo 13 Via Toscana, 136 - 40141 Bologna	Contrasto al disagio e alla emarginazione scolastica	€ 19.000,00
6		Direzione Didattica 5 Via Nadallini, 1/3 - 40139 Bologna	Parole per crescere insieme	€ 2.000,00
7		Direzione Didattica 8 Via Dante, 3 - 40125 Bologna	Accogliere per integrare	€ 1.000,00
8		Direzione Didattica 10 Vicolo Bolognetti, 8 - 40125 Bologna	Laboratorio musicale "Il castello in...cantato"	€ 5.500,00
9		Direzione Didattica 11 Via Emilia Ponente, 311 - 40133 Bologna	Linguaggi diversi - Uguali opportunità	€ 3.500,00
10		Istituto Comprensivo 1 Via De Carolis, 23 - 40133 Bologna	Prevenzione del disagio	€ 2.000,00
11		Istituto Comprensivo 2 Via Speranza, 58 - 40133 Bologna	Star bene a scuola	€ 2.000,00
12		Istituto Comprensivo 10 Viale Aldo Moro, 31 - 40127 Bologna	Percorsi per lo star bene a scuola e a supporto del successo formativo	€ 1.000,00
13		Istituto Comprensivo 11 Via Beraldo, 34 - 40127 Bologna	Musica e teatro a scuola: laboratori di espressività artistica e corporea	€ 3.000,00
14		Istituto Comprensivo 12 Via Lorenzo Bartolini, 2 - 40139 Bologna	Se non ci sei non sono	€ 2.500,00
15		Istituto Comprensivo 14 Via Biancolelli, 38 - 40132 Bologna	Ricomincio da te	€ 4.500,00

Allegato 1)

16	Istituto Comprensivo 17 Via Graziano, 8 - 40122 Bologna	Gestione delle differenze per il superamento del disagio	€ 2.000,00
17	Istituto Comprensivo 18 Via Galliera, 74 - 40121 Bologna	Psicologo a scuola	€ 1.000,00
18	Scuola secondaria di 1° grado Rolandino de' Passeggeri Via Pascoli, 5 - 40124 Bologna	A scuola sto bene con me, sto bene con gli altri	€ 5.000,00
19	Asilo Sacro Cuore Via Bombelli, 56 - 40132 Bologna	Dammi la mano	€ 1.500,00
20	I.I.S. Aldini-Valeriani Via Bassanelli, 9/11 - 40129 Bologna	Potenziamento dei laboratori linguistici L2	€ 1.000,00
21	Liceo scientifico Sabin Via Matteotti, 7 - 40129 Bologna	Strategie di aiuto e di intervento	€ 5.000,00
22	Fondazione Cardinale Carlo Oppizzoni Via San Vitale, 40/3/A - 40125 Bologna (per Istituto Malpighi)	DSA un percorso possibile	€ 4.000,00
23	I.I.S. Liceo artistico Arcangeli-Istituto d'Arte Via Marchetti, 22 - 40137 Bologna	Adeguamento della didattica per il corso serale	€ 1.500,00
24	Liceo Laura Bassi Via Sant'Isaia, 35 - 40123 Bologna	Teatrobassilab	€ 1.000,00
25	Liceo classico Galvani Via Castiglione, 38 - 40124 Bologna	Xanadu. Promozione della cultura nel biennio	€ 500,00
26	I.T.C. Rosa Luxemburg Via Dalla Volta, 4 - 40131 Bologna	Bologna tecnologica: un secolo di successi alla conquista dei mercati mondiali	€ 1.400,00
27	I.P.I.A. Fioravanti Via Don Minzoni, 17 - 40121 Bologna	Video scrittura	€ 1.000,00
28	Liceo Fermi Via Mazzini, 172/2 - 40137 Bologna	L'informatica è una scienza: " Tutti ce la possono fare"	€ 7.500,00
29	I.I.S. Crescenzi-Pacinoiti Via Saragozza, 9 - 40123 Bologna	Integrazione scuola territorio:stage	€ 2.500,00
30	Liceo classico Minghetti Via Nazario Sauro, 18 - 40121 Bologna	Sensate esperienze	€ 2.500,00
31	I.P.C. - Turistico Aldrovandi-Rubbiani Via Marconi, 40- 40122 Bologna	Fashion in Italy: la moda tra scuola, lavoro e territorio	€ 1.500,00

32		Istituto Comprensivo S. Pietro in Casale - Via Massumatico, 67 - 40018 S. Pietro in Casale BO	Tutti bravi a scuola	€ 9.000,00
33		Istituto Comprensivo 5 di Imola Via Pirandello, 12 - 40026 Imola BO	Mettiamoci in gioco...con energia	€ 3.000,00
34		I.I.S. Alberghetti Via Pio IX, 3 - 40026 Imola BO	Citadinanza e Costituzione	€ 3.000,00
35		Istituto Comprensivo 1 di Imola Via Cavour, 28 - 40026 Imola BO	Via della Musica n. 2	€ 700,00
36		Istituto Comprensivo 2 Via Cenni, 3 - 40026 Imola BO	Riattivazione laboratori di Informatica e sito web	€ 500,00
37		Istituto Comprensivo 3 Via Gioberti, 1 - 40026 Imola BO	Puoi fare storie	€ 500,00
38		Istituto Comprensivo 4 Via Guicciardini, 8 40026 Imola BO	Non uno di meno	€ 500,00
39		Istituto Comprensivo 6 Via Villa Ciella, 18 40026 Imola BO	Una bussola per orientarsi	€ 500,00
40		Istituto Comprensivo 7 Via Vivaldi, 76 - 40026 Imola BO	Per una biblioteca multimedica	€ 500,00
41		Istituto Comprensivo Borgo Tossignano Via della Resistenza, 17 - 40021 Borgo Tossignano BO	Scuola laboratorio aperto. Come proteggere i giovani d'oggi	€ 500,00
42		Istituto Comprensivo Dozza-Castel Guelfo P.zza della Loggia, 2 - 40060 Dozza BO	Corso di educazione musicale strumentale	€ 500,00
43		Direzione Didattica Castel S. Pietro Piazzale Andrea Costa, 6 - 40024 Castel San Pietro BO	Il corpo e la parola per la relazione	€ 500,00
44		Istituto Comprensivo di Castel San Pietro Via XVII Aprile, 1 - 40024 Castel San Pietro BO	Scuola su misura	€ 500,00
45		Istituto Comprensivo di Medicina Via Gramsci, 2/a - 40059 Medicina BO	I laboratori delle possibilità	€ 500,00
46		I.I.S. Rambaldi-Valeriani-Alessandro da Imola Via Guicciardini, 4 - 40026 Imola BO	Teatro, corpo, motricità	€ 500,00
47		I.I.S. Scarabelli-Ghini Viale Ascani, 15 - 40026 Imola BO	Laboratorio teatrale	€ 500,00

48		I.I.S. Paolini-Cassiano Via Guicciardini, 2 - 40026 Imola BO	Il teatro a scuola	€ 500,00
49		I.I.S. Bartolomeo Scappi - Viale Terme, 1054 - 40024 Castel San Pietro BO	Mediazione scolastica per il rispetto delle regole e per l'acquisizione di capacità relazionali	€ 500,00
50		I.I.S. Giordano Bruno Viale I Maggio, 5 - 40054 Budrio BO	Nelle differenze più uniti	€ 500,00
51		Fondazione Ritiro San Pellegrino - gestione Istituto Visitandine Via Sant'Isaia, 77 - 40123 Bologna	Tutti uguali? No, grazie!	€ 500,00
52		Direzione Didattica 2 San Lazzaro di Savena Via Paolo Poggi, 5 - 40068 San Lazzaro di Savena BO	Il benessere a scuola	€ 500,00
53		Istituto Comprensivo di Loiano Via Roma, 12/2 - 40050 Loiano BO	Continuità per il successo formativo	€ 500,00
54		Istituto Comprensivo di Monghidoro Viale Michele dei Ramazzotti, 22 - 40063 Monghidoro BO	Continuità per il successo formativo	€ 500,00
55		Istituto Comprensivo di Montenzio Via Olhiano, 1 - 40050 Montenzio BO	Continuità per il successo formativo	€ 500,00
56		Istituto Comprensivo Ozzano Viale 2 Giugno, 49 - 40064 Ozzano Emilia BO	Continuità per il successo formativo	€ 300,00
57		Istituto Comprensivo di Pianoro Via Gramsci, 14 - 40065 Pianoro BO	Continuità per il successo formativo	€ 500,00
58		Istituto Comprensivo di Rasignano Via Marzabotto, 35 - 40065 Pianoro BO	Benessere a scuola	€ 500,00
59		I.I.S. Majorana Via Caselle, 26 - 40068 San Lazzaro di Savena BO	La cultura tecnica del saper fare per lo sviluppo di competenze scientifiche: il percorso del sole	€ 1.000,00
60		Scuola secondaria di 1° grado Rodari-Jussi Via Rimembranze, 28 - 40068 San Lazzaro di Savena BO	Continuità per il benessere	€ 500,00
61		Liceo Fermi Via Mazzini, 172/2 - 40137 Bologna (per sede di San Lazzaro)	Continuità per il successo formativo	€ 400,00
62		I.I.S. Arrigo Serpieri Via Peglion, 25 - 40128 Bologna (per sede Noè di Loiano)	Benessere a scuola	€ 400,00

63		Direzione Didattica 1 San Lazzaro di Savena Via della Repubblica, 25 - 40068 San Lazzaro di Savena BO	Per un uso efficace del laboratorio di informatica	€ 500,00
64		I.T.C. Manfredi Tanari Viale Felsina, 40 - 40139 Bologna (per sede di Monghidoro)	Benessere a scuola	€ 350,00
65		I.I.S. Mattei Via Rimembranze, 26 - 40068 San Lazzaro di Savena BO	Continuità per il successo formativo	€ 700,00
66		I.I.S. Fantini Via Bologna, 240 - 40038 Vergato BO	Insieme per fare, insieme per capire	€ 16.210,00
67		I.I.S. Caduti della Direttissima Via Toscana, 2 - 40036 Castiglione dei Pepoli BO	Prisma a Porretta Terme	€ 10.000,00
68		Istituto Comprensivo 10 Viale Aldo Moro, 31 - 40127 Bologna	Quindicenni a scuola	€ 20.000,00
69		I.T.S. Salverini Via Pertini, 8 - 40033 Casalecchio di Reno BO	La valorizzazione delle tecnologie quale strumento di integrazione	€ 15.000,00
70		I.I.S. Arrigo Serpieri Via Peglion, 25 - 40128 Bologna	Il bosco della salute	€ 3.000,00
71		Istituto Comprensivo Vado-Monzuno Via IV Novembre, 10 - 40036 Monzuno BO	Laboratori metodologici nei diversi apprendimenti e sulle dinamiche di gruppo	€ 20.000,00
72		Istituto Comprensivo 12 Via Lorenzo Bartolini, 2 - 40139 Bologna	Sperimentazione coordinamento pedagogico per le scuole dell'infanzia statali	€ 10.000,00
73		Liceo classico Galvani Via Castiglione, 38 - 40124 Bologna	Ricomporre la memoria: il museo di Ustica tra arte, storia, letterature	€ 5.000,00
74		I.P.C. e Turistico Aldrovandi-Rubbiani Via Marconi, 40 - 40122 Bologna	A tavola nel mondo: culture alimentari tra scuola, immagini, cinema	€ 15.000,00
75		Istituto Comprensivo 12 Via Lorenzo Bartolini, 2 - 40139 Bologna	Settimana integrata	€ 10.000,00
76		Istituto Comprensivo Zola Predosa Via Albergati, 30 - 40069 Zola Predosa BO	Un'aula con vista sul mondo	€ 600,00
77	Ferrara	Direzione Didattica di Renazzo- via Renazzo 40 – 44042 Renazzo di Cento (Ferrara)	Una rete per l'integrazione	€ 10.000,00
78		Direzione Didattica di Portomaggiore – piazza XX Settembre 17 – 44015 Portomaggiore FE	Cittadini attivi: Consiglio comunale dei ragazzi	€ 2.000,00

79		Direzione Didattica di Comacchio – via Fattibello s.n. - 44022Comacchio (Ferrara)	Attività di alfabetizzazione	€ 3.000,00
80		Istituto Comprensivo n. 2 – via Prevati 31 – 44121 Ferrara	Accogliere comunicare motivare per integrare e non disperdere	€ 8.000,00
81		Istituto Comprensivo n. 5 – via Camposabbonario 11/A – 44121 Ferrara	Istruzione territorio cultura	€ 5.000,00
82		Istituto Comprensivo n. 5 – via Camposabbonario 11/A – 44121 Ferrara	Insieme per l'accoglienza	€ 7.000,00
83		Istituto Comprensivo n. 8 – via Pacinotti 48 – 44123 Ferrara	S.O.S. gestione delle differenze	€ 4.000,00
84		Istituto di Istruzione Superiore "G. Carducci" - via Canapa 75/77 – 44122 Ferrara	Gestione delle differenze	€ 20.000,00
85		Istituto di Istruzione Superiore "G. B. Aleotti" - via Camilla Ravera 11 – 44122 Ferrara	Una rete sicura	€ 1.000,00
86		Liceo Classico Statale "Ludovico Ariosto" - via Arianuova 19 – 44121 Ferrara	Rete delle biblioteche scolastiche	€ 10.000,00
87		Direzione Didattica di Renazzo- via Renazzo 40 – 44042 Renazzo di Cento (Ferrara)	Progetto "I CARE: Imparare, comunicare, Agire in una rete educativa"	€ 5.000,00
88		Istituto Tecnico Commerciale Statale e Istituto Tecnico per Periti Aziendali e corrispondenti in lingue estere (ITC-ITAPACLE) di Ferrara – via Monsignor Ruggero Bovelli 7/13 – 44121 Ferrara	Progetto Applicazioni Pedagogiche	€ 6.000,00
89		Direzione Didattica "Dante Alighieri" di Ostellato – via Marcavallo 35/B – 44020 Ostellato FE	Prevenzione e cura dei disturbi specifici dell'apprendimento	€ 7.000,00
90		Direzione Didattica di Codigoro – via Massarenti 7 – 44021 Codigoro FE	Integrazione degli alunni stranieri	€ 15.000,00
91		Scuola Statale Secondaria di 1° grado "A. Zappata" - piazza Dante Alighieri 2 – 44022 Comacchio FE	Dal testo alla messa in scena	€ 6.000,00

92		Istituto di Istruzione Superiore "Guido Monaco di Pomposa" - viale della Resistenza 3 - 44021 Codigoro FE	Valorizzazione delle eccellenze	€ 1.000,00
93	Forlì Cesena	Scuola Secondaria I° grado " Anna Frank" Via Anna Frank, n.75 - 47023 Cesena (FC)	Diversi... ma uguali nel cammino	€ 30.000,00
94		Istituto Tecnico Statale Commerciale "Carlo Matteucci" Via F. Turati,9 47121 Forlì FC	Ambito disagio	€ 14.000,00
95		Direzione Didattica VII Circolo Via Lambertelli 12 - 47122 FORLÌ (FC)	Stare tutti meglio a scuola	€ 60.000,00
96		Scuola Secondaria 1° grado paritaria "Fondazione del Sacro Cuore" Via Don Minzoni, 57 - 47521 Cesena (FC)	Continuità e successo scolastico	€ 6.000,00
97		Istituto d'Istruzione Superiore "G.Saffi" Via F. Turati, 5 - 47121 Forlì FC	Integrazione socio-culturale	€ 4.585,00
98		Scuola Secondaria Statale 1° grado "V.le della Resistenza", Via San Colombano, 190 - 47023 Cesena (FC)	Progetto di valorizzazione delle forme di intelligenza orientate al "fare"	€ 2.900,00
99		Liceo Scientifico Statale "Fulcieri Paulucci di Calboli" Via Aldo Moro, 13 - 47121 Forlì (FC)	Il giardino di pensieri	€ 5.350,00
100		Liceo Scientifico Statale "Fulcieri Paulucci di Calboli" Via Aldo Moro, 13 - 47121 Forlì (FC)	Fuori per vedere	€ 5.000,00
101		Tonino Setola Coop. Sociale a r.l. Onlus via Badia Tebalda, 21 - 47121 Forlì (FC) per scuola Primaria paritaria "La Nave"	Istruzione domiciliare	€ 2.860,00
102		Istituto Comprensivo Statale di Sogliano al Rubicone Via Aldo Moro,6 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)	Comunità San Maurizio	€ 4.000,00
103	Modena	Direzione Didattica n. 9 - Via Magenta, 55 - 41100 Modena	Progetto in rete: azioni di prevenzione contro la dispersione scolastica	€ 44.000,00
104		Direzione Didattica di Bomporto - Via Ravarino per Carpi, 17 - 41030 Bomporto (MO)	Diversamente insieme	€ 3.000,00

105		Direzione Didattica n. 3 di Carpi - Via Bortolomasi, 22 - 41012 Carpi (MO)	Laboratorio multimediale	€ 11.000,00
106		Direzione Didattica n. 2 di Formigine - Via Erri Billo, 49 - 41043 Formigine (MO)	Tutti per uno	€ 11.000,00
107		Direzione Didattica di Pavullo - P.zza Borelli, 2 - 41026 Pavullo nel Frignano (MO)	Gli altri siamo noi	€ 5.000,00
108		Direzione Didattica di Vignola - Viale Mazzini, 18 - 41058 Vignola (MO)	Imparo ad imparare	€ 11.000,00
109		Direzione Didattica n. 1 di Sassuolo - Via Mazzini, 62 - 41049 Sassuolo (MO)	Completamento progetto:Caro amico ti scrivo	€ 7.000,00
110		Direzione Didattica n. 3 di Sassuolo - Viale Refice, 33 - 41049 Sassuolo (MO)	Autonomia per una specifica qualità	€ 7.500,00
111		Istituto Comprensivo Carpi zona Nord - Via Maggazzeno - 41012 Carpi (MO)	Alfabetizzazione alunni stranieri italiano L2	€ 6.000,00
112		Istituto Comprensivo di Castelvetro- Via Palona, 11/b - 41014 Castelvetro di Modena (MO)	Scuole in rete e apprendimento collaborativo	€ 4.000,00
113		Istituto Comprensivo Concordia sulla Secchia - Viale Garibaldi, 57 - 41033 Concordia sulla Secchia (MO)	Il piacere di apprendere	€ 6.000,00
114		Istituto Comprensivo Raimondo Montecuccoli - Via San Geminiano, 301 - 41052 Guiglia (MO)	Alfabetizzazione stranieri	€ 5.000,00
115		Istituto Comprensivo Pievepelago - Via A. Ferrari, 1 - 41027 Pievepelago (MO)	ABC del conflitto - progetto per alunni in difficoltà	€ 700,00
116		Istituto Comprensivo Pacinotti - Largo Aldo Moro, 35 - 41018 San Cesario sul Panaro (MO)	Recupero/Potenziamento	€ 5.000,00
117		Istituto Comprensivo San Felice sul Panaro - Viale Martiri della Libertà, 15 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)	Recupero e Potenziamento	€ 8.000,00
118		Istituto Comprensivo di Sestola - Via Guidellina, 7-9 - 41029 Sestola (MO)	Fanano città della pietra	€ 4.000,00
119		Istituto Comprensivo di Soliera - Via Roma, 134 - 41019 Soliera (MO)	Dalla terra alla tavola	€ 6.000,00

120		Istituto Comprensivo Martiri della Libertà Piazza Martiri, 61 - 41059 Zocca (MO)	Io ti racconto...io mi racconto	€ 5.000,00
121		Scuola secondaria di 1° grado Alessandro Volta - Via Verdi - 41030 Bomporto (MO)	Laboratorio di alfabetizzazione L2	€ 6.500,00
122		Scuola secondaria di 1° grado Alighieri via Alighieri - 41032 Cavezzo (MO)	Giorno della memoria	€ 4.500,00
123		Scuola secondaria di 1° grado Frassoni via Rotta di Po - 41034 Finale Emilia (MO)	Lavagna interattiva multimediale	€ 2.600,00
124		Scuola secondaria di 1° grado Cavedoni Largo Bezzi, 6 - 41049 Sassuolo (MO)	Una scuola per tutti	€ 3.000,00
125		Scuola secondaria di 1° grado Montanari Via Mazzone - 41037 Mirandola (MO)	Nuovi orizzonti	€ 7.500,00
126		Istituto di Istruzione superiore Cattaneo Via degli Schiocchi, 11 - 41100 Modena	Corsi di recupero	€ 16.000,00
127		I.P.I.A. Ferrari - Via Ferrari, 2 - 41053 Maranello (MO)	Sportello ascolto	€ 2.000,00
128		I.P.I.A. Corni Viale Tassoni, 3 - 41100 Modena	Il cantiere nell'isola	€ 7.500,00
129		ITCG A.Baggi Via San Luca - 41049 Sassuolo (MO)	Valorizzazione conoscenze tecnico scientifiche	€ 997,00
130		ITI Leonardo da Vinci - Via Peruzzi, 9 - 41012 Carpi (MO)	Integrazione alunni stranieri	€ 3.500,00
131		ITG Guarini -Viale Corassori, 95 - 41100 Modena	Potenziamento e utilizzo strumentazione informatica Italiano lingua 2	€ 3.000,00
132		IPIA Vallauri - Via Peruzzi, 13 - 41012 Carpi (MO)	Affiancamento nello studio	€ 3.500,00
133		ITI Alessandro Volta P.zza Falcone-Borsellino - 41049 Sassuolo (MO)	Alfabetizzazione alunni stranieri	€ 5.500,00
134		Istituto di Istruzione superiore Meucci Via dello Sport, 3 - 41012 Carpi (MO)	La biblioteca	€ 1.500,00
135		Liceo Socio Psico Pedagog. Sigonio - Via Saragozza, 100 - 41100 Modena	Impariamo ad usare la biblioteca e Giornate delle bibl. Scol.	€ 1.500,00
136		Liceo scientifico Tassoni - Viale Reiter, 66 - 41100 Modena	Matematica da vedere e da toccare	€ 27.000,00
137		Liceo Classico Muratori via Cittadella, 50 - 41100 Modena	Il laboratorio di biologia, chimica e fisica:officina di pratica scientifiche	€ 5.000,00

138		Liceo Classico San Carlo Corso Cavour, 17 - 41100 Modena	Lauree scientifiche: diffusione e ampliamento cultura matematico-scientifica	€ 5.500,00
139		Istituto di Istruzione superiore Guglielmo Marconi - Via Matteotti, 4 - 41026 Pavullo nel Frignano (MO)	Recupero e sostegno alunni in obbligo scolastico	€ 3.500,00
140		ITAS Selmi - Viale Leonardo da Vinci, 300 - 41100 Modena	Un amico in biblioteca: laboratorio di lettura	€ 6.000,00
141		Istituto di Istruzione superiore Agostino Paradisi - Via Resistenza, 700 - 41058 Vignola (MO)	Laboratorio storico	€ 2.500,00
142	Parma	Istituto Comprensivo San Secondo P.le Berenini, 11 43017 San Secondo (Pr)	La classe del futuro	€ 15.000,00
143		Liceo Scientifico "Ulivi" V.le Maria Luigia, 3 - 43125 Parma	Xanadu Comunità di lettori: ostinati concorso lettura	€ 4.500,00
144		Istituto Tecnico Statale ad Ordinamento Speciale "Gadda" Via Nazionale, 6 - 43045 Forno Taro PR	Dall'apprendimento alle competenze: dal contesto territoriale all'Europa	€ 14.000,00
145		Liceo Scientifico "Marconi" Via Costituente, 4/a 43125 Parma	La scienza nelle scuole Extreme Energy	€ 10.000,00
146		Istituto Comprensivo Val Cenò Via Cardinali Samorè, 4 43032 Bardi PR	Scuola Bardi biennio	€ 26.000,00
147		Istituto Comprensivo di Traversetolo Via S. Martino, 82 43029 Traversetolo PR	Servizi integrativi per alunni della scuola dell'infanzia statale	€ 22.000,00
148		Istituto Comprensivo di Torrile Via Verdi, 4 - S. Polo 43030 Torrile PR	Tutti uguali Tutti diversi	€ 9.000,00

149		Istituto Tecnico Industriale Statale "Leonardo Da Vinci" Via Toscana, 10 43122 Parma	Insegnamento italiano di base e per lo studio	€ 18.000,00
150		Istituto d'istruzione superiore "Zappa-Fermi" Via Cacchioli, 9 43043 Borgo Val di Taro PR	Tempo per noi: apprendimento e relazione per il successo formativo di tutti gli studenti	€ 15.000,00
151		Istituto Tecnico Commerciale "Macedonio Melloni" V.le Maria Luigia, 9/a 43125 Parma	Noi e non noi: la scuola inclusiva	€ 7.500,00
152		Convitto Nazionale "Maria Luigia" B.go Lalatta, 14 - 43121 Parma	Corsi di lingua, visite culturali per alunni dell'Est Europa	€ 5.000,00
153	Piacenza	Scuola secondaria di 1° grado "Italo Calvino"- Via Boscarelli, 23- 29100 Piacenza	Interventi rivolti a 15enni senza titolo conclusivo del primo ciclo di Istruzione	€ 20.000,00
154		Istituto Tecnico Statale e Commerciale e per Geometri " Alessio Tramello" - Via Negri, 45- 29100 Piacenza	Sostegno educativo	€ 19.000,00
155		Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia"- Viale Risorgimento, 1- 29100 Piacenza	La scuola digitale	€ 19.000,00
156		Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera " Giovanni Raineri- Giovanni Marcora" - Strada Agazzana, 35- 29100 Piacenza	Non uno di meno ... possibilmente	€ 19.500,00
157		Istituto comprensivo di scuola materna, elementare e media Pianello Val Tidone- Via Puccini 29 - 29010 Pianello Val Tidone (Piacenza)	A ciascuno ... il suo linguaggio	€ 3.000,00

158		Istituto Comprensivo "Cardinale Agostino Casaroli" - Via Verdi, 6 - 29015 Castel San Giovanni PC	A... come alfabetizzazione di alunni stranieri livello A1 e A2	€ 8.500,00
159		Direzione Didattica 3° circolo di Piacenza- Via Taverna, 110 - 29100 Piacenza	Percorsi interculturali	€ 5.500,00
160	Ravenna	Direzione didattica 3° Circolo - Via Scuole Pubbliche, 9 - 48121 Ravenna	Prevenzione problemi comportamentali degli alunni	€ 24.000,00
161		Istituto Comprensivo Carchidio-Strocchi - Via Forlivese, 7 - 48018 Faenza (RA)	Adolescenti a scuola e nel territorio	€ 25.000,00
162		Scuola Secondaria di 1° grado Ricci-Muratori P.zza Ugo La Malfa, 1 - 48121 Ravenna	Attività recupero e potenziamento rivolto ai quindicenni. Raccordo con progetto proposto da ITI Baldini - Ravenna "Insieme per studiare meglio"	€ 4.500,00
163		Istituto di istruzione superiore tecnica industriale e professionale Luigi Bucci - Via Nuova, 45 - 48018 Faenza (RA)	Diffusione della cultura tecnico-scientifica	€ 51.000,00
164		Direzione Didattica statale 2° Circolo F.Mordani - Via Filippo Mordani, 5 - 48121 Ravenna	Fruizione risorse museali del territorio	€ 13.000,00
165		Liceo Artistico P.L. Nervi - Istituto d'Arte Severini - Via Tombesi dall'Ova, 14- 48121 Ravenna	I luoghi dell'IO	€ 3.000,00
166	Reggio Emilia	Istituto Comprensivo di Luzzara Viale Filippini, 42 - 42045 Luzzara RE	Conseguimento della licenza media per gli stranieri 15enni o in età di obbligo formativo che ne risultano sprovvisti	€ 8.000,00
167		Circolo Didattico 1 Via Corti, 37 - 42019 Scandiano RE	Moduli sperimentali di sostegno didattico a studenti quindicenni per la preparazione dell'esame di licenza media	€ 2.948,00
168		Circolo Didattico Via Conte Ippolito, 16/a - 42015 Correggio RE	A scuola anch'io	€ 6.000,00
169		Istituto Comprensivo Don Dossetti Via del Cristo, 12 - 42025 Cavriago RE	Corso per il conseguimento della licenza media per quindicenni	€ 1.000,00
170		Circolo Didattico Via Dante Alighieri, 8 - 42035 Castelnuovo ne' Monti RE	Percorsi rivolti a quindicenni senza titolo di studio	€ 13.000,00
171		Istituto Comprensivo Kennedy - via Kennedy, 20 - 42100 Reggio Emilia	La gestione delle differenze: 15enni senza titolo	€ 7.000,00

172		Istituto Comprensivo via Gramsci, 21 - 42013 Casalgrande RE	Non uno di meno	€ 3.000,00
173		Istituto Comprensivo di Montecchio Via XXV Aprile, 14 - 42017 Montecchio Emilia RE	Difficoltà specifiche di apprendimento	€ 6.000,00
174		Circolo Didattico- Via Conte Ippolito, 16/a 42015 Correggio RE	Tutti dentro	€ 2.000,00
175		Istituto Comprensivo Italo Calvino - Via De Amicis, 32 - 42042 Fabbrico RE	Non uno di meno	€ 3.000,00
176		Istituto Comprensivo Galilei via Gramsci, 3 42012 Campagnola Emilia RE	Conoscersi per capirsi	€ 3.000,00
177		Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato (I.P.I.A.) annesso al Convitto Nazionale Rinaldo Corso Via Bernieri, 8 - 42015 Correggio RE	Esperienze di comunità educante	€ 4.000,00
178		Scuola secondaria di 1° grado Andreoli-Maroni Via Conte Ippolito, 18 - 42015 Correggio RE	Musica Teatro danza: attività espressive per l'integrazione	€ 3.000,00
179		Istituto Comprensivo di Villa Minozzo Corso Prampa, 7 - 42030 Villa Minozzo RE	Valichi	€ 18.000,00
180		Istituto Comprensivo Marco Emilio Lepido Via Premuda, 34 - 42100 Reggio Emilia	Reggio Scuola: successo formativo per tutti gli alunni	€ 32.000,00
181		Istituto professionale Lombardini Viale Trento Trieste, 4 - 42100 Reggio Emilia	Integrazione e Intercultura	€ 20.000,00
182		Istituto professionale Don Zefirino Jodi Via Canalina, 21/1 42100 Reggio Emilia	Diventare grandi insieme nella città	€ 23.000,00
183		Direzione Didattica 1° circolo Viale Magenta, 13 - 42100 Reggio Emilia	Percorsi scientifici sulla luce - in rete con scuola infanzia Centro Malaguzzi	€ 12.000,00
184		Direzione Didattica 1 Circolo Viale Magenta, 13 - 42100 Reggio Emilia	Coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia	€ 6.000,00
185		Istituto Comprensivo Comparoni Via Repubblica, 4 - 42011 Bagnolo in Piano RE	Accoglienza Integrazione e alfabetizzazione. Alunni stranieri.	€ 4.500,00
186		Istituto Comprensivo Via Giovanni Pascoli, 10 - 42023 Cadelbosco di Sopra RE	Una scuola per tutti	€ 10.000,00
187		Istituto tecnico Secchi Via Makallè, 14 - 42100 Reggio Emilia	Sostegno ad alunni in condizione di handicap	€ 2.000,00

188		Istituto Comprensivo Marconi - Viale Marconi, 5 - 42024 Castelnuovo di Sotto RE	Una scuola per me	€ 2.000,00
189		Liceo Matilde di Canossa Via Makaille, 18 - 42100 Reggio Emilia	Progetto in-differenza	€ 2.500,00
190	Rimini	Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "L. Einaudi" - Via dello Sport, 33 - 61015 Novafeltria RN	Qualificare la didattica: Formare, prevenire e valorizzare	€ 24.000,00
191		Istituto Comprensivo di Bellaria Via Nicolò Zeno, 21 - 47814 Bellaria Igea Marina RN	Zaffiria - Centro per l'educazione ai media: Palinsesti educativi	€ 15.000,00
192		Direzione Didattica 2° Circolo di Riccione Via Capri, 8 - 47838 Riccione RN	Polo specialistico Comune di Riccione: Scuole e territorio: uscire dalle aule per incontrarsi con la complessità del mondo	€ 16.000,00
193		Istituto Comprensivo di Verucchio Via dei Martiri, 45 - 47826 Verucchio RN	Polo specialistico CET: diversamente uguali, le buone pratiche dell'integrazione	€ 15.000,00
194		Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "L. Einaudi" Via dello Sport, 33 - 61015 Novafeltria RN	Ecologia-Ambiente-Saperi scientifici	€ 18.000,00
195		Istituto Tecnico per Geometri "O. Belluzzi" Via Colonna, 20 - 47923 Rimini	Casa Colonica	€ 23.000,00
196		Scuola Media Statale Panzini Borgese P.zza Gramsci, 3/4 - 47921 Rimini	Intervento su disturbi specifici di apprendimento	€ 20.000,00
TOTALE				€ 1.500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 334

L.R. 28/1998 e deliberazione assembleare n. 195/2008. Approvazione avviso pubblico per interventi contributivi per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'Azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" - (modalità tradizionale). Anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34.";
- la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina l'intervento della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione, dell'assistenza tecnica e relativi supporti in ambito agro-alimentare;

Vista la propria deliberazione n. 1903 del 3 dicembre 2007 recante "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Adeguamento attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente." ed in particolare la Tabella "Aiuti a favore della ricerca, sviluppo innovazione nel settore agricolo" predisposta avendo a riferimento la nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione" del 30 dicembre 2006 (G.U.U.E. 30/12/2006, n. C 323/01);

Atteso che l'art. 2 della sopra citata legge 28/1998 individua nel "Programma poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare", approvato dal Consiglio Regionale, lo strumento fondamentale dell'intervento nel settore;

Vista la deliberazione n. 195 del 12/11/2008 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato, su proposta della Giunta Regionale n. 1649 del 13 ottobre 2008, il Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, con il quale sono state individuate, fra l'altro, le nuove linee di intervento del quinquennio che costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione delle azioni di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/1998;

Dato atto che il citato Programma poliennale prevede di attuare - specificandone le caratteristiche e demandando alla Giunta regionale la definizione delle specifiche modalità operative - le seguenti azioni:

- azioni di "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale modalità di intervento tradizionale, su tematiche di interesse generale, che prevede la presentazione di progetti di ricerca e sperimentazione all'interno di un bando a cadenza annuale;
- azioni di "ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale", intesa quale modalità innovativa, a carattere

sperimentale orientata al "sistema della conoscenza";

- azioni di "supporto alle politiche", che prevedono la realizzazione di interventi di studio, ricerca e sperimentazione su tematiche ritenute strategiche in funzione della definizione delle scelte, degli strumenti di programmazione e degli atti di orientamento della Regione;

Dato atto, altresì, che i progetti finanziati con le diverse modalità concorrono a costituire il complessivo Piano stralcio annuale di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. n. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare;

Richiamata la propria deliberazione n. 124/2009 ed in particolare l'allegato A), con il quale sono stati approvati i criteri applicativi e le modalità per l'attuazione del capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e del capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del titolo II della L.R. n. 28/1998" (di seguito per brevità "CRITERI GENERALI") ed in particolare il punto 2.6.3 "Articolazione delle risorse fra le diverse azioni e tipologie di intervento - Progetti poliennali" dei "CRITERI GENERALI", il quale stabilisce, fra l'altro, che si debba definire - con l'atto deliberativo che attiva annualmente la ricezione delle domande - l'entità delle risorse destinate al finanziamento dei progetti afferenti le diverse tipologie di intervento considerate dagli articoli 4 e 7 della L.R. 28/98 nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale);

Vista la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012;

Atteso:

- che le risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui alla citata L.R. n. 28/1998 trovano allocazione nell'ambito delle U.P.B. 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" e 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agro-alimentare - Risorse Statali";
- che alle predette Unità Previsionali di Base afferiscono fra l'altro rispettivamente i seguenti capitoli:

U.P.B. 1.3.1.2.5550:

- capitolo 18091 "Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28).";
- capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)";

U.P.B. 1.3.1.2.5551:

- capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali";

Dato atto che i capitoli 18093 e 18096 sono tra loro fungibili, differenziandosi esclusivamente quanto alla fonte di finanziamento, e che tra gli stessi non sussiste vincolo di cofinanziamento o di proporzionalità;

Considerato, per quanto riguarda la disponibilità di risorse da utilizzare nel corso dell'esercizio finanziario 2010 per le tipologie di interventi sopra indicate:

che nella citata L.R. n. 25/2009 di approvazione del bilancio previsionale 2010 gli stanziamenti relativi ai capitoli in argomento risultano i seguenti:

U.P.B.	Capitolo	Fonte di copertura	Stanziamiento previsionale
1.3.1.2.5550	18091	Mezzi regionali	300.000,00
1.3.1.2.5550	18093		447.000,00
1.3.1.2.5551	18096	Mezzi statali	4.933.375,79

- che lo stanziamento del capitolo 18096 - in quanto finanziato con risorse statali a destinazione vincolata suscettibili di trasferimento all'esercizio successivo per mancato impegno entro il 31 dicembre - è stato determinato anche in funzione delle previsioni di chiusura del 2009 formulate ai fini della predisposizione del bilancio per l'esercizio successivo;
- che la disponibilità effettiva di detto capitolo sarà pertanto adeguata in sede di assestamento al bilancio 2010 in relazione alla effettive risultanze contabili della gestione 2009;
- che con propria deliberazione n. 148 dell'1/02/2010 sono state apportate variazioni compensative per l'importo complessivo di Euro 140.000,00 agli stanziamenti dei capitoli afferenti l'U.P.B. 1.3.1.2.5550;
- che in particolare la dotazione del capitolo 18091 è stata incrementata di Euro 70.000,00, mentre quella del capitolo 18093 è stata ridotta di Euro 140.000,00;

Dato atto pertanto - tenuto conto anche delle risultanze contabili già rilevate dai competenti Servizi finanziari relativamente all'esercizio 2009 - che le disponibilità effettive dei citati capitoli di bilancio sono le seguenti:

U.P.B.	Capitolo	Fonte di copertura	Stanziamiento previsionale
1.3.1.2.5550	18091	Mezzi regionali	370.000,00
1.3.1.2.5550	18093		307.000,00
1.3.1.2.5551	18096	Mezzi statali	4.579.987,27

Considerato:

- che con propria deliberazione n. 2410 assunta in data 28 dicembre 2009 è stato approvato uno specifico avviso pubblico per la presentazione di istanze di contributo per la realizzazione di progetti di studio, ricerca e sperimentazione di carattere "pre-competitivo" a vantaggio delle imprese agricole regionali nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza"), da svilupparsi nel corso del 2010, cui è stata destinata la somma complessiva di Euro 600.000,00 a valere sul capitolo 18096;
- che nell'ambito delle disponibilità complessive stanziato nel bilancio 2010 sui più volte citati capitoli di spesa 18091, 18093 e 18096 devono trovare copertura anche gli oneri conseguenti al finanziamento - per la tranche ricadente nel 2010 - dei progetti poliennali di studio ricerca e sperimentazione attivati negli esercizi precedenti al 2010;
- che detti progetti, se da un lato affrontano in maniera adeguata, per numero e contenuti, le esigenze di ricerca del settore agroalimentare regionale, dall'altro assorbono una parte consistente degli stanziamenti effettivi dei pertinenti capitoli di bilancio per l'esercizio 2010 pari complessivamente ad Euro 2.445.570,16 di cui:
 - Euro 2.395.576,11 a valere sui capitoli 18093 e 18096;
 - Euro 49.994,05 a valere sul capitolo 18091;

Rilevato, conseguentemente, che le risorse complessivamente disponibili per nuovi interventi da attivare ai sensi degli art. 4 e 7 della L.R. 28/1998 sono le seguenti:

U.P.B.	Capitolo	Fonte di copertura	Disponibilità effettiva
1.3.1.2.5550	18091	Mezzi regionali	320.005,95
1.3.1.2.5550	18093		1.891.411,16
1.3.1.2.5551	18096	Mezzi statali	

Considerata l'opportunità:

- di sostenere le attività di sperimentazione - per loro natura più prossime a generare risultati di immediata fruizione da parte dei beneficiari e delle imprese - e di divulgazione, in quanto modalità indispensabile di trasferimento al sistema produttivo regionale delle innovazioni e delle tecniche di coltivazione, difesa ed irrigazione, non solo destinate ad accrescere la competitività delle imprese, ma anche a garantire la compatibilità ambientale delle pratiche agricole;
- di dare ulteriore corso all'organizzazione della domanda di ricerca, in ragione dell'impulso che gli Enti organizzatori sono in grado di offrire con riferimento alle prospettive di sviluppo di nuove tematiche ed alla realizzazione di progetti di ricerca e innovazione attraverso modalità di sostegno extra-regionali;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di provvedere con il presente atto ad attivare, nella formulazione allegata quale parte integrante e sostanziale, un Avviso pubblico regionale per la presentazione di istanze per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'"azione ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale) con esclusivo riferimento alle seguenti tipologie di intervento:

- organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1 lett. a);
- sperimentazione compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1 lett. a) e b);
- diffusione dei risultati della ricerca - art. 7, comma 1, lett. b);

definendo contestualmente - a fianco di alcune specifiche modalità operative - le tematiche ritenute di prevalente interesse per il settore;

- di quantificare come segue le risorse destinabili al finanziamento delle proposte progettuali presentate per singola tipologia di intervento:

organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1 lett. a)	Euro	320.005,95
sperimentazione compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1 lett. a) e b)	Euro	1.050.000,00
diffusione dei risultati della ricerca - art. 7, comma 1, lett. b)	Euro	450.000,00

- di fissare alla data del 31/03/2010 il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare;
- di stabilire che lo sportello sia aperto ciascun giorno ferialmente successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna fino alla scadenza del termine sopra indicato nei seguenti

orari:

- dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna fino al 19/03/2010 - dalle ore 9,30 alle ore 12,30;
- dal 22/03/2010 al 31/03/2010 - dalle ore 9,00 alle ore 13,00;

Dato atto che sui contenuti dell'Avviso pubblico approvato con la presente deliberazione si è espresso favorevolmente nella seduta dell'11/01/2010 il Comitato tecnico-amministrativo di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. n. 15 del 1997;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di attivare - ai sensi della L.R. 28/1998 - attraverso l'apposito Avviso pubblico allegato al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale - la presentazione di istanze di contributo per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" - (modalità tradizionale) per l'anno 2010, nel quale sono state definite le tematiche da sviluppare, l'articolazione per tipologia di intervento della complessiva disponibilità di Euro 1.820.005,95 destinata al finanziamento delle specifiche graduatorie, nonché alcune specifiche modalità operative;
- 3) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto al punto 2) sarà regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei "CRITERI GENERALI" approvati con deliberazione n. 124/2009, fatte salve le specificità stabilite nell'Avviso e fermo restando quanto previsto al punto 3) del dispositivo della predetta deliberazione per quanto attiene i progetti già approvati nell'ambito dei Piani stralcio precedenti al 2009;
- 4) di stabilire che le domande di contributo dovranno pervenire

all'apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare entro il 31/03/2010;

- 5) di stabilire che lo sportello di cui al punto 4) sia aperto ciascun giorno feriale successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna fino alla scadenza del termine sopra indicato ed osserverà i seguenti orari:
 - dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna fino al 19/03/2010 - dalle ore 9,30 alle ore 12,30;
 - dal 22/03/2010 al 31/03/2010 - dalle ore 9,00 alle ore 13,00;
- 6) di dare atto:
 - a) che il fabbisogno conseguente alla concessione dei contributi previsti per la realizzazione delle attività ricadenti nell'anno in corso per i progetti poliennali finanziati nei Piani stralcio annuali approvati negli esercizi precedenti al 2010 ammontano ad Euro 2.445.570,16;
 - b) che tale fabbisogno trova integrale copertura nell'ambito dello stanziamento dei pertinenti capitoli del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010;
 - c) che - ferme restando le condizioni per il finanziamento di tali progetti quali risultano stabilite nelle deliberazioni n. 1750/2004 e n. 124/2009 e nei singoli atti di concessione del contributo per la prima annualità di progetto - il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare provvederà con proprio atto a redigere - a fini ricognitori - l'elenco dei progetti di che trattasi, in attuazione di quanto previsto al punto 2.6.4 dei predetti "CRITERI GENERALI";
- 7) di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**AVVISO PUBBLICO REGIONALE****PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DELL'AZIONE "RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI INTERESSE GENERALE" – (MODALITA' TRADIZIONALE). ANNO 2010.****1. PREMESSA**

Con il presente Avviso pubblico si dà attuazione per l'anno 2010 al Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008, per quanto concerne l'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale "modalità tradizionale" di intervento ex L.R. n. 28/1998 che prevede la presentazione di progetti all'interno di un bando a cadenza annuale.

Sono attualmente in corso di realizzazione progetti poliennali - la cui annualità ricade nel 2010 – approvati nei precedenti piani stralcio, destinati ad assorbire una parte assai consistente degli stanziamenti attualmente proposti sui pertinenti capitoli di bilancio per l'esercizio 2010: tali progetti, per numero e contenuti riguardano un ampio ventaglio di tematiche e rispondono alle principali esigenze di ricerca del settore agroalimentare regionale.

Risulta, pertanto, possibile e opportuno indirizzare le risorse disponibili al sostegno di attività di sperimentazione - per loro natura più prossime a generare risultati di pronta fruizione da parte dei beneficiari e delle imprese, prefigurando un quadro di priorità tematiche coerente alle politiche regionali e agli assetti produttivi del settore agroalimentare – e di divulgazione – al fine di assicurare la diffusione dei risultati e il tempestivo trasferimento, dando contemporaneamente ulteriore corso alle attività di organizzazione della domanda di ricerca.

2. PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI

Vengono di seguito definiti i criteri di carattere particolare specifici per l'attuazione del presente Avviso, rimandando per quanto non espressamente contemplato, ai "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998", approvati nell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale n. 124/2009 e di seguito per brevità indicati "CRITERI GENERALI".

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per l'accesso ai contributi devono essere presentate all'apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo del sistema agro-alimentare della Direzione Generale Agricoltura - Viale Silvani, 6 – Bologna.

Le domande possono essere inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito o consegnate a mano. Resta inteso che il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'ufficio preposto entro il giorno di scadenza stabilito. A tal fine farà fede il timbro apposto dall'ufficio protocollo del Servizio Sviluppo del sistema agro-alimentare. Pertanto le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire comunque entro e non oltre le ore 13 della data di scadenza e **non farà fede il timbro postale**.

La domanda di contributo deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta:

- dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
- dal legale rappresentante del capogruppo nel caso di Associazione Temporanea di Imprese/di Scopo già formalmente costituite;
- da tutti i soggetti che intendono partecipare alla realizzazione del progetto, nel caso di ATI/ATS non ancora costituite.

Le istanze che perverranno successivamente al termine fissato saranno considerate irricevibili.

Alla domanda dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- un file elettronico su Compact Disc contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea.

Nel caso di progetti poliennali, la spesa dovrà essere articolata per ciascuna annualità di progetto.

Nel caso di ATI/ATS sarà unicamente il soggetto capogruppo ad allegare alla propria domanda il file elettronico contenente il progetto nella sua formulazione complessiva. Il capogruppo dovrà allegare alla domanda – su autonomo supporto – la disarticolazione del progetto complessivo per ciascuno dei soggetti partecipanti, redatta secondo il format fornito dal Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare e reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura;

- nel caso di ATI/ATS, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - a firma del legale rappresentante di ciascuno dei soggetti partecipanti accompagnata dalla fotocopia della carta d'identità o del passaporto in corso di validità del firmatario – attestante gli specifici requisiti di ammissibilità;
- solo per le Associazioni Temporanee di Imprese/di Scopo: copia autentica dell'atto notarile di costituzione ovvero dichiarazione di impegno a costituirsi;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al regime fiscale IVA.

Nel caso di ATI/ATS, la dichiarazione dovrà essere resa con esplicito riferimento a ciascun partecipante.

Per ulteriori indicazioni riguardanti le forme di partenariato si richiamano le specificazioni contenute nel successivo **punto 7 “PARTENARIATO”**.

La mancanza di uno dei supporti/documenti sopra indicati comporta l'irricevibilità della domanda.

Tutta la modulistica relativa alla procedura di attuazione del presente Avviso pubblico sarà resa disponibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura (percorso: “Sportello dell'agricoltore”, “come fare per”, “conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare”, “Bando Modalità tradizionale 2010”).

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura (percorso: “Sportello dell'agricoltore”, “come fare per”, “conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare”, “Bando Modalità tradizionale 2010”).

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini della ricevibilità della domanda stessa.

Lo sportello effettuerà - sia nel caso di consegna a mano, alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, che nel caso di utilizzo del sistema postale, di corrieri privati, di agenzie di recapito – la verifica circa la ricevibilità formale delle domande pervenute entro il termine.

Tale verifica accerta:

- che siano state rispettate le modalità di trasmissione della domanda secondo quanto sopra definito;
- che la domanda e la documentazione da allegare alla medesima siano complete;
- che i dati indicati in domanda siano conformi a quanto contenuto nel file elettronico allegato;
- che il file elettronico sia nominato con il titolo breve del progetto e sia tecnicamente leggibile;
- che – nel caso di ATI/ATS costituite e non - l'autonomo supporto per la disarticolazione del progetto complessivo sia tecnicamente leggibile.

4. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potranno essere presentati progetti riferiti esclusivamente alle seguenti tipologie di intervento fra quelle considerate dagli artt. 4 e 7 della L.R. n. 28/1998:

- a) organizzazione della domanda di ricerca – art. 4, comma 1 lett. a);
- b) sperimentazione compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1 lett. a) e b);

c) diffusione dei risultati della ricerca – art. 7, comma 1, lett. b).

L'entità dei contributi è fissata nei limiti massimi stabiliti dalla L.R. n. 28/1998 per ciascuna tipologia di intervento.

5. ARTICOLAZIONE DELLE RISORSE FRA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI INTERVENTO – LIMITE DI FINANZIABILITA' PER PROGETTI POLIENNALI

Le domande di contributo presentate in esito al presente Avviso ed inserite nelle singole graduatorie saranno finanziate nei limiti delle seguenti disponibilità:

A) interventi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a):

Euro 320.005,95

Il capitolo di spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 sul quale trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati è il capitolo 18091 "Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28).", compreso nell'U.P.B. "1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare".

B) interventi di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b) e c):

Euro 1.500.000,00

I capitoli di spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2010 sui quali trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati sono i seguenti e si diversificano esclusivamente quanto alla fonte di copertura:

- capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n.28)." compreso nell'U.P.B. 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare";
- capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonche' per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b), e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali.", compresa nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del Sistema agro-alimentare – Risorse Statali".

Le risorse complessivamente attivate per il finanziamento delle tipologie di intervento di cui alla presente lettera B) sono così articolate:

- Interventi di sperimentazione di cui alla lett. a), ivi compresa la relativa organizzazione prevista alla lett. b)	1.050.000,00
- Interventi di diffusione dei risultati della ricerca di cui alla lett. b)	450.000,00

Limite di finanziabilità di progetti di durata poliennale

Nell'ambito delle singole graduatorie, saranno finanziabili progetti di durata poliennale (compresa fra 12 e 48 mesi) che – considerando, fra le annualità successive alla prima, quella con il maggior importo complessivo di contributi concedibili - non comportino impiego di risorse superiore al 80% della disponibilità finanziaria destinata con il presente Avviso a ciascuna graduatoria.

Resta confermato quanto stabilito nel paragrafo 2.6.3. dei “CRITERI GENERALI” relativamente al finanziamento delle annualità successive alla prima dei progetti poliennali.

6. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo i soggetti previsti al paragrafo 2.2 dei “CRITERI GENERALI” relativi alle tipologie di intervento attivate con il presente Avviso.

Tutti i soggetti richiedenti:

- devono essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003;
- non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo o amministrazione controllata e in qualsiasi altra situazione equivalente, ovvero non devono avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle predette situazioni o essere stati assoggettati a tale procedimento nell'ultimo quinquennio.

L'iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione verrà accertata dall'Amministrazione regionale che provvederà a dichiarare inammissibile la domanda qualora il richiedente non sia iscritto.

Nel caso di ATI/ATS, la mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità suddetti da parte di uno qualunque dei partecipanti comporterà la non ammissibilità dell'intera domanda.

I requisiti stabiliti al presente punto devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

L'Amministrazione regionale si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici e non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari - in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento - atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati in sede di presentazione della domanda.

Il contributo è concesso ai titolari delle domande che – nelle graduatorie di merito approvate – risultino collocate in posizione utile al finanziamento in rapporto alle risorse rese disponibili per ciascuna graduatoria nel presente Avviso.

7. PARTENARIATO

I soggetti che presentano domanda di contributo per la realizzazione degli interventi di cui al presente Avviso pubblico possono attivare contratti di partenariato nella forma di

associazioni temporanee d'impresa/di scopo, secondo quanto disposto dalla normativa attualmente vigente e fermo restando che tutti i partner devono essere in possesso dei requisiti richiesti al precedente **punto 6 "BENEFICIARI"**.

Nel caso di associazioni temporanee d'impresa/di scopo già costituite, alla domanda dovrà essere allegata copia del mandato speciale con rappresentanza conferito al mandatario con scrittura privata autenticata, completa di numero di repertorio e numero di registrazione.

Nel caso di associazioni temporanee non ancora costituite alla data di presentazione della domanda, dovrà essere obbligatoriamente presentata anche una dichiarazione congiunta in carta semplice – sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto che intende aderire all'ATI/ATS – circa l'interesse a partecipare al progetto e contenente:

- la quota di partecipazione di ogni singolo partner articolata per voci di spesa (personale, realizzazione e spese generali) e la corrispondente quota di contributo, nel rispetto del limite massimo di contribuzione previsto nella L.R. 28/1998, nonché dei limiti e delle modalità stabiliti nei "CRITERI GENERALI" in relazione alle diverse tipologie di spesa;
- l'impegno a costituirsi in Associazione nel caso di ammissione a contributo, nonché l'indicazione del futuro mandatario, qualificato come "capogruppo".

Entro il termine perentorio e secondo le modalità previste al paragrafo 2.6.4. dei "CRITERI GENERALI" dovrà essere trasmesso all'Amministrazione regionale, pena la decadenza della domanda, il mandato speciale con rappresentanza conferito al mandatario con scrittura privata autenticata.

Il mandato speciale con rappresentanza dovrà tassativamente riportare il numero di repertorio e il numero di registrazione e contenere:

- l'indicazione del mandatario, quale unico referente per i rapporti con l'Amministrazione regionale.

Si precisa che relativamente alla realizzazione del progetto presentato, il mandatario dovrà agire in via esclusiva in nome e per conto dei mandanti - in capo ai quali resta comunque la responsabilità contabile, amministrativa e di rendicontazione – fermo restando che la concessione del contributo e la relativa liquidazione saranno disposte dalla Regione con riferimento a ciascun partecipante sulla base della rispettiva quota di partecipazione come di seguito specificato. L'erogazione della quota di contributo riferita a ciascun soggetto mandante sarà effettuata con accreditamento su c/c intestato al mandatario e da questi appositamente indicato;

- l'elenco dei partecipanti all'Associazione temporanea d'impresa/di scopo;
- la quota di partecipazione di ogni singolo partner articolata per voci di spesa (personale, realizzazione e spese generali) e la corrispondente quota di contributo richiesto, nel rispetto del limite massimo di contribuzione previsto dalla L.R. 28/1998, nonché dei limiti e delle modalità stabiliti nei "CRITERI GENERALI" in relazione alle diverse tipologie di spesa;
- la dichiarazione di impegno del mandatario – nel caso di ritiro o fallimento di uno dei mandanti – a realizzare direttamente o tramite uno degli altri partecipanti

all'A.T.I./A.T.S. la quota di progetto riferita al partecipante ritirato/fallito, qualora tale realizzazione sia ritenuta dalla Regione indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi complessivamente previsti dal progetto medesimo.

- Il subentro è specificatamente disciplinato al successivo **punto 8 “DISCIPLINA DEL SUBENTRO”**;
- la dichiarazione, da parte di tutti i mandanti e del mandatario, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità nel caso di controversie che possano insorgere tra i partecipanti all'Associazione;
- l'assunzione di responsabilità solidale dei partecipanti all'A.T.I./A.T.S. nei confronti della Regione Emilia-Romagna.

8. DISCIPLINA DEL SUBENTRO

Nell'ipotesi di ritiro/fallimento di uno dei mandanti, il subentro del mandatario ovvero di uno degli altri partecipanti all'Associazione nella realizzazione integrale della quota di progetto già in capo al soggetto ritirato/fallito deve essere espressamente autorizzato dalla Regione con apposito atto formale del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, con il quale si dispone contestualmente la revoca dell'intera quota di contributo afferente il mandante ritirato/fallito ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

E' ammesso esclusivamente il subentro di un unico soggetto. Detto subentro avviene nelle medesime condizioni del partecipante ritirato/fallito per quanto riguarda sia la quota di spese da sostenere che la quota di contributo spettante, quale fattispecie specifica di variante al progetto.

Le modalità di presentazione della richiesta di subentro sono pertanto quelle definite al punto 2.6.6.1 “Varianti da autorizzare – Modalità di presentazione” dei “CRITERI GENERALI”.

L'ammissibilità delle spese sostenute dal soggetto subentrante decorre:

- dalla data dell'atto regionale di autorizzazione al subentro qualora, nell'atto costitutivo dell'A.T.I./A.T.S., sia stato conferito al mandatario specifico mandato ad apportare al progetto le varianti da sottoporre all'approvazione regionale;

ovvero

- in mancanza di tale specifico mandato, dalla data di presentazione di apposita scrittura privata autenticata sottoscritta dai Legali rappresentanti di tutti i soggetti costituenti l'ATI/ATS nella quale sia indicato il nuovo assetto progettuale approvato dalla Regione.

La concessione del contributo nei confronti del subentrante sarà disposta soltanto ad avvenuto recupero da parte della Regione dell'eventuale acconto erogato al partecipante ritirato/fallito.

Nel caso di ritiro/fallimento del mandatario la Regione dispone la revoca dell'intero contributo concesso per la realizzazione del progetto e pertanto con effetto nei confronti di tutti i partecipanti al progetto stesso.

9. INTERVENTI DI SPERIMENTAZIONE - TEMATICHE DA SVILUPPARE

Nell'ambito delle priorità stabilite nel Programma poliennale, sono state individuate, con il contributo delle Province, le seguenti tematiche relative a comparti produttivi di primario interesse da sviluppare nelle proposte progettuali di sperimentazione:

- sperimentazione a supporto del coordinamento dell'assistenza tecnica nei settori orticolo, frutticolo e viticolo;
- confronti varietali relativamente alle seguenti specie ritenute prioritarie:
 - a) pomodoro da industria;
 - b) cereali;
 - c) frutticoltura;
 - d) orticole da mercato fresco;
 - e) proteoleaginose non OGM;
- sperimentazione nel settore viticolo con particolare riferimento alla trasformazione in aceti a produzione regolamentata;
- sperimentazione di sistemi di monitoraggio per la valutazione della competitività delle imprese operanti nelle principali filiere agroalimentari regionali.

I progetti di sperimentazione presentati saranno ammessi alla valutazione a condizione che ne vengano tecnicamente accertati l'interesse generale e la ricaduta dei risultati a favore di tutte le imprese interessate senza criteri discriminatori.

Tale requisito sarà accertato dal Gruppo tecnico di cui al paragrafo 2.5 dei "CRITERI GENERALI" preliminarmente alla valutazione per l'attribuzione dei punteggi.

L'accertata mancanza di tale requisito determinerà l'inammissibilità del progetto e pertanto non si darà corso alla fase successiva della sua valutazione.

10. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti è affidata ad appositi Gruppi di lavoro costituiti a norma del paragrafo 2.5. "Valutazione dei progetti" dei "CRITERI GENERALI". Detti Gruppi operano sulla base dei criteri ivi definiti e qui richiamati.

Ai progetti ammissibili sono attribuiti i punteggi articolati secondo le seguenti caratteristiche:

- A - Validità tecnico-scientifica
- B - Integrazioni e sinergie con il sistema produttivo
- C - Corrispondenza agli obiettivi e priorità della programmazione regionale

D - Efficienza e impatto socio-economico del progetto

E - Gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento

Per le diverse tipologie di intervento ad ogni caratteristica vengono attribuiti i seguenti punteggi massimi:

TIPOLOGIE DI INTERVENTO	CARATTERISTICHE					TOTALE
	A	B	C	D	E	
Organizzazione della domanda di ricerca	200	250	150	150	250	1000
Sperimentazione	350	100	150	150	250	1000
Diffusione dei risultati della ricerca	150	150	300	100	300	1000

Ogni caratteristica verrà valutata sulla base dei dettagli tecnici precisati nel manuale di valutazione reso disponibile a tutti gli interessati sul sito internet della Regione Ermesagricoltura (percorso: “Sportello dell’agricoltore”, “come fare per”, “conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare”, “Bando Modalità tradizionale 2010”).

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine di inserimento nella graduatoria relativa alla singola tipologia di intervento considerata.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche come più sopra indicato.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto esclusi dalla graduatoria.

I progetti di sperimentazione relativi al settore agroalimentare biologico che abbiano raggiunto le soglie minime di punteggio per l’inserimento in graduatoria sono sottoposti al parere della Commissione regionale per il settore agro-alimentare biologico che lo trasmette al Responsabile del procedimento.

11. CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo per progetto la posizione in graduatoria sarà determinata come segue:

- per la tipologia di intervento “Organizzazione della domanda di ricerca”: dal maggior punteggio conseguito dal progetto considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica B e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, A, C e D;

- per la tipologia di intervento “Sperimentazione”: dal maggior punteggio conseguito dal progetto considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica A e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, C, D e B;
- per la tipologia di intervento “Diffusione dei risultati della ricerca”: dal maggior punteggio conseguito dal progetto considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica C - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, A, B e D;

12. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIA – CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI - LIQUIDAZIONE ACCONTI

Il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare provvederà con atto formale all’approvazione delle graduatorie, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto, entro 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le domande ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l’interessato circa i motivi ostativi all’accoglimento della domanda.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Alla concessione dei contributi spettanti ai titolari delle domande utilmente collocate nelle graduatorie provvederà, con successivo atto, il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, secondo le modalità previste nei “CRITERI GENERALI”.

Ferme restando le prescrizioni stabilite al paragrafo 2.6.3 dei “CRITERI GENERALI”, la concessione del contributo relativo alle annualità successive dei progetti poliennali ammessi a finanziamento in esito al presente Avviso è disposta con le modalità indicate al paragrafo 2.6.4. dei medesimi “CRITERI GENERALI”.

Possono essere erogati acconti fino al 70% del contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dell’acconto richiesto e redatta conformemente allo schema approvato con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare.

La fidejussione dovrà contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all’art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c., e dovrà avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fideiussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l’ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente in proprio e/o per conto dei partecipanti ad un progetto realizzato attraverso la costituzione di un’Associazione Temporanea d’Imprese/ di Scopo.

Nell'ipotesi di A.T.I./A.T.S. la fidejussione può essere presentata singolarmente da ciascun partner partecipante al progetto

ovvero

solo dal mandatario a condizione:

- che la garanzia sia operativa per l'importo complessivo dell'acconto erogato ai partner e disgiuntamente per le quote afferenti gli stessi partecipanti all'A.T.I./A.T.S. con espressa indicazione dei rispettivi importi;
- che il contratto preveda la possibilità di escussione della garanzia anche con riferimento ad uno solo dei partecipanti all'A.T.I./A.T.S.;
- che il contratto sia efficace anche per tutte le ipotesi di revoca del contributo previste nel presente Avviso pubblico.

Nella richiesta di acconto, il mandatario dovrà indicare i nominativi dei partecipanti all'ATI/ATS cui l'acconto si riferisce e la somma a ciascuno afferente.

Sia nel caso di progetti realizzati da un singolo soggetto che nel caso di progetti realizzati da ATI/ATS, la fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

13. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

I contributi concessi in attuazione del presente Avviso sono suscettibili di riduzione qualora - fermo restando il raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto - dai materiali prodotti, dalle relazioni tecniche finali e/o dagli accertamenti che la Regione si riserva di disporre dovesse risultare che l'attività realizzata sia inferiore a quella prevista.

Nel caso di progetti realizzati da soggetti costituiti in ATI/ATS la riduzione opera nei confronti dei singoli ovvero di tutti i partecipanti in relazione alle minori attività riscontrate ovvero alla loro incidenza sul progetto complessivo.

14. REVOCHE

Il mancato raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto comporta la revoca del contributo.

Nel caso di A.T.I./A.T.S. tale revoca ha effetto nei confronti di tutti i partecipanti.

Restano ferme le ipotesi di revoca del contributo espressamente previste al precedente **punto 8 "DISCIPLINA DEL SUBENTRO"**.

Si applicano in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. 15/1997 e successive modifiche.

15. MODULISTICA

La modulistica relativa alle procedure di attuazione del presente Avviso verrà resa disponibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura (percorso: “sportello dell’agricoltore”, “come fare per”, “conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare”, “Bando Modalità tradizionale 2010).

16. DISPOSIZIONI FINALI

Per ogni aspetto non espressamente disciplinato nel presente Avviso si rinvia ai “CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I “ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA” E CAPO II “STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE” DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998”, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 124/2009 ed alla normativa vigente.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso è possibile rivolgersi a:

per gli aspetti tecnici	Dott. Stefano Nannetti Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Viale Silvani 6 - 40122 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.46.79 fax +39.051 527.45.24 Email: snannetti@regione.emilia-romagna.it
per gli aspetti amministrativi	Dr.ssa Martina Patroncini Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Viale Silvani 6 40122 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.44.32 fax +39.051 527.45.24 Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it
per tutti gli aspetti di competenza del Responsabile del procedimento	Dott. Giancarlo Cargioli Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna – Italy Tel.: +39.051. 527.48.43 Fax +39.051. 527.45.24 Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it

INFORMATIVA

per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda per l'accesso ai contributi relativi al seguente intervento: "L.R. 28/1998. Avviso pubblico per interventi contributivi per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" - (Modalità tradizionale) . Anno 2010".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- consentire l'attivazione del procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione dei fondi oggetto del presente Avviso pubblico

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 3 FEBBRAIO 2010, N. 33

Modifica della delibera n. 7 del 31 maggio 2005 "Accertamento e dichiarazione della costituzione e della consistenza numerica dei Gruppi assembleari dell'VIII legislatura (art. 36 Statuto, art. 11 Regolamento interno, art. 1, comma 2, L.R. n. 32/1997)" per quanto riguarda la variazione della denominazione del Gruppo "Sinistra democratica per il socialismo europeo" in "Sinistra Ecologia e Libertà"

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

di modificare - in seguito alla comunicazione dei componenti del Gruppo assembleare "Sinistra Democratica per il Socialismo europeo" - la delibera n. 7 del 31 maggio 2005 relativa all'accertamento, alla dichiarazione di costituzione e di consistenza numerica dei Gruppi assembleari dell'VIII legislatura già modificata dalle delibere nn. 67/2005, 80/2006, 149/2006, 16/2007, 170/2007, 251/2007, 252/2007, 257/2007, 1/2008, 49/2008, 95/2008, 120/2008, 204/2008, 237/2008, 151/2009, 165/2009, 189/2009 e 220/2009 per quanto riguarda la denominazione del Gruppo "Sinistra Ecologia e Libertà".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 6

Eccezionali eventi atmosferici dei mesi di ottobre e novembre 2008 - O.P.C.M. n. 3734/09 - art. 7, commi 2, 3 e 4 - Decreto commissariale n. 38 del 27/2/2009 - Riepilogo risorse spettanti a favore del personale non dipendente della Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di emergenza - Primo stralcio e nuove disposizioni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

richiamato integralmente quanto esposto in premessa,

1) di approvare l'elenco riepilogativo degli importi spettanti agli enti diversi dalla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 7 dell'O.P.C.M. n. 3734/2009 e dal proprio decreto n. 38/2009 per i quali l'istruttoria si è conclusa con esito positivo ovvero con l'apposizione di correzioni dovute ad errori materiali o di non rilevante entità come riprodotto nella tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2) di stabilire un nuovo termine, fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento (data di arrivo all'Agenzia) e non ulteriormente prorogabile, entro il quale tutti gli enti che non hanno provveduto ad inviare istanza possano, ove ne ricorrano le condizioni,

trasmettere all'Agenzia le relative tabelle riepilogative 1, 2 3 e 4;

3) di stabilire che, sempre entro il medesimo termine di cui al precedente punto 2, l'Agenzia provveda alla definizione degli elementi di criticità contenuti nelle istanze presentate dalle amministrazioni e dagli enti sottoelencati:

- Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPO

- Province di Parma e Reggio Emilia;

- Comuni di: Brescello, Busana, Fanano, Langhirano, Malalbergo, Ramiseto e Rivergaro;

4) dare mandato, pertanto, all'Agenzia regionale di svolgere tutti gli adempimenti istruttori necessari, al fine di poter definire un proprio ulteriore provvedimento di assegnazione agli enti diversi dalla Regione Emilia-Romagna che presenteranno istanze conformi ai parametri stabiliti ottemperando a quanto stabilito ai precedenti punti 2 e 3;

5) di rinviare ad ulteriore proprio atto l'approvazione del riepilogo degli importi spettanti ai collaboratori della Regione Emilia-Romagna e dell'Agenzia di Protezione Civile, in quanto amministrati unitariamente dalla competente tecnostruttura regionale;

6) di dare atto che il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile provvederà alla liquidazione degli importi indicati nella suddetta tabella in allegato 1;

7) di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2010, N. 7

Crisi sismica verificatasi il 23 dicembre 2008 nel territorio delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena - O.P.C.M. n. 3744/09 - art. 7, commi 4, 5 e 6 - Decreto commissariale n. 122 del 24 aprile 2009 - Riepilogo risorse spettanti a favore del personale non dipendente della Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di emergenza - Primo stralcio e nuove disposizioni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

richiamato integralmente quanto esposto in premessa,

1) di approvare l'elenco riepilogativo degli importi spettanti agli enti diversi dalla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 7, commi 4, 5 e 6 dell'O.P.C.M. n. 3744/09 e dal proprio decreto n. 122/09 per i quali l'istruttoria si è conclusa con esito positivo ovvero con l'apposizione di correzioni dovute ad errori materiali o di non rilevante entità come riprodotto nella tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2) di stabilire un nuovo termine, fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento (data di arrivo all'Agenzia) e non ulteriormente prorogabile, entro il quale tutti gli enti che non hanno provveduto ad inviare istanza possano, ove ne ricorrano le condizioni, trasmettere all'Agenzia le relative tabelle riepilogative 1, 2 3 e 4;

3) di stabilire che, sempre entro il medesimo termine di cui al precedente punto 2, l'Agenzia provveda alla definizione degli elementi di criticità contenuti nelle istanze presentate dalle amministrazioni e dagli enti sottoelencati:

- Provincia di Parma;

- Comuni di: Calestano, Langhirano, Traversetolo, Quattro Castella e Reggio nell'Emilia;

4) di dare mandato all'Agenzia regionale di svolgere tutti gli adempimenti istruttori necessari, al fine di poter definire un proprio ulteriore provvedimento di assegnazione agli enti diversi dalla Regione Emilia-Romagna che presenteranno istanze conformi ai parametri stabiliti;

5) di prendere atto di quanto stabilito dal Comitato Istituzionale svoltasi il giorno 17 dicembre 2009, procedendo alla concessione di una proroga dei benefici concessi ai sensi del paragrafo 8 del Piano approvato con il richiamato proprio decreto n. 122/2009 relativamente alla fase di 'superamento dell'emergenza e gestione del piano degli interventi straordinari', nel rispetto del budget di spesa complessivamente stanziato di euro 745.500,00;

6) di stabilire, pertanto, che i sottoelencati enti potranno presentare, entro il termine unico non derogabile del 1° giugno 2010 (data di arrivo all'Agenzia), domande per l'erogazione di compensi straordinari al personale, ivi compresi i dirigenti ed i titolari di posizione organizzativa, con le seguenti limitazioni ed entro i budget rispettivamente specificati:

- periodo 1° luglio – 31 dicembre 2009

- **Agenzia Regionale di Protezione Civile** – fino ad un massimo di 300 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre le ore ordinariamente autorizzate e fino ad un massimo di

euro 9.000,00 da corrispondere a titolo di indennità in proporzione non superiore al 25% dell'indennità di posizione mensile percepita dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa impegnati nella gestione del piano e delle relative attività istruttorie;

- **Regione Emilia-Romagna – Servizio Geologico Sismico e dei Suoli** – fino ad un massimo di 200 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre le ore ordinariamente autorizzate e fino ad un massimo di euro 6.000,00 da corrispondere a titolo di indennità in proporzione non superiore al 25% dell'indennità di posizione mensile percepita dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa impegnati nella gestione del piano e delle relative attività istruttorie;

- **Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Fiume Po** – fino ad un massimo di 600 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre le ore ordinariamente autorizzate e fino ad un massimo di euro 12.000,00 da corrispondere a titolo di indennità in proporzione non superiore al 25% dell'indennità di posizione mensile percepita dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa impegnati nella gestione del piano e delle relative attività istruttorie;

- **Comuni delle Province di Reggio-Emilia, Parma e Modena che abbiano ricevuto più di 10 istanze di contributo da parte di soggetti privati** – fino ad un massimo di 300 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre le ore ordinariamente autorizzate e fino ad un massimo di euro 12.000,00 da corrispondere a titolo di indennità in proporzione non superiore al 25% dell'indennità di posizione mensile percepita dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa impegnati nella gestione del piano e delle relative attività istruttorie;

- **Comuni delle Province di Reggio-Emilia, Parma e Modena che abbiano ricevuto meno di 10 istanze di contributo da parte di soggetti privati** – fino ad un massimo di 100 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre le ore ordinariamente autorizzate e fino ad un massimo di euro 3.000,00 da corrispondere a titolo di indennità in proporzione non superiore al 25% dell'indennità di posizione mensile percepita dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa impegnati nella gestione del piano e delle relative attività istruttorie;

- periodo 1° gennaio – 31 maggio 2009

- **Agenzia Regionale di Protezione Civile** – fino ad un massimo di 250 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre le ore ordinariamente autorizzate e fino ad un massimo di euro 9.000,00 da corrispondere a titolo di indennità in proporzione non superiore al 25% dell'indennità di posizione mensile percepita dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa impegnati nella gestione del piano e delle relative attività istruttorie;

- **Regione Emilia-Romagna – Servizio Geologico Sismico e dei Suoli** – fino ad un massimo di 200 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre le ore ordinariamente autorizzate e fino ad un massimo di euro 6.000,00 da corrispondere a titolo di indennità in proporzione non superiore al 25% dell'indennità di posizione mensile percepita dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa impegnati nella gestione del piano e delle relative attività istruttorie;

- **Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Fiume Po** – fino ad un massimo di 400 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre le ore ordinariamente autorizzate e fino ad un massimo di euro 12.000,00 da corrispondere a titolo di indennità in proporzione non superiore al 25% dell'indennità di posizione mensile percepita dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa impegnati nella gestione

del piano e delle relative attività istruttorie;

- Comuni delle Province di Reggio-Emilia, Parma e Modena che abbiano ricevuto più di 10 istanze di contributo da parte di soggetti privati – fino ad un massimo di 200 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre le ore ordinariamente autorizzate e fino ad un massimo di euro 6.000,00 da corrispondere a titolo di indennità in proporzione non superiore al 25% dell'indennità di posizione mensile percepita dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa impegnati nella gestione del piano e delle relative attività istruttorie;

- Comuni delle Province di Reggio-Emilia, Parma e Modena che abbiano ricevuto meno di 10 istanze di contributo da parte di soggetti privati – fino ad un massimo di 100 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato oltre le ore ordinariamente autorizzate e fino ad un massimo di euro 3.000,00 da corrispondere a titolo di indennità in proporzione non superiore al 25% dell'indennità di posizione mensile percepita dai dirigenti e dai titolari di posizione organizzativa impegnati nella gestione del piano e delle relative attività istruttorie;

7) di stabilire che le relative istanze dovranno essere elaborate utilizzando gli schemi a, b, c, e d, allegati parti integranti al presente decreto, nel rispetto delle disposizioni già precedentemente impartite, con particolare riguardo alla documentazione che dovrà essere necessariamente allegata alle istanze medesime;

8) di rinviare ad ulteriore proprio atto l'approvazione del riepilogo degli importi spettanti ai collaboratori della Regione Emilia-Romagna e dell'Agenzia di Protezione Civile, in quanto amministrati unitariamente dalla competente tecnostruttura regionale;

9) di dare atto che il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile provvederà alla liquidazione degli importi indicati nella suddetta tabella in allegato 1;

10) di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Errata corrige del decreto del Presidente della Giunta regionale 18 gennaio 2010, n. 7 "Crisi sismica verificatasi il 23 dicembre 2008 nel territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena - O.P.C.M. n. 3744/09 - Art. 7, commi 4, 5 e 6 - Decreto commissariale n. 122 del 24 aprile 2009 - Riepilogo risorse spettanti a favore del personale non dipendente della Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di emergenza - Primo stralcio e nuove disposizioni."

Con riferimento al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 7 del 18 gennaio 2010 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 12 del 3 febbraio 2010 e ripubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 3 marzo 2010 si precisa che per mero errore materiale al punto 6 del dispositivo "**Comuni delle Province di Reggio Emilia, Parma e Modena che abbiano ricevuto meno di 10 istanze di contributo da parte di soggetti privati**" è stato erroneamente indicato «periodo 1 gennaio - 31 maggio 2009» anziché correttamente «1 gennaio - 31 maggio 2010».

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2010, N. 27

Nomina della sig. Fantuzzi Nilla designata dall'INPS di Modena in seno alla Commissione Provinciale Artigianato di Modena in sostituzione della sig. Castelli Marta dimissionaria

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, la sig. Fantuzzi Nilla designata dall'INPS di Modena, quale componente della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Modena, in sostituzione della sig. Castelli Marta dimissionaria.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 FEBBRAIO 2010, N. 33

Scioglimento del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 21 aprile 1999 n. 3, e nomina del Commissario Straordinario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993 n. 580 "Riordinamento del-

le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";

Visto il Decreto Ministeriale 24 luglio 1996, n.501 "Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante riordino delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura";

Visto l'art. 18 comma 2 della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 il quale dispone che i Consigli camerali sono sciolti con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, nei casi previsti dall'art. 5 della L. 29 dicembre 1993 n. 580;

Richiamato il proprio decreto n. 143 del 15/05/2009 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della C.C.I.A.A. di Piacenza spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale, associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti, ai sensi della L. 580/1993." il quale individua, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del Decreto Ministeriale 501/1996, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

Richiamato, in particolare, il punto b) del dispositivo del decreto succitato che nell'individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Piacenza, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, definisce per il settore Agricoltura quanto segue:

Settore Agricoltura	N. rappresentanti
Raggruppamento A	0
Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza	
CIA Piacenza	
Organizzazione B	2
Coldiretti Piacenza;	

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 214 del 08/02/2010 "Approvazione dello scioglimento del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3", di cui parte del dispositivo che così recita:

"1) di approvare lo scioglimento, a far data dal 28/01/2010, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 nel caso previsto dall'art. 5 comma 1 lettera b) della L. 580/93, del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, nominato con D.P.G.R. n. 108 del 6 maggio 2004 e successive modifiche e integrazioni, essendo spirato il 28 gennaio 2010 il termine di *prorogatio*;

2) di stabilire che con un successivo atto del Presidente della Giunta Regionale venga decretato:

- la decadenza delle organizzazioni Coldiretti, UPA e CIA del settore Agricoltura dalla partecipazione al procedimento di rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza, e dalla facoltà di designazione dei membri del consiglio camerale sulla base delle verifiche di rappresentatività eseguite sulla scorta dei dati autocertificati risultati inventari, procedendo alla conseguente modifica in tal senso del decreto n. 143 del 15 maggio 2009, ferma restando la validità ed efficacia delle designazioni riferibili agli altri settori camerali;

- di dichiarare, per l'effetto dello scioglimento del Consiglio, la decadenza della Giunta Camerale e del Presidente nominati dal

Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, di cui al D.P.G.R. n. 108 del 6 maggio 2004 e successive modifiche e integrazioni;

- di nominare il commissario straordinario, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3, per assicurare la provvisoria gestione dell'Ente fino all'insediamento degli organi ordinari della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Piacenza;

- di attribuire al commissario i poteri spettanti al Consiglio, alla Giunta ed al Presidente, con l'incarico di adottare tutte le procedure utili alla ricostituzione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza limitatamente al settore Agricoltura, nonché della gestione dell'amministrazione ordinaria dell'Ente;

- che al commissario straordinario sarà corrisposto a carico della Camera di Commercio un compenso corrispondente a quello spettante al Presidente della Camera di Commercio ai sensi della vigente normativa;”

Accertata la sussistenza della causa di decadenza dai benefici conseguiti all'adozione del D.P.G.R. n. 143 del 15/05/2009 delle organizzazioni Coldiretti, UPA e CIA, di cui all'art. 75 del D.P.R. 445/2000, e che, quindi, risulta necessario decretare la decadenza delle organizzazioni Coldiretti, UPA e CIA del settore Agricoltura dalla partecipazione al procedimento di rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza, e dalla facoltà di designazione dei membri del consiglio camerale sulla base delle verifiche di rappresentatività eseguite sulla scorta dei dati autocertificati risultati inveritieri, procedendo alla conseguente modifica in tal senso del decreto n. 143 del 15 maggio 2009, ferma restando la validità ed efficacia delle designazioni riferibili agli altri settori camerali;

Accertata la sussistenza della causa di scioglimento del consiglio camerale di cui all'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 (nel caso previsto dall'art. 5 comma 1 lettera b) della L. 580/93) essendo spirato il 28 gennaio 2010 il termine di *prorogatio*;

Ritenuto necessario:

- provvedere allo scioglimento del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 nel caso previsto dall'art. 5 comma 1 lettera b) della L. 580/93, essendo spirati i termini di *prorogatio*, e alla conseguente automatica decadenza del suo Presidente e della relativa Giunta, stante il disposto degli articoli 14, comma 2, e 16, comma 3, della legge 580/1993;

- nominare il sig. Giuseppe Parenti, quale commissario straordinario per assicurare la provvisoria gestione dell'Ente fino all'insediamento degli organi ordinari, in quanto lo stesso risulta in possesso dei requisiti necessari e dell'esperienza adeguata per esercitare le dette funzioni, e non risulta l'esistenza di cause di incompatibilità, come si rileva dalla dichiarazione concernente l'assenza di cause di incompatibilità da lui rilasciata e dal curriculum vitae ad essa allegata, entrambi depositati agli atti;

Ritenuto, inoltre, necessario attribuire al sig. Giuseppe Parenti i poteri spettanti al Consiglio, alla Giunta ed al Presidente della Camera di Commercio di Piacenza, con l'incarico, ferme restando le competenze regionali in materia, di dare corso entro dieci giorni dall'insediamento a tutte le procedure utili alla ricostituzione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, limitatamente al settore Agricoltura,

nonché della gestione dell'amministrazione ordinaria dell'Ente;

Richiamate:

- le deliberazioni di Giunta n. 1057 del 24/07/2006, n. 1150 del 31/07/2007 e n. 1663 del 26/11/2006;

- la deliberazione di Giunta n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007”;

Dato atto del parere allegato;

d e c r e t a:

1) di dichiarare la decadenza delle organizzazioni del settore Agricoltura, Coldiretti Piacenza, UPA di Piacenza e CIA di Piacenza, dalla partecipazione al procedimento di rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza, e dalla facoltà di designazione dei membri del consiglio camerale sulla base delle verifiche di rappresentatività eseguite sulla scorta dei dati autocertificati risultati inveritieri, ferma restando la validità ed efficacia delle designazioni riferibili agli altri settori camerali, modificando conseguentemente, per i medesimi espressi motivi, il punto b) del dispositivo del proprio decreto n. 143 del 15/05/2009 come segue:

“Settore Agricoltura

Raggruppamento A decaduto

Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza

CIA Piacenza

Organizzazione B decaduta

Coldiretti Piacenza;”

2) lo scioglimento a far data dal 28/01/2010 ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 nel caso previsto dall'art. 5 comma 1 lettera b) della L. 580/93, il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, nominato con D.P.G.R. n. 108 del 6 maggio 2004 e successive modifiche e integrazioni, essendo spirato il termine di *prorogatio*;

3) per l'effetto dello scioglimento del Consiglio Camerale, la decadenza della Giunta Camerale e del Presidente nominati dal Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, di cui al D.P.G.R. n. 108 del 6 maggio 2004 e successive modifiche e integrazioni;

4) di nominare il sig. Giuseppe Parenti commissario straordinario, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3, per assicurare la provvisoria gestione dell'Ente fino all'insediamento degli organi ordinari della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza;

5) di attribuire al commissario i poteri spettanti al Consiglio, alla Giunta ed al Presidente della Camera di Commercio di Piacenza, e la gestione dell'amministrazione ordinaria dell'Ente e con l'incarico, ferme restando le competenze regionali in materia, e limitatamente al settore Agricoltura:

- di avviare entro dieci giorni dall'insediamento le procedure di cui al comma 1 art.2 D.M. 501/96;

- di dare corso a tutte le procedure utili alla ricostituzione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza;

6) che al Commissario straordinario sarà corrisposto a carico della Camera di Commercio un compenso corrispondente a

quello spettante al Presidente della Camera di Commercio ai sensi della vigente normativa;

7) di notificare il presente atto a tutti gli interessati, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, al Ministero delle Attività Produttive, ed alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento;

8) di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2010, N. 35

Approvazione del piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - terzo stralcio. O.P.C.M. n. 3744/2009

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- il giorno 23 dicembre 2008 il territorio della regione Emilia-Romagna ed in particolare l'area appenninica fra il parmense, reggiano e modenese è stata interessata da una scossa sismica di magnitudo 5.1, con repliche verificatesi nella stessa giornata ed in quelle successive, che hanno provocato danni ingenti e diffusi a strutture pubbliche e private;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 21 del 27 gennaio 2009, è stato dichiarato per l'evento in parola lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, prorogato fino al 31 dicembre 2010 con D.P.C.M. del 13 gennaio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 23 del 29 gennaio 2010;

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 55 del 7 marzo 2009, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in atto ed incaricato di procedere alla prelimina-

re individuazione dei comuni interessati, ricadenti negli ambiti territoriali delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena;

Rilevato che la citata ordinanza n. 3744/2009:

- dispone, tra l'altro, che il Commissario delegato provvede all'adozione di un piano di interventi straordinari finalizzati al ripristino degli edifici e delle infrastrutture danneggiate e alla ricostruzione degli immobili distrutti o gravemente danneggiati, tenendo conto della normativa in materia di miglioramento sismico da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- all'art. 6, comma 1, prevede che agli oneri finanziari per l'attuazione dell'ordinanza medesima si fa fronte con le risorse, nei limiti di 15 milioni di euro, a carico del Fondo della Protezione civile e, al comma 2 di tale articolo, che dette risorse sono trasferite su apposita contabilità speciale, all'uopo istituita, intestata al Commissario delegato con le modalità previste dal D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

Visto altresì il decreto legge 208 del 30 dicembre 2008 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", pubblicato nella G.U. n. 304 del 31 dicembre 2008, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge n. 13 del 27 febbraio 2009, con il quale è stata autorizzata (art. 8, comma 5-quater), per la prosecuzione degli interventi conseguenti all'evento sismico del 23 dicembre 2008, un'ulteriore spesa di 19 milioni di euro per l'anno 2009, stabilendo che tali risorse sono assegnate al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per essere trasferite al Commissario delegato nominato per il superamento dell'emergenza;

Dato atto che:

- l'importo complessivo delle risorse stanziato dallo Stato per fronteggiare l'emergenza di cui trattasi ammonta, pertanto, ad Euro 34.000.000,00;

- per la gestione di tali risorse è stata aperta la contabilità speciale n. 5266, intestata allo scrivente;

- in applicazione dei citati provvedimenti statali sono stati approvati, previo nulla osta del Dipartimento nazionale della protezione civile, con propri decreti n. 122 del 24/04/2009 e n. 146 del 15/05/2009 rispettivamente il Primo ed il Secondo Stralcio del Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica, per la cui attuazione sono state destinate risorse finanziarie pari rispettivamente ad Euro 3.549.700,00 e ad Euro 27.759.000,00, per un importo complessivo di Euro 31.308.700,00;

- nel citato Secondo Stralcio del Piano degli interventi è stata accantonata, per esigenze di supplementi istruttori, la residua somma di Euro 2.691.300,00;

Dato atto che:

- con nota, prot. PG/2009/267098 del 20 novembre 2009, è stata trasmessa al Dipartimento nazionale della protezione civile, per la prescritta approvazione ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3744/2009, la proposta del Terzo Stralcio del Piano degli interventi urgenti, formulata nella seduta del 23 ottobre 2009 dal Comitato istituzionale costituito con proprio decreto n. 57/2009;

- la proposta del Terzo Stralcio parzialmente rivista dal citato Comitato istituzionale nella seduta del 17 dicembre 2009 e ritrasmessa, per l'approvazione, al Dipartimento nazionale della protezione civile con nota prot. PC/2009/0012622 del 23 dicembre 2009 prevede per la sua attuazione un impiego di risorse finanziarie pari ad Euro 2.991.300,00 corrispondente alla somma

accantonata di cui si è detto sopra, aumentata di Euro 300.000,00, risultante dalla rimodulazione di taluni interventi del Primo e Secondo Stralcio del Piano;

Preso atto che con nota prot. DPC/SISM/0008610 del 4 febbraio 2010, acquisita agli atti d'ufficio con prot. PC.2010.1017 del 5 febbraio 2010, il Dipartimento nazionale della protezione civile ha comunicato il proprio nulla osta alla proposta del Terzo Stralcio del Piano;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'allegato "Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Terzo Stralcio", per un importo di Euro 2.991.300,00;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'allegato Piano, parte integrante e sostanziale del presente atto, recante in oggetto "Piano degli interventi ur-

genti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Terzo Stralcio", per un importo di Euro 2.991.300,00;

2. di evidenziare che il Piano di cui al precedente punto 1 contiene, tra l'altro:

- ulteriori disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi di riparazione e miglioramento sismico sugli edifici pubblici e di fruizione pubblica, tra cui gli edifici di culto;
- le disposizioni esplicative, modificative ed integrative della Direttiva in materia di contributi ai soggetti privati ed attività produttive danneggiati approvata con proprio decreto n. 147/2009, pubblicata sul BUR E-R n. 97 del 01/06/2009;

3. di pubblicare il presente decreto e il Piano allegato di cui al precedente punto 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente
Vasco Errani



Assessorato alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile



Agenzia Regionale di Protezione Civile

**Piano degli Interventi Urgenti diretti a fronteggiare i danni
conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province
di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008**

**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3744 del 18 febbraio 2009**

Terzo Stralcio

Bologna, dicembre 2009

Il Direttore
dell'Agenzia Regionale
di Protezione Civile

Ing. Demetrio Egidi

Handwritten signature of Demetrio Egidi in black ink.

L'Assessore regionale alla Sicurezza
Territoriale, Difesa del Suolo e della
Costa, Protezione Civile

Prof. Marioluigi Bruschini

Handwritten signature of Marioluigi Bruschini in black ink.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009:

- Commissario delegato: Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna dott. Vasco Errani
-
- Comitato Istituzionale (decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n°57 del 04-03-2009):
 - Presidente: Assessore regionale alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile
 - Assessore con delega alla Protezione Civile della Provincia di Parma
 - Assessore con delega alla Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia
 - Assessore con delega alla Protezione Civile della Provincia di Modena
 - Direttore dell'Agenda regionale di Protezione Civile
-
- Staff Tecnico-amministrativo (determinazione del Direttore dell'Agenda regionale di Protezione Civile n. 54 del 05-03-2009):

Coordinatore:

 - Ing. Demetrio Egidi, Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile

Componenti:

 - Dott. Antonello Barani, Dirigente del Servizio Protezione Civile della Provincia di Parma
 - Dott.ssa Federica Manenti, Responsabile U.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia
 - Dott.ssa Rita Nicolini, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale della Provincia di Modena
 - Arch. Carla Di Francesco, Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
 - Arch. Andrea Sardo, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
 - Dott. Geol. Raffaele Pignone, Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
 - Ing. Piermario Bonotto, Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
 - Dott. Geol. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po
 - Ing. Giovanni Manieri, Dirigente del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
 - Dott. Romano Camassi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), sezione di Bologna
 - Dott. Maurizio Mainetti, Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione Emergenze dell'Agenda regionale di Protezione Civile
 - Dott.ssa Giuseppa Falanga, Dott.ssa Silvana Guerra, Dott. Geol. Antonio Monni dell'Agenda regionale di Protezione Civile
-

Gruppo di lavoro (determinazione del Direttore dell'Agenda regionale di Protezione Civile n. 54 del 05-03-2009):

Coordinatori:

- Dott. Maurizio Mainetti, Ing. Giovanni Manieri

Referente Tecnico:

- Dott. Geol. Antonio Monni

Componenti dell'Agenda regionale di Protezione Civile:

- Silvana Guerra; Giuseppa Falanga; Federica Bocchini; Silvia Maiello, Mara Zardini, Negrini Gloria, Francesca Carvelli; Elisa Beghelli, Morena Barilani, Macchi Daniela Maura, Manuela Fiorini, Loris Olivi

Componenti della sezione "rischio sismico" del Centro Multirischio dell'Agenda regionale di Protezione Civile:

- Marco Brunelli, Claudio Sambri, Giorgio Bennati, Michele Antonio Sasso, Guido Cenacchi

Hanno inoltre collaborato: Alice Casini, Francesco GelmuZZi e Patrizia Guerra dell'Agenda regionale di Protezione Civile, Alessandro Amadori, Alberto Borghesi, Matteo Di Cesare, Giuseppina Marziali, Silvia Meelli e Vania Passarella del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Marco Giacomelli e Alessia Schianchi del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – Sede di Parma, Nicola De Simone e Alessandra Stefanuto del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – Sede di Reggio Emilia

Regione Emilia-Romagna
 Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
 Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

INDICE

Premessa	1
1 Aggiornamento oneri per gli interventi di prima emergenza e assistenza alla popolazione	3
1.1 Aggiornamento oneri sostenuti dai comuni delle Province di Parma e Reggio Emilia.....	3
1.2 Aggiornamento oneri sostenuti dall’Agenzia regionale di Protezione Civile.....	5
2 Modifiche relative agli interventi urgenti e di somma urgenza	6
2.1 Aggiornamento oneri per gli interventi urgenti e di somma urgenza.....	6
3 Modifiche, integrazioni, specificazioni relative a taluni interventi del primo e del secondo stralcio	9
3.1 Modifiche, integrazioni, specificazioni relative a taluni interventi del primo e del secondo stralcio della Provincia di Parma.....	11
3.2 Modifiche, integrazioni, specificazioni relative a taluni interventi del primo e del secondo stralcio della Provincia di Reggio Emilia.....	14
3.3 Modifiche, integrazioni, specificazioni relative a taluni interventi del primo e del secondo stralcio della Provincia di Modena.....	17
3.4 Altre variazioni.....	17
3.5 Cofinanziamenti.....	19
4 Indicazioni operative per casi particolari di interventi urgenti e di somma urgenza	21
5 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici pubblici e di fruizione pubblica finanziati con risorse del Terzo Stralcio	22
5.1 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici pubblici e di fruizione pubblica finanziati con risorse del Terzo Stralcio - Provincia di Parma.....	23
5.2 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici pubblici e di fruizione pubblica finanziati con risorse del Terzo Stralcio - Provincia di Reggio Emilia.....	24
5.3 Interventi del Terzo Stralcio nell’ambito territoriale della Provincia di Modena.....	25
6 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici di culto	26
6.1 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici di culto - Provincia di Parma.....	27
6.2 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici di culto - Provincia di Reggio Emilia.....	27
6.3 Interventi di riparazione e miglioramento sismico dell’edificio Istituto Orsoline Missionarie del Sacro Cuore - Provincia di Parma.....	28
7 Disposizioni procedurali per l’attuazione degli interventi di riparazione e miglioramento sismico sugli edifici pubblici e di fruizione pubblica, tra cui gli edifici di culto	29
8 Interventi non strutturali	30
8.1 Acquisizione beni da impiegare a supporto delle attività del Nucleo di Valutazione Regionale.....	30
8.2 Corso di formazione per le verifiche di agibilità e valutazione del danno al patrimonio edilizio privato.....	32
9 Risorse a copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati	33
10 Disposizioni esplicative, modificative ed integrative della direttiva in materia di contributi ai soggetti privati ed attività produttive danneggiate	34
11 Potenziamento della capacità operativa per la gestione dell’emergenza	35
11.1 Proroga degli incarichi di lavoro autonomo.....	35
11.2 Prestazioni di lavoro straordinario ed espletamento di specifici incarichi per attività connesse all’emergenza.....	35

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

11.3	Assegnazione a copertura degli oneri connessi alle esigenze di potenziamento della capacità operativa derivanti dall'elaborazione del Piano.	36
12	Quadro economico riepilogativo	37
12.1	Assegnazioni statali complessive	37
12.2	Quadro economico riepilogativo del Terzo Stralcio di Piano	37
12.3	Quadro economico riepilogativo complessivo.....	38
13	ALLEGATI.....	39
13.1	Monografie degli interventi	39

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Premessa

Il giorno 23 dicembre 2008 il territorio della regione Emilia-Romagna ed in particolare l'area appenninica fra il parmense, reggiano e modenese è stata interessata da una scossa sismica di magnitudo 5.1, con repliche verificatesi nella stessa giornata ed in quelle successive, che hanno provocato danni ingenti e diffusi a strutture pubbliche e private.

Considerate l'estensione e l'intensità dell'impatto di tale evento sui territori interessati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, ha proceduto alla dichiarazione con decreto del 16 gennaio 2009, pubblicato nella G.U. n. 21 del 27/01/2009, dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225/1992 avviando quindi le procedure per l'attivazione di mezzi e i poteri straordinari previsti dalla medesima disposizione di legge.

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009, pubblicata nella G.U. n. 55 del 07/03/2009, si è provveduto, infatti, a delineare un quadro operativo e procedurale per l'attivazione, anche in deroga a specifiche disposizioni dell'ordinamento giuridico vigente, di misure e strumenti finalizzati ad imprimere la massima celerità agli interventi necessari ad assicurare il ritorno alle normali condizioni di vita nei territori colpiti.

La citata ordinanza n. 3744/2009, al comma 1 dell'art. 6, prevede che agli oneri finanziari per l'attuazione dell'ordinanza medesima si fa fronte con le risorse, nel limite di 15 milioni di euro, a carico del Fondo della Protezione civile e, al comma 2 di tale articolo, che dette risorse sono trasferite su apposita contabilità speciale, all'uopo istituita, intestata al Commissario delegato con le modalità previste dal D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367.

Con nota prot. 36566 del 31 marzo 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto l'apertura della contabilità speciale n. 5266 intestata al "Presidente della Regione Emilia Romagna - Commissario delegato - O.P.C.M. 3744/09" presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna.

Con Decreto Legge 208 del 30 dicembre 2008 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", pubblicato nella G.U. n. 304 del 31 dicembre 2008, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge n. 13 del 27 febbraio 2009, è stata autorizzata (art. 8, comma 5-quater), per la prosecuzione degli interventi conseguenti all'evento sismico del 23 dicembre 2008, un'ulteriore spesa di 19 milioni di euro per l'anno 2009, stabilendo che tali risorse sono assegnate al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per essere trasferite al Commissario delegato nominato per il superamento dell'emergenza.

In applicazione dell'ordinanza n. 3744 sono stati adottati dal Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato gli atti di programmazione della spesa a copertura degli interventi prioritari e di definizione delle disposizioni procedurali per la relativa realizzazione. Si tratta, più esattamente, dei decreti n. 122/2009, n. 146/2009 e n.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

147/2009 con i quali sono stati approvati rispettivamente il Primo Stralcio e il Secondo Stralcio del Piano degli interventi urgenti diretti fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica e la Direttiva disciplinante il procedimento per la concessione dei contributi per gli immobili ad uso abitativo principale e produttivo inagibili o gravemente danneggiati. Gli oneri finanziari, a valere sulle risorse complessive di euro 34.000.000 recate dall'ordinanza e dalla legge di conversione del d.l. citati, sono stati quantificati, per l'attuazione dei suddetti atti del Commissario delegato, in Euro 31.308.700.

La differenza di euro 2.691.300 che, su proposta del Comitato istituzionale costituito con decreto commissariale n. 57/2009, era stata accantonata per esigenze di ulteriori approfondimenti tecnici ed economici relativamente a taluni edifici pubblici adibiti a sedi di scuole, municipi e servizi pubblici essenziali, è destinata al finanziamento del presente Terzo Stralcio del Piano degli interventi.

A fronte della somma di euro 34.000.000 complessivamente stanziata dallo Stato è stata trasferita sulla contabilità speciale n. 5266 intestata al Presidente della Regione – Commissario delegato la sola quota di euro 19.000.000; conseguentemente le liquidazioni e i pagamenti delle somme ammesse a finanziamento nell'ambito del Primo, Secondo e del presente Terzo stralcio del Piano degli interventi potranno essere effettuati in questa fase nei limiti delle risorse effettivamente trasferite dallo Stato.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

1 Aggiornamento oneri per gli interventi di prima emergenza e assistenza alla popolazione.

I Comuni interessati dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 hanno sostenuto spese per interventi di prima assistenza, tra cui quelle per la sistemazione di alcuni nuclei familiari sfollati presso sia strutture protette per anziani, alberghi o strutture similari, sia presso moduli abitativi appositamente installati.

Anche l'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) territorialmente competente ha messo a disposizione degli alloggi per la sistemazione temporanea di alcuni nuclei familiari sfollati, sostenendo le spese per il ripristino funzionale degli stessi.

Parte delle spese in parola hanno trovato copertura a valere sulle risorse dell'OPCM n. 3744/2009, nel "Piano degli Interventi Urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 – Primo stralcio".

A favore dei Comuni indicati nel paragrafo 1.1 del presente Stralcio è previsto un finanziamento che nella maggioranza dei casi si assegna a titolo integrativo a copertura di oneri aggiuntivi sostenuti per interventi di prima emergenza ed assistenza alla popolazione colpita.

La liquidazione delle somme spettanti verrà disposta dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, dietro presentazione da parte dei Comuni e di ACER della relativa richiesta corredata di copia conforme all'originale della documentazione di spesa.

1.1 Aggiornamento oneri sostenuti dai comuni delle Province di Parma e Reggio Emilia.

In particolare:

1) Al Comune di Fornovo di Taro (PR) è stato assegnato nel primo Stralcio del Piano un finanziamento di euro 6.000,00 (cod. P1.4.1.04) a copertura degli oneri per la sistemazione in una struttura alberghiera di nuclei familiari sfollati e per l'installazione di moduli abitativi, la cui consegna tuttavia da parte del fornitore è stata possibile solo alla fine del maggio 2009. Per la conseguente sistemazione in albergo fino a tale data dei nuclei destinati ad essere ospitati nei moduli abitativi nonché per l'adattamento dei luoghi e la realizzazione dei servizi funzionali a tale ospitalità il Comune ha sostenuto oneri aggiuntivi - a fronte di quelli inizialmente stimati - pari ad Euro 6.500,00, di cui nel presente Stralcio si prevede il relativo finanziamento, come di seguito dettagliato:

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

P3.1.1.01: Comune di Fornovo di Taro (PR) - Euro 6.500,00, IVA inclusa, per la sistemazione temporanea fino al 31 maggio 2009 di nuclei familiari sfollati e l'installazione di moduli.

2) A fronte di un finanziamento di Euro 21.000,00 previsto nel primo Stralcio del Piano (cod. P1.4.1.08) a favore dell'Azienda Casa Emilia-Romagna di Parma per il ripristino funzionale di alloggi in cui hanno trovato temporanea sistemazione alcuni nuclei familiari sfollati, l'Azienda ha sostenuto una spesa complessiva di Euro 32.501,16. Pertanto, nel presente Stralcio viene prevista una integrazione finanziaria a copertura della residua spesa come di seguito dettagliata:

P3.1.1.02: ACER- Euro 11.501,16 IVA inclusa, per lavori urgenti di il ripristino funzionale di alloggi pubblici per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sfollati.

3) Al comune di Felino nel Primo Stralcio del Piano è stato assegnato un finanziamento (cod. P1.4.1.01) finalizzato, tra l'altro, anche all'installazione di moduli abitativi per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sfollati. In vista del loro utilizzo a tale scopo sino presumibilmente al 31 dicembre 2010, il Comune deve far fronte ai relativi oneri di gestione quantificati in Euro **9.720,00 euro IVA inclusa**, per l'intero periodo indicato. Nel presente Stralcio si prevede il relativo finanziamento come di seguito dettagliato:

P3.1.1.03: Comune di Felino -Euro 9.720,00, IVA inclusa, a copertura degli oneri di gestione di moduli abitativi per la sistemazione fino al 31 dicembre 2010 di nuclei familiari sfollati.

4) Il Comune di Canossa (RE) ha provveduto nell'immediatezza dell'evento sismico a sistemare per una notte in albergo alcuni nuclei familiari sfollati, sostenendo una spesa di Euro 420,00, IVA inclusa, per la cui copertura si prevede nel presente Stralcio il relativo finanziamento:

P3.1.1.04: Comune di Canossa - Euro 420,00, IVA inclusa, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sfollati.

Nella seguente Tabella 1 è riportato in forma sintetica il finanziamento complessivo a favore dei Comuni sopra indicati.

Tabella 1

COD. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
P3.1.1.01_02_03_04	Fornovo di Taro - Felino - Parma - Sala Baganza - Canossa	PR - RE	Vari	a) Sistemazione temporanea in strutture alberghiere e similari di nuclei familiari sfollati; b) ripristino funzionale di alloggi; c) oneri di gestione moduli abitativi.	28.141,16

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

1.2 Aggiornamento oneri sostenuti dall’Agenzia regionale di Protezione Civile.

L’Agenzia regionale Protezione Civile (ARPCiv), per la prima assistenza alle popolazioni colpite dal sisma del 23 dicembre 2008, ha acquistato e fornito quattro moduli abitativi installati nei comuni di Felino, Fornovo di Taro, Langhirano e Sala Baganza (PR) (primo stralcio cod. intervento P1.4.2.01 e secondo stralcio cod. intervento P2.2.1.01).

In questo terzo stralcio vengono accantonate le risorse necessarie per il recupero e la riabilitazione dei suddetti moduli abitativi previsti a fine 2010.

Tabella 2

COD. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
P3.1.2.01	--	--	Agenzia regionale Protezione Civile	Recupero e riabilitazione dei moduli abitativi acquistati dall'ARPCiv	10.000,00

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

2 Modifiche relative agli interventi urgenti e di somma urgenza.

2.1 Aggiornamento oneri per gli interventi urgenti e di somma urgenza.

Si premette che:

- nel Primo stralcio del Piano degli interventi approvato con decreto del Presidente della Regione – Commissario delegato n. 122/2009 sono stati previsti finanziamenti a favore del Comune di Felino per attività ed interventi di cui alla Tabella 4.1, cod. P1.4.1.01 di Euro 85.000 e Tabella 8, cod. 05592 di Euro 60.000;
- a valere sul finanziamento di Euro 85.000 IVA inclusa, il Comune di Felino ha comunicato di aver sostenuto per le finalità ivi previste oneri pari ad Euro 37.319,03 IVA inclusa, accertando pertanto un economia di Euro 47.680,97;
- a valere sul finanziamento di Euro 60.000,00 erano previsti lavori di pronto intervento (puntellamenti di pareti pericolanti, etc.) su alcuni edifici di culto, tra cui un intervento sulla Chiesa di S. Ilario Baganza, in comune di Felino, i cui oneri sono stati quantificati in Euro 17.912,31, IVA inclusa. Per quest'ultimo intervento, l'ente attuatore, per le ragioni indicate al par. 3.1 viene individuato nella Curia Diocesana di Parma, in luogo del Comune di Felino. A valere sul residuo importo di Euro 42.087,69 il Comune di Felino ha eseguito interventi per Euro 32.069,93, realizzando pertanto una economia di Euro 10.017,76.

Premesso quanto sopra, nella Tabella seguente si prevede a favore del Comune di Felino, per le finalità di seguito esplicitate, un finanziamento di Euro 38,000,00 e l'autorizzazione all'impiego delle predette economie di Euro 57.698,73 (47.680,97 più 10.017,76), per un ammontare complessivo di Euro 95.698,73.

La somma complessiva di Euro 95.698,73 è finalizzata alla copertura degli oneri sostenuti dal Comune di Felino nella prima fase dell'emergenza per lavori di pronto intervento su abitazioni temporaneamente inagibili al fine di rimuovere tempestivamente le cause di pregiudizio per la pubblica incolumità e per quella degli stessi inquilini. Tali interventi sono stati eseguiti nell'ottica di ripristinare l'agibilità delle abitazioni temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento al fine di contenere anche gli oneri per la sistemazione temporanea dei nuclei familiari interessati in altri alloggi.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

La somma liquidabile al Comune di Felino, nei limiti del finanziamento complessivo di Euro 95.698,73, verrà determinata, adottando gli stessi criteri e la stessa percentuale di calcolo che si applicherà in attuazione della direttiva commissariale disciplinante il procedimento per la concessione dei contributi ai privati e alle attività produttive per i danni conseguenti all'evento sismico del 23 dicembre 2008, approvata con decreto del Presidente della Regione n. 147/2009, avuto riguardo alla classe d) di cui al punto 9. "Classi di priorità", della direttiva medesima.

La liquidazione della somma spettante sarà disposta alla condizione che il Comune nella relativa richiesta, corredata di copia conforme all'originale della documentazione della spesa sostenuta (fatture), specifichi il minor valore tra i parametri di cui al punto 8 della direttiva citata, determinato sulla base dei criteri ivi previsti, su cui applicare la percentuale di cui sopra, e attesti che gli immobili in questione erano destinati ad abitazione principale dei nuclei familiari sfollati.

Circa la spesa residua, il Comune valuterà con i soggetti interessati le modalità per la relativa copertura.

Tabella 3

COD. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa	Economie maturate dagli interventi cod. P1.4.1.01 e 05592
P3.2.1.01	Felino	PR	Comune di Felino	Lavori di pronto intervento su abitazioni temporaneamente inagibili	38.000,00	57.698,73
TOTALE						95.698,73

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

L'intervento del primo stralcio codice P1.4.1.01, a favore del Comune di Felino dal titolo: "1- locazione temporanea per residenti la cui abitazione ha subito ordinanza sindacale di sgombero in seguito alla dichiarazione d'inagibilità; 2- ricovero di persone anziane presso struttura protetta; 3- installazione di moduli abitativi; 4- delocalizzazione stalle bestiame – finanziamento disposto ai sensi di art. 10, LR 1/05." viene rimodulato nell'importo.

Il nuovo importo ammonta a 37.319,03 Euro IVA inclusa come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 4

Codice Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo 1° Stralcio [€] IVA inclusa	Variazione in diminuzione	Nuovo Importo [€] IVA inclusa
P1.4.1.01	Felino	PR	Comune di Felino	1- locazione temporanea per residenti la cui abitazione ha subito ordinanza sindacale di sgombero in seguito alla dichiarazione d'inagibilità; 2- ricovero di persone anziane presso struttura protetta; 3- installazione di moduli abitativi; 4- delocalizzazione stalle bestiame – finanziamento disposto ai sensi di art. 10, LR 1/05.	85.000,00	57.698,73	37.319,03

L'intervento codice 05592 del primo stralcio viene rimodulato nell'importo come specificato al successivo paragrafo 3.1.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

3 Modifiche, integrazioni, specificazioni relative a taluni interventi del primo e del secondo stralcio.

Le modifiche descritte in questo capitolo, fanno riferimento a taluni interventi ricompresi nei precedenti Stralci di Piano approvati con i seguenti Decreti del Presidente della Giunta Regionale:

Decreto del Presidente n. 122, del 24 aprile 2009, pubblicato su BUR n. 88 del 12/05/2009

Approvazione del Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008. Primo Stralcio. OPCM 3744/2009.

Decreto del Presidente n. 146, del 15 maggio 2009, pubblicato su BUR n. 97 del 01/06/2009

Approvazione del Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008. Secondo Stralcio. OPCM 3744/2009.

In particolare, a maggior chiarezza della descrizione delle variazioni di cui ai successivi paragrafi si specifica che le modifiche che implicano la rimodulazione finanziaria degli interventi consistono nelle seguenti tipologie:

- Annullamento interventi;
- Interventi il cui importo viene incrementato;
- Interventi il cui importo viene diminuito;
- Accorpamento di interventi;
- Inserimento di nuovi interventi.

Tali modifiche si sono rese necessarie per taluni interventi a seguito di approfondimenti tecnici e conseguente individuazione di nuove priorità.

Le modifiche in aumento ed in diminuzione di importo si equivalgono, nell'ambito territoriale provinciale, e pertanto non comportano incremento di spesa come si evince dalle tabelle dei successivi paragrafi 3.1. e 3.2.

Nel paragrafo 3.3 è riportata una modifica che comporta l'integrazione finanziaria dell'intervento 05695 del Secondo Stralcio.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Nel paragrafo 3.4 sono riportate ulteriori modifiche, specifiche ed integrazioni che non comportano variazione finanziaria dell'importo assegnato al singolo intervento e consistono nelle seguenti tipologie:

- Variazione del titolo dell'intervento;
- Variazione dell'Ente Attuatore;
- Estensione dell'intervento.

Infine nel paragrafo 3.5 vengono riepilogati gli interventi per i quali è noto il quadro dei cofinanziamenti.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

3.1 Modifiche, integrazioni, specificazioni relative a taluni interventi del primo e del secondo stralcio della Provincia di Parma.

Gli interventi per i quali è stata approvata una variazione di importo del finanziamento concesso sono riepilogati, con codice intervento crescente, nella Tabella seguente e nella successiva descrizione:

Tabella 5

Cod. Intervento	Comune	Prov	Ente Attuatore	Titolo intervento	Importo Intervento [€] IVA inclusa	variazione in diminuzione	variazione in aumento	Nuovo Importo [€] IVA inclusa	stato intervento
05625	Langhirano	PR	Comune di Langhirano	Lavori di riparazione e miglioramento sismico della Scuola dell'infanzia di Torrechiara	250.000,00		210.000,00	460.000,00	
05628	Langhirano	PR	Comune di Langhirano	Lavori di riparazione e miglioramento sismico della Scuola Materna G. Rodari	263.000,00	263.000,00		0,00	Annullato
05629	Langhirano	PR	Comune di Langhirano	Lavori di riparazione e miglioramento sismico dell'Asilo nido lo Scarabocchio	201.000,00	201.000,00		0,00	Annullato
05633	Neviano Degli Arduini	PR	Comune di Neviano degli Arduini	Lavori di riparazione e miglioramento sismico della Scuola primaria Valdo Riani	122.000,00	122.000,00		0,00	Annullato
05657	Felino	PR	Curia Diocesana di Parma	Lavori di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa di Sant'Ilario in località Sant'Ilario Baganza	91.000,00		17.912,31	108.912,31	
05592	Felino	PR	Comune di Felino	Puntellamento pareti pericolanti, rimozione elementi murari o strutturali sconnessi per edifici di culto dichiarati inagibili – finanziamento disposto ai sensi di art. 10, LR 1/05.	60.000,00	17.912,31		42.087,69	
05789	Neviano Degli Arduini	PR	Comune di Neviano degli Arduini	Lavori di costruzione del nuovo plesso per la Scuola primaria in località Bazzano			122.000,00	122.000,00	Nuovo Intervento
05790	Langhirano	PR	Comune di Langhirano	Intervento di riparazione e di miglioramento sismico del Museo del prosciutto del Comune di Langhirano	0,00		144.000,00	144.000,00	Nuovo Intervento
05796	Langhirano	PR	Comune di Langhirano	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della Scuola media Fermi	0,00		110.000,00	110.000,00	Nuovo Intervento
TOTALI					987.000,00	603.912,31	603.912,31	987.000,00	

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Intervento 05625:

L'incremento d'importo per l'intervento in parola è dovuto alla necessità di eseguire ulteriori lavori di miglioramento sismico per la funzionalità e la sicurezza dell'immobile destinato ad uso scolastico.

Il maggiore importo ammonta a 210.000 Euro.

Intervento 05628:

Il Comune di Langhirano (PR) ha chiesto l'annullamento dell'intervento in quanto ritenuto non prioritario.

Intervento 05629:

Il Comune di Langhirano (PR) ha chiesto l'annullamento dell'intervento in quanto ritenuto non prioritario.

Intervento 05633:

L'annullamento è motivato dal Comune di Neviano degli Arduini (PR) con nota prot. n. 7597 del 7 luglio 2009, nella quale si rileva che, dagli accertamenti tecnici condotti sull'immobile, emerge la necessità di un intervento il cui importo è molto maggiore del finanziamento concesso; l'Amministrazione Comunale comunica nella stessa nota che ha deciso pertanto di progettare e realizzare un nuovo plesso che ospiterà la scuola primaria di Bazzano e di avviare la fase di dismissione del vecchio fabbricato, valutando pertanto non prioritaria l'esecuzione dei lavori di riparazione e miglioramento sismico preventivati; il Comune ha richiesto infine la riassegnazione del medesimo importo quale contributo a cofinanziamento dei lavori di costruzione del nuovo plesso.

Interventi 05657 e 05592:

La diminuzione di importo dell'intervento 05592 è stata richiesta dal Comune di Felino con nota prot. n. 9572 del 5 ottobre 2009, nella quale si rende noto che i lavori urgenti previsti alla Chiesa di Sant'Ilario in località Sant'Ilario Baganza, per complessivi 17.912,31, IVA inclusa finanziati con l'intervento 05592, sono stati eseguiti dall'impresa affidataria dei lavori di manutenzione straordinaria già in corso alla data del 23 dicembre 2008, e pertanto tali lavori urgenti sono da attribuire alla Curia diocesana di Parma in qualità di Ente Attuatore nell'ambito dell'intervento codice 05657 il cui importo è quindi incrementato della quantità corrispondente.

Nuovi interventi di riparazione e di miglioramento sismico finanziati con la rimodulazione finanziaria degli interventi del Secondo Stralcio del Piano.

Con le risorse derivanti dalla rimodulazione finanziaria del secondo stralcio del Piano, si propongono i seguenti nuovi interventi:

Intervento 05789:

Concorso finanziario per l'intervento di costruzione del nuovo plesso da destinare a scuola primaria nel Comune di Neviano degli Arduini (codice intervento 05789).

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Il Comune di Neviano degli Arduini (PR) con nota prot. n. 7597 del 7 luglio 2009, comunica che per i lavori di costruzione del nuovo plesso per la Scuola primaria è previsto un finanziamento totale di 510.000 euro di cui 170.000 euro come contributo della Fondazione della Cassa di risparmio di Parma, 218.000 euro con fondi del Bilancio comunale, 122.000 euro con fondi del secondo stralcio del piano dell'OPCM 3744/2009.

Intervento 05790:

L'intervento di ripristino e miglioramento sismico del Museo del prosciutto di Langhirano (codice intervento 05790) viene finanziato con risorse derivanti dalla rimodulazione finanziaria del secondo stralcio del Piano.

Intervento 05796:

L'intervento di ripristino e miglioramento sismico della scuola media Fermi del Comune di Langhirano (codice intervento 05796) viene finanziato in quota parte con risorse risorse derivanti dalla rimodulazione finanziaria del secondo stralcio del Piano (vedi successivo paragrafo 5.1).

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

3.2 Modifiche, integrazioni, specificazioni relative a taluni interventi del primo e del secondo stralcio della Provincia di Reggio Emilia.

Gli interventi per i quali è stata approvata la variazione del finanziamento concesso, sono riepilogati nella Tabella seguente e nella successiva descrizione:

Tabella 6

Cod. Intervento	Comune	Prov	Ente Attuatore	Titolo intervento	Importo Intervento [€] IVA inclusa	variazione in diminuzione	variazione in aumento	Nuovo Importo [€] IVA inclusa	stato intervento
05604	Quattro Castella	RE	Comune di Quattro Castella	Lavori di somma urgenza al Complesso delle Quattro Castella - Castello di Bianello e casa delle Scuderie	99.000,00		300.000,00	399.000,00	Accorpamento 5604 - 1° Stralcio con 5640 - 2° Stralcio
05616	-	RE	Provincia di Reggio Emilia	Ulteriori interventi urgenti segnalati da Provincia di Reggio Emilia per Istituti scolastici provinciali	232.000,00	18.000,00		214.000,00	
05616_10	Correggio	RE	Provincia di Reggio Emilia	Convitto Nazionale e Liceo "R. Corso", Via Circondaria, 7	10.000,00	10.000,00		0,00	Annullato
05616_11	Correggio	RE	Provincia di Reggio Emilia	Convitto "R. Corso", Via Circondaria, 48/G	8.000,00	8.000,00		0,00	Annullato
05619	Reggio Emilia	RE	Provincia di Reggio Emilia	Ulteriori interventi urgenti segnalati da Provincia di Reggio Emilia per Istituti scolastici provinciali	125.000,00			125.000,00	
05619_1	Reggio Emilia	RE	Provincia di Reggio Emilia	Palestra dell'Istituto Tecnico Agrario "A. Zanelli", Via F.lli Rosselli, 41	30.000,00	30.000,00		0,00	Annullato
05619_4	Reggio Emilia	RE	Provincia di Reggio Emilia	Istituto Tecnico Agrario "A. Zanelli", Via F.lli Rosselli, 41	10.000,00		30.000,00	40.000,00	
05620	-	RE	Provincia di Reggio Emilia	Ulteriori interventi urgenti segnalati da Provincia di Reggio Emilia per Istituti scolastici provinciali	230.000,00		80.000,00	310.000,00	
05620_1	Reggio Emilia	RE	Provincia di Reggio Emilia	Liceo Scientifico "A.Moro", Via XX Settembre, 5	220.000,00		80.000,00	300.000,00	
05621	-	RE	Provincia di Reggio Emilia	Ulteriori interventi urgenti segnalati da Provincia di Reggio Emilia per Istituti scolastici provinciali	263.000,00	62.000,00		201.000,00	

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Cod. Intervento	Comune	Prov	Ente Attuatore	Titolo intervento	Importo Intervento [€] IVA inclusa	variazione in diminuzione	variazione in aumento	Nuovo Importo [€] IVA inclusa	stato intervento
05621_8	Reggio Emilia	RE	Provincia di Reggio Emilia	Istituto Professionale Industria e Artigianato "A. Motti" Fondazione Magnani-Rocca, Via Newton,41 – Gaida	45.000,00	45.000,00		0,00	Annullato
05621_9	Reggio Emilia	RE	Provincia di Reggio Emilia	Istituto Professionale Industria e Artigianato "A. Motti", Via Premuda, 42/a	7.000,00	7.000,00		0,00	Annullato
05621_10	Reggio Emilia	RE	Provincia di Reggio Emilia	Liceo Scientifico "A. Spallanzani", Via Franchetti, 3	10.000,00	10.000,00		0,00	Annullato
05640	Quattro Castella	RE	Comune di Quattro Castella	Lavori di riparazione e miglioramento sismico del Castello di Bianello	300.000,00	300.000,00			Annullato
TOTALI					1.589.000,00	490.000,00	490.000,00	1.589.000,00	

Intervento 05604:

Gli interventi 05604 del Primo Stralcio e 05640 del Secondo Stralcio sono accorpati in un unico intervento dal titolo "Lavori di somma urgenza al Complesso delle Quattro Castella – Castello di Bianello e casa delle Scuderie" per un importo pari alla somma degli importi dei due interventi.

In particolare, per il nuovo intervento accorpatto, quanto a Euro 99.000,00 si fa riferimento alle risorse del Primo Stralcio e quanto a Euro 300.000,00 alle risorse del Secondo Stralcio.

Il nuovo intervento accorpatto è inteso come intervento di somma urgenza e quindi soggetto alle norme descritte al Capitolo 5 del Piano degli Interventi Urgenti – Primo Stralcio.

L'intervento 05640 di conseguenza è annullato.

Intervento 05616:

L'intervento in parola ricomprende quattordici interventi su altrettanti edifici scolastici; si provvede per i motivi specificati di seguito all'annullamento dei seguenti due interventi:

- Intervento 05616 10:

L'annullamento è dovuto alla scelta della Provincia di Reggio Emilia, ente attuatore dell'intervento, di avviare una fase di progressiva dismissione dell'edificio danneggiato. L'ente attuatore ritiene l'intervento non prioritario.

- Intervento 05616 11:

La Provincia di Reggio Emilia ha chiesto l'annullamento dell'intervento in quanto l'edificio danneggiato non risulta di sua proprietà.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Intervento 05619:

L'intervento in parola ricomprende quattro interventi su altrettanti edifici scolastici; si provvede per i motivi specificati di seguito all'annullamento del Intervento 05619_1 e contestualmente si incrementa l'importo dell'intervento 05619_4 dell'importo corrispondente.

- Intervento 05619_1:

L'intervento è annullato in quanto ritenuto non prioritario dalla Provincia di Reggio Emilia.

- Intervento 05619_4:

L'aumento di importo è dovuta alla decisione della Provincia di Reggio Emilia, di destinare la somma inizialmente assegnata per un intervento urgente alla palestra dell'Istituto Tecnico Agrario "A. Zanelli" (cod intervento 05619_1), ai lavori di somma urgenza per la riparazione dei danni alle aule dello stesso Istituto (cod. intervento 05619_4);

Intervento 05620:

L'intervento in parola ricomprende due interventi su altrettanti edifici scolastici; si provvede per i motivi specificati di seguito all'aumento di importo dell'intervento 05620_1:

- Intervento 05620_1:

L'incremento di importo è dovuta alla necessità di eseguire ulteriori lavori a completamento dell'intervento di riparazione dei solai.

Intervento 05621:

L'intervento in parola ricomprende dieci interventi su altrettanti edifici scolastici; si provvede per i motivi specificati di seguito all'annullamento degli interventi 05621_8, 05621_9 e 05621_10.

- Intervento 05621_8:

L'annullamento è dovuto alla scelta della Provincia di Reggio Emilia, ente attuatore dell'intervento, di dismettere l'edificio danneggiato. L'ente attuatore ritiene l'intervento non prioritario.

- Intervento 05621_9:

La Provincia di Reggio Emilia ha chiesto l'annullamento dell'intervento in quanto l'edificio danneggiato non risulta di sua proprietà.

- Intervento 05621_10:

La Provincia di Reggio Emilia ha chiesto l'annullamento dell'intervento in quanto l'edificio danneggiato non risulta di sua proprietà.

Intervento 05640:

L'intervento è annullato per accorpamento con l'intervento cod. 05604 (Cfr. intervento 05604).

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

3.3 Modifiche, integrazioni, specificazioni relative a taluni interventi del primo e del secondo stralcio della Provincia di Modena.

Tabella 7

Cod. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] 2° Stralcio	Importo [€] 3° Stralcio	Importo Totale [€] IVA inclusa
05695	Prignano sulla Secchia	MO	Curia Diocesana di Reggio Emilia - Guastalla	Lavori di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa dei SS. Nazario e Celso in Pigneto.	230.000,00	50.000,00	280.000,00

Si tratta di un integrazione finanziaria all'intervento 05695 del secondo stralcio "lavori di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa dei SS. Nazario e Celso in Vigneto" che si è resa necessaria per l'esecuzione di un lotto funzionale dell'intervento.

Il costo dell'intervento ammonta complessivamente a 280.000,00 euro IVA inclusa, ed è finanziato per 230.000,00 euro con risorse del secondo stralcio e per 50.000,00 euro con risorse del terzo stralcio.

3.4 Altre variazioni.

Gli interventi per i quali sono state approvate variazioni di diversa tipologia, sono riepilogati nelle tabelle e nelle descrizioni seguenti:

Tabella 8 Variazione del titolo dell'intervento COD. 05595

COD. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
05595	Lesignano de' Bagni	PR	Comune di Lesignano de' Bagni	Interventi urgenti di messa in sicurezza dell'edificio "ex scuole di Mulazzano" sede dell'ufficio postale – finanziamento disposto ai sensi di art. 10, LR 1/05.	54.000,00

Intervento 05595:

Per l'intervento in parola si autorizza una variazione del titolo da:

"Interventi urgenti di messa in sicurezza presso il cimitero in località Stadirano, la palestra comunale del capoluogo e l'ufficio postale in località Mulazzano – finanziamento disposto ai sensi di art. 10, LR 1/05 (20/09)"

a: "Interventi urgenti di messa in sicurezza dell'edificio "ex scuole di Mulazzano" sede dell'ufficio postale – finanziamento disposto ai sensi di art. 10, LR 1/05 (20/09)".

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Il Comune di Lesignano De' Bagni (PR), ha comunicato con nota prot. n. 6840 del 5 ottobre 2009, la necessità di maggiori risorse per i lavori presso l'ufficio postale e contestualmente che gli interventi alla palestra comunale e al Cimitero di Stadirano possono essere stralciati in quanto finanziati con altre risorse. In particolare, nella stessa nota si segnala, che l'intervento alla palestra comunale del capoluogo è stato finanziato nel Piano degli interventi urgenti, Secondo Stralcio (codice intervento 05630, per un importo di 36.000,00 €) e che l'intervento al cimitero di Stadirano è stato finanziato con 40.000,00 € nell'ambito delle risorse per interventi urgenti ai sensi del D. Lgs. 1010/48.

Tabella 9 Variazione dell'Ente Attuatore dell'intervento COD. 05645

Cod. Intervento	Comune	Prov	Ente Attuatore indicato su 2° stralcio	Nuovo Ente Attuatore	Titolo intervento	Importo [€] IVA inclusa
05645	Vezzano Sul Crostolo	RE	Comune di Vezzano sul Crostolo	Curia Diocesana di Reggio Emilia - Guastalla	Lavori di riparazione e miglioramento sismico della scuola materna La Provvidenza	50.000,00

Intervento 05645:

Per tale intervento si provvede al cambio dell'ente attuatore che viene individuato nella Curia Diocesana di Reggio Emilia-Guastalla in quanto proprietaria dell'immobile.

Tabella 10 Utilizzo intero finanziamento per ulteriori necessità

Cod. Intervento	Comune	Prov	Ente Attuatore	Nuovo Titolo intervento	Importo [€] IVA inclusa
05587	Borgo Val di Taro	PR	Comunità Montana Valli Taro e Ceno	Lavori urgenti per il recupero della funzionalità e per la messa in sicurezza della discarica in località Piani di Tiedoli: trasporto e smaltimento del percolato a causa del danneggiamento del muro di contenimento delle vasche.	50.000,00

Intervento 05587

Vista la rendicontazione dell'intervento in oggetto, con la quale si comunicano le spese sostenute per un totale di 30.563,68 €.

Considerato che l'Ente Attuatore ha comunicato alla provincia di Parma, con nota prot. n. 8.513/5.1 del 14 ottobre 2009, l'esigenza di eseguire lavori sopraggiunti e non prevedibili in sede di progettazione originaria, ma comunque complementari e funzionali a quelli conclusi.

Si autorizza pertanto la realizzazione dei suddetti lavori nel limite dell'importo totale del finanziamento concesso, pari a 50.000,00 €.

La liquidazione è soggetta all'acquisizione di un ulteriore nulla osta rilasciato dalla Provincia di Parma, relativo alla congruità della spesa ed alla compatibilità ambientale per l'intervento complessivo. Tale parere viene rilasciato in 15 giorni dalla richiesta.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

3.5 Cofinanziamenti.

Gli interventi per i quali è stato comunicato dall'Ente Attuatore, il dettaglio di un cofinanziamento all'importo concesso a valere sulle risorse messe a disposizione dell'OPCM 3744/09 sono riepilogati nella tabella seguente:

Tabella 11

Cod. intervento	Comune	Prov	Ente Attuatore	Titolo intervento	Importo a valere su risorse OPCM 3744/09 (2° Stralcio) [€] IVA inclusa	Cofinanziamento [€] IVA inclusa	Importo complessivo dei lavori [€] IVA inclusa
05624	Langhirano	PR	Comune di Langhirano	Lavori di riparazione e miglioramento sismico della Scuola elementare Bruno Ferrari	1.218.000,00	282.000,00	1.500.000,00
05626	Langhirano	PR	Comune di Langhirano	Lavori di riparazione e miglioramento sismico del Municipio di Langhirano	805.000,00	265.000,00	1.070.000,00
05627	Langhirano	PR	Comune di Langhirano	Lavori di riparazione e miglioramento sismico della Scuola dell'infanzia	336.000,00	14.000,00	350.000,00
05789	Neviano Degli Arduini	PR	Comune di Neviano degli Arduini	Lavori di costruzione dell'edificio sede della scuola elementare nel nuovo polo scolastico in località Bazzano	122.000,00	388.000,00	510.000,00

Intervento 05624:

Il Comune di Langhirano, con nota prot. n. 16672 del 28 settembre 2009, comunica che per i lavori di riparazione e miglioramento sismico della Scuola Elementare Bruno Ferrari è prevista una spesa complessiva di 1.500.000,00 €, finanziata per 1.218.000,00 € con risorse a valere sul secondo stralcio del Piano degli interventi urgenti predisposto ai sensi dell'OPCM 3744/09 e per i restanti 282.000,00 € con risorse proprie.

Intervento 05626:

Il Comune di Langhirano, con nota prot. n. 16672 del 28 settembre 2009, comunica che per i lavori di riparazione e miglioramento sismico del Municipio è prevista una spesa complessiva di 1.070.000,00 €, finanziata per 805.000,00 € con risorse a valere sul secondo stralcio del Piano degli interventi urgenti predisposto ai sensi dell'OPCM 3744/09 e per i restanti 265.000,00 € con risorse proprie.

Intervento 05627:

Il Comune di Langhirano, con nota prot. n. 16672 del 28 settembre 2009, comunica che per i lavori di riparazione e miglioramento sismico della Scuola dell'infanzia Giuseppe Mazzini, è prevista una spesa complessiva di 350.000,00 €, finanziata per 336.000,00 € con risorse a valere sul secondo stralcio del Piano degli interventi urgenti predisposto ai sensi dell'OPCM 3744/09 e per i restanti 14.000,00 € con risorse proprie.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Intervento 05789:

Il Comune di Neviano degli Arduini (PR) con nota prot. n. 7597 del 7 luglio 2009, comunica che per i lavori di costruzione dell'edificio sede della scuola elementare nel nuovo polo scolastico in località Bazzano è prevista una spesa complessiva di 510.000,00 €, finanziata per 170.000,00 € dalla Fondazione cassa di Risparmio di Parma, per 218.000,00 € con fondi del bilancio Comunale e per 122.000,00 € con risorse a valere sul secondo stralcio del Piano degli interventi urgenti predisposto ai sensi dell'OPCM 3744/09.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

4 Indicazioni operative per casi particolari di interventi urgenti e di somma urgenza.

In sede di attuazione del Primo e del Secondo stralcio del Piano degli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica del 23 dicembre 2008, approvati rispettivamente con decreti del Presidente della Regione Emilia Romagna – Commissario delegato n. 122/2009 e n. 146/2009 è emerso che taluni interventi urgenti e di somma urgenza sono stati affidati ad imprese esecutrici con cui gli enti attuatori interessati avevano già in corso contratti annuali o pluriennali aventi ad oggetto l'esecuzione di forniture/servizi/lavori.

Al riguardo si evidenzia che, ove per tali interventi, non fossero stati redatti i verbali di urgenza o somma urgenza e le perizie estimativa o giustificativa e relativi atti di approvazione, l'ente attuatore dovrà trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile un atto amministrativo in cui attesta, sotto la propria responsabilità:

1. la data di stipulazione del contratto annuale/pluriennale, la durata del contratto e gli estremi del relativo atto di approvazione, la denominazione e la sede legale dell'impresa contraente;
2. la data in cui è stata accertata l'urgenza o la somma urgenza con cui si è poi proceduto ai lavori e i motivi dello stato d'urgenza o somma urgenza;
3. la data inizio lavori;
4. la data di ultimazione lavori;
5. la regolare esecuzione dei lavori;
6. gli estremi delle fatture (data di emissione ed importo);
7. data rendicontazione finale;

Poiché la richiesta della somma spettante, nei limiti del finanziamento concesso, deve essere effettuata tramite la compilazione di autocertificazione (Modello E oppure, in caso di cofinanziamento, Modello E-bis) utilizzando esclusivamente l'applicazione web di gestione degli interventi di protezione civile "Tempo Reale" che si trova all'indirizzo internet:

www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm

l'ente attuatore interessato selezionerà e compilerà i campi previsti nella predetta applicazione, richiedendo, ove necessario, istruzioni all'Agenzia per la compilazione.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

5 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici pubblici e di fruizione pubblica finanziati con risorse del Terzo Stralcio.

Dopo l'approvazione del secondo stralcio del piano, i tecnici delle strutture regionali competenti (Agenzia di Protezione Civile, Servizio Geologico Sismico e dei Suoli e Servizio Tecnico di Bacino affluenti di Po), hanno proseguito l'attività istruttoria finalizzata alla individuazione delle ulteriori priorità di intervento.

La verifica degli esiti di valutazione di agibilità, dei documenti di progetto delle strutture interessate e la ripetizione di sopralluoghi congiunti con gli Uffici tecnici dei comuni e delle province, hanno consentito l'individuazione degli edifici pubblici e di fruizione pubblica che per la loro funzione e per il livello di danno riscontrato sono risultati prioritari per l'esecuzione di interventi di riparazione e di miglioramento sismico.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

5.1 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici pubblici e di fruizione pubblica finanziati con risorse del Terzo Stralcio - Provincia di Parma.

Per quanto riguarda il territorio della provincia di Parma vengono proposti in questo Terzo Stralcio, gli interventi dettagliati nelle seguenti tabelle.

In particolare si tratta di lavori urgenti di riparazione dei danni al Cimitero di Fornovo di Tarò e di interventi di ripristino e miglioramento sismico dei Municipi di Fidenza, Traversetolo, Neviano degli Arduini, Fornovo di Tarò e della scuola media Fermi del Comune di Langhirano.

Tabella 12

Cod. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
05791	Fornovo di Tarò	PR	Comune di Fornovo di Tarò	Lavori urgenti di riparazione dei danni al Cimitero del Capoluogo di Fornovo di Tarò.	27.000,00
05792	Fidenza	PR	Comune di Fidenza	Intervento di riparazione e miglioramento sismico del Municipio di Fidenza.	115.000,00
05793	Traversetolo	PR	Comune di Traversetolo	Intervento di riparazione e miglioramento sismico del Municipio di Traversetolo	200.000,00
05794	Neviano degli Arduini	PR	Comune di Neviano degli Arduini	Intervento di riparazione e miglioramento sismico del Municipio di Neviano degli Arduini	90.000,00
05795	Fornovo di Tarò	PR	Comune di Fornovo di Tarò	Intervento di riparazione e miglioramento sismico del Municipio Fornovo di Tarò	90.000,00
05796	Langhirano	PR	Comune di Langhirano	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della Scuola media Fermi	** 150.000,00
TOTALE					672.000,00

** Per l'intervento di riparazione e miglioramento sismico della Scuola media Fermi di Langhirano (codice intervento 05796) è previsto un finanziamento complessivo di 260.000 euro di cui 150.000 euro quanto a risorse dell'OPCM 3744/2009 terzo stralcio e 110.000 euro quanto a risorse derivanti dalle modifiche finanziarie agli interventi del Secondo Stralcio come dettagliato nella tabella seguente.

Tabella 13

Cod. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] 2° Stralcio	Importo [€] 3° Stralcio	Importo Totale [€] IVA inclusa
05796	Langhirano	PR	Comune di Langhirano	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della Scuola media Fermi	110.000,00	150.000,00	260.000,00

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

5.2 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici pubblici e di fruizione pubblica finanziati con risorse del Terzo Stralcio - Provincia di Reggio Emilia.

Per quanto riguarda il territorio della provincia di Reggio Emilia vengono proposti gli interventi dettagliati nelle seguenti tabelle.

Si tratta di interventi di ripristino e miglioramento sismico di edifici scolastici nei comuni di Castelnovo di Sotto, Toano, Viano, Canossa e Reggio Emilia.

Vengono inoltre proposti gli interventi di riparazione e miglioramento sismico di edifici a prevalente fruizione pubblica.

In particolare:

- l'edificio (codice intervento 05801) in comune di Reggio Emilia è sede della Scuola San Vincenzo De' Paoli che risulta parificata in forza della convenzione tra Ministero dell'istruzione e l'Ente proprietario dell'edificio;
- il complesso ex Stalloni nel comune di Reggio Emilia è sede della scuola "Istituto A. Peri";
- l'Oratorio del Giambellino nel comune di Quattro Castella, come risulta da attestazione del Sindaco è sede di iniziative pubbliche (riunioni, mostre altro) di rilevante importanza per la comunità castellese.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Tabella 14

Cod. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
05797	Castelnovo di Sotto	RE	Comune di Castelnovo di Sotto	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della scuola materna Girasole Palomar, Via Costituzione, 18	160.000,00
05798	Toano	RE	Comune di Toano	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della scuola media Ugo Foscolo del capoluogo – Edificio Aula Magna	70.000,00
05799	Viano	RE	Comune di Viano	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della scuola primaria del capoluogo, Via Casella 2/B.	70.000,00
05800	Canossa	RE	Comune di Canossa	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della scuola primaria del capoluogo-Ciano d'Enza, Via Val d'Enza Nord 122.	40.000,00
05801	Reggio Emilia	RE	Curia Diocesana di Reggio Emilia - Guastalla	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della scuola parificata San Vincenzo De' Paoli	90.000,00
05802	Reggio Emilia	RE	Comune di Reggio Emilia	Intervento di riparazione e miglioramento sismico del complesso ex Stalloni	100.000,00
05803	Quattro Castella	RE	Curia Diocesana di Reggio Emilia - Guastalla	Intervento di riparazione e miglioramento sismico presso l'Oratorio del Giambellino	210.000,00
TOTALE					740.000,00

5.3 Interventi del Terzo Stralcio nell'ambito territoriale della Provincia di Modena.

Per quanto riguarda il territorio della provincia di Modena viene proposto l'intervento di riparazione strutturale del Ponte sul Torrente Dragone della Strada Comunale Cargedolo – Casa Abbadina.

Tabella 15

Cod. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
05804	Frassinoro	MO	Comune di Frassinoro	Lavori di ripristino strutturale del Ponte sul torrente Dragone, Strada Comunale Cargedolo-Casa Abbadina	60.000,00
TOTALE					60.000,00

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

6 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici di culto.

Le proposte di intervento sugli edifici di culto sono conseguenti agli esiti dei sopralluoghi dei tecnici del Nucleo di Valutazione Regionale, che nel caso hanno utilizzato specifiche schede di rilevamento concordate con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Le indicazioni derivanti dalle schede, in particolare per ciò che riguarda la rilevazione dell'uso degli edifici di culto (quotidiano, settimanale, saltuario, abbandonato), sono state integrate con le valutazioni di priorità fornite dalle Curie Diocesane competenti e con le indicazioni della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici in merito alla rilevanza storico-artistica e monumentale degli immobili.

Anche per questo terzo stralcio considerata la limitatezza delle risorse finanziarie disponibili, per stabilire le priorità sono stati quindi considerati gli edifici ubicati in località con intensità macrosismica al sito maggiore di 5.

Inoltre, per la loro individuazione, in accordo con le Curie Diocesane e la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, si è stabilito di prendere in considerazione prioritariamente le chiese totalmente inagibili e di uso quotidiano o settimanale (nel caso di edifici di culto situati in zona montana o collinare).

Unica eccezione a questa regola è rappresentata dalla chiesa del comune di Rolo (intervento codice 05810) la quale risulta comunque inagibile, ad uso saltuario, ma viene considerata in questo piano prioritaria in quanto l'edificio insiste nelle aree di pertinenza del Municipio.

Occorre infine sottolineare che gran parte degli edifici di culto situati nelle aree colpite dal terremoto è risultata inagibile, totalmente, parzialmente o temporaneamente, o comunque con gravi danni strutturali. Per questa ragione gli interventi che vengono proposti nel presente terzo stralcio costituiscono un limitato sottoinsieme degli edifici complessivamente danneggiati.

A seguito di un supplemento di istruttoria tecnica ed il confronto con i progettisti e la diocesi di Reggio Emilia – Guastalla, in questo stralcio, al fine di consentire la esecuzione di un lotto funzionale, è inoltre prevista una integrazione finanziaria di 50.000 euro per l'intervento di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa dei SS. Nazario e Celso in Pigneto in Comune di Prignano sulla Secchia, già finanziato nel secondo stralcio (codice intervento 05695).

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

6.1 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici di culto - Provincia di Parma.

Tabella 16

Cod. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
05805	Traversetolo	PR	Curia Diocesana di Parma	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa Purificazione della B. V. Maria in località Bannone	143.000,00
05806	Langhirano	PR	Curia Diocesana di Parma	Intervento di riparazione e miglioramento sismico del campanile della Chiesa di San Lorenzo a Torrechiara	84.000,00
05807	Pellegrino Parmense	PR	Curia Diocesana di Fidenza	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa di Rigollo	85.000,00
05808	Felino	PR	Curia Diocesana di Parma	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa di S. Giacomo in Cevola	105.000,00
05809	Neviano degli Arduini	PR	Curia Diocesana di Parma	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa di San Lorenzo in località Lodrignano	115.000,00
TOTALE					532.000,00

6.2 Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici di culto - Provincia di Reggio Emilia.

Tabella 17

Cod. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
05810	Rolo	RE	Comune di Rolo	Intervento di riparazione e miglioramento sismico dell'Oratorio di San Francesco Saverio	160.000,00
05811	Baiso	RE	Curia Diocesana di Reggio Emilia - Guastalla	Intervento di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa di SS. Quirico e Giulitta, in frazione San Romano.	80.000,00
TOTALE					240.000,00

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

6.3 Interventi di riparazione e miglioramento sismico dell'edificio Istituto Orsoline Missionarie del Sacro Cuore - Provincia di Parma.

Nella seduta del 17 dicembre 2009 il Comitato Istituzionale costituito con decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato n. 57/2009 riunitosi per fare il punto sugli sviluppi della programmazione ed esecuzione degli interventi connessi al sisma del 23 dicembre 2008, ha convenuto sulla necessità di assicurare un concorso finanziario all'Istituto Orsoline Missionarie del S. Cuore di Parma per la riparazione ed il miglioramento sismico della Casa di S. Michele Gatti ubicata nel comune di Felino (PR). L'immobile in parola, che ospita anche diverse sorelle, come da documentazione tecnica acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile, è stato dichiarato inagibile per i gravissimi danni subiti a causa di tale evento, determinando una situazione di grave disagio sociale alle sorelle ospitate.

A fronte di un danno, quantificato in circa Euro 630.000,00, il Comitato Istituzionale ha ritenuto necessario intervenire con una copertura finanziaria di circa il 50% degli oneri di spesa e precisamente con un concorso finanziario di Euro 300.000,00, a valere sulle risorse finanziarie di Euro 12.000.000,00 accantonate, nell'ambito del Secondo stralcio del Piano degli interventi urgenti, per la concessione dei contributi agli immobili inagibili o gravemente danneggiati ad uso abitativo principale e produttivo.

Tabella 18

Cod. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
05812	Felino	PR	Istituto Orsoline Missionarie del S. Cuore - Parma	Intervento di riparazione e miglioramento sismico dell'edificio "Istituto Orsoline Missionarie del Sacro Cuore" di San Michele Gatti	300.000,00
TOTALE					300.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

7 Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi di riparazione e miglioramento sismico sugli edifici pubblici e di fruizione pubblica, tra cui gli edifici di culto.

Per gli interventi di riparazione e miglioramento sismico si applicano le disposizioni i previste nel Secondo Stralcio del Piano degli interventi, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna – Commissario delegato n. 146/2007, e precisamente nel capitolo 6 e nei relativi allegati 1 e sub-1.a .

I termini previsti nel suddetto capitolo 6 per il rilascio del visto di congruità tecnico-economica (par. 6.3.1), del parere preventivo sul progetto preliminare e sul progetto esecutivo (par. 6.3.2), e per l'affidamento lavori (par. 6.4) sono aumentati da 30 a 60 giorni. I nuovi termini si applicano, ove necessario, anche agli interventi di riparazione e miglioramento sismico previsti nel Secondo Stralcio del Piano, per i quali devono essere ancora rilasciati il visto e parere preventivo sopra indicati o le cui procedure di affidamento non si sono ancora concluse.

Il ricorso, ove necessario, da parte degli enti attuatori alle deroghe alla normativa richiamata dall'art. 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744/2009 è subordinata alla vigenza dello stato di emergenza. Ad avvenuta scadenza e in assenza di proroghe dello stato di emergenza, gli interventi proseguono con le procure ordinarie.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

8 Interventi non strutturali.

La capacità di difesa dai terremoti e la qualità della risposta alle emergenze richiede anche l'attivazione di interventi non strutturali.

In particolare, per la gestione tecnica dell'Emergenza sismica, assume rilevante importanza l'attività di rilievo del danno e la valutazione dell'agibilità.

Considerata l'importanza di tale attività al fine del superamento dell'emergenza ed il ritorno alle condizioni di normalità, si ritiene necessario nell'ambito di questo terzo stralcio di piano provvedere:

- all'acquisto di un primo pacchetto di attrezzature e dotazioni di protezione individuale per i rilevatori del Nucleo di Valutazione Regionale;
- all'attivazione di un corso di formazione di rilievo del danno e valutazione dell'agibilità del patrimonio edilizio privato, rivolto ai tecnici dei comuni delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena.

8.1 Acquisizione beni da impiegare a supporto delle attività del Nucleo di Valutazione Regionale.

Un consistente numero di tecnici del Nucleo di Valutazione Regionale (NVR) preposto al rilievo del danno, alla valutazione dell'agibilità e al rilievo dei dissesti franosi a seguito di crisi sismiche, sono stati impiegati nelle recenti emergenze sismiche determinate dal terremoto del Frignano del 23 Dicembre 2008 e dal terremoto di L'Aquila del 6 Aprile 2009.

Al fine di assicurare una migliore capacità operativa dei tecnici del NVR, chiamati ad operare anche per periodi prolungati in situazioni di rischio e talora di disagio, si ritiene necessario destinare nell'ambito di questo piano stralcio 30.000 euro per l'acquisto delle sotto indicate attrezzature.

Tra le attrezzature da rendere disponibili per ogni squadra risultano prioritarie:

telefoni gps/gsm, distanziometri, Personal computer e relativo software, macchine fotografiche digitali.

E' inoltre necessario dotare i rilevatori delle seguenti dotazioni individuali:
divise estive/invernali, dispositivi di protezione.

Sono infine necessarie alcune attrezzature a disposizione dell'intero NVR:

stampanti portatili, fessurimetri da parete, fessurimetri angolari, termocamera.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

Tipologia e quantitativi saranno definiti successivamente, d'intesa tra Agenzia e Responsabili del NVR, nella fase di attuazione del piano medesimo.

Tabella 19

Cod. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
P3.8.1.01			Agenzia di Protezione civile	Attrezzature specialistiche divise e dispositivi di protezione individuale per il supporto delle attività del Nucleo di Valutazione Regionale (NVR)	30.000,00
TOTALE					30.000,00

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

8.2 Corso di formazione per le verifiche di agibilità e valutazione del danno al patrimonio edilizio privato.

Il corso si propone come obiettivo la formazione dei tecnici dei comuni delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena alle attività di rilievo del danno e alla valutazione dell'agibilità del patrimonio edilizio privato.

In particolare dovranno essere formati i tecnici dei comuni, colpiti dall'evento sismico del 23 dicembre 2008, individuati al capitolo 2 del primo stralcio del piano degli interventi urgenti.

In aggiunta ai tecnici dei comuni interessati dal terremoto in parola, possono essere inseriti nel corso di formazione, alcuni tecnici dei comuni delle medesime province, ricadenti in zona sismica 2 ai sensi dell'ordinanza 3274/2003.

Complessivamente il numero dei tecnici da formare è fissato in 50 unità.

Indicativamente il corso dovrà essere articolato in quattro giornate di aula da otto ore cadauna e una/due giornate di esercitazione sul territorio.

L'attuazione di questo corso di formazione è affidato alla provincia di Reggio Emilia che dovrà predisporre un programma di dettaglio d'intesa con le competenti strutture tecniche regionali (Agenzia Protezione Civile, Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, Servizio Tecnico di Bacino) ed in riferimento allo standard presentato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile nel corso tenutosi a Roma dal 18 al 25 febbraio 2008.

Tabella 20

Cod. Intervento	Comune	Prov.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Importo [€] IVA inclusa
P3.8.2.01	Comuni delle Province di PR – RE - MO	PR - RE - MO	Provincia di Reggio Emilia	Corso rivolto ai tecnici dei comuni finalizzato alla verifica d'agibilità e valutazione del danno al patrimonio edilizio privato	25.000,00
TOTALE					25.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

9 Risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati.

A valere sulla somma di euro 2.691.300, con la quale viene finanziato il presente Terzo Stralcio del Piano, sono state quantificate anche le risorse da trasferire, ai sensi della direttiva riportata nel par. 7.1 del Primo Stralcio del Piano degli interventi, approvato con decreto del Presidente della Regione – Commissario delegato n. 122/2009, ai Comuni in cui sono state presentate dai nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni dichiarate inagibili le domande di contributo per l'autonoma sistemazione. Tali risorse sono state quantificate in Euro 65.000, 00 per l'anno 2009. A fronte di una prevista permanenza, anche per il 2010, di diversi nuclei familiari negli alloggi in cui hanno trovato temporanea sistemazione, gli oneri di spesa per la copertura dei relativi contributi sono stati stimati in relazione a tale periodo in euro 60.000,00. Le risorse a tal fine accantonate nel presente Terzo Stralcio potranno essere trasferite ai Comuni interessati alla condizione che venga disposta una proroga dello stato di emergenza.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

10 Disposizioni esplicative, modificative ed integrative della direttiva in materia di contributi ai soggetti privati ed attività produttive danneggiati.

Con decreto n. 147/2009 del Presidente della Regione Emilia Romagna – Commissario delegato è stata approvata la “Direttiva disciplinante il procedimento per la concessione dei contributi ai privati e alle attività produttive per i danni conseguenti all’evento sismico del 23 dicembre 2008 nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena. (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 febbraio 2009, n. 3744, pubblicata nella G.U. n. 55 del 7 marzo 2009)”, pubblicata sul BUREER n. 97 del 01/06/2009, di seguito denominata direttiva commissariale.

In riferimento ai seguenti punti della direttiva commissariale, anche al fine di assicurare una corretta ed uniforme applicazione della stessa si dispone o precisa quanto segue.

Punto 13

5° capoverso. Le spese tecniche, ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% dell’importo netto dei lavori (opere strutturali e finiture strettamente connesse finanziabili nei limiti di cui alla direttiva commissariale) sono ricomprese nel contributo assegnabile e liquidabile secondo la direttiva.

ultimo capoverso. A rettifica di quanto previsto nella direttiva commissariale, l’esito positivo dell’esame tecnico amministrativo effettuato dal Nucleo di valutazione comunale integrato ha valore di parere tecnico favorevole per il rilascio dell’autorizzazione all’inizio dei lavori.

Punto 15

A modifica di quanto previsto nella direttiva commissariale, si dispone che i lavori devono iniziare entro 60 giorni dall’acquisizione, ai sensi di legge, degli assenti comunque denominati rilasciati dalle amministrazioni competenti.

Punto 17

Il controllo in corso d’opera nella misura di almeno il 10% degli interventi, per i quali viene assegnato il contributo di cui alla direttiva commissariale, ha una sua autonoma valenza rispetto ai controlli a campione e alle relative percentuali di cui all’art. 11, commi 3 e 4, e all’art. 17 della L.R. n. 31/2002, in quanto detti interventi potrebbero anche non ricadere nel campione estratto in applicazione di tali disposizioni di legge.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

11 **Potenziamento della capacità operativa per la gestione dell'emergenza.**

11.1 Proroga degli incarichi di lavoro autonomo.

Considerato che il Commissario delegato, sulla base dell'andamento delle attività volte al superamento dell'emergenza, intende chiedere al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri la proroga di 12 mesi dello stato di emergenza, attualmente vigente fino al 31 dicembre 2009, non appena il relativo provvedimento sarà stato adottato, si procederà alla proroga dei contratti di collaborazione attivati in attuazione di quanto previsto dal paragrafo 8.3 del primo stralcio del Piano degli interventi approvato con Decreto del Presidente della Regione – Commissario delegato n. 122 del 24 aprile 2009.

La proroga verrà disposta, acquisita l'intesa degli incaricati, per un periodo di analoga durata (7 mesi) ed ai medesimi patti e condizioni, anche economici.

In considerazione di future, eventuali ed ulteriori esigenze, a tal fine nel presente Terzo stralcio del piano viene, comunque, accantonata la somma di euro 138.558,84.

11.2 Prestazioni di lavoro straordinario ed espletamento di specifici incarichi per attività connesse all'emergenza.

In considerazione delle attività che, nei mesi successivi all'approvazione delle somme da assegnare ai Comuni interessati, graveranno sulle amministrazioni coinvolte nell'esame e nell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo che saranno presentate dai soggetti privati, con successivi decreti si provvederà alla determinazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 7, commi 4, 5 e 6, dell'Ordinanza n. 3744/09, di ulteriori compensi da attribuire al personale coinvolto in tali attività, individuando, a tal fine, le necessarie risorse e fissando tempi, limiti e procedure di rendicontazione ed erogazione dei compensi medesimi.

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

11.3 Assegnazione a copertura degli oneri connessi alle esigenze di potenziamento della capacità operativa derivanti dall'elaborazione del Piano.

Al fine di tenere conto della complessità degli strumenti pianificatori in corso di elaborazione nell'ambito del processo di superamento dell'emergenza in atto, in analogia con le finalità delle determinazioni assunte in tal senso dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Piani precedentemente approvati, si rende necessario assicurare il necessario potenziamento straordinario della propria capacità operativa, finalizzato all'ottimale realizzazione delle suddette attività di pianificazione.

La misura del potenziamento necessario, in relazione al contingente di personale dell'Agenzia effettivamente impegnato nella progettazione, redazione ed attuazione del piano e individuato nel gruppo di supporto interno a tal fine formalmente costituito, verrà determinata, nel quadro delle suddette disposizioni vigenti, con successivi provvedimenti, e dovrà, comunque, essere contenuta nel limite massimo dello 0,1% dell'importo complessivo del piano, pari a 2.691,30 euro, arrotondato per difetto all'importo di 2.600,00 euro che, nel presente piano, viene a tal fine accantonato.

Regione Emilia-Romagna
 Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
 Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

12 Quadro economico riepilogativo

12.1 Assegnazioni statali complessive

Tabella 21

Descrizione	Importo [€] IVA inclusa
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009, pubblicata nella G.U. n. 55 del 07/03/2009	15.000.000,00
Decreto Legge 208 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", convertito in Legge n. 13 del 27 febbraio 2009	19.000.000,00
TOTALE	34.000.000,00

12.2 Quadro economico riepilogativo del Terzo Stralcio di Piano

Tabella 22

N. capitolo / paragrafo	Descrizione	Importo [€] IVA inclusa
1.1	Aggiornamento oneri per gli interventi di prima emergenza e assistenza alla popolazione sostenuti dai comuni delle Province di Parma e Reggio Emilia	28.141,16
1.2	Aggiornamento oneri sostenuti dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile	10.000,00
2.1	Aggiornamento oneri per gli interventi urgenti e di somma urgenza	38.000,00
3.3	Modifiche, integrazioni, specificazioni relative a taluni interventi del primo e del secondo stralcio della Provincia di Modena	50.000,00
5.1	Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici pubblici e di fruizione pubblica finanziati con risorse del Terzo Stralcio - Provincia di Parma	672.000,00
5.2	Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici pubblici e di fruizione pubblica finanziati con risorse del Terzo Stralcio – Provincia di Reggio Emilia	740.000,00

Regione Emilia-Romagna
Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

N. capitolo / paragrafo	Descrizione	Importo [€] IVA inclusa
5.3	Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici pubblici e di fruizione pubblica finanziati con risorse del Terzo Stralcio – Provincia di Modena	60.000,00
6.1	Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici di culto– Provincia di Parma	532.000,00
6.2	Interventi di riparazione e miglioramento sismico degli edifici di culto – Provincia di Reggio Emilia	240.000,00
6.3	Interventi di riparazione e miglioramento sismico dell'edificio "Istituto Orsoline Missionarie del Sacro Cuore" – Provincia di Parma	300.000,00
8/ 8.1 - 8.2	Interventi non strutturali	55.000,00
9	Risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati	125.000,00
11	Potenziamento della capacità operativa per la gestione dell'emergenza	141.158,84
	TOTALE	2.991.300,00

12.3 Quadro economico riepilogativo complessivo

Tabella 23

Descrizione	Importo [€] IVA inclusa
Primo stralcio di Piano	3.549.700,00
Secondo stralcio di Piano	27.459.000,00
Terzo stralcio di Piano	2.991.300,00
TOTALE	34.000.000,00

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti – III Stralcio – Sisma del 23 dicembre 2008

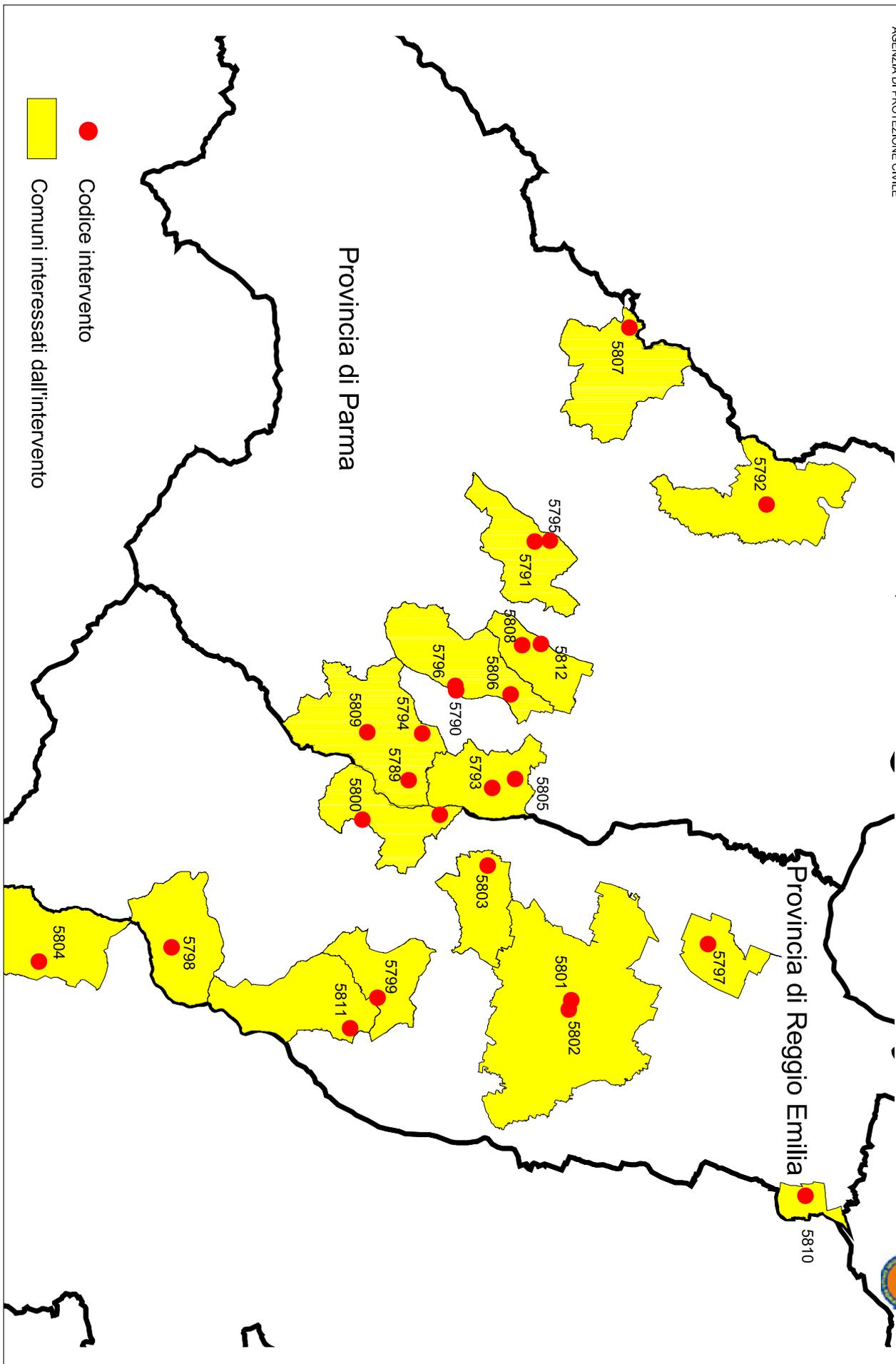
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009

13 ALLEGATI

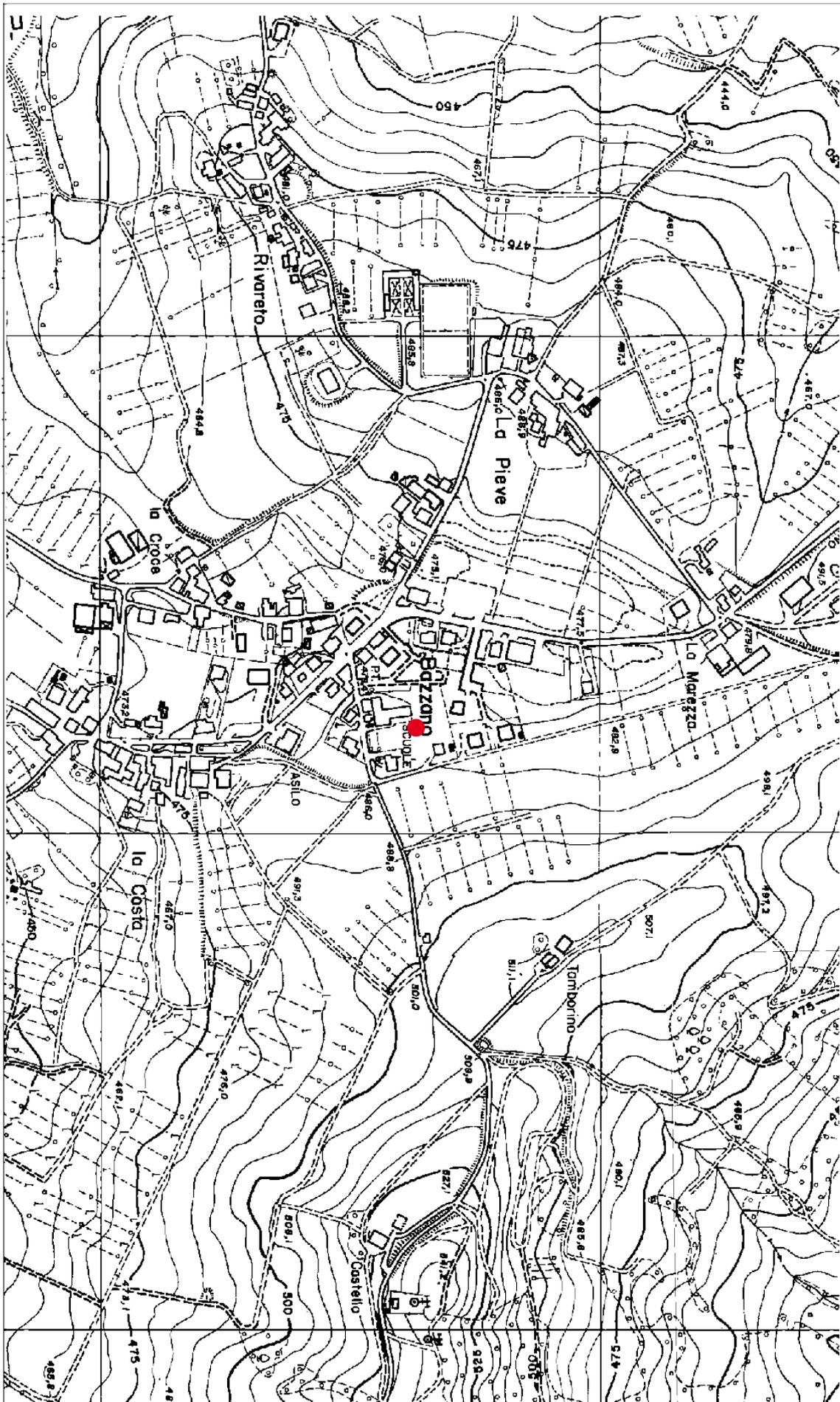
13.1 Monografie degli interventi

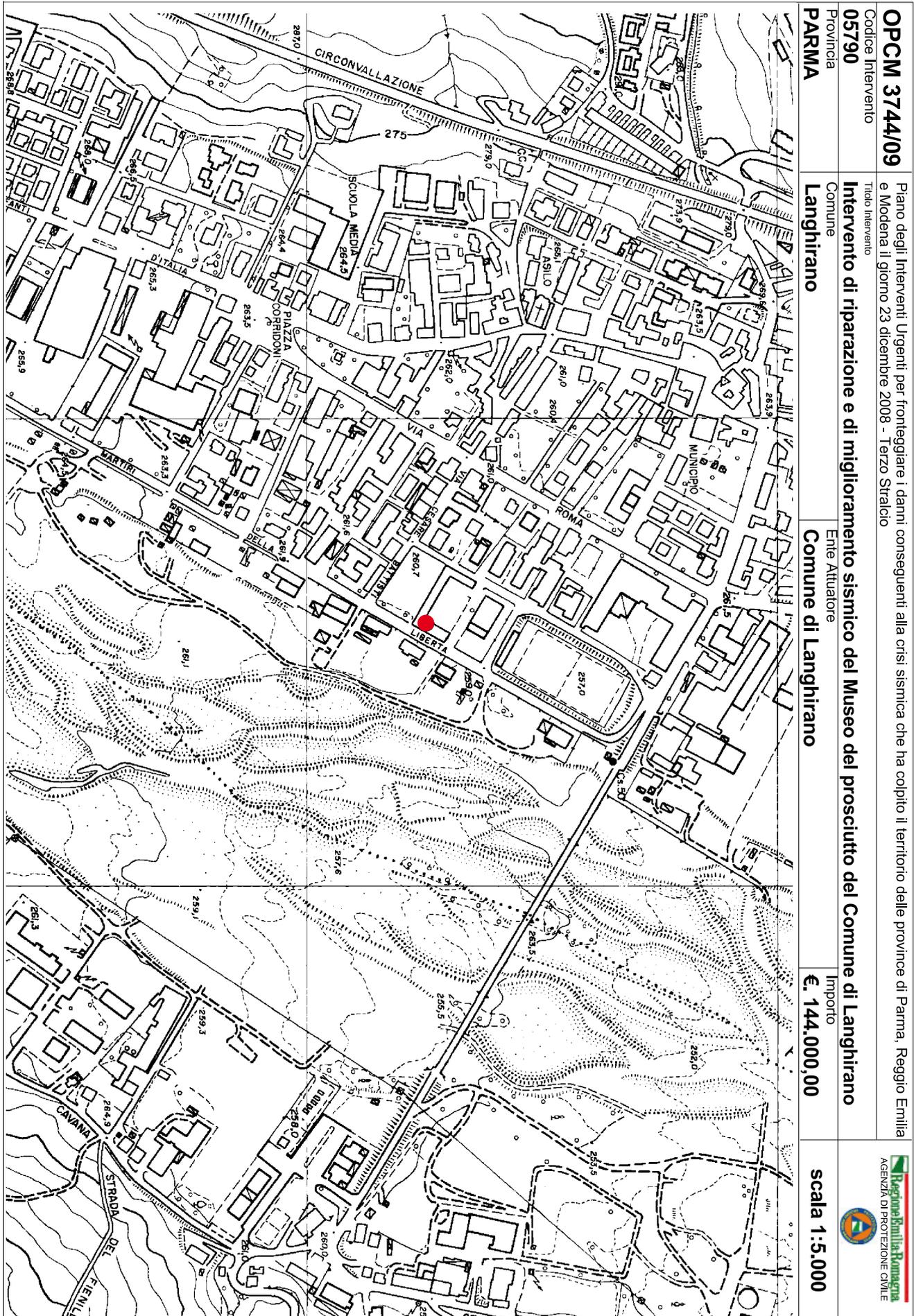
Si allegano di seguito la carta riepilogativa degli interventi disposti nel territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena e le monografie dei singoli interventi.

OPCM 3744/09 - III° STRALCIO - CARTA RIEPILOGATIVA INTERVENTI DISPOSTI NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI
PARMA, REGGIO EMILIA E MODENA



OPCM 3744/09	Piano degli Interventi Urgenti per fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Terzo Stralcio	
Codice Intervento 05789	Titolo Intervento Lavori di costruzione dell'edificio sede della scuola elementare nel nuovo polo scolastico in loc. Bazzano	
Provincia PARMA	Comune Neviano degli Arduni	Ente Attuatore Comune di Neviano degli Arduni
	Importo €. 122.000,00	scala 1:5.000



**OPCM 3744/09**

Piano degli Interventi Urgenti per fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Terzo Stralcio

Codice Intervento

Titolo Intervento

05790**Intervento di riparazione e di miglioramento sismico del Museo del prosciutto del Comune di Langhirano**

Provincia

Comune

PARMA**Langhirano**

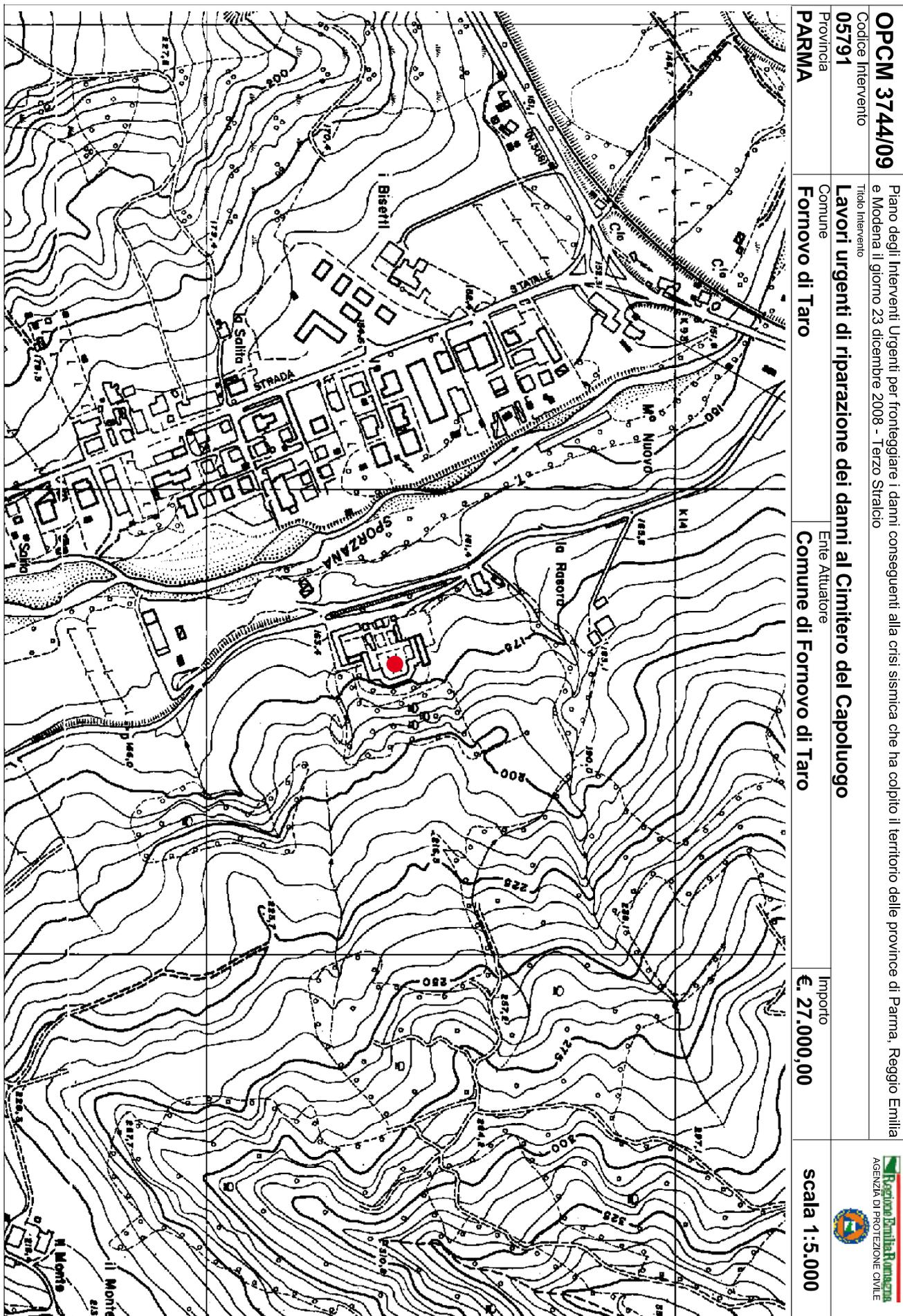
Ente Attuatore

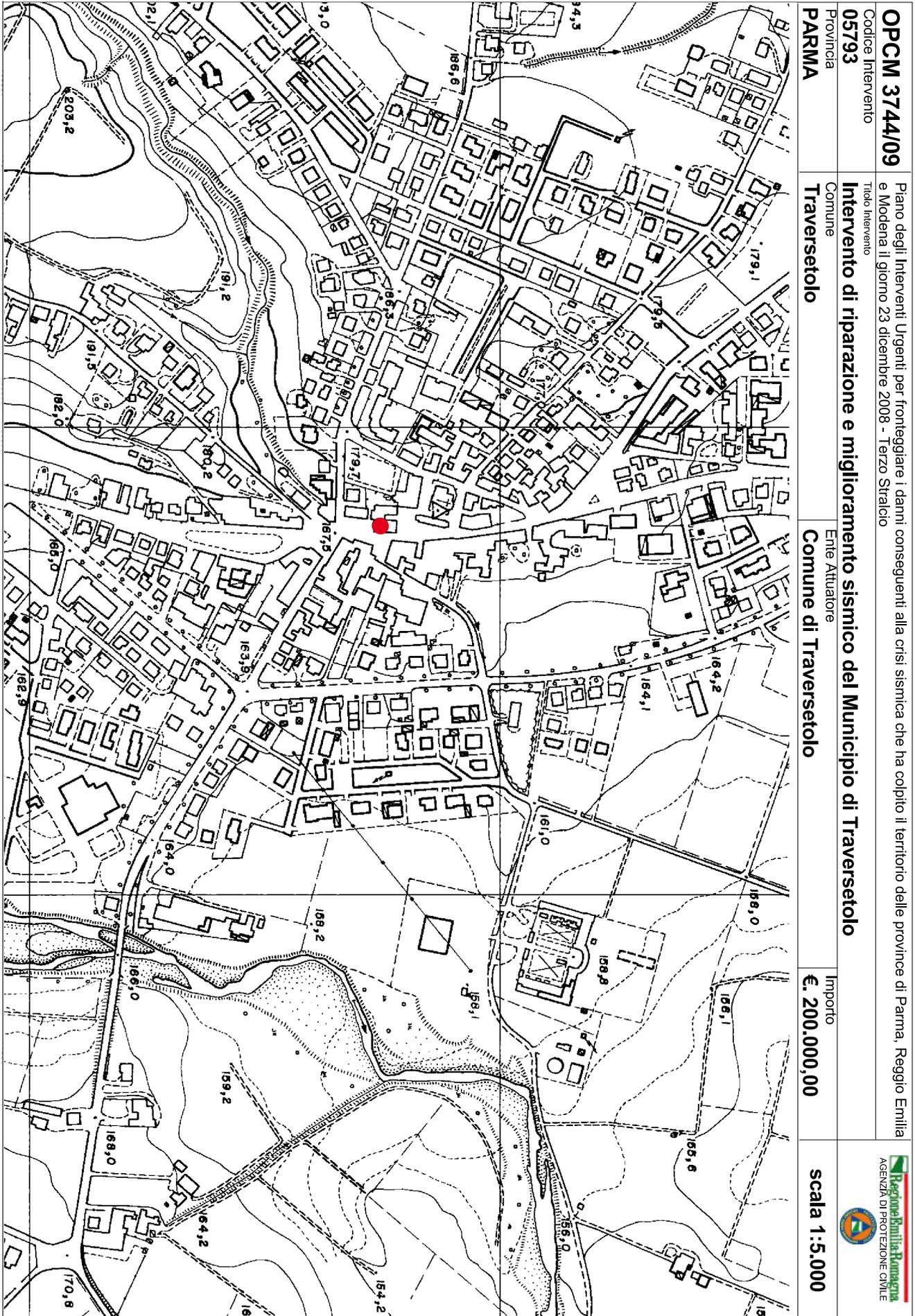
Comune di Langhirano

Importo

€. 144.000,00**scala 1:5.000**

 Regione Emilia Romagna
 AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE

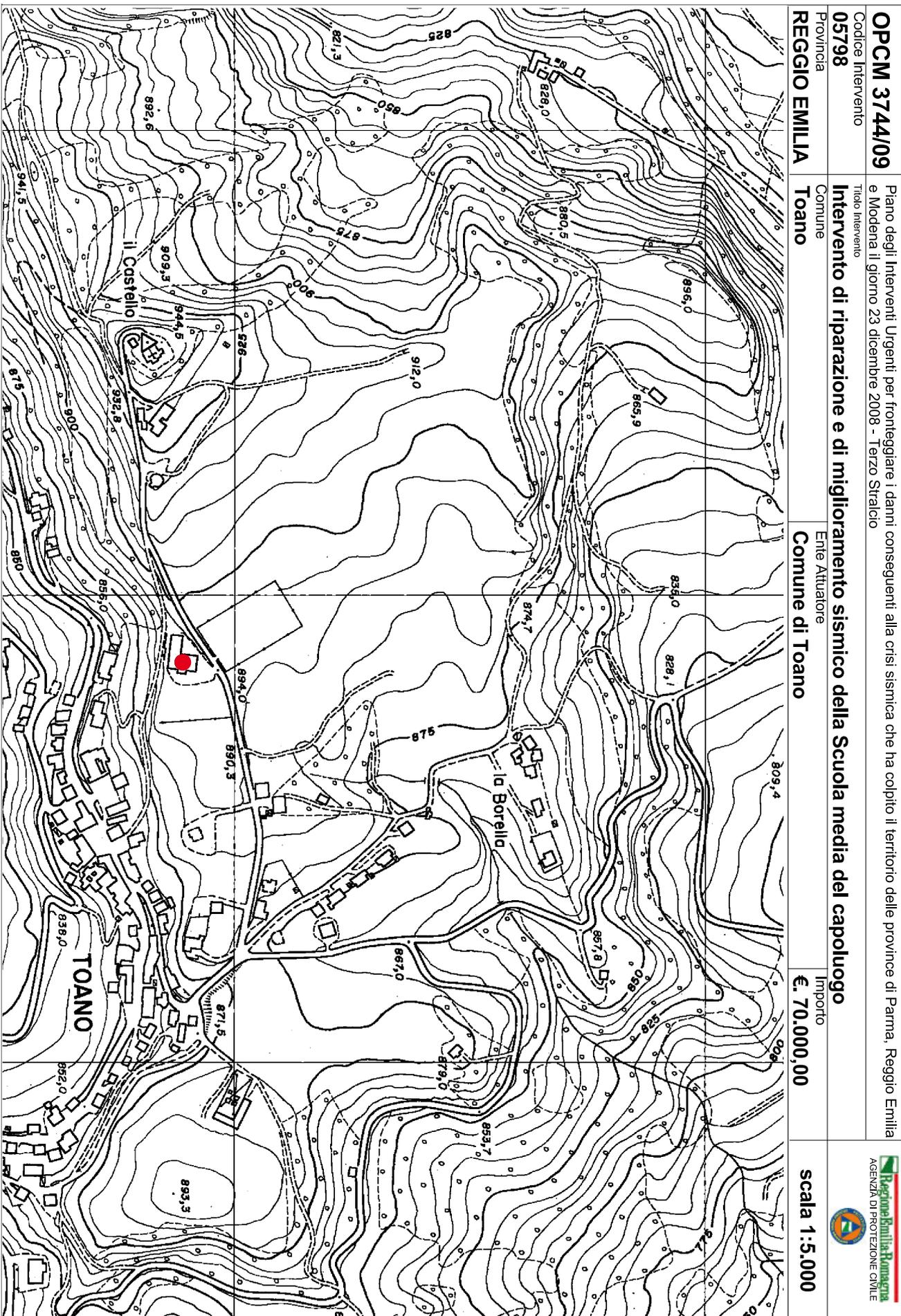


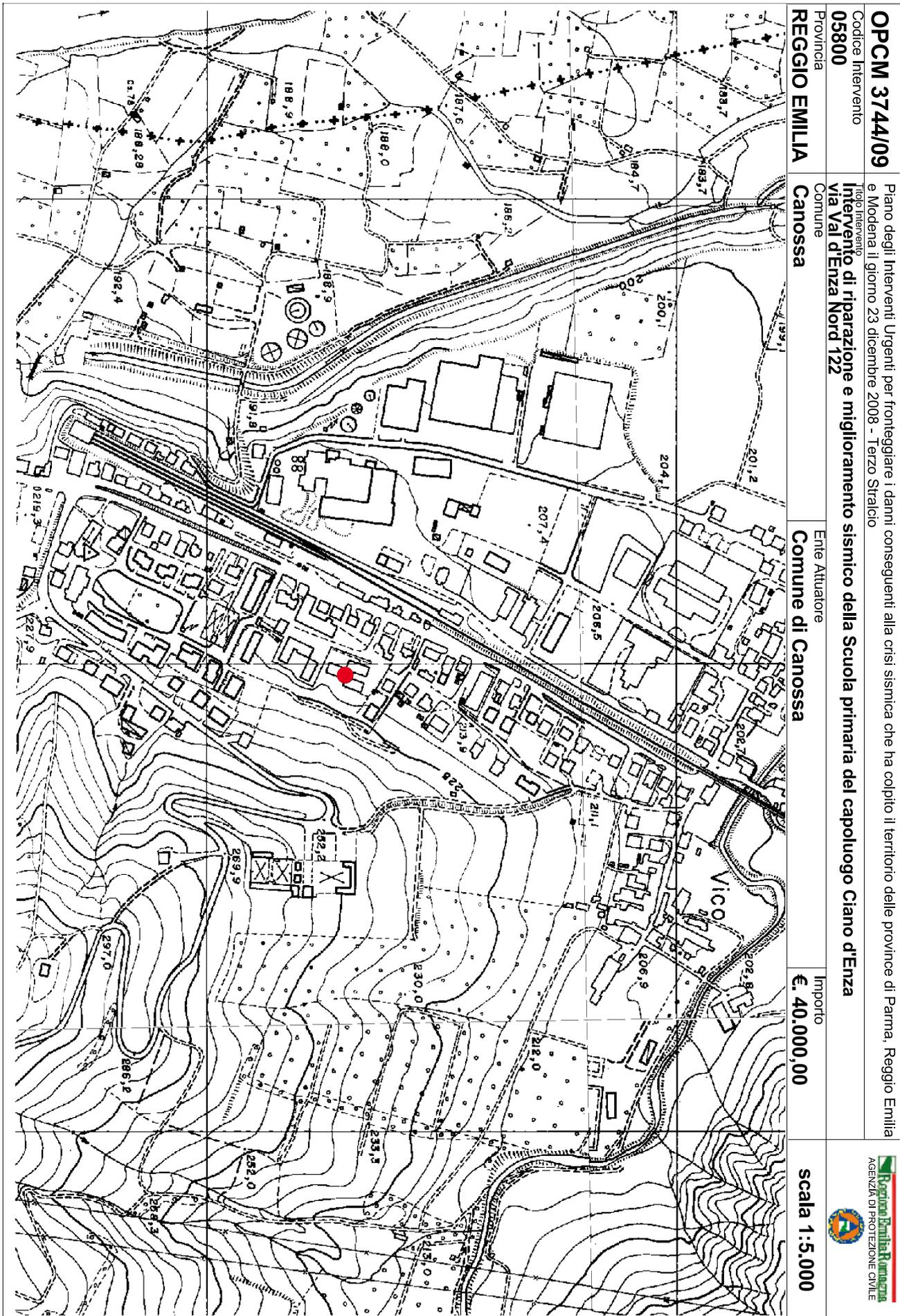


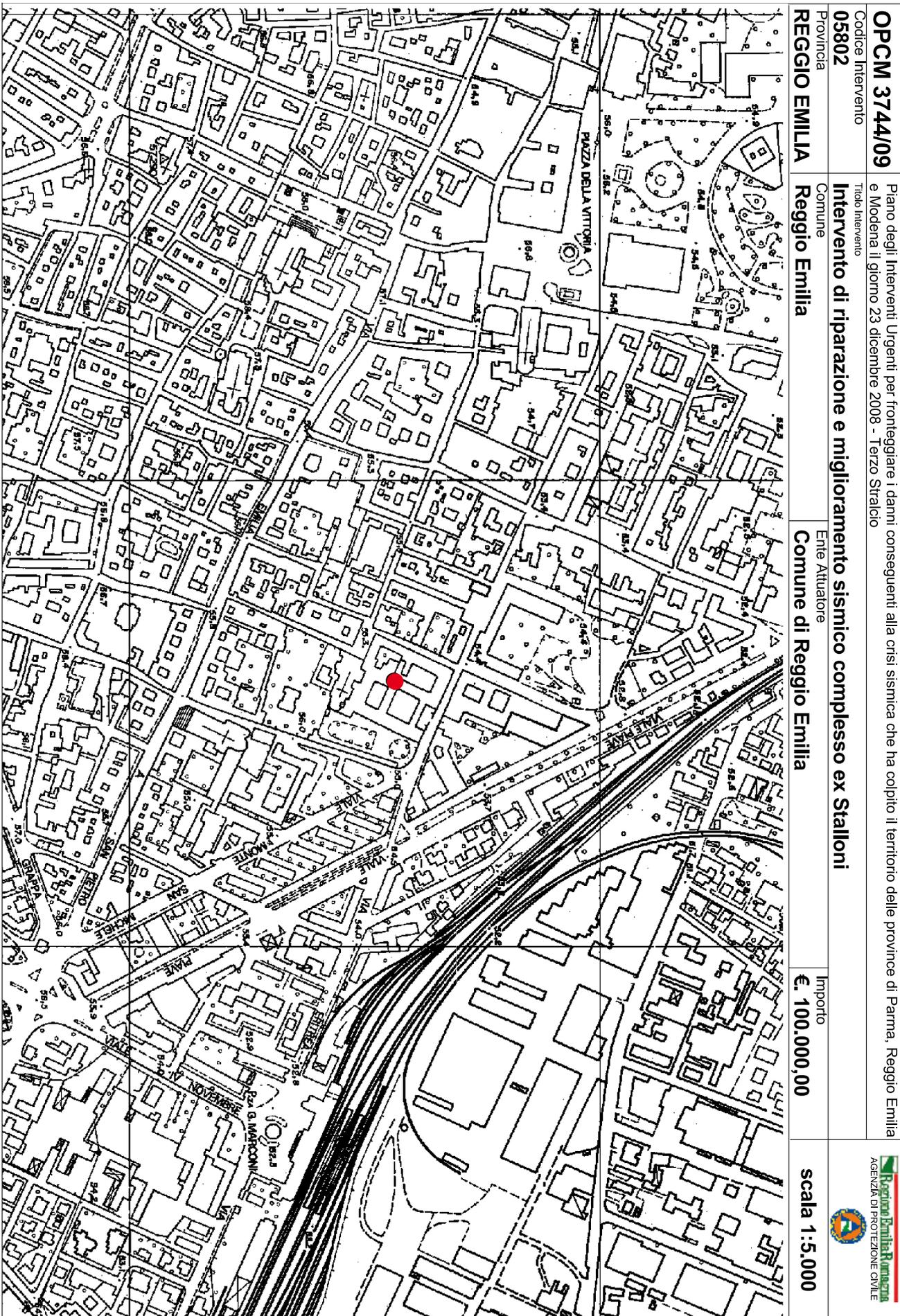
OPCM 3744/09	Piano degli Interventi Urgenti per fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Terzo Stralcio	
Codice Intervento 05794	Titolo Intervento	
Provincia PARMA	Comune Neviano degli Arduini	Ente Attuatore Comune di Neviano degli Arduini
		Importo €. 90.000,00
		scala 1:5.000



OPCM 3744/09	Piano degli Interventi Urgenti per fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Terzo Stralcio		
Codice Intervento 05795	Titolo Intervento Intervento di riparazione e miglioramento sismico del Municipio Forno di Tarò		
Provincia PARMA	Comune Forno di Tarò	Ente Attuatore Comune di Forno di Tarò	Importo €. 90.000,00
			scala 1:5.000





**OPCM 3744/09**

Codice Intervento

05802

Piano degli Interventi Urgenti per fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Terzo Stralcio

Titolo Intervento

Intervento di riparazione e miglioramento sismico complesso ex Stalloni

Provincia

REGGIO EMILIA

Comune

Reggio Emilia

Ente Attuatore

Comune di Reggio Emilia

Importo

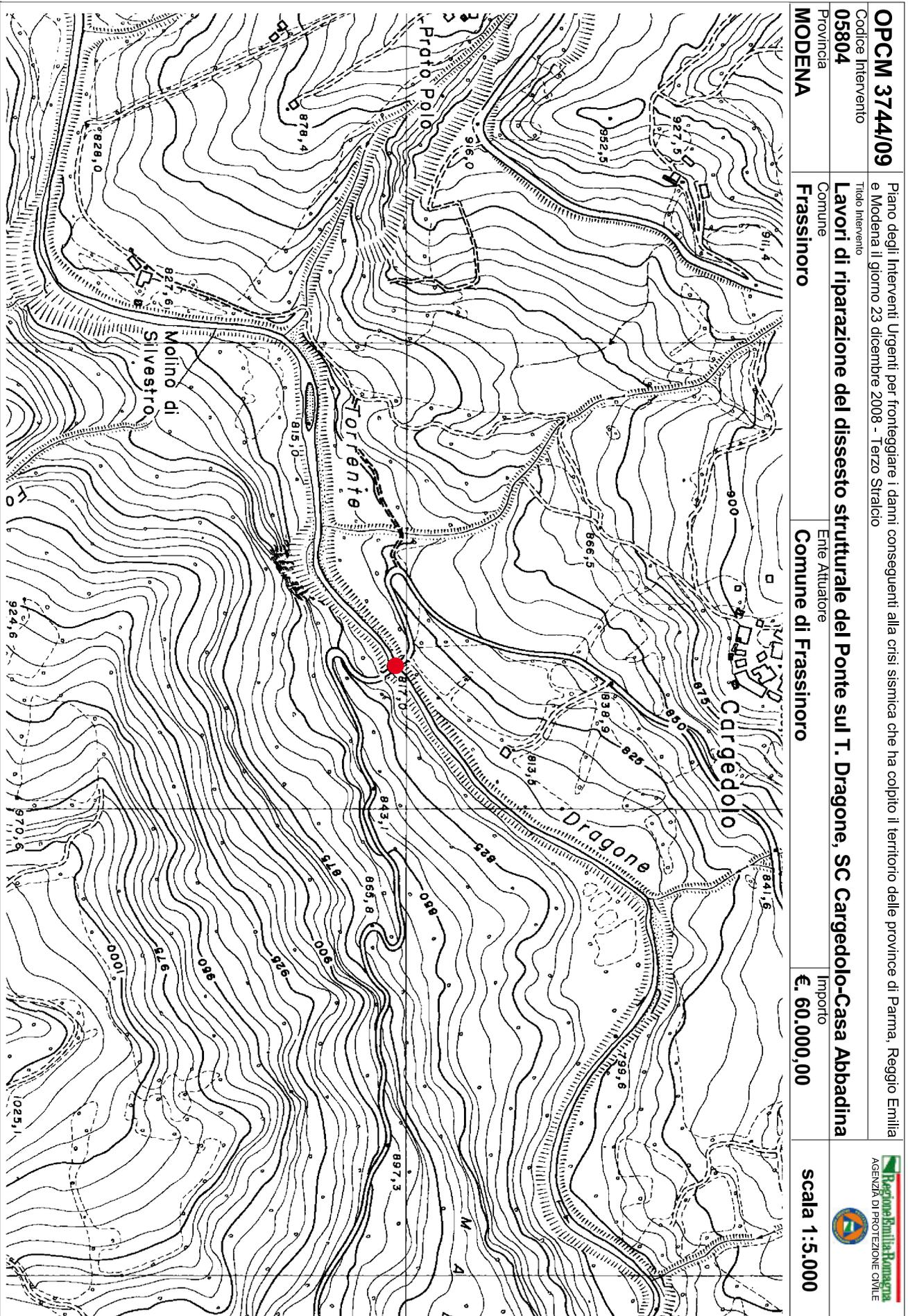
€ 100.000,00

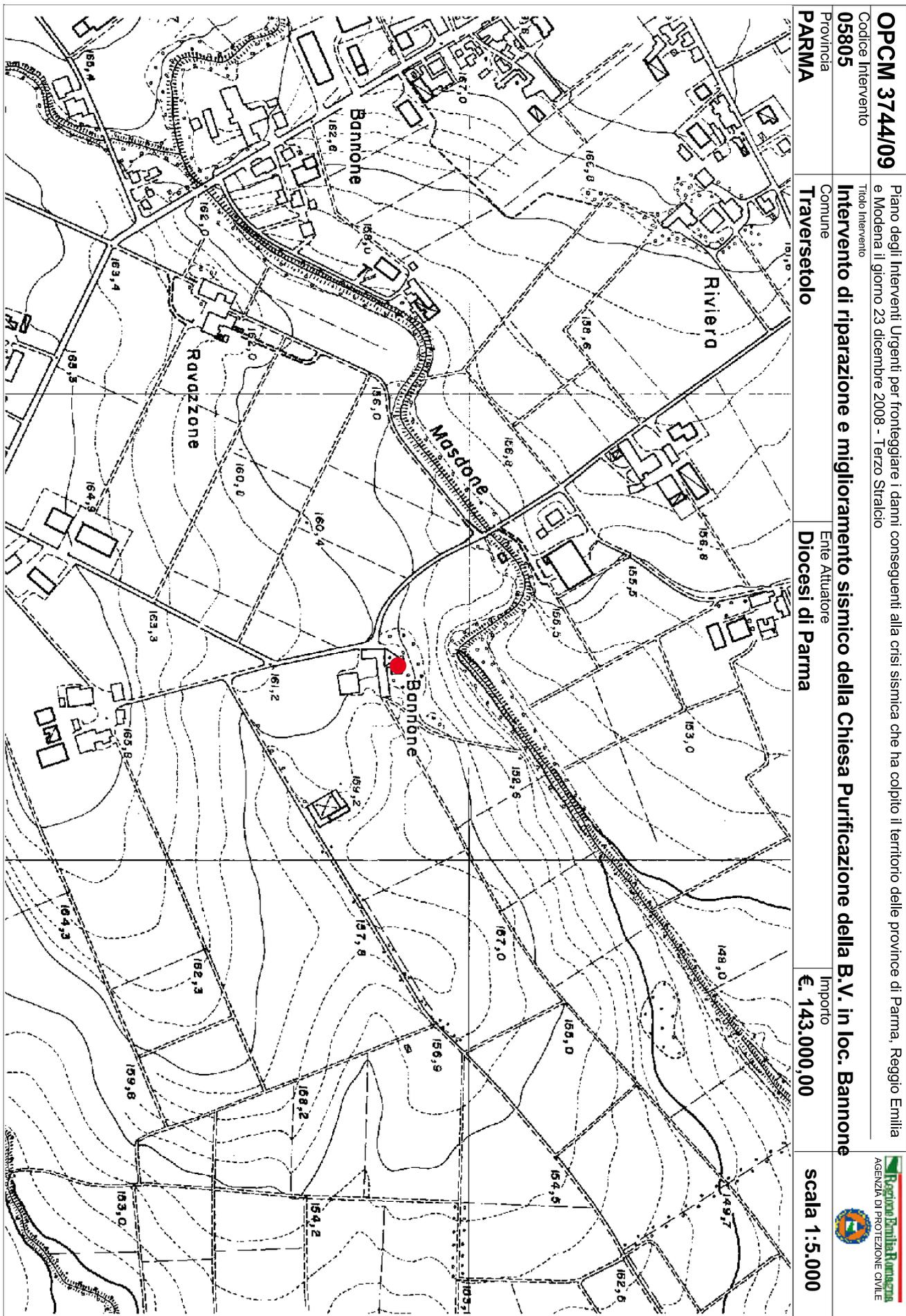
Regione Emilia-Romagna
AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE

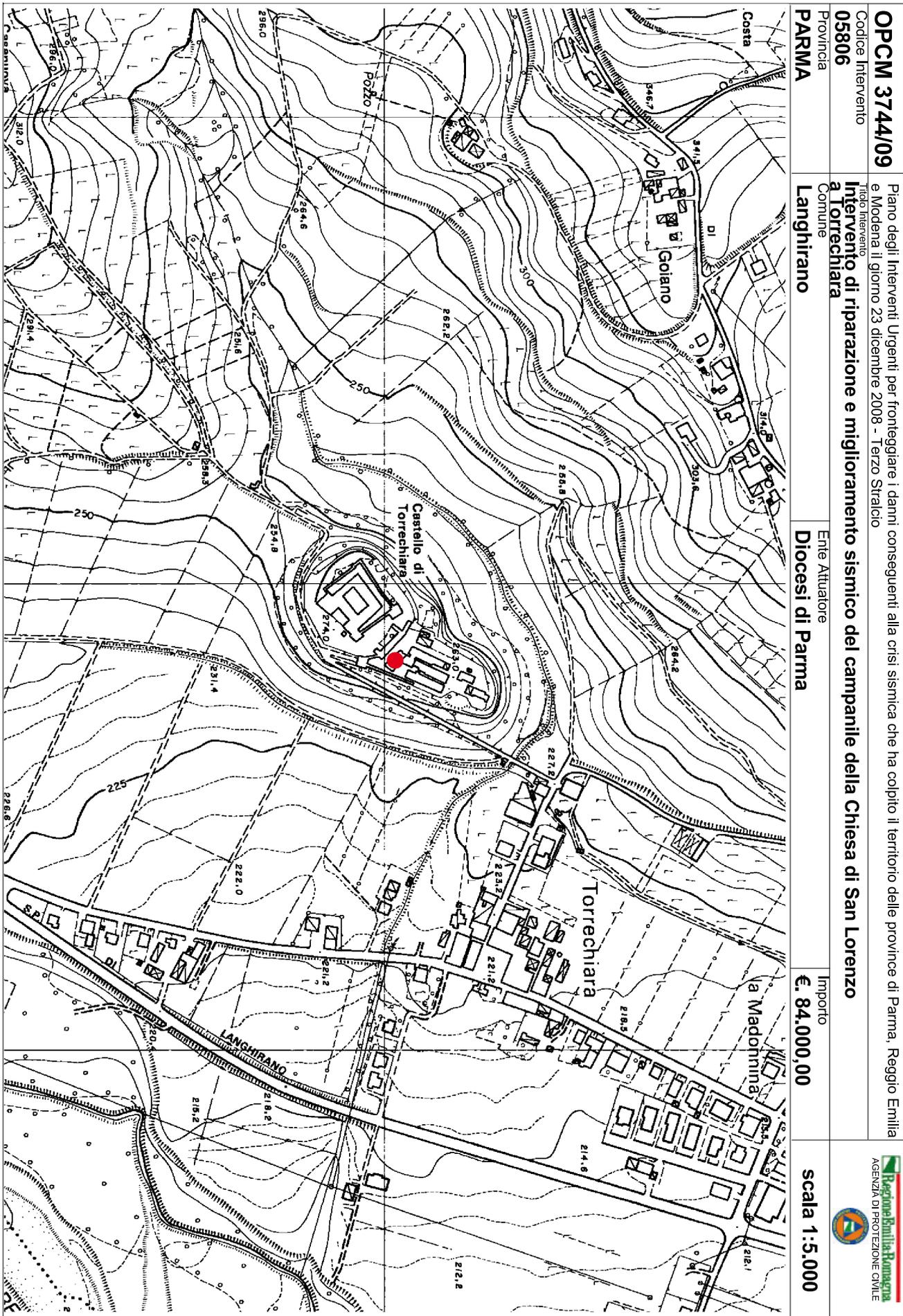
scala 1:5.000

OPCM 3744/09	Piano degli Interventi Urgenti per fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Terzo Stralcio		
Codice Intervento 05803	Titolo Intervento Intervento di riparazione e miglioramento sismico presso l'Oratorio del Giambellino		
Provincia REGGIO EMILIA	Comune Quattro Castella	Ente Attuatore Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla	Importo € 210.000,00
scala 1:5.000			

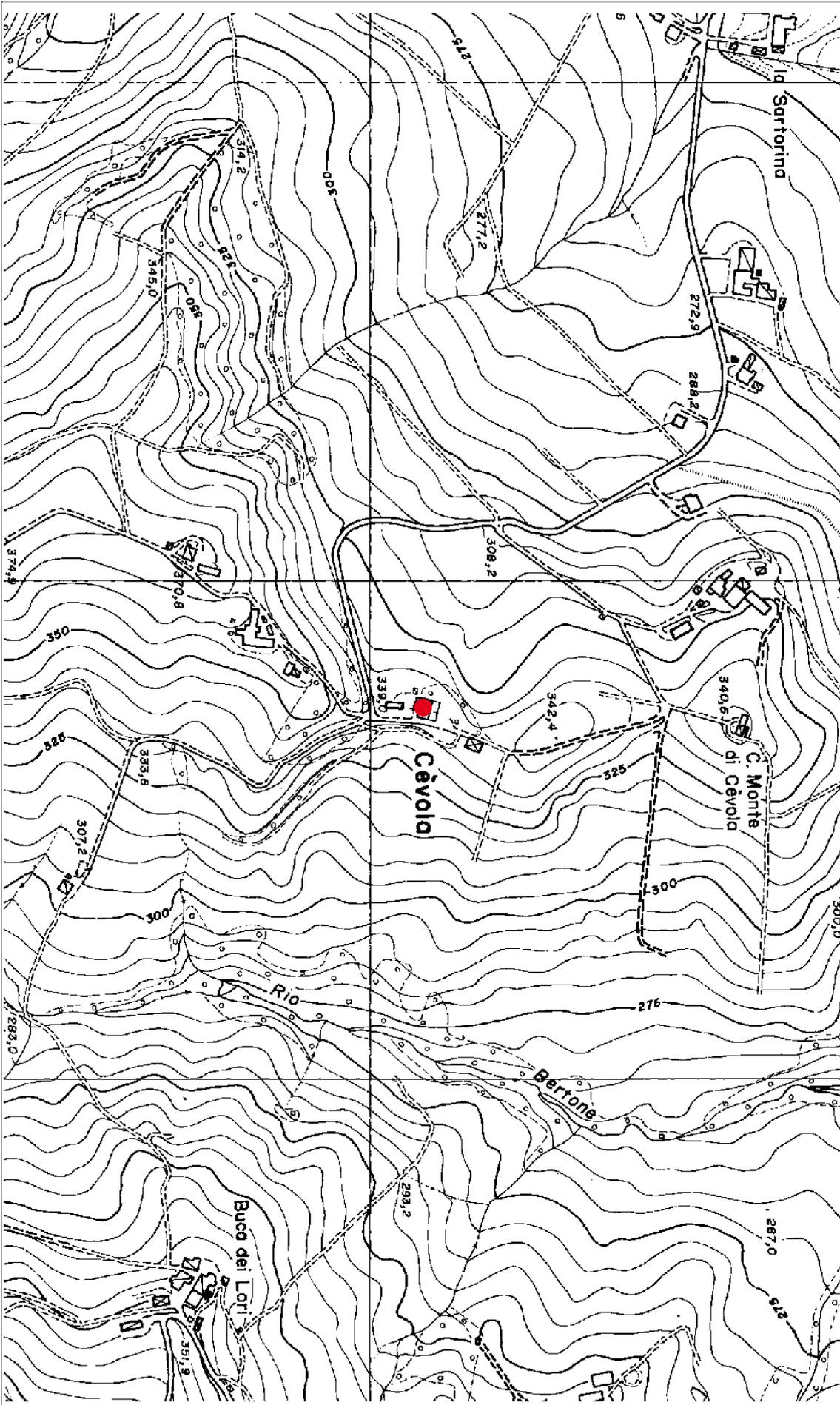


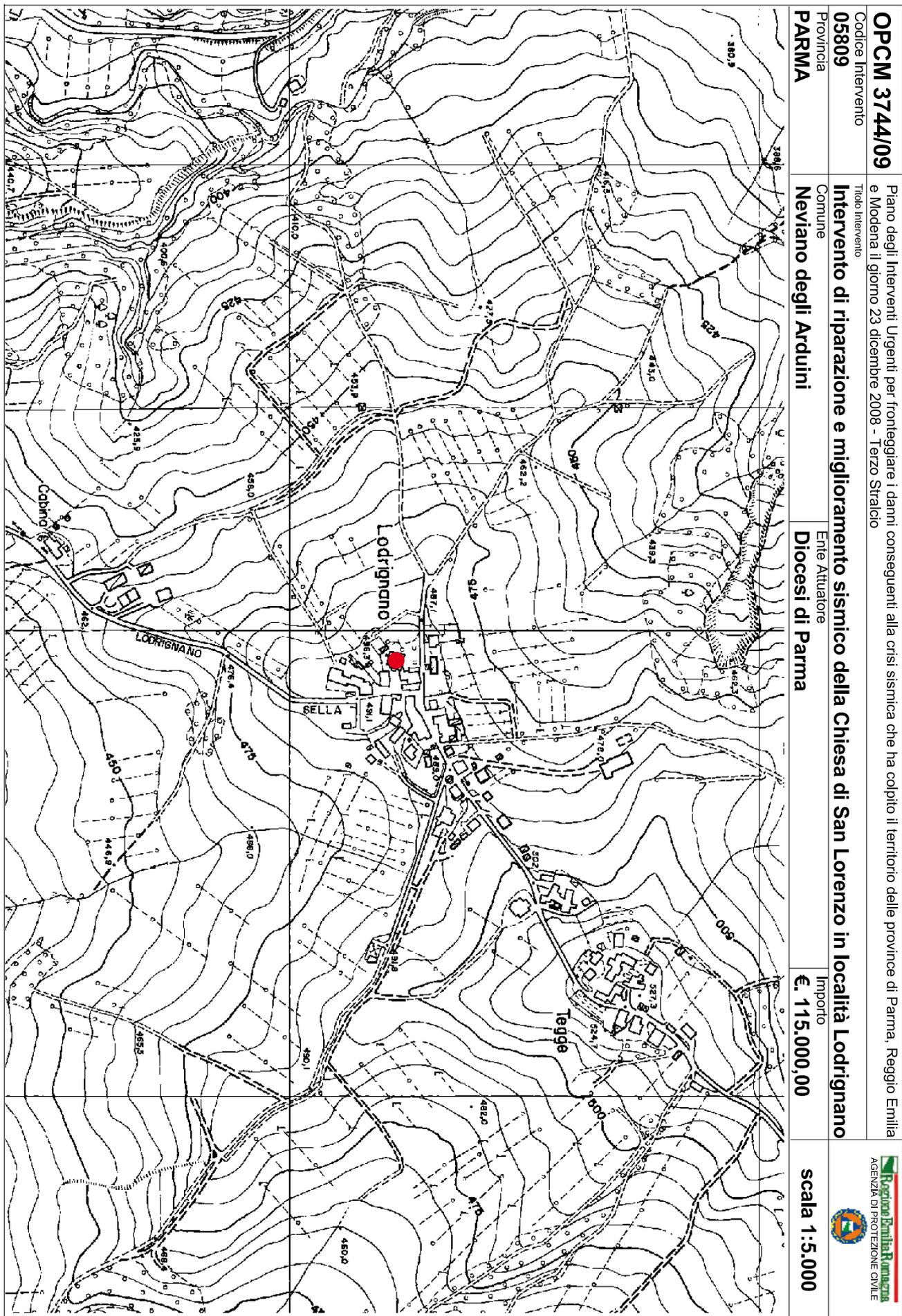


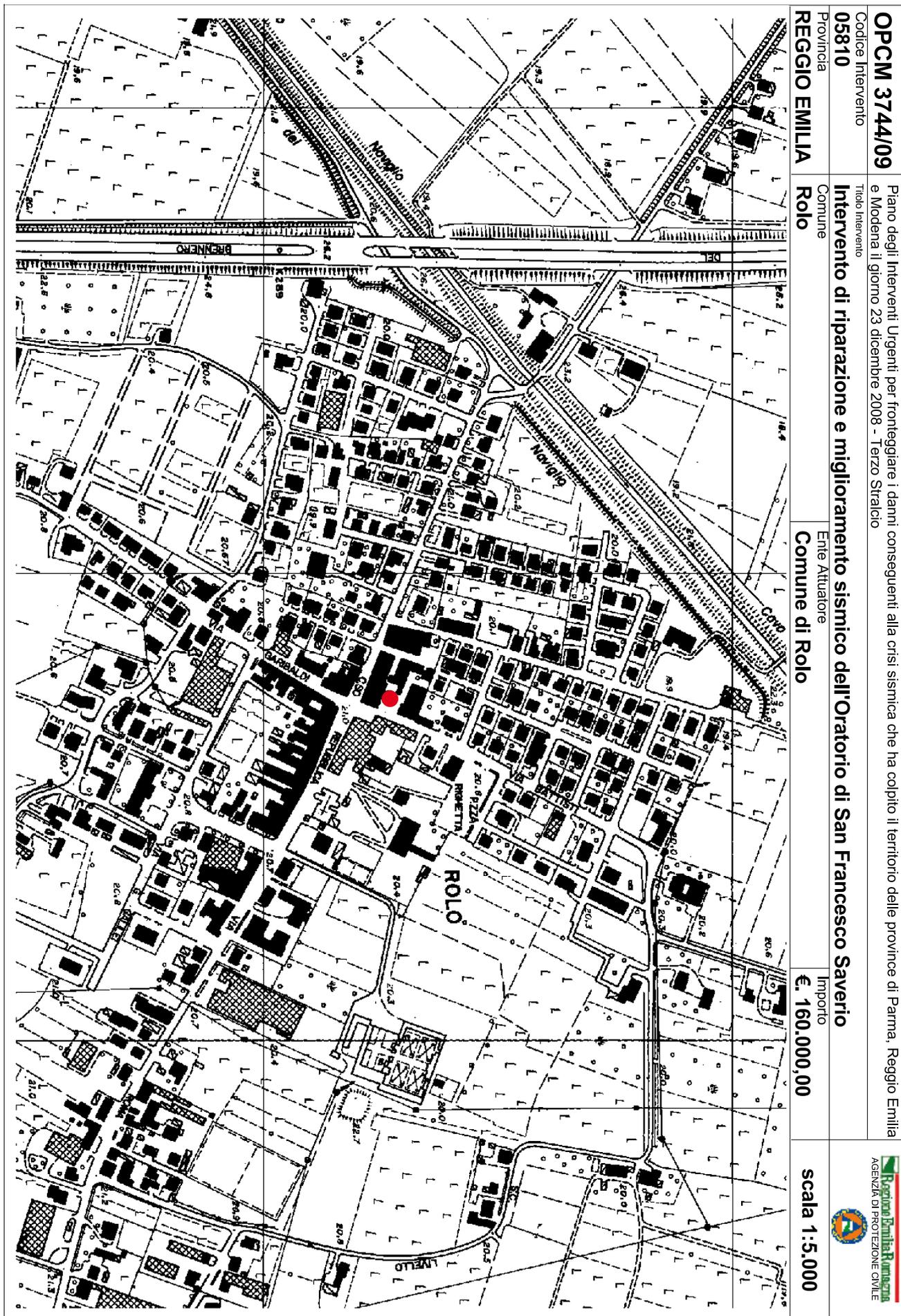




OPCM 3744/09	Piano degli Interventi Urgenti per fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Terzo Stralcio	
Codice Intervento 05808	Titolo Intervento	
Provincia PARMA	Comune Felino	Ente Attuatore Diocesi di Parma
Intervento di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa di S. Giacomo in Cevoia		Importo €. 105.000,00
		scala 1:5.000







OPCM 3744/09
05811
 Provincia
REGGIO EMILIA

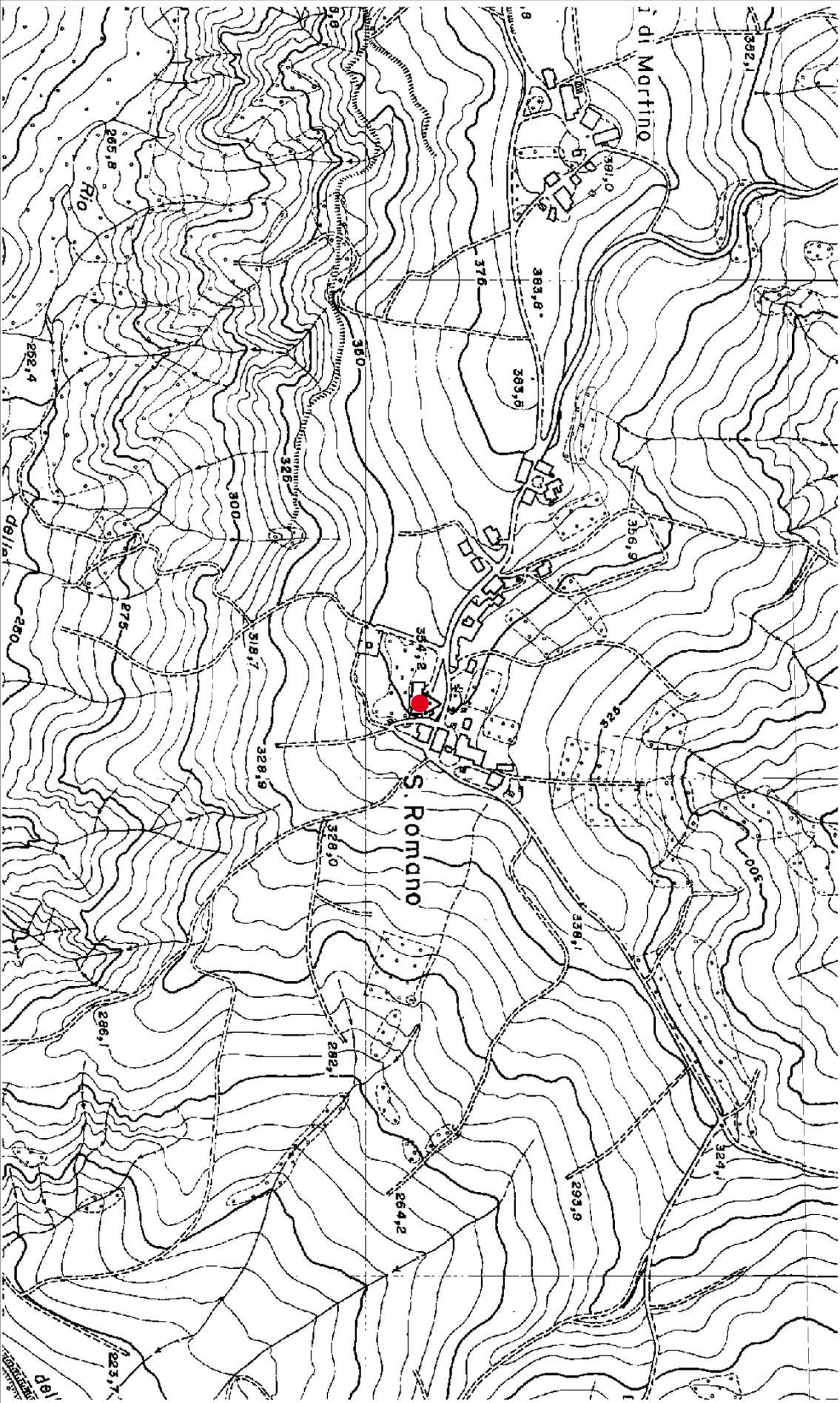
Piano degli Interventi Urgenti per fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Terzo Stralcio

Ente Attuatore
Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla

Importo
€. 80.000,00

scala 1:5.000

Intervento
Intervento di riparazione e miglioramento sismico della Chiesa di S. S. Quirico e Giulitta, in frazione San Romano



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2010, N. 36

Nomina della Commissione Farmaceutica Regionale di cui all'art. 11 del DPR 8 luglio 1988, n. 371 "Regolamento recante norme concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private" fino al 31/12/2011

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1. la Commissione Farmaceutica Regionale (C.F.R.) di cui all'art. 11 del D.P.R 8 luglio 1988, n. 371 "Regolamento recante norme concernenti l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private" è così costituita:

Responsabile Servizio Politica del Farmaco (presidente)

Betti Pier Paolo

Manzoli Marco

Mazzolani Mauro

Dal Re Domenico

Malossi Giorgio

Piazza Fabrizio

Casale Silvana (quale componente per i casi in cui la C.F.R. si riunisce per esaminare i provvedimenti di cui all'art. 10, comma 16, del DPR 371/98, adottati dalla Commissione aziendale, allorché il caso sottoposto alla suddetta Commissione riguarda una farmacia privata)

Dall'Olio Doriana

Campari Egidio (quale componente per i casi in cui la C.F.R. si riunisce per esaminare i provvedimenti di cui all'art. 10, comma 16, del DPR 371/98, adottati dalla Commissione aziendale, allorché il caso sottoposto alla suddetta Commissione riguarda una farmacia pubblica)

Fregna Marta (quale componente per i casi suddetti)

Zavatti Riccardo (quale componente per i casi suddetti);

2. Il servizio farmaceutico regionale assicura l'attività di segreteria della commissione e la dott.ssa Maria Giulia Negri è individuata come funzionario responsabile per gli adempimenti connessi all'attività della commissione, in applicazione dell'art. 11 comma 4 DPR 371/98 e dell'art. 2 comma 2 del Regolamento ad esso allegato;

3. La Commissione Farmaceutica Regionale, come sopra costituita, resterà in carica fino alla data dell'eventuale rinnovo dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private e, in mancanza del rinnovo, fino al 31 dicembre 2011;

4. Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 FEBBRAIO 2010, N. 42

Ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del DLgs n. 152/2006 per il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare, l'art. 10, che dispone quanto segue:

"1. Al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza di cui all'articolo 8, che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, il Direttore dell'Agenzia regionale adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale.

2. Qualora la realizzazione degli interventi richieda l'impiego di ulteriori fondi a carico del bilancio regionale, questi sono stanziati con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dell'Assessore competente, da sottoporre a ratifica della Giunta regionale entro i successivi trenta giorni";

Visto l'art. 191 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in base al quale:

"1. Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, con particolare riferimento alle disposizioni sul potere di ordinanza di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1994, n. 225, istitutiva del servizio nazionale della protezione civile, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Presidente della Giunta regionale o il Presidente della provincia ovvero il Sindaco possono emettere, nell'ambito delle rispettive competenze, ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente. Dette ordinanze sono comunicate al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive, al Presidente della regione e all'autorità d'ambito di cui all'articolo 201 entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi.

2. Entro centoventi giorni dall'adozione delle ordinanze di cui al comma 1, il Presidente della Giunta regionale promuove ed adotta le iniziative necessarie per garantire la raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti. In caso di inutile decorso del termine e di accertata inattività, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio diffida il Presidente della Giunta regionale a provvedere entro un congruo termine e, in caso di protrazione dell'inerzia, può adottare in via sostitutiva tutte le iniziative necessarie ai predetti fini.

3. Le ordinanze di cui al comma 1 indicano le norme a cui si intende derogare e sono adottate su parere degli organi tecnici o tecnico-sanitari locali, che si esprimono con specifico riferimento alle conseguenze ambientali.

4. Le ordinanze di cui al comma 1 possono essere reiterate per un periodo non superiore a 18 mesi per ogni speciale forma di gestione dei rifiuti. Qualora ricorrano comprovate necessità, il Presidente della regione d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio può adottare, dettando specifiche prescrizioni, le ordinanze di cui al comma 1 anche oltre i predetti termini.

5. Le ordinanze di cui al comma 1 che consentono il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti pericolosi sono comunicate dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio alla Commissione dell'Unione europea”;

Premesso che il giorno 23 febbraio 2010, alle ore 04:00 circa, si è verificato uno sversamento di circa 1000 mc (stimati) di idrocarburi da una raffineria in località Villasanta nei pressi di Monza (MB), dei quali una parte significativa ha raggiunto il Fiume Lambro, e successivamente detto materiale ha iniziato a transitare nel tratto del fiume Po in Provincia di Piacenza, e che tale deflusso si protrarrà per almeno 5 giorni interessando, con i suoi effetti inquinanti, tutti i comuni rivieraschi su detto fiume;

Considerato che, al fine di intercettare la maggior quantità possibile di idrocarburi, sono state disposte dalla Regione Emilia-Romagna azioni volte a dispiegare barre oleoassorbenti, rotoli di panne oleoassorbenti, sacchi di granulare oleoassorbente;

Premesso inoltre che è necessario prelevare il materiale inquinante dall'alveo del fiume e trasportarlo in un idoneo luogo di stoccaggio ai fini del successivo smaltimento;

Preso atto che la situazione ha carattere di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente e pertanto l'intervento dovrà essere realizzato tramite l'impiego del maggior numero possibile di mezzi idonei nel minor tempo possibile;

Preso inoltre atto che non è possibile provvedere altrimenti;

Ritenuto pertanto necessario che le operazioni suddette siano svolte anche in deroga ad alcune delle vigenti norme relative a trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti nonché al trasporto delle merci pericolose, purché sia garantito un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 “Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità”;

Dato atto che nell'immediatezza dell'evento, effettuate le necessarie verifiche tecniche ed acquisito agli atti d'ufficio dell'Agenzia regionale di Protezione Civile il parere favorevole dell'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente rilasciato in data 25 febbraio 2010 PGDG/2010/0001128, non vi sono le condizioni per operare in via ordinaria ed è peraltro urgente attivare tutte le misure possibili per arginare l'effetto dello sversamento;

Dato atto dei pareri allegati;

ordina:

1. Ai sensi dell'art. 191 del d.lgs. n. 152 del 2006, per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti che garantiscano un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile istituita con L.R. n. 1 del 2005, è autorizzato a reperire automezzi idonei al trasporto del materiale oleoso di cui in premessa verso siti appositi, nonché a disporre la realizzazione delle necessarie azioni di trasporto, stoccaggio provvisorio e successivo trattamento dei fluidi; il Direttore agirà avvalendosi delle proprie competenze di cui all'art. 10 della L.R. n. 1 del 2005, anche in deroga alle seguenti norme specifiche in materia di gestione rifiuti e trasporto di merci pericolose:

- art. 193 del D.Lgs. n. 152 del 2006 sul trasporto di rifiuti;

- art. 208 del D.Lgs. n. 152 del 2006 in materia di autorizzazione degli impianti di smaltimento e recupero, con particolare riferimento al comma 11, che stabilisce che l'autorizzazione definisce tipi e quantitativi di rifiuti per i quali gli impianti stessi sono autorizzati;

- art. 212 del D.Lgs. n. 152 del 2006 circa l'obbligo d'iscrizione dei soggetti che effettuano trasporto di rifiuti e dei relativi mezzi all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, in particolare definendo che il codice CER di questo rifiuto è il 130802*;

- normativa ADR in materia di trasporto di merci pericolose; decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 4 settembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni, avuto riguardo in particolare al decreto del Ministro dei Trasporti del 3 gennaio 2007, pubblicato nella G.U. n. 66 del 20/03/2007;

2. i mezzi suddetti devono comunque risultare idonei al trasporto di liquidi e quindi a tenuta stagna con idonei sistemi di scarico in sicurezza ambientale e antincendio;

3. gli impianti suddetti devono comunque risultare idonei allo stoccaggio di rifiuti liquidi e muniti degli idonei sistemi e attrezzature per il ricevimento in sicurezza e per lo stoccaggio temporaneo, esteso fino ad un massimo di 120 giorni dal conferimento;

4. la presente ordinanza sarà comunicata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro per lo sviluppo economico e all'autorità d'ambito di cui all'art. 201 del d.lgs. n. 152 del 2006 entro tre giorni dall'emissione e avrà efficacia per un periodo non superiore a 30 giorni;

5. la presente ordinanza sarà comunicata, altresì, alle altre autorità competenti ed enti interessati.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 FEBBRAIO 2010, N. 35

Conferimento al dott. Massimo Cipolla di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in

attuazione della delibera U.P. n. 248 del 11 novembre 2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coor-

dinata e continuativa al dott. Massimo Cipolla, nato a (omissis) presso il Servizio Istituti di Garanzia, secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dal 15 febbraio 2010 e termini il 14 febbraio 2011;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 "Direttive e linee guida privacy";

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con il collaboratore sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Istituti di Garanzia;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di € 28.684,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'interessato (di cui € 27.684,00 per compensi, oltre ad € 1.000,00 per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico);

7) di impegnare e liquidare la somma di € 29.548,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, per il periodo 15/02/2010 - 31/12/2010, come segue:

- quanto ad € 25.150,00 di cui € 24.300 per compenso ed € 850 per spese di missione (impegno n. 351);
- quanto ad € 4.328,64 (arrotondato per eccesso ad € 4.331,00) per oneri INPS al 26,72% a carico dell'Ente (impegno n. 352);
- quanto ad € 65,45 (arrotondato per eccesso a € 67,00) per oneri INAIL al 4% + 1% a carico ente, calcolato sul compenso (impegno n. 353);

8) di impegnare e liquidare la somma complessiva di € 4.149,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio 2011 che presenterà la necessaria disponibilità, per il periodo 01/01/2011 - 14/02/2011, come segue:

- quanto ad € 3.534,00 (di cui 3.384,00 per compenso ed € 150,00 per spese di missione (impegno n. 20);
- quanto ad € 602,80 (arrotondato per eccesso ad € 604,00) per oneri INPS al 26,72% a carico dell'Ente (impegno n. 21);
- quanto ad € 9,11 (arrotondato per eccesso ad € 11,00) per oneri INAIL al 4% + 1% a carico ente, calcolato sul compenso (impegno n. 22).

9) di stabilire che i pagamenti a favore del dott. Massimo Cipolla avranno cadenza mensile posticipata 1^a rata con scadenza il 28 febbraio 2010, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia;

10) di stabilire che il dott. Massimo Cipolla realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia, dr. Luigi Benedetti; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 28 DICEMBRE 2009, N. 13758

Conferimento incarico di studio da rendere in forma co.co. co. alla dott.ssa Annamaria De Michele, ai sensi dell'art. 12 L.R.43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Annamaria De Michele, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 136/09 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-giuridico finalizzato alla applicazione dei criteri di semplificazione normativa con particolare riguardo alla applicazione della normativa comunitaria nell'ordinamento della Regione Emilia-Romagna, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscri-

zione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 registrata al n. 4378 di impegno sul capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE
Filomena Terzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 18 FEBBRAIO 2010, N. 1531

Integrazione dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 144 dell'1 febbraio 2010 mediante inserimento di ulteriore misura agevolativa

IL DIRETTORE

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 144 del 01 febbraio 2010, avente ad oggetto "Adesione della Regione Emilia Romagna all'avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle p.m.i. nei confronti del sistema bancario del 03/08/2009 firmato dal Ministero dell'Economia, dall'ABI e dalle Associazioni imprenditoriali. Approvazione elenco leggi/interventi/misure di incentivazione oggetto di applicazione";

Visto in particolare il punto 5) del dispositivo della predetta deliberazione n. 144/2010 in cui è stabilito che le singole Direzioni Generali potranno, con propri atti, integrare l'elenco contenuto nell'ALLEGATO A nonché adottare i provvedimenti necessari alla concreta attuazione ed operatività della deliberazione stessa;

Considerato che, per mero errore materiale, tra le leggi/interventi/misure di incentivazione oggetto di applicazione, indicate nell'ALLEGATO A della predetta deliberazione n. 144/2010, non è stata inserita la seguente misura agevolativa: "Contributi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati nel settore del turismo, Legge Regionale 24 dicembre 2002, n. 40, art. 12 commi 1 e 2";

Ritenuto pertanto di integrare l'ALLEGATO A della predetta deliberazione n. 144/2010 mediante l'inserimento, tra le leggi/interventi/misure di incentivazione oggetto di applicazione, della seguente misura agevolativa: "Contributi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati nel settore del turismo, Legge Regionale 24 dicembre 2002, n. 40, art. 12 commi 1 e 2";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) integrare l'ALLEGATO A della deliberazione della Giunta regionale n. 144 del 01 febbraio 2010 mediante l'inserimento, tra le leggi/interventi/misure di incentivazione oggetto di applicazione, della seguente misura agevolativa: "Contributi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati nel settore del turismo, Legge Regionale 24 dicembre 2002, n. 40, art. 12 commi 1 e 2";

2) trasmettere la presente determinazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché all'ABI – Associazione Bancaria Italiana;

3) pubblicare il testo integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e disporre

che la determinazione stessa sia diffusa tramite il sito internet regionale www.regione.emilia-romagna.it e tramite il portale www.emiliaromagna.si-impresa.it.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 3 DICEMBRE 2009, N. 12932

Affidamento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Agnese Tassinari ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Agnese Tassinari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 136/2009, n. 1230/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla gestione e il coordinamento di progetti interregionali di cooperazione internazionale inerenti la collaborazione istituzionale con riferimento ai settori dello sviluppo locale dell'economia solidale e delle politiche di welfare, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di € 30.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre ad € 7.000,00 per eventuali spese di missione, previa autorizzazione del Direttore Generale, per complessivi € 37.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 37.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 30.000,00 registrata al n. 4180 di impegno sul Capitolo 2750 "Interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1 lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840;

- quanto ad Euro 7.000,00 registrata al n. 4181 di impegno sul Capitolo 2750 "Interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1 lett. a) e

art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840; del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 FEBBRAIO 2010, N. 1629

Determina di accreditamento del Dipartimento Area Critica

dell'Azienda USL di Modena

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è

rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 28/4/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Area Critica dell'Azienda Usl di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale del Dipartimento Area Critica così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 48 (Cardiologia-UTIC, Anestesia Rianimazione-TIPO, Area Traumi, Neuroranimazione), posti letto Day Hospital 2 (Cardiologia), posti letto Day Surgery 18 (Day Surgery polispecialistica)

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento Sindaco del Comune di Modena, PG 83150 del 18/06/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4.06.2008 e 5.06.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/11472 del 6.08.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto che l'accREDITAMENTO dei posti letto della struttura di cui al presente provvedimento rientra nello standard di cui all'art.4 dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Dipartimento Area Critica dell'Azienda Usl di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 48 (Cardiologia-UTIC, Anestesia Rianimazione-TIPO, Area Traumi, Neuroranimazione), posti letto Day Hospital 2 (Cardiologia), posti letto Day Surgery 18 (Day Surgery polispecialistica)

- l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 FEBBRAIO 2010, N. 1630

Determina di accREDITAMENTO del Dipartimento di Medicina Interna dell'Azienda USL di Modena

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 28/4/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Medicina Interna

dell'Azienda Usl di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Medicina Interna così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 102 (Medicina Interna ad indirizzo Cardiovascolare, Lungodegenza, Medicina Interna e Gastroenterologia), posti letto Day Hospital 4 (Medicina Interna ad indirizzo Cardiovascolare, Medicina Interna e Gastroenterologia);

Servizio di Endoscopia Digestiva

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento Sindaco del Comune di Modena, PG 83150 del 18/06/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4.06.2008 e 5.06.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/11482 del 6.08.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto che l'accreditamento dei posti letto della struttura di cui al presente provvedimento rientra nello standard di cui all'art.4 dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Dipartimento Medicina Interna dell'Azienda Usl di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 102 (Medicina Interna ad indirizzo Cardiovascolare, Lungodegenza, Medicina Interna e Gastroenterologia), posti letto Day Hospital 4 (Medicina Interna ad indirizzo Cardiovascolare, Medicina Interna e Gastroenterologia);

Servizio di Endoscopia Digestiva

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 FEBBRAIO 2010, N. 1631

Determina di accreditamento del Dipartimento Integrato di Medicina Interna, Endocrinologia, Metabolismo e Geriatria dell'Azienda USL di Modena

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 28/4/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Integrato di Medicina Interna, Endocrinologia, Metabolismo e Geriatria dell'Azienda Usl di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Integrato di Medicina Interna, Endocrinologia, Metabolismo e Geriatria così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 66, (Medicina Metabolica, Endocrinologia, Geriatria); posti letto Day Hospital 8 (Medicina Metabolica, Endocrinologia, Medicina Interna, obesità e DCA, Geriatria)

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento Sindaco del Comune di Modena, PG 83150 del 18/06/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documenta-

zione e visita di verifica, effettuata in data 4.06.2008 e 5.06.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/11480 del 6.08.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto che l'accredimento dei posti letto della struttura di cui al presente provvedimento rientra nello standard di cui all'art.4 dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accredimento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Dipartimento Integrato di Medicina Interna, Endocrinologia, Metabolismo e Geriatria dell'Azienda UsI di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 66, (Medicina Metabolica, Endocrinologia, Geriatria); posti letto Day Hospital 8 (Medicina Metabolica, Endocrinologia, Medicina Interna, obesità e DCA, Geriatria)

- l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 FEBBRAIO 2010, N. 1632

Determina di accreditamento del Dipartimento di Ortopedia e Traumatologia dell'Azienda USL di Modena

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in ma-

teria di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredimento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredimento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 28/4/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Ortopedia e Traumatologia dell'Azienda UsI di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, chiede l'accredimento istituzionale del Dipartimento Ortopedia e Traumatologia così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 37, posti letto Day Hospital 1 (Ortopedia e Traumatologia)

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accredimento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento Sindaco del Comune di Modena, PG 83150 del 18/06/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4.06.2008 e 5.06.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/11474 del 6.08.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto che l'accredimento dei posti letto della struttura di cui al presente provvedimento rientra nello standard di cui all'art.4 dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accredimento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Ortopedia e Traumatologia dell'Azienda UsI di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone,

n. 23, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 37, posti letto Day Hospital 1 (Ortopedia e Traumatologia)

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 FEBBRAIO 2010, N. 1633

Determina di accreditamento del Dipartimento di emergenza-urgenza dell'Azienda USL di Modena

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 28/4/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Emergenza Urgenza dell'Azienda USL di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Emergenza Urgenza così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 24

(Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso 18, UTMI 6)

Centrale Operativa 118

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge

296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento Sindaco del Comune di Modena, PG 83150 del 18/06/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4.06.2008 e 5.06.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/11477 del 6.08.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto che l'accreditamento dei posti letto della struttura di cui al presente provvedimento rientra nello standard di cui all'art.4 dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 44/2009 recante ad oggetto: "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che, tra l'altro, nell'allegato sua parte integrante, sostituisce integralmente i requisiti specifici per l'accreditamento delle Centrali Operative 118;

Preso atto che il procedimento amministrativo finalizzato alla concessione dell'accreditamento in argomento è stato avviato prima dell'adozione della delibera di Giunta regionale n. 44/09, soprarichiamata e che, di conseguenza, l'accreditamento medesimo debba essere concesso sulla base dei requisiti stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente alla delibera di Giunta regionale n. 44/09 stessa;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Emergenza Urgenza dell'Azienda USL di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 24

Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso 18, UTMI 6)

Centrale Operativa 118

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 19 FEBBRAIO 2010, N. 1634

**Determina di accreditamento del Dipartimento di Chirurgia
Generale e Specialistica dell'Azienda USL di Modena**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 28/4/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica dell'Azienda UsI di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 44, posti letto Day Hospital 3 (Chirurgia Generale)

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento Sindaco del Comune di Modena, PG 83150 del 18/06/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4.06.2008 e 5.06.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/11494 del 6.08.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto che l'accreditamento dei posti letto della struttu-

ra di cui al presente provvedimento rientra nello standard di cui all'art.4 dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica dell'Azienda UsI di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 44, posti letto Day Hospital 3 (Chirurgia Generale)

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 19 FEBBRAIO 2010, N. 1635

**Determina di accreditamento del Dipartimento Materno In-
fantile dell'Azienda USL di Modena**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive

modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 7/5/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Usl di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Materno Infantile così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 75, (Ostetricia e Ginecologia, Pediatria); posti letto Day Hospital 5 (Ostetricia e Ginecologia, Pediatria); posti letto Day Surgery 9 (Ostetricia e Ginecologia)

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento Sindaco del Comune di Modena, PG 83150 del 18/06/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 20.05.2009 e 21.05.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/15835 del 9.11.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto che l'accreditamento dei posti letto della struttura di cui al presente provvedimento rientra nello standard di cui all'art.4 dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Usl di Modena, con sede di riferimento in via S. Giovanni del Cantone, n. 23, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 75, (Ostetricia e Ginecologia, Pediatria); posti letto Day Hospital 5 (Ostetricia e Ginecologia, Pediatria); posti letto Day Surgery 9 (Ostetricia e Ginecologia)

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI 15 DICEMBRE 2009, N.11

Conferimento di incarico di studio da rendersi nella forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Paolo Mazzoli ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 in attuazione della DGR 1286/2009

IL SEGRETARIO GENERALE

determina:

(*omissis*)

1) di conferire al Dott. Ing. Paolo Mazzoli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.1286/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato allo studio per la compilazione dei bilanci idrici dei corsi d'acqua principali dei Bacini Regionali Romagnoli, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, come precisato al successivo punto 7);

4) di fissare per lo svolgimento dell'incarico in argomento un compenso complessivo di Euro 15.000,00 (IVA 20% ed oneri previdenziali compresi) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di dare atto che la somma complessiva di € 15.000,00 risulta registrata al n. 3098 di impegno, sul capitolo 39592 "Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. BACINI REGIONALI (DPCM 23/3/90; L. 18 maggio 1989, N. 183)- Mezzi Statali" U.P.B. 1.4.2.2. 13845 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51, 57, 58 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., il Segretario Generale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli gestirà i fondi relativi in qualità di funzionario delegato, provvedendo alla liquidazione del compenso mediante propri atti formali, a presentazione di regolare fattura, e secondo quanto previsto dall'art. 4 dello schema di contratto allegato;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi in-

dicare ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL SEGRETARIO GENERALE
Stenio Naldi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI 15 DICEMBRE 2009, N.12

Conferimento di incarico di studio da rendersi nella forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. geol. Alessandro Bertoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 in attuazione della DGR 1286/2009

IL SEGRETARIO GENERALE

(*omissis*) determina

1) di conferire al dott. geol. Alessandro Bertoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.1286/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato allo studio dell'evoluzione geomorfologica e analisi della pericolosità idraulica con criteri morfologici dei corsi d'acqua secondari naturali, nonché valutazioni idrauliche sulle fasce inondabili dell'alveo (art. 2 ter del P.A.I.) per il territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, come dettagliato nell'art. 2 dell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, come precisato al successivo punto 7);

4) di fissare per lo svolgimento dell'incarico in argomento un compenso complessivo di Euro 60.000,00 (IVA 20% ed oneri previdenziali compresi) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di dare atto che la somma complessiva di € 60.000,00 risulta registrata al n. 3098 di impegno, sul capitolo 39592 "Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. BACINI REGIONALI (DPCM 23/3/90; L. 18 maggio 1989, N. 183)- Mezzi Statali" U.P.B. 1.4.2.2. 13845 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51, 57, 58 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., il Segretario Generale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli gestirà i fondi relativi in qualità di funzionario de-

legato, provvedendo alla liquidazione del compenso mediante propri atti formali, a presentazione di regolare fattura, e secondo quanto previsto dall'art. 4 dello schema di contratto allegato;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL SEGRETARIO GENERALE
Stenio Naldi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI 15 DICEMBRE 2009, N. 13

Conferimento di incarico di studio da rendersi nella forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. geol. Luca Ugolini dello studio associato G.I.G.A. ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 in attuazione della DGR 1286/2009

IL SEGRETARIO GENERALE

(*omissis*) determina

1) di conferire al Dott. Geol. Luca Ugolini dello Studio Associato G.I.G.A. in Forlì, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.1286/2009 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per uno studio di "approfondimento delle metodologie di rilievo geostrutturale quale strumento utile per l'analisi specifica della pericolosità di frana delle pareti rocciose di interesse per l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 18 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 12.000,00 (IVA 20% ed oneri previdenziali compresi) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di dare atto che la somma complessiva di € 12.000,00 ri-

sulta registrata al n. 3098 di impegno, sul capitolo 39592 "Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. BACINI REGIONALI (DPCM 23/3/90; L. 18 maggio 1989, N. 183)- Mezzi Statali" U.P.B. 1.4.2.2. 13845 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51, 57, 58 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., il Segretario Generale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli gestirà i fondi relativi in qualità di funzionario delegato, provvedendo alla liquidazione del compenso mediante propri atti formali, a presentazione di regolare fattura, e secondo quanto previsto dall'art. 4 dello schema di contratto allegato;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL SEGRETARIO GENERALE
Stenio Naldi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI 15 DICEMBRE 2009, N.14

Conferimento di incarico di studio da rendersi nella forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al prof. ing. Armando Brath ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 in attuazione della DGR 1286/2009

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire, al prof. ing. Armando Brath, per le motivazioni espresse nella narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle de-

liberazioni della Giunta regionale n. 607/2009 e n. 1286/2009, un incarico di lavoro autonomo, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, per uno studio finalizzato alla "Valutazione delle possibilità di laminazione delle piene del fiume Lamone a monte del tratto arginato", come meglio dettagliato nell'art. 2 dell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare l'allegato schema di contratto (Allegato 1) e di stabilire che l'incarico in argomento decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 6 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e sm, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, come precisato al successivo punto 7);

4) di fissare per lo svolgimento dell'incarico in argomento un compenso di € 20.000,00 (I.V.A. 20% ed oneri previdenziali compresi), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di dare atto che la spesa complessiva di € 20.000,00, risulta registrata al n. 3098 di impegno, sul capitolo 39592 "Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. BACINI REGIONALI (DPCM 23/3/90; L. 18 maggio 1989, N. 183)- Mezzi Statali" U.P.B. 1.4.2.2. 13845 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi degli articoli 51,57,58 della L.R.40/2001 e della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s. m., il Segretario Generale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, gestirà i fondi relativi in qualità di funzionario delegato, provvedendo alla liquidazione del compenso mediante propri atti formali, a presentazione di regolare fattura e secondo quanto previsto dall'art.4 dello schema di contratto allegato;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della R.E.R.", di cui all'allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL SEGRETARIO GENERALE
Stenio Naldi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 16 FEBBRAIO 2010, N. 1450

9° Aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della formazione e certificazione delle competenze, degli Esperti dei

processi valutativi, degli Esperti di area professionale/qualifica in attuazione DGR n. 841 del 19/06/06 e della successiva DGR n. 1467 del 8/10/07

Il Responsabile del Servizio

Viste le Leggi regionali:

- n.12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso

il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;

- n.17/2005 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”.

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1434 del 12 settembre 2005, “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n.530 del 19 aprile 2006, “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n.841 del 19 giugno 2006, “Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all'allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06”;

- n.1467 dell'8 ottobre 2007, “Modifiche alla delibera di G.R. 841/06”.

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n.13866/2006 “Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/2006”.

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n.16089/2006 “Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 “Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali”.

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n.722/2007 “Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06”.

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro n.4073/2009 “Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006”.

Viste le Determinazioni della Responsabile del servizio Formazione Professionale:

- n.9419 del 19 luglio 2007 “Approvazione degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti di processi valutativi e degli Esperti d'Area professionale/Qualifica”;

- e le successive n. 8 determinazioni di aggiornamento:

- n.990 del 06/02/2008;

- n.1975 del 28/02/2008;

- n.6840 del 13/06/2008;

- n.14639 del 17/11/2008;

- n.223 del 23/01/2009;

- n.2689 del 03/04/2009;

- n.10865 del 23/10/2009;

- n.403 del 25/01/2010.

Premesso che con la determinazione n.9419/07 si è stabilito di aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione Professionale.

Dato atto che:

- la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 03/02/2010 per esaminare le candidature pervenute nel periodo dal 25/11/2009 al 03/02/2010, in particolare n.10 candidature per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze; n.27 candidature per Esperto di processi valutativi; n.96 candidature per Esperto d'Area Professionale/Qualifica.

La Commissione di validazione ha concluso i suoi lavori con i seguenti risultati:

a) relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze: n.10 candidature validate, il cui elenco è contenuto nell'allegato n.1), parte integrante del presente atto;

b) relativamente al ruolo di Esperto di processi valutativi: n.25 candidature validate, n.2 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.2) e n.3), parte integrante del presente atto;

c) relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica: n.57 candidature validate, n.38 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.4) e n.5), parte integrante del presente atto.

Preso inoltre atto delle modifiche indicate nell'allegato n.6), parte integrante del presente atto, verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi ed Esperto d'Area Professionale/Qualifica, già approvati con la citata determina n.9419/2007 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti tra soggetti formativi.

Ritenuto di approvare gli aggiornamenti e le modifiche agli elenchi dei tre ruoli professionali come risulta dagli allegati nn.1),2),3),4),5) e 6) parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni nn.841/2006 e 1467/2007.

Viste:

- La L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- La deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/2007”.

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 28/01/2007 nonché la determinazione del dirigente n. 885 del 01/02/2007;

Dato atto dei pareri allegati;

D e t e r m i n a

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta nn.841/2006, 1467/2007 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, l'esame delle candidature ammesse, effettuato dalla commissione di validazione appositamente costituita, ha riportato i seguenti risultati:

a) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze:

n. 10 candidature validate, il cui elenco è contenuto nell'allegato n.1), parte integrante del presente atto;

b) Esperto dei Processi valutativi:

n. 25 candidature validate, n.2 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.2) e n.3), parte integrante del presente atto;

c) Esperto d'Area professionale/Qualifica:

n. 57 candidature validate, n.38 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.4) e n.5), parte integrante del presente atto;

2) di prendere atto delle modifiche verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle

competenze e di Esperto di processi valutativi già approvati con la citata determina n.9419/2007 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell'allegato n. 6) parte integrante del presente atto;

3) di approvare l'aggiornamento degli Elenchi relativi ai ruoli di "Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze", di "Esperto dei Processi valutativi", di "Esperto

d'Area Professionale/Qualifica" di cui ai sopra citati allegati **n. 1), 2), 3), 4), 5) e 6)** parti integranti del presente atto;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, comprensiva di tutti gli allegati parti integranti e sostanziali.

La Responsabile del Servizio
Fabrizia Monti

ALLEGATO 1**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
Candidature validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	88	E1330/2009	FRANCHINI	LUCA	R
2.	88	E1332/2009	RONCHETTI	LUANA	R
3.	260	E1310/2009	MARCONCINI	VALERIA	R
4.	260	E1313/2009	BECCARISI	SIMONA	R
5.	260	E1317/2009	GEMELLI	LORENZO	R
6.	260	E1318/2009	SOLA	CARLA	R
7.	3081	E1351/2010	TRENTI	LORENA	R
8.	3194	E1346/2009	ROMANINI	MARIAELENA	R
9.	5082	E1359/2010	MASCANZONI	SABRINA	R
10.	8067	E1333/2009	DONDARINI	GIACOMO	R

ALLEGATO 2**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI****Candidature validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	88	E1331/2009	BERTOLLA	CRISTINA	E
2.	103	E1334/2009	MONTANARI	VALENTINA	E
3.	103	E1336/2009	VARANI	ALESSANDRA	E
4.	103	E1337/2009	FERRARI	GINO	E
5.	103	E1338/2009	LUSVARDI	SANDRA	E
6.	103	E1341/2009	BEZZI	BIANCA	E
7.	103	E1342/2009	GHIBERTI	MARITA	E
8.	103	E1343/2009	GANCI	STEFANIA	E
9.	103	E1344/2009	TAGLIAFERRI	BARBARA	E
10.	103	E1354/2010	BRODO	CRISTINA	E
11.	103	E1355/2010	CASADEI	NICOLETTA	E
12.	103	E1356/2010	CANTARELLI	GIULIANA	E
13.	209	E1357/2010	GATTI	ELISA	E
14.	260	E1315/2009	SCHIERI	NATASCIA	E
15.	260	E1316/2009	GHERARDI	FEDERICA	E
16.	260	E1319/2009	DEL RE	CECILIA	E
17.	260	E1325/2009	CAMMELLI	GIOVANNA	E
18.	260	E1326/2009	FAVARIN	CRISTIAN	E
19.	270	E1350/2010	BORELLA	EMANUELA	E
20.	3081	E1352/2010	SCAPPI	MARIA CRISTINA	E
21.	3081	E1353/2010	TAORMINA	ANTONINO	E
22.	3194	E1345/2009	ROMANINI	MARIAELENA	E
23.	3194	E1347/2009	SABATTINI	FRANCESCA	E
24.	5082	E1358/2010	MASCANZONI	SABRINA	E
25.	7155	E1360/2010	BIANCHI	SERGIO	E

ALLEGATO 3**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI****Candidature escluse**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	103	E1339/2009	BRUTTI	MARINA	E
2.	260	E1312/2009	CIPRIANO	MARZIA	E

ALLEGATO 4**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA****Candidature validate**

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	6326/2010	ALESSANDRI ROBERTA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI PELLETERIA	MODELLISTA DI PELLETERIA
2.	6143/2009	ARMANI GIUSEPPE	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
3.	6145/2009	ARMANI GIUSEPPE	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
4.	6144/2009	ARMANI GIUSEPPE	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
5.	6389/2010	BARILLI MASSIMILIANO	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
6.	6367/2009	BARILLI MASSIMILIANO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI
7.	6511/2010	BISI PATRIZIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
8.	6112/2009	CAPPELLI MATTEO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
9.	6478/2010	CARAMIA MARIA	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ACCONCIATORE
10.	5809/2009	CAROSIO ENRICO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	ANIMATORE SOCIALE
11.	5813/2009	CAROSIO ENRICO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA
12.	6449/2010	CECI FRANCESCA	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ESTETISTA
13.	5999/2010	CELEBRANO CARLOTTA	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ESTETISTA
14.	6218/2009	CONTINI EMANUELA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	PROGETTISTA DI MODA
15.	6238/2009	CORRADINI MARCO	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
16.	6361/2009	CREMONINI VALERIA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO

17.	6146/2009	FEDERICI FABIO	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ACCONCIATORE
18.	6439/2010	FERDOUS REHANA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
19.	6184/2010	FIODOROVA TAMARA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
20.	6424/2010	FURIESI ALESSANDRO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
21.	6423/2010	FURIESI ALESSANDRO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	OPERATORE DEI SERVIZI DI CUSTODIA E ACCOGLIENZA MUSEALE
22.	6422/2010	FURIESI ALESSANDRO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DEI SERVIZI EDUCATIVI MUSEALI
23.	6403/2010	GALLEGO ALESSANDRO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
24.	6461/2010	GELMINI SARA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO
25.	6467/2010	GELMINI SARA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	TECNICO DI CAMPIONARIO MAGLIERIA
26.	6466/2010	GELMINI SARA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	PROGETTISTA DI MODA
27.	6303/2009	GHEZZI DIEGO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
28.	6302/2009	GHEZZI DIEGO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
29.	6301/2009	GHEZZI DIEGO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SECRETARIALE
30.	6317/2009	MAINARDI CRISTIANO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
31.	6292/2009	MALPEZZI ENRICO	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI
32.	6136/2009	MALPEZZI ENRICO	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	GRAFICO MULTIMEDIALE
33.	6273/2009	MANFERDINI FABIO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
34.	6387/2010	MANTOVANI SIL VIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
35.	6388/2010	MANTOVANI SIL VIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SECRETARIALE
36.	6296/2009	MAZZARO DARIO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

37.	6314/2009	MINZONI ROCCO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
38.	6468/2010	MONTANARELLI STEFANO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
39.	6215/2009	MORLINI LORENA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE
40.	6239/2009	MORLINI LORENA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
41.	6246/2009	MORLINI LORENA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
42.	6529/2010	PALLADINO ANNUNZIATA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE
43.	6308/2009	PIERANTONI MARIA FRANCESCA	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA
44.	6335/2009	PIERANTONI MARIA FRANCESCA	PRODUZIONE ARTISTICA E DELLO SPETTACOLO	ATTORE
45.	6344/2009	PILOTTI PIETRO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
46.	6345/2009	PILOTTI PIETRO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
47.	6339/2009	PRETI ANDREA	COSTRUZIONI EDILI	TECNICO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
48.	6229/2010	RAMONDO LUCIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE
49.	6191/2010	SEGATORI STELLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
50.	6401/2010	SEGATORI STELLA	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
51.	6462/2010	SPEZZANI STEFANIA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO
52.	6463/2010	SPEZZANI STEFANIA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	TECNICO DI CAMPIONARIO MAGLIERIA
53.	6460/2010	SPEZZANI STEFANIA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	PROGETTISTA DI MODA
54.	6325/2010	TAMMARO MICAELA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI PELLETERIA	MODELLISTA DI PELLETERIA
55.	6318/2010	VALLI MIRCO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
56.	6451/2010	ZANETTI MONICA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
57.	6224/2009	ZILOCCHI MONICA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA
Candidature escluse

ALLEGATO 5

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	6304/2009	GOZZI BARBARA	COSTRUZIONI EDILI	TECNICO DI CANTIERE EDILE
2.	6290/2009	BICHICCHI DANIELA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
3.	6297/2009	BISAGNI ANDREA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
4.	6299/2009	BISAGNI ANDREA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
5.	6517/2010	FORNACIARI PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI IN LEGNO (STANDARD E SU MISURA)	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO
6.	6520/2010	FORNACIARI PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
7.	6413/2010	GALLEGO ALESSANDRO	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
8.	6307/2009	GOZZI BARBARA	COSTRUZIONI EDILI	DISEGNATORE EDILE
9.	6390/2010	GUALDI SANDRO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO- IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI
10.	6391/2010	GUALDI SANDRO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	INSTALLATORE-MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
11.	6392/2010	GUALDI SANDRO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
12.	6394/2010	GUALDI SANDRO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO- IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI
13.	6479/2010	GUGNALI ANNA MARIA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
14.	6305/2009	MACCAFFERRI MONICA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
15.	6306/2009	MACCAFFERRI MONICA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	ANIMATORE SOCIALE
16.	6274/2009	MANFERDINI FABIO	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI

17.	6426/2010	MARTELLI ELISABETTA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
18.	6429/2010	MARTELLI ELISABETTA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
19.	6417/2010	MARTELLI ELISABETTA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
20.	6309/2009	MAZZOTTI ANNA MARIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
21.	6445/2010	MOLINARI DANILLO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI
22.	6444/2010	MOLINARI DANILLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
23.	6437/2010	MOLINARI DANILLO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI
24.	6436/2010	MOLINARI DANILLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	INSTALLATORE-MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
25.	6506/2010	MONTANARELLI STEFANO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
26.	6483/2010	MONTANARI GIULIANO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
27.	6250/2009	PAGLIA NICOLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI
28.	6249/2009	PAGLIA NICOLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
29.	6248/2009	PAGLIA NICOLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI
30.	5239/2009	PIRAS SIMONA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
31.	6338/2009	PRETI ANDREA	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO
32.	6337/2009	PRETI ANDREA	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
33.	5979/2009	URBINATI SOFIA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
34.	6252/2009	VACCARI PAOLO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI
35.	6321/2010	VACCARI PAOLO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
36.	6459/2010	ZANETTI MONICA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

37.	6455/2010	ZANETTI MONICA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
38.	6453/2010	ZANETTI MONICA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI

ALLEGATO 6

**MODIFICHE AGLI ELENCHI PER
"ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" (EPV) e
"RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" (RFC)**

ELENCO NOMINATIVI						MODIFICHE				
Candidato	Cod_Cand	Cod_ org	Denom_ Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_ org	Denom_ organismo	sede	
1. Cavalletto Edoardo	E312/2006	3194	Formazione & Lavoro	BO	EPV	REVOCA				
2. Belfatto Arianna	E373/2006	103	CE.SVI.P.	PC	EPV	REVOCA				
3. Mini Elisa	E375/2006	103	CE.SVI.P.	PC	EPV	REVOCA				
4. Mini Elisa	E1076/2008	103	CE.SVI.P.	PC	RFC	REVOCA				
5. Franzoni Annarosa	E400/2006	103	CE.SVI.P.	PC	EPV	REVOCA				
6. Galasso Mario	E402/2006	103	CE.SVI.P.	PC	EPV	REVOCA				
7. Gattoni Barbara	E701/2006	103	CE.SVI.P.	PC	EPV	REVOCA				
8. Ruvioi Simona	E671/2006	103	CE.SVI.P.	PC	EPV	REVOCA				
9. Gelsomino Luisella	E398/2006	175	Oikos-Centro Studi dell'Abitare	BO	RFC	REVOCA				
10. Modini Roberto	E635/2006	209	Ecipar	RE	EPV	REVOCA				
11. Boccaletti Elisabetta	E640/2006	209	Ecipar	RE	RFC	REVOCA				

12.	Portella Rossella	E637/2006	209	Ecipar	RE	RFC	REVOCA			
13.	Avanzini Federica	E320/2006	224	Fondazione En.a.i.p. S. Zavatta	RM	EPV	REVOCA			
14.	Sabattini Elena	E194/2006	295	I.F.O.A.	RE	EPV	REVOCA			
15.	Sabattini Elena	E180/2006	295	I.F.O.A.	RE	RFC	REVOCA			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 5 FEBBRAIO 2010, N. 993

Nomina dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 14 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34, a norma del quale è istituito l'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale, quale Sezione speciale della Conferenza regionale del Terzo settore di cui all'articolo 35 della L.R. n. 3/1999;

Richiamato in particolare il comma 2 del su richiamato articolo di legge che demanda alla Giunta regionale, su proposta della su menzionata Conferenza regionale del Terzo settore, di determinare con proprio atto la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio di cui sopra;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 25 gennaio 2010 con oggetto "Composizione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. 34/2002";

Preso atto che ai sensi della su richiamata deliberazione, dell'Osservatorio fanno parte:

1. un rappresentante delle associazioni a rilevanza regionale;
2. un rappresentante di una associazione di riferimento generale;
3. un rappresentante dell'associazionismo sportivo;
4. un rappresentante dell'associazionismo per la tutela dei disabili;
5. un rappresentante dell'associazionismo per la tutela delle donne, della maternità e dell'infanzia;
6. un rappresentante delle Pro loco;
7. un rappresentante dell'associazionismo per la tutela dei consumatori;

Preso atto altresì che i rappresentanti dell'Osservatorio sono proposti dalla Conferenza regionale del Terzo settore;

Visto che nella seduta del 19/11/2009 la stessa Conferenza, oltre a proporre una nuova composizione dell'Osservatorio poi recepita con la su richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 57/2010, ha proposto quali componenti dell'Osservatorio stesso i signori:

- Luciano Biasini (ENDAS)
- Cesare Borsari (UNPLI)
- Gian Paolo Crepaldi (ARCI)
- Nadia Lodi (CIF)
- Vincenzo Manco (UISP)
- Claudio Morini (Forum – Associazione per la difesa dei diritti civili)
- Floriano Roncarati (MCL)

Preso atto che ai sensi della già citata deliberazione n. 57/2010 l'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002 è nominato con atto del Dirigente regionale competente;

Dato atto del parere allegato al presente provvedimento;
determina

a) è nominato l'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002;

b) di detto Osservatorio fanno parte quali membri i signori:

- Luciano Biasini (ENDAS)
- Cesare Borsari (UNPLI)
- Gian Paolo Crepaldi (ARCI)
- Nadia Lodi (CIF)
- Vincenzo Manco (UISP)
- Claudio Morini (Forum – Associazione per la difesa dei diritti civili)
- Floriano Roncarati (MCL)

c) di dare atto che la presente determinazione verrà trasmessa agli interessati e pubblicata sul BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 16 FEBBRAIO 2010, N. 1406

Iscrizione dell'Associazione Cilla Emilia Romagna con sede in Modena nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista l'istanza in data 11/05/2009, acquisita agli atti con prot. n. PG/2009/0114509 del 19/05/2009, con cui il Presidente dell'ASSOCIAZIONE CILLA EMILIA ROMAGNA con sede in Modena ha chiesto che la stessa sia iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm.;

Considerato che l'Associazione in argomento, costituita il 04/12/2008 con scrittura privata registrata il 15/01/2009, ha lo scopo l'assistenza e l'aiuto per ogni genere di problema inerente

l'accoglienza e la dignità della persona e, in particolare, l'aiuto ai malati e loro accompagnatori nelle trasferte verso luoghi di cura in Italia o all'estero;

Dato atto che dalla documentazione acquisita agli atti del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile risulta che l'Associazione era già attiva da almeno un anno prima della formale costituzione e che esistono tutti gli altri presupposti necessari previsti dalla L.R. n. 12/2005 e ss.mm. e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 140/2006 per l'accoglimento dell'istanza citata;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 139/2006 e ss.mm.;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato al presente provvedimento;
determina

L'ASSOCIAZIONE CILLA EMILIA ROMAGNA con sede in Modena è iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di

volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm.

La presente determinazione è comunicata all'Associazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati, all'Agenzia re-

gionale delle Entrate ed è pubblicata sul BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 21 GENNAIO 2010, N. 323

D.G.R. 2318/2005 – Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata dalla Ditta F.Ili Balsamo Srl in data 18 agosto 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, improcedibile l'istan-

za presentata dalla ditta F.Ili Balsamo Srl in data 18 agosto 2009 (Prot. PG.2009.0186540 del 20 agosto 2009) per l'impianto di gestione rifiuti, dalla stessa gestito, situato in viale Europa n. 22 – Torre del Greco (NA);

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta F.Ili Balsamo Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti il T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 gg. dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg;

3) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Gian Franco Saetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 2 NOVEMBRE 2009, N. 11258

Pratica n. MO99A0003 – Frantoio Fondovalle srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale dal torrente Lerna in comune di Pavullo nel Frignano

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta FRANTOIO FONDOVALLE S.R.L., C.F. 00275260378, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal subalveo del torrente Lerna in comune di Pavullo nel Frignano, loc. Niviano, ad uso igienico e assimilati; (omissis)

b) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto disciplinare.

ART. 1 – *Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso*

La quantità di acqua derivabile dal subalveo del torrente Lerna è pari a 1,00 l/s e di 9,00 mc/anno e può essere utilizzata esclusivamente per uso IGIENICO E ASSIMILATI. (omissis)

ART. 3 – *Osservanza del DMV - Monitoraggio*

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Lerna, è fissato nella misura di 0,024 mc/sec. in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005.

Tenuto conto che, in base alla normativa vigente il DMV viene attualmente definito sulla base della sola componente idrologica e che i parametri correttivi della componente morfologica-ambientale del DMV verranno definiti ed applicati nella loro completezza entro il 31/12/2016, il valore del DMV sopra riportato potrà subire variazioni anche in aumento, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 3 NOVEMBRE 2009, N. 11292

Pratica n. MOPPA0022 – Gibellini Franca - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Castelfranco E.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta GIBELLINI FRANCA, C.F. GBLFNC49T61F257N, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale pari a 10,00 l/sec. e per un massimo di 9.000 mc/anno, in comune di Castelfranco Emilia, loc. Navicello, ad uso irriguo (omissis);

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto disciplinare.

(omissis)

ART. 3 – *Turnazione e osservanza del DMV*

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- lunedì dalle ore 00,00 alle ore 12,00;
- giovedì dalle ore 00,00 alle ore 12,00.

Il valore del DMV da lasciare comunque defluire sempre in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 2,28 mc/sec. in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005. (omissis)

ART. 8 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggetta-*

ta la derivazione

Cartello identificativo- Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare il Servizio concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 18 NOVEMBRE 2009, N. 12326

Pratica n. MOPPA0040 – Barbolini Danilo, Renzo, Pascale Maria Teresa - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Bomporto

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta BARBOLINI DANILO, C.F. BRBDNL32P26A959A, BARBOLINI RENZO, C.F. BRBRNZ32A18A959A, PASCALE MARIA TERESA, C.F. PSCMTR43H51B098D, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale pari a 3,00 l/sec. e per un massimo di 1.080 mc/anno, in comune di Bomporto, loc. Villavara, ad uso irriguo; *(omissis)*

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

ART. 3 – *Turnazioni e osservanza del DMV - Sospensione del prelievo*

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- lunedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00;
- venerdì dalle ore 00,00 alle ore 12,00.

In ogni caso dovrà sempre essere rilasciato in alveo il Deflusso Minimo Vitale pari a 0,88 mc/sec in quanto deve essere garantita la continuità del flusso idrico nell'alveo del fiume Panaro da cui si effettua il prelievo. *(omissis)*

ART. 8 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare il Servizio concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 4 DICEMBRE 2009, N. 12994

Pratica n. MOPPA0045 – Bendini Maurizio - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Guiglia

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta BENDINI MAURIZIO, C.F. BNDMRZ52M25E264H, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro in comune di Guiglia, loc. Molino della Berleda, per una quantità pari a 15 l/sec. e a 5.184 mc/anno ad uso irriguo; *(omissis)*

b) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; *(omissis)*

Estratto disciplinare

ART. 3 – *Turnazione e osservazione del DMV - Sospensione dei prelievi*

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00;
- giovedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00.

Il valore del DMV da lasciare comunque defluire sempre in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 2,00 mc/sec. in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005. *(omissis)*

ART. 8 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

Cartello identificativo- Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare il Servizio concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 14 DICEMBRE 2009, N. 13233

Pratica n. MO08A0069 – Laghi La Torre snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso piscicoltura dal torrente Tiepido in comune di Maranello

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Laghi la Torre di Russo Alfio e C. SNC, C.F. 01052360367, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Tiepido, in comune di Maranello, Località Torre Maina (Mo) ad uso piscicoltura, per un quantitativo massimo di 3 l/s e 11.000 mc/anno;

b) di stabilire che, per quanto riguarda l'occupazione di aree demaniali effettuata con il manufatto di presa, il relativo canone è da intendersi compreso in quello fissato per il prelievo della risorsa idrica;

c) di autorizzare il concessionario, previo pagamento del relativo canone, ad occupare l'area demaniale in località Torre Maina in comune di Maranello, distinta al foglio n. 28 mappali 21, 64 del N.C.T. del comune di Maranello, pertinenza idraulica del torrente Tiepido, nei limiti della disponibilità dell'Amministrazione concedente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini ed Enti, con il tubo di adduzione; *(omissis)*

e) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; *(omissis)*

Estratto disciplinare.

ART. 3 – Osservanza del DMV, dopensione del prlievo

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Tiepido, è fissato nella misura di 0,050 mc/sec. in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nell'alveo del torrente Tiepido, per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 23 GIUGNO 2009, N. 5704

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Medolla

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Az. Agr. Veratti Auro, C.F. VRTRAU-52R27F257X, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione per a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Medolla (Mo) per uso irrigazione agricola e trattamenti antiparassitari, con una portata massima pari a litri/sec. 6 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 9000; *(omissis)*

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

ART. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Medolla (Mo), via Provinciale 80.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- Colonna tubolare in pvc del diametro di mm. 180;

- Profondità m. 65 circa dal piano campagna;

- Coordinate catastali: foglio 16, mappale 156;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 665322 Y= 967146

- Elettropompa sommersa avente una portata di 6 litri/sec. e una potenza di kw 5,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 17 NOVEMBRE 2009, N. 12279

Prat. MOPPA 2879 (2459/s) - Cantine Riunite & CIV Soc. Coop. Agr. - Rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO) - R.R. n. 41/2001, art. 27 e 31

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Cantine Riunite & CIV Società Cooperativa Agricola, C.F. 00127310357, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale della concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (Mo) per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 3,5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 25000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è ubicata in comune di Carpi (Mo), via S.S. 468 Motta 79 - San Marino

- Coordinate catastali: foglio 67, mappale 311;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 651741 Y= 963731

(omissis)

presenta le seguenti caratteristiche:

- Colonna tubolare del diametro da mm. 216 a mm. 129;

- Profondità m. 172 circa dal piano campagna;

- Elettropompa sommersa avente una portata di 3,5 litri/sec. e una potenza di kw 15.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Bologna. Approvazione di Variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 44 del 29/1/2010 è stata approvata la variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bologna, avente per oggetto: "Rettifica di errore materiale relativo all'elenco ditte riportato nell'allegato (Appendice 1) al primo Piano operativo comunale (POC) approvato con deliberazione consiliare odg n. 144 del 4/5/2009 ed entrato in vigore il 3/6/2009".

Nello specifico, il provvedimento rettifica un errore materiale presente nell'elenco ditte relativo alla realizzazione dell'opera pubblica denominata "rotatoria tra le vie Del Gomito e Cadriano", per la quale il POC entrato in vigore il 3/6/09 ha apposto il vincolo espropriativo, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/02. La rettifica di errore materiale è la seguente: "La Società Cooperativa a responsabilità limitata "Trasporto Latte" - codice fiscale 00568750376 - proprietaria dell'area identificata nel particellare al foglio 84, mappale 176 (errata), viene sostituita dalla Granarolo SpA - codice fiscale 01660360601 - proprietaria dell'area identificata nel particellare al foglio 84, mappale 178 (corretta). Il provvedimento di rettifica contiene un allegato (allegato A) che riporta detta rettifica all'elenco ditte, fermi restando il piano parcellare d'esproprio e la planimetria di progetto allegati al POC vigente. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata presso la Segreteria Generale del Comune di Bologna, Piazza Maggiore 6.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n°20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n°53 del 28.10.2009, è stata approvata variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Fontanellato. L'entrata in vigore della variante al P.S.C. determina anche effetti di variante al P.O.C. e al R.U.E..La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica, Rocca Sanvitale, Piazza Matteotti n°1.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 169 del 14/12/2009 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Forlì, concernente la "Programmazione medie strutture di vendita". La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del Territorio - Unità pianificazione urbanistica - del Comune di Forlì, C.so Diaz n. 21, tel. 0543 - 712737.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Ostellato (FE). Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 27.11.2009, rettificata con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 9.02.2010, è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ostellato. Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area gestione del territorio Piazza Repubblica 1, Ostellato.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 22 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di C.C. n. 6 del 27.1.2010 è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Parma con contestuale approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, avente per oggetto: "Variante al POC con contestuale variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo alla Scheda Norma A5 - Q.re Cinghio. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante al POC e al PUA e approvazione schema di modifica alla convenzione - artt. 22 e 35 L.R. 24.3.2000 e ss.mm. ".Le varianti al

POC e al PUA approvate sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale del Comune di Parma, con l'atto di C.C. n. 8 del 9.2.2010 avente per oggetto "Approvazione di variante al POC riguardante la definizione all'interno della scheda norma B3, del tracciato viabilistico di progetto che costituisce il collegamento tra via Zacconi e via Tartini – L.R. 24.3.2000 n. 20 e ss.mm. – Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante. I.E." L'entrata in vigore della variante comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19.12.2002 n. 37. La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Portomaggiore (FE). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) redatto in forma associata fra i Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 15.02.2010, è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Portomaggiore. Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione del Territorio del Comune di Portomaggiore, Piazza Umberto I cn.5.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Portomaggiore (FE). Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) redatto in forma associata fra i Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 15.02.2010, è stato approvato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Portomaggiore. Il piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione del Territorio del Comune di Portomaggiore, Piazza Umberto I cn.5.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (Mo) - MOPPA3956

Richiedenti: Autorità d'Ambito provinciale di Modena - ATO4.MO

Data domanda della concessione: 09/12/1999

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo: comune di Formigine (Mo), via Tommaselli - Tabina foglio 11 mapp. 188

Uso: consumo umano

Portata richiesta: massima litri/sec., media 205 litri/sec.

Volume massimo del prelievo: 2500000 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda

prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Fanano. Prat. n. MO08A0054

Richiedente: Cantelli Bonacorsi Giovanni.

Comune: Comune di Fanano, loc. Serrazzone.

Identificativo catastale dei punti di presa: fg. 14, mapp. 210.

Data domanda: 28/10/2005.

Derivazione dal Fosso dei Gamberi.

Portata richiesta: l/s. 0,10.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena entro 15 gg: dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena Via Fonteraso 15, 41100 Modena

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI PO - MODENA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni in Persiceto (BO)-MO09A0090

Richiedenti: Repsol Italia SpA

Data domanda della concessione: 15/12/2009

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo: comune di San Giovanni in Persiceto (Bo), SP 255 - S. Matteo della Decima foglio 22 mapp. 181

Uso: igienico ed assimilati

Portata richiesta: massima 1,5 litri/sec.

Volume del prelievo: 1320 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI PO - MODENA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Cesario sul Panaro (Mo) - MOPPA1494

Richiedenti: Azienda Agricola "Da Mary"

Data domanda della concessione: 9/10/2009

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo: comune di San Cesario sul Panaro (Mo), via per Spilamberto 2022 foglio 34 mapp. 11

Uso: irrigazione agricola

Portata richiesta: massima litri/sec. 3, media 3 litri/sec.

Volume del prelievo: 5184 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI PO - MODENA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (Mo)

Richiedenti: Zanni srl

Data domanda della concessione: 12/10/2009

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo: comune di Vignola (Mo), via del Confine foglio 2 mapp. 520

Uso: irrigazione area verde

Portata richiesta: massima 7 litri/sec., media 0,3 litri/sec.

Volume massimo del prelievo: 45 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cavezzo (Mo) - MO09A0089

Richiedenti: Malavasi Douglas e C snc

Data domanda della concessione: 14/12/2009

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo: comune di Cavezzo (Mo), via F. Santi 78 foglio 33 mapp. 352

Uso: antincendio

Portata richiesta: massima 6 litri/sec..

Volume massimo del prelievo: 50 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI PO - MODENA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cavezzo (Mo) - Prat. MO09A0094

Richiedenti: Malavasi Duglas e C snc

Data domanda della concessione: 14/12/2009

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo: comune di Cavezzo (Mo), via F. Santi 78 foglio 33 mapp. 352

Uso: antincendio

Portata richiesta: massima 6 litri/sec..

Volume massimo del prelievo: 50 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese. Prat. MOPPA2848

Richiedente: MARAZZI GROUP SpA

Data domanda della variante sostanziale: 31/12/2009

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzi: comune di Fiorano Modenese, frazione Spezzano Via Ferrari Carazzoli n. 120, foglio n. 15, mappale n. 42 del N.C.T.

Uso: industriale (preparazione smalti ceramici, torri evaporative e lavaggio macchinari)

Portata richiesta: totale e massima 22,8 l/s. dai quattro pozzi

Volume del prelievo: 80.000 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI PO - MODENA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (procedimento pendente). Prat. MOPPA3254

Richiedente: ditta CARGILL srl

Data domanda di subentro: 01/02/1996

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo: comune di Modena, frazione Santa Maria di Mugnano, Stradello Agazzotti n. 104, foglio n. 246 mappale n. 108 del N.C.T.

Uso: industriale (produzione di mangimi zootecnici)

Portata richiesta: massima 4,0 l/s.

Volume del prelievo: 3.000 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI PO - MODENA

Domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. PRAT. MOPPA4585

Richiedente: Az. Agr. LA CROCE.

Data domanda concessione: 07/01/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione pozzo aziendale: comune di Modena, località Portile, via Stradello Portile n. 4/2, foglio n. 269 mappale n. 40

del N.C.T.

Uso: irrigazione agricola.

Portata richiesta: massima 3,0 l/s.

Volume del prelievo: 4.000 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI PO - MODENA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (procedimento pendente). PRAT. MO10A0001

Richiedente: ditte NEOTRON spa e CARGILL srl.

Data domanda di contestazione della concessione: 18/01/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione pozzo: comune di Modena, frazione Santa Maria di Mugnano, Stradello Agazzotti n. 104, foglio n. 246 mappale n. 62 del N.C.T.

Uso: antincendio, igienico ed assimilati (servizi WC) e industriale (lavaggio vetreria laboratorio di analisi chimiche).

Portata richiesta: massima 4,0 l/s.

Volume del prelievo richiesto: 11.000 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dal Rio Belvedere. Proc. RAPP1347/08RN1

Con determinazione del responsabile del servizio n. 1060 del 08.02.2010 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Taroni Luigi in qualità di legale rappresentante della Az. Agr. Taroni Luigi e C. s.s. società agricola, il rinnovo e cambio di titolarità della concessione di derivazione

acqua pubblica dal rio Belvedere, in Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,6, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 19.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 in comune di Rimini (RN)

Il Sig. Renzi Gilberto, ha presentato in data 28/08/2009, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 14 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in loc. Ghetto Casale in Comune di Rimini (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 145, mappale 607 ex 396.

Portata di prelievo richiesta: 2 lt/sec. max e 2 lt/sec media per un volume annuo stimato di mc.1296. Prat. N. 5752.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R.7/2004 in comune di Poggio Berni (RN) (prat. 4535)

La Soc. Colabeton s.p.a., ha presentato in data 28/12/2006, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale di un pozzo profondo 8 m. dal p.c. e di diametro 150 mm., ubicato in loc. Camerano in comune di Poggio Berni (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 3, mappale 128.

Portata di prelievo richiesta: 2 lt/sec. max e 2 lt/sec. Media

per un volume annuo stimato di mc. 4.300. Prat. N. 4535.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Borghi (FC) (prat. 7152)

La Soc. Agricola "Zavoli s.s.", ha presentato in data 09/09/2009, domanda di

concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di n. 2

pozzi profondi 20 m. e 18 m. dal p.c. e di diametro 1000mm ciascuno, ubicati in

Loc. Gorolo in Comune di Borghi (FC), su terreno di proprietà e censiti al NCT

foglio n. 17, mappale 40 e foglio n. 12 mapp. 124.

Portata di prelievo richiesta: 7 lt/sec. max, 5 lt/sec. media per un volume

annuo complessivo di mc. 7416,00. Prat. N. 7152.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione

della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della

concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino

Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso

sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7,

è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse

prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì

dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di San Mauro Pascoli (FC) (prat. 7153)

La Soc. Agricola "L'orto e il tuo Giardino s.s.", ha presentato in data 10/08/2009, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 46 m. dal p.c. e di diametro 210 mm., ubicato in Via Cagnona n. 1118 in Comune di San Mauro Pascoli (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 6, mappale 137.

Portata di prelievo richiesta: 3,5 lt/sec. max, 3,2 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 1843. Prat. N. 7153.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di San Mauro Pascoli (FC) (prat. 7154)

La Soc. Agricola "Zocchi Giuseppe e Marisella & C.", ha presentato in data 10/08/2009, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di n. 2 pozzi profondi 45 m. e 41 m. dal p.c. e di diametro 210mm e 160 mm., ubicati in Via Cagnona n. 1112 in Comune di San Mauro Pascoli (FC), su terreno di proprietà e censiti al NCT foglio n. 6, mappale 465 e foglio n. 6 mapp. 108.

Portata di prelievo richiesta: 8 lt/sec. max, 1,5 lt/sec. media e 1,5 lt/sec. max 1,4 lt/sec. media per un volume annuo complessivo di mc. 73224. Prat. N. 7154.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, è depositata copia della domanda e degli

elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n° 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: fiume Trebbia.

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Rivergaro (PC) - Foglio 5, mappali 51, 53.

Estensione: mq 360.

Uso consentito: area a verde.

Durata della concessione: anni 6.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

1. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia -Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di..... Foglio.....mappalidi mq"

2. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n° 7 - Torrente Tidone, Comune di Borgonovo V.T.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n° 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: fiume Trebbia.

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Piacenza (PC) - Foglio n. 42, mappali 14, 15.

Estensione: mq 20.000.

Uso consentito: esercitazioni.

Durata della concessione: anni 6.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

1. La domanda dovrà essere corredata con:

2.1) fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia -Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di..... Foglio.....mappalidi mq"

2. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, L.R. n° 7/04, dell'istanza in data 10.09.2008, assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 212394 in data 15.09.2008 con la quale il Comune di Borgonovo V.T. ha chiesto la concessione del terreno ubicato in sponda sinistra del T. Tidone, in Comune di Borgonovo V.T. (PC) di circa ha 8.83.70 identificato ai mappali 47, 187, 184 e fronte 184 del Foglio 30 e ai mappali 19, 20, 24, 25, 26, 33,

44, 45, 46, 47/p, 48/p, 49/p, 50, 52/p, 53/p, 54, 55, 56, 57, 59 del Foglio 34 N.C.T. del Comune di Borgonovo V.T., da destinarsi a riequilibrio ecologico con finalità naturalistiche.

Si rileva che al soggetto sopra indicato è riconosciuto un diritto di priorità e di preferenza di cui all'art. 15 della L.R. 7/04.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro trenta giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il Responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n° 7/2004 s.m.i. in Comune di Varano dè Melegari (PR)

Pratica n.PR07T0049

Corso d'acqua: Torrente Ceno

Area demaniale identificata al fronte dei mapp.li 67-92-121-235-236, Fg° 48 NCT del Comune di Varano dè Melegari (PR).

Estensione mq 4.270 circa

Uso consentito: area deposito

Durata: 6 anni

Canone: 580,72;

La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

1. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia - Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n° 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio

idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R.14 aprile 2004 n.7 - Torrente Stirone in Comune di Salsomaggiore Terme (PR)

Classifica: 2009.550.200.20.30.295

Richiedente: Salso Servizi SpA

data di protocollo: 09.11.2009 n.prot. PG/2009/0253436

Comune di: Salsomaggiore Terme (PR);

Corso d'acqua: Torrente Stirone;

Identificazione catastale: fronte mapp.li 234 e 235, fg° 39 NCT del Comune di Salsomaggiore Terme (PR);

Uso: attraversamento;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R.14 aprile 2004 n.7 - fiume Taro Comune di Collecchio (PR)

- Classifica: 2009.550.200.20.40.190

Richiedente: Consorzio Parco Fluviale regionale del Taro

data di protocollo: 5.08.2009 n.prot. PG/2009/0177525

Comune di: Collecchio (PR);

Corso d'acqua: Fiume Taro;

Identificazione catastale: fronte mapp.le 13, fg° 56 e mapp. le 13, fg° 56 NCT del Comune di Collecchio (PR);

Uso: attraversamento;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli

Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R.14 aprile 2004 n.7 - Rio Carrara in Comune di Terenzo (PR)

Classifica: 2006.550.200.50.20.3

Richiedente: Dardani Luigi

data di protocollo: 24.10.2006

Comune di: Terenzo

Corso d'acqua: Rio Carrara

Identificazione catastale: fronte mapp.le 215, fg° 1 NCT del comune di Terenzo (Pr);

Uso: scarico in alveo

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R.14 aprile 2004 n. 7 - Torrente Parma in Comune di Parma (PR)

- Classifica: 2008.550.200.20.40.69

- Richiedente: Inerti Srl

data di protocollo: 16.04.2008

Comune di Parma (provincia di Parma)

Corso d'acqua: Torrente Parma

Identificazione catastale: mapp.le 90, fg° 60 NCT del comune di Parma e mapp.le 23, fg° 16 NCT sez. Vigatto

Uso: attraversamento

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R.14 aprile 2004 n. 7 - Torrente Scodogna, Comune di Sala Baganza (PR)

Classifica: 2009.550.200.20.30.137

richiedente: ENEL S.p.A.

data di protocollo: 15/05/2009;

Comuni di: Sala Baganza (provincia di Parma)

Corso d'acqua: Torrente Scodogna;

Identificazione catastale: fronte mapp.le 67, fg° 9 e fronte mapp.le 93 del fg° 15 NCT del comune di Sala Baganza (PR);

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Corniglio (PR)

PR09T0045

Corso d'acqua: Rii vari;

Area demaniale identificata al: pertinenze idrauliche demaniali identificate ai fg° 6-7-14-15-16-17-22-9-8 NCT del comune di Corniglio (PR);

Estensione: HA. 19.50.00

Uso consentito: venatorio;

Durata della concessione: anni 6

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia

di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: *“Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg°-----, mapp..... di mq.....”*

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Vignola (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n.7

1. corso d'acqua: Fiume Panaro
2. comune: Vignola (MO)
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 31 fronte mappale: 99 della superficie di mq. 5800 Uso:consentito: agricolo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, MODENA, dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato al: Regione Emilia Romagnacausale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Bondeno (FE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n.7

1. corso d'acqua: Fiume Panaro
2. comune: Bondeno (FE) localita': Borgo San Giovanni.
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 149 mappale: 34p, foglio 130 mappali 527p e 530p per complessivi ml. 490
Uso:consentito: pista ciclabile.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, MODENA, dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato al: Regione Emilia Romagnacausale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico - Bando di pubblicazione in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

In ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004 si chiede l'integrale pubblicazione dei sottostanti avvisi:

1. Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara), loc. Torre Fossa.

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 156 del fg 253 del Comune di Ferrara.

Il sig. Campanella Diego, residente in Via G. Fabbri 588 a Torre Fossa in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

2. Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio

idrico ad uso cortilivo della sup. di ca m2 33,00 - Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni.

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del fg 25 del Comune di Comacchio.

I sigg. Lodi Benito, residente in Via P. Gobetti 1 in Comune di Bologna e Arduini M. Teresa, residente in Via Fani 7 in Comune di Bologna, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

3. Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano-risvolta di Fossalta - Comune di Copparo (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 63 del fg 114 del Comune di Copparo.

Il sig. Martello Francesco, residente in Corso Isonzo 3 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

4. Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 100 del fg 164 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Chendi Luciana, residente in Via Prinella 118 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

5. Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con mantenere una condotta idrica di ca m 50,00 in parallelismo nell'argine destro del canale Boicelli - loc. Pontelagoscuro in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 44 del fg 63 del Comune di Ferrara.

La soc. Hera S.p.A., con sede in Viale C. Berti Pichat 2/4 in Comune di Bologna, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

6. Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso agricolo della sup. di ca m2 37.300, fra i Comuni di Codigoro e Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente in mappali vari al fg 91 del Comune di Codigoro e mappali vari ai fgg. 1, 2 e 3 del Comune di Comacchio.

La soc. Agricola Bonifica Valli Staffano & Rivà, con sede in Via Zagarelli 32 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

7. Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con stabilimento balneare, sup. coperta ca m2 323,00, sup. scoperta ca m2 3.761,00 in Comune Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente ai mappali 1846, 71, 708 e 1847 (parte) del fg 40 del Comune di Comacchio.

La soc. Gallanti di Gallanti M. Paola & C. s.a.s., con sede in Via Alpi Orientali in loc. Lido di Pomposa in Comune di Comacchio, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

8. Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano - Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 24 del fg 25 del Comune di Migliarino.

Il sig. Contin Andrea, residente in Via Argine Travaglio 133 in Comune di Migliarino, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

9. Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano - Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 96 del fg 34 del Comune di Migliarino.

Il sig. Piva Roberto, residente in Via Argine Travaglio 110 in Comune di Migliarino, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

10. Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara), loc. Cocomaro di Cona.

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 242 del fg 234 del Comune di Ferrara.

Il sig. Pedretti Alessandro, residente in Via Comacchio 428 in loc. Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico

In ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004 si chiede l'integrale pubblicazione dei sottostanti avvisi:

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico ad uso area cortiliva di ca m² 280,00, in sinistra idraulica del Canale Navigabile - Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 333 (parte) del fg 55 del Comune di Comacchio. Il sig. Beneventi Luigi, residente in Via Spina 97 in Comune di Comacchio e la sig.ra Cinti Anna Maria, residente in Via Spina 95 in Comune di Comacchio, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano - Comune di Formignana (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente in adiacenza al mapp. 83 del fg 19 del Comune di Formignana. Il sig. Mittermair Urban, residente in Via Gambulaga 33 in loc. Rovereto del Comune di Ostellato, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda destra del Po di Volano - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 1223 del fg 162 del Comune di Ferrara. Il sig. Zincatti Giordano, residente in Via O. Putinati 115 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona – loc. Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 256 del fg 233 del Comune di Ferrara. Il sig. Artini Alessandro, residente in Via Comacchio 637/b in loc. Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona e manufatto di scarico acque depurate in corpo idrico – loc. Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 253 del fg 233 del Comune di Ferrara. Il sig. Pirani Claudio, residente in Via Comacchio 633 in loc. Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico ad uso agricolo, sup. ca m² 3.040,00, in Comune di Argenta (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 7 del fg 96 del Comune di Argenta. I sigg. Bertolini Gervasio e Bertolini Paolo, residenti in Via Rosolo 1 in loc. Bando in Comune di Argenta, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona e un manufatto di scarico acque depurate, in loc. Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 96 del fg 247 del Comune di Ferrara. Il sig. Gagliani Alessandro, residente in Via Comacchio 555, loc. Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa pedonale addossata all'argine destro del Po di Volano, in loc. Valcesura - Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 2 del fg 27 del Comune di Migliarino. La sig.ra Bazzanini Roberta, residente in Vicolo Cieco Quartiere 20 in loc. Final di Rero in Comune di Tresigallo, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico ad uso agricolo, sup. ca m² 3.090,00, in Comune di Argenta (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 8 del fg 96 e ai mapp. 9 e 24 del fg. 105 del Comune di Argenta. Il sig. Rubin Marco, residente in Via Mentana 24 a Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con un manufatto di scarico acque depurate in sponda sinistra del Po di Primaro in loc. Fossanova S. Marco in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 24 del fg 290 del Comune di Ferrara. Il sig. Buttino Giovanni, residente in Via Coramari 14/b a Ferrara, ha

fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con un manufatto di scarico acque depurate in sponda destra del Po di Volano in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara). L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 53 del fg 162 del Comune di Ferrara. La sig.ra Breveglieri Anna, residente in Via O. Putinati 35 a Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Rinnovi concessioni aree demanio idrico

In ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004 si chiede l'integrale pubblicazione dei sottostanti avvisi:

- FE03T0018 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rete a 'banda larga' in parallelismo lungo l'argine sn del Po di Volano e suo attraversamento ancorato a ponte stradale, per un'estesa di ca. m 900,00 - Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente fra i fgg 34 e 35 del Comune di Migliarino.

La soc. Delta Web, con sede in Via Alfieri 3 a Codigoro FE, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

- FEPPT0224 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e manufatto di scarico in corpo idrico - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alle part. 62 e 189 del fg 162 del Comune di Ferrara.

Il sig. Pampolini Romano, residente in Via Prinella 108 a Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

- FEPPT0073 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con due manufatti di scarico acque depurate in sponda destra del Po di Volano e una rampa carrabile addossata all'argine destro – loc. Denore in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alle part. 68 e 77 del fg 245 del Comune di Ferrara.

Il sig. Pasti Giorgio, residente in Via Massafiscaglia 773 in loc. Denore in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

- FEPPT0089 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano - loc. Denore in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 63 del fg 246 del Comune di Ferrara.

Il sig. Negri Gabriele, residente in Via della Resistenza 1 in Comune di Masi Torello FE, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

- FEPPT0679 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per la presenza di condotta idrica all'interno dell'argine sn del po di Volano e percorrenza della sommità dello stesso - loc. Focomorto in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 32 del fg 167 del Comune di Ferrara.

Il sig. Grasso Giuseppe, residente in Via Crispa 131/c in loc. Focomorto in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Pubblicazione domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Savio in comune di Bagno di Romagna (FC)- (L.R. 4 aprile 2004 n.7)

Richiedente: Hera Spa

Residente in Bologna

Data domanda di subentro in concessione - Pratica numero FC09T0074.

Corso d'acqua fiume Savio

Comune: Bagno di Romagna

Foglio: n. 96 - Mappali: fronte 90 -129

Uso: impianto di depurazione.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena - Settore Gestione del Demanio - Cesena - 47023 Corso Sozzi n. 26 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del

Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data della domanda di concessione.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Bidente, fosso Berleta, rio Riborsia e rio Cabelli in Comune di S. Sofia (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Hera S.p.A.C.F. 04245520376

con Sede a Bologna (Bo) Via Carlo Berti Pichat, n. 2/4

Data di arrivo domanda di concessione: 29/04/2009

Pratica numero FC09T0045 (ex FCPPT0879)

Corsi d'acqua: fiume Bidente, fosso Berleta, rio Riborsia e rio Cabelli

Comune: S. Sofia (FC)

Foglio: 61 Fronte Mappali: 75

Foglio: 61 Fronte Mappali: 81

Foglio: 61 Fronte Mappali: 84

Foglio: 61 Fronte Mappali: 46

Foglio: 61 Fronte Mappali: 39

Foglio: 75 Fronte Mappali: 19

Foglio: 75 Fronte Mappali: 28

Foglio: 75 Fronte Mappali: 20

Foglio: 63 Fronte Mappali: 95

Foglio: 63 Fronte Mappali: 100

Foglio: 63 Fronte Mappali: 137

Foglio: 63 Fronte Mappali: 101

Foglio: 41 Fronte Mappali: 87

Foglio: 41 Fronte Mappali: 86

Foglio: 43 Fronte Mappali: 86

Foglio: 44 Fronte Mappali: 114

Foglio: 44 Fronte Mappali: 4

Foglio: 28 Fronte Mappali: 118

Uso: Tubo gas per Metanizzazione abitato Corniolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Bidente in Comune di S. Sofia (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Richiedente: Hera S.p.A. - C.F. 04245520376
con Sede a Bologna (Bo) Via Carlo Berti Pichat, n. 2/4
Data di arrivo domanda di concessione: 29/04/2009
Pratica numero FC09T0042 (ex FCPPT0918)
Corso d'acqua: fiume Bidente
Comune: S. Sofia (FC)
Foglio: 19 Fronte Mappali: 148
Foglio: 19 Fronte Mappali: 150
Foglio: 19 Fronte Mappali: 249
Foglio: 20 Fronte Mappali: 1596

Uso: Tubo gas per Metanizzazione abitato Corniolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di rinnovo domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) (L.R. n. 7/2004)

Richiedente: Gatta Maurizio
Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2009

Pratica numero: FCPPT0094

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Forlì (FC) Località Vecchiazano

Foglio: 216 Fronte mappali: 97

Uso: Orto uso domestico

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Samoggia, nei comuni di Brisighella e Castrocaro, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Richiedente: TELECOM ITALIA S.p.A., con sede in Bologna (BO), C.F. 00488410010.

Data d'arrivo della domanda: 11/02/2010

Procedimento numero RA10T0004

Corso d'acqua: Torrente Samoggia

Ubicazione: Comuni di Brisighella e Castrocaro, località Podere Razzolo Nuovo

Identificazione catastale: Foglio 127 Brisighella e Foglio 24 Castrocaro.

Uso richiesto: realizzazione nuova linea telefonica aerea

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO DI ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni. Si pubblica, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale

Richiedente: Soc. Agricola Zavoli Societa' semplice di Poggio Berni;

data istanza: 22/01/2010;

corso d'acqua: Fiume Uso pratica 73, comune di Santarcangelo di Romagna;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 28 antistante il mappale 67; estensione mq. 12.445 circa;

Uso richiesto: incolto.

Richiedente: Alessandrini Andrea di Rimini;

data istanza: 14/01/2010;

corso d'acqua: fossa Fontana pratica n. 244, comune di Rimini;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 66 mappale 242;

estensione mq. 59,20 circa;

Uso richiesto: ampliamento della corte del fabbricato e passo carrabile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento e' il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte Soc. Agricola Zavoli Societa' semplice di Poggio Berni e Alessandrini Andrea è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: fiume Marecchia, comune di Rimini; area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 71 antistante il mappale 545; estensione mq. 1.514,23 circa; uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: fiume Marecchia, comune di Santarcangelo di Romagna; area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 31 antistante il mappale 70; estensione mq. 3.600 circa; uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: fiume Marecchia, comune di Santarcangelo di Romagna; area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 43 antistante i mappali 17 e 10; estensione mq. 3.716,00 circa; uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: fiume Marecchia, comune di Rimini; area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 antistante il mappale 409; estensione mq. 351,00 circa; uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: fiume Marecchia, comune di Rimini; area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 71 antistante il mappale 72/p; estensione mq. 453,57 circa; uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; impianti sportivo – ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: fiume Conca, comune di Morciano di Romagna; area demaniale identificata al NCT del Comune di Morciano di Romagna al F. 5 antistante i mappali 1, 4, 5 e 220; estensione mq. 35.000 circa; uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; impianti sportivo – ricreativi.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni. Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina, n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Chiunque avesse già' presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non e' tenuto a ripresentarla. Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con

l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: Fiume Conca, comune di Gemmano;
Area demaniale identificata al NCT del Comune di Gemmano al Fg. 7 antistante il mappale 55;
Estensione mq. 1.145,00 circa;
Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi, viabilità-incolto.

Corso d'acqua: Fiume Conca, Comune di San Clemente;
Area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente al F. 24 antistante i

mappali 63 e 1180;
Estensione mq. 17.841 circa;
Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati;

nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità' relativi all'uso richiesto

secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive

modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed

in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di

Rimini in Via Rosaspina, n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra

elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la

domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di

spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria

demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n.

16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal

quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la

presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni

dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà

assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5

della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Hera S.p.a. – Via Del Terrapieno 25 – 47900 Rimini.

Data istanza: 03/02/2010.

Corso d'acqua: fiume Conca pratica 150, comune di Cattolica.

Area demaniale identificata al NCT del Comune di Cattolica al Fg. 2 antistante il mappale 389.

Estensione: mq. 15,00 circa.

Uso richiesto: scarico fognatura acque bianche stazione ecologica di Via E. Romagna n°

236.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della

domanda.

Responsabile del procedimento e' il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina

7 (stanza n. 4 - geom. Gessica Campanile) è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono

essere presentate in forma

scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte

di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi "Bosco"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: permesso di ricerca idrocarburi "Bosco";
- localizzato: Comuni di Montese (MO) e Castel d'Aiano (BO);
- presentato da: COIMEPA S.r.l. con sede legale in Via Mauro Tesi 963, 41059 Zocca (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio Decreto 29 luglio 1927, n.1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Montese e Castel d'Aiano;

e delle seguenti province: Modena e Bologna.

Il progetto la perforazione ad aria di 2 pozzi profondi 600-700 metri per la ricerca di gas metano.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

- Comune di Montese: Via Panoramica, 60 - 41055 Montese (MO)
- Comune di Castel d'Aiano: Piazza Nanni Levera, 12 - 40034 Castel d'Aiano (BO)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e

del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi "Dardagnola"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: permesso di ricerca idrocarburi "Dardagnola";
- localizzato: comuni di Montese (MO) e Lizzano in Belvedere (BO);
- presentato da: COIMEPA S.r.l. con sede legale in Via Mauro Tesi 963, 41059 Zocca (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio Decreto 29 luglio 1927, n.1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Montese e Lizzano in Belvedere;

e delle seguenti province: Modena e Bologna.

Il progetto la perforazione ad aria di 3 pozzi profondi 600-700 metri per la ricerca di gas metano.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

- comune di Montese: Via Panoramica, 60 - 41055 Montese (MO)

- comune di Lizzano in Belvedere: Piazza Marconi, 6 - 40042 Lizzano in Belvedere (BO)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - procedura di verifica (screening) relativa al progetto di posizionamento opera mobile di prelievo acqua da Po di Volano

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152e come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al:

- progetto: Posizionamento opera mobile di prelievo acqua da Po di Volano
- localizzato: Comune di Lagosanto (FE) località Marozzo
- presentato da: Società Natalia s.r.l. con sede legale a Trieste Piazza Duca degli Abruzzi n°1, legale rappresentante Dott. Perissinotto Giuseppe.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: reg. CEE 2078/92- Misura 2F - Azione F1: ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Lagosanto e della provincia di Ferrara. Comune di Lagosanto, sportello unico, con sede in P.zza I Maggio n°1.

Il progetto prevede il posizionamento di opera mobile di prelievo acqua per mantenere umida la superficie dei terreni siti in Comune di Lagosanto foglio catastale 9, mappali 15,16,17,18,20,45. I terreni insistono nel PRG del Comune di Lagosanto in zona per interventi di riqualificazione ambientale denominata Valle Bosco; la superficie interessata a tale scopo è di ha 4.00.00 netti. Lo scopo del progetto è un uso vallivo non venatorio delle suddette superfici, ove permarranno stabilmente circa 2 cm di acqua sul terreno.

L'opera mobile consiste in una pompa di prelievo tipo "AT30 D. mm 300" della ditta costruttrice Veneroni s.r.l. con sede in Cremona; tale pompa sarà collegata ad una trattoria agricola tipo FIAT 500 8C a mezzo di cardano meccanico; il prelievo si svolgerà per il periodo estivo in 200 ore annue complessive, mentre nel periodo invernale il prelievo di acqua sarà ridotto a complessive 49 ore/annue. La quantità massima richiesta è di 300 l/s, mentre la quantità media richiesta è di 20 l/s. A protezione della zona di invaso verrà posizionato a ridosso della scarpata una

guaina anti-erosione di larghezza cm 400 avente spessore mm 3.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO), e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Lagosanto (FE) sportello unico, con sede in P.zza I Maggio n°1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione E-R. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di variazioni sostanziali dell'impianto di trattamento di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5) della Ditta BSB Prefabbricati sito nel comune di Noceto (PR)

L'Autorità competente Regione Emilia - Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della LR 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, il SIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di variazioni sostanziali dell'impianto di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di tipo R5;
- localizzato: in Via Ghisolfi e Guareschi n. 2 del comune di Noceto, provincia di Parma;
- presentato da: BSB Prefabbricati srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, comma z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, ma ai sensi dell'art. 4, comma 3 della LR 9/99 e successive modifiche presentata la procedura di VIA volontaria

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto e della seguente provincia di Parma.

Il progetto, presentato da BSB Prefabbricati Srl, prevede l'aumento di potenzialità dell'impianto sito nella zona artigianale di Noceto, ex Area Borsi, in Via Ghisolfi e Guareschi per quanto riguarda i rifiuti da trattare, da 50.000 t/a a 80.000 t/a, e l'aggiunta all'attuale unico codice CER trattato (19.01.12) di altri 12 codici (classificati tra le scorie, ceneri e fanghi dell'industria cartaria).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale,

Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede della provincia di Parma - Servizio Ambiente, Piazza della Pace, 1 - 43100 Parma e del Comune di Noceto, Piazzale Adami, 1 - 43015 Noceto (PR)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni; L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, e successive modifiche e integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Parma in loc. Vigatto (PR)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n.41, del RD 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della LR 37/2002 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto denominato "realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Parma in loc. Vigatto (PR)".

- Localizzato: Comune di Parma (PR) (e Comune di Montechiarugolo (PR) relativamente al solo passaggio di automezzi).

- Presentato da Saneco s.r.l., via Chiesa, 13, 43010 Roncopascolo (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.1. 8) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica" - B.1. 21) "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo"

L'intervento interessa il territorio del Comune di Parma (PR).

Il progetto presentato prevede la costruzione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, con derivazione d'acqua, a valle nel tratto di pianura del torrente Parma in località Vigatto dove esiste una cassa di espansione, ottenuta mediante uno sbarramento impostato a quota 90 m s.m. circa, dotato di luci di fondo e di superficie in grado di invasare le acque di piena fino a circa 107,50 m s.m. L'invaso, in serie al corso d'acqua, è confinato lateralmente da argini. La continuità del profilo di fondo è interrotta 1500 m a monte dello sbarramento da quattro briglie, di altezza media 3,5 m, le quali creano un salto di fondo di com-

pletivi 14 m. Le caratteristiche dimensionali e costruttive del progetto presentato sono:

- sbarramento, dotato di dispositivo di risalita dei pesci e di rilascio a valle del deflusso minimo vitale, ricavato mediante interventi sulla esistente briglia di monte con gaveta a 111 m s.m. circa;

- opera di presa costituita da griglia di captazione delle portate di morbida posizionata a monte della gaveta e da due luci in sponda sinistra, da tre paratoie per la regolazione della portata derivata, da uno sgrigliatore, da uno sghiaiatore, da un dissabbiatore;

- condotta di adduzione in pressione;

- centrale idroelettrica dotata di quattro gruppi turbina Kaplan - alternatore e di stazione di trasformazione; essa sarà attrezzata con quattro gruppi sommergibili turbina-alternatore, in grado di sfruttare la portata di progetto di 12 m³/s (13,5 m³/s in condizioni estreme) per la produzione di una potenza elettrica massima di circa 1,215 MW.

- canale di scarico con opere di protezione dell'alveo dall'erosione;

- allacciamento alla rete ENEL MT;

- viabilità di servizio ed opere complementari.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, via dei Mille, 21 - 40121 Bologna;

- Provincia di Parma - Servizio Ambiente - Piazzale della Pace, 1 43100 Parma;

- Comune di Parma - Servizio Mobilità e Ambiente - Viale Torello de' Strada, 1, 43100 Parma.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, via dei Mille, 21 - 40121 Bologna

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Parma con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa ad un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi - aumento della

potenzialità annua di trattamento autorizzata, nel Comune di Rottofreno (PC)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi - aumento della potenzialità annua di trattamento autorizzata;
- localizzato: Comune di Rottofreno (PC);
- presentato da: INERTI PIACENZA s.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Rottofreno

e delle seguenti province: Piacenza.

L'Impresa INERTI PIACENZA S.r.l., avviata nel campo dello stoccaggio e trattamento ai fini del recupero di rifiuti non pericolosi, intende richiedere varianti sostanziali all'autorizzazione in essere relativa alla gestione dell'attività di trattamento dei rifiuti, attuata nel Comune di Rottofreno (PC).

Nello specifico la Ditta intende ottenere un aumento della potenzialità annua di trattamento autorizzata da 60.000 m³/anno a 100.000 m³/anno.

Si precisa che tale modifica quantitativa non comporterà variazioni tecniche all'impianto fisso di trattamento attualmente funzionante (costituito essenzialmente da frantoi, vagli e nastri trasportatori) che possiede caratteristiche intrinseche tali da poter gestire l'aumento quantitativo dei rifiuti trattati.

Non saranno inoltre richieste variazioni relative alle tipologie di rifiuti attualmente autorizzati ed alle quantità di rifiuti autorizzate allo stoccaggio.

L'unico aspetto che varierà in modo apprezzabile rispetto all'attuale situazione sarà quello relativo al flusso di automezzi in entrata ed uscita dalla Ditta, correlati all'aumento dei quantitativi trattati dall'impianto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Rottofreno, Piazza Marconi, 2, 29010 - Rottofreno (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo III - Procedura di VIA e autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee e impianti elettrici relativa al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nei comuni di Albareto e Tornolo in provincia di Parma

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08 e ai sensi della art. 3 della L.R. 10/1993, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e per la costruzione ed esercizio della linea e degli impianti elettrici, il SIA e il progetto definitivo, relativi al

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica;
- localizzato: località Passo Cento Croci, Macchia Peraglia e Monte Scassella in comune di Albareto e Tornolo, provincia di Parma;
- presentato da: FRI-EL SpA

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A1.10 di cui al punto c bis dell'allegato III del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comuni di Albareto e Tornolo e delle seguenti province: Parma.

Il progetto, presentato da Fri-El SpA, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 3,3 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 29,7 MW da realizzarsi nel comune di Albareto (PR) e di tutte le relative opere ed infrastrutture connesse, ivi compresi i cavidotti di media tensione (30kV) e le opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Tornolo (PR). L'energia prodotta dall'impianto in oggetto verrà convogliata tramite un cavidotto interrato con tensione di esercizio pari a 30 kV alla sottostazione di trasformazione 30/220 kV/kV da realizzarsi nel comune di Albareto, l'energia verrà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con il collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/220 kV/kV e la stazione di smistamento di Terna SpA; tale collegamento avverrà tramite un cavidotto interrato a 220kV da realizzarsi in parte nel comune di Albareto e in parte nel comune di Tornolo.

Si dà conto che in Emilia-Romagna la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, per opere di interesse pubblico come tale viene definita dal DLgs 387/03, comprende la dichiarazione di pubblica utilità urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi della L. 10/91 e successive modifiche, con apposizione del vincolo espropriativo ai sensi della LR 37/02, nonché delle varianti agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Albareto e Tornolo. I proprietari delle aree soggette a vincolo espropriativo saranno informati, tramite lettera raccomandata, dalla provincia di Parma secondo quanto disposto dall'art. 3 e dall'art. 4 bis della LR. 10/93 come modificata dalla LR 37/02. Si ricorda, inoltre, che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, comprende l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi della LR n. 26/04

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna e presso la sede della Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Piazza della Pace n. 1 - 43100 Parma e dei seguenti comuni interessati: Comune di Albareto, Piazza G. Micheli n. 1 - 43051 Albareto (PR) e Comune di Tornolo, Via Promenade n. 1 - 43059 Tornolo (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, per la costruzione ed esercizio della linea elettrica e per la variante urbanistica sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Titolo II - Procedura di verifica (screening) per la "Campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione mediante impianto mobile di trattamento presso il cantiere ex zuccherificio SFIR sito in comune di Ferrara, località Pontelagoscuro, Via della Ricostruzione"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al: "Campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione mediante impianto mobile di trattamento presso il cantiere ex zuccherificio SFIR sito in comune di Ferrara, località Pontelagoscuro, Via della Ricostruzione"

- progetto: "Campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione mediante impianto mobile di trattamento presso il cantiere ex zuccherificio SFIR sito in comune di Ferrara, località Pontelagoscuro, Via della Ricostruzione";

- localizzato: comune di Ferrara (FE);

- presentato da: General Smontaggi S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato IV, punto 7, lettera z.b) del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Ferrara (FE) e delle seguenti province: Ferrara.

Il progetto prevede (riportare una sommaria descrizione del progetto, specificando finalità, caratteristiche e dimensionamento): il progetto consiste nel trattamento mediante frantoio, autorizzato ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. n. 152/06, dei rifiu-

ti provenienti dalle attività di dismissione e demolizione degli edifici delle strutture e dei macchinari presenti nell'area dell'ex zuccherificio SFIR, finalizzato al loro recupero secondo le modalità descritte nell'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. La demolizione degli impianti avverrà a seguito della preventiva bonifica degli impianti e dei fabbricati da materiali contenenti amianto e da residui di lavorazione: i rifiuti prodotti da tali attività di demolizione e da sottoporre alle successive operazioni di recupero si stima saranno circa 23.000 tonnellate. Si prevede di utilizzare l'impianto di frantumazione mobile per una quantità media giornaliera di rifiuti lavorati pari a 900 ton/giorno e una conseguente durata complessiva della campagna pari a 25 giorni.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

Comune di Ferrara - Via G. Marconi, 39 - 44122 Ferrara (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Titolo II - Procedura di verifica (screening) per le varianti da apportare all'impianto di trattamento Maserati per rifiuti urbani e speciali compostabili ubicato in comune di Sarmato (PC) - loc. Berlasco

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al: "varianti da apportare all'impianto di trattamento Maserati per rifiuti urbani e speciali compostabili ubicato in comune di Sarmato (PC) - loc. Berlasco"

- progetto: "varianti da apportare all'impianto di trattamento Maserati per rifiuti urbani e speciali compostabili ubicato in comune di Sarmato (PC) - loc. Berlasco";

- localizzato: comune di Sarmato (PC);

- presentato da: Maserati S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato IV, punto 8, lettera t) del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla loca-

lizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Sarmato (PC) e comune di Borgonovo Val Tidone (PC) e delle seguenti province: Piacenza.

Il progetto prevede (riportare una sommaria descrizione del progetto, specificando finalità, caratteristiche e dimensionamento): l'Azienda Maserati S.r.l. ha realizzato, presso l'insediamento ubicato in comune di Sarmato (PC), località Ca' Berlasco, un impianto di trattamento per rifiuti urbani e speciali compostabili, costituente la delocalizzazione del preesistente impianto di compostaggio di rifiuti speciali sito in comune di Sarmato, V. Zuccherificio 9. Ad oggi, al fine di ottenere l'autorizzazione all'esercizio definitiva dell'impianto di compostaggio stesso, si è reso necessario apportare alcune modifiche che consistono in parte in varianti costruttive attuate durante la fase di avviamento al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, e in parte in varianti da attuare al fine di eliminare alcune criticità riscontrate dagli enti di controllo. Tali modifiche riguardano: 1) modifica della sezione di ricezione automezzi e scarico rifiuti; 2) spostamento della linea di triturazione-miscelazione; 3) modificazione della linea di vagliatura e realizzazione di una linea di separazione aeraulica all'interno del fabbricato di lavorazione; 4) posizionamento di pareti mobili per il confinamento del materiale derivante dalla linea di vagliatura; 5) flussaggio del vano tecnico a servizio delle biocelle con captazione dell'aria e successivo rilancio alla rete di aspirazione e trattamento esistente. Tali varianti non modificano la attuale potenzialità dell'insediamento e non inseriscono nuove tipologie di emissione e di scarico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Sarmato - Via Resistenza, 2 - 291010 Sarmato (PC), Comune di Borgonovo Val Tidone - Piazza Garibaldi, 18 - 29011 Borgonovo Val Tidone (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'“Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile da effettuarsi in Via Monte Grappa, Podenzano (PC)”

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale av-

visa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile da effettuarsi in Via Monte Grappa, Podenzano (PC);

- localizzato: comune di Podenzano (PC);

- presentato da: Molinelli Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Podenzano (PC) e delle seguenti province: Piacenza.

Il progetto presentato dalla Molinelli Srl prevede la localizzazione di un impianto mobile all'interno di un'area interessata dalla demolizione selettiva di alcuni edifici siti in Via Monte Grappa, Comune di Podenzano (PC). L'impianto mobile sarà utilizzato per la frantumazione dei materiali da demolizione a seguito di preventiva selezione per estrarre i materiali ferrosi non adatti alla lavorazione. Il frantumato verrà stoccato e riutilizzato in loco come materiale da riempimento dell'area stessa che sarà destinata alla realizzazione della piazza del Comune. La campagna avrà durata 20 giorni su 5 giorni lavorativi e turni di lavoro 9-12 e 14.30-17.30.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Podenzano, Piazza Monte Grappa n. 100, 29027 - Podenzano (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., del S.I.A. e del progetto definitivo di “Impianto fotovoltaico nel comune di Baricella di potenza pari a 1999,62 KWP”, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo II, artt. 11 e ss. L.R. 9/1999. Proponente: Sunergy s.r.l.

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sono stati depo-

sitati, per la libera consultazione dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo Progetto Definitivo, completo di Relazione Generale e degli elaborati grafici, nonché la documentazione necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2006 e della relativa Variante urbanistica, indispensabili per l'istruttoria della procedura di V.I.A. inerente il progetto "Procedura di VIA impianto fotovoltaico in Comune di Baricella di potenza pari a 1999,43 KWP", presentato dalla Società Sunergy s.r.l. con sede in Via della Battaglia, 27 - 40141 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Baricella (BO) e della Provincia di Bologna e prevede la posa in opera di moduli fotovoltaici a terra con potenza nominale pari a 1.999,62 kwp e la realizzazione dei collegamenti elettrici interni all'impianto e sulla rete elettrica di distribuzione di ENEL prossima all'area interessata dall'intervento.

Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12, comma 1, D. Lgs. n. 387/2003.

Si dà conto che la Valutazione di Impatto Ambientale, se positivamente conclusa, comporterà variante, ove occorra, agli strumenti urbanistici del Comune di Baricella e dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere e dei lavori ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto Definitivo presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Baricella, via Roma n. 76, 40052 Baricella (Bologna).

Il SIA ed il relativo Progetto Definitivo sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25, 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, nell'ambito della procedura di verifica (screening) di cui all'art. 9, comma 3, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, degli elaborati relativi al progetto di "S. P. n. 569 "Di Vignola": completamento della variante generale alla S.P. n. 569 da Via Lunga in comune di Crespellano alla S.P. 78 in comune di Bazzano - Realizzazione di varianti stradali alla S.P. 27 "Valle del Samoggia" ed S.P. 78 "Castelfranco - Monteveglio" proposto da Provincia di Bologna

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., sono stati depositati per la libera

consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto in epigrafe che interessa il territorio dei Comuni di Bazzano, Crespellano e della Provincia di Bologna. Il progetto è presentato da: Amm.ne provinciale di Bologna, con sede in Via Zamboni n. 13 - Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 1.16) strada extraurbana secondaria a carattere regionale.

Il progetto prevede la realizzazione della variante stradale alla SP 569 "Di Vignola" dalla sezione di innesto con la tratta di competenza modenese in corrispondenza del nuovo svincolo di Bazzano fino alla attuale sede di via Lunga in corrispondenza dell'attuale rotatoria che verrà ricollocata planoaltimetricamente e sottopassata dalla variante con un idoneo manufatto. L'opera comprende gli svincoli a livelli differenziati con la stessa Via Lunga, con il nuovo Collegamento al futuro casello autostradale di Crespellano e con la nuova SP 78 "Castelfranco Monteveglio"; il nuovo asse stradale scavalcherà il torrente Samoggia nei pressi dell'abitato di Bazzano. Nel Progetto è prevista la realizzazione di altri tre tratti stradali: Variante alla SP 27 "Valle del Samoggia" in prossimità della località Muffa, al fine di eliminare l'esistente passaggio a livello sulla linea S.F.M. "Casalecchio - Vignola" con la costruzione di un sovrappasso ferroviario afferente al nuovo svincolo della Nuova Bazzanese sul sedime della stessa provinciale a nord della linea ferroviaria. Variante alla SP 27 "Valle del Samoggia" con la realizzazione del tratto denominato "Collegamento" con il previsto casello Autostradale di Crespellano. Tale variante, connessa alla Nuova Bazzanese tramite svincoli a livelli differenziati, sovrappasserà l'autostrada A1 tramite una cavalcavia la cui realizzazione è a carico di Autostrade per l'Italia S.p.A. così come il nuovo tratto su SP 27 fino alla SS 9 "Via Emilia". Tale nuovo tratto di SP 27 si innesterà sulla rotatoria di svincolo del nuovo casello (realizzata a carico di Autostrade per l'Italia S.p.A.). Variante alla SP 78 "Castelfranco Monteveglio" nel tratto in prossimità dello svincolo di Bazzano per consentirne l'allaccio con lo svincolo stesso tramite la costruzione di una cavalcavia sulla Nuova Bazzanese.

L'Autorità competente del procedimento di screening è la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale della Regione Emilia Romagna sita in Via dei Mille, 21 - 40121 - Bologna, presso la sede del Proponente Servizio Progettazione e Costruzioni Stradali della Provincia di Bologna sita in Via Malvasia, 4 - 40121 - Bologna e presso la sede dei Comuni interessati: Comune di Crespellano sita in Piazza Berozzi, 3 - 40056 Crespellano (BO), Comune di Bazzano sita in Piazza Garibaldi, 1 - 40053 Bazzano (BO).

Gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di verifica (screening) sono depositati presso l'Autorità competente, l'Amministrazione provinciale e presso i Comuni interessati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque può presentare per iscritto, ai sensi dell'art. 9, comma 4, osservazioni all'Autorità competente, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale della Regione Emilia Romagna sita al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 - Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione ai sensi dell'art. 16 comma 3, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., della deliberazione di Giunta provinciale n. 36 del 9/02/2010 e rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa al "Progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata nel comune di Imola, località Tre Monti", proposto da HERAmbiente SpA, nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo II, artt. 11 e ss. della L.R. 9/1999

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA/AIA concernente il "Progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata nel comune di Imola, località Tre Monti" proposto da HERAmbiente SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2. 5).

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. n. 9/1999, come modificata dalla Legge regionale n. 35/2000, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna che con deliberazione n. 36 del 09/02/2010 ha assunto la decisione di:

1. rilasciare la Valutazione di impatto ambientale positiva con prescrizioni per il progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata nel comune di Imola, località Tre Monti, in quanto il progetto nel complesso è ambientalmente compatibile e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto ambientale allegato sub A) al presente atto a formarne parte integrante;

2. rilasciare, altresì, l'Autorizzazione integrata ambientale, in quanto il progetto è conforme ai requisiti e ai principi generali di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, previsti dalla Direttiva IPPC (2008/1/CE) e dal DLgs n. 59/2005, con le prescrizioni di cui all'Allegato I di Autorizzazione integrata ambientale, allegato sub B) al presente atto a formarne parte integrante;

3. disporre, nel caso in cui eventuali modifiche non comportino effetti negativi apprezzabili per l'ambiente, l'adozione con determinazione dirigenziale del riesame e del rinnovo dell'AIA, nonché delle modifiche impiantistiche e delle variazioni del gestore in considerazione della loro natura gestionale;

4. dare atto che il presente provvedimento ha valore di Valutazione di impatto ambientale e comprende e sostituisce tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, i pareri, nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto e costituisce titolo abilitativo per la costruzione, mentre l'efficacia dell'Autorizzazione integrata ambientale, e quindi l'avvio della gestione operativa relativa al lotto di discarica, oggetto del presente progetto di ampliamento, rimane espressamente subordinato alla verifica di compatibilità dei suoi contenuti rispetto al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (di seguito denominato P.P.G.R.) in corso di definitiva approvazione;

5. ordinare la sospensione dei lavori ed il ripristino dell'area

interessata dal progetto di ampliamento qualora lo stesso non risulti conforme al P.P.G.R. a seguito della sua definitiva approvazione, accertata d'ufficio dal servizio competente che ne darà comunicazione all'interessato tramite diffida;

6. dare atto, altresì, che in relazione al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale:

- l'efficacia dell'autorizzazione decorre dalla data di comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia di Bologna, restando interdetto lo svolgimento dell'attività oggetto del presente provvedimento autorizzativo fino alla predetta data;

- la presente AIA ha validità di otto anni a decorrere dalla data di cui sopra;

- almeno 6 mesi prima della scadenza il gestore deve inviare alla Provincia di Bologna, ad Arpa e al Comune di Imola, apposita domanda di rinnovo corredata da una relazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 9, comma 1 del D. Lgs. n. 59/2005. Fino alla pronuncia dell'Autorità Competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente autorizzazione integrata ambientale;

- l'autorizzazione sia rinnovata e mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto "Gestione della fine vita dell'impianto" dell'Allegato I di Autorizzazione integrata ambientale, allegato sub B) al presente atto;

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio ed il nuovo gestore entro 30 giorni ne danno comunicazione, anche nelle forme dell'autocertificazione, alla Provincia di Bologna;

- il gestore deve comunicare preventivamente alla Provincia di Bologna, all'Arpa e al Comune di Imola le eventuali modifiche di impianto, rispetto all'assetto autorizzato. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del DLgs n. 59/2005;

- le attività di controllo programmato relative alla presente autorizzazione saranno eseguite da ARPA, anche in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare a mezzo fax ad ARPA (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli;

- tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono da questa inviati alla provincia di Bologna quale autorità competente, per lo svolgimento dei successivi adempimenti amministrativi, ed alla competente Autorità Giudiziaria, nel caso si rilevassero violazioni penalmente rilevanti;

7. procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente e alle amministrazioni interessate, nonché la pubblicazione del presente partito di deliberazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. dare atto che le spese istruttorie relativamente alla procedura di VIA sono quantificate in Euro 2.450,54 e relativamente alla procedura di AIA sono quantificate in Euro 12.880,00, di cui € 11.200,00 sono già state versate a titolo di acconto, rimanendo pertanto da versare a saldo € 1.680,00. Entrambi gli importi formeranno oggetto di separati atti di accertamento da parte degli uffici competenti;

9. dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/1999 della Delibera di Giunta Provinciale n. 54 del 16/02/2010 relativa al "Progetto preliminare della Cava Cà dei Boschi - Polo estrattivo "Le Fosse - I Laghi" in comune di Loiano (BO). Proponente: Coop. Costruzioni S.c.a.r.l., nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo II, artt.9 e ss. della L.R. 9/1999

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (Screening) concernente il "Progetto preliminare della Cava Cà dei Boschi - Polo estrattivo "Le Fosse - I Laghi" proposto da Coop. Costruzioni S.c.a.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3. 4) ed interessa il territorio dei comuni di Loiano e Pianoro (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta Provinciale di Bologna e con Delibera atto n. 54 del 16/02/2010 ha assunto la seguente decisione:

1. verifica positivamente con prescrizioni ed esclude dalla ulteriore procedura di VIA il progetto "Cava Ca' dei Boschi" – Settore del Polo estrattivo Le fosse/I laghi" in Comune di Loiano, presentato da Cooperativa Costruzioni scarl, in considerazioni dei limitati impatti ambientali, in base alle risultanze della Relazione Tecnica Istruttoria, Allegato subA) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. assoggetta la realizzazione del progetto in epigrafe alle prescrizioni contenute al paragrafo 4 della suddetta Relazione Tecnica;
3. procede alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente ed al Comune di Loiano - SUAP;
4. procede alla pubblicazione per estratto del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna;
5. dà atto che le spese istruttorie quantificate in Euro 770,38, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente,
6. dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 267/2000.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i, del S.I.A. e del progetto definitivo di "Impianto fotovoltaico di potenza pari a 1,7 MWP

in comune di Pieve di Cento, Via Asia" nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 11 e ss. L.R. 9/1999. Proponente: M2M Consulting

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sono stati depositati, per la libera consultazione dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo Progetto Definitivo, completo di Relazione Generale e degli elaborati grafici, nonché la documentazione necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2006 e della relativa Variante urbanistica, indispensabili per l'istruttoria della procedura di V.I.A. inerente il progetto "Impianto fotovoltaico di potenza pari a 1,7 MWP in Comune di Pieve di Cento, via Asia", presentato da M2M Consulting di Marco Mandrioli & C. SAS

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Pieve di Cento (BO) e della Provincia di Bologna e prevede la posa in opera di circa 7800 moduli fotovoltaici a terra con potenza nominale pari a circa 1700 Kwp su una superficie di circa 4 ha e la realizzazione dei collegamenti elettrici interni all'impianto e sulla rete elettrica di distribuzione di ENEL che attraversa l'area interessata dall'intervento.

Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12, comma 1, D. Lgs. n. 387/2003.

Si dà conto che la Valutazione di Impatto Ambientale, se positivamente conclusa, comporterà variante, ove occorra, agli strumenti urbanistici del Comune di Pieve di Cento e dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere e dei lavori ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto Definitivo presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Pieve di Cento, P.zza Andrea Costa 17, 40066 Pieve di Cento (BO).

Il SIA ed il relativo Progetto Definitivo sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25,40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Comunicazione archiviazione procedura - Procedura congiunta di VIA e AIA per il progetto di realizzazione di un impianto di inertizzazione amianto in comune di Ostellato FE. Ditta Econial srl

Su richiesta del proponente – Ditta Econial srl di Correggio (RE) – (nota del 21.01.10), acquisita agli atti con P.G. 5946 del 26.01.10, l’Autorità competente, Provincia di Ferrara - Ufficio Valutazioni Complesse e Ufficio AIA – comunica l’archiviazione, e il contestuale trasferimento agli atti della documentazione, della procedura congiunta di VIA e AIA relativa alla realizzazione di un impianto di inertizzazione amianto in comune di Ostellato.

La procedura ha avuto inizio con la pubblicazione dell’avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale n. 7 del 17.01.07.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

(Titolo II) – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di recupero rifiuti non pericolosi presentato dalla ditta So.F.Ter S.p.A.

L’Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio V.I.A. avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di recupero rifiuti non pericolosi presentato dalla ditta So.F.Ter S.p.A., avente sede legale a Forlì, in Via Mastro Giorgio 1.

Il progetto appartiene alla seguente categoria della L.R. 9/99 e s.m.i.: B.2.38 “ Fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate ”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della Provincia di Forlì – Cesena.

La ditta So.F.Ter S.p.A. effettua attività di produzione di granulo termoplastico all’interno della zona artigianale Villa Selva del Comune di Forlì sin dal 1995. Con il progetto in esame tale ditta prevede all’interno del ciclo produttivo il recupero di rifiuti in plastica appartenenti alle seguenti tipologie del D.M. 05/02/98:

- 6.1 - Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici;

- 6.2 - Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche.

Il recupero di rifiuti avviene attraverso operazioni di frantumazione per riduzione pezzatura ed impiego come materia prima nella produzione di granulari termoplastici.

La quantità massima di rifiuti di tipologia 6.2 dei quali si prevede il recupero nell’arco dell’anno è di 85.000 metri cubi,

pari a 17.000 tonnellate, considerando un peso specifico medio di 0,2 t/m³ per la poliammide (nylon) che ne rappresenterà la quasi totalità.

La quantità massima prevista di rifiuti recuperati di tipologia 6.1 nell’arco dell’anno è invece di 2.000 metri cubi, pari a 1.000 tonnellate considerando un peso specifico medio di 0,5 t/m³.

La quantità complessiva di rifiuti dei quali è previsto il recupero è quindi di 87.000 metri cubi/anno, pari a 18.000 tonnellate/anno. La massima quantità di rifiuti che verrà posta in stoccaggio istantaneo è di circa 29.000 m³, pari a 6.000 tonnellate.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell’autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz, 49– 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Forlì, Sportello Unico - sita in Via Caterina Sforza, 16 – 47121 Forlì.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì – Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) chiunque, ai sensi dell’art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all’autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni 9, 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica (screening) - Titolo II L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 - Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, di potenza 6 MW denominato “Campo Base 1”, da realizzare in Via Mazzarana n. 87, in comune di Novi di Modena. Proponente: Tirelli Daniele

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto di un impianto fotovoltaico, da realizzare presso l’Azienda Agricola Tirelli Daniele, in Via Mazzarana n.87, in Comune di Novi di Modena, comunica quanto segue, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 525 del 24/11/2009:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l’allegata proposta di deliberazione n. 545/2009 concernente l’oggetto e ritenuta meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell’articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999 dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con potenza 6 MW denominato "Campo Base 1", da realizzare in Via Mazzarana n. 87, in Comune di Novi di Modena – fraz. S. Antonio Mercadello;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 8.400,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già accertato con lettera prot. 102198/8.1.5 del 09/11/2009;

3) di trasmettere il presente atto alla Società proponente, al Comune di Novi di Modena, all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Modena, all'A.U.S.L. di Modena – Servizio di Igiene Pubblica CRAV, a ENEL Distribuzione Spa, all'Area Programmazione e Pianificazione Territoriale della Provincia di Modena, al Servizio Agro-Ambiente della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 1,8 MWp, presso la ex cava 'Cà Tripoli', Comune di Montechiarugolo (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio), avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi, Parte seconda, del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e della L.R. 20/2000 smi, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) volontaria e per l'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza nominale pari a 1,8 MWp nominali, costituito da complessivi 8.000 moduli in silicio policristallino da 225 Wp cadauno per una produzione annuale prevista pari approssimativamente a 2.070.000 kWh/anno da immettere nella rete di distribuzione a media tensione;
- localizzato in Comune di Montechiarugolo, all'interno della ex cava Ca' Tripoli;
- presentato dal Comune di Montechiarugolo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 smi e punto 2, lettera c) "Impianto industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi. Il progetto interessa il territorio del Comune di Montechiarugolo e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza nominale pari a 1,8 MWp nominali, costituito da complessivi 8.000 moduli in silicio policristallino da 225 Wp cadauno per una produzione annuale prevista pari approssimativamente a 2.070.000 kWh/

anno da immettere nella rete di distribuzione a media tensione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) volontaria e per l'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del Suolo, e Tutela del Territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma, presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede del Comune di Montechiarugolo (PR), sito in P.zza Rivasi, 3 - 43022 Montechiarugolo (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) volontaria e per l'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace, 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto Elettrolitica Chiari S.r.l. sito in Comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 e' stata rilasciata dall'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Elettrolitica Chiari S.r.l.

Localizzato: Parma, Via Mercalli n.20/A, Area SPIP;

il cui gestore è: Andrea Chiari.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile sita in P.le della Pace 1 - 43121 Parma

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla ristrutturazione dell'impianto di depurazione di Castel San Giovanni

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ristrutturazione dell'impianto di depurazione di

Castel San Giovanni;

- localizzato: nel comune di Castel San Giovanni;
- presentato da: Autorità d'Ambito di Piacenza..

Il progetto appartiene alla categoria: B.2.49) di cui alla L.R. n. 9/1999: "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti".

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel San Giovanni e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la modifica dell'attuale impianto a servizio dell'agglomerato di Castel San Giovanni (PC) e si sostanzia nella sostituzione delle attuali sezioni di trattamento deteriorate con due nuove linee da 9.000 A.E. e nella realizzazione di quanto necessario per l'abbattimento di fosforo e azoto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Valorizzazione e Tutela Ambientale) sita in corso Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza e presso la sede del Comune di Castel San Giovanni - Piazza XX Settembre, n. 2 - 29015 Castel San Giovanni.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Castel San Giovanni.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006, può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA – modifica dello stabilimento di Conserve Italia Soc. Coop. agricola, ubicato a Lusurasco in comune di Alseno, mediante l'inserimento di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo S.I.A., il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., relativi al

- progetto: impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica con trattamento di biomasse vegetali;
- localizzato: nel comune di Castell'Arquato;
- presentato da: Conserve Italia Soc. Coop. Agricola.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria (allegati a L.R. n. 9/99): B.2. 26).

Il progetto interessa i territori dei comuni di Alseno e Castell'Arquato nonché della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione, all'interno dello stabilimento esistente per la trasformazione di prodotti agricoli, di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas derivato dalla digestione anaerobica di biomasse vegetali (fonti rinnovabili) della potenza elettrica di 1 MW.

L'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione dello S.I.A.,

del relativo progetto definitivo e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (sita in via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza), presso il Comune di Castell'Arquato (sito in Piazza Municipio n. 3 - 29014 Castell'Arquato), presso il Comune di Alseno (sito in Piazza XXV Aprile n. 1 - 29010 Alseno) nonché presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (via dei Mille, n. 2 - 40121 Bologna).

Lo S.I.A., il relativo progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano locale.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza.

Si specifica che il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Piacenza con determinazione dirigenziale n. 2105 del 29.10.2007; si ricorda che, ai sensi dell'art. 6 - comma 2 - della L. R. 11.10.2004, n. 21, la procedura di VIA ricomprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale.

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) del progetto "Cava Pian delle Moglie"

L'Autorità competente: Comune Albareto comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto "Cava Pian delle Moglie" nell'ambito estrattivo AC36 presentato dalla ditta Frantoio Valtaro S.r.l.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificato dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente con atto della Giunta Comunale. n. 17 del 12 febbraio 2010 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

di decidere a conclusione della verifica effettuata, per conto di questo Comune dall'Ufficio Attività Estrattive del Servizio di Programmazione e Pianificazione Territoriale della Provincia di Parma sul progetto "Cava Pian delle Moglie" nell'Ambito estrattivo AC 36 Pian delle Moglie, che la suddetta verifica ha avuto esito positivo (lett. a) primo comma art. 10 L.R. 3/99) e che conseguentemente il progetto di cui sopra deve essere escluso dalla ulteriore procedura di V.I.A, previa ottemperanza alle seguenti prescrizioni:

- che l'utilizzo delle terre e rocce da scavo e dei limi di frantoio ai fini del ripristino dell'area in fase di sistemazione finale avvenga nel rispetto degli articoli 183 e 186 della IV parte del D. Lgs. 152/2006, della Delibera di Consiglio Provinciale n° 35 del 24.05.2005 e del D. Lgs. 117 del 30.5.2005;
- che relativamente alle modalità di utilizzo della viabilità provinciale venga richiesta apposita autorizzazione al Servizio Viabilità, Mobilità, Trasporti e Infrastrutture con particolare riferimento alle modalità di immissione ed all'usura indotta dal passaggio dei mezzi, per la quale si riserva di richiedere forme

di garanzia circa la manutenzione della strada

- che vengano rispettate le seguenti misure di mitigazione richieste da A.R.P.A. Sezione di Parma:

1. diffusione polveri:

a. garantire la sospensione dei lavori durante le giornate ventose con velocità $U > 6$ m/s,

b. irrorazione dei percorsi su sterrato,

2. emissioni acustiche:

a. realizzazione di barriera acustica altezza 3 m, lunghezza 400 m,

b. richiesta deroga per la realizzazione della barriera acustica,

3. sversamenti accidentali in acque superficiali:

a. prima dell'utilizzo della coltivazione saranno realizzati n° 2 piezometri di controllo le cui acque saranno periodicamente sottoposte ad analisi con cadenze mensili e semestrali come indicato nel piano di monitoraggio,

b. garantire un franco di coltivazione di almeno un metro dalla minima soggiacenza della falda,

c. realizzazione del fosso di guardia perimetrale,

d. rifornimenti di carburante realizzati tramite carro cisterna equipaggiato con erogatore di carburante a tenuta,

e. ogni manutenzione dei mezzi d'opera dovrà essere svolto presso officine autorizzate,

4. scarichi idrici:

a. utilizzo di servizi igienici di tipo chimico,

5. terreno vegetale di scortico o cappellaccio:

a. stoccaggio su suolo in zona extra coltivazione

6. produzione rifiuti:

a. raccolta differenziata in specifici contenitori,

7. sistemazione finale:

a. riempimento del vuoto di cava con terre e rocce da scavo e/o limi di frantoio nel rispetto del D. Lgs 152/06,

b. ripristino attività agricola, dove consentito, con attività limitatamente impattanti,

c. realizzazione di buffer strip.

- che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1. rispetto delle azioni di mitigazione proposte;
- 2. divieto di rifornimento di carburante nell'area di coltivazione;
- 3. divieto di svolgere operazioni di manutenzione e di fare permanere i mezzi d'opera in area di cava nelle ore di non lavorazione.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedura di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale per delocalizzazione allevamenti avicoli da Via Chiusa e Via Mezzacosta, con realizzazione di nuovi allevamenti nel podere dei Cesti, località S. Lorenzo in Noceto, Forlì - Avviso di avvenuto deposito

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, come integrata ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006,

modificata dal D. Lgs. n. 4/2008, e ai sensi della L. R. 11/10/2004, n. 21, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, nonché la domanda di autorizzazione integrata ambientale e relativi elaborati, riguardanti la realizzazione di n. 3 capannoni zootecnici per l'allevamento di 174.300 galline ovaiole, inseriti in un progetto di riorganizzazione dell'azienda con un sostanziale miglioramento igienico, sanitario ed ambientale delle zone oggetto dell'intervento. Il progetto prevede la dismissione dell'allevamento sito in Via La Chiusa, la dismissione dell'allevamento di galline ovaiole in gabbia tradizionale e l'allevamento di suini in Via Mezzacosta.

L'intervento è localizzato nel comune di Forlì, Podere Cesti, località San Lorenzo in Noceto, foglio 290, mappali 131 - 133 - 134.

Il progetto è stato presentato da: Azienda Agricola Sabbatani Danilo, con sede legale in Via Dell'Appennino, 652, San Lorenzo in Noceto - Forlì.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.3.1.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la riorganizzazione aziendale, ai sensi della Direttiva CEE 74/99 e successivo Decreto del 20/04/2006 del Ministero della Salute in materia di benessere animale, che impone, entro l'anno 2012, una riduzione di circa il 20% dei capi allevabili per unità di superficie. L'azienda, avente una superficie complessiva di circa Ha 399.25.90, propone un progetto complessivo con i seguenti interventi di adeguamento:

a) Pod. La Chiusa - Dismissione dell'allevamento di galline ovaiole, pollastre e pulcinai su gabbie tradizionali ed ecologiche.

b) Pod. Mezzacosta - Dismissioni dell'allevamento di galline ovaiole su gabbia tradizionale.

c) Pod. Mezzacosta - Dismissione dell'allevamento di suini.

d) Pod. Cesti - Nuova costruzione di un centro aziendale comprendente n. 3 capannoni per l'allevamento di galline ovaiole in gabbie ecologiche.

L'autorità competente è il Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia e Attività Economiche) Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri n. 3.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, nonché della documentazione relativa all'autorizzazione integrata ambientale, presso la sede dell'autorità competente: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia e Attività Economiche) Unità Gestione Ambiente, in Forlì, Via delle Torri n. 3, presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, in Forlì, P.zza Morgagni n. 9 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Forlì, Unità Gestione Ambiente, al seguente indirizzo: <http://ambiente.comune.forli.fc.it/>.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, ed ogni altra documentazione relative al progetto sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai

sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia e Attività Economiche) Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri n. 3.

Il presente avvio di avvenuto deposito viene inoltre affisso per la medesima durata all'Albo Pretorio del Comune di Forlì.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/2006, come modificato dal DLgs 4/2008 - (Titolo II) Procedura di verifica (screening)

Si avvisa che ai sensi del titolo II della L.R. 18.05.99, n.9, come modificata dalla L.R. 16.11.2000, n. 35, ed integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/2006, come modificato dal DLgs 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso L'autorità Competente – Comune di Parma (Servizio Benessere Ambientale, Largo Torello de' Strada 11/a, 43100 – Parma) gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica / screening relativi al: Progetto Urbanistico relativo al PUA di iniziativa privata Scheda Norma D12 "Strada Baganzola" zona Fiera – Comune di Parma.

Presentato da: Sviluppi Immobiliari Parmensi SpA Via A. M. Adorni n. 1 – Parma. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.7) Progetti di costruzione di centri commerciali o parcheggi. Il progetto interessa il territorio del comune di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un polo funzionale di natura commerciale di rilevanza sovra comunale, mirando alla riqualificazione di un comparto produttivo dismesso. L'area in oggetto è situata nel settore nord occidentale del territorio comunale, si attesta su un tratto dell'autostrada A1 ed è adiacente al quartiere fieristico. Il lotto è delimitato a nord dall'autostrada A1, a sud da Via Rizzi, a ovest dal Canale Galasso ed ad est dal Fondo Casino. Attualmente l'area è occupata in parte da un insediamento produttivo dismesso e in fase di demolizione. L'ambito, che occupa una superficie territoriale di 331.291 mq, è classificato dal vigente PSC come area avente funzione caratterizzante "commerciale, direzionale ricettivo", nel quale è previsto un polo funzionale con grande struttura di vendita e dal POC vigente come "area di trasformazione soggetta a Scheda Norma di tipo D".

L'Autorità Competente è il Comune di Parma – Settore Benessere e Sostenibilità – Servizio Benessere Ambientale. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità Competente: L.go Torello de' Strada n. 11/A – 43121 Parma. Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna. Entro lo stesso termine di 45 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità Competente.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) del progetto di coltivazione e sistemazione della cava La Zavattona (Polo n. 18) per l'estrazione di 86.102 mc di materiale utile e successiva sistemazione

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Pavullo nel Frignano avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 Maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 Novembre 2000 n. 35, integrata dal D. Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 04/08, sono stati depositati presso l'autorità competente Comune di Pavullo nel Frignano, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto:

"Coltivazione e sistemazione della cava La Zavattona per l'estrazione di 86.102 mc di materiale utile e successiva sistemazione"

Localizzato in: Comune di Pavullo nel Frignano, loc. Gaianello, su terreni identificati catastalmente al Fig. 97 Mappali 80-82-90-91-92-95-114-115-270-272-273-276

Presentato da: Sig. Ferrari Gaetano in qualità di Presidente della ditta "Alluminsil S.p.A.", con sede legale in Pavullo nel Frignano, Via Marchiani n. 158.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3.4) Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Pavullo nel Frignano e della Provincia di Modena.

Il progetto prevede l'escavazione di 86.102 mc di sabbie silicee per l'industria ceramica nella area individuata nel PIAE come Polo n. 18 "La Zavattona" a completamento del quantitativo di 501.673 mc, concesso con autorizzazione del 31/01/2005 prot. n. 1734. Tale integrazione si rende necessaria in quanto a causa di situazioni giacimentologiche non previste è stato prodotto un maggior volume di materiale di scarto tale da non consentire il completo sfruttamento del quantitativo volumetrico assegnato. Al termine dell'attività estrattiva sono previsti opportuni interventi di riqualificazione naturalistica e recupero degli aspetti paesaggistici ed ecosistemici che risulteranno compromessi.

L'autorità competente è il Comune di Pavullo nel Frignano.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Pavullo nel Frignano - Area Pianificazione e Uso del Territorio - Servizio Urbanistica, Piazza Borelli n. 2 41026 Pavullo nel Frignano (MO), nei seguenti giorni e orari: martedì, giovedì, sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,00.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 03/03/2010 dallo Sportello Unico per le Attività Produttive sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.P.R. 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'autorità competente Comune di Pavullo nel Frignano, presso Area Pianificazione e Uso del Territorio - Servizio Urbanistica, Piazza Borelli n. 2 41026 Pavullo nel Frignano (MO).

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata Ambito "R 19A: Ponticelli Nord"

Si informa che presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne 2, è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 3 marzo 2010, il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "R 19A: Ponticelli Nord" sito tra Via Stazione di Ponticelli e Via Poli riguardante la realizzazione di un insediamento prevalentemente residenziale a completamento della frazione di Ponticelli.

Gli elaborati costituenti il Piano Particolareggiato, unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, possono essere liberamente visionati nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00).

Entro il 3 maggio 2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG del Comune di Monte S. Pietro (BO)

Verbale Conferenza dei servizi per variante specifica al PRG vigente nel Comune di Monte San Pietro (BO) ai sensi art.5 DPR 447/98 e successivo DPR 440/00, per la realizzazione di appartamenti per vacanze.

Impresa Trattoria Gilberto di Franco Parmeggiani & C. Snc – sede attività Via S. Lorenzo, 26 - Monte S. Pietro – individuazione catastale F. 14 M. 48.

Il Responsabile del Servizio dello Sportello Unico, visto il DPR 447/98 e ss.mm.ii, visto il regolamento SUAP associato, vista la Delibera del Consiglio Comunale del 10.11.2009 n. 81, visti i verbali della Conferenza di Servizi relativa alla valutazione della variante specifica al P.R.G. vigente; rende noto che il deposito del verbale della Conferenza di Servizi riguardante la ripermatrazione dell'area di intervento in zona Dsh e nello specifico: destinazione ricettivo-turistico-alberghiero.

Gli atti tecnico – amministrativi inerenti la variante suddetta sono depositati presso lo Sportello Unico Attività Produttive Associato dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia – Via Marconi n.70 Castello di Serravalle (BO), per giorni 30 consecutivi a far data dal 03.03.2010, ove chiunque può prenderne visione.

Nei 30 giorni successivi all'avvenuto deposito possono essere presentate osservazioni alla variante suddetta adottata; tali osservazioni dovranno pervenire all'Unione di Comuni Valle del Samoggia in triplice copia, originale.

Il presente avviso opera di diritto a seguito della sottoscrizione da parte degli Enti interessati del citato verbale.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Daniele Rumpianesi

COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva variante Piano particolareggiato di iniziativa privata, Zona D8 Comparto Golf di Via Limisano, a variante del PRG vigente ed assoggettato a VAS

Si rende noto che con atto di C.C. n. 11 del 17.02.2010, immediatamente eseguibile, è stata definitivamente approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, Zona D8, comparto golf, in Via Limisano, che comporta anche aspetti di variante del PRG vigente, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20 del 24.03.2000.

Il piano di cui sopra è stato assoggettato a V.A.S. ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, la Provincia di Ravenna quale autorità procedente ha espresso il proprio parere motivato con atto di G.P. n. 641 del 30.12.2009.

Il proponente è la Soc. Golf Club LA TORRE Srl, con sede in Brescia.

Il Piano, il Rapporto Ambientale, il parere motivato e la dichiarazione di sintesi e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono visibili presso la sede Municipale di Riolo Terme, Via A. Moro n. 2

COMUNE DI BAZZANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano regolatore generale

Il Responsabile del Settore rende noto con delibera del Consiglio comunale n. 19 del 22 febbraio 2010 è stata adottata la "Variante specifica al PRG relativa al completamento della variante generale alla s.p. 569 "di Vignola" da Via Lunga in comune di Crespellano alla s.p. 78 in comune di Bazzano e alla realizzazione di varianti stradali alla s.p. 27 "Valle del Samoggia" e alla s.p. 78 "Castelfranco - Monteveglio" - Avvio procedura di apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio".

L'atto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

Con la medesima delibera è stato assunto ai sensi del DLgs 152/2006 il rapporto ambientale di VAS per l'intervento in argomento.

Si avvisa che la delibera consigliare e i relativi elaborati di variante al PRG vigente resteranno depositati per la libera visione presso la sede del Comune di Bazzano - Piazza Garibaldi n. 1 – all'Ufficio Segreteria, a decorrere dal 4 marzo 2010 al 3 maggio 2010.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 60 giorni decorrenti dal presente avviso.

Il rapporto ambientale di VAS, ai sensi del DLgs 152/2006, sarà depositato presso la sede del Comune di Bazzano - Piazza Garibaldi n. 1 – all'Ufficio Segreteria, a decorrere dal 4 marzo 2010 al 3 maggio 2010; entro tale periodo chiunque potrà consultare e presentare osservazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Monica Vezzali

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione di alcune strade con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. P.G. n.: 307759/2009

Con deliberazione PG n. 307759/2009, adottata dalla Giunta Comunale nella seduta del 29.12.2009, Progr. n. 355 è stato deliberato quanto segue:

- di procedere alla classificazione delle strade sottoelencate:
 - 1 - comparto urbanistico sito in via Agucchi, civici dal 156 al 290, e via Zanardi, civici dal 250 al 292/12;
 - 2 - via Normandia: aree prospicienti i civici dal 28 al 50, dal 52 al 68, dal 72 al 107, dal 104 al 108;
 - 3 - laterale via Enzo Ferrari prospiciente i civici dal 10 al 32;
 - 4 - controviale parallelo a via Larga, dal civico 10 al civico 32;
- di modificare, conseguentemente, l'Elenco delle Strade e delle Piazze Comunali approvato con delibera di Giunta Prog. n. 736 del 12/05/1998, limitatamente alle strade di cui trattasi.

IL SINDACO
Flavio Delbono

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di Piano strutturale comunale (PSC)

Il Responsabile del Servizio Urbanistica – Ambiente - Commercio, avvisa che dal 3/3/2010 e per 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria comunale del Servizio Urbanistica – Ambiente - Commercio, a libera visione del pubblico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 06 del 5/2/2010 con cui è stata adottata la variante al PSC - Piano strutturale comunale.

Il deposito viene effettuato perché Enti, Associazioni sindacali e privati ne prendano conoscenza e producano eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli Uffici Comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione della variante n° 1 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e della variante n° 4 al Piano Operativo Comunale (POC)- Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n° 20 e ss.mm.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 02 del 17.02.2010 sono state adottate la variante n° 1 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e la variante n° 4 al Piano Operativo Comunale (POC).

L'entrata in vigore delle varianti comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi per la realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Le varianti adottate contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Le varianti adottate sono depositate dalla data della presente pubblicazione per giorni 60 (sessanta) presso la Segreteria Comunale e possono essere visionate liberamente nei seguenti giorni ed orari: dal lunedì al sabato dalle ore 09.00 alle ore 13.00.

Entro il giorno 01.05.2010 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti delle proposte delle varianti stesse, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Omati

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata presentato dalla ditta Prefabbricati Veggia Srl, Fin-co Costruzioni Srl, in variante al PRG vigente

Il Consiglio comunale, con deliberazione n.112 del 21/12/2009 immediatamente eseguibile, ha adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata presentato dalla ditta Prefabbricati Veggia s.r.l., Fin-co Costruzioni s.r.l., in variante al PRG vigente, ricadente in zona omogenea d- sottozona d1.2 (località S. Antonino Via Statale 467), ai sensi dell'art.15 della Legge regionale n.47/78 smi e art. 41 della Legge regionale n.20/2000 smi.

Ai sensi del combinato disposto dell'art.41, comma 2° della L.R. n.20/2000 smi, la deliberazione di n. 112 del 21/12/2009, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 12/02/2010 al 14/03/2010 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 15/03/2010 al 14/04/2010 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "GAIA" ex Ceramica CAPRI, in variante al PRG vigente, ricadente in zona omogenea D - sottozona D3.3 e D5 (località Salvaterra)

Il Responsabile Settore, viste le Leggi regionali n.47/1978 s.m.i e n.20/2000 s.m.i., rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 111 del 21/12/2009 immediatamente eseguibile, ha approvato, ai sensi dell'art.15 della Legge regionale n. 47/1978 s.m.i. e art. 41 della Legge regionale n. 20/2000 s.m.i., il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "GAIA" ex Ceramica CAPRI, in variante al PRG vigente, ricadente in zona omogenea D - sottozona D3.3 e D5 (località Salvaterra).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata (ambito ex Ceramica SMOV-AMBRA), in variante al PRG vigente, ricadente in zona omogenea D - sottozona D1.2 e D1.3 (località Salvaterra)

Il Responsabile Settore, viste le Leggi regionali n.47/1978 s.m.i e n.20/2000 s.m.i, rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 110 del 21/12/2009 immediatamente eseguibile, ha approvato, ai sensi dell'art.15 della legge regionale n. 47/1978 smi e art. 41 della Legge regionale n. 20/2000 smi, il Piano particolareggiato di iniziativa privata (ambito ex Ceramica SMOV-AMBRA), in variante al PRG vigente, ricadente in zona omogenea D - sottozona D1.2 e D1.3 (località Salvaterra).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASINA (REGGIO EMILIA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 22 DICEMBRE 2009, N. 146

Declassificazione relitto stradale posto in località Beleo Cà del Lupo

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 126/58, il relitto stradale in disuso posto in Comune di Casina località Beleo Cà del Lupo, individuato nel N.C.T. del Comune di Casina al foglio n. 46 – mappale n. 469 di mq. 259, come meglio risultante dal frazionamento del 29.05.2008 – protocollo n. RE0089968;

2. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dando atto che gli interessati possono presentare opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine;

3. di trasmettere, quando divenuto definitivo, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della LR 35/94, il presente provvedimento di declassificazione alla Regione Emilia Romagna onde la stessa possa provvedere alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. di dichiarare con separata ed unanime votazione il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 – comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG, ai sensi dell'art. 41, comma 4 della L.R. 20/2000, per il recepimento nel Piano regolatore vigente del tracciato della Nuova Bazzanese come risulta dal progetto preliminare approvato. Il procedimento determina

l'apposizione del vincolo espropriativo, ai sensi dell'art. 8 e segg. della L.R. 37/2002

Con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 17/02/2010 è stata adottata la "Variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 41 comma 4 della L.R. 20/2000, per il recepimento nel Piano Regolatore Vigente del tracciato della Nuova Bazzanese come risulta dal progetto preliminare approvato. Il procedimento determina l'apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 8 e segg. della L.R. 37/2002". L'atto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali. Con la medesima delibera è stato assunto ai sensi del D.Lgs 152/2006, il rapporto ambientale di VAS per l'intervento in argomento. Si avvisa che la Delibera Consigliare e i relativi elaborati di variante al P.R.G. vigente resteranno depositati per la libera visione presso la sede del Comune di Crespellano - Piazza Berozzi 3 - alla Segreteria Amministrativa dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale, a decorrere dal 4 marzo 2010 al 3 maggio 2010. I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 60 giorni decorrenti dal presente avviso. Il rapporto ambientale di VAS, ai sensi del D.Lgs 152/2006, sarà depositato presso la sede del Comune di Crespellano - Piazza Berozzi 3 - alla Segreteria Amministrativa dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale, a decorrere dal 4 marzo 2010 al 3 maggio 2010 entro tale periodo chiunque potrà consultare e presentare osservazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata a destinazione residenziale sito tra Via Confortino e Via Tombetto in zona B1 in conformità al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera a) della L.R. n. 20/2000 nel testo vigente. (P.U.T. 207/2009)

Si avvisa che il piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale è depositato dal 03.03.2010 fino al 01.04.2010 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale sita in Crespellano P.zza Berozzi n. 3 e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Entro il 03.05.2010, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del piano particolareggiato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Residui stradali posti nel territorio comunale di Fontanelato: tronco di strada comunale ad uso pubblico denominato

Strada Albareto intersezione strada comunale Seletto. Declassificazione e sdemanializzazione dell'area

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 163 del 12/11/2009 sono state sdemanializzate ad ogni effetto di legge: l'area individuata nella planimetria allegata all'originale del presente atto, consistente in un tronco di strada comunale ad uso pubblico denominato strada comunale Albareto intersezione strada comunale Seletto a nord della rotonda dell'asse tangenziale individuata catastalmente a confine tra i fogli n°31 e n°32. Si rende noto che le aree immobili in oggetto, una volta terminata la procedura di sdemanializzazione, saranno ricompresi nel patrimonio disponibile del Comune onde procedere alla successiva vendita.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIABILITÀ
Roberto Bilzi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) relativo ad un'area ubicata in fregio alla Via Monte Pasubio, denominata "ZNI B 21" - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 8/2/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area ubicata in fregio alla Via Monte Pasubio, classificata nel PSC/POC come "Zona di nuovo insediamento" denominata "ZNI B 21".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Territoriale (Ambiente – Edilizia e Attività economiche) – Unità gestione strumenti attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543 – 712353).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito 9^a variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera a), L.R. n. 47/78 e s.m. e i. – Ampliamento del cimitero di Vitriola

Il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Montefiorino rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30.04.2009 è stata adottata la 9^a variante specifica al P.R.G., ai sensi dell'art. 15 - comma 4 - lettera a) - L.R. n. 47/78 e s.m. e i.

La suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati grafici e descrittivi, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dal 3 Marzo 2010 a tutto il 2 Aprile 2010, durante i quali chiunque può prenderne visione nelle ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Montefiorino, in triplice copia di cui una in bollo, entro i 30 (trenta) giorni successivi al compiuto deposito e quindi entro le ore 13,00 del giorno 03.05.2010.

IL RESPONSABILE AREA
Maurizio Paladini

COMUNE DI MONTIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante al Piano urbanistico attuativo relativo Comparto PUA C2.9 sito in località Badia, Via Malanotte - Pubblicazione avviso di deposito

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico visto l'art. 25 della L.R. n. 47 del 07/12/1978 e successive modifiche ed integrazioni;

visto l'art.41 della L.R. n. 20 del 27/03/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

visto l'art. 12 del D.Lgvo n. 152/2006; avvisa che gli elaborati relativi alla Variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo Comparto PUA C2.9 sito in località Badia, Via Malanotte, sono depositati a libera visione del pubblico, anche per gli aspetti relativi ai contenuti ambientali, presso l'Ufficio Tecnico per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a far data dal 03/03/2010.

Chiunque sia interessato, può prenderne visione e presentare osservazioni (in duplice copia) entro il termine di 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Roberta Biondi

COMUNE DI MONTIANO (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 4 NOVEMBRE 2009, N. 42

Strada vicinale Via G. Galilei. Classificazione a strada comunale - Avvio della procedura

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

di classificare quale strada comunale il tratto di strada vicinale denominato strada vicinale G. Galilei compreso fra la strada provinciale Cesena Sogliano e il tratto compreso da Via E.Fermi a fondo cieco verso ovest evidenziato nella planimetria all. A;

di aggiornare le strade comunali con l'introduzione nell'elenco medesimo della nuova strada di cui al punto precedente;

di disporre che il presente provvedimento di classificazione, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/08/1994, venga pubblicato per 15 gg. consecutivi con la possibilità per chiunque di presentare nei successivi gg. 30 motivata opposizione all'organo deliberante;

di disporre che qualora non pervengano opposizioni nei termini previsti, il presente provvedimento di classificazione diventerà definitivo e verrà quindi pubblicato sul BUR ai sensi dell'art. 4, comma 30, della L. 35/94;

di specificare che ai sensi del citato art.4 comma 50 i provvedimenti di classificazione hanno effetto dal secondo mese successivo a quello nel quale sono pubblicati sul BUR;

di demandare al responsabile ufficio tecnico comunale l'adozione degli adempimenti sopracitati di cui alla L.R. n. 35/1994 e ss.mm.ii. per dare esecuzione alla presente deliberazione ivi com-

presa l'acquisizione al demanio comunale.

(omissis)

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) con contestuale adozione di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata comprensivo del rapporto ambientale per la procedura di VALSAT con i contenuti della Verifica di assoggettabilità a VIA - Studio di sostenibilità ambientale e territoriale (SSAT)- Articoli 5, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm. - DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 - Articolo 14 L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/01

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 09.02.2010 è stata adottata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Parma, con contestuale adozione di PUA, avente per oggetto: "Variante al POC con contestuale adozione di PUA connessa all'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma D12 - Strada Baganzola ai sensi degli artt. 22-35 - L.R. 20/2000 e ss.mm., - Variante alla ZAC ex art. 3 della L.R. 15/2001 e ss.mm. I.E." Si avvisa che è parte integrante del PUA il "Rapporto Ambientale per la Procedura di Valsat con contenuti della Verifica di Assoggettabilità a VIA - Studio di Sostenibilità Ambientale e Territoriale nonché il documento di Sintesi non Tecnica". La variante al POC e il PUA adottati, nonché il Rapporto Ambientale e il documento di Sintesi non tecnica (DLgs 152/06 e ss.mm. e L.R. 9/99 e ss.mm.) sono:

- depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma), e possono essere visionati liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245);
- pubblicati per il medesimo periodo sul sito web del Comune di Parma, in qualità di ente procedente, e sul sito web della Provincia di Parma in qualità di ente competente, relativamente alla documentazione ambientale.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (3.5.2010) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC e sul PUA adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Piani di Riqualificazione e Piani Attuativi - arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada 11/A - Parma). Entro il medesimo termine i soggetti interessati possono altresì prendere visione del Rapporto Ambientale per la Procedura di Valsat con contenuti della Verifica di Assoggettabilità a VIA - Studio di Sostenibilità Ambientale e Territoriale nonché del documento di Sintesi non Tecnica, previo appuntamento con il Servizio Benessere Ambientale del Comune di Parma (Arch. Enzo Bertolotti - tel 0521.218069 - D.ssa Cristina Ghirardini - 0521.218068). Chiunque potrà presentare osservazioni in merito alla succitata documentazione ambientale, sia all'Autorità Procedente (Comune di Parma, Servizio Benessere Ambientale, Largo Torello de' Strada 11/a, 43121 Parma), sia all'Autorità Competente (Provincia di Parma, Servizio Pianificazione Territoriale, Viale Martiri della Libertà n.15 - 43123 Parma).

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e successiva cessione ai privati di relitti stradali

Il Responsabile del Settore Tecnico, arch. Luciano Corradi, vista la delibera di Consiglio comunale n. 8 del 3 febbraio 2010 con cui è stata disposta la sdemanializzazione e successiva cessione ai privati dei seguenti tratti di strada:

1. relitto di strada di cui alla delibera di G. C. n. 64/03 di circa mq 170;
2. relitto stradale denominato "Strada Nocivelli Cà dell'Oste" di circa mq 220;
3. tratto di strada denominato "Iggio - Pellegrino P.se" di circa mq 140;
4. tratto di strada denominato "Strada Vicinale Casa Bianca" di circa mq 940;
5. tratto di strada denominato "Strada Vicinale della Fontana" di circa mq 1562;
6. tratto di strada di cui alla delibera di G.C. n. 101 del 29.11.1999;

vista la L.R. del 19/8/94 n. 35 "norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali ad uso pubblico"; rende noto che gli atti relativi sono depositati per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico comunale - arch. Luciano Corradi - Tel. 0524/594663.

Chiunque interessato può prendere visione degli atti e produrre eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Luciano Corradi

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Variante denominata "Quinques" al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Oltremare"

Il Consiglio Comunale ha approvato con la deliberazione di Consiglio Comunale n°7 del 11 Febbraio 2010, esecutiva a norma di legge, la Variante denominata "Quinques" al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica per la realizzazione di un Parco Tematico di rilevanza sovra comunale e per il riassetto delle aree poste tra la nuova viabilità e l'edificato esistente, denominato "Oltremare".

Il provvedimento di approvazione suddetto, completo dei relativi atti tecnici, è depositato agli atti presso il Settore Affari Generali di questo Comune.

IL DIRIGENTE
Baldino Gaddi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Deposito, ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 7/12/1978 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, del Piano parti-

colareggiato di iniziativa privata “S.S. 72 (Strada Consolare Rimini - San Marino) n. 116” (ex Ghigi)

Il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività produttive, visto il PRG vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 03/08/1999 e n. 379 del 12/08/1999 e successive modificazioni;

vista la Legge 17/08/1942, n. 1150 e successive modificazioni;

vistala Legge Regionale Emilia-Romagna 07/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

vistala Legge Regionale Emilia-Romagna 24/03/2000, n. 20;

vistala Legge n. 241/1990 e successive modificazioni;

vistiil DLgs n. 267/2000 ed il vigente Statuto comunale;

rende noto che dal 03/03/2010, gli elaborati relativi al Piano particolareggiato di iniziativa privata di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Ufficio Archivio – Piazza Cavour);

che a partire dal 04/03/2010, per 30 giorni consecutivi fino al 02/04/2010, tali elaborati saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 03/05/2010*, tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al suddetto Piano particolareggiato.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: “Al Sig. Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari Generali – Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour, n. 27 – 47900 Rimini -”, riportando all’oggetto il codice di riferimento:

Pratica n. 010 / 24045.

In ragione delle norme di legge che disciplinano il procedimento in itinere dispone che il presente avviso rimanga affisso all’Albo Pretorio del Comune dal 03/03/2010 al 03/05/2010*.

(*) Termine prorogato di un giorno a norma dell’art. 2963 del Cod. Civ.

IL DIRIGENTE
Remo Valdiserri

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito integrazione variante parziale al PRG n. 12

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 17.02.2010, immediatamente eseguibile, è stata integrata l’adozione, (effettuata, ai sensi dell’art. 15 - commi 4° e 5° della L.R. 07.12.78 n.47 e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 21.04.2009, in connessione al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Comprensorio D3 Via Bellaria/ Via Tosi/A14) della variante parziale (n. 12) al P.R.G. vigente con il documento di Valutazione di Assoggettabilità alla V.A.S. della variante stessa.

La suddetta deliberazione (C.C. n. 2/2010) ed il relativo

elaborato tecnico saranno depositati presso il Settore Amministrativo–Ufficio Segreteria per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi, dal 03.03.2010 al 02.04.2010 compreso.

Chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni esclusivamente in riferimento al documento di Valutazione di Assoggettabilità alla V.A.S. della variante, entro il termine di 30 (trenta) giorni successivi alla data del compiuto deposito e, precisamente, entro il 3.05.2010 compreso.

Le osservazioni dovranno essere presentate in n.4 copie in carta semplice.

Sul sito internet www.comune.sanmauropascoli.fc.it sarà possibile scaricare la modulistica necessaria per la presentazione delle osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Giovanni Ravagli

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito integrazione variante parziale al PRG n. 13

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n° 3 del 17/2/2010, immediatamente eseguibile, è stata integrata l’adozione, (effettuata, ai sensi dell’art. 15 - commi 4° e 5° della L.R. 7/12/1978, n.47 e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 21/4/2009) della

variante parziale (n. 13) al P.R.G. vigente

con il documento di Valutazione di Assoggettabilità alla V.A.S. della variante stessa.

La suddetta deliberazione (C.C. n. 3/2010) ed il relativo elaborato tecnico saranno depositati presso il Settore Amministrativo–Ufficio Segreteria per 30 giorni naturali consecutivi, dal 03.03.2010 al 02.04.2010 compreso.

Chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni esclusivamente in riferimento al documento di Valutazione di Assoggettabilità alla V.A.S. della variante, entro il termine di 30 (trenta) giorni successivi alla data del compiuto deposito e, precisamente, entro il 3.05.2010 compreso.

Le osservazioni dovranno essere presentate in n.4 copie in carta semplice.

Sul sito internet www.comune.sanmauropascoli.fc.it sarà possibile scaricare la modulistica necessaria per la presentazione delle osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Giovanni Ravagli

COMUNE DI SOLAROLO (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione della variante n. 5 al PRG vigente, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 47/78 e sue modifiche ed integrazioni, per adeguamenti e variazioni cartografiche e normative. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 96 del 26/11/2009, immediatamente esecutiva, è stata approva-

ta la variante n. 5 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e sue modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Cristina Santandrea

COMUNE DI TERENCE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al vigente PAE comunale, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 8 del 4 aprile 2009

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 21/09/2009, è stata approvata la variante normativa non essenziale al Piano delle attività estrattive vigente del Comune di Terenzo, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 08 del 4 aprile 2009.

Copia della delibera di approvazione, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 7/2004 e secondo i dettami dell'art. 7 della L.R. n. 17/91 e s.m.i. e copia del materiale istruttorio, sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Tecnico del Comune di Terenzo (PR), via Capoluogo n. 3.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Silvio Pesci

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) - Art. 35, L.R. 20/2000 - Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) - con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) - Art. 35, L.R. 20/2000

Si comunica che in data 28/11/2009, con delibera di Consiglio comunale n. 56 del 28/11/2009 è stato approvato il seguente PUA di iniziativa privata con effetto di variante al POC:

- PUA denominato "G_R07" a destinazione residenziale, ubicato a Gainago di Torrile in area posta tra Str. Argine Naviglio e Str. Gramsci.

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, comma 4 ter, della L.R. 20/2000, il PUA sopra indicato è depositato presso la Segreteria comunale per la libera consultazione ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Mazzera

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Comunicato di avviso di deposito di adozione variante al PRG

Il Responsabile del Settore, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 077 del 18.12.2009, esecutiva, avente come oggetto: "Adozione variante al vigente P.R.G. ai sensi degli artt. 15, commi 4 e 7 della L.R. n. 47/78 e s.m.i." rende noto che presso il Settore Urbanistica – Edilia Privata – Ambiente del Comune si trovano depositati tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi connessi, per la durata di gg. 30 consecutivi a partire dalla data del presente avviso, alla variante specifica al vigente P.R.G. come descritta in premessa, e cioè fino al 03.04.2010.

Durante il periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione di detta documentazione, rivolgendosi all'Ufficio di Segreteria, negli orari di apertura degli uffici comunali.

Chiunque può presentare osservazioni o elaborati grafici, redatti in triplice copia, di cui una in bollo, indirizzate al Sindaco e presentate a questo Settore, entro gg. 30 dopo la scadenza del periodo di deposito e cioè entro il 04.05.2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Elio Dani

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE - AREE E SERVIZI (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo relativo alla realizzazione della pista ciclabile di Via Viazza in comune di San Cesario sul Panaro

Il Direttore, ai sensi dell'art.16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio delle Espropriazioni del Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi è depositato il progetto definitivo relativo alla realizzazione della pista ciclabile di Via Viazza, in comune di San Cesario sul Panaro, con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'Amministrazione competente per le espropriazioni è il Comune di San Cesario sul Panaro.

Il responsabile del procedimento per l'approvazione del progetto è il Direttore ing. Domenico Grispio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Domenico Grispio

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 DLgs 267/2000, per la realizzazione di nuova sede territoriale del Distretto 6 presso l'immobile sito in Spilamberto, in Viale Quartieri n. 48

Accordo di programma, ai sensi dell'art 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per la realizzazione di nuova sede territoriale del Distretto 6 presso l'immobile sito in Spilamberto, in Viale Quartieri n. 48 tra il Comune di Spilamberto con sede in Piazza Caduti Libertà n. 3, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Francesco Lamandini nato a Modena il 27/09/1960, che intervie-

ne a sottoscrivere il presente Accordo di programma in qualità di legale rappresentante del Comune di Spilamberto, d'ora in avanti denominato Comune e l'Azienda Unità sanitaria locale con sede in Via S. Giovanni del Cantone n. 23, 41100 Modena, rappresentata da dr. Giuseppe Caroli, che interviene a sottoscrivere il presente Accordo di programma in qualità di legale rappresentante, d'ora in avanti denominata AUSL.

Premesso che:

- il Comune con deliberazione di C.C. n. 131 del 19/11/1991 approvava la convenzione con l'Unità Sanitaria Locale n. 16 di Modena, per l'utilizzo e gestione dell'immobile comunale - sito in Viale Marconi, n.4, - quale sede del distretto 6 - per l'espletamento delle attività istituzionali;

- il Comune con deliberazione di Giunta comunale n. 11 del 21 febbraio 2005 e, in attuazione delle linee programmatiche di governo dell'Amministrazione, manifestava la volontà di rispondere alle esigenze dell'edilizia scolastica provvedendo all'ampliamento del plesso scolastico esistente in Via Marconi, denominato "Istituto comprensivo S. Fabiani", previa ricollocazione in nuovo ed idoneo stabile dei Servizi Sanitari Locali, aventi appunto sede nell'edificio confinante con il polo scolastico;

- il Comune, ritenendo di prevalente interesse pubblico mantenere entrambe le strutture pubbliche nel medesimo ambito territoriale in cui già si trovano, individuava quale area ed immobile ritenuto strategico per la migliore localizzazione delle descritte attrezzature pubbliche, l'attuale sede del Supermercato Coop, sita tra le Vie Quartieri e Marconi, di proprietà della Coop Estense scarl;

- il Comune, pertanto, con deliberazione di Giunta comunale n. 28 del 08/04/2005, approvava un "Accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 18, L.R. 20/2000, per l'attuazione del programma di realizzazione di opere pubbliche in variante al PRG", poi recepito dal Consiglio comunale con deliberazione n. 37 dell'8/04/2005 e definitivamente approvato con deliberazione di C.C. n.4 del 27/01/2006.

- con l'accordo di pianificazione, sottoscritto in data 08 aprile 2005 con Coop Estense, con sede in Modena e ICEA scarl, con sede in Castelfranco Emilia, l'Amministrazione ha inteso perseguire il pubblico interesse realizzando il seguente programma di interventi:

- acquisizione dell'attuale sede Coop di Spilamberto e relative pertinenze, sita in Via Quartieri. n.48, che Coop Estense si è obbligata a cedere, a titolo gratuito, al Comune di Spilamberto, in qualità di beneficiario dei rapporti contrattuali intervenuti tra Coop Estense Scarl e Icea scarl;

- trasformazione e ristrutturazione dell'attuale sede Coop da destinarsi a nuova struttura dei Servizi Sanitari distrettuali dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena;

- trasformazione e ristrutturazione dell'attuale sede dei Servizi Sanitari distrettuali dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena posta in viale Marconi al fine di consentire l'ampliamento del contiguo "Polo Scolastico";

- pianificazione di aree di margine dell'abitato funzionali alla ricollocazione e trasferimento di strutture commerciali medio-piccole ora in siti incongrui, quali il supermercato Coop;

- nell'ambito del citato accordo di pianificazione, ICEA Scarl assumeva, tra l'altro, l'obbligo di:

- realizzare l'intervento di costruzione della nuova sede del Centro Commerciale Coop;

- realizzare fino alla concorrenza di complessivi Euro 1.650.000,00 di opere, IVA esclusa:

1. l'intervento di trasformazione e ristrutturazione dell'attuale sede del Centro Commerciale Coop nella nuova sede AUSL, secondo il progetto predisposto dalla stessa AUSL, o da altro soggetto individuato dal Comune;

2. l'intervento di trasformazione e ristrutturazione dell'attuale sede dell'AUSL di Viale Marconi per l'ampliamento del contiguo polo scolastico secondo il progetto predisposto dal Comune di Spilamberto;

- è obiettivo comune delle Amministrazioni, che intervengono a stipulare il presente atto, la realizzazione della nuova sede del distretto, convenendosi che la localizzazione della nuova sede risponde ad accertate ed effettive esigenze di funzionalità del servizio, risultando ottimale rispetto al bacino di utenza;

- la porzione di immobile di Viale Quartieri per essere reso idoneo all'uso sopraindicato necessita di opportuni interventi di ristrutturazione;

- gli interventi di cui sopra e l'attuazione del corrispondente programma di attivazione della nuova struttura richiedono, per la loro complessa e completa realizzazione, un'azione integrata del Comune e dell'AUSL, con particolare riguardo ad una già accertata condivisione di obiettivi comuni e rientranti nell'ambito delle rispettive competenze, per cui può individuarsi nella promozione di un accordo di programma lo strumento idoneo per assicurare il raggiungimento degli obiettivi, con particolare riguardo al coordinamento delle azioni, alla determinazione dei tempi di realizzazione, alle modalità attuative dell'intervento, alla progettazione e realizzazione delle opere necessarie, al finanziamento delle spese nonché ad ogni altro connesso adempimento;

- a motivo di quanto sopra esposto, lo strumento più idoneo per pervenire agli obiettivi sopradescritti risulta essere l'Accordo di programma" introdotto dall'art. 27 della Legge 8.06.1990, n. 142, e ora disciplinato dall'art. 34 del DLgs 267/2000 e s.m.i.;

Esaminati in proposito la relazione del Direttore del Distretto n. 6 dell'Azienda USL di Modena dott. Vezzosi, nonché lo studio di fattibilità relativo alla realizzazione della nuova sede del Distretto n. 6, predisposto dal Servizio Tecnico dell'Azienda; studio di fattibilità i cui contenuti e motivazioni vengono approvati espressamente, in quanto dagli intervenuti integralmente condivisi;

Premesso che il Sindaco del Comune di Spilamberto ai fini della promozione del presente accordo di programma ha convocato la conferenza tra i rappresentanti delle amministrazioni interessate ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 del DLgs 267/2000;

Tutto ciò premesso tra i legali rappresentanti delle Amministrazioni sopraindicate viene approvato e sottoscritto il seguente accordo di programma

i cui contenuti vengono come di seguito evidenziati e definiti.

Art. 1 - Recepimento delle premesse

Le premesse e gli atti in esse richiamati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma (di seguito richiamato con il solo termine "accordo") e s'intendono quindi integralmente riportati.

Art. 2 - Oggetto finalità e obiettivi dell'Accordo

Il presente "Accordo" disciplina convenzionalmente impegni e reciproci rapporti tra le Amministrazioni sottoscrittenti, finalizzati alla realizzazione della nuova sede del Distretto 6

dell'Azienda USL di Modena, prevista nella porzione di immobile sito in Spilamberto Viale Quartieri al civico n.48, identificato catastalmente al Foglio n 25 mappale 124 sub 1 e mappale 549 che sarà acquisito al patrimonio comunale, in forza del citato accordo di pianificazione (di seguito richiamato con il solo termine "immobile").

In particolare gli enti che intervengono nel presente atto approvano a tal fine:

a) lo studio di fattibilità relativo alla ristrutturazione e adeguamento dell'immobile;

b) l'impegno a finanziare la spesa;

c) le modalità di progettazione dell'opera;

d) le modalità di realizzazione dell'opera;

e) le modalità ed i criteri di gestione dell'opera una volta ultimata;

f) gli impegni reciprocamente assunti

Art. 3 - Progetto d'intervento

Il Comune e l'AUSL approvano:

- lo Studio di fattibilità dell'intervento di ristrutturazione dell'immobile, così come predisposto dal Servizio Tecnico dell'AUSL ed approvato dal Direttore del Distretto 6 di Vignola contestualmente all'approvazione della destinazione d'uso dei locali, e riferimento alle funzioni di cui alla L. 34/98, e costituito da:

- Elenco e descrizione degli elaborati:

- 1 elaborati descrittivi

- 1.1. Relazione illustrativa - elaborati grafici - rapporto

- 2 stato di fatto

- 2.1 pianta piano interrato 1:100

- 2.2 pianta piano terra 1: 100

- 3 progetto

- 3.1 pianta piano interrato con destinazioni d'uso 1:100

- 3.2 pianta piano terra con arredi e destinazioni d'uso 1:100

Art. 4 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

Al fine del perseguimento dell'oggetto, i due Enti assumono i seguenti rispettivi impegni:

Il Comune

acquisirà la proprietà dell'immobile secondo quanto previsto dall'accordo di pianificazione sottoscritto in data 08/04/2005;

- dichiara che l'intervento rientra negli obblighi a carico del soggetto attuatore dall'accordo di pianificazione (ICEA Scarl) sottoscritto in data 08/04/2005, e le opere saranno realizzate direttamente da ICEA Scarl, impresa edile in possesso dei requisiti per la realizzazione di opere pubbliche, come previsto dal citato accordo;

- garantisce la completa copertura finanziaria, per tutte le opere necessarie alla ristrutturazione e adeguamento dell'edificio secondo il progetto di fattibilità approvato e i suoi successivi sviluppi progettuali che verranno espressamente approvati dai due enti, anche per la parte eccedente la quota stimata pari a 600.000,00 € prevista dell'accordo di pianificazione (ICEA Scarl) sottoscritto in data 08/04/2005;

- stipula il contratto con l'Impresa secondo lo schema di contratto allegato al progetto esecutivo che verrà approvato, applicando al computo metrico il prezziario convenuto con l'impresa come da accordo di pianificazione (ICEA Scarl), e ne garantisce

la corretta gestione giuridico amministrativa;

- garantisce la figura del responsabile unico del Procedimento in fase di progettazione e realizzazione dell'opera;

- acquisisce i pareri e le autorizzazioni necessari alla realizzazione dell'opera;

- garantisce la figura del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;

- provvede, al termine dei lavori, al collaudo statico, tecnico amministrativo e funzionale dell'opera;

- al termine dell'intervento, a collaudi intervenuti, si impegna a concedere l'immobile in concessione onerosa all'Azienda con vincolo di destinazione sanitaria;

L'AUSL

- si impegna a sviluppare mediante il proprio Servizio Tecnico lo studio di fattibilità qui allegato negli stadi di progettazione previsti dalla vigente normativa in materia di realizzazione di opere pubbliche (progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, compreso il progetto per la sicurezza) affinché possano essere approvati dal Comune previa l'acquisizione da parte del Comune stesso dei necessari pareri rilasciati dagli organi competenti;

- garantisce la direzione lavori, misura e contabilità delle suddette opere, secondo il contratto stipulato dal Comune con l'impresa esecutrice;

- garantisce la rimozione degli arredi e delle attrezzature della attuale sede di V.le Marconi;

- si impegna a provvedere a propria cura e spese alla fornitura dell'arredi e attrezzature relative alla nuova sede;

- si impegna ad attivare i contratti di somministrazione delle utenze una volta resi disponibili gli allacciamenti nella nuova sede;

- al termine dell'intervento, a collaudi intervenuti, si impegna ad accettare in concessione onerosa l'immobile con vincolo di destinazione sanitaria;

- si impegna a mantenere e garantire il presidio dei servizi sanitari distrettuali nel territorio di Spilamberto, secondo quanto contenuto nella relazione Direttore del Distretto citata.

Art. 5 - Tempi e modalità di realizzazione

I tempi necessari previsti per la realizzazione del presente accordo vengono di comune intesa definiti nel seguente modo:

Attività di progettazione

Redazione e verifica del Progetto Preliminare - novembre 2009

Approvazione del progetto definitivo ed ottenimento autorizzazioni - gennaio 2010

Progettazione esecutiva e sua approvazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento -

marzo 2010

- sottoscrizione del contratto con l'impresa ICEA Scarl, individuata dal Comune in quanto soggetto privato sottoscrittore dell'accordo di pianificazione (Coop ICEA) firmato in data 08 aprile 2005 entro 20 gg dall'approvazione del progetto esecutivo, e comunque dopo la formale acquisizione dell'immobile;

- realizzazione delle opere di ristrutturazione e adeguamento prevedibilmente entro nove mesi dalla sottoscrizione del contratto;

- collaudi (funzionali, tecnico amministrativo e strutturale),

richiesta di agibilità/autorizzazione al funzionamento L. 34/98 e conseguente apertura della nuova sede Poliambulatorio AUSL entro 2 mesi dal completamento dei lavori.

Le fasi della progettazione, e direzione dei lavori si svilupperanno in stretta collaborazione tra le strutture tecniche dei due Enti.

Potranno essere apportate modifiche rispetto al presente studio di fattibilità, previa acquisizione dei pareri dagli Enti competenti, ove ritenuto utile anche convocati in Conferenza dei Servizi. Durante lo sviluppo della progettazione esecutiva potranno essere introdotte altre modifiche se ritenute necessarie e convenienti da parte dei Servizi Tecnici dei due Enti.

Eventuali varianti che si dovessero rendere necessarie in corso d'opera dovranno essere approvate da entrambi gli Enti.

Art. 6 - Soggetto pubblico titolare del trattamento

Il soggetto pubblico titolare del progetto stesso, che si configura come il soggetto responsabile, è individuato nel Comune di Spilamberto.

Il responsabile unico del procedimento è individuato nella persona del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio, il quale avrà il compito di mantenere gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche degli enti partecipanti al presente accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni necessarie alla realizzazione del progetto.

I sottoscrittori del presente Accordo di programma si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza del soggetto pubblico titolare del progetto, a garantire:

- la realizzazione del progetto nei tempi e con le modalità previste dalla progettazione
- il perseguimento di obiettivi, standards prefissati
- la verifica periodica sulle fasi di realizzazione del progetto.

Art. 7 - Concessione onerosa dell'immobile con vincolo a destinazione sanitaria Il Comune, ad avvenuta acquisizione della proprietà dell'immobile, a decorrere dalla data di agibilità del medesimo, con specifico atto di concessione onerosa ne concederà l'uso e la gestione all'AUSL, che accetta.

La concessione avrà una durata pari a venti anni, con vincolo a destinazione d'uso esclusivamente sanitaria.

L'ammontare del canone di concessione che verrà congiuntamente convenuto, sarà determinato al termine dei lavori in misura pari al 5% annuo del costo dei lavori (eventuali oneri finanziari compresi) effettivamente sostenuti dal Comune per la realizzazione del progetto di ristrutturazione dei locali destinati all'Azienda USL, con esclusione della quota destinata di "monte lavori", prevista pari a € 600.000,00, assicurata allo stesso dall'accordo di pianificazione sottoscritto in data 08/04/2005;

Le parti convengono che porzione dell'immobile verrà destinato a centro prelievi della sezione AVIS locale. L'utilizzo di detti locali da parte dell'AVIS sarà oggetto di specifica regolamentazione nell'ambito del medesimo atto di concessione.

Si rappresenta inoltre che la possibilità di realizzare all'interno del poliambulatorio una sede logistica per forme di associazionismo medico può comportare la copertura di oneri anche da parte dei MMG coinvolti, ai quali viene garantita una sede ambulatoriale nella struttura.

L'uso dell'immobile da parte dell'AUSL, fermo restando quanto stabilito al punto 2 del presente accordo, è vincolato a nuova sede del Distretto 6 di Vignola.

L'AUSL, soggetto istituzionalmente preposto all'esercizio di attività sanitaria, garantisce la piena attivazione delle attività nella nuova struttura, a decorrere dalla data di ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio delle attività.

Art. 8 - Manutenzione dell'immobile

Le parti fin da ora convengono che le spese di gestione e ogni intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria, che si renderanno comunque necessari durante tutta la gestione della struttura, anche in conseguenza di normative specifiche che sopravvengano dopo la consegna dello stabile, saranno a carico dell'AUSL, rinunciando essa, sin da ora, ad ogni diritto o pretesa di rimborso o indennità.

Al termine per qualsiasi motivo dell'utilizzo dei locali da parte dell'Azienda USL, il Comune corrisponderà le residue quote di ammortamento per incrementi o addizioni effettuate dall'Azienda che siano state regolarmente autorizzate dallo stesso.

E' fatta salva specifica regolamentazione sulle modalità di utilizzo dei locali destinati a Centro Prelievi AVIS, che verrà prevista nell'atto di Concessione e a cui le parti interamente rinviando.

Art. 9 - Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma

Ai sensi dell'art. 34 co.7, del D.Lgs 267/2000, viene costituito apposito collegio i cui componenti vengono così individuati:

- il Sindaco del Comune di Spilamberto o suo delegato, con funzione di Presidente;
- un componente designato dal Comune di Spilamberto;
- un rappresentante dell'Azienda USL, individuato nel Direttore del Distretto n. 6;
- un tecnico designato dal Sindaco di Spilamberto;
- un tecnico designato dall'Azienda USL.

Il Collegio avrà il compito di vigilare sulla corretta attuazione del presente accordo, sul rispetto dei tempi di attuazione e sulla regolarità delle procedure, nonché di segnalare alle parti problemi che dovessero insorgere o eventuali modifiche che all'accordo dovessero essere apportate nel corso della realizzazione dell'intervento.

Inoltre il Collegio dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra i sottoscrittori dell'Accordo.

Nell'ambito delle sue funzioni il Collegio, tramite il Presidente, potrà prendere visione di ogni atto riguardante il presente accordo.

Art. 10 - Modifiche

Le eventuali modifiche al presente accordo potranno essere apportate con il consenso unanime degli enti che lo hanno sottoscritto. Modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in fase di attuazione potranno essere apportate senza dover procedere a integrazioni del presente Accordo.

Art. 11 - Recesso

E' facoltà delle pubbliche Amministrazioni sottoscrittrici del presente accordo di recedere in ogni momento dal presente Accordo per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, alle condizioni e modalità stabilite dalla legge.

In questo caso le parti non potranno pretendere alcun conseguente onere e/o risarcimento.

Art. 12 - Efficacia

Il presente accordo verrà approvato dai competenti organi degli enti sottoscrittori, ed acquista efficacia a seguito della pubblicazione, a cura e spese del Comune di Spilamberto, nel

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Art. 13 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo resterà efficace fino a che non risultino adempiute tutte le obbligazioni previste dall'Accordo stesso. Il presente Accordo ha durata sino alla realizzazione di tutte le opere e gli interventi ivi previsti e dalle sue integrazioni o modificazioni-

Letto, approvato e sottoscritto

Comune di Spilamberto

Il Sindaco - f.to Francesco Lamandini

Azienda USL di Modena

Il Direttore Generale - f.to Giuseppe Caroli

IL SINDACO

Francesco Lamandini

COMUNE DI VIGOLZONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Modifica Statuto comunale

Con Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 14 del 20/01/2010 sono state apportate le seguenti modifiche agli artt. 17, 61, 62 del vigente Statuto Comunale, che risultano riformulati come segue:

ART. 17

Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dal D.Lgs. n. 267/2000, art. 34;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli artt. 109 e 110 del T.U.E.L. n. 267/2000, nonché dello Statuto e Regolamento Comunale. La responsabilità di ciascun servizio può essere altresì affidata ad un componente dell'organo esecutivo ai sensi dell'art. 53 - comma 23 - della legge 23/12/2000 n.388;

h) ordina i lavori di somma urgenza di cui all'art. 35, comma 3, D.Lgs. n. 77/95 compresi i provvedimenti contingibili ed urgenti, dandone comunicazione ai capigruppo e chiedendo agli organi competenti la regolarizzazione della spesa;

i) concede il patrocinio dell'Amministrazione comunale a pubbliche manifestazioni e ad iniziative culturali, sportive o comunque di pubblico interesse;

j) nomina i messi notificatori;

k) rilascia le autorizzazioni sanitarie;

l) riduce, nei limiti di legge, la fascia di rispetto cimiteriale.

ART. 61

Organizzazione degli Uffici del Personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 - comma 23 - della legge 23/12/2000 n. 388.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

ART. 62

Regolamento degli Uffici e dei Servizi

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore e gli organi Amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore e ai Funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità, fatta salva la possibilità di cui all'art. 53, comma 23, della legge 23/12/2000 n. 388.

3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

IL SINDACO

Francesco Rolleri

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO

(RE-E-973) Lavori di adeguamento arginatura maestra del fiume Po in destra idraulica a monte di Brescello - R.E.

Pagamento del saldo delle indennità accettate – ai sensi del D.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm.ii. – dalle Ditte dei terreni interessati dai lavori di (RE-E-973) Lavori di adeguamento arginatura maestra del fiume Po in destra idraulica a monte di Brescello – Reggio Emilia.

Con Determina Dirigenziale n. 57 in data 04/02/2010, è stato disposto il pagamento dell'indennità accettata dalla Ditta proprietarie dei terreni interessati dai predetti lavori.

Elenco Ditte

Comune di Brescello (RE)

TERZI MARIA e TONDELLI LUIGI Fg. 11 mapp.le 7 Importo complessivo saldo indennità Euro 797,91

BIACCHI ADA e MINGORI LUCIANA Fg. 11 mapp.le 2 e 4 Importo complessivo saldo indennità Euro 1757,20

IL DIRIGENTE
Sandro Bortolotto

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Progetto: “Ex Strada Statale n. 654 di Val Nure. Riqualificazione in sede del tratto interessante La Località I Casoni.”
Disposizione di deposito della indennità di espropriazione**

Determinazione n. 182 del 04/02/2010 comportante ordine di deposito della indennità di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativo al progetto:”Ex Strada Statale n. 654 di Val Nure. Riqualificazione in sede del tratto interessante La Località I Casoni.” ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 12 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

Comune censuario: NCT/NCEU Comune di Podenzano (PC)
ditta:

BIBA Salotti S.R.L.

Foglio: 5; mappale: 375 - mq. 140

Totale Indennità di cui è disposto il deposito: € 609,00

Il provvedimento suindicato concernente l'ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Gabriella Blesi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Progetto: “Ex strada statale n. 654 di Val Nure. Riqualificazione in sede del tratto interessante la località I Casoni.”
Disposizione di deposito della indennità di espropriazione**

Determinazione n. 181 del 04/02/2010 comportante ordine di deposito della indennità di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativo al progetto:”

Ex Strada Statale n. 654 di Val Nure. Riqualificazione in sede del tratto interessante La Località I Casoni.”

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 12 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

Comune censuario: NCT/NCEU Comune di Podenzano (PC)

Ditta:

A.R.P. – Agricoltori Riuniti Piacentini Soc. Coop. A.R.L.

Foglio: 4, mappale: 189 - mq. 760

Totale Indennità di cui è disposto il deposito: € 3.306,00.

Il provvedimento suindicato concernente l'ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Gabriella Blesi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto Decreto di Esproprio n. 01/2010 per i lavori di costruzione della “Tangenziale nord di Novellara - 3° stralcio funzionale”

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 15/02/2010 ha emesso il Decreto di Esproprio n°01/2010 relativo al trasferimento di proprietà, a proprio favore, dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Novellara, espropriati per i lavori di costruzione dell'asse stradale “Tangenziale Nord di Novellara – 3° stralcio funzionale”:

- Ditta 32 - Lombardini Enrico: foglio 27, mappali 63, 65, 68, 70;
- Ditta 35 - Busi Luigi - Busi Pierino: foglio 34, mappali 277, 282, 283, 284;
- Ditta 36 - Begotti Ambra - Ronzoni Camillo - Ronzoni Giancarlo - Tagli Marco - Tagliavini Vittorina: foglio 34, mappale 286;
- Ditta 37 - Bartoli Dianella - Vezzani Claudia - Vezzani Claudio: foglio 34, mappale 280;
- Ditta 38 - Bedogni Vittorino - Rabitti Giancarla: foglio 34, mappali 290, 291;
- Ditta 39 - Mazzi Barbara: foglio 34, mappali 288, 293;
- Ditta 40 e 42 - Paterlini Arrigo - Paterlini Pier Paolo: foglio 35, mappali 481, 483, 485, 487, 488, 492, 494, 498;

- Ditta 41 - Bartoli Enrico - Borzachiello Filomena: foglio 35, mappale 490;
- Ditta 43 - Veropalumbo Maria Saletta: foglio 35, mappali 166, 496.

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Domenico Savastano

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto Decreto di Esproprio n. 02/2010 per i lavori di costruzione della "Tangenziale nord di Novellara - 3° stalcio funzionale"

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 15/02/2010 ha emesso il Decreto di Esproprio n°01/2010 relativo al trasferimento di proprietà, a proprio favore, dei seguenti terreni, ubicati nel comune di Novellara, espropriati per i lavori di costruzione dell'asse stradale "Tangenziale Nord di Novellara - 3° stralcio funzionale":

- Ditta 34 - Bartoli Valseno: foglio 34, mappali 294, 274.

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Domenico Savastano

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo della indennità di esproprio a favore del condominio posto in Bologna, Via P. Bonafede, 32, relativa all'area interessata dal progetto di realizzazione della rotatoria tra le Vie Lenin - Felsina - Lincoln

La Dirigente premesso che con determinazione dirigenziale P.G. n. 298890 del 09.12.2009, registrata in data 22.12.2009, presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Bologna 2, Atti Privati, al n. 18618/3A, è stato pronunciato l'esproprio, a norma di legge, relativo all'area di cui i condomini del condominio posto in Bologna, Via P. Bonafede, n. 32 sono comproprietari. L'area in oggetto è identificata al Catasto Terreni al Foglio 245 - mappale 2397 - mq 130 ed è stata interessata dal progetto di realizzazione di una rotatoria tra le Vie Lenin - Felsina - Lincoln (Quartiere Savena), approvato con deliberazione di Giunta prog. n. 252 del 11.10.2005;

rilevato che l'indennità dovuta, quantificata in euro 23.897,56 è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale, quietanza n. 413 del 09.12.2009, posizione n. 202917;

atteso che in data 23.11.2009, P.G. n. 288273, lo Studio Associato rag. Andrea Leonardi e rag. Anna Dall'Olio - ha presentato, a nome e per conto dei sig.ri condomini del citato condominio in qualità di amministratore dello stesso - richiesta di nulla osta allo svincolo della somma predetta;

rilevato che la particella sopraidentificata è classificata, sotto il profilo urbanistico, nella Zona Territoriale Omogenea "F" e che pertanto sulla somma di cui trattasi non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 ed art. 11 della Legge 413/91;

riscontrata la regolarità della documentazione presentata; d'intesa con il Capo Dipartimento Qualità della Città;

visti:- la L.R. 19.12.2002, n. 37; - il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267; - il D.P.R. 08.06.2001, n. 327; - lo Statuto del Comune di Bologna;

determina di concedere il nulla osta allo svincolo della somma di euro 23.897,56 depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti, in Bologna, per il pagamento della stessa a favore dei condomini del Condominio posto in Bologna via Paganino Bonafede, n. 32 e per essi lo Studio Associato Rag. Andrea Leonardi e Rag. Anna Dall'Olio - via San Donato 48/B - 40127 Bologna - P.I. e C.F.: 01858361205, delegata per la riscossione sig.ra Dall'Olio Anna, C.F. n. DLLNNA65M42A944G;

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Carlotta Soavi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la "Realizzazione di un parcheggio fra Via Ceriana e Via Emilia in località Diegaro". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori: Cappelletti Daniele, Cappelletti Stefano, Cappelletti Fabio, Cappelletti Paolo Florio, Cappelletti Fausto

Con Decreto d'Esproprio del 15/02/2010, Numero progressivo Decreti 1357 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "Realizzazione di un parcheggio fra Via Ceriana e Via Emilia in Località Diegaro", l'espropriazione delle aree di proprietà dei Signori Cappelletti Daniele, Cappelletti Stefano, Cappelletti Fabio, Cappelletti Paolo Florio, Cappelletti Fausto, descritte catastalmente come segue: Catasto Terreni del Comune Censuario Cesena Foglio n° 106 part.lla n° 1210 di mq. 266, particella n° 1142 di mq. 1017 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 1283. L'indennità per l'acquisizione dell'area prevista dall'art. 43 del DPR 327/2001 è definita in complessivi € 49.470,00 somma di cui si è già provveduto alla liquidazione con mandati n. 7590, n. 7591, n. 7592, n. 7593 del 19/10/2006 e mandati n. 6329, n. 6330, n. 6331, n. 6332, n. 6333, n. 6334, n. 6335 del 06/08/2007. Sono stati inoltre riconosciuti € 8.824,00 quale indennizzo per occupazione d'urgenza delle aree, ai sensi dell'art. 50 del DPR 327/2001, già liquidati con i mandati sopra elencati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la "Realizzazione del prolungamento della Via Suzzi in Località Calisese". Dichiarazione d'esproprio nei confronti della Ditta: Telecom Italia S.p.a.

Con Decreto d'Esproprio del 15/02/2010, Numero Progressivo Decreti 1358 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "Realizzazione del prolungamento della Via Suzzi in località Calisese", l'espropriazione dell'area di proprietà della Ditta Telecom Italia S.p.a., catastalmente descritta: Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena Foglio n° 200 part.lla n° 584 di mq. 202, part.lla n° 585 di mq. 200 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 402.

L'indennità determinata in € 9.207,00, comprensiva dell'indennizzo per l'occupazione d'urgenza delle aree, è stata depositata alla Cassa DD.PP. di Forlì con quietanze n. 107 del 20/09/2007, n. 10 del 19/02/2008 e n. 99 del 12/05/2009.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per la realizzazione del nuovo asse viario zona P.M.I. - Via per Cento 2° lotto - 1° stralcio (art. 16 L.R. 37/2002)

Il Dirigente del Servizio amministrativo OO.PP. Espropri Programmazione e Controllo a norma dell'art. 16 della L.R. 37/2002 avvisa che è in corso l'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione del nuovo asse viario zona P.M.I. - Via per Cento 2° lotto - 1° stralcio (art. 16 L.R. 37/2002).

L'approvazione del suindicato progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Presso il Servizio Amministrativo OO.P. Espropri Programmazione e Controllo del Comune di Ferrara, in Via Marconi n. 37 (CAP 44122), sono depositati tutti i documenti ed elaborati relativi al progetto, fra i quali l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta.

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione ed estratta copia presso l'Ufficio anzidetto, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00, o previo appuntamento allo 0532-418726 - 418790 - 418791 - 418751.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Servizio Amministrativo OO.PP. Espropri Programmazione Controllo dott.ssa Patrizia Blasi.

Il deposito ha una durata di venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro il termine di venti giorni dalla fine del suddetto periodo di deposito, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità possono formulare osservazioni scritte, da indirizzare al Responsabile del Procedimento presso il predetto Ufficio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Patrizia Blasi

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Completamento tangenziale sud nel tratto tra il torrente Rovacchia e l'incrocio di Cabriolo (tangenziale sud di Fidenza - 2° lotto). Rideterminazione di indennità provvisorie di espropriazione

Con provvedimento dirigenziale n. 73 del 18 gennaio 2010 è stata rideterminata l'indennità provvisoria corrispettiva di espropriazione ai seguenti proprietari dei fondi che subiscono dalla realizzazione dell'opera pubblica un grave danno a seguito della suddivisione delle loro proprietà in più fondi:

Ditta catastale "LUCCA BRUNA - PICCOLI LUCIANO": - € 34.847,15 per occupazione permanente - € 9.498,65 quale indennità parametrica forfettaria a ristoro del danno per scompaginazione del fondo agricolo - € 1.895,58 per occupazione temporanea provvisoria. Ditta catastale "LUSIGNANI ROSANNA": - € 31.078,80 per occupazione permanente - € 11.565,40 quale indennità parametrica forfettaria a ristoro del danno per scompaginazione del fondo agricolo. Ditta catastale "PATTARINI GIAN ATTILIO": - € 81.375,51 per occupazione permanente - € 923,31 per servitù di condotta fognaria - € 22.022,61 quale indennità parametrica forfettaria a ristoro del danno per scompaginazione del fondo agricolo - € 384,86 per occupazione temporanea provvisoria. Ditta catastale "TEDESCHI EVA - TEDESCHI SANDRA - BUSSOLATI SANTINA (usufruttuaria)": - € 101.823,43 per occupazione permanente - € 24.122,44 quale indennità parametrica forfettaria a ristoro del danno per scompaginazione dei fondi agricoli - € 4.535,07 per occupazione temporanea provvisoria.

IL DIRIGENTE
Emilio Binini

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Completamento tangenziale sud nel tratto tra il torrente Rovacchia e l'incrocio di Cabriolo (tangenziale sud di Fidenza - 2° lotto). Determinazione n. 1043 del 19 ottobre 2009. Rettifica proprietà

Con determinazione n. 133 del 4 febbraio 2010 è stata disposta la rettifica, a seguito di passaggi di proprietà, della determinazione n. 1043 del 19 ottobre 2009, decretando l'espropriazione in favore del Comune di Fidenza:

- del terreno censito nel N.C.T. al foglio 60 con mappale 858 contro la ditta iscritta in catasto Cerri s.r.l. con sede in Fidenza;

- dei terreni censiti nel N.C.T. al foglio 60 con mappale 853 e nel N.C.E.U. al foglio 60 con mappale 846 contro la ditta iscritta in catasto Piemme Immobiliare s.r.l. con sede in Medesano.

IL DIRIGENTE
Emilio Binini

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Autorizzazione al pagamento del saldo dell'indennità definitiva e dell'indennità aggiuntiva - Decreto n. 1 dell'8/2/2010 - Prot. 2597

Ai sensi dell'art.26, comma 10, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine con decreto n. 1 del 8/2/2010, prot. 2597 ha predisposto l'atto per eseguire il pagamento del saldo dell'indennità definitiva a favore dell'intestatario sig. Zaccarini Enzo per un importo pari ad € 6.048,36, che della indennità aggiuntiva a favore del sig. Berselli Sergio per un importo pari ad € 4.127,94, inerente l'espropriazione degli immobili, ubicati nella frazione di Magreta e censiti al N.C.T. del Comune di Formigine foglio 7 mappale 310 della superficie di mq. 1207,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine il decreto di pagamento diventa esecutivo.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Emanazione ed esecuzione decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di costruzione di tratti di pista ciclabile nel territorio comunale in Via Vignola 2 stralcio ai signori Giberti Enrico e Muratori Ruggero

Con determinazione n. 506 e n. 507 in data 27.11.2009 il Direttore generale della Società Maranello Patrimonio s.r.l. società a socio unico del Comune di Maranello, Piazza Libertà n. 33, Maranello (MO) (P.I. e C.F. 03001490360) in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001 n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Società Maranello Patrimonio per l'esecuzione dei lavori di costruzione di tratti di pista ciclabile nel territorio comunale in Via Vignola 2 stralcio ai signori Giberti Enrico e Muratori Ruggero.

Nudi proprietari: Giberti Enrico (proprietà per 1/1) NCT - Area soggetta ad esproprio in comune di Maranello, foglio 6 mapp. 871 di mq. 103,00 indennità liquidata Euro 9.911,48.

Nudi proprietari: Muratori Ruggero (proprietà per 1/1) NCT - Area soggetta ad esproprio in comune di Maranello, foglio 5 mapp. 765, 766 di mq. 164,00 indennità offerta e depositata alla Cassa Depositi e Prestiti Euro 20.827,04.

IL DIRETTORE GENERALE
Cleto Ramini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione spettante ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione della pista**ciclopedonabile di via Mantova fino alla frazione di Vicopò 1° stralcio – DD n. 227/2010**

Con determinazione n. 227 del 08.02.2010 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonabile di via Mantova fino alla frazione di Vicopò 1° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria:

“JER PARMA srl” con sede a Milano

dati catastali

C.T. Comune di Parma F. 9, mappale ex 152 parte

superficie occupata mq. 35

IL DIRIGENTE
Andrea Mancini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio – Provvedimento Dirigenziale n. 20075/2010

Con Provvedimento Prot. N. 20075 del 03.02.2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonabile di via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria:

AICARDI RENATO proprietà per ½

ENITI MARA proprietà per ½

dati catastali

Catasto Fabbricati: Comune di Parma – Sez. Urb. 2, Foglio 12 mappale 114 categoria area urbana

dati corrispondenti al

Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San Lazzaro P.se, Foglio 12 mappale 114 qualità ente urbano mq. 12

Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San Lazzaro P.se, Foglio 12 mappale 112 qualità sem. arb. mq. 55 superficie complessiva mq. 67.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio – Provvedimento Dirigenziale n. 20085/2010

Con Provvedimento Prot. N. 20085 del 03.02.2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonabile di via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria:

AICARDI MAURIZIO proprietà per 1/1

dati catastali

Catasto Fabbricati: Comune di Parma – Sez. Urb. 2, Foglio 12 mappale 125 categoria area urbana

dati corrispondenti al

Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San Lazzaro P.se, Foglio 12 mappale 125 qualità ente urbano mq. 25

Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San Lazzaro P.se, Foglio 12 mappale 124 qualità sem. arb. mq. 17 superficie complessiva mq. 42.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione occupazione d'urgenza e l'indennità di asservimento delle aree necessarie per la realizzazione del Collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 183/10

Con determina dirigenziale n. 183 del 4.02.2010, è stata determinata in base al DPR 327/2001, l'occupazione d'urgenza e l'indennità di asservimento delle aree necessarie per la realizzazione del Collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sottospacificato:

Proprietari:

- Manzi Giuseppe C.T. Comune Censuario di Golese, Foglio n. 24, mappali 13 – 3 area da occupare mq. 1.214,50 circa;

- Guastalla Carlo

C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio Parmense, Foglio n. 13, mappali 26 – 39 – 53 – 66

area da occupare mq. 5.391,90 circa

- Salsi Alessandra, Salsi Ilaria, Salsi Nino, Santini Silvana

C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio Parmense, Foglio n. 13, mappale 54 area da occupare

mq. 134,41circa

- Montagna Miranda, Pizzetti Rino

C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio Parmense, Foglio n. 13, mappale 15 area da occupare

mq. 1.205,10 circa

- Montagna Miranda, Pizzetti Rino

C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio Parmense, Foglio n. 10, mappale 45 area da occupare

mq. 3.882,42 circa

- Braibanti Lucia, Fornari Alberto, Fornari Maria Beatrice

C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio Parmense, Foglio n. 10, mappali 41 – 42 area da

occupare mq. 1.760,70 circa

- Dieci Luigi

C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio Parmense, Foglio n. 7, mappale 22 area da occupare

mq. 952,40 circa

- Barigazzi Orietta, Doninotti Marino

C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio Parmense, Foglio n. 7, mappale 587 area da occupare

mq. 4.967,70 circa

- Barattieri Remo

C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio Parmense, Foglio n. 5, mappale 42 area da occupare

mq. 1.111,60 circa

- Polastri Raffaele, Polastri Rino

C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio Parmense, Foglio n. 5, mappale 102 area da occupare

mq. 1.118,60 circa

- Raineri Enrica, Raineri Franco

C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio Parmense, Foglio n. 11, mappale 1 area da occupare

mq. 582,94 circa

IL DIRIGENTE
Andrea Mancini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'integrazione delle indennità di esproprio e di occupazione depositate presso la Cassa DD.PP. a favore del Signor Dazzi Davide. Provv. Dir. 26560/10

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 26560 dell'11.02.2010, è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'integrazione delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'intersezione a livelli sfalsati tra Via Rastelli, la S.S. n. 343 Asolana e l'accesso alla stazione di Parma dell'Autostrada A1 – MI-BO.

Proprietari: Dazzi Davide

Polizza n. 51083 dell'11.02.2010 per integrazione indennità di esproprio e occupazione.

Le indennità in questione non sono soggette alla ritenuta fiscale di cui all'art. 35 del T.U. dell'8.06.2001 n. 327 come modificato dal D.L.vo del 27.12.2002 n. 302 in quanto l'area è destinata dal P.O.C. a "viabilità".

IL DIRETTORE
Cristiano Costanzo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione della rotatoria Via Emilia Ovest – Via Begherella

Il Responsabile del Servizio ai sensi del DPR 327 del 08.06.01 come modificato dal D.Lgs 27.12.02 n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia Romagna 19.12.2002 n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito

allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il Responsabile del procedimento è il geom. Mario Somacher.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione di una pista ciclopedonale da Via Monte Maggiorasca alla scuola materna di Corcagnano

Il Responsabile del Servizio ai sensi del DPR 327 del 08.06.01 come modificato dal D.Lgs 27.12.02 n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia Romagna 19.12.2002 n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il Responsabile del procedimento è il geom. Mario Somacher.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di via Mantova fino alla frazione di Vicopò – 1° stralcio – Provvedimento Dirigenziale n. 20058/2010

Con Provvedimento Prot. N. 20058 del 03.02.2010 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di via Mantova fino alla frazione di Vicopò – 1° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria:

JER PARMA srl (propr per 1/1)

dati catastali

Catasto Fabbricati: Comune di Parma – Sez. Urb. 1, Foglio 9 mappale 417 categoria area urbana

dati corrispondenti al

Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. Parma, Foglio 9 mappale 417 qualità ente urbano mq. 33

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione di aree occorrenti per i lavori di realizzazione asse tangenziale sud-est tra Via Costa e Via Patrioti

Con determinazione dirigenziale 31/12/2010 n. 868 è stata disposta a favore del Comune di Salsomaggiore Terme per i lavori di realizzazione asse tangenziale sud-est tra Via Costa e Via Patrioti, l'espropriazione delle aree così distinte: Comune censuario: Salsomaggiore Terme - NCT di Salsomaggiore Terme Proprietari: 1) Marcoaldi Carlo, Cristina, Vittorio e Marosi Vincenza - Fg. 47 - Map. 693 (ex 25) Seminativo – cl. 2 Mq. 645; 2) Marcoaldi Cristina, Vittorio e Marosi Vincenza - Fg. 47 - Map. 697 (ex 330) Semin. Arbor. – cl. 2 Mq. 55; 3) Colombo Maria - Fg. 47 - Map. 699 (ex 333/b) Semin. Arbor.– cl. 3 Mq. 630;00 4) Russo Giuseppe & Figli s.r.l. (già F.Ili Russo s.n.c. di Russo Giuseppe e Francesco) Fg. 47 - Map. 704 (ex 221) Semin. Arbor.– cl. 3 - Mq. 830 - Fg. 47 - Map. 695 (ex 38)- Semin. Arbor. – cl. 2 - Mq. 450.

IL DIRETTORE SETTORE 3
Rossano Varazzani

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

Lavori di costruzione della Tangenziale Nord di Parma - 1° lotto - 2° Stralcio dal Km. 119+430 della S.S.62 "Della Cisa" al Km. 1+560 della Strada Provinciale per Golese

Con Dispositivo di Accessione Invertita prot. CBO-0002698-I del 25/01/2010 (ai sensi del DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs 302/2002) il Capo Compartimento ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per l'Emilia - Romagna, ha disposto il passaggio al "Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Strade - Proprietario (C.F. 80207790587) - ANAS S.p.A. - Concessionario (C.F. 80208450587)", del diritto di proprietà degli immobili interessati dai lavori di costruzione della Tangenziale Nord di Parma - 1° lotto - 2° Stralcio dal Km. 119+430 della S.S.62 "Della Cisa" al Km. 1+560 della Strada Provinciale per Golese, della seguente ditta: Comune di Parma, Sez. Cortile San Martino, Manfredi Alberto, Manfredi Lamberto, Manfredi Michele, Passeri Leopoldo, Foglio 41, P.Ila 475.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Lelio Russo

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 62 “Della Cisa” - Asse Viario Cispadano - Variante alla Statale in corrispondenza degli abitati di Gualtieri, Boretto, Brescello (RE) dal Km. 83+510 al Km. 94+362 - Lavori di completamento

Con Dispositivo di Accessione Invertita prot. CBO-0005308-I del 10/02/2010 (ai sensi del DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs 302/2002) il Capo Compartimento ANAS SpA Compartimento della Viabilità per l’Emilia - Romagna, ha disposto il passaggio al “Demanio pubblico dello Stato - Ramo Strade - Proprietario (C.F. 80207790587) - ANAS SpA - Concessionario (C.F. 80208450587)”, del diritto di proprietà degli immobili interessati dai lavori di costruzione della variante alla Statale S.S.62 “Della Cisa” in corrispondenza degli abitati di Gualtieri, Boretto, Brescello (RE) dal Km. 83+510 al Km. 94+362, di cui al seguente elenco: Comune di Boretto, Baratti Zeffira, Marchesi Clementa, Foglio 20, P.lla 240; Comune di Gualtieri, Canova Benito, Canova Evaristo, Mariotti Sandra, Tosi Elvira, Foglio 19, P.lle 1121,1122.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Lelio Russo

CONSORZIO CEPAV UNO - CONSORZIO ENI PER L’ALTA VELOCITÀ

COMUNICATO

Estratto del decreto di acquisizione del diritto di servitù di elettrodotto rep. 1162 n. 146 del 30 novembre 2009 emesso da RFI SpA - Rete Ferroviaria Italiana

Il Direttore Territoriale produzione Bologna (Dirigente dell’Ufficio Territoriale per le espropriazioni), decreta: è costituita a favore di TRENO ALTA VELOCITÀ - TAV S.P.A., con sede legale in Roma, Via Marsala n. 51 - C.F. 04131961007, il diritto di servitù coattiva perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla Linea Alta Velocità Milano - Bologna per l’impianto, il passaggio e l’esercizio della condotta elettrica aerea della tensione di 132 kV, sugli immobili ricadenti nel territorio del Comune di Castelfranco Emilia (MO), descritti negli allegati due piani particellari di asservimento e nell’elenco ditte e superfici, da ritenersi perciò a tutti gli effetti di legge asserviti a favore di TAV S.p.A.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni della notifica presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente, oppure entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 25/11/1971, n.1199.

Elenco ditte e superfici:

n.p.p. 1 Borsari Egidio comprop. 8/15, Cerlini Alba comprop. 8/15, servitù di elettrodotto: fg. 1 mapp. 83 per mq. 185, fg. 1 mapp. 133 per mq. 597, fg. 1 mapp. 134 per mq. 85, fg. 1 mapp. 135 per mq. 8199, e servitù di palo: fg. 1 mapp. 133 per mq. 37, fg. 1 mapp. 134 per mq. 112, fg. 1 mapp. 135 per mq. 129 - indennità € 25.000,00;

n.p.p. 8 Società Agricola Canadian Società Semplice propr. 1/1, servitù di elettrodotto: fg. 2 mapp. 144 per mq. 2.912, fg. 2 mapp. 206 per mq. 10.589, e servitù di palo: fg. 2 mapp. 144 per

mq. 19, fg. 2 mapp. 206 per mq. 381 - indennizzo € 46.129,24;

n.p.p. 116 Maccaferri Claudio propr. 1/1, servitù di elettrodotto: fg. 75 mapp. 131 per mq. 2.933, e servitù di palo: fg. 75 mapp. 131 per mq. 100 - indennizzo € 15.000,00;

n.p.p. 120 Bini Giovanni propr. 1/6, Bini Antonio propr. 1/6, Bini Fabio propr. 1/6, Bini Maura propr. 1/6, Bini Maria Valeria propr. 1/6, Bini Fabrizia propr. 1/6, servitù di elettrodotto: fg. 90 mapp. 34 per mq. 1, fg. 90 mapp. 35 per mq. 31, fg. 90 mapp. 36 per mq. 102, fg. 90 mapp. 37 per mq. 153, fg. 90 mapp. 38 per mq. 342, fg. 90 mapp. 78 per mq. 5.580, fg. 90 mapp. 80 per mq. 727, fg. 90 mapp. 82 per mq. 769, servitù di palo: fg. 90 mapp. 80 per mq. 8 - indennizzo € 24.000,00;

n.p.p. 126 Carrara Anna propr. 1/2, Sandoni Daniela propr. 1/2, servitù di elettrodotto: fg. 90 mapp. 84 per mq. 456 e fg. 90 mapp. 86 per mq. 52 - indennità € 805,00;

n.p.p. 129 Berselli Francesco propr. 1/1, servitù di elettrodotto: fg. 75 mapp. 121 per mq. 917, fg. 75 mapp. 122 per mq. 59, fg. 75 mapp. 35 per mq. 467, fg. 75 mapp. 55 per mq. 41 - indennizzo € 25.000,00;

n.p.p. 503 Felicani Corrado propr. 1/1, servitù di elettrodotto: fg. 75 mapp. 117 per mq. 4.794, fg. 75 mapp. 34 per mq. 487, fg. 75 mapp. 56 per mq. 490, servitù di palo: fg. 75 mapp. 117 per mq. 14 e fg. 75 mapp. 56 per mq. 82 - indennizzo € 24.000,00;

n.p.p. 505 Peli Maria propr. bene personale, servitù di elettrodotto: fg. 2 mapp. 129 per mq. 2.619, servitù di palo: fg. 2 mapp. 129 per mq. 103 - indennizzo € 4.181,38;

n.p.p. 507 Ghiaroni Silvano propr. 1/2, Ricco’ Fiorella propr. 1/2, servitù di elettrodotto: fg. 75 mapp. 88 per mq. 3.419 e fg. 75 mapp. 90 per mq. 5 - indennità € 3.924,00;

n.p.p. 109-110-111 Drusiani Vincenzo propr. 1/1, servitù di elettrodotto: fg. 88 mapp. 357 per mq. 649, fg. 88 mapp. 359 per mq. 2.021, fg. 88 mapp. 361 per mq. 2.447 - indennizzo € 25.552,00;

n.p.p. 5.1 Montanari Simone propr. 1/1, servitù di elettrodotto: fg. 1 mapp. 77 per mq. 1402, servitù di palo: fg. 1 mapp. 77 per mq. 121, indennizzo € 4.081,00;

n.p.p. 5.2 Morandi Silvana propr. 1/1, servitù di elettrodotto: fg. 1 mapp. 111 per mq. 763 - indennizzo € 2.044,00;

n.p.p. 5.3 Morandi Angela propr. 1/1, servitù di elettrodotto: fg. 2 mapp. 154 per mq. 890 - indennizzo € 2.412,00.

F.to il Dirigente dell’Ufficio Territoriale per le espropriazioni Ing. Umberto Lebruto.

IL COORDINATORE UFFICIO ESPROPRI
Luigi Tezzon

CONSORZIO CEPAV UNO - CONSORZIO ENI PER L’ALTA VELOCITÀ

COMUNICATO

Estratto del decreto emesso da RFI SpA - Rete Ferroviaria Italiana rep. 1163 n. 147 del 3 dicembre 2009 di rettifica al decreto di asservimento n. 120 del 26/01/2009

Il Direttore Territoriale produzione Bologna (Dirigente dell’Ufficio Territoriale per le espropriazioni) decreta: a pagina 2 del Decreto di asservimento n. 120 del 26 gennaio 2009, è eliminato il 2° capoverso del punto 3, “modificare la tensione dell’elettrodotto, il numero dei conduttori, il numero e il tipo dei

sostegni ed il loro posizionamento - i danni causati saranno valutati e liquidati a lavori ultimati". Avverso il presente decreto la Ditta potrà ricorrere innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni della notifica o dell'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro

120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza. F.to il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni Ing. Umberto Lebruto.

IL COORDINATORE UFFICIO ESPROPRI
Luigi Tezzon

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di erp

I cittadini interessati ad ottenere l'assegnazione di un alloggio ERP dovranno presentare domanda all'Istituzione dei Servizi Sociali ed Educativi del Comune di Granarolo dell'Emilia su apposito modulo, predisposto dall'Istituzione stessa, dalle ore 8,30 del giorno 03/03/2010 alle ore 13,00 del giorno 09/04/2010.

Le domande che arriveranno prima o dopo i termini indicati

non saranno accettate, ad eccezione delle domande presentate per posta con data di partenza entro i termini, quale risulta dal timbro postale della raccomandata A/R. Per i lavoratori emigrati all'estero il termine per l'invio della domanda è prorogato al 09/05/2010.

Il modulo per presentare la domanda di partecipazione al presente concorso è in distribuzione presso l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) in Via San Donato n. 199, nei seguenti giorni ed orari: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00, giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle 15,30 alle 18,00, sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,00. Per informazioni, telefonare al 051 6004320/321.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune Imola - Avviso di deposito

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - Via Carlo Darwin, 4 BOLOGNA - con domanda n. ZORA/0473 del 26/01/2010, pervenuta in data 28/01/2010 e protocollata con P.G. n. 13594/10 - fascicolo 8.4.2/10/2010 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'interramento di due tratti di linee aeree in conduttori nudi per la realizzazione del nuovo scalo merci ferroviario in comune di Imola.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda Enia SpA n. 6830/A/09 del 03/11/2009 in comune di Parma - loc. Ravadese

Si avvisa che Enia Spa, con domanda n° 6830/A/09 del 03/11/2009, pervenuta il 04/11/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/02/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Costruzione di elettrodotto MT in cavo aereo e interrato per allaccio cabina di consegna e di trasformazione n° 295230 "Fotovoltaico Ravadese" e demolizione linea aerea in conduttori nudi, in località Ravadese", in Comune di Parma (Pr), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea in cavo sotterraneo
 - Tensione 15 kV
 - Corrente massima 360 A
 - Materiale Conduttori Al
 - Numero Conduttori 6
 - Sezione Conduttori 185 mmq
 - Lunghezza 0,580 km
- Linea in cavo sotterraneo
 - Tensione 15 kV
 - Corrente massima 360 A
 - Materiale Conduttori Al
 - Numero Conduttori 3
 - Sezione Conduttori 185 mmq
 - Lunghezza 0,680 km
- Linea in cavo aereo
 - Tensione 15 kV
 - Corrente massima 340 A

- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 150 mmq
- Lunghezza 0,990 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace, 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bur della Regione Emilia Romagna (03/03/2010), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alma Gambini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Linee elettriche nei comuni di Modena e Savignano sul Panaro

HERA S.p.A. Holding Energia Risorse Ambiente – V.le C. Berti Pichat 2/4 Bologna rende noto in base alla L.R. n. 3 del 21 Aprile 1999 e s.m.i., il programma degli interventi per l'anno 2010 costituiti da linee elettriche nei comuni di Modena e Savignano sul Panaro da eseguirsi per conto di Hera s.p.a. titolare della presente.

Caratteristiche tecniche degli impianti

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Comune di Modena

1. Nome: Cavo Padane

Estremi: da Cab. 563 Via Petrarca civ. 37 a giunto in cameretta incrocio Via delle Suore e Via del Tirassegno Lunghezza della linea in cavo interrato: 0,68 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185 mm²).

2. Nome: Cavo Cassiani

Estremi: da C.P. Nord. Via S. Anna civ. 536 a giunto in cameretta davanti a Cab. 870 Via Cassiani fronte civ. 200

Lunghezza della linea in cavo interrato: 0,68 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185 mm²).

3. Nome: Cavo Morselli

Estremi: da Cab. 289 via Cucchiari civ. 215, a giunto in cameretta davanti a Cab. 28 in Via Vignolese civ. 496/3

Lunghezza della linea in cavo interrato: 0,61 km (materiale alluminio sez.3x(1x185 mm²).

4. Nome: Cavo Bellini

Estremi: da C.P. Crocetta Via Divisione Acqui civ. 133 a giunto in cameretta davanti Cab. 258 Via Bellini civ. 56.

Lunghezza della linea in cavo interrato: 1,25 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185 mm²).

5. Nome: Cavo SAICEM

Estremi: da Cab. 390 via Montanari civ. 72 a giunto in cameretta Via La Spezia incrocio Via Oneglia.

Lunghezza della linea in cavo interrato: 0,49 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185 mm²).

6. Nome: Cavo COOPTIP

Estremi: da C.P. Nord Via S. Anna civ. 536 a Cab. 1628 Via Cavazza civ. 45

Lunghezza della linea in cavo interrato: 3,50 km (materiale alluminio sez. 3x(1x240 mm²).

7. Nome: Cavo Maserati

Estremi: da Cab. 62 via delle Suore ang. Cassiani a giunto in cameretta via Morandi fronte civ. 71.

Lunghezza della linea in cavo interrato: 3,60 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185 mm²).

8. Nome: Cavo Policlinico

Estremi: giunto in Via Campi civ. 132-142, a Cab. 1482 zona interna Policlinico; da Cab. 390 s.da Vaciglio centro ang. Via Montanari, a giunto s.da Vaciglio sud, incrocio via Gherbella.

Lunghezza della linea in cavo interrato: 2,20 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185 mm²).

9. Nome: Direzionale Via Dalton

Estremi: attraversamento via Dalton altezza civ. 33.

Lunghezza della linea in cavo interrato: 0,04 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185 mm²).

10. Nome: Parco delle Mura

Estremi: da giunto Via N. Fabrizi ang. P.za Garibaldi a giunto V.le Muratori ang. p.le Risorgimento.

Lunghezza della linea in cavo interrato: 1,13 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185 mm²).

11. Nome: interramento Linea Tre Olmi

Estremi: da Cab. 315 c/o Via Barchetta civ. 423, a giunto Via Barchetta incrocio Ponte Alto.

Lunghezza della linea in cavo interrato: 1,07 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185 mm²).

Comune di Savignano sul Panaro

12. Nome: Doppia erna Savign, MECTRA

Estremi: da Cab. esistente 249112 a Cab. esistente 249090.

Lunghezza della linea in cavo interrato: 0,11 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185 mm²).

Lunghezza della linea aerea in cavo isolato: 1,30 km (materiale alluminio sez. 3x150+1x50Y mm²).

IL DIRETTORE
Roberto Gasparetto

SOCIETÀ "TELAT S.R.L." - GRUPPO TERNA

COMUNICATO

Avviso al pubblico di avvio procedimento autorizzativo - Elettrodotto doppia terna 132 kV "Parma Vigheffio-S. Ilario" n. 680 e "Parma Vigheffio-Parma Via Toscana" n. 661 - Variante interrata dal sostegno 15 al sostegno 21 della linea "Parma Vigheffio - Parma Via Toscana" n. 661 di proprietà Srl TELAT Gruppo Terna nel comune di Parma, provincia di Parma

Ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'esproprio" e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il disposto dell'art. 7 e segg. della Legge 07.08.90 n.241 smi, del D.P.R. 08.06.2001 n.327 così come modificato e integrato dal D.Lgs 27.12.2004 n.330, e ai sensi dell'art.1 co. 26 della Legge 23.08.2004 n. 239.

Elettrodotto doppia terna 132 kV "Parma Vigheffio - S. Ilario" n. 680 e "Parma Vigheffio - Parma Via Toscana" n. 661 -- Variante Interrata dal sostegno 15 al sostegno 21 della linea 132 kV "Parma Vigheffio-Parma Via Toscana" n. 661 di proprietà Srl TELAT-Gruppo Terna nel Comune di Parma Provincia di Parma

Premesso

Vista la Legge 07 agosto 1990, n.241 e successive modifiche e integrazioni

Visto il DPR 08 giugno 2001, n.327 e successive modifiche e integrazioni

Vista la legge 23 agosto 2004, n.239 art.1 comma 26 successive modifiche e integrazioni

Visto il Decreto Legislativo 27 dicembre 2004, n.330

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna 19 dicembre 2002, n.37 e successive modifiche e integrazioni

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna 24 marzo 2000, n.20 e successive modifiche e integrazioni

Che in data 09 novembre 2009, ai sensi del combinato disposto dell'art.1 comma 26 della Legge 23.08.2004 n.239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11.12.1933 n.1775 smi, sono state depositate, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanze e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, con apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e per l'attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Elettrodotto doppia terna 132 kV "Parma Vigheffio - S. Ilario" n. 680 e "Parma Vigheffio - Parma Via Toscana" n. 661-- Variante Interrata dal sostegno 15 al sostegno 21 della linea "Parma Vigheffio - Parma Via Toscana" n. 661 di proprietà TELAT Gruppo Terna nel Comune di Parma Provincia di Parma

Considerato che entrambe le linee dell'elettrodotto esistente doppia terna in parola fanno parte della Rete di Trasmissione Nazionale, che come già citato la linea "Parma Vigheffio - S. Ilario" n. 680 (una terna di conduttori, i sostegni e la fune di guardia) è di proprietà di TERNA Spa e che la linea 132 kV "Parma Vigheffio - Parma Via Toscana" n. 661 (una terna di conduttori) è di proprietà di TELAT Srl del Gruppo TERNA Spa

Che per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto

il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775.

Che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia Romagna ed in particolare il territorio del Comune di Parma in Provincia di Parma;

Che ai sensi della Legge 241\90 smi, ai sensi dell'art.52-ter comma 1 del DPR 327\2001 smi e della Legge Regionale 37\2002 è stato comunicato con specifica nota ai proprietari, secondo le risultanze catastali, l'avvio del procedimento amministrativo di cui trattasi;

Attesa l'irreperibilità di alcuni proprietari dei fondi interessati, con conseguente impossibilità di inviare loro comunicazione personale, si procede nei confronti dei medesimi ai sensi dell'art.52-ter comma 2 del DPR 327\2001 smi con la pubblicazione del presente "AVVISO" su due quotidiani: Corriere della Sera e Gazzetta di Parma.in data 18 gennaio 2010 nonché l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Parma e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

Che il presente Avviso assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia Romagna n.20\2000 smi;

Che il presente Avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art.52-ter del D.P.R. 327\2001 smi così come modificato e integrato dal D. L.gs 330/2004, integra a tutti gli effetti anche la comunicazione di cui agli artt.7 e seguenti della Legge 241/1990 smi;

Che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che in particolare il tracciato dell'elettrodotto è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 1775/1933, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

Che si intende procedere anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 e seguenti, nonché dell'art.52 quinquies del D.P.R. 327/2001 e ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n.37 smi;

Che l'intervento proposto per la linea elettrica "Parma Vigheffio-Parma Via Toscana" n. 661 di proprietà TELAT prevede la realizzazione di una variante interrata nel tratto compreso tra i sostegni n.15 e n.21 dell'esistente elettrodotto doppia terna 132 kV "Parma Vigheffio - S. Ilario" n. 680 e "Parma Vigheffio - Parma Via Toscana" n. 661 in comune di Parma Provincia di Parma, e la rimozione (conduttori elettrici) del corrispondente tratto in linea aerea esistente.

E' prevista inoltre l'installazione di due nuovi sostegni di transizione cavo-aereo in corrispondenza delle due estremità del tratto in cavo interrato, del tipo "pali gatto" con mensole porta terminali composti da elementi angolari di acciaio, intorno a ciascun sostegno sarà installata una recinzione di protezione.

L'intervento avrà una lunghezza di circa 1900 metri.

Tutto ciò premesso, ai fini dell' "Avvio del procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto" sui fondi attraversati dalla linea elettrica e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 smi, e del D.P.R. 8 giugno

2001 n. 327 e successive modificazioni

Avvisa

i proprietari come sopra individuati, secondo le risultanze catastali, dei fondi di cui sopra e distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse:

Comune di Parma: Foglio 44 Particella 9

Che "l'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera denominata:

Elettrodotto doppia terna 132 kV "Parma Vigheffio – S.Ilario" n. 680 e "Parma Vigheffio – Parma Via Toscana" n. 661 -- Variante Interrata dal sostegno 15 al sostegno 21 della linea "Parma Vigheffio-Parma Via Toscana" n.661 di proprietà TELAT Srl del Gruppo Terna Spa in Comune di Parma Provincia di Parma

"L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III - Reti Elettriche, Via Molise 2, 00187 ROMA di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Difesa del Suolo - Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA;

"Il responsabile del procedimento" è l'ing. Gianfelice Poligioni, Dirigente della suddetta Divisione III - Reti Elettriche

"Conclusione del Procedimento" il procedimento avviato si concluderà a termini di legge

"Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto" sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Via Molise 2, 00187 ROMA;

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Difesa del Suolo - Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA;

- Comune di Parma Largo Torello De Strada 11\A e Strada Repubblica 1 – 43121 Parma

- TELAT Srl del Gruppo Terna c/o Terna - Area Operativa Trasmissione di Firenze – Lungarno Cristoforo Colombo, 54 – 50136 Firenze.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione dell'istanza e degli elaborati progettuali allegati nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del citato D.P.R. 327/2001, a darne comunicazione al suddetto responsabile del procedimento indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL PROCURATORE

Edoardo Gambardella

SOCIETÀ "TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE"

COMUNICATO

Avviso al pubblico di avvio del procedimento autorizzativo - Elettrodotto doppia terna 132 kV "Parma Vigheffio – S.Ilario"

n. 680 e "Parma Vigheffio – Parma Via Toscana" n. 661 -- Variante interrata dal sostegno 15 al sostegno 21 della linea "Parma Vigheffio – S.Ilario" n. 680 di proprietà TERNA nel comune di Parma, provincia di Parma

Ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'esproprio" e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il disposto dell'art. 7 e segg. della Legge 07.08.90 n.241 smi, del D.P.R. 08.06.2001 n.327 così come modificato e integrato dal D.Lgs 27.12.2004 n.330, e ai sensi dell'art.1 co. 26 della Legge 23.08.2004 n. 239.

Elettrodotto doppia terna 132 kV "Parma Vigheffio – S.Ilario" n. 680 e "Parma Vigheffio – Parma Via Toscana" n. 661 -- VARIANTE INTERRATA dal sostegno 15 al sostegno 21 della linea "Parma Vigheffio – S.Ilario" n. 680 di proprietà TERNA Spa nel Comune di Parma Provincia di Parma

Premesso

Vista la Legge 07 agosto 1990, n.241 e successive modifiche e integrazioni

visto il DPR 08 giugno 2001, n.327 e successive modifiche e integrazioni

vista la legge 23 agosto 2004, n.239 art.1 comma 26 successive modifiche e integrazioni

visto il Decreto Legislativo 27 dicembre 2004, n.330

vista la Legge Regionale Emilia Romagna 19 dicembre 2002, n.37 e successive modifiche e integrazioni

vista la Legge Regionale Emilia Romagna 24 MARZO 2000, n.20 e successive modifiche e integrazioni

che in data 9 novembre 2009, ai sensi del combinato disposto dell'art.1 comma 26 della Legge 23.08.2004 n.239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11.12.1933 n.1775 smi, sono state depositate, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanze e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, con apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e per l'attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Elettrodotto doppia terna 132 kV "Parma Vigheffio – S.Ilario" n. 680 e "Parma Vigheffio – Parma Via Toscana" n. 661 -- variante interrata dal sostegno 15 al sostegno 21 della linea "Parma Vigheffio – S.Ilario" n. 680 di proprietà TERNA nel Comune di Parma Provincia di Parma

Considerato che entrambe le linee dell'elettrodotto esistente doppia terna in parola fanno parte della Rete di Trasmissione Nazionale, che come già citato la linea 132 kV "Parma Vigheffio – S.Ilario" n. 680 (una terna di conduttori, i sostegni e la fune di guardia) è di proprietà di TERNA Spa e che la linea 132 kV "Parma Vigheffio – Parma Via Toscana" n. 661 (una terna di conduttori) è di proprietà di TELAT Srl del Gruppo TERNA Spa

che per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775.

che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia Romagna ed in particolare il territorio del Comune di Parma in

Provincia di Parma;

che ai sensi della Legge 241/90 smi, ai sensi dell'art.52-ter comma 1 del DPR 327/2001 smi e della Legge Regionale 37/2002 è stato comunicato con specifica nota ai proprietari, secondo le risultanze catastali, l'avvio del procedimento amministrativo di cui trattasi;

attesa l'irreperibilità di alcuni proprietari dei fondi interessati, con conseguente impossibilità di inviare loro comunicazione personale, si procede nei confronti dei medesimi ai sensi dell'art.52-ter comma 2 del DPR 327/2001 smi con la pubblicazione del presente "Avviso" su due quotidiani: Corriere della Sera e Gazzetta di Parma in data 18 gennaio 2010 nonché l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Parma e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

che il presente Avviso assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia Romagna n.20/2000 smi;

che il presente Avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art.52-ter del D.P.R. 327/2001 smi così come modificato e integrato dal D. L.gs 330/2004, integra a tutti gli effetti anche la comunicazione di cui agli artt.7 e seguenti della Legge 241/1990 smi;

che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che in particolare il tracciato dell'elettrodotto è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 1775/1933, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

che si intende procedere anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 e seguenti, nonché dell'art.52 quinquies del D.P.R. 327/2001 e ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n.37 smi;

che l'intervento proposto per la linea elettrica 132 kV "Parma Vigheffio-S.Ilario" n.680 di proprietà TERNA prevede la realizzazione di una variante interrata nel tratto compreso tra i sostegni n.15 e n.21 dell'esistente elettrodotto doppia terna 132 kV "Parma Vigheffio - S.Ilario" n. 680 e "Parma Vigheffio - Parma Via Toscana" n. 661 in Comune di Parma Provincia di Parma, e la rimozione (sostegni e conduttori elettrici) del corrispondente tratto in linea aerea esistente.

E' prevista inoltre l'installazione di due nuovi sostegni di transizione cavo-aereo in corrispondenza delle due estremità del tratto in cavo interrato, del tipo "pali gatto" con mensole porta terminali composti da elementi angolari di acciaio, intorno a ciascun sostegno sarà installata una recinzione di protezione.

L'intervento avrà una lunghezza di circa 1900 metri.

Tutto ciò premesso, ai fini dell' "Avvio del procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto" sui fondi attraversati dalla linea elettrica e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 smi, e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni

Avvisa i proprietari come sopra individuati, secondo le risultanze catastali, dei fondi di cui sopra e distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse:

COMUNE DI PARMA: Foglio 44 Particella 9

che:

"L'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera denominata:

Elettrodotto doppia terna 132 kV "Parma Vigheffio - S.Ilario" n. 680 e "Parma Vigheffio - Parma Via Toscana" n. 661 - VARIANTE INTERRATA dal sostegno 15 al sostegno 21 della linea "Parma Vigheffio - S.Ilario" n. 680 (di proprietà TERNA Spa) nel Comune di Parma Provincia di Parma

"L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III - Reti Elettriche, Via Molise 2, 00187 ROMA di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Difesa del Suolo - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA;

"Il Responsabile del Procedimento" è l'Ing. Gianfelice Poligioni, Dirigente della suddetta Divisione III - Reti Elettriche

"Conclusione del Procedimento" il procedimento avviato si concluderà a termini di legge

"Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto" sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Via Molise 2, 00187 ROMA;

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Difesa del Suolo - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA;

- Comune di Parma Largo Torello De Strada 11\A e Strada Repubblica 1 - 43121 Parma

- TERNA Spa - Area Operativa Trasmissione di Firenze - Lungarno Cristoforo Colombo, 54 - 50136 FIRENZE

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione dell'istanza e degli elaborati progettuali allegati nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art.3 comma 3 del citato D.P.R. 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL RESPONSABILE

Edoardo Gambardella

SOCIETÀ "TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE"

COMUNICATO

Avviso al pubblico di avvio del procedimento autorizzativo - Elettrodotto doppia terna 220 Kv "Colorno - La Spezia" n. 256 e 132 kV "Parma Vigheffio - S.Quirico" n. 607 - Variante interrata dal sostegno 251 al sostegno 256 nel comune di Parma, provincia di Parma

Vista la Legge 07 agosto 1990, n.241 e successive modifiche e integrazioni

visto il DPR 08 giugno 2001, n.327 e successive modifiche

e integrazioni

vista La legge 23 agosto 2004, n.239 art.1 comma 26 successive modifiche e integrazioni

visto il Decreto Legislativo 27 dicembre 2004, n.330

vista la Legge Regionale Emilia Romagna 19 dicembre 2002, n.37 e successive modifiche e integrazioni

vista la Legge Regionale Emilia Romagna 24 marzo 2000, n.20 e successive modifiche e integrazioni

considerato che in data 09 novembre 2009, ai sensi del combinato disposto dell'art.1 comma 26 della Legge 23.08.2004 n.239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11.12.1933 n.1775 smi, è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, con apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e per l'attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Elettrodotto doppia terna 220 Kv "Colorno -La Spezia" n. 256 e 132 kV "Parma Vigheffio - S.Quirico" n. 607- variante interrata dal sostegno 251 al sostegno 256 nel Comune di Parma Provincia di Parma.

Che per le opere di cui trattasi è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi della normativa di settore vigente, l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui beni interessati di cui agli elaborati progettuali ed elenco nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

che per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775.

che ai sensi della Legge 241\90 smi, ai sensi dell'art.52-ter comma 1 del DPR 327\2001 smi e della Legge Regionale 37\2002 è stato comunicato con specifica nota ai proprietari, secondo le risultanze catastali, l'avvio del procedimento amministrativo di cui trattasi (cfr. comunicazione di avvio procedimento n. 0137237 del 04.12.2009 del Ministero dello Sviluppo Economico);

che il presente Avviso assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia Romagna n.20\2000, e viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Parma, sul Bollettino Ufficiale Regione Emilia Romagna e sul quotidiano: Gazzetta di Parma.

che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia Romagna ed in particolare il territorio del Comune di Parma in Provincia di Parma;

che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che in particolare il tracciato dell'elettrodotto è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 1775/1933, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire anche alle condizioni dei

terreni limitrofi;

che si intende procedere anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 e seguenti, nonché dell'art.52 quinquies del D.P.R. 327/2001 e ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n.37 smi;

Avvisa che "L'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera denominata:Elettrodotto doppia terna 220 Kv "Colorno -La Spezia" n. 256 e 132 kV "Parma Vigheffio - S.Quirico" n. 607.- VARIANTE INTERRATA dal sostegno 251 al sostegno 256 nel Comune di Parma - Provincia di Parma

"L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III - Reti Elettriche, Via Molise 2, 00187 ROMA di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Difesa del Suolo - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA;

"Il Responsabile del Procedimento" è l'Ing. Gianfelice Poligioni, Dirigente della suddetta Divisione III - Reti Elettriche

" Conclusione del Procedimento" il procedimento avviato si concluderà entro i termini di legge

"Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto" sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Via Molise 2, 00187 ROMA;

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Difesa del Suolo - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA;

- Comune di Parma Largo Torello De Strada 11\A e Via Repubblica 1 - 43121 Parma

- TERNA Spa - Area Operativa Trasmissione di Firenze - Lungarno Cristoforo Colombo, 54 - 50136 Firenze. Chiunque ne abbia interesse può prendere visione dell'istanza e degli elaborati progettuali allegati nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art.3 comma 3 del citato D.P.R. 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL RESPONSABILE

Edoardo Gambardella

SOCIETÀ "TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE"

COMUNICATO

Avviso al pubblico di avvio del procedimento autorizzativo - Realizzazione stazione elettrica 132 kV "Ravenna Zona Industriale" e opere connesse, relativi raccordi in cavi sotterranei 132 kV alla rete di trasmissione nazionale con modifiche alle linee elettriche 132 kV esistenti, e collegamenti in cavi sot-

terranei 132 kV all'utente Polynt nel comune di Ravenna in provincia di Ravenna

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni;

visto il DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche e integrazioni;

vista la Legge 23 agosto 2004, n. 239 art.1 comma 26 successive modifiche e integrazioni;

visto il Decreto Legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 19 dicembre 2002, n. 37 e successive modifiche e integrazioni;

vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24 marzo 2000, n.20 e successive modifiche e integrazioni;

considerato che in data 30 settembre 2009, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 26 della Legge 23.08.2004 n.239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11.12.1933 n.1775 smi, è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con incluse le servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

realizzazione Stazione Elettrica 132 kV "Ravenna Zona Industriale" e opere connesse, relativi raccordi in cavi sotterranei 132 kV alla Rete di Trasmissione Nazionale con modifiche alle linee elettriche 132 kV esistenti, e collegamenti in cavi sotterranei 132 kV all'utente Polynt nel comune di Ravenna in provincia di Ravenna;

che per le opere di cui trattasi è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi della normativa di settore vigente, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con inclusa l'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati di cui agli elaborati progettuali ed elenco nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

che per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775;

che ai sensi della Legge 241/90 smi, ai sensi dell'art.52-ter comma 1 del DPR 327/2001 smi e della Legge Regionale 37/2002 è stato comunicato con specifica nota ai proprietari, secondo le risultanze catastali, l'avvio del procedimento amministrativo di cui trattasi (cfr. comunicazioni di avvio procedimento n. 138430 del 09.12.2009 e n. 0143877 del 23.12.2009 del Ministero dello Sviluppo Economico);

che il presente avviso assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia Romagna n.20/2000, e viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) e sul quotidiano: Il Resto del Carlino;

che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia Romagna ed in particolare il territorio del comune di Ravenna in provincia di Ravenna;

che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche

e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che in particolare il tracciato dell'elettrodotto è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 1775/1933, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

che si intende procedere anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 e seguenti, nonché dell'art.52 quinquies del D.P.R. 327/2001 e ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n.37 smi;

avvisa che

"l'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere denominate: realizzazione della Stazione Elettrica 132 kV "Ravenna Zona Industriale" e opere connesse, relativi raccordi in cavi sotterranei 132 kV alla Rete di Trasmissione Nazionale con modifiche alle linee elettriche 132 kV esistenti, e collegamenti in cavi sotterranei 132 kV all'utente Polynt nel Comune di Ravenna in Provincia di Ravenna;

"l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III - Reti Elettriche, Via Molise 2, 00187 ROMA di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Difesa del Suolo - Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA;

"il Responsabile del Procedimento" è l'Ing. Gianfelice Poligioni, Dirigente della suddetta Divisione III - Reti Elettriche;

"Conclusione del Procedimento" il procedimento avviato si concluderà entro i termini di legge.

"Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto" sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Via Molise 2, 00187 ROMA;

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Difesa del Suolo - Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA;

- Comune di Ravenna - Piazza del Popolo 1-48121 Ravenna;

- Terna Spa - Area Operativa Trasmissione di Firenze – Lungarno Cristoforo Colombo, 54 – 50136 FIRENZE.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione dell'istanza e degli elaborati progettuali allegati nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai suddetti citati soggetti.

Colori i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art.3 comma 3 del citato D.P.R. 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL RESPONSABILE

Edoardo Gambardella

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.